

Dopo il discorso di Bethmann Hollweg

Lord Cecil convince di menzogna il cancelliere tedesco

Intervistato oggi, relativamente al discorso del cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg, pronunciato giovedì scorso al Reichstag, Lord Robert Cecil, ministro del blocco, ha detto: «Il Cancelliere tedesco ha affermato che, nel passato, la Germania rinuncia all'uso senza limitazioni dell'attacco alla sottomarina perché essa attendeva che la Gran Bretagna venisse indotta ad osservare nella sua politica di blocco gli accordi internazionali e le leggi dell'umanità. E' dunque da se tale asserzione perché maggiormente di falsità o di ipocrisia? Sembrerebbe che sia assai difficile alla Germania parlare di umanità e di accordi internazionali, avendo essa cominciato questa guerra col violare di proposito l'accordo internazionale che garantiva la neutralità del Belgio e del Lussemburgo, ed avendo continuata violando tutti i principi di umanità. Il Cancelliere dimentica forse che le truppe tedesche si sono rese colpevoli nel Belgio di eccessi senza precedenti nella storia, che vanno fino al tentativo di asservimento di una popolazione indomabile, ed inoltre dell'avvelenamento dei pozzi, del bombardamento di città aperte, del sfruttamento delle navi ospedale e dell'offesa disprezzo delle altre navi, con complicità dei loro combattenti trovatisi a bordo in modo che numerose centinaia di innocenti, compresi le donne e i fanciulli, perdettero la vita. L'ultima manifestazione di questa politica si vede nella devastazione e nelle deportazioni eseguite dai tedeschi durante la loro ritirata forzata sul fronte occidentale.

Il Cancelliere dichiarò che la guerra sottomarina ad oltranza fu attuata perché gli inglesi non rinunciarono al blocco e respinsero la pretesa offerta di pace da parte della Germania. Su questo punto mi basterà citare le parole stesse del Cancelliere alla Reichstag, quando annunciò l'adozione della guerra sottomarina ad oltranza. Egli disse che appena d'accordo col comando supremo dell'esercito egli aveva acquistato la convinzione che la guerra dei sottomarini illimitata avrebbe riavvicinata la Germania ad una pace vittoriosa, questa guerra sarebbe stata attuata. Il Cancelliere soggiunse: «Questo momento è ora giunto. Non lo era nell'autunno scorso, ma oggi è giunto il momento in cui con le più grandi prospettive di successo possiamo lanciarci in questa impresa. Per conseguenza non dobbiamo attendere più oltre. Quali cambiamenti si sono verificati? In primo luogo il fatto più importante di tutti è che il numero dei nostri sottomarini è molto considerevolmente aumentato in paragone di quello che era nella scorsa primavera. Inoltre possediamo una solida base per il successo».

Cio non prova forse in modo conclusivo — ha continuato Lord Cecil — che non fu affatto uno scrupolo, o il rispetto per le leggi internazionali o per il diritto dei neutri che impedì di adottare prima la guerra sottomarina ad oltranza ma semplicemente la mancanza dei mezzi per metterla in pratica? Io ritengo che sarà utile far notare ancora una volta che gli attacchi illeciti ed inumani delle navi da parte dei tedeschi non possono essere giustificati dal pretesto di rappresaglia contro il tentativo della Gran Bretagna di impedire tutte le importazioni in Germania. E' chiaro che si pensava già nel dicembre del 1914 alla campagna sottomarina, perché in quell'epoca l'ammiraglio Tirpitz fornì ad un corrispondente americano a Berlino indicazioni su tale progetto. Il 30 gennaio 1915 e il primo febbraio dello stesso anno i sottomarini tedeschi attaccarono una nave mercantile ed una nave ospedale; il 4 febbraio 1915 il Governo annunciò l'intenzione di stabilire un blocco generale coi sottomarini attorno al Regno Unito allo scopo, confessato, di impedire tutti gli approvvigionamenti, e questo blocco fu messo in esecuzione il 18 febbraio 1915. Ora non fu che il 11 marzo 1915 che le misure di cui i tedeschi si dolgono furono istituite contro le importazioni tedesche. Quanto all'argomento che gli Alleati cercano di distruggere la Germania ed i suoi alleati, e che per conseguenza la guerra sottomarina ad oltranza è così giustificata, basterà, per confutarlo, citare il seguente passo della risposta data alla nota di Wilson dagli alleati il 10 gennaio 1917: «E' inutile dire che se gli Alleati desiderano di proteggere l'Europa contro le brutali aggressioni del militarismo prussiano, lo sterminio politico e la scomparsa del popolo tedesco non hanno mai fatto parte, come si è preteso, del loro proposito».

L'accenno fatto alla Russia dal Cancelliere tedesco potrà difficilmente essere preso sul serio. Il Governo degli Hohenzollern non può atteggiarsi a campione della libertà e della autonomia contro l'autocrazia. Perché la Germania possa assumere questa parte occorrerà che il popolo tedesco rinunci ai vantaggi di un governo rappresentativo e non sia più dominato dall'autocrazia militare. Sarà allora e non prima che la Germania potrà assumersi la parte di campione della libertà.

Il nuovo Ministero svedese
Stoccolma, 31
Il nuovo Ministero è stato così composto: Presidente, senatore Schwartz, affari esteri ammiraglio Lindman, deputato; giustizia Stenberg, ex-ministro senza portafoglio; guerra, colonnello Naeckerman, deputato; marina, capitano di fregata Hans Ericson, senatore; interno De Soder, ex-ministro; finanze, Carlsson, ex-consigliere della Corte dei conti; agricoltura, Dahlberg, vice presidente della commissione al Ministero dei rifornimenti; ministro senza portafoglio; Ericson, consigliere della Corte amministrativa suprema.

I ministri hanno prestato giuramento ieri sera alle 7.

Commenti francesi
Parigi, 31
I giornali commentano aspramente il discorso del Cancelliere tedesco che essi considerano come un tentativo di impadronirsi di una nuova politica della condotta della Germania di fronte ai liberali e democratici russi, condotta che il Cancelliere ha presentato come favorevole mentre è notevole che il Kaiser ha proposto al Governo russo l'aiuto ed il

Per intensificare il blocco contro la Germania

Parigi, 31

Alla Camera dei deputati si discute una interpellanza di Lardoux sul blocco contro la Germania.

Tancredi dichiara che la Germania continua ad essere ricchissima dei vicini austriaci e spacciamenti dall'Olanda e dagli Stati Scandinavi. Chiude una maggiore esportazione nelle mense tanto della Francia quanto degli alleati, dal momento che la Germania ha proclamato la sua decisione di non tener conto di alcun diritto di ridurre le importazioni per i neutri ai loro bisogni e a privarli dei benefici commerciali delle loro esportazioni in Germania.

Ducloux, rispondendo a Tardieu, dimostra che il blocco ha dato efficaci risultati, i quali possono essere consolidati con la diminuzione costante delle razioni alimentari in Germania. Dice che il blocco non è completo poiché vogliamo trattare i neutri vicini alla Germania col riguardo che conviene usare verso le piccole nazioni. Il blocco è il solo risultato di una quantità di negoziati di difficile elaborazione.

Cochin si felicitava della buona volontà trovata in Svizzera per l'interdizione di traffico. La Svizzera comprese che non fu per ostilità ma per le difficoltà del trasporto che fu necessario ridurre il commercio stesso. La Svizzera si è condotta in questa circostanza non soltanto come un paese neutrale ma come un paese amico. Noi approvvigioniamo

la Svizzera da varie parti; trentanove anni assicurano il servizio.

Cochin riconosce che la situazione è soddisfacente per la Svizzera ma non è così per l'Olanda e per la Danimarca. Per porvi un rimedio possiamo chiedere che i neutri ci diano la preferenza negli acquisti; avremmo potuto acquistare cavalli in Danimarca perché essi non andassero in Germania e acquistare in Norvegia le pelli che erano pure destinate alla Germania. Questa acquisizione il legno in Svezia per economizzare i suoi soliti, ma questo traffico fu arrestato.

Cochin soggiunge: Dobbiamo continuare verso i neutri di un sistema di consenso giudiziario. L'oratore ricorda che Carson dichiarò alla Camera del Comm. che non avevano offeso che un blocco parziale ma che se avessimo intrapreso a violentare i neutri ci saremmo messi in guerra con tutto il mondo. Vi è un pensiero di giustizia in noi, il quale fa sì che quando vediamo le nostre regioni invulnerabili devastate e piangiamo i vecchi che i tedeschi assasinarono, dobbiamo pensare a trascendere i neutri; nella campagna che deve condurre alla disfatta dei nostri nemici. Dobbiamo togliere ai nostri nemici non soltanto il pane della bocca, ma le armi della mano ed è a questi risultati che il blocco conduce.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno Tardieu il quale constata che il blocco contro la Germania è incompletamente assicurato e fa assegnamento sul Governo per prendere le misure indispensabili per coordinare gli sforzi della Francia e degli Alleati.

Altri due villaggi occupati dagli inglesi
Londra, 31
Il comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Abbiamo occupato i villaggi di Ruysschot, di Soverle Grand e di Fins. Abbiamo guadagnato terreno dopo vivo combattimento in vicinanza di Lendicourt ove abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Stamane di buon'ora abbiamo respinto, infliggendo perdite, un attacco contro le nostre posizioni a sud di Neuville Boulogne. I nemici penetrarono nelle linee tedesche su due punti ad est di Neuville Saint Vaast; infliggemmo perdite e facemmo prigionieri. Attività reciproca di artiglieria su un certo numero di punti durante la giornata. Ad est di Vermelles la nostra artiglieria pesante colpì parecchie volte un treno tedesco.

Notevoli progressi francesi
Parigi, 31
Il comunicato delle ore 15 dice:

Tra la Somme e l'Oise la lotta di artiglieria è stata abbastanza viva. Nel settore di Banay a sud dell'Allette abbiamo attaccato con successo le posizioni nemiche su parecchi punti del fronte. Mennuville Margival Vignay. Le nostre truppe hanno realizzato notevoli progressi ad est di questa linea ed hanno occupato brillantemente parecchi importanti punti di appoggio, nonostante l'energica difesa del nemico.

Nella Champagne i tedeschi hanno moltiplicato i tentativi sulle posizioni che abbiamo conquistato ieri ad ovest di Maisons Champagne. Nella serata di ieri e durante la notte hanno diretto successivamente cinque contrattacchi violenti che sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici e dai nostri colpi di cannone. Il nemico ha subito perdite gravissime. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 80 fra cui due ufficiali.

In Alsazia si segnalò lo scacco di un colpo di mano del nemico presso Annerviller. Abbiamo disperso pattuglie tedesche nella regione di Pfeffershausen ed abbiamo fatto prigionieri.

Canneggiamento presso la costa inglese
Londra, 31
(Ufficiale) — Durante la notte dal 28 al 29 corrente essendo stato udito in mare un canneggiamento a qualche migliaio di largo di Lowestoft (costa orientale dell'Inghilterra), le nostre pattuglie si diressero a tutto vapore in quella direzione, ma non scoprirono il nemico, il quale era scomparso.

In Macedonia
Londra, 31
Un comunicato dell'esercito inglese in Macedonia dice:

Durante la settimana scorsa nessuna grande preparazione sulla fronte britannica. Su diversi punti abbiamo eseguito incursioni nelle linee tedesche ed abbiamo fatto prigionieri. Abbiamo respinto un tentativo di incursione. I nostri aviatori hanno manifestato attività e durante un'azione hanno ricacciato una squadriglia nemica che tentava di gettare bombe sulle nostre vie di comunicazione.

IN RUSSIA

Gli atti del Governo provvisorio

Tutti i partiti per la guerra

Pietrogrado, 31

Il Governo provvisorio è partito per il quartiere generale degli eserciti. Si afferma che esso esaminerà la questione della riorganizzazione dell'alto Comando.

Il Governo provvisorio ha approvato la proposta del ministro del Commercio per modificare la legislazione relativa alle Società anonime per azioni. Fra l'altro non saranno estese alle Società anonime le restrizioni previste dalla legge relativa agli israeliti ed ai sudditi stranieri. Restano in vigore le restrizioni riguardanti i sudditi delle potenze nemiche.

I giornali socialisti continuano ad esprimersi a favore della continuazione della guerra per la libertà politica acquistata dalla Russia. L'organo socialista *laetata Gazeta* scrive: «Non domandiamo la pace a nessun costo. Dichiariamo invece la guerra a tutti gli istigatori ed ai complici della carneficina internazionale. Che nessuno si fidi che dopo avere scosso il giogo dei Romanoff noi consiglieremo quello degli Hohenzollern. La rivoluzione sarà pronta a difendere le armi alla mano la libertà che ha conquistato».

L'Unione Repubblicana fra i membri del Consiglio della Duma, ha diretto ai conlandi stessi un manifesto, il quale dice: «Il popolo ha sempre avuto bisogno della terra e tale bisogno sta per essere soddisfatto dal nuovo Governo, la cui forma sarà conveniente per i lavoratori della terra. Finora ci venne consegnato nelle chiese e nelle scuole che i nostri monarchi erano eletti da Dio. Durante i secoli ci siamo esauriti sotto il pesante giogo autocratico. Abbiamo ora atterrato l'idolo e ci siamo liberati di tutte le superstizioni. Siamo noi i nostri propri padroni ed ecco che noi colle nostre proprie mani dobbiamo stabilire il nostro destino. Noi siamo governati non per grazia di Dio, ma per il nostro benessere comune. Gli eletti da Dio sono coloro ai quali accordiamo la nostra fiducia».

L'assemblea generale degli ufficiali del terzo esercito, ha approvato all'unanimità la presenza del comandante generale Lesch, una mozione comprendente i seguenti punti:

I. Appoggio vigoroso al nuovo governo. — II. Resistenza armata a qualsiasi tentativo di ritorno all'antico regime. — III. Vittoria sui dispoliti militari tedeschi. — IV. Mantenimento della disciplina militare.

Il Consiglio dei delegati degli operai militari di Pietrogrado, ha convocato in un congresso generale tutti i Consigli locali omogenei.

L'arresto della Granduchessa Maria Pavlovna
Pietrogrado, 31
Il Consiglio dell'Ammiragliato ha prestato giuramento di fedeltà al nuovo governo.

La Granduchessa Maria Pavlovna è stata arrestata in seguito al sequestro di una lettera compromettente diretta al Granduca Boris, Hetman di tutti i cosacchi. La Granduchessa aveva affidato la lettera al generale Tichykin, comandante delle truppe della riserva della Guardia di Pietrogrado, il quale è stato però arrestato a Riga.

Il Congresso lettone, tenuto a Vainar, raccomandò la creazione di un'amministrazione unita per le popolazioni lettone e dei Governi della Lituania, di Vitelsk e della Curlandia, pure rimanendo unite alla Russia.

I collegi femminili degli Stati Uniti appoggiano la politica di Wilson
Washington, 31

Miss Margaret Wilson e la signora Sayre figlie del Presidente e già allieve di collegi femminili hanno comunicato al loro padre copie degli ordini del giorno approvati dai principali collegi femminili degli Stati Uniti, i quali affermano la lealtà e l'appoggio dei collegi e di migliaia di allieve e dichiarano:

«Quantunque in tempi ordinari noi non approviamo la soluzione dei conflitti internazionali con le armi, riconosciamo che in una crisi come quella che oggi il mondo attraversa, il nostro più elevato dovere è di difendere con la forza i principi che servono di fondamento alla civiltà cristiana. Pertanto desideriamo, in presenza degli avvenimenti attuali, assicurarvi del nostro appoggio senza riserva per tutte le misure che potrebbero essere necessarie per la difesa di questi principi».

Il prossimo messaggio di Wilson
New York, 31
E' possibile che il Presidente Wilson ritardi la lettura del suo messaggio al Congresso fino a martedì o mercoledì, poiché deve venire prima l'elezione dell'ufficio di presidenza, ciò che richiede un certo tempo.

Il comunicato turco
Basilea, 31
Si ha da Costantinopoli:

Il comunicato ufficiale del 30 marzo, dice:

Fronte del Tigri — Nessun avvenimento importante da segnalare. Fronte del Sinai — Retroguardie inglesi sono occupate a trinceramenti nelle loro posizioni. Fronte del Caucaso — In generale calma.

Figure e mesi storici

della scacchiera della Somme

La battaglia avanzata delle truppe anglo-francesi si svolge in una caratteristica regione, che sembra sia stata prescelta da un dio guerriero per gettarvi, dai secoli più remoti, eserciti di ogni nazione, di ogni classe sociale, di ogni fede, per decidere, in giornate campali, le sorti delle corone e dei popoli. Devastata già dagli Unni di Attila, degli eredi, sorsi degli odierni Tedeschi, corsa, la battaglia, insanguinata dagli Inglesi, dai Borgognoni, dagli Spagnoli, dai Piemontesi, quella regione deve appunto il tragico privilegio dato dal destino, alla sua postura presso la frontiera settentrionale della Francia, e all'essere attraversata dalle strade che più direttamente conducono a Parigi.

Il piccolo bacino della Somme, che comprende la maggior parte della regione, sulla quale oggi si svolgono le brillanti operazioni anglo-francesi, si presenta allo sguardo come un'ampia pianura, ondata lievemente qua e là, ed attraversata in ogni senso da fiumi e da canali, fiancheggiati di grandi alberi, che vanno olezzando, come spettrali teorie, nel lontano orizzonte. Ma la grigia monotonia del paese è temperata da una prospera coltura agricola, dal proliferare di alti campi fanganti, che alterano dell'attività industriale degli abitanti, e da piccole città, cinte di mura merlate, di rocce cupe, eppure mirabili per i squisiti monumenti architettonici, che ci narrano di raffinate ambizioni di prelati, di principi, di baroni, nobili nelle competizioni poetiche, prelati, al bisogno, ad impaginare le armi, ma non insensibili ai godimenti estetici.

Una lunga storia di sangue e di lotte ci racconta Bapaume, la prima città di qualche importanza, che i baldi soldati inglesi liberarono nella loro recente avanzata. Posta al centro di un altipiano connesso, che manda a guisa di immensi tentacoli, contrattori in varie direzioni, Bapaume fu sempre considerata un «bello e forte anse da fronteggiare i nemici degli inglesi». Anticamente, nel lontano medio-evo, di Bapaume, non c'era una rocca solitaria, sinistra, aggrappata sulla vetta del poggio, dal quale, come un nibbio famelico, piombava il feudatario ferreo a razzare i villaggi del piano, o ad affacciarsi coi signorotti dei dintorni. A poco a poco, attorno al castello si affacciarono le casupole dei vassalli, che chiedevano protezione; si formò il borgo che Eudo, un duca di Provenza e conte di Artois, circondò di un fossato e di robuste mura. Per vicende di guerra e di politica, Bapaume passò, tra battaglie e trattati di pace, da una corona all'altra, sulle cuspidi del castello sventolarono le bandiere gigliate dei Capetingi e dei Valois, fino a Luigi XI, poi l'Inghilterra austriaca dell'odiosa aquila bicipite di Massimiliano e di Carlo V, poi i bianchi stendardi borbonici di Luigi XIII e di Luigi XIV; quest'ultimo consapevole della cospicua importanza strategica di Bapaume, ne fece accrescere le fortificazioni, affidandone il compito al migliore ingegnere militare del suo tempo, al celeberrimo Vauban. Benché, dato dal novero della guerra di Luigi Filippo, Bapaume ebbe un protetto di gloria militare il 3 gennaio 1871, poiché sotto le sue vecchie mura, l'impetuoso generale francese Faidherbe cozzò violentemente contro le truppe tedesche del generale Bismarck, obbligandole a ripiegare dietro la Somme.

Da Bapaume, ascendendo verso sud, si giunge dopo un breve tratto di strada a Peronne, altra città fulgida per ricordi storici, e redenta recentemente dai battaglioni britannici. Anche qui, e fra quel le mura gloriose massicce, si svolsero avvenimenti memorabili, che potrebbero fornire messe copiosa alla penna di un fantasista romanziere. Infatti, in quel castello, un conte di Vermandois si tenne prigioniero e si lasciò morire di fame in tre detronizzato, Carlo il Semplice. Un altro re, il terribile ed ambizioso Luigi XI, provò la prigione nella rocca di Peronne, per un'imboscata preparatagli dal duca di Borgogna, Carlo il Temerario. L'immaginario romanziere inglese Walter Scott illustra quell'episodio in uno dei suoi racconti. Dalla finestra del suo carcere — «Breve pertugio dentro dalla mura» — Luigi XI scorgeva la terra dove Carlo il Semplice, prigioniero anch'esso di un suo vassallo, aveva fatto la fine del conte Ugolino, e quella triste vista lo agghiacciava di terrore. Infatti il duca di Borgogna ebbe più volte il pensiero di far uccidere Luigi XI in Peronne; ma ne fu sconsigliato da alcuni amici, che temevano le rappresaglie del popolo, favorevole al re. Perciò il Sovrano fu infine liberato, dopo essere stato costretto a firmare un patto vantaggiosissimo per il suo carcere.

Peronne resistette vittoriosamente a lunghe assedi, meritandosi, per essersi sempre mantenuta inviolata, il soprannome di *Pulzella*. Il più interessante assedio, sia dal lato militare, che dal grammatico, riuscì certamente quello quello sostenuto nel 1539 contro le truppe tedesche di Enrico Nassau. Cinquantamila uomini stringevano la piazza, ed un artiglieria, copiosa e formidabile per quei tempi, ne smantellava assiduamente le opere. Già Peronne, ridotta allo stremo delle forze, stava per cedere, quando, penetrato in città, con abile ed ardito slancio, D'Estournel, intrepido gentiluomo dei dintorni, ispirò tale coraggio alle truppe ed agli abitanti, che la resistenza si prolungò eroicamente. L'assedio dovette essere tolto. Margherita d'Austria, sorella di Carlo V, rimproverò ad Enrico di Nassau di non avere saputo impadronirsi di una *picconata*, quale era Peronne; al che, lo scorto condottiero rispondeva: «Sì, Peronne è una vera colomba, i piccioni della qua le poi sanno difendersi e non fuggono mai».

Anche Peronne è illuminata da un fascio di luce gloriosa nella guerra del 1870-71, durante la quale resistette valorosamente all'assedio ed al bombardamento.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

La Pasqua dei prigionieri di guerra
Roma, 31
(N.) — Siamo informati che ai prigionieri di guerra, che sono in Italia, è stato accordato il permesso di conoscersi e comunicarsi nella ricorrenza di Pasqua.

Il programma delle corse ciclo-motociclistiche di oggi a Padova

Ci scrivono da Padova, 30: Ecco il programma unificatore delle corse di oggi.

I. Corsa — Ore 16.10: Sfilata di tutti i concorrenti alla riunione.

II. Corsa — Ore 16.20: Gran Premio A. Pertusa Dilettanti. Prima batteria, percorso m. 1000 (3 giri):

1. Rizzuto Amadio, Rosa Blu - Este
2. Cavallari Alfredo, Bianca - Milano
3. Fontana Lorenzo, Verde - Torino
4. Zaccanti Luigi, Aera - Trieste
5. Gomio Attilio, Marrone - Padova
6. Italia Boldo Luigi, Nera - Torino

Il 1 e 2 arrivati correranno la finale.

III. Corsa — Ore 16.30: Seconda batteria, percorso m. 1000 (3 giri):

1. Baldoni Virginio, Nera - Sira
2. P. Cosmo, Genere - Certaldo
3. 9 Menalo (4 uo, Nera - Padova)
4. 10 Sartori Ivo, (4 neri - Este)
5. 11 Bonosi Otello, Bianca Rosa - Verona
6. 12 Molto Umberto, Bianca - Stradella

Il 1 e 2 arrivati correranno la finale.

IV. Corsa — Ore 16.40: Terza batteria, percorso m. 1000 (3 giri):

1. 13 Cappelletti, Nera - Milano
2. 14 Mottorini Piero, Nera - Ivrea
3. 15 Bazzoni Carlo, Genere - Pavia
4. 16 Guarnati Giovanni, Verde - Padova
5. 17 Eros II, Genere - Torino
6. 18 Francescon Gildo, Bianca - Padova

Il 1 e 2 arrivati correranno la finale.

V. Corsa — Ore 16.50: Gran Premio A. Pertusa Ciclistico. Percorso m. 1000 (3 giri):

1. 19 Sussio Marcello, Genere - Torino
2. 20 Gerbi Giovanni, Rosa - Asti
3. 21 Merighi, Nera - Bologna
4. 22 Cervi Giovanni - Ferrara
5. 23 Guardiani Ugo - Firenze
6. 24 Del Rosso Armando, Marrone - Venezia
7. 25 Belli Rigoletto - Terni

VI. Corsa — Ore 17: Gran Premio Apertura Dilettanti. Percorso m. 1000 (3 giri). Vi prenderanno parte i primi e secondi delle tre Batterie: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia d'argento, 3. medaglia d'argento, 4. medaglia d'argento, 5. medaglia d'argento, 6. medaglia d'argento.

VII. Corsa — Ore 17.10: Sfilata Ciclistica. Inseguimento Tandem. Percorso Km. 5 (5 giri). 1. Premio L. 50, 2. Premio L. 30, 3. Premio L. 20, 4. Premio L. 10, 5. Premio L. 5, 6. Premio L. 3, 7. Premio L. 2, 8. Premio L. 1.

VIII. Corsa — Ore 17.30: Premio Apertura Motociclistico. Percorso Km. 5 (5 giri). 1. Premio L. 50, 2. Premio L. 30, 3. Premio L. 20, 4. Premio L. 10, 5. Premio L. 5, 6. Premio L. 3, 7. Premio L. 2, 8. Premio L. 1.

IX. Corsa — Ore 17.30: Premio Ciclistico. Percorso Km. 17 (50 giri). Una medaglia d'argento al traguardo del 10, 20, 30, e 40 giro.

Traguardo finale: 1. Grande medaglia d'oro, 2. Grande medaglia d'argento, 3. Grande medaglia d'argento, 4. Grande medaglia d'argento, 5. Grande medaglia d'argento, 6. Grande medaglia d'argento.

Vi prenderanno parte tutti i partecipi del Gran Premio Apertura.

Per la mutualità agraria

Roma, 31

Con decreto del ministro di agricoltura, la commissione per la mutualità agraria, è definitivamente così composta: Sen. Concetti e Maggiorino Ferrarini; deputati Agnelli, Cotugno, Dentice, Ottavi, Patrizi, Sighieri e Teso.

La commissione è convocata per il 12 aprile alle ore 15.

Teatri e Concerti

Goldoni

Tersera la Compagnia Stabile di Roma si è avventurata in un'esecuzione godoliana ed ha rappresentato *La finta malata* sulle scene veneziane. L'intento era nobile e degno di ogni piano. Ma, sinceramente, dobbiamo dire che è stata quasi una delusione, non già, intendiamo, per il lavoro che come tutta la produzione del nostro sistema autore malgrado gli anni conserva una freschezza, un brilo deliziosi ed è divertentissimo, ma per l'interpretazione.

Goldoni non si improvvisa, bisogna sentirlo, bisogna saperlo utilizzare; diversamente lo si prova.

Ed anche nella messa in scena è necessario saper almeno come vestivano ai tempi di Goldoni: meno stazzo, meno colori sgargianti ma un po' più di fedeltà.

Tutto questo naturalmente crediamo di poter e dover dire trattandosi di un'esecuzione della Stabile di Roma.

Oggi avremo due l'essenza e interessanti programmi. Di giorno alle ore 15 predica: *Andrea di Vito* (ora legge) uno dei più apprezzati lavori di H. Bernheim: *La raffica*.

E' domani che avremo l'atteso dramma sacro *Il Risurre* di Ettore Romagnolo *Bella*, nuovo per noi.

Rossini

Bambi — che ieri sera, in occasione della sua beneficenza, fu regala di doni e di fiori ed è stato festeggiato con grande gusto e con molto sporcio e doro l'atto grandioso *L'Onore* nel quale si è addormentato attore di grandissimo valore — darà oggi il suo addio con due rappresentazioni alle 15 e alle 21 (ora locale).

Il programma sarà variato e attraente e comprenderà anche la recita del *grazioso* e indovinato *Convegno internazionale* che l'altro sera ha avuto il più completo, quanto meritato, successo.

Una magnifica sorpresa

Tarà a giorni a Venezia la bellissima e celebre attrice *Lyda Borrelli*, la quale, da promessa fatta di tacere impedire per ora di soddisfare la legittima domanda.

Debora Fambri

Milano, 31

Venerdì sera 30 marzo Debora Fambri cantò al Conservatorio di Milano l'aria *Un'Alceide* di *Amici della musica*. Ottenne un successo brillantissimo.

Debora Fambri si era già fatta conoscere a Venezia specialmente per i concerti dati della Società *Benedetto Marcello* nella commemorazione di Cavalli, nello *Stabat Mater* di Pergolesi e nell'*Arianna* e fuori di Venezia per la *Stanza* teatrale al Massimo di Palermo. Volcano tutte le loro congratulazioni il maestro *Carlo*, Guido Visconti di Modrone e Arrigo Boito.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 15 e 21: Congresso Internazionale - Varietà Bambi.

GOLDONI — Ore 15: *Andrea* — Ore 20.15: *La raffica*.

ITALIA — 19.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30. Ultima recita di *Andrea* con Francesco Bertini.

TEATRO MODERNISSIMO — *Fiamme* (Lola Visconti Brigne e Arturo Falconi) (il grande successo dell'intera settimana).

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto le Procure. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalare quattro ai soldati feriti.

Gioie — Orologi — A. genterio

BRONDINO

VENEZIA - Calle Fuseri 4459 - VENEZIA

Fabbrica e Laboratorio

Ricco assortimento articoli per regali utili e pratici per Militari.

VISITATELO

Banca Mutua Popolare di VENEZIA

Società Anonima Cooperativa Fondata nel 1867

Riva del Carbon, 4794 - Tel. 965

La Banca riceve denaro a 3 1/4 % in conto corrente di sponibile con chèques.

3 3/4 % con Libretti di Risparmio nomin. e al portatore.

4 % idem vincolati a sei mesi.

4 1/4 % id. vincolati a 12 mesi.

Buoni fruttiferi (3 ann. di durata) con aliato stato.

4 1/4 % con Libretti di P. piccolo

Risparmio nominativi e al portatore, fino a L. 2000.

Emette azioni a Lire 32 ciascuna - Accorda prestiti, sconti, cambiali e compie qualunque operazione di banca. Fa servizio di Cassa gratis ai corrispondenti.

ISTITUTO DI CURA

Malattie Pelle - Segrete - Urinarie

Reazione di Wassermann

Cure con 606 - 934

Prof. P. BALICO - Venezia

6. Milano, Fondazione Prefettura 933.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

La Pia F.

(N.) — blica il quale, su Interni, l'educazione di V. le, sotto il civile di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Exportazione

La Camera doganale ha lamentato l'uscita di 25 tonnellate di lana, sotto il nome di civile, di Stato.

Il nostro avvenire economico e industriale

Molte Società industriali tengono in questi giorni le assemblee generali per la presentazione e discussione dei bilanci ed i dati che vengono di dominio pubblico risultano del massimo interesse.

I bilanci presentano utili fantastici. In qualche caso addirittura favolosi, le cifre degli ammortamenti sono altissime, grosse somme vengono assegnate alle riserve, la retribuzione del capitale azionario tocca quasi sempre i limiti massimi consentiti dal decreto luogotenenziale, cioè 18 %, e sono cospicui gli accrescimenti di capitali che in non pochi casi ammontano persino a decine di milioni — ciò che qualche anno fa sarebbe parso impossibile in Italia — moltissime industrie allargano i loro impianti, accrescono notevolmente la loro produzione. E non si tratta soltanto delle industrie direttamente interessate alla produzione bellica, ma è tutto il campo industriale in piena fioritura, fatta eccezione per le industrie di carattere volontario stroncate dalla guerra.

Ma anche in questo si nota un deciso movimento di trasformazione per mettersi in condizione di produrre merci o rendere servizi che risultino utili anche quando i consumi sono ridotti allo stremo necessario.

Il fenomeno, che non esitiamo a definire confortante, benché sia desiderabile che i profitti industriali non gravino soverchiamente sulla potenzialità economica della nazione chiamata ad uno sforzo supremo per raggiungere la vittoria. Va considerato fin d'ora per le ripercussioni che può avere sulla nazione.

E' certo che gli elementi socialisti, che la guerra ha dimostrato basare le loro teoriche programmatiche fuori della realtà, si scaglieranno contro gli industriali, come contro parassiti sociali che si devono abbattere, è probabile anche che il governo, per continuare quella linea di condotta che da troppi anni si ritiene la quint'essenza della abilità politica, faccia delle concessioni a questa tendenza con qualche forma tributaria alta a ghermire parte della ricchezza industriale onde poter dopo dire ai soliti matori: vedete, io ho tassati, ma è evidente che non è con queste direttive che si può pretendere di creare l'Italia economica di domani e soprattutto non con questi metodi che si può sperare di portare la nostra potenzialità industriale all'altezza necessaria per mettere in valore la nazione.

Certamente lo spettacolo delle vaste ricchezze che ora alcuni grandi uomini dell'industria e del commercio vanno accumulando è tale da suscitare le cupidigie dei poveri di spirito: ci sono in questi che ora guadagnano in un anno persino cinque milioni; ci sono in mano di pochissimi finanziere, che toccano utili di cinquanta e sessanta milioni; sono ricchezze e redditi all'americana, ma è appunto questa la nuova forza della nazione, è questa la valorizzazione della nuova Italia. La ricchezza di un popolo non può essere anonima; essa deve aver degli esponenti e questi non possono essere le masse, bensì gli antiegenti che hanno osato nel momento giusto e saputo operare, organizzare, creare. Ed industrie ed industriali, ricchi, simili significano anche proletariato ricco e forza ardita, conquistatrice, pronta a tutte le necessità nazionali, capace di sfruttare tutte le occasioni che offre il mercato internazionale.

Noi non abbiamo una prova in quanto avviene ora: la ricchezza delle industrie ha creato, malgrado la guerra ed il sovrapprezzo di tutti i prodotti, un vero stato di benessere nelle classi operaie: la disoccupazione è sparita, e non solo perché la mano d'opera si è rarefatta per i richiami alle armi, ma anche perché la domanda di prodotti in tutto il mondo si è accuita, cosicché noi, non solo non possiamo trovare nei mercati esteri, che ordinariamente ci rifornivano di prodotti industriali, quello che ci occorre, ma merca una volta noi fornitori, ora invece insistono per aver, macchine, veicoli, persino si afferma — cannonei. Ed in parte possiamo soddisfare alle richieste e se non possiamo farlo in maggior copia e per mancanza di materie prime e di mezzi di trasporto. Sì, l'Italia ora ha sete soltanto di prodotti primi, mentre prima la avevano di industrializzati e questo fenomeno è indice infallibile del rivolgimento economico di domani quando, ritornata la pace, il mondo diventerà un frenetico assorbitore di prodotti... ma mancheranno le braccia, perché la guerra consuma gli uomini e nessun artificio finanziario potrà farli risuscitare.

La situazione potrà, allora, col massimo vantaggio, essere sfruttata dalle nazioni che hanno il prodotto lavoro: noi italiani, siamo appunto, almeno sino ad ora e certo anche domani, merca la abilità dei nostri capi e l'eroismo dei combattenti, il popolo europeo che potrà disporre più di qualsiasi altro del prodotto lavoro. E qual lavoro? se tutto il mondo canta le lodi dei nostri operai.

Ed ecco la necessità di trattare ora le industrie in modo che possano affrontare il dopo guerra nelle migliori condizioni per poter sfruttare il favorabilissimo momento.

Perché ciò sia possibile è evidente che si deve permettere la creazione di una potente capitale industriale, di una aristocrazia del lavoro, di una nazione prospera, da che neppure è nata la prosperità delle nazioni. Prima di esser guerrieri tutti i popoli imperiali furono strenui lavoratori: ricordiamoci che le nostre gloriose repubbliche conquistavano il mondo prima che colle armi, coi commerci e colle industrie.

Sorgevano allora ricchezze private che potevano star a pari, anzi superare, quelle dei principi, e quelle ricchezze erano il nerbo dello Stato perché non rimanevano sterili, ma ardientemente erano lanciate a conquistare il mondo e dalla aristocrazia del commercio e della industria uscivano poi i migliori uomini che avevano mai saputo vincere e condurre popoli.

In questo non si gettano i germi della nostra rinascita industriale, e da questa dipenderà la nostra fortuna di domani, da augurarsi che si comprenda da tutti la importanza del fenomeno e lo si aiuti.

La simpatia accoglienza alla nomina dell'on. Indri

Roma, 31

Il *Corriere d'Italia* così commenta la nomina dell'on. Indri a Sottosegretario alle Finanze:

La nomina dell'on. Indri a Sottosegretario alle Finanze, avvenuta con decreto reale di ieri, è stata accolta con piena approvazione e viva simpatia negli ambienti politici, per un doppio ordine di ragioni: prima di tutto, per la stima cordiale che circonda l'egregio uomo che succede all'on. Danelli; poi per il fatto che tale successione non viene a modificare per nulla la fisionomia politica del gabinetto Orlando.

Dal punto di vista personale, non esitiamo ad aggiungere che la scelta è apparsa ottima perché nullo dei due legislatori, on. Indri può apparire un uomo onnibus e chi ne ha seguito l'attività pubblica, sia negli ambienti politici, sia negli ambienti locali, come parlamentare, sa che egli porta al governo un notevole contributo d'intelligenza e di rettitudine, una conoscenza perfetta che l'on. Indri ha degli organismi amministrativi da quando egli era membro attivo e influente nelle più importanti amministrazioni di Padova.

Il suo valore come oratore, eloquente e di equilibrio politico, non fa un conservatore del più illuminati, e sono questi elementi preziosi, che contribuiscono senza dubbio a fare del nuovo Sottosegretario alle Finanze, un efficace collaboratore dell'attività governativa che, specie in questo momento, ha bisogno del sussidio di energie valide e fresche.

S. E. l'on. Indri ha preso possesso del suo ufficio

Roma, 31

Oggi l'on. Indri ha preso possesso del suo ufficio, dopo aver ricevuto i capi di servizio che gli sono stati presentati dal ministro on. Meda.

L'on. Indri ha nominato suo segretario particolare il signor Virginio Avi, confermando nel resto il precedente gabinetto con a capo il comm. dottor P. Squale Troise.

Nei presentare le nostre felicitazioni all'ottimo collega Virginio Avi per la prova di fiducia che egli riceve dal nuovo Sottosegretario di Stato per le Finanze, non possiamo non rammentarci di doverci privare temporaneamente dell'opera preziosa che egli ci ha dato fino a qui come corrispondente della Capitale.

Col senso di correttezza che è in lui una seconda natura, Virginio Avi ci ha di fatti pregato di dispensarlo dal servizio durante il periodo in cui egli adempia alle sue nuove e delicate funzioni.

Siamo lieti tuttavia di assicurare i nostri lettori che abbiamo provveduto in guisa che il nostro servizio da Roma nulla soffrirà per la diligenza e la copia di notiziario che tutti han dimostrato di apprezzare in modo tanto lusinghiero per noi.

Domande dei pasticciere che saranno respinte

Roma, 31

(N.) — Nell'approssimarsi delle feste di Pasqua sappiamo essere intenzione dei pasticciere chiedere all'on. Canepa la sospensione, per almeno qualche giorno del divieto sulle paste e sui dolciumi. Sappiamo che nessuna domanda del genere potrà essere presa in considerazione, perdurando sempre le condizioni per cui si costringe il Paese a quello spirito di disciplina e di sacrificio da cui non è lecito derogare.

Per c'no nostro, pure riconoscendo le disagiate condizioni dei pasticciere, crediamo che una concessione la quale portasse a un ulteriore spreco di farina, di zucchero, di uova, di burro, ecc., solleverebbe l'indignazione del Paese.

(N. D. G.)

rono a confortare ed a rassicurare i prigionieri sulla loro sorte.

— Fatevi coraggio — disse un ufficiale che si trovava a lato di Carlo. — Fatevi coraggio, vi salveremo, l'esercito intero domanderà la vostra grazia. D'altra parte nessun soldato francese accetterebbe a spianare il fucile contro di voi ed i vostri compagni.

— Non mi preoccupo di me, signore, — rispose Carlo, — io debbo morire, mi preoccupo dei miei compagni la cui vita dovrebbe essere salvata, come mi è stato promesso. E trattasi di una promessa sacra.

La commissione rientrò e si dichiarò incompetente, motivando il suo verdetto sulla dichiarazione di Sombreuil, confermata dai testimoni più attendibili.

La decisione fu accolta con viva gioia dagli astanti e pochi minuti dopo giungeva agli amici del conte che attendevano con grande ansia il risultato della seduta.

Abbiamo fatto quanto ci è stato possibile, signore, — disse il comandante Laporte, nel momento in cui il conte veniva ricondotto in prigione; — che Dio ispiri al consigliere Bland, giunto ora, delle buone disposizioni a vostro riguardo.

— E Tallien?

— Quel mostro? E' lui che ha trascinato l'intera Convenzione contro di noi, è lui che ha chiesto la vostra morte, sebbene sappia a quali condizioni vi siete arresi. Senza di lui, Hoche avrebbe avuto il sopravvento e noi non sare-

La partecipazione del gen. Cadorna al Consiglio dei Ministri

Roma, 31

(N.) — La partecipazione del generale Cadorna all'odierno Consiglio dei Ministri, è indubbiamente l'avvenimento più importante della giornata, non tanto per il fatto in se stesso — poiché qui a Roma la presenza del nostro Generalissimo era a tutti nota, e i suoi colloqui non erano un mistero per alcuno — ma inquantoché il Governo, permettendo la pubblicazione della delicata informazione, dimostra che tutti i provvedimenti sono stati presi e che qualunque eventualità sarà fronteggiata.

Il Paese apprenderà dunque con piacere e con vero conforto questa constatazione di fatto, dalla quale è debita trarre le migliori deduzioni e conclusioni. E tanto maggiore affidamento le deliberazioni odierne possono dare al Paese in quanto esse sono ritate il corollario di varie e diverse riunioni fra i poteri responsabili, e sono state prese dopo maturo esame.

Gli elementi che sfuggono a noi, sono ben conosciuti e apprezzati al loro giusto valore dalle massime autorità politiche e militari, che hanno partecipato oggi e nei giorni passati, al Consiglio dei ministri, portando ciascuno elemento degno di alta considerazione, sia di esperienza personale, sia di dottrina e sia di valore politico.

Giorni sono, il Comando Supremo aveva, in un documento di alto interesse, detto al Paese quanto di mirabile ha fatto la nostra eroica esercita nella seconda campagna invernale. Da quel documento si tradda all'opinione pubblica una così chiara consapevolezza della situazione, una così sicura fermezza di propositi, e una così incommutabile energia di fede, che il documento è per il Paese ragione di conforto e di orgoglio.

Oggi, il Generale Cadorna (e questo è il valore dell'avvenimento odierno) infonde a tutti, anche per l'avvenire, questa fermezza, questa energia, questa fede, e il Paese attenderà perciò con serenità gli avvenimenti, ricordando le parole del Generalissimo: «Verranno o non verranno, io faccio come se venissero o fossero in molti».

La Regina del Belgio a Firenze

Roma, 31

Diego Angeli in una corrispondenza da Firenze al *«Giornale d'Italia»* dice che giorni or sono, senza che i giornali annunciassero la partenza e l'arrivo, la Regina Elisabetta del Belgio ha lasciato l'estremo lembo guerreggiato del suo paese per venire presso di noi e nessuno quasi lo ha saputo. Sotto un nome d'impresario, accompagnata da una dama d'onore e da un ufficiale, il colonnello Dudenput, ella è venuta a Firenze ed ha visitato attentamente le nostre raccolte d'arte e i nostri ospitali militari. Una cosa non è andata disgiunta dall'altra. La mattina la trascorrevano nelle chiese e nelle gallerie, il pomeriggio negli ospizi e nelle sale di medicazione.

Accompagnata da un ispettore della nostra Croce Rossa, ha visitato lungamente i molti e belli ospizi fiorentini e questa visita ha fatto sempre con una grande semplicità. Le dame della Croce Rossa che vedevano passare la piccola signora bionda sapevano che ella era la Grande Regina ma dovevano ignorare. Elisabetta del Belgio voleva conservare il più stretto incognito.

Il viaggio della Regina Elisabetta ha avuto uno scopo più preciso: quello di mettere sua figlia, la Principessa Maria Giuseppina, nell'istituto della Santissima Annunziata a Poggio Reale. Il fatto è di per se stesso significativo. La famiglia reale del Belgio ha scelto spontaneamente l'Italia come il paese ove la dodicenne Principessa potrà formarsi lo spirito ed il cuore per esser anche della Regina un giorno. V'è in questa prova di fiducia una grande gentilezza. L'Italia è stata fra tutte le nazioni alleate che forse più d'ogni altra ha circondato l'eroica nazione belga di un sentimento di affetto e di ammirazione profonda.

L'altro giorno la Regina, discendendo un colle e vedendo un campo d'aviatione dove un gruppo d'aviatori montavano la guardia contro probabili incursioni nemiche, domandò, a chi l'accompagnava, se si temeva un assalto di dirigibili. L'interrogato si affrettò a rassicurarla, dicendo che se anche gli aerei tedeschi fossero giunti fino a noi, sarebbero stati respinti senza grave pericolo per gli abitanti di Firenze, dato le precauzioni prese. Ma la Regina interruppe dicendo: Oh, non è la guerra che mi preoccupa, ma la mia figlia che per me non mi sia mai vista in questa domanda. Io ho paura che io sia abituata a per la vostra città meravigliosa e per tutti i tesori che essa contiene. Poi, prendendo animo, soggiunse: Perché quei barbari hanno dimostrato di non rifuggire dinanzi a nulla e di sapere commettere i delitti più atroci.

Per gli scritti di Cesare Battisti

Roma, 31

Il Re sanzionò ieri la legge disponente la raccolta e la stampa a spese dello Stato degli scritti di Cesare Battisti.

— Voi sapevate le terribili conseguenze della guerra civile e siete molto colpevoli di averla appiattata nel vostro paese natio.

— Signor, io lo sapevo anche che il paese gemeva sotto una dominazione odiosa e speravo di liberarlo; speravo di vendicare la morte del re, della regina, quella dello sventurato Luigi XVII, quella di mio padre e di mio fratello, che hanno salito il patibolo lo stesso giorno, signore — proseguì con un tremilo nella voce.

La sua commozione invase l'assemblea; quasi tutti piangevano e gli stessi giudici stentavano a trattenere le lagrime.

— Potete dire qualche cosa in vostra difesa?

— Nulla per me, conosco la mia sorte e vi ho preparato; ma tutto poi miei compagni d'arme. Ho vissuto e morirò realista. Pronto a comparire dinanzi a Dio, giuro che io non ho mai avuto una capitolazione e che io vi impegno di trattare gli emigrati come prigionieri di guerra. Non faccio appello a voi, granatieri! Io disse volgendosi verso la sala. — E' in presenza vostra che io ho capitolato.

Trecento voci risero in una volta e l'entusiasmo generale accolse quelle parole.

— E' vero! — gridarono. — Noi ci eravamo. Essi non devono morire. Vogliamo la grazia degli emigrati e del generale.

La commissione si ritirò per deliberare e nel frattempo i militari continu-

— Voi sapevate le terribili conseguenze della guerra civile e siete molto colpevoli di averla appiattata nel vostro paese natio.

— Signor, io lo sapevo anche che il paese gemeva sotto una dominazione odiosa e speravo di liberarlo; speravo di vendicare la morte del re, della regina, quella dello sventurato Luigi XVII, quella di mio padre e di mio fratello, che hanno salito il patibolo lo stesso giorno, signore — proseguì con un tremilo nella voce.

La sua commozione invase l'assemblea; quasi tutti piangevano e gli stessi giudici stentavano a trattenere le lagrime.

— Potete dire qualche cosa in vostra difesa?

— Nulla per me, conosco la mia sorte e vi ho preparato; ma tutto poi miei compagni d'arme. Ho vissuto e morirò realista. Pronto a comparire dinanzi a Dio, giuro che io non ho mai avuto una capitolazione e che io vi impegno di trattare gli emigrati come prigionieri di guerra. Non faccio appello a voi, granatieri! Io disse volgendosi verso la sala. — E' in presenza vostra che io ho capitolato.

Trecento voci risero in una volta e l'entusiasmo generale accolse quelle parole.

— E' vero! — gridarono. — Noi ci eravamo. Essi non devono morire. Vogliamo la grazia degli emigrati e del generale.

La commissione si ritirò per deliberare e nel frattempo i militari continu-

— Voi sapevate le terribili conseguenze della guerra civile e siete molto colpevoli di averla appiattata nel vostro paese natio.

— Signor, io lo sapevo anche che il paese gemeva sotto una dominazione odiosa e speravo di liberarlo; speravo di vendicare la morte del re, della regina, quella dello sventurato Luigi XVII, quella di mio padre e di mio fratello, che hanno salito il patibolo lo stesso giorno, signore — proseguì con un tremilo nella voce.

La sua commozione invase l'assemblea; quasi tutti piangevano e gli stessi giudici stentavano a trattenere le lagrime.

— Potete dire qualche cosa in vostra difesa?

— Nulla per me, conosco la mia sorte e vi ho preparato; ma tutto poi miei compagni d'arme. Ho vissuto e morirò realista. Pronto a comparire dinanzi a Dio, giuro che io non ho mai avuto una capitolazione e che io vi impegno di trattare gli emigrati come prigionieri di guerra. Non faccio appello a voi, granatieri! Io disse volgendosi verso la sala. — E' in presenza vostra che io ho capitolato.

Trecento voci risero in una volta e l'entusiasmo generale accolse quelle parole.

— E' vero! — gridarono. — Noi ci eravamo. Essi non devono morire. Vogliamo la grazia degli emigrati e del generale.

La commissione si ritirò per deliberare e nel frattempo i militari continu-

— Voi sapevate le terribili conseguenze della guerra civile e siete molto colpevoli di averla appiattata nel vostro paese natio.

— Signor, io lo sapevo anche che il paese gemeva sotto una dominazione odiosa e speravo di liberarlo; speravo di vendicare la morte del re, della regina, quella dello sventurato Luigi XVII, quella di mio padre e di mio fratello, che hanno salito il patibolo lo stesso giorno, signore — proseguì con un tremilo nella voce.

La sua commozione invase l'assemblea; quasi tutti piangevano e gli stessi giudici stentavano a trattenere le lagrime.

— Potete dire qualche cosa in vostra difesa?

— Nulla per me, conosco la mia sorte e vi ho preparato; ma tutto poi miei compagni d'arme. Ho vissuto e morirò realista. Pronto a comparire dinanzi a Dio, giuro che io non ho mai avuto una capitolazione e che io vi impegno di trattare gli emigrati come prigionieri di guerra. Non faccio appello a voi, granatieri! Io disse volgendosi verso la sala. — E' in presenza vostra che io ho capitolato.

Trecento voci risero in una volta e l'entusiasmo generale accolse quelle parole.

— E' vero! — gridarono. — Noi ci eravamo. Essi non devono morire. Vogliamo la grazia degli emigrati e del generale.

La commissione si ritirò per deliberare e nel frattempo i militari continu-

— Voi sapevate le terribili conseguenze della guerra civile e siete molto colpevoli di averla appiattata nel vostro paese natio.

— Signor, io lo sapevo anche che il paese gemeva sotto una dominazione odiosa e speravo di liberarlo; speravo di vendicare la morte del re, della regina, quella dello sventurato Luigi XVII, quella di mio padre e di mio fratello, che hanno salito il patibolo lo stesso giorno, signore — proseguì con un tremilo nella voce.

La sua commozione invase l'assemblea; quasi tutti piangevano e gli stessi giudici stentavano a trattenere le lagrime.

— Potete dire qualche cosa in vostra difesa?

— Nulla per me, conosco la mia sorte e vi ho preparato; ma tutto poi miei compagni d'arme. Ho vissuto e morirò realista. Pronto a comparire dinanzi a Dio, giuro che io non ho mai avuto una capitolazione e che io vi impegno di trattare gli emigrati come prigionieri di guerra. Non faccio appello a voi, granatieri! Io disse volgendosi verso la sala. — E' in presenza vostra che io ho capitolato.

T

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al trimestre, 4,50 al mese. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 3,6 all'anno, 1,8 al trimestre, 9 al mese. Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, arretrato Cost. 10.
Inserzioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cont. 50 la linea corpo 6 linee 1/2; VII, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 linee 1/2; Necrologie (composte sulla solita forma e costate adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6 linee 1/2.

Altri progressi degli inglesi in direzione di Saint Quentin

Il nuovo sbalzo

Londra, 1

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice che si impadroniranno di Heudicourt e facciano considerevoli progressi ad est di questo villaggio. Facemmo alcuni altri prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Ci siamo pure impadroniti di Marteville, di Verdun e di Soyecourt, ed abbiamo costretto i tedeschi ad abbandonare Saint Emille sotto il fuoco della nostra artiglieria, dopo di che abbiamo occupato questo villaggio.

Oggi abbiamo ripreso la nostra avanzata lungo la valle della Colonne e ci siamo impadroniti dei villaggi di Jeancourt, Hericourt e Resdecourt, più a nord, in vicinanza di Escoustaumont, ci siamo impadroniti di due posti tedeschi, malgrado la considerevole resistenza opposta. Un altro posto ad ovest di Henin sur Cojeul è stato preso d'assalto da un piccolo distacco britannico, il quale, dopo aver ucciso o fatto prigionieri tutti i difensori, si è ritirato coi prigionieri ed una mitragliatrice.

Stamane e durante la notte abbiamo effettuato felici colpi di mano a nord est di Neuville Saint Vaast, ad est di Loos e a nord di Ypres. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo distrutto mitragliatrici e parecchi ricoveri.

Stamane di buon'ora in vicinanza di Neuville Saint Vaast un piccolo distacco tedesco tentò di raggiungere le nostre trincee ma non riuscì.

Ieri, malgrado un tempo poco propizio, i nostri aerei eseguirono riuscite operazioni e costrinsero un velivolo tedesco ad atterrare con danni. Mancano due nostri aerei.

La portata delle conquiste britanniche

Londra, 1

Il corrispondente dell'Agencia Reuter dal fronte britannico telegrafa in data d'oggi:

Durante questa fine di settimana gli inglesi hanno fatto considerevoli progressi, aumentando molto sensibilmente la curva della linea in direzione di Saint Quentin e sgretolando le difese tedesche fra Croisilles e la strada di Bapaume. Durante la nostra avanzata più a nord ci siamo impadroniti di una striscia di terreno a nord est di Peronne, di circa 7 miglia, fra Neuville Vurpval e in direzione di Villarsucon.

Abbiamo occupato in questa zona i villaggi di Fins, di Sorel, di Heudicourt e di Saint Emille. L'occupazione dei due primi è stata segnalata nel comunicato di ieri sera. La resistenza dei difensori è stata relativamente debole, dimostrando che l'ordine dell'imperatore Guglielmo di difendere energicamente ogni villaggio contro di noi non sarà fedelmente osservato dai combattenti.

Nondimeno sembra che l'ordine di ritirata imposto ai soldati costringa questi ultimi a mantenere sulle loro posizioni fino a che l'opera di devastazione non sia perfetta in tutte le vicinanze. Ciò spiega indubbiamente la viva opposizione opposta alle nostre truppe nell'attacco di Heudicourt; ma i nostri soldati hanno nuovamente dimostrato la loro superiorità sui tedeschi nel corpo a corpo. Gli avversari, dopo aver subito gravi perdite, sono stati infine spazzati dalle rovine del villaggio ancora fumanti, fra le quali lasciarono parecchi feriti che caddero nelle nostre mani, insieme ad una mitragliatrice di nuovo modello.

La presa di Heudicourt ha completato la nostra avanzata, la quale ha circa un miglio di profondità. Questo nuovo terreno, di grande valore tattico, ci estende attraverso l'angolo che si allarga fra due affluenti che si gettano nella Senna presso Peronne e che con la Senna circondano quasi completamente la città.

Con la nostra avanzata ad ovest nord ovest di Saint Quentin abbiamo occupato i villaggi di Marteville, di Verdun e di Soyecourt, situati lungo una linea a circa due miglia dal nostro fronte anteriore in questa regione, e che passa attraverso Ville de Le Eveque, Caulaincourt e Peculley.

In altri punti del fronte spiegammo un'attività normale e soprattutto sotto forma di bombardamenti e di incursioni nelle trincee nemiche.

Ieri due russi, fuggiti dalle linee nemiche, arrivarono nelle nostre trincee del saliente di Ypres, ciò che prova che i tedeschi pongono ad esecuzione la loro minaccia di impiegare prigionieri in vicinanza della linea del fuoco.

Le scene delle retrovie della nostra nuova avanzata presentano tutto il pittoresco delle guerre di altri tempi. Le tende sono sorte come funghi nelle vallate verduggianti. Durante la notte si vedono i fuochi di bivacchi innumerevoli che sembrano tanti vortici luminosi. Regna una mobilità generale che queste regioni non avevano veduto dal settembre 1915 in poi. I soldati sono pieni di slancio perché il movimento che seguiamo è la miglior prova che la guerra procede adesso ottimamente. I prigionieri tedeschi si mostrano depressi e in complesso sembra che compiantino più la sorte dei loro compagni combattenti che non la propria sorte. Tutte le spiegazioni che ad essi sono state date dei loro capi a proposito del cosiddetto colpo da maestro di questa ritirata ordinata da Hindenburg li hanno evidentemente assai poco convinti. Essi ricordano la loro enorme fatica degli ultimi 30 mesi su posizioni che hanno dovuto abbandonare, mentre avevano avuto assicurazioni che non ne abbandonerebbero se non alla fine vittoriosa della guerra. Ed oggi essi pensano che per arginare la nostra marcia in avanti bisognerà ricominciare tutta questa fatica, e si domandano se non è perché costretti ed obbligati,

che i loro compatriotti hanno dovuto abbandonare posizioni che erano costate tanto lavoro alle truppe più stanche. Questo fatto, se la testimonianza unanime dei prigionieri fatti da noi in questi ultimi tempi rappresenta l'opinione generale dell'esercito tedesco mostra che tutte le spiegazioni del Comando supremo sono considerate come un puro e semplice bluff e che la vera ragione appare loro essere la impressione della disfatta.

Attacchi respinti dai francesi

Parigi, 1

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord e a sud dell'Oise debole attività dell'artiglieria.

Durante la giornata nella regione a nord di Soissons il nemico ha diretto due contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate a nord est di Vregny. Questi due tentativi sono stati arrestati di notte dai nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche della quota 304.

Giovedì relativamente calma sul resto del fronte.

Ieri sera aerei tedeschi hanno lanciato bombe sulla regione di Dunkerque: due persone della popolazione civile sono rimaste uccise e tre ferite.

Il comunicato delle ore 15 dice: Dalla Somme all'Oise lotta di artiglieria abbastanza violenta. Nella regione di Rouppe e sul fronte Essigny Bunay, scaricamento di pattuglie. Nel settore Focrambourg Coucy le Chateau a nord e a sud dell'Ailette abbiamo compiuto sensibili progressi durante la notte, specialmente a nord est di Margival. Due tentativi tedeschi sui piccoli posti a sud est di Craonne presso Vauquois e nella regione ad ovest di Mort Homme sono completamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Malgrado il tempo sfavorevole che ha regnato continuamente sul fronte, i nostri piloti hanno impegnato questa settimana numerosi combattimenti aerei ed hanno distrutto sette apparecchi tedeschi. Questi combattimenti hanno permesso al tenente Dorne di portare a 18 la cifra degli aerei da lui abbattuti. Il capitano Douner e l'aiutante Casale hanno l'uno e l'altro abbattuto il loro settimo ed il capitano Naiton ha riportato la sua quinta vittoria.

Gli inglesi a 10 chilometri da Saint Quentin

Parigi, 1

L'Echo de Paris dice che i tedeschi non posseggono più nel dipartimento della Somme che i villaggi di Epehy, Le Roussay e Templeux Le Guerard, e aggiunge che la presa di Verdun e di Marteville porta gli inglesi a 10 chilometri ad ovest di Saint Quentin, ed esprime l'opinione che la debole resistenza che hanno opposto i tedeschi, prova che essi eviteranno una battaglia per Saint Quentin.

Nuovi progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 1

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Dal 19 marzo le nostre truppe, operando a nord est di Bagdad, sono state attivamente occupate a cacciare le truppe nemiche che si trovavano ancora in questa regione ed in generale ad assicurare e consolidare le nostre posizioni.

Durante il loro movimento convergente verso Khanikin le nostre colonne e quelle russe, avanzandosi, incontrarono considerevoli difficoltà: le une a causa dei numerosi piccoli canali e fiumi attraverso i quali fu necessario costruire ponti, le altre a causa della neve e della devastazione del paese operata dai turchi in ritirata e del formidabile ostacolo che presenta la posizione del passo di Pliak. In questa direzione le nostre truppe incontrarono considerevoli forze turche. Il nemico oppose una energica resistenza, durante la quale gli inglesi subirono gravi perdite, impedendoci di molti prigionieri e di molte provviste.

Il 22 marzo occupammo Shahravan, il 25 vi fu una lotta accanita sul fiume Djal in prossimità di Gebel-Hamrin e verso Kizil-Robot. Respungemmo il nemico con grosse perdite. Deltawah o Synedzhah, regioni fertillissime a circa 33 miglia a nord di Bagdad, sono ora in possesso delle nostre truppe, le quali si trovano qui di fronte alla resistenza dei resti delle forze turche unite a Kut el Amara e rafforzate da nuove unità. Felugia situata 36 miglia ad ovest di Bagdad sull'Eufrate è stata occupata il 19 corrente. Le forze turche hanno opposto debole resistenza ed hanno ripiegato verso Pit. Il tempo si mantiene bello.

Il fiume Djal nasce nella provincia persiana dell'Ardilan sotto i nomi di Shrivân e Shamirân, indi passa nella Galilea (Irak-Arabi) ove confluisce coi Tigri a valle di Bagdad.

Kizil-Robot trovatisi presso la riva sinistra del fiume Djal a nord di Bagdad, dall'altra riva cominciò la catena montuosa detta Gebel-Hamrin, che corre quasi parallela al Tigri e poi, incurvandosi, lo raggiunge più a monte.

A valle di Kizil-Robot trovatisi sulla strada di Bagdad, il borgo di Shahravan o Shatabân. Più a monte invece il fiume Djal riceve a sinistra l'affluente Alvan Hud sul quale giace Khanikin non lungi dal confine persiano.

Felugia e Kalaat-Felugia, fortezza sulla riva sinistra dell'Eufrate, sulla strada da Bagdad a Pit.

risultati della campagna invernale dell'esercito d'oriente

Parigi, 1

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in febbraio e marzo, dice:

Malgrado le difficoltà che presenta il teatro balcanico durante l'inverno, si sono svolte con pieno successo operazioni all'ala sinistra dell'esercito d'oriente. Le prime avevano lo scopo di sbarazzare la regione di Coriza dalle bande austro-ungariche, di assicurare il collegamento tra l'esercito d'oriente e il corpo italiano di Valona e di liberare la strada da Santi Quaranta a Monastir. Le ultime dovevano migliorare le nostre posizioni a Monastir.

L'operazione di Coriza, vigorosissima, merle condotta in pieno mese di febbraio, impose alle truppe ed ai loro capi molta resistenza ed energia. Il nemico non poté tener fermo in alcuna parte e il risultato che il comandante in capo dell'esercito d'oriente si proponeva fu rapidamente ottenuto. Il collegamento è oggi tutto fra le truppe italiane e quelle francesi e la protezione della strada da Santi Quaranta a Monastir è assicurata con una maggior profondità di copertura all'ala sinistra degli alleati.

Le operazioni attorno a Monastir, contro il nemico potentemente trincerato, presentavano gravi difficoltà. Bene appoggiate dall'artiglieria, le nostre truppe conquistarono, nondimeno, dal 18 al 26 marzo, la quota 1248, il villaggio di Snegovo, il villaggio di Monastir-Balkani e le prime trincee nemiche di Cravena Stena e respinsero vittoriosamente tutti i contrattacchi del germano-bulgari.

In otto giorni duemila cento quattro prigionieri, fra cui 29 ufficiali, sei lancie, sedici mitragliatrici erano caduti nelle nostre mani. Questi successi posero ancora una volta in rilievo il vigore del nostro magnifico esercito d'oriente e la instancabile attività del generale Sarail, il quale corseggiò da vicino tutte le operazioni e seppe col suo esempio portare al più alto grado il morale delle truppe.

Le operazioni sui fronti britannici nell'ultima settimana

Londra, 1

Ecco il riassunto delle operazioni della settimana sui fronti britannici: Durante la settimana sono stati fatti progressi costanti su vari punti del fronte occidentale. Gli sforzi del nemico per arrestare l'avanzata franco-britannica sono aumentati di intensità ma un punto dopo l'altro la linea è stata spinta innanzi.

I progressi più notevoli sono stati fatti dai francesi nelle vicinanze delle foreste di Coucy e di Saint Gobain, come pure a nord est di Soissons. Malgrado la forte resistenza nemica ed i pochi contrattacchi, i francesi hanno conquistato posizioni di considerevole valore. Gli inglesi hanno avuto un più grave compito, dovendo avanzare sul terreno sconvolto del campo di battaglia della Somme. Ultimamente essi hanno potuto usare con successo la cavalleria e col concorso di questa parecchi altri villaggi sono stati catturati. Il combattimento è stato particolarmente accanito in vicinanza della strada Bapaume-Cambrai ove forti contrattacchi del nemico sono stati infranti con successo. I restanti delle distruzioni operate dai tedeschi in ritirata sono piuttosto al disotto che al disopra della realtà. E' impossibile ammettere che gli innumerevoli atti vandalici da loro commessi siano stati dettati da motivi di ordine militare. Nelle notizie radiotelegrafiche tedesche si pretende che gli alleati abbattuti lo siano stati per sottrarli in opere dissimulate senza senso e provato dal fatto che innanzi a noi, nei trinceati ed altrove furono abbandonati là dove caddero senza che apparisse alcun intendimento di trasportarli.

Non si può prevedere per quanto tempo il nemico manterrà una tenace resistenza sull'attuale linea di difesa, dalla quale certamente sarà respinto. Il contatto è stato qui quasi stabilito in vari punti e, quando i cannoni pesanti dei francesi e degli inglesi saranno portati innanzi e piazzati, diverrà evidentemente sempre più difficile per l'avversario mantenersi.

In Palestina una battaglia di una certa entità in vicinanza di Gaza terminò con un completo successo degli inglesi. Una grave disfatta fu inflitta ad una forza nemica comprendente ventimila uomini e l'intero stato maggiore d'una divisione col suo comandante fu fatto prigioniero. Parecchi ufficiali austriaci sono tra i prigionieri il cui totale è di circa 900. Sono stati catturati anche cannoni austriaci.

Voci di tumulti a Vienna

Roma, 1

(N.) - Secondo notizie mandate al Corriere d'Italia da Zurigo, i gravi tumulti scoppiati a Vienna giovedì sarebbero causati dalle critiche condizioni economiche in cui si trova la popolazione austriaca.

Molti soldati sarebbero stati frammisti ai tumulti e si gridava contro la guerra ed inneggiavano alla pace. Dimostrazioni ostili sarebbero avvenute davanti alla sede del Vossische Zeitung e del Foreicher Zeitung; vi furono vetri infranti.

La polizia fu per parecchie ore impossibilitata a ripristinare l'ordine. Regna in tutta l'Austria una grande agitazione e il Governo è molto impressionato.

Da domani per entrare dall'Austria in Svizzera, bisognerà fare una quarantena di venti giorni.

Lo stesso informatore dice che a Vienna corre insistente la voce dell'offensiva prossima contro l'Italia e che nei circoli militari austriaci sono malcontenti perché saranno comandati da Falkenhayn.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 1

COMANDO SUPREMO. - Bollettino del 1° Aprile.

L'attività delle artiglierie, ostacolata nella zona montuosa da nevischi e tormenta, si mantenne più intensa ad oriente di Gorizia e sul Sarao.

Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli nelle vicinanze del passo del Tonale (Val Camonica) e sulle pendici settentrionali di Monte Melina (Valle Giudicaria).

Nella zona di Gorizia la notte sul 31, dopo la consueta violenta preparazione di artiglierie e bombardieri, il nemico lanciò un attacco contro le nostre trincee a nord di Santa Caterina: fu prontamente respinto. - Eguale sorte subì nella stessa notte un tentativo di irruzione contro le nostre posizioni ad oriente di Vertebba inferiore.

Firmato: Generale CADORNA

La visita del Re

a Taranto e a Brindisi

Roma, 1

Il capo di Stato Maggiore della Marina vice-ammiraglio Thaon di Revel, in occasione della recente visita di S. M. il Re a Brindisi ed a Taranto, ha rivolto il seguente ordine del giorno al Comando in capo dell'armata ed al Comando in capo del Dipartimento marittimo di Taranto:

« S. M. il Re si è degnato manifestarmi la sua soddisfazione per l'ordine osservato nei vari servizi marittimi sulle navi e nelle stazioni aeronautiche recentemente visitate a Brindisi ed a Taranto, nonché per il contegno dei marinai dell'armata e degli allievi della Accademia navale passati in rivista.

« L'augusto compiacimento del nostro comandante supremo che io sono lieto di portare a conoscenza delle forze navali dipendenti, ci sia di stimolo a perseverare con abnegazione e silenzio nell'adempiimento del nostro grave compito di guerra ».

Perché furono liberati i deportati belgi

Roma, 1

Il « Corriere d'Italia » reca: Il Cardinal Gasparri segretario di Stato del Pontefice ha inviato ieri la seguente comunicazione ufficiale al ministro del Belgio presso la Santa Sede: « S. E. il signor Van Den Heuvel inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede: I sottoscritti Cardinali Segretario di S. S. si reca a grata premura di comunicare all'E. V. la seguente nota che il signor co. Herling presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri del Regno di Baviera ha testé inviato a Mons Aversa nunzio apostolico a Monaco in risposta alla pregiatissima nota del 26 passato mese: « Ho l'onore di partecipare a V. E. che la premura della Santa Sede manifestata per una soluzione soddisfacente della questione degli operai belgi non è rimasta senza successo. Secondo informazioni sicuramente attendibili, che ho ricevuto ultimamente da Berlino, le autorità competenti sono disposte prima di tutto ad astenersi da ulteriori deportazioni forzate di operai belgi in Germania ed a lasciare ritornare in patria tutti quelli che in seguito a possibile errore furono ingiustamente deportati. Mi compiaccio in modo tutto particolare che con ciò si sia corrisposto al desiderio di S. S. il Papa espressosi riputabile volte da V. E. e che io mi sono dato premura di rappresentare caldamente all'autorità dell'Impero. Profittando di questa occasione per assicurare della mia più alta considerazione ».

Lo scrivente cardinale è lieto di poter in tale incontro confermare all'E. V. i sensi della sua più alta considerazione. - Firmato: Pietro Cardinal Gasparri. « Si vuole da taluno che questa lettera sia una risposta indiretta ad una notizia di fonte londinese, secondo la quale il decreto imperiale tedesco che sospende la deportazione dei belgi, sarebbe dovuto, non all'intervento del Pontefice e dei popoli neutri, sibbene a necessità interne della Germania. Ecco in che consisterebbero queste necessità interne: I deportati belgi, sparsi nelle città della Germania, sarebbero venuti a contatto con le masse operaie tedesche fra le quali erano obbligati a lavorare. Da questo contatto sarebbe scaturita la luce: Non è vero che la Francia si fosse preparata ad una invasione del Belgio per invadere la Germania, argomentando che sorvi in Germania a dimostrare la necessità dei tedeschi di prevenire l'offesa invadendo il Belgio - Non vero che i deportati avessero chiesto spontaneamente di essere inviati in Germania per trovare una occupazione, vero invece l'opposto - Non vero che i belgi avessero comunque dato ragione a repressioni delle truppe tedesche invaditrici. - Finalmente i deportati avrebbero descritto le inaudite servizie e le barbarie alle quali il Governo tedesco sottopone la loro patria. Da ciò sarebbe sorto la necessità di disastri dei deportati assegnati alle città industriali tedesche perché in questi ultimi l'impressione era stata enorme e aveva prodotto una ostilità crescente verso il Governo. In verità non sembra che una spiegazione possa escludere l'altra. L'intervento di Benedetto XV a favore dei prigionieri deportati belgi non può essere posto in dubbio da alcuno. Resta a sapere se sia questo intervento che ha consigliato il Governo tedesco a tornare sulle sue prime deliberazioni, o se invece non sia la preoccupazione delle possibilità difficili interne che la presenza dei deportati in Germania poteva creare. Secondo una nota ufficiale del Ministero belga degli Esteri, la stampa tedesca avrebbe avuto la consegna di presentare l'atto di mansuetudine del Kaiser come dovuto a piccole bande di attivisti fiamminghi fatti complici della politica tedesca nel Belgio. La nota, che reca la data del 3 febbraio, prosegue annunciando che il ministro del Belgio presso il Vaticano aveva ricevuto una comunicazione secondo la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri della cattolica Baviera, aveva fatto sapere che « per accondiscendere alle insistenze del Papa », il Governo si proponeva di far cessare la deportazione. E anche questa nota del Ministero belga si vuol addurre a prova del fatto che la liberazione dei deportati sia dovuta a Benedetto XV. E' noto invece come il Governo tedesco abbia da tempo inaugurato una politica di blandizie verso il Vaticano, ed è perfettamente comprensibile che a fatti compiuti voglia crearsi una benemerenza di più. Ma è noto altresì che le deportazioni erano state disposte al fine di rendere disponibile il maggior numero possibile di cittadini tedeschi per le immediate esigenze militari, sostituendo gli operai tedeschi con altrettanti belgi. Or chi sa qual conto faccia il Governo tedesco della stima altrui, e che esso non sarebbe rinunziare a quello che crede vantaggioso a sé per acquistare delle simpatie. E' possibile dunque che, a conti fatti, il beneficio sia risultato minore dell'atteso. E' possibile che i turbamenti interni di cui è cenno nella notizia di fonte inglese, si sieno prodotti, che il Governo tedesco abbia dovuto constatare lo scarso rendimento della mano d'opera belga, tanto scarso da non poter bilanciare l'ostilità crescente di tutti i neutrali che frattanto avevano inviato proteste, e che allora abbia cercato di coprire questa sua debolezza con un atto di deferenza verso la Santa Sede, tanto per non rimbecillir tutto. Di questo, la Santa Sede ha diritto certo di sentirsi insediata. Ma sta il fatto che, mentre il Governo tedesco disponeva per il rimpatrio dei deportati belgi, faceva trascinare in Germania i belgi e donne dei Dipartimenti francesi. Sta il fatto che i deportati belgi entrano in patria fu un momento.

Nella nuova Russia

Il completo isolamento degli ex Sovrani

Pietrogrado, 1

Il Governo ha ordinato il trasferimento nella fortezza di Pietro e Paolo di tutti i personaggi che si trovavano insieme con l'ex Zar nel palazzo di Tarkov-Selo, così l'ex Zar e l'ex Zarina saranno completamente isolati. La guardia del palazzo dovrà intensificare la sorveglianza dei prigionieri.

La Granduchessa Olga, figlia dello Zar Alessandro, divorziata dal principe di Hohenberg, ha ora sposato il capitano di cavalleria Kulikowski. Gli ufficiali del suo reggimento hanno invitato Kulikowski a dimettersi, essendo divenuto parente della famiglia Romanoff.

La popolazione di Kief ha gettato fuori della città il monumento elevato a Stolypin.

Il recente arresto della granduchessa Maria Pavlovna e di un gruppo di personaggi amici del granduca Boris Vladimirovich, come pure la deportazione in Crimea del granduca Nicola, sono dovuti al fatto che la granduchessa e il due granduchi avrebbero orlato un complotto per proclamare imperatore il granduca Nicola.

E' giunta la metropolitana Unione della Galizia contro Schopitzki, che il Governo provvisorio ha autorizzato a ritornare in Galizia. Il « Retch » approva quest'atto del nuovo Governo che si è affrettato a riprendere l'ingenuità commessa riguardo al capo della Giacca Unita.

Il giuramento dei militari russi attualmente in Francia

Parigi, 1

Nella chiesa russa alla presenza dell'ambasciatore e dell'addetto militare russo si è avuto luogo oggi la prestazione del giuramento al nuovo Governo degli ufficiali e soldati della nuova Russia attualmente a Parigi, come pure della rappresentanza dei reggimenti russi al fronte francese. Essi hanno giurato di essere fedeli e onestamente sottomessi allo Stato russo e alla patria e di servirvi fino all'ultima goccia di sangue, contribuendo in tutti i modi alla gloria e all'aumento dello Stato russo.

Altro manifestazioni militari

Pietrogrado, 1

Ieri è giunto dinanzi alla Duma il reggimento della Guardia di Pietrogrado con gli ufficiali e la bandiera di San Giorgio circondata da nastri rossi e con la musica che suonava la Marsigliese. Alla testa del reggimento procedeva un bandiere rosso con la scritta: « Guerra per la libertà. Soldati, alle vostre trincee. Operai, alle vostre officine. Abbiamo fiducia nel Governo provvisorio ».

Skokoff, membro del Consiglio dei delegati operai e militari, salutando il reggimento, dichiarò: « La guerra continua ancora, ma è condotta per la conquista della libertà. Voi non deportate le armi sino a che non avrete conquistato questa libertà. In caso contrario, la vittoria dell'imperatore Guglielmo ristabilirà l'arbitrio regime ». A nome del Presidente della Duma parlò il deputato Efremoff rilevando l'enorme merito del reggimento di Pietrogrado nella causa per la conquista della libertà. Prese poi la parola il Presidente dei delegati operai, deputato Tacheldze, invitando l'esercito a sostenere la disciplina basata sulla eguaglianza dei liberi cittadini e sulla comprensione del reciproco rispetto fra soldati ed ufficiali.

Dopo la partenza del reggimento di Pietrogrado, entrarono nel Palazzo della Tauride i rappresentanti del reggimento della Guardia di Ismailovski con bandiere rosse portanti le scritte: « Guerra per la libertà. Soldati, alle vostre trincee. Operai, alle vostre officine. Abbiamo fiducia nel Governo provvisorio ».

Attualmente la rivoluzione russa appare una precisazione inattesa e completa dei popoli liberi e non può rifiutare al popolo fratello il riconoscimento dei diritti di determinare la sua organizzazione politica; così si trovano soddisfatte le aspirazioni polacche ad una indipendenza nazionale e politica.

Il proclama del Governo è stato emanato dopo parecchi giorni di conferenze coi circoli politici in pieno accordo col comitato della Duma e del consiglio dei delegati operai.

Libera per sempre, la Russia chiama la Polonia nelle fila di coloro che lottano per la libertà dello slavismo contro i resti del secolare dispotismo nemico. I polacchi sono invitati a restaurare la loro antica e gloriosa tradizione. Tutto il popolo sottoscrive ad ogni parola del proclama.

Il Governo Provvisorio ha deciso di abolire la pena di morte sostituendola nei casi in cui è prevista dal codice penale e dalle leggi militari coi lavori forzati a tempo ed a vita.

Nelle due settimane della rivoluzione, dall'8 al 21 marzo, i conti correnti e i depositi nella Banca dello Stato hanno presentato un aumento di 117,2 milioni

Commenti della stampa russa al discorso di Bethmann Hollweg

Pietrogrado, 1

Commentando il discorso del Cancelliere tedesco, tutta la stampa pone in rilievo il grossolano agguato teso all'opinione liberale della Russia. Il Cancelliere, scrive il Retch, parlando di un attacco crimininoso della Serbia contro l'Austria-Ungheria, specula veramente in modo stralato sulla mancanza di memoria del suo uditorio, dando prova di una inqualificabile riserva di cinismo. Nella democrazia russa non vi può essere un solo uomo il quale possa credere che Guglielmo II cercasse di orientare lo Zar Nicola sulla via delle riforme liberali. Sappiamo tutti per esperienza che le reazioni russe e tedesche erano legate da un trattato specifico di mutua assicurazione contro la rivoluzione. Noi ci ricordiamo con quanto calore la Germania salutò l'avvento di Sturmer, di Maklakov e di Protopopoff. Siamo grati a Bethmann Hollweg di averci permesso di prevedere le prossime manovre della politica tedesca. Essa continua a preparare l'offensiva e procede di nuovo ad una provocazione pacifica, cercando di turbare la democrazia russa, ma conservando il pugno pronto. Ricordiamo che la Germania lusingavasi sempre di essere l'appoggio dell'autocrazia russa.

Tutti conoscono la lettera di Guglielmo nella quale egli supplicava lo Zar Nicola di conservare il regime autocratico e tanto come egli lamentasse ad alta voce, durante le sue visite in Russia, di non poter disporre della stessa libertà in Germania. L'imperatore di Germania interveniva sempre nelle cose interne della Russia, facendo nominare funzionari e gli stessi ministri.

Una pace onorevole esige prima di tutto lo sgombrare dei territori occupati dalle truppe tedesche. Noi vogliamo una pace che nuove folle tedesche non possano turbare. Il miglior mezzo di realizzare questo voto consiste per la Germania nel prendere i suoi destini nelle sue proprie mani.

La Birjefta Viedomosti dice che l'autocrazia è caduta senza speranza di ritorno, se il Cancelliere nega la complicità della Germania con l'antico regime. Il Ben rileva che la democrazia russa desidera realmente, in conformità delle parole del Cancelliere, di diventare il segno di una vera pace, ma come dice il proverbio, l'onestà è buona se tutti sono onesti, ed è la Germania che rende irrealizzabile questo desiderio.

L'indipendenza della Polonia

Pietrogrado, 1

Esprimendo l'opinione dei circoli politici russi, il « Retch » scrive: L'esatta soluzione della questione polacca era complicata da promesse imprecise ed evasive dell'antico regime, dalle discussioni di commissioni segrete, da divergenze fra i progetti, da oscillazioni e ritardi di cui approfittò il nemico nella liberazione polacca. I polacchi non potevano rinunziare ad approfittare della nuova possibilità ad essi rifiutata sino alla Russia.

Attualmente la rivoluzione russa appare una precisazione inattesa e completa dei popoli liberi e non può rifiutare al popolo fratello il riconoscimento dei diritti di determinare la sua organizzazione politica; così si trovano soddisfatte le aspirazioni polacche ad una indipendenza nazionale e politica.

Il proclama del Governo è stato emanato dopo parecchi giorni di conferenze coi circoli politici in pieno accordo col comitato della Duma e del consiglio dei delegati operai.

Libera per sempre, la Russia chiama la Polonia nelle fila di coloro che lottano per la libertà dello slavismo contro i resti del secolare dispotismo nemico. I polacchi sono invitati a restaurare la loro antica e gloriosa tradizione. Tutto il popolo sottoscrive ad ogni parola del proclama.

Sommergibile tedesco affondato

Zurigo, 1

Si ha da Berlino: Si annunzia che il capitano Giovanni Burs, popolarissimo comandante di sottomarino, è perito in mare, ciò che implica la perdita di un sottomarino tedesco.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione postale) Lire italiane 26 all'anno, 13 al semestre, 6 al trimestre. Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, estraneo Cost. 10.
Inserzioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea cop. 6 larg. 1/2; VII pag. L. 2; Cronaca L. 4; la linea cop. 6 larg. 1/2; Necrologie (composte nella solita forma e con caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea cop. 6.

Verso la guerra tra Stati Uniti e Germania?

I tedeschi continuano a cedere terreno in Francia

Gli inglesi in vicinanza di Gerusalemme

La storica seduta del Congresso

Entusiasmo a Washington

Washington, 2. Il Congresso si è riunito per decidere la questione della guerra con la Germania. La Camera ha eletto S. Mac a Presidente contro Mann repubblicano. Un entusiasmo patriottico straordinario regna a Washington ove quasi ogni finestra è imbandierata. Le donne portano alla cintura i colori nazionali e i fanciulli vanno a scuola portando bandiere.

Vapore americano armato

affondato dai tedeschi

Le Havre, 2. Un sottomarino tedesco ha affondato l'«Astoria», una delle prime navi mercantili armate degli Stati Uniti che si recava in Europa. Una nave di pattuglia francese incontrò in mare una barca a bordo della quale si trovavano diciannove uomini d'equipaggio; 28 uomini mancharono. Il mare essendo agitato si temeva di non poter raccogliere gli altri naufraghi.

Il bollettino di Cadorna

Roma 2. COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 2 Aprile. Lungo tutta la fronte consuata attività delle artiglierie, contrariata dal persistente maltempo, che ostacola anche le operazioni della fanteria. Tuttavia si ebbero fortunate azioni di piccoli reparti. In Valle Posina, nella notte sul primo, furono invase e devastate con ardito colpo di mano le linee nemiche presso i monti.

I progressi inglesi

in Francia

Londra, 2. Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: Nel marzo abbiamo catturato durante incursioni locali e durante la ritirata del nemico 1239 prigionieri, compresi 16 ufficiali, ed abbiamo preso tre pezzi da campagna, 25 mortai da trincea, 60 mitragliatrici ed altro materiale da guerra. Il numero totale dei prigionieri fatti dal principio di quest'anno si eleva a 4600, fra cui 79 ufficiali.

Stamane ci siamo impadroniti di Savoy ad ovest di Saint Quentin, dopo una lunga lotta nella quale abbiamo preso 61 prigionieri e 2 mitragliatrici. Le perdite del nemico in morti e feriti sono state considerevoli. Abbiamo contato non meno di 70 cadaveri per un solo battaglione nemico.

Il bosco di Savoy a 1600 metri a nord est del villaggio è stato attaccato nel pomeriggio ed è ora nelle nostre mani. Ieri sera è stato preso il villaggio di Vendeilles e stamane sono stati presi i villaggi di Epheyl e di Pezières con qualche prigioniero. Un nuovo progresso è stato fatto a nord ovest di Grolles. Le nostre truppe sono penetrate durante la notte nelle trincee nemiche a nord di Rocquencourt, a nord est di Neuville Saint Vaast e a sud ovest di Givency. Furono fatti alcuni prigionieri e furono inflitte al nemico numerose perdite.

Altri successi francesi

Parigi, 2. Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Sulla Somme e sull'Oise azioni di artiglieria intermittenti; fuoco di fanteria abbastanza vivo agli avamposti. Abbiamo disperso pattuglie nemiche e fatti alcuni prigionieri.

A sud dell'Ailette, durante un'azione offensiva energicamente condotta, le nostre truppe si sono impadronite, dall'Ailette fino alla strada di Lach, di parecchi sistemi di trincee e punti di appoggio nemici organizzati ad est di Neuville sur Margival. Il nemico, che si è energicamente difeso, è stato respinto con gravi perdite fuori dai margini di Vauxaillon e di Laffaux. Cento e otto prigionieri, fra i quali due ufficiali, e quattro mitragliatrici sono rimaste nelle nostre mani.

Nella Champagne grande attività delle opere artiglierie ad ovest di Maisons de Champagne. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi contingenti nemici scorti in marcia in questa regione. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

L'indietreggiamento del nemico

Parigi, 2. Malgrado il tempo sfavorevole, la pioggia, le burrasche ed il terreno bagnato, nuovi e vivi combattimenti in cui sono stati impegnati importanti effettivi, hanno condotto nell'importante settore a nord est di Soissons ad un indietreggiamento del nemico sotto l'energia pres-

Le operazioni inglesi in Palestina

La disfatta dei turco-tedeschi

Londra, 2. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione sulle operazioni in Palestina, Bonar Law dice: Secondo l'ultimo dispaccio del comandante in capo dell'Egitto in data dell'11 corrente, le operazioni inglesi erano di impedimento di Wadi Chuzze alla scopo di coprire la costruzione della ferrovia. Wadi Chuzze fu presa senza combattimento.

Il tenente generale Doherty ha comandato l'azione che il nemico avrebbe potuto tentare di ritirarsi senza combattere e per costringerlo a far ciò il comandante tentò di impedire di Giza con un colpo di mano. La nebbia ritardò le operazioni fino al 28 marzo e non fu possibile attaccare la posizione di Giza che a tarda ora del pomeriggio.

La prima linea delle trincee nemiche fu conquistata e furono fatti 700 prigionieri.

Fruttando il comandante tedesco von Kressa faceva avanzare colonne di soccorsi verso Giza che furono ammirabilmente attaccate dalla nostra cavalleria e da automobili blindate che inflissero loro forti perdite, catturando il comandante e lo stato maggiore della cinquantatreesima divisione turca. Queste operazioni potevano essere continuate soltanto finché le provviste di acqua fossero assicurate alle nostre truppe. Venendo a mancare le provviste, i nostri soldati si stabilirono su una posizione difensiva a sud di Giza.

La posizione fu attaccata il 27 marzo verso Wadi Chuzze dai turchi che furono ovunque respinti con forti perdite. Il nostro corpo di Meharisti batté completamente la cavalleria turca. La nostra fanteria fu ritirata il 27 marzo rimanendo la sola cavalleria in contatto con la principale posizione del nemico che non mostrò alcuna tendenza offensiva. Le nostre truppe mantennero l'occupazione di Wadi Chuzze. Le perdite nemiche sono valutate ad ottomila uomini. Le nostre perdite sono assai meno.

Un'altra nave corsara tedesca

nell'Atlantico

Parigi, 2. Si ha da Rio Janeiro che una nave mercantile è arrivata in quel porto recando duecento marinai di navi inglesi e francesi affondate nell'Atlantico da una nuova nave corsara tedesca. Mancano particolari. Si ritiene che undici prigionieri da carico e velieri furono affondati, fra i quali quattro francesi: «La-reche-fouchaud», «Dupleix», «Charles Gounod» e «Antonin».

Le piraterie del corsaro

Rio de Janeiro, 2. Marinai arrivati a bordo del veliero francese «Cambronne» riferiscono che numerosi loro compagni delle navi affondate dal corsaro tedesco annegarono. Essi dicono che il corsaro è un veliero con motore a gasolina, portante il nome di «Secadler», e sarebbe l'antico veliero inglese «Passo Pahlmaha», catturato dai tedeschi al principio della guerra. I pirati issavano la bandiera norvegese appena scorgevano le navi, indi facevano segno di avvicinarsi; allora inalberavano la bandiera tedesca e tiravano sulle navi finché gli equipaggi si arrendevano. Poi ricevevano i prigionieri e affondavano la preda.

In Mesopotamia

Londra, 2. Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: Un tentativo nemico convergente da Shat-el-Adhaim e da Delli-Abba contro un nostro distaccamento presso Beltaum è fallito. La colonna nemica che si avanzava da Delli-Abba è ora in piena ritirata. Attaccammo il 29 u. s. una colonna nemica che si avanzava dal Shat-el-Adhaim ed occupammo tutte le sue posizioni dopo lotta accanita. Parecchi tentativi fatti per ricacciare sono completamente falliti. Questa colonna nemica, dopo aver lasciato 124 prigionieri nelle nostre mani, oltre a numerosi feriti, cerca nuovamente riparo sulla riva destra della Shat-el-Adhaim.

La Bulgaria ha compiuto la sua unità

Zurigo, 2. Si ha da Sofia: Alla Sorbanje il presidente del Consiglio Radoslavoff ha dichiarato che la Bulgaria è pienamente solida col discorso di Bethmann. La Bulgaria ha compiuto la sua unità ed ora l'esercito tutto solo le conquiste fatte.

Il conte Czernin a Berlino

Deduzioni e commenti

Roma, 2. (N.) — La notizia data dalla «Morning Post» dell'impressione che avrebbe prodotto nei circoli politici di Berlino la visita del Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria conte Czernin, il quale si è recato nella capitale germanica con Enver Pascia, merita un breve commento per le deduzioni che ne hanno tratto alcuni giornali.

Ricordiamo anzitutto che, alcuni giorni fa, giunse per tramite della Svizzera, un telegramma che dava notizia della difficile situazione in cui si trovava l'impero ottomano, non solo per la crisi economica e alimentare, ma anche per il controscoppo riportato all'interno dai recenti successi riportati dall'armata e dagli inglesi nel Caucaso e in Mesopotamia.

Secondo lo stesso telegramma, la posizione, allarmata da queste disfatte, avrebbe invocato il ritiro delle truppe ottomane da tutto quanto il fronte balcanico, e cioè dalla Bulgaria e dal fronte occidentale. Anzi, la porta avrebbe compiuto dei passi in tal senso presso i Governi di Sofia e di Vienna, senza ottenere alcun risultato.

La visita di Enver Pascia al Quirinale Generale tedesco sarebbe in relazione con questi avvenimenti.

E' giunta, in seguito, la notizia che anche il Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria si era recato in Germania. Perciò da queste mosse si può dedurre che nel Quartiere generale tedesco ha avuto luogo un consiglio di guerra e che i rappresentanti dei due Stati alleati si sono riuniti per discutere il problema della pace.

Ora, invece, si mette la notizia della visita del conte Czernin a Berlino in rapporto con la voce corsa di nuovo proposito di pace che la Germania intenderebbe fare alle Potenze dell'Intesa.

E ciò si deduce principalmente da una recente intervista accordata dallo stesso conte Czernin al «Freidenkblatt».

Da questa intervista risulta che in Austria-Ungheria il mutamento di regime avvenuto in Russia è considerato come un possibile fattore di pace, e che il conte Czernin è partigiano di una conferenza fra tutti i belligeranti.

Fin a che punto queste deduzioni possono corrispondere alla realtà? Un diplomatico neutrale ci spiega oggi che la rivoluzione russa è considerata in Austria-Ungheria col massimo interesse, non sarebbe infondata le voci delle illusioni che si farebbero in proposito gli imperi centrali.

Questi, infatti, comprendendo il carattere prettamente rivoluzionario del moto che ha rovesciato l'antico regime in Russia, hanno avuto un momento di perplesità.

Ma l'attesa è interrotta — giacché, da Pietrogrado, hanno fatto nascere in Germania, e soprattutto in Austria-Ungheria, la speranza che gli uomini della nuova Russia si possano spingere troppo in là sulla via delle riforme. Ne deriverebbe anche per gli Imperi Centrali, la necessità di ricostruire la struttura statale, con le inevitabili ripercussioni interne che un tale sconvolgimento potrebbe apportare sull'andamento normale della guerra che potrebbero fomentare magistralmente lo scontento nel popolo. Dato ciò, ha concluso il nostro personaggio, non è impossibile che gli uomini di governo austro-ungarici abbiano ritenuto opportuno di fare un nuovo tentativo per la pace, e che abbiano intavolato, in proposito, delle conversazioni con la Germania.

Rimane da vedere però fin dove le deduzioni che si traggono dalla situazione russa, possono essere giustificate e quale accoglienza le eventuali proposte di pace possano trovare presso gli Alleati, dato che gli Imperi Centrali non hanno nulla mutato nei loro obiettivi generali di guerra.

Di tutta questa intervista resta in pie di soltanto il fatto sostanziale, il fatto delle conversazioni di Czernin con Berlino sugli avvenimenti russi. Queste conversazioni non possono meravigliare; dovrebbe meravigliare soltanto l'opposto, perché le molte incognite che presenta tuttavia la situazione interna della Russia non potrebbero lasciare indifferenti gli uomini di Stato degli Imperi Centrali. E' necessario che essi esaminino tutte le ipotesi, da quelle ottimistiche dell'anarchia che toglierebbe ogni efficacia alla condotta della guerra della Russia, a quella pessimista di un Governo sollecitamente e stabilmente costituito che darebbe ulteriore impulso alla guerra.

E' dunque probabile che, sia nei riguardi della situazione militare, sia in quelli della situazione interna, i poleri dirigenti degli Imperi Centrali si preparino alla ipotesi per essi peggiore, ed elaborino fin da ora un piano di proposte di pace.

Ma non da questi scambi di vedute può essere ricavata la pace, sibbene dall'azione militare tempestiva e decisa degli Alleati. A questa azione richiede un contributo lo sperato rassodarsi del nuovo Governo in Russia. Che se poi questo assetto venisse ritardato, l'azione militare varrà a bilanciarne i possibili effetti negativi.

Per concludere: non bisogna dar credito all'eventualità di una pace imposta dalle condizioni interne degli Imperi Centrali. Se queste vi contribuiranno, tanto meglio!

Il Re ritornato al fronte

Roma, 2. S. M. il Re ha fatto ritorno al fronte dopo un'assenza di circa due settimane. Durante questo periodo S. M. ha prima ispezionato la nostra flotta e ha visitato i nostri più importanti porti militari dell'Adriatico e le loro difese. In seguito S. M. è rimasto alla capitale dove ha avuto molteplici e lunghe conferenze con tutti i ministri coi quali si è intrattenuto sulle maggiori questioni del momento, così di ordine militare come di ordine internazionale ed interno. (Stefani).

In Russia

Il plauso del Governo d'Italia

per la proclamazione dell'indipendenza della Polonia

Roma, 2. Il Presidente del Consiglio on. Boselli, in seguito all'appello diretto al popolo polacco dal Governo provvisorio di Russia, ha indirizzato al Presidente del Governo stesso il telegramma seguente:

«L'Italia, che partecipa sempre con tutta l'anima ai dolori ed alle aspirazioni del popolo polacco e ne desidera la sua libertà e l'indipendenza, memore di il suo eroe e glorioso storia che mirabilmente associò le imprese dei due popoli, menore dei polacchi combattenti per la liberazione italiana, plaude vivamente alla determinazione del Governo provvisorio russo che, proclamando la costituzione di un indipendente Stato polacco, dà una incomparabile e solenne prova dei sentimenti di giustizia che animano la grande Russia all'inizio di una nuova era, destinata a segnare il trionfo delle più alte ideali civili, nella fratellanza dei liberi popoli.

Con fervidi auguri per l'opera di questo Governo e per il trionfo della causa dell'Intesa, porgo a V. E., al Governo il saluto mio e del Governo Italiano».

I membri del Governo provvisorio

al gran quartier generale

Pietrogrado, 2. Il Governo provvisorio è giunto al gran quartier generale a Mochileff, ed è stato ricevuto dal generale Alexieff, da tutto lo Stato maggiore, dalla guarnigione, dalla zemstvo locale e da una enorme folla.

Milikoff e il ministro della giustizia hanno pronunciato discorsi che sono stati calorosamente applauditi. Essi hanno fatto appello a tutte le classi sociali perché realizzino una stretta unione, al fine di assicurare la vittoria.

Il ministro della guerra, Guchkoff, intervistato, ha rilevato l'elevato spirito delle truppe sul fronte nord; esse chiedono per vincere una sola cosa, e cioè che dietro a loro si lavori instancabilmente.

Il disgelò è cominciato su tutto il fronte e rende impossibile per varie settimane almeno qualsiasi importante operazione.

La riorganizzazione degli eserciti

della nuova Russia

Il «Giornale d'Italia» ha da Pietrogrado:

Il Generale Alexieff, che copre temporaneamente la carica di comandante supremo, sta lavorando assiduamente per portare gli eserciti della nuova Russia al massimo grado di efficienza. A questo scopo è stato stabilito che ogni reggimento debba costituire un corpo composto di ufficiali e soldati scelti, al quale dovrà spettare il compito di instaurare la disciplina e l'ordine. Detti comitati saranno alle dipendenze di altri comitati superiori di ufficiali e soldati addetti allo Stato Maggiore ed al gran quartier generale.

Compito di questi ultimi comitati sarà di organizzare tutte le informazioni necessarie per migliorare l'organizzazione dell'esercito.

Un'altra misura importante è stato lo arresto di parecchi alti ufficiali che facevano parte del gran quartier generale. Questa disposizione è stata presa dal ministro della guerra d'accordo col generale Alexieff che con tutti questi provvedimenti ha voluto manifestare la sua piena adesione al nuovo regime.

Anche la famiglia del defunto falso monarca Rasputin è stata tratta in arresto. In generale, durante gli ultimi sette giorni sono state messe al sicuro tutte le numerose spie e gli agenti provocatori che cercavano col loro intrighi e la loro propaganda di creare imbarazzi al Governo provvisorio.

L'opera del Governo

Le difficoltà per la Costituente

Pietrogrado, 2. Il Presidente del Governo provvisorio, principe Lvoff, ha ricevuto i giornalisti, ed ha fatto loro queste dichiarazioni:

Il popolo russo ha operato due miracoli: esso ha distrutto in alcuni giorni, quasi senza lotta intestina, il vecchio regime ed ha saputo all'indomani del colpo di Stato, organizzare un nuovo potere e mantenere l'ordine. Credo, La soggiungo il principe, che esso opererà anche il terzo miracolo, e porterà infatti la libertà conquistata fino all'assemblea costituente che consoliderà definitivamente la Russia nuova, passando al programma del governo.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il perno di esso è rappresentato dall'assemblea costituente, la cui convocazione presenta nondimeno grandi difficoltà, considerando l'enorme estensione di territorio russo e la varietà della sua popolazione e considerando che la partecipazione alle elezioni è stata promessa all'esercito; perciò occorrerà scegliere un momento di calma relativa su tutti i fronti, ciò che non permette di prevedere una data precisa per la data della convocazione dell'assemblea.

Intanto l'applicazione delle riforme segue il suo corso e senza contare quelle già realizzate, ha soggiunto il principe, il Governo sta per proclamare tra poco l'uguaglianza civile per tutti i cittadini senza distinzione di religione, di classe e di sesso, ciò che richiederà la creazione di numerosi nuovi organi di un «Self Government» locale, soprattutto per i contadini.

Si è acquistata una nuova energia, poiché il nostro popolo libero lotterà non soltanto contro il nemico esterno, ma anche contro uno stato che è attualmente il principale appoggio del dispotismo mondiale. Infatti, coloro che erano dap-

prima indifferenti per la guerra sono infammati dal vivo desiderio di una lotta implacabile.

Ma per vincere la Germania, questo poderoso baluardo della reazione, la democrazia russa dovrà spiegare tutte le sue forze, perché il nemico non dorme, ma concentra enormi contingenti di truppe al nostro fronte e prepara un colpo che dobbiamo sostenere con vigore. Anche il passaggio dell'esercito ai nuovi principi deve verificarsi il più rapidamente possibile e tutti i cittadini russi, tanto al fronte come di dietro il fronte, devono lavorare affinché l'esercito accolga l'avversario con ogni ordine perfetto e strettamente unito.

Il principe Lvoff ha terminato dicendo che egli ha la ferma sicurezza che il popolo russo opererà come un Taumaturgo tutti questi miracoli di rigenerazione politica, sociale e militare.

Altre dimostrazioni in onore

del nuovo regime

Pietrogrado, 2. Fine da stamane al suono delle musiche e dei tamburi delle truppe, numerosi gruppi di dimostranti con bandiere russe si recarono dinanzi alla Duma a fare dimostrazioni in onore del nuovo regime. Giunsero poi il primo reggimento di riserva, il reggimento della guardia Kashin, il reggimento della guardia della Finlandia, una battaglia di natragliatori di un reggimento di ussari che furono salutati dal deputato della Duma Anisimoff, membro del Consiglio dei delegati operai e militari di Mosca, da Liachkovitch, vice presidente del consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, dal deputato Srobleff il quale ha respinto le parole di saluto alla rivoluzione russa contenute nel discorso di Bethmann. Hottweg dichiarandosi ipocrite ed aggiungendo che il cancelliere tedesco e Guglielmo II sono i più nemici del nemico della libertà russa.

«Noi, ha concluso, non potremo tendere la mano al popolo tedesco se non quando questi si sarà sbarazzato dagli Hohenzollern e di Bethmann Hottweg».

Gli aspiranti delle scuole militari di Pietrogrado e dei dintorni si sono recati anche essi alla Duma ove il Presidente Rodzianko li ha salutati nella loro qualità di futuri ufficiali.

Nel pomeriggio giunse alla Duma una enorme folla di donne che fece una dimostrazione a favore dell'uguaglianza dei diritti per le donne. Fra esse pronunciarono discorsi la ben nota rivoluzionaria ed i deputati Skobien e Tchekidze, i quali rilevarono la parte avuta dalle donne nel movimento rivoluzionario russo. Rodzianko dichiarò che la questione della eguaglianza del diritto per le donne sarà sottoposta alla decisione dell'assemblea costituente e promise l'appoggio della Duma per una decisione favorevole in tale questione.

Il Consiglio dei delegati operai e militari del quartiere di Pietrogrado, ove sono concentrate la maggior parte delle fabbriche e delle officine che lavorano per la difesa nazionale, ha approvato il seguente ordine del giorno che è riprodotto dalla «Gazzetta Operaria»:

«Per il consolidamento della libertà politica acquistata con la rivoluzione, si impone la necessità assoluta dell'immediata ripresa del lavoro, della fine degli scioperi e di tutti i conflitti che favoriscono la causa dell'antico regime e disorganizzano la produzione delle munizioni, indispensabile nel momento attuale per vincere il militarismo tedesco che tende a ristabilire l'autocrazia».

La Legazione dello Zar presso il Vaticano

ha sostituito lo stemma

Roma, 2. (Z.) — L'antica Legazione dello Zar presso il Vaticano ha cambiato nella sua sede in Piazza Sallustiana il proprio stemma, quello della simbolica aquila imperiale.

Questo mutamento era già avvenuto presso l'Ambasciata di Russia al Quirinale, appena il nuovo Governo era stato riconosciuto dal nostro. Alla Legazione presso la Santa Sede, non rimaneva che seguire l'esempio, non potendo continuare a mantenere l'emblema d'un impero inesistente. Ma quanto ai rapporti fra Governo e Santa Sede, nulla è stato deciso, ed è sicuro che la situazione si manterrà tale, fino a che dalla costituzione non sia deliberato l'assetto definitivo dello Stato, tanto più che la politica interna dello Stato indipendente non mancherà di creare la propria rappresentanza diplomatica presso il Papà.

Ad ogni modo, il Vaticano continuerà a seguire col massimo interesse gli avvenimenti in Russia, mantenendo il riserbo delle proprie vedute nei riguardi degli interessi cattolici.

E questo riserbo è mantenuto anche questa sera dall'«Osservatore Romano», il quale, in una breve nota sulla liberazione dell'arcivescovo di Leopoli, Mons. Sapiezki, dice:

«Avvenuto il cambiamento di regime, l'Eccellentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato si diede subito premura di richiamare l'attenzione dell'incaricato di affari di Russia presso la Santa Sede, Mons. Sapiezki, sulle condizioni dell'arcivescovo Mons. Sapiezki. E ora si è appreso con piacere la sua liberazione: si è appreso, cioè non è stata ancora ufficialmente comunicata».

Un memorandum di Milukoff a Wilson

Parigi, 2. Il Petit Parisien ha da Pietrogrado: La Biographie Viviani annunzia che il ministro degli Esteri, Milukoff, ha diretto al Presidente Wilson un «memorandum», nel quale chiede che gli Stati Uniti partecipino alla guerra il più rapidamente possibile, sperando che il loro intervento abbia la massima importanza morale.

†

Laboratorio speciale per la protezione dentaria
S. Viale (Accademia) VENEZIA. Tel. 6

Mercoledì 4 Aprile 1917
Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Sost. comp. nell'Unione Postale) Lire italiane 3,6 all'anno, 1,8 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, estratto Cost. 10.
Inserzioni: Ricorrono all' "Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cost. 50 la linea corpo 6 linee 1/2; VII, VIII, IX pag. L. 4, la linea corpo 6 linee 1/2; Necrologio (composto nella stessa forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La guerra degli Stati Uniti alla Germania consigliata da Wilson al Congresso

Washington, 3.
Il Presidente Wilson ha letto al Congresso il seguente messaggio:

« Signori membri del Congresso! Ho convocato il Congresso in sessione straordinaria perché vi sono decisioni politiche gravi, anzi gravissime, da prendere, e che debbo assumere la responsabilità di prendere. Il 3 febbraio scorso vi ho esposto ufficialmente la straordinaria dichiarazione del governo imperiale tedesco che comunicava come a datore del primo febbraio avesse intenzione di spazzare tutte le considerazioni di legalità, di umanità e di servizio dei suoi sottomarini per affondare tutte le navi che tentassero avvicinarsi ai porti dell'Inghilterra o dell'Irlanda, sia alle coste occidentali dell'Europa, sia ai porti controllati dai nemici della Germania nel Mediterraneo. Tale era già sembrato essere lo scopo della guerra sottomarina che la Germania si proponeva nei primi tempi della guerra. Ma dal mese di aprile dell'anno scorso il governo imperiale aveva imposto alle sue restrizioni ai comandanti della sua flotta di sottomarini, in conformità alle promesse che ci erano state fatte: secondo le quali i piroscafi trasportanti passeggeri non sarebbero stati affondati; un provvedimento formale sarebbe stato dato a tutte le altre navi che i sottomarini avrebbero cercato di distruggere, alorché queste non avessero opposito resistenza; e per di più, si lasciava almeno agli equipaggi la possibilità di salvarsi, se non fossero stati uccisi dal loro cannone. Le previsioni furono ben deboli, come l'esperienza provò. I tristissimi casi verificatisi durante tali gesta crudeli ed inumane; tuttavia alcune restrizioni erano osservate.

La pirateria teutonica

La nuova politica adottata ha la sorpresa. Tutte le navi, quali che fossero la loro natura, il loro carico e la loro destinazione, sono state mandate a fondo senza pietà, senza aver ricevuto alcun preavviso e senza il menomo sentimento di aiuto o di pena per coloro che si trovavano a bordo di tali navi, fossero essi neutrali, amici o nemici. Le navi ospedale stesse e le navi portanti soccorsi alle popolazioni tanto private del Belgio che le navi ospedale stesse ricevuti salvataggi dal governo tedesco stesso per traversare le acque proibite e portassero contrabbando di identità che permettevano di riconoscere senza alcuna possibilità di errore furono affondate con la medesima assenza di pietà e di rispetto ai principi. Per qualche tempo credetti impossibile che simili atti fossero compiuti da alcun governo; confondevo allora alle considerazioni in vigore nelle nazioni civili. Le leggi internazionali hanno avuto la loro origine negli sforzi fatti per creare norme, che furono osservate e rispettate sui mari.

Sui mari, sopra i quali nessuna nazione ha diritto di dominio, e che costoro hanno lo stesso diritto del mondo, queste leggi furono violate a poco a poco e con difficoltà. Dopo aver fatto tutto ciò che si poteva, i risultati erano ancora modesti, ma tutto ciò che era stato compiuto lo era stato con sentimento ben netto di ciò che reclamavano il cuore e la coscienza dell'umanità. Questo minimo dei diritti fu deliberatamente ripudiato dal governo tedesco, allegando la necessità di rappresaglie e l'obbligo di servirsi di tali armi, non avvedendosi affatto sui mari ad una disposizione.

L'azione degli Stati Uniti

Ogni azione deve decidere essa stessa come verrà rispondere a questa sfida. La nostra sola via dovrà essere fatta con la moderazione che conviene al nostro carattere ed ai nostri diritti come nazione. Noi dobbiamo eliminare ogni sentimento di sovraccitazione. Il nostro movimento non sarà una rivincita o una affermazione vittoriosa della forza fisica della nazione, ma soltanto la rivendicazione del diritto umano del quale noi non siamo che un campione individuale. Quando io parlai dinanzi al Congresso lo scorso febbraio, pensai che basterebbe affermare i nostri diritti di neutralità mediante le armi, ma la neutralità armata appare ora inutile. E' impossibile difendere le navi contro gli attacchi dei sottomarini tedeschi: è alto di prudenza ordinaria cercare di distruggerli prima che mostrino la loro intenzione. Il governo tedesco non si neutralizza il diritto d'impiegare armi in alcun modo entro la zona proibita per la difesa di diritti che nessun cultore del diritto pub-

blico moderno ha mai contestati. La Germania ha annunciato che i riparti di protezione a bordo delle navi mercantili sono esposti ad essere trattati come pirati. Di fronte a tali pretese, la neutralità armata è peggio che inutile. Siamo incapaci di scegliere la via della sottomissione e di permettere che i nostri più sacri diritti siano violati. Obbedendo senza esitazione a ciò che considero come mio dovere costituzionale consiglio il Congresso a dichiarare che la recente azione del governo imperiale tedesco implica lo stato di guerra col popolo degli Stati Uniti, ad accettare formalmente la condizione di belligeranti che ci è imposta ed a prendere misure immediate non soltanto per porre il paese in stato di difesa completa, ma anche per impiegare le sue risorse così da costringere la Germania ad accettare le nostre condizioni per porre fine alla guerra.

La collaborazione cogli Alleati

Wilson ha dichiarato che lo stato di guerra implicherebbe una stretta collaborazione con gli altri governi in guerra contro la Germania, fornendo loro liberamente crediti finanziari, materiali da guerra e quanto altro possa occorrere a dette nazioni nel modo più abbondante, più economico e più efficace possibile. Esso implicherebbe anche l'equipaggiamento immediato e completo della marina, specialmente con mezzi per combattere i sottomarini nemici, nonché l'aumento immediato delle forze dell'esercito di almeno 500.000 uomini, che dovrebbero essere scelti sulla base del servizio militare universale con l'autorizzazione all'aumento di una forza eguale, se occorre.

I preparativi militari degli Stati Uniti non debbono in alcun modo turbare il loro dovere di fornire alle nazioni già in guerra con la Germania i materiali che esse non possono ottenere che dagli Stati Uniti. Tali nazioni sono già nell'arena e noi dobbiamo aiutarle con ogni nostro sforzo affinché la loro azione vi si faccia sentire in modo efficace.

Il Presidente ha detto che scopo degli Stati Uniti è la difesa dei principi di pace e di giustizia contro le potenze autocratiche ed egotiste e la alleanza fra i popoli veramente liberi e che si governano da loro stessi, di una unità di scopi e di azione che assicurano per sempre il rispetto di tali principi. Siamo al principio di un'era in cui i governi debbono, come gli individui, essere resi responsabili dei loro atti; non abbiamo alcuna velenosa col popolo tedesco e proviamo per esso simpatia ed amicizia; non fu solo il suo impulso e neppure con la sua approvazione che il governo tedesco dichiarò la guerra. Una nazione padrona dei suoi destini non riempie uno Stato vicino delle sue spie e non si abbandona ad intrighi per porre un qualsiasi Stato in una situazione critica e per procurarsi così l'opportunità di una conquista. Tali mene possono effettuarsi soltanto quando allo Stato non si ha il diritto di domandare spiegazioni, ma sono naturalmente impossibili quando l'opinione pubblica insiste per conoscere interamente tutti gli atti della nazione.

Il messaggio, alludendo alla rivoluzione russa, dice: tutti gli americani non pensano forse che qualche cosa è stato aggiunto alla nostra speranza di pace futura dai meravigliosi avvenimenti testé svoltisi in Russia, ora che il grande popolo russo porta la sua forza maestra a coloro che combattono per la libertà, la giustizia e la pace?

Wilson ha espresso la convinzione che il governo tedesco non sentisse non solo nessuna reale amicizia per gli Stati Uniti, ma pretendesse anche di turbarne

Contro il nemico della libertà

la sicurezza, ed ha concluso: Accettiamo questa sfida; e la battaglia col nemico naturale della libertà, ed in essa impiegheremo l'intera forza della nazione. Sacrificheremo la nostra vita, la nostra fortuna, tutto ciò che possediamo a tale dovere con la fierezza di sapere che è finalmente arrivato il giorno in cui l'America può dare il proprio sangue per quegli stessi principi dai quali essa è nata e al tempo stesso godere con l'aiuto di Dio: essa non potrebbe agire diversamente.

Non abbiamo alcuna mira egoistica, non desideriamo alcuna conquista, alcuna indennità per noi stessi, alcun compenso materiale. Saremo soddisfatti quando i diritti dell'umanità saranno garantiti, precisamente perché senza di essi aiuteremo scrupolosamente una guerra onesta e leale.

Non accento agli alleati della Germania perché non abbiamo ricevuto alcuna provocazione da parte loro, quantunque l'Austria-Ungheria abbia manifestato la sua intenzione di aderire alla politica tedesca, e perciò non abbiamo potuto ricevere il suo nuovo ambasciatore.

Food presidente del Comitato per gli affari esteri della Camera ha redatto una mozione in cui si dichiara che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e la Germania e si autorizza il Presidente a fare la guerra alla Germania stessa.

Dichiarazioni di Taft

Il Petit Journal ha da New York: L'ex presidente Taft, ritornando da un viaggio negli Stati Uniti del sud ovest, ha dichiarato che questi Stati comprendono che l'Intesa combatte per l'America e vogliono partecipare alla lotta con uomini, denaro e munizioni. Taft ha concluso: La Germania ci obbliga alla guerra: la faremo sin alla fine.

La lega delle grandi democrazie contro l'alleanza autocratica

Roma, 3.
Commentando la notizia secondo la quale Wilson avrebbe chiesto al Congresso di voler dichiarare lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, la Tribuna scrive: «Tutti il mondo in attesa del grande avvenimento, grande davvero e di portata veramente storica, in tutto il senso della parola, in quanto che esso porta il suggello distintamente caratteristico alla guerra mondiale dell'alleanza di una civiltà contro l'autocrazia imperante negli Imperi centrali. Dalle più giovani democrazie come quella della Russia alle più vecchie come quella inglese, quella francese e quella italiana, alle più pure come quella americana, tutto il mondo democratico leva le mani per abbattere gli ultimi baluardi in cui si riduce ormai l'autocrazia imperante. Non c'era bisogno di essere profeti per prevedere che il Presidente Wilson non si sarebbe mai deciso a proporre una tale discussione in termini in cui tutta la sua politica di preparazione morale e materiale negli ultimi mesi appariva impegnata, se decisioni varie non gli si fossero presentate nella linea della massima probabilità e quasi certezza.

Domani, scrive la Tribuna, la grande importanza dell'opera del Presidente Wilson sarà stata la lenta, sapiente, prudente, adatta ed elevata opera di maturazione dell'opinione pubblica del mio grande paese, maturazione che è oggi giudicata completa e che sarà appunto quella che conferirà alle decisioni annunciate il loro massimo valore storico e la massima efficacia cioè la condanna mondiale del sistema tedesco, la sconfitta senza rimedio, senza altro rimedio che quello di rinnovarsi.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Il grande fattore storico, della cui realizzazione tenti dubitavano, è ormai compiuto. Anche la grande democrazia americana sta per partecipare all'aspra lotta che l'Intesa vigorosamente conduce per la difesa della libertà e della civiltà mondiale. Tale intervento è un avvenimento di enorme importanza politica, poiché conferma come tutti i popoli liberi e forti sentano l'impossibilità di dover combattere contro gli Imperi centrali per ridursi all'impotenza e restaurare così in tutto il mondo l'impero del diritto e della giustizia.

Già la rivoluzione russa aveva messo in grande rilievo il carattere democratico della guerra dell'Intesa contro il blocco teutonico; e ora l'entrata del Nord America nel conflitto completa la lega di tutte le grandi democrazie contro gli Imperi autocratici, militaristi e prepotenti, dimostrando come il conflitto mondiale non possa trovare altra soluzione che nel trionfo del principio di nazionalità, dell'indipendenza dei popoli, dell'egualianza fra gli Stati e delle libertà interne, cioè di quei fondamentali principi che la Germania e l'Austria-Ungheria volevano con la loro folle aggressione schiacciare e che ancora si ostinano a non voler riconoscere.

L'intervento dell'America nella guerra sarà indubbiamente un poderoso aiuto per l'Intesa, accrescendo la potenza bellica non soltanto nei suoi fattori militari, marittimi, industriali, economici e finanziari, ma anche e soprattutto nei suoi fattori politici ed ideali, ed è appunto incredibile la mancanza di valutazione di tale coefficiente morale da parte della Germania, che ha fatto fallire il piano dello stato maggiore tedesco.

Saltuamente pertanto con animo lieto lo intervento della nazione nord-americana in questo formidabile conflitto per la difesa della libertà e della civiltà e riconosciamo in esso un felice auspicio della vittoria immancabile, la quale porterà con sé tutta una nuova era in cui i popoli tremendamente affaticati ed insanguinati, troveranno presto riposo e conforto nelle feconde opere della pace.

Il significato morale della decisione di Wilson

Roma, 3.
(N.) — La dichiarazione di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, che inabbiamo seguita alla domanda rivolta al Congresso dal Presidente Wilson, non rappresenta che il completamento logico della politica di guerra attuata in questi ultimi tempi dagli Stati americani; era quindi preveduta ed attesa, così essa, sebbene accolta con soddisfazione, non ha provocato impressione eccessiva.

Le conversazioni nei corridoi di Montecitorio sono state però animatissime in tutto il pomeriggio; i deputati e senatori presenti constatavano, unanimi, che, a parte il contributo reale ed effettivo, tanto militare che economico, che il nuovo popolo in guerra apporterà alla causa comune, la dichiarazione di guerra è il riconoscimento pieno ed indiscusso da parte degli Stati Uniti delle ragioni ideali e politiche della guerra che conduce l'Intesa.

La nuova dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti viene, infatti, dopo i ripetuti tentativi e le proposte di Wilson per ridare la pace alle nazioni belligeranti, tentativi e proposte ai quali gli Stati dell'Intesa opposero un'ampia ed esauriente dimostrazione: il sostegno aggressivo della Germania, impone la continuazione della guerra, fino a che non sia domata la prepotenza tedesca.

Un giovane, ma autorevole, diplomatico faceva osservare ad un gruppo di giornalisti che il Presidente Wilson ha seguito, più che non si creda in Europa, una linea di condotta che non solo era coerente alle consuetudini della grande Federazione, ma che faceva realmente astrazione dagli interessi e dalle polemiche delle due parti belligeranti. Egli ha parlato sempre dal punto di vista dell'umanità e del diritto per esprimere degli apprezzamenti su alcuni atti del piano e dell'altro gruppo, ma, dal punto di vista dell'azione, non poteva ispirarsi che agli interessi degli Stati Uniti.

E' così che gli Imperi Centrali hanno potuto compiere, nei riguardi delle Potenze dell'Intesa, numerose violazioni del diritto delle genti e innumerevoli sorprese senza che Wilson si allentasse dalle forme, troppo, eccessivamente retoriche della protesta.

Ma, con lo svilupparsi del conflitto e dei mezzi di offesa e di difesa, tanto da una parte che dall'altra, gli Stati Uniti sono venuti a trovarsi coinvolti indirettamente nell'immensa lotta.

Ed è allora che il Presidente Wilson ha preso in esame per la prima volta la convenienza morale e materiale per gli Stati Uniti di assumere un atteggiamento che non compromettesse, eventualmente, la decisione estrema.

Da quel momento la situazione non ha fatto che aggravarsi.

Sono ben dodici ora le nazioni in guerra con gli Imperi centrali, e cioè: Belgio, Cina, Francia, Giappone, Inghilterra, Italia, Montenegro, Portogallo, Romania, Russia, Serbia e gli Stati Uniti d'America.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 3.
COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 3 aprile.

L'attività delle artiglierie, ostacolata nelle zone montuose da abbondanti nevicate, si mantiene ieri più viva in Valle d'Adige, dove quelle americane colpirono ripetutamente con granate di grosso calibro abitati di Ala, causando soltanto danni materiali. Di rimando le nostre bombardarono efficacemente gli impianti militari di Riva, Rovereto e Villa Lagarina.

Firmato: Generale CADORNA

Gli inglesi a due miglia da Saint Quentin

Londra, 3.
Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice: Abbiamo fatto oggi nuovi sensibili progressi in numerosi posti, lungo il fronte della nostra avanzata.

Stamane a nord est di Savy ci siamo impadroniti dei villaggi di Francilly, di Senecy e di Hénin, facendo 32 prigionieri, e prendendo sei mitragliatrici. Siamo ora a meno di due miglia da St. Quentin. Abbiamo preso pure il bosco di St. Quentin, Villé Chéris e Bihourt. Abbiamo stabilito ponti a Uxiegues e nella fattoria di Suelette, due miglia ad est di Hénincourt.

Stamane di buon'ora abbiamo attaccato e conquistato sopra un fronte di una diecina di miglia, una serie di trincee fortemente occupate, che formavano parte della linea avanzata delle difese tedesche. Durante queste operazioni i tedeschi hanno opposto una energica resistenza ed hanno sofferto forti perdite.

Nonostante la resistenza del nemico, ci siamo impadroniti dei villaggi di Doignies, Louvencourt, Noyelles, Longatte, Ecoust, Atnain e Croisilles, ed abbiamo fatto 182 prigionieri. La nostra artiglieria ha disperso un tentativo di contrattacco. Durante la notte abbiamo eseguito ad est di Ypres un felice colpo di mano ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Ieri durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco: un aeroplano britannico manca.

I progressi dei francesi

Parigi, 3.

Il comunicato delle ore di ieri dice: Nella regione di Saint Quentin nostre pattuglie si sono spinte a nord est di Dallon e a nord di Castres, fino alle linee nemiche che hanno trovato forte resistenza occupate. Nel settore a sud dell'Oise fuoco di fucileria abbastanza vivace agli avamposti. A sud dell'Ailette le nostre truppe, proseguendo nel loro successo, hanno respinto i tedeschi al di là di Vaux Aillon. Pattuglie nemiche sono state prese sotto il nostro fuoco e disperse. La cifra dei prigionieri da noi fatti ieri raggiunge i 120. Abbiamo preso 5 mitragliatrici.

Nella Champagne parecchi contrattacchi nemici sulle posizioni da noi conquistate ad ovest di Maisons de Champs sono stati arrestati dai nostri piccoli fuochi. Tentativi contro i nostri piccoli posti ad est di Auberville e ad ovest di Severin sono completamente falliti. L'Alsazia abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano al bosco di Carpath e ricondotto prigionieri. Notte calma sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Fra la Somme e l'Oise lotta di artiglieria, particolarmente violenta nel settore di Castres Centecourt. A nord dell'Ailette abbiamo progredito durante la giornata nella regione di Landricourt. Ovunque altro giorno calma.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto verso le 15.30 nella regione di Randevillers.

Il comunicato delle ore 15 dice: Della Somme all'Aisne azioni di artiglieria intermittente, scontri di pattuglie a nord o a sud dell'Ailette; prendiamo 6 mitragliatrici nella regione di Vauxaillies durante i combattimenti di

Il senatore Lodge appreso dal pacifisti

Washington, 3.
I gruppi del Senato e della Camera furono invitati ad organizzare rapidamente per aderire al desiderio di Wilson di pronunciare al più presto il discorso. I pacifisti arrivarono numerosi. La delegazione di Massachusetts chiese al senatore Lodge la sua adesione alle idee pacifiste. Lodge rispose che votava per la guerra. Un delegato lo invitò a lo chiamò vile. Lodge rispose che la degenerazione nazionale e peggiore della vita. Ne seguì un pugno. Un pacifista colpì Lodge ma questa mossa non ebbe alcun effetto. A 67 anni rovesciò il suo avversario sul pavimento della galleria.

Grande entusiasmo in Francia

Parigi, 3.
La popolazione parigina ha appreso nel pomeriggio con grande gioia la dichiarazione di Wilson al Congresso. Nei chioschi e sulle terrazze dei caffè i giornali della sera usciti con titoli a grossi caratteri andarono a ruba. Una folla numerosa circolò nelle strade principali, commentando con gioia i nuovi avvenimenti che permettono le migliori speranze. Parecchie Banche e Case di commercio americane hanno issato già la bandiera stellata. Una dimostrazione specialmente entusiasta è avvenuta dinanzi all'edificio di un grande stabilimento americano in piazza dell'Opera, che inalbera una bandiera di profezia grandissima. La folla salutò la bandiera del nuovo alleanza con nutrite acclamazioni e grida di Viva Wilson! Viva l'America!

Lo lotta per il bosco di Savy

Londra, 3.
Il corrispondente dell'Agence Reuter dal fronte inglese telegrafa in data 2: La lotta per il possesso del bosco di Savy è stata vivissima. I nemici si sono scontrati nell'ultima posizione che occupava in questi paraggi ieri verso le quattro pomeridiane. Le sue perdite sono state terribili: più di 400 morti e feriti sono stati trovati sulle posizioni scomparse. La nostra artiglieria bersagliava in pari tempo il bosco di Hénin a nord ovest di Savy.

Un'altra formazione inglese, avanzando da Verdun, prese rapidamente d'assalto Villé Chéris e Ailly. La nostra linea in questo settore descrive un arco di cerchio intorno al bosco di Hénin. Il nemico l'ha perfino da Saint Quentin, ma dev'essere molto difficile per i tedeschi sapere se tirano su amici o avversari, data la mobilità delle truppe in questo settore.

Un secondo telegramma dello stesso corrispondente annuncia un nuovo importante progresso verso Champs; Croisilles e Longatte, difese con accanimento, sono stati catturati, come pure Doignies, ove è stato fatto un certo numero di prigionieri.

Saint Quentin alla mercé degli Alleati

Parigi, 3.

I francesi al sud e gli inglesi al nord hanno progredito in modo pericoloso per le posizioni di Hindenburg. La manovra francese ha continuato a svilupparsi a sud dell'Ailette. Malgrado l'accanita resistenza del nemico e le sue potenti difese, i francesi lo ricacciarono da Vauxaillon nella foresta di Pinon, oltre la strada ferrata di Laon, e a nord dell'Ailette, fra Coucy e Leuilly, hanno raggiunto le vicinanze di Lanercourt. Il massiccio di Saint Gobain è ora per metà investito. Parecchie posizioni tedesche che formavano saliente nelle linee francesi sono in pericolo.

Dalle alture della linea Castro-Essigny-Benay i francesi, bombardando le organizzazioni tedesche a sud ovest di Saint Quentin, appoggiarono utilmente l'azione offensiva degli inglesi. I violenti ed ostinati contrattacchi tedeschi nel settore di Maisons de Champagne, riuscirono vani e costarono gravi perdite al nemico.

L'Echo de Paris esprime la certezza che Saint Quentin è attualmente alla mercé delle truppe alleate.

Il Ministro di Argentina a Parigi di ritorno da Noyon, Coucy, Ham e dintorni, ha dichiarato di avere constatato devastazioni inconcepibili, di avere veduto un cumulo di rovine poiché i monumenti e le chiese al pari delle modeste abitazioni sono ovunque trasformati in un ammasso di macerie. Nemmeno un albero resta in piedi.

Il ministro sembra aderire all'idea espressa dai giornali che questo metodo di terrorismo è un vero ricatto per giungere alla pace e produce d'altronde un effetto assolutamente contrario a quello a cui tende. Il ministro rimase colpito dalla notevole organizzazione francese in un caso inconcepibile e profondamente impressionante, dal buon umore e dallo slancio dei soldati infiammati dalla santa gioia di liberare i fratelli oppressi dai tedeschi.

In Macedonia

Parigi, 3.

Un comunicato dell'esercito d'oriente dice: Nella giornata del primo aprile nessun avvenimento importante sul fronte della Macedonia. Dietro il fronte aviatori nemici hanno bombardato l'ospedale di Eksimon. E' la quinta volta, da un mese, che il nemico allaccia le nostre formazioni sanitarie, benché siano indicate ai suoi aviatori da croci rosse molto appariscenti. Tra le vittime sono 20 prigionieri bulgari.

Le gesta del corsaro tedesco nell'Atlantico

Rio Janeiro, 3.
La nave corsara tedesca «See Adler» ha catturato i seguenti bastimenti: «Gladie Boyie», «Lady Island», «Charles Gounod», «Perce Arcton», «Buenos Ayres», «Pernera», «Larochefoucauld», «Dutheil», «Hornburgh» comprendenti un totale di 261 marinai senza contare 22 uomini dell'equipaggio del «Cambronne». I marinai appartenevano a varie nazionalità.

Il «Cambronne» fu catturato a 21 gradi di latitudine ovest e a 7 di longitudine sud. I superstiti posta a bordo ricevettero l'ordine di recarsi nel Brasile mentre occorrevano per la traversata 22 giorni.

Secondo il «Giornale do Brazil» il corsaro era carico di mine, ciò che spiega la comparsa di mine e la distruzione di navi al largo del litorale del Brasile. Il corsaro era armato con due cannoni da 140 mm. e 16 mitragliatrici; aveva tre aerei e possedeva un apparato radiotelegrafico. L'equipaggio composto di 70 uomini era comandato dal conte Ukon.

Secondo i superstiti la nave corsara ha lasciato la Germania il 22 dicembre 1916 ancorata da un sottomarino. Si conferma che la nave si chiama «See Adler» e che aveva provvigioni per 18 mesi e abbondanti munizioni. Fra i 285 superstiti vi sono le mogli di due capitani di navi affondate. L'11 marzo il pirata «Hornburgh» disobbedendo all'ordine del corsaro di formarsi tentò di fuggire. Il corsaro aprì il fuoco con le mitragliatrici e con le granate. Alla fine il capitano dell'«Hornburgh» capitò dopo avere avuto quattro marinai feriti.

Il comandante del «See Adler» ha dichiarato che l'Imperatore Guglielmo ed il Kronprinz sono i soli che conoscano l'itinerario della nave.

Il rapporto del comandante del «Cambronne» dice:

Scorremmo alle 7.30 del mattino verso nord ovest un veliero che si avvicinò rapidamente. Quando il veliero fu a due miglia, le vele si abbassarono d'improvviso ed io distinsi la bandiera tedesca. Questo cambiamento fu accompagnato dal segnale di formarsi dato con un colpo di cannone.

Un ufficiale tedesco salì a bordo accompagnato da uomini armati, sguainò le carte e dispose perché io mi recassi a bordo dell'incrociatore per mettermi a disposizione del comandante. I miei. Quest'ultimo mi annunciò dapprima che stava per affondare il «Cambronne»; poi, ritornando sulle decisioni, mi disse: I comandi ed incarichi il capitano inglese Jon Muller del «Pernera» di condurre a Rio de Janeiro tutti gli equipaggi catturati che aveva a bordo. Il trasbordo venne subito effettuato con l'aiuto delle mie imbarcazioni rimorchiate da quelle del corsaro.

Durante la mia assenza, gli altri della nave furono tagliati in due punti e le vele gettate in mare e ciò allo scopo di tardare la nostra rotta e permettere alla nave catturata nel frattempo di recarsi in altri paraggi. Alle ore 6 di sera gli ultimi prigionieri, vale a dire i capitani delle navi affondate, salirono sul «Cambronne».

I rapporti degli altri comandanti sono quasi identici. Il comandante del «Dutheil» dice:

Dalle 10 a mezzogiorno i marinai tedeschi operarono un saccheggio in regola di tutti i legni eguali che loro servivano e dopo il saccheggio inviarono tutto a bordo della nave corsara mediante le nostre scialuppe che vennero poi affondate. Alle 12.15 esplosero due bombe e la nave cominciò ad affondare mentre l'incendio si propagava al suo carico. Alle 12.30 la nave scomparve, lasciando a galla numerosi resti. L'equipaggio rimase internato a bordo del corsaro dal 5 al 21 marzo.

Il capitano del «Charles Gounod» riferisce una scena analoga: «Il «See Adler» si presentò con la falsa bandiera e poi minacciò di far fuoco con una mitragliatrice posta tra le vele della nave. Quindi mise in mare un canotto automatico. Durante questo tempo il capitano del «Charles Gounod» poté far scomparire tutte le carte suscettibili ad essere utilizzate dal nemico. Un guardiamarina che comandava il canotto ci dichiarò che la nave era preda di guerra. L'equipaggio di una scialuppa del corsaro parquisi la nave e durante il saccheggio i marinai tedeschi si ubriacarono. Il giorno dopo la nave fu distrutta a colpi di bomba.

A bordo del «See Adler» i prigionieri hanno dovuto effettuare, sotto la sorveglianza dei tedeschi, lavori di pulizia degli attrezzi. Tutti gli equipaggi catturati hanno dovuto inoltre impennarsi per iscritto di non partecipare ulteriormente alle ostilità.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 3.

Un comunicato del Grande Stato maggiore dice: Sul fronte occidentale fuoco di fucileria e ricerche di esploratori. A nord est di Prezanj, nei villaggi di Kockehia, il fuoco della nostra artiglieria cagionò incendi ed esplosioni, a quanto sembra, di depositi di munizioni.

Sul fronte romeno, a sud del fiume Ussa, il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni, ma fu respinto. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Pendjuk e della regione del villaggio di Gangadj, 15 chilometri a sud di Van, le nostre truppe respinsero un'offensiva turca in direzione di Hanukin. Le nostre truppe occuparono Mianlar, Tejaktak e Sereod, ed inseguono i turchi che battono in ritirata su Kheri Kirin.

Una nostra torpediera distrusse presso la costa dell'Anatolia due barche cariche e col fuoco della sua artiglieria demolì due hangars nella regione di Kerassoud.

L'avanzata degli inglesi in Mesopotamia

Londra, 3.

(Ufficiale) — In Mesopotamia gli inglesi occuparono il 31 marzo gli Abbas a tredici miglia a sud-ovest di Kizin Robat.

BELLUNO

Un altro furto in campagna

BELLUNO — Ci scrivono, 3:
Un altro audace furto è stato consumato nella frazione di Bolzano.
I ladri, mediante rottura di una finestra, di notte, penetrarono nell'abitazione di certa Zanon Giuseppe e vi trovarono, sepolto al primo piano e da una stanza, dove dormiva la donna e, aperti i cassetti di un letto, vi asportarono denaro per lire mille ed oggetti d'oro per il valore di lire cento.
Si tratta, evidentemente, di ladri assai pratici dell'ambiente e certo a cognizione, che sia l'ossessa che suo fratello, più che ottantenni, sono affetti da accenta sordità.

PADOVA

Il nuovo anno della "Lectura Dantis"

PADOVA — Ci scrivono, 3:
Il Comitato padovano della Società Danteica Italiana comunica che nella seconda metà del corrente mese sarà dato principio ad una nuova serie di conferenze dantesche, per la quale sarà interrotta la lettura della Divina Commedia, che sarà sostituita da quella delle opere più importanti della letteratura padovana, tradizione che risale all'inizio del secolo.

Almeno del costante favore e dell'entusiasmo incontrato l'anno scorso dalle magnifiche conferenze del Bertolotti, del Corradini, del Fradeletto, del Parodi, del Romagnoli, la Presidenza, in pieno accordo col solerte Comitato delle Signore Patrone, ha messo insieme un programma di letture che non mancherà certo di soddisfare interamente i frequentatori di questi generosi convegni e di invogliare più altri a parteciparvi.
Ritornata a più prosa, la ripresa della lettura del poema sacro e delle altre opere dell'Alighieri, saranno in questo anno XVI. tenute otto conferenze, tutte naturalmente di soggetto dantesco, ma in periodi più o meno lontani alle condizioni spirituali del presente momento storico, e tutte amate ad oratori di merito e fama eccellente.

Interrà la serie, giovedì 19 aprile, l'on. Antonio Fradeletto, discorrendo da un punto di vista storico e letterario, sul ruolo di Dante e sul suo pensiero politico e sociale. E poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

Le conferenze si terranno di regola alla Gran Guardia il giovedì alle 17 (qualora in teatro); e, come sempre, ogni conferenza sarà preceduta da un breve discorso di benvenuto. E del pensiero politico e sociale di Dante, e poi altri eccellenti...
Anche quest'anno l'utile netto delle conferenze è devoluto a scopo di beneficenza: sarà infatti diviso in parti eguali tra la Croce Rossa e il Comitato di preparazione civile.

MESE INGEGNERO

Il prof. avv. Ferruccio Viola, Presidente del nostro Istituto Tecnico, si è laureato in ingegneria. Congratulazioni.

NECROLOGIE

E' morto — fra il generale compianto — il Dr. Alessandro Franceschini, medico condotto del vicino Comune di Buso Sarnano. Alla famiglia condoglianze.

VICENZA

La visita del Ministro Comandini

VICENZA — Ci scrivono, 3:
Per la nostra città, S. E. il Ministro Comandini, il quale visitò le istituzioni relative all'assistenza civile, mostrò vivo interesse per quanto fu fatto e si fa facendo.

Ebbe parole di alto elogio per tutte le benemerite persone che in questi momenti buuri, sotto così insignificanti prove di patriottica abnegazione.

Furono ad accompagnarlo Depressi, Senatore, Prefetto e le Autorità locali. I rappresentanti dell'Amministrazione comunale ebbero l'onore di accompagnare il Ministro nella visita delle varie istituzioni.

Fu messa in evidenza la sordida miseria del nostro paese, che a Vicenza in provincia di guerra in Venezia, dove l'onore quantita di truppa ammassata assolve per via diretta ed indiretta una parte notevole dei generi di prima necessità destinati al consumo della popolazione civile.

S. E. Comandini si rese conto delle reali condizioni ed assicurò che, appena ritornato alla Capitale, interverrà al Commissario Generale dei Consumi, On. Campanella, presso il quale il Comune ha già fatto molte richieste, ad ottenere delle condizioni di Vicenza, invitando per la prima volta in materia per gli studi e le proposte del caso.

Si confida che in tal modo il Governo compia l'opera sua di assistenza facendo a questa popolazione, nella dolente materia degli approvvigionamenti, condizioni non più sfavorevoli di quelle di altre città.

Infine il Municipio ha fatto pervenire a S. E. Comandini una cordiale lettera di benvenuto al Commissario Generale dei Consumi, sulla stessa argomento.

Teatro Eretorio
La Compagnia Borini-Micheli ha dato ieri sera «Gelosia» del Biondi che piace assai. Si distinguono Borini, Micheli e Giachetti.

Stasera ultima rappresentazione con «Noè».

Bagni comunali
Il Municipio comunica che, come di consueto, gli stabilimenti comunali di bagni resteranno chiusi il giorno di Pasqua, Domenica, 8 cor.

Una disgrazia mortale
BASSANO — Ci scrivono, 3:
Domenica nelle ore pomeridiane due ragazzi undicenni della nostra città, uscendo da casa per recarsi a scuola, furono investiti da un cavallo, che, per un caso, si era sciolto da un carrozzone.

Arrivati in un punto, manovrando le redini, il cavallo, che era di razza, si scagliò in avanti, investendo uno dei ragazzi, che fu proiettato in aria e cadde a terra, dove rimase per alcuni minuti.

Venne trasportato all'ospedale, dove fu curato con ogni cura, ma non poté sopravvivere. La notizia della morte è stata comunicata ai genitori.

Al Teatro Garibaldi, per la sua serata d'onore, Alfonsina Pieri ebbe applausi e fiori a profusione.

Una grave sciagura
Iersera il mendicante Valentino Santini fu Antonio, d'anni 70, veniva investito, presso il Ponte della Paglia, da un cavallo. Gettato a terra con violenza, il povero vecchio rimase gravemente ferito al capo. Alcuni pietosi lo soccorrevano, ma non fu possibile salvarlo.

Il ferito fu trasportato all'ospedale, dove fu curato con ogni cura, ma non poté sopravvivere. La notizia della morte è stata comunicata ai genitori.

Al Teatro Garibaldi, per la sua serata d'onore, Alfonsina Pieri ebbe applausi e fiori a profusione.

Una grave sciagura
Iersera il mendicante Valentino Santini fu Antonio, d'anni 70, veniva investito, presso il Ponte della Paglia, da un cavallo. Gettato a terra con violenza, il povero vecchio rimase gravemente ferito al capo. Alcuni pietosi lo soccorrevano, ma non fu possibile salvarlo.

Il ferito fu trasportato all'ospedale, dove fu curato con ogni cura, ma non poté sopravvivere. La notizia della morte è stata comunicata ai genitori.

Al Teatro Garibaldi, per la sua serata d'onore, Alfonsina Pieri ebbe applausi e fiori a profusione.

CHIAMATO DELL'ISTITUTO DELLA GUERRA

Un barbone capovello sul Garda
Un violento temporale si è scatenato ieri sul Garda. Una grossa barca da trasporto, carica di merce, che stava per prendere l'ormeggio, si è capovolta. Il colono in balia che conteneva per lire 4000, andò perduto.

CORSI PRELIMINARI

La Direzione del Tiro a Sagno, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, sta a fare in breve che contengono, per lire 4000, svolgeranno al nostro poligono, per i giovani dei locali istituti di educazione.

LA SERATA DI TINA BONDI

Al «Ristori» per sera Tina Bondi diede la sua serata eccellente artistica fu festeggiatissima in «Amanti» del Durey.

Assegnazione di premi ai mutilati
Per iniziativa del sig. Federico Rovato verrà raccolto un fondo destinato per premi da assegnarsi a quelli che, sfiniti dalla guerra, si sono dedicati alla nostra scuola di rieducazione professionale dei mutilati.

Una iniziativa artistico-patriottica
Il Comitato di Assistenza di Villafraanca ha edito un artistico francobollo disegnato dallo Ximenis e riassumendo la storia della nostra terra. La pubblicazione, finalmente patriottica, è a vantaggio del Comitato stesso.

Colto con le mani in sacco
E' stato arrestato certo Cesare Tosi, di anni 17, perché sorpreso mentre si appropriava di un sacco di indumenti in danno di Giovanni Risoldi in Via Campione.

Una lettera in Arena
In una domenica del mese venturo avrà luogo nella nostra Arena una grande lotteria a beneficio dell'Assistenza civile.

La conferenza di Sofia Bisi Albini
Davanti a tanta numerosa, Sofia Bisi Albini ha tenuto, assai applaudita, la sua conferenza alla Gran Guardia, una conferenza sul «Doveri dell'ora che volge».

TREVISO

Il simbolo di vittoria
TREVISO — Ci scrivono, 3:
Anche a Treviso domenica prossima, festa di Pasqua, sarà organizzato dal Comitato di Assistenza Civile una distribuzione popolare, a mezzo delle gentili signorine del simbolo della Vittoria: un ramo d'alloro congiunto ad un ramoscello d'ulivo — che colla vittoria verrà anche la pace. Il ricavato andrà a beneficio delle famiglie dei militari.

L'aeroplano catturato
L'esposizione dell'aeroplano nemico catturato, in questi giorni da un valente della nostra difesa aerea avrà principio al Teatro Sociale giovedì 5 e venerdì 6, ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. La tassa d'ingresso andrà devoluta a favore dell'Assistenza civile.

Turno settimanale delle macellerie
Il Municipio comunica che nei giorni di giovedì 5 e venerdì 6 converrà rimanere aperta la macelleria della ditta Zambini Giovanni per la somministrazione della carne agli ammalati.

Transito interrotto
Il Municipio avverte che giovedì prossimo 5 c. m. dalle ore 9 alle 12 sarà interrotto il transito in corrispondenza al passaggio a livello di S. Anacario per l'esecuzione di lavori ferroviari.

In caso di pioggia i lavori saranno eseguiti il giorno successivo pure dalle ore 9 alle 12.

Per la Croce Rossa
Inspirandosi a sensi di alto patriottismo, il primo gruppo delle Batterie a cavallo, mezzo del tenente co. Carlo Bon, ha fatto pervenire al locale Comitato di Croce Rossa di Treviso la somma di L. 200 per iscriversi fra i soci perpetui della Croce Rossa, in segno di omaggio verso il proprio comandante N. H. maggiore avv. Francesco Parrucchi.

Offerte alla Casa del Soldato
Calderini avv. Alf. (offerta mensile) L. 10. Mons. Angelo Meritino Vicario Castrese 20 — Mons. Eugenio Baccato 5 — Clotilde Piazza 5 — Consig. Sup. Giovanni Cattolica Italiana 100. La Presidenza Veneranda ringrazia.

Per regolare il mercato
CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3:
E' necessario richiamare l'attenzione delle autorità sul disordine che regna nel nostro mercato dei generi di prima necessità. Da tempo vennero istituiti i calmerie, ma disgraziatamente non vengono fatti osservare con conseguente disagio non piccolo, specialmente delle piccole borse, ed anche con discredito del principio di autorità che dovrebbe ora essere tenuto altissimo.

Stamane, per esempio, la legna veniva venduta al minuto a lire 12 o 14 al quintale, mentre il calmerie segna invece lire 7, 8, 5, 50 al quintale. E' evidente che il calmerie non è aggraziato perché la legna, per un complesso di circostanze, ora vale un prezzo superiore, ma le lire 12 o 14 al quintale rappresentano davvero una esagerazione. E' come per la legna succedeva anche per altri generi.

Non si pretende certo che si facciano dei miracoli, ma è chiaro che, con un più di buona volontà, si può ottenere qualche cosa. L'esempio di quanto si fa e si riesce ad ottenere nelle grandi città, dove il problema dell'approvvigionamento è assai più difficile che non nei modesti centri, circondati da opulenti campagne, come Castelfranco, ci deve incoraggiare ad operare perché i prodotti essenziali non man-

CHINE NEL NOSTRO MERCATO

Un consumatore, dal canto loro, limitino le esigenze e quello che le condizioni del momento possono ragionevolmente consentire: non dimentichino che i prodotti di esportazione sono a caro prezzo e che, per superare il maggior costo della loro esportazione, le spese al puro necessario e additando un regime di stretta economia in tutto. La limitazione dei consumi, in tutti i campi, non è una formula rettorica, ma risponde ad una assoluta necessità, alla quale, nello stesso nostro interesse, bisogna adattarsi.

FERITO DA UNA BOMBETTA

ONIGO — Ci scrivono, 3:
Oggi alle undici alcuni fanciulli si recavano sul greto del Piave: uno di essi, Pizzala Ferdinando, di anni 16, trovò una bombetta, temendo per sé e per i compagni, la depose in terra e fuggì; l'ordigno invece scoppiò e ferì il fanciullo, che, dopo una medicazione sommaria, venne trasportato dai soldati all'Ospedale di Covoletto.

I medici alle undici alcuni fanciulli si recavano sul greto del Piave: uno di essi, Pizzala Ferdinando, di anni 16, trovò una bombetta, temendo per sé e per i compagni, la depose in terra e fuggì; l'ordigno invece scoppiò e ferì il fanciullo, che, dopo una medicazione sommaria, venne trasportato dai soldati all'Ospedale di Covoletto.

Cade da una automobile in corsa
CONCEGLIANO — Ci scrivono, 3:
Al nostro Ospedale Civile venne stamane trasportato, con lesioni e ferite alla gamba sinistra, certo Osvaldo Guerra, di anni 34, di Vittorio.

Il poveretto era rimasto vittima della sua imprudenza. Si trovava in una automobile in corsa e, volendo scendere, prima che l'automobile fosse ferma, perdettero l'equilibrio e caddero a terra riportando le ferite di cui prima si è detto.

UDINE

Per sostituire il carbone bianco al carbone nero
UDINE — Ci scrivono, 3:
A tutti è noto come nelle condizioni attuali il problema dell'approvvigionamento del carbone preoccupi seriamente lo Stato e gli industriali.

La stampa si ne occupa largamente e di pochi giorni alcuni articoli profondamente persuasivi di Luigi Einaudi.

E' potché la guerra urge con tutte le sue necessità, sentire e operare dovrebbe essere una medesima cosa. Ora non si comprende come anche qui a Udine, dove sono più difficili i trasporti per la vicinanza della fronte, si continui a consumare carbone anche in quei casi nei quali sarebbe possibile sostituire l'impiego del carbone con la energia elettrica. E' noto come le Ferriere di U. facciano largo consumo di carbone, sia per riscaldare i suoi forni. Come mai nessuno ha fino ad ora pensato che a portata di mano stanno copiose disponibilità di energia elettrica?

Non diremo che tutto il combustibile oggi richiesto per il funzionamento delle Ferriere possa essere risparmiato. E' ovvio pensare che là dove si richiedessero motori difficili a procurarsi in questo momento converga rinunziare alla trasformazione dell'odierno impianto a vapore. Ma per la produzione del calore?

Si devono vedere in Lombardia e nel Piemonte, applicati in larga misura i forni elettrici per la produzione dell'acciaio, e soltanto a Udine si deve erodere necessariamente di produrre col carbone tanto prezioso?

La trasformazione si impone e rientra nel programma che autorità militari, neri, come nelle ferrovie e nei rifornimenti, ed autorità civili, si sono tracciate da un pezzo. L'attuazione — si dirà? — in un momento nel quale tutta la produzione nazionale è disciplinata dall'autorità militare, dovrebbe bastare a disposizione del Ministero delle munizioni, e la sostituzione del carbone bianco al carbone nero diventerebbe un fatto compiuto.

Per la raccolta dei tessuti usati di lana e cotone
S. E. Pon. Comandini raccomanda la raccolta di ritagli di indumenti, maglierie e stoffe usate, sia di lana che di cotone.

I tessuti usati verranno utilizzati per rifare di nuovi o, quando fossero troppo scadenti, per fabbricare della carta. Una passeggiata con carri verrà quanto prima organizzata dal Comitato di Assistenza Civile («Commissione») per ritirare, per casa, gli indumenti usati, ritagli, stracci, che le singole famiglie vorranno donare.

Questo materiale, riordinato e suddiviso per qualità, verrà poi acquistato a cura del Ministero e pagato a prezzo corrente.

Per gli orfani di guerra
Il Patronato Friulano per gli orfani di guerra comunica un nuovo elenco di obbligazioni dell'importo di lire 450. Elenco precedenti L. 82.561,90. Assieme lire 87.111,90.

Per la raccolta dei tessuti usati di lana e cotone
S. E. Pon. Comandini raccomanda la raccolta di ritagli di indumenti, maglierie e stoffe usate, sia di lana che di cotone.

I tessuti usati verranno utilizzati per rifare di nuovi o, quando fossero troppo scadenti, per fabbricare della carta. Una passeggiata con carri verrà quanto prima organizzata dal Comitato di Assistenza Civile («Commissione») per ritirare, per casa, gli indumenti usati, ritagli, stracci, che le singole famiglie vorranno donare.

Questo materiale, riordinato e suddiviso per qualità, verrà poi acquistato a cura del Ministero e pagato a prezzo corrente.

Per gli orfani di guerra
Il Patronato Friulano per gli orfani di guerra comunica un nuovo elenco di obbligazioni dell'importo di lire 450. Elenco precedenti L. 82.561,90. Assieme lire 87.111,90.

Per la raccolta dei tessuti usati di lana e cotone
S. E. Pon. Comandini raccomanda la raccolta di ritagli di indumenti, maglierie e stoffe usate, sia di lana che di cotone.

I tessuti usati verranno utilizzati per rifare di nuovi o, quando fossero troppo scadenti, per fabbricare della carta. Una passeggiata con carri verrà quanto prima organizzata dal Comitato di Assistenza Civile («Commissione») per ritirare, per casa, gli indumenti usati, ritagli, stracci, che le singole famiglie vorranno donare.

Questo materiale, riordinato e suddiviso per qualità, verrà poi acquistato a cura del Ministero e pagato a prezzo corrente.

TRENI SOSPESI

Furono sospesi i seguenti treni: Il treno che parte alle 12.40 da Udine per Venezia e quello in arrivo alle 21.20 a Venezia da Udine.

Alle 23.32 arriverà però a Udine un treno da Venezia che prima si fermava a Treviso.

Per l'Assistenza Civile
Il totale delle offerte pervenute finora al Comitato è di L. 531.614,50.

Disgrazia mortale a Trivignano
PALMANOVA — Ci scrivono, 3:
Giunge notizia da Trivignano che l'altro giorno il ragazzo decenne Pietro Caligaris raccolto in un campo una bombetta, che portò a casa. Per vedere la fiamma batte il percussore. La bomba scoppiò e le sue spoglie uccisero il ragazzo.

Dispacci Commerciali
CEREALI
NEW YORK, 2. — Frumento: Duro d'inverno 27 e un ottavo, Nord Manitoba 35 e un quarto, di primavera 23 e mezzo, e un quarto, di grano duro: Grano: dispo-

LIBRO, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

NEW YORK, 2. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75. — Cotoni Middling di S. Orleans 18.75.

LA PETROLINA LONGEGA

è senza rivali
per la distruzione della forfora e infallibile contro la caduta dei capelli.

Risparmio di denaro
Cute Capillare, indispensabile alle Signore ed ai Signori.

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi, Farmacie, Drogherie, e alla

Chiedetela a tutti i Profumeri e Farmacologi

Conto corrente con la Poste

Inserzioni: Ricevono all' "Unità Pubblicità Italiana". VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e via Saccomani, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo o targa /18; III, IV, V pag. L. 2: Cremona L. 4, la linea corpo o targa /6; (Venezia) (Carnarolo) (Montebelluna) (Treviso) (Verona) (Vicenza) (Belluno) (Brescia) (Como) (Lecco) (Milano) (Pavia) (Lodi) (Monza) (Sesto San Giovanni) (Inverigo) (Gallarate) (Varese) (Novara) (Arona) (Ornavasso) (Vercelli) (Alessandria) (Asti) (Torino) (Ivrea) (Biella) (Vercelli) (Arona) (Ornavasso) (Vercelli) (Alessandria) (Asti) (Torino) (Ivrea) (Biella)

Wilson è stata profonda. E' facile immaginare l'impressione che essa produrrà in Germania, che dal principio della guerra si è ingannata completamente sullo stato d'animo degli Stati Uniti e sul carattere di Wilson, come si è ingannata sull'Inghilterra e sul sistema di cose, poichè la lotta che si svolge nel mondo non è opera della democrazia ma dell'influenza nefasta che giuoca con i destini delle democrazie. La Russia ha abbattuto l'autocrazia, pericolo immediato per la sua esistenza; ugualmente Wilson ha compreso i pericoli e va diritto alla sorgente dell'umanità, dichiarando che la guerra deve essere la liberazione degli uomini e delle nazioni dalla tirannia autocratica.

Ora il Governo degli Stati Uniti ha compreso che al di sopra di ogni interesse di individui e di popoli sta l'interesse dell'umanità, la cui difesa deve trovare tutti i popoli solidali. « I beni perduti possono essere pagati » ha detto il Presidente Wilson, nel suo messaggio. — Il che vuol dire: Si potrebbe anche per amore della pace, per l'orrore del sangue, rassegnarsi alla lesione del diritto di proprietà privata... Ma — ha proseguito il Presidente — la guerra sostenuta da una guerra contro l'umanità. Deve decidere ogni nazione come rispondere a questa sfida. Gli Stati Uniti, senza sovrecitazione, senza il movente di una rovinosa o di una affermazione vit-

« Il Kaiser ha dunque 8 o 9 milioni di suoi sudditi i quali da ora in poi se non dopotutto non per annientare il popolo tedesco, ma per causare una rivoluzione in Germania con l'intento di abbattere il Governo e quegli assurdi e innumeri principi che esso ha con incredibile enismo professati ed attuati. I tedesco-americani costituiscono quindi uno dei maggiori pericoli per l'Imperatore e la casta militare teutonica. In 24 ore la situazione è completamente cambiata ».

«Oggi anche la Repubblica di oltreoceano, che in certo modo parve per un momento un paese di pace, è stata secondata dai suoi alleati, oggi anche la Repubblica pacifista, per definizione, e non cerca conquiste, che non aspira a conquistare, che dalla neutralità...

La cooperazione della flotta

Washington, 11. — Il Dipartimento di Stato conferma che sono state prese misure per assicurare la cooperazione della flotta americana con quelle alleate e che questa sarà trattata non appena avrà ricevuto l'approvazione del Congresso.

Il *Daily Mail* scrive: L'impre-
prodotta in Inghilterra dal discorso

Il Comitato del partito interventista ha rivolto invito ai partiti aderenti a partecipare alla solenne dimostrazione che sarà un giorno organizzata per festeggiare l'intervento degli Stati Uniti alla guerra della nazionalità e civile contro la barbarie.

Il Comitato del partito interventista ha rivolto invito ai partiti aderenti a partecipare alla solenne dimostrazione che sarà un giorno organizzata per festeggiare l'intervento degli Stati Uniti alla guerra della nazionalità e civile contro la barbarie.

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

ROMA 4. — Bollettino del 4 aprile.

Sulla fronte tridentina salutarie azioni delle artiglierie, più attive, anche nella giornata di ieri, in Valle d'Adige, dove, per rappresentanza a insistenti tirate, si rinvenivano i bombardamenti delle opere militari di Riva, Arco e Rovereto.

Sulla fronte Giulia attività di nostri piccoli reparti in ricognizione.

Sul Carso la sera del 3 a nord di Beccomano, con felice colpo di mano, è impadronimento di un posto avanzato nemico, occupandolo stabilmente. Il presidio, di più di 30 uomini, restò in gran parte ucciso. Catturammo sei prigionieri.

Firmato: Generale CADORNA

I sborghi di Saint Quentin raggiunti da pattuglie francesi

Parigi, 4.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Ad est e ad ovest della Somma, dopo una violenta preparazione dell'artiglieria, le nostre truppe hanno dato l'assalto alla posizione nemica che si estende a nord della linea Castres, Signy Denai, da Epine de Dallon fino all'Oise. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, i nostri soldati hanno raggiunto dovunque il loro obiettivo e si sono impadroniti sopra una fronte di 13 Km. circa di una serie di punti di appoggio saldamente organizzati e tenuti da forze importanti. Epine de Dallon e i villaggi di Dallon, di Caffeourt e di Ceriz, e parecchie colline a sud di Urville, sono in nostro potere.

A sud dell'Ailette abbiamo continuato a progredire nella regione di Laffaux, di cui teniamo i margini sud e nord-ovest. Le nostre truppe si sono pure impadronite di Bauxey e hanno preso piede sull'altura a nord di questo villaggio. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi una colonna tedesca in marcia verso Moulin e Laffaux. Il nemico ha bombardato violentemente la città di Reims, lanciandovi oltre 2000 granate: parecchie persone della popolazione civile sono rimaste uccise.

Sul rimanente del fronte cannonaggio intermittente.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Ad est e ad ovest della Somma abbiamo continuato a progredire su tutto il fronte da noi attaccato ieri al di là di Dallon. Le nostre ricognizioni si sono spinte fino ai sobborghi sud occidentali di Saint Quentin. A nord di Castres le nostre truppe hanno raggiunto il margine meridionale di Grugies. Alla nostra destra abbiamo completamente conquistato il villaggio di Moy sur Oise. Il nemico ha reagito violentemente con la sua artiglieria, specialmente sulla regione di Esigny.

A sud dell'Ailette i combattimenti sono continuati sui margini di Laffaux e nel villaggio stesso, nel quale siamo penetrati malgrado l'accanita resistenza del nemico che difende il terreno palmo a palmo.

A sud di Vauxenay contrattacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi che hanno inflitto forti perdite agli assalitori. Abbiamo respinto facilmente due tentativi nemici ai nostri picchi posti a nord ovest di Pronos e ad est di Auberville.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Un altro villaggio preso dagli Inglesi

Londra, 4.

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Ieri, a sud est di Arras, durante un felice attacco le nostre truppe, dopo vari combattimenti, si sono impadronite del villaggio di Henin sur Cojeul, oltre ai villaggi la cui conquista era già stata annunciata.

Durante la serata la nostra artiglieria ha infranto un secondo contrattacco tedesco. Più a sud ci siamo impadroniti del bosco di Ronssay. La notte scorsa sul fronte ad est di Arras, abbiamo effettuato un felice colpo di mano.

Ieri la nostra artiglieria ha abbattuto due aeroplani tedeschi, uno dei quali è caduto nelle nostre linee. Durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto 4 velivoli tedeschi ed abbiamo costretto altri due ad atterrare con danni. Mancano sei apparecchi britannici.

L'intensificazione del blocco contro gli Imperi centrali

Londra, 4.

Il «Daily Chronicle» dice che nei nostri parlamenti si considera l'intensificazione immediata del blocco contro gli Imperi centrali, come probabile conseguenza del fatto che gli Stati Uniti siano entrati nella guerra.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASII

Riproduzione vietata

— Potrebbero sbagliarvi — osservò — l'altra parte un principe della Chiesa deve morire a capo scoperto.

Il Vesovo pronunciò le parole della assoluzione e si inginocchiò accanto a loro.

— Siete pronti, signori? — chiese Carlo.

Qualcuno si avvicinò per bendare loro gli occhi.

— No, no — rispose — I gentiluomini francesi muoiono guardando in viso i loro nemici.

E con voce tranquilla diede il comando: — Puntate armi.

Rivolse ancora uno sguardo a Pulchria inginocchiata a qualche passo da loro; tutta la sua anima era in quello sguardo e la povera giovane vi trovò

Il comunicato russo

Pietrogrado, 4.

Il comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale, a sud di Iluk dalle due parti della ferrovia di Ponevieve, dopo preparazione di artiglieria il nemico attaccò le nostre posizioni e fece un'incursione nelle nostre trincee, ma ne fu sloggiato mediante un attacco alla baionetta.

Nella regione Chelovf Voinine, 35 chilometri a sud est di Vladimiravsk, dopo preparazione di artiglieria e fuochi di lanciafiamme e lanciafiamme, il nemico attaccò le nostre posizioni. I tedeschi riuscirono a penetrare nelle nostre trincee furono in parte trafitti con baionette e in parte fuggirono. Attacchi poco importanti del nemico nella regione di Ponsomty, a sud di Voinine, furono pure respinti.

Sul fronte del Caucaso situazione invariata.

Due aviatori russi catturano un veliero turco

Pietrogrado, 4.

Nel Mar Nero il 27 marzo durante un raid di nostri idroplani su Berkos, un apparecchio essendo stato bombardato dal nemico, ebbe colpito il serbatoio della benzina. L'apparecchio fu costretto a discendere nel Mar Nero. Gli aviatori, tenente Sergeeff e sottufficiale Tour, scesero un veliero turco che attaccarono aprendo il fuoco colla mitragliatrice. L'equipaggio abbandonò il veliero ed i nostri aviatori affondarono l'apparecchio, portando via la bussola, la mitragliatrice e tutti gli oggetti di valore, montarono a bordo del veliero e si diressero verso le nostre rive, dopo aver subito una violenta tempesta.

Il primo aprile il veliero approdò a Capo Djardjgatch, ad ovest della città di Perckop, dove gli aviatori furono condotti a Sebastopoli a bordo di una torpediniera. A bordo del veliero si trovavano soltanto alcuni pezzi di pane e un po' d'acqua dolce.

Von Arz al quartier generale tedesco

Zurigo, 4.

Si ha da Vienna 3, che anche il capo dello Stato maggiore generale austriaco, generale Arz, si è recato al quartier generale tedesco, insieme con l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita, i quali vi sono giunti oggi.

Il Ministro degli Stati Uniti a Bruxelles in Svizzera

Roma, 4.

Un dispaccio da Sciaffusa dice che con treno speciale inviato dalle ferrovie federali a Cottmadinger i ministri degli Stati Uniti e di Cina a Bruxelles ed il personale delle loro Legazioni, due 77 persone tra cui 20 cinesi, sono arrivati nel pomeriggio a Sciaffusa e ripartiranno per Berna.

E' giunto Whitlock con il personale della commissione di soccorso americana per il Belgio. Rimarrà parecchi giorni in Svizzera essendo affaticatissimo. Non ha voluto dire nulla circa la situazione del Belgio. Insieme con lui è giunto anche l'incaricato d'affari di Cina a Bruxelles con alcune persone di seguito. Complessivamente sono arrivate 62 persone.

Le fabbriche di munizioni in Inghilterra

Londra, 4.

(Ufficiale). — Il numero totale delle officine controllate dal Ministero delle munizioni si eleva oggi a 4802.

Il movimento dei piroscafi nei porti italiani

Roma, 4.

Durante la settimana finita domenica 1 aprile il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità avvenuto in porti italiani fu il seguente:

Entrata N. 432 navi con una stazza lorda di tonnellate 386.983. Uscita N. 438 navi con stazza lorda di tonnellate 388.843.

Le navi italiane affondate da sommergibili n. 14; furono: un veliero inferiore alle 500 tonnellate e cinque velieri al di sotto delle 100.

Il processo per alto tradimento

Roma, 4.

Per l'udienza del 12 corr. dinanzi al Tribunale militare di Roma, presieduto dal colonnello Viganoni, è fissata la causa per alto tradimento contro Ardita Vianini, Mario Pomarini, mons. Rodolfo Gerace, Giuseppe Ambrosini, Vitaliano Carcea e Francesco Nicolosi Raspiaghi.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Carasogno, Ignazio, Simonelli, Leopoldo Piccini ed altri. Sosterrà la pubblica accusa il capitano Leopoldo Bietti.

L'on. Morpurgo tornato a Roma

Roma, 4.

Stamane ha fatto ritorno a Roma dalla zona di guerra l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato all'Industria, Commercio e Lavoro.

IN RUSSIA

La popolazione unanime per la guerra ad oltranza

Pietrogrado, 4.

Le notizie che pervengono dalle province dimostrano la perfetta unanimità delle popolazioni nel desiderio di continuare la guerra fino alla vittoria. La nota rivoluzionaria signora Breschkovska, chiamata la nonna della rivoluzione russa sta facendo un viaggio trionfale dal suo ritorno dalla Siberia a Pietrogrado. Durante una sosta a Samara, essa ha partecipato a numerose riunioni e visitato tutte le caserme ed ha incoraggiato i soldati ad ottenere la vittoria, dichiarando che è un grande onore battersi a fianco delle nazioni alleate, civili e libere.

Gli studenti di Odessa hanno approvato all'unanimità una mozione nella quale sostengono la necessità di continuare la guerra ad oltranza fino a che il nemico non rinunci alle sue mire di conquista.

Giungono pure notizie che in tutte le classi della popolazione l'instaurazione del nuovo regime viene accolta con profonda soddisfazione. I rappresentanti dei cosacchi hanno tenuto una grande riunione a Tiliis nella quale hanno dichiarato che tutti i cosacchi desiderano di provare il loro attaccamento al popolo, smentendo così tutte le voci secondo le quali l'antico regime poteva contare sul loro libero appoggio.

I deputati della Duma, partiti per il Caucaso per far conoscere alla popolazione la situazione politica, sono stati ricevuti con grandiose manifestazioni a Baku. Tutti i cosacchi di Orenbourg hanno prestato giuramento al nuovo governo, portando bandiere rosse con quele iscrizioni: «Vittoria in nome della libertà». La disciplina è pegno di vittoria». A Sibirskoff è stata organizzata una festa della rivoluzione con la partecipazione di 300 mila delegati delle varie organizzazioni.

Per fronteggiare l'offensiva nemica

L'appello del Ministro della guerra

Pietrogrado, 4.

Il Ministro della guerra Gutchkoff ha pubblicato un ordine del giorno nel quale, constatando di nuovo che il nemico prepara a fronte russo una vigorosa offensiva, ha richiesto che l'esercito attenti a far fronte a questa offensiva con nuovi contingenti di ufficiali e di importanti rinforzi.

Per ciò, aggiunge il ministro, né un ufficiale né un soldato non occupati attualmente nelle nostre truppe, debbono rimanere ai posti attuali. Essi devono invece recarsi subito al fronte.

Il ministro ordina nello stesso tempo a tutti i comandanti di esercito, a tutti i capi di circoscrizioni ed a tutte le amministrazioni militari di verificare gli elenchi di ufficiali e soldati occupati sotto i loro ordini e di non conservare che quelli veramente indispensabili e di mandare tutti gli altri nei reggimenti di riserva per una rapida istrizione e quindi un immediato invio all'esercito attivo.

Il generale Letchinsky è stato nominato aggiunto al comandante in capo degli eserciti sul fronte russo-romeno, che è il Re Ferdinando di Romania. Il generale Letchinsky sostituisce Sakharoff.

La moglie di Sturmer suicida

Pietrogrado, 4.

La signora Sturmer, moglie dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri, si è suicidata tagliandosi la gola con un rasoio, dopo aver ricevuto una lettera. La signora Sturmer aveva 66 anni.

Fra i martiri e gli eroi

Milano, 4.

Elisa Majer Rizzoli, infermiera volontaria della Croce Rossa, che dall'inizio della guerra compie opera di conforto negli ospedali da campo, autrice del tipico volume «Accanto gli eroi», ha svolto ieri, nel salone della Banca Commerciale, davanti ad una scelta pubblica, una conferenza sul tema: «Fra i martiri e gli eroi».

Bozzetti colti fra le mille angosce di spirito e di corpo delle povere sale d'ospedale: b. lieze ignote od inattese balzate su, da animi semplici od umili, per virtù della grande ora presente; luminosità di pensiero e di sentimento, ingigantimento delle aspirazioni del dolore e della santità della prova; impressioni vive e vere, accolte e madrite con la trepida fede dell'apostolo, vennero rivelate e diffuse con stile piano, semplice, senza sfoggio di retorica, né voli di fantasia, proprio nel più intento di arrivare più presto e con più avvincente eloquenza al cuore.

L'oratrice ebbe vivi meriti: applaudì. Sappiamo che la conferenza sarà ripetuta anche a Venezia.

La morte dello scultore Biondi

Roma, 4.

Stamane nella sua casa in Via Celsa è morto lo scultore Ernesto Biondi.

E così avvenne. Il giovane uomo si rialzò quando tutti si furono allontanati dal luogo del supplizio e fuggì attraverso i campi.

Un calcolatore di Vannes lo scorse e lo denunciò. Fu ripreso e fucilato.

L'infame delatore rientrò in casa si rimise al lavoro; al primo colpo di trancetto, sia che avesse a mano meno sicura del solito o che fosse giustizia del Cielo, si recise due dita. Nel paese si disse essere questa una vendetta di Dio e se ne parlò ancora.

In una luminosa sera di luglio del 1804 una suora del convento di San Vincenzo da Paola di Auray usciva dalla cappella.

Portava le tracce di una bellezza fine, ma si vedeva che essa doveva aver molto sofferto.

Una conversazione si avvicinò rispettosamente.

Madre — disse — è giunto all'ospedale un degenziato trovato stamattina sulla spiaggia, ammalato e che muore di inedia. Dove lo dobbiamo ricoverare?

— Me ne occuperò io stessa. Cercate il medico.

La suora Saint Charles, superiore della casa d'Auray, si diresse verso la sala

Lo scandalo delle forniture in Austria

Due Ministri dimissionari

Zurigo, 4.

Si ha da Berna: I giornali annunciano che il ministro austriaco della guerra generale Krobathin ha dato le sue dimissioni e che sono probabili le dimissioni del ministro della giustizia Spitzmuller, sebbene quest'ultimo non abbia ancora preso una decisione.

Tali decisioni sarebbero in rapporto col processo che si tiene in questi giorni a Vienna contro Kranz, direttore del riaparo merci della «Deposit Bank» e contro i suoi complici, per truffe commesse nelle forniture della birra all'esercito, processo che ha provocato un grave scandalo. L'annuncio delle dimissioni dei due ministri ha prodotto in Germania una gravissima impressione. Ora un dispaccio da Vienna smentisce le dimissioni stesse.

L'indice di una situazione

Roma, 4.

(N.) — La notizia che giungono dall'Austria per via Svizzera intorno al processo e relativo scandalo delle forniture, per quanto incomplete e sottoposte, naturalmente, a severissima censura da parte dell'autorità austriaca, sono tali da lasciare intravedere che la situazione è davvero grave.

Secondo impressioni raccolte nei circoli diplomatici lo scandalo assume in questo momento la importanza di un sintomo ben più significativo che non fossero le notizie di perturbamenti interni, i quali, fino ad oggi, l'Austria è ancora in grado di soffrire, fosse pure nel sangue. Ma quando la corruzione guadagna le supreme cariche dello Stato, quando lo coinvolge e le trascina, il paese apparisce condannato a rovina.

Degno quindi di speciale rilievo appare lo scandalo odierno che oltrepassa i confini dei fatti di cronaca e che diventa l'indice preciso di una situazione.

Per questa ragione le notizie che in proposito giungono dall'Austria sono seguite con interesse nei nostri circoli politici che possono trarne previsioni non azzardate.

La strana mentalità persistente nel mondo svizzero

(Nostra corrispondenza particolare)

Berna, 3.

(E.C.) — Parecchi conoscenti di lingua tedesca mi hanno domandato se è vero che in Italia c'è una grande deficienza di viveri e di prodotti di prima necessità e che il morale del pubblico italiano è depresso.

Ma noi! Queste notizie sono false, risposi loro. Le condizioni alimentari in Italia sono ancora migliori di quelle della Svizzera. E quanto al morale degli italiani esso è molto elevato, perché tutti sono convinti che vinceranno e si sentono profondamente fiduciosi che conseguiranno le aspirazioni nazionali e raggiungeranno interamente gli scopi che la nazione si era prefissa intervenendo nel gran conflitto.

Questa risposta li sorprende, li meraviglia, sembra loro di cadere dalle nubi. Ma chi ha ispirato a questa brava gente tanto pessimismo sulle condizioni dell'Italia? In gran parte è l'opera della stampa viennese, che a partire dal maggio 1915 non ha mai cessato dal descrivere come gravissime le condizioni economiche dell'Italia e dall'annunciare lo scoppio imminente di ribellioni, ma lo scoppio di una rivoluzione estera a parecchie città. Da due anni i fatti hanno smentito nel modo più categorico le affermazioni della stampa austriaca, ciò nondimeno qui esse sono sempre credute e ciò per l'abitudine presa di vedere gli avvenimenti con le lenti tolte a prestito da Berlino e da Vienna. Sotto questo rapporto Berna è rimasta la vecchia città provinciale; non ha ancora imparato ad esaminare gli avvenimenti e la politica estera per conto proprio, si direbbe che l'opinione pubblica di questa città ha bisogno che la venga servita un'opinione e una visione della situazione internazionale già bell'e fatta.

Nel Comitato dei Ministri per la politica dei consumi

Roma, 4.

E' stato firmato il D. L. col quale il ministro della Guerra è chiamato a far parte del Comitato dei Ministri istituito col D. L. 16 gennaio 1917 per la politica dei consumi e che ha costituito dai Ministri dell'Interno, dell'Agricoltura, del Tesoro e del ministro senza portafoglio on. Comandini.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 4.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Modifiche al regolamento di sanità marittima. — Schema di decreto riguardante l'esonazione dal diritto di guerra sulla riscossione degli affitti dei fabbricati, di cui il D. L. 9 novembre 1916 N. 1533 allegato C. — Schema di decreto che stabilisce le norme per limitare il consumo della carta.

dell'ospedale e si avvicinò al letto su cui l'infelice era stato posto.

— Che cosa vi sentite? — gli chiese.

Da quanto tempo siete in questo stato?

L'uomo la guardava senza rispondere.

Essa gli tastò il polso.

— Avete una febbre piuttosto forte: ma mi capite? Come vi chiamate? Il mio dovere mi obbliga a domandarvelo.

— Non mi obbligate a dirvelo — rispose il malato con voce rotta.

— Perdonate la mia insistenza; ma è una delle regole dell'istituzione e dobbiamo osservarla anche per rendere conto all'autorità.

— Mi chiamo... Sorey.

— Sorey! — esclamò la suora giungendo le mani e ritraendosi involontariamente. — Sarete il visconte di Sorey?

— Voi mi conoscete? E voi chi siete?

— Sono la suora Saint-Charles, che vi deve tutte le sue cure. Ecco quanto è necessario che sappiate.

Essa lo osservava attentamente e non poteva riconoscere in quel medicante sudicio e ributtante il gentiluomo che si era battuto a fianco di Paisaye.

— Siete però molto colpevole! — mormorò.

(Continua)

L'indennità d'infortunio agli equipaggi delle navi requisite e noleggiate dallo Stato

Roma, 4.

Con Decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, N. 471, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 marzo u. s., è stato autorizzato il Ministero della Marina ad affidare alla Cassa Nazionale Infortuni la liquidazione ed il pagamento delle indennità per infortuni accaduti agli equipaggi delle navi requisite o noleggiate dallo Stato.

Alla Cassa Nazionale Infortuni, a tutti gli effetti del presente Decreto, potrà essere attribuita la rappresentanza della Amministrazione Marittima anche in sede di arbitrato.

Il nuovo provvedimento luogotenenziale costituisce il logico e necessario completamento delle disposizioni contenute nel Decreto 15 febbraio 1917, N. 415, in forza del quale veniva allo stesso Istituto affidato l'importantissimo e delicato servizio della liquidazione e del pagamento delle indennità per infortuni infortuni ad operai nella zona di guerra.

Le Amministrazioni Militari hanno in tal guisa interamente affidato alla Cassa Nazionale Infortuni il compito di liquidare e pagare tutte le indennità di infortunio che in forza di vari provvedimenti luogotenenziali sono dalle medesime direttamente dovuti.

La morte del segretario dell'on. Foscari

Roma, 4.

(N.) — Questa notte alle 22.30 si è spento nella sua casa a palazzo Spinola il giovane Alessandro Russo, collaboratore del «Lavoro Nazionale» e segretario particolare di S. E. Foscari.

E' spirato serenamente, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, mantenendo il suo animo forte, l'animo che aveva sofferto per un mese le più atroci sofferenze.

Appena appresa la notizia della morte, si sono recati a dare il loro saluto alla salma del caro estinto, S. E. Foscari, on. Federzoni, il dott. Battaglieri e moltissimi funzionari del Ministero delle Colonie.

I funerali avranno luogo venerdì. Il Russo era nato a Roma nel 1889 di famiglia ligure. Egli apparteneva alla pubblica amministrazione per risultati di concorso nei quali riusciva sempre il primo. Da segretario alla Minerva, passò poi al Ministero delle Colonie ove si trovava come segretario al Gabinetto dell'on. Foscari. Lo ebbero caro autorevolissimi uomini politici e soprattutto lo on. Barzilli.

Avendo 28 anni e tutta la sua giovinezza spesa di fede era stata spesa in un'empilata attività di cittadino, di studioso e di padre.

Lo zucchero saccarinato

Roma, 4.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministro delle Finanze: Art. 1. — Il prezzo di vendita della saccarina è fissato in lire 400 al chilogrammo netto. Il prezzo netto del saccarinato di soda è fissato in lire 350 al chilogrammo netto.

Art. 2. — Il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato è fissato in lire 550 al chilogrammo netto.

Il compenso da concedersi ai titolari di depositi di distruzione dello zucchero di Stato è stabilito nella misura di centesimi 22 per ogni chilogrammo netto e conseguentemente il prezzo di vendita dello zucchero di Stato al titolare del deposito di cui sopra è fissato in lire 528 al chilogrammo netto. Il decreto porta la data del 31 Marzo 1917.

Nel Collegio dei Provvisori per l'industria degli alberghi

Roma, 4.

(N.) — Il Ministro per l'Industria, on. De Nava ha sottoposto alla firma del suo luogotenente Generale il decreto che conferma l'avv. Guido Franceschini Presidente del Collegio dei Provvisori per la industria degli alberghi e mense in Venezia.

La conferenza interparlamentare

Roma, 4.

(N.) — La conferenza interparlamentare internazionale del commercio, che doveva riunirsi a Roma il 17 aprile, si riunirà invece il 17 maggio prossimo. Vi parteciperanno i delegati del Belgio, di Francia, Gran Bretagna, Portogallo, Russia e Serbia.

Il Comitato italiano è presieduto dall'on. Tittoni e fanno parte i senatori Maggiorini Ferrarini e Guglielmo Marconi, i deputati Crespi, Pantano e Pavia, segretario.

Dati ai vostri figli l'Antologia

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalare quattro ai soldati feriti.

— Ma l'ospiazione è stata dura. Ora vi riconosco e certo dovrete odiarmi. Vi occorre un gran coraggio per predigarmi la vostra carità. Lasciate che muoia. E' ormai il solo mio desiderio.

Il vostro tradimento ha costato la vita a mio padre, signore. Tuttavia stato tranquillo. Voi non troverete qui che soccorsi e benedizioni. Per cominciare, calmatevi e cercate di dormire. Il medico non tarderà a giungere.

— Ho sete, — rispose il malato.

Essa gli porse da bere, poi tirò le tende del letto e si ritirasse nella sua camera ove altre sventure l'attendevano.

— Mio Dio, — pensò — voi siete giusto. Il carnefice viene a morire presso le sue vittime. Sap

CROMAGNANA

CALENDARIO

6. Giovedì: S. Zenone.
7. Venerdì: S. Celestino p.Il rigagnolo d'oro
21. lista delle offerte

Ruggero Vio: una spilla.
Pr. Mirco Pietro: un anello sigillo, una medaglia.
N. N.: un orologio, una medaglia, un portafoglio.
Lia Fegoraro: una catenina con c'ondolo, una spilla.
Avv. Costantino Micheli: 4 bottoni.
Rimetta Agnina: una catenella.
Linda Agnina: un bracciale a "catena".
Matilde Agnina: un anello, una spilla da uomo, un anello rotto.
Raimondo Leiss: 2 bottoni polo con zecchini, una spilla da uomo.
Dott. Bellizzi Vincenzo: un paio bottoni polo.
Ceresa Mallin: orologio a doppia cassa, 6 oggetti in serie.
Novità e Loredana Reichlin: anello.
Dott. Vincenzo De Cecco: catena lunga da signora.
Bambini Maria e Carlugi Lupo: un paio orecchini.
Maria Vian: 1 anello, 1 catenella.
Maddalena Gobbi: 1 broche, ciondolo, anello, un paio orecchini.
Rettolo Angelo fu Osvaldo: 1 sterlina.
Cassa Paolina Giustanini: 7 aghi di sicurezza, 1 bracciale, 1 anello, 1 catenella, 5 retiami.
Cosulich Alberto: 1 orologio.
Maria Cosulich: 1 paio orecchini, 3 frammenti.
Cesare Maiani a mezzo avv. Giuseppe Lucerna di Murano: 1 anello matrimoniale, 1 fermaglio.
Carlotta Alamanni Vissà: orologio, catena, anello matrimoniale, 1 anello diamanti e pietre.
Catene d'oro
Cosulich Antonio — Ancona Giuseppe.

Comitato di assistenza e difesa civile
Sottoscrizione 1917

Lista N. 66
Charlis Street di New York a mezzo console americano B. Harvey Carroll, L. 100.
Carolina Eden, offerta mensile (per infanzia), 50 — Direttore e professori della Scuola Tecnica "Livio Sanudo", offerta mensile, 46.75 — Lettizia ed Angelo Fabris per le feste Paschali, 25 — N. D. Adèle Bon id., 5 — Adele Bisacco id., 5 — Direzione e impiegati Acquedotto id., 277 — Ester Mason id., 10 — Famiglia G. F. Mason id., 10 — Sorelle Conte id., 5 — Lucia Malliani id., 5 — Presidente e Professori del Liceo Marco Foscarini id., 113.10 — In morte del sig. Alessandro Zecchin: Cav. Dott. Giuseppe Ben Coen, 10 — Famiglia Giacinto de Mili, 20 — Alberto e Maria Lebreton, 20 — Luigi Agnina, 20 — Salvatore Arbia, 10 — Angelo Augusto Casagrande e famiglia, 10 — Dott. Ugo Levi, 6 — Comin, Carlo e Gina Alberti, 10.
Liste precedenti: L. 1.751.35
L. 613.212.39
Sottoscrizione 1917 L. 614.954.34
Sottoscrizione 1915-1916 L. 2.133.065.15
Totale L. 2.768.569.49
L'offerta di L. 20 dei funzionari della Biblioteca Marciana fatta in occasione delle nozze del dott. Zorretto era destinata agli orfani di guerra.

I 40 volumi Pascolato
acquistati da S. E. Boselli

I 40 volumi di Alessandro Pascolato «Manin e Paolo nel 1848-49», acquistati da S. E. Paolo Boselli furono dalla Signora Maria Pezzo Pascolato, d'accordo con la Commissione di Propaganda della Croce Rossa, distribuiti come segue: 8 all'Opera dei libri ai Soldati; 6 alle Biblioteche per i Marinai della Difesa Marittima di Venezia; 6 all'Ufficio Beneficenza della Difesa Marittima di Grado; 5 all'Istituto Nazionale delle Biblioteche dei Soldati (Torino); 4 alla Biblioteca della Flottiglia Torpediniera; 4 alla Biblioteca della Flottiglia Sommergibili; due alla Biblioteca della Lega Anglo-Italiana; uno alla Biblioteca del Comando Artiglieria da Montagna della III Armata; due alla Biblioteca De Amieis; uno all'Opera Filologica; uno all'Università Popolare.

Il volume donato alla "Nicola Tommaseo"

L'allievo del 3.° Corso Normale B. della Regia Scuola "Nicola Tommaseo" — Giannina Ballardini — fece omaggio alla biblioteca della stessa (per eternare il ricordo dell'istituto) una copia del libro di Alessandro Pascolato «Manin e Paolo nel 1848-49».

"Arte di guerra e di propaganda,"
I soldati d'Italia

La preannunciata patologica iniziativa artistica-industriale principierà a realizzarsi nella corrente settimana con la pubblicazione di una Serie di xilografie, custodite in apposita cartella illustrata, e dovute al lodato incisore del legno Gino Barbieri da Cesena, che vi ha ricorrevole, con lo spirito estetico del suo stile magistrale: «I Soldati d'Italia», nella loro marziale attività eroica al fronte e nelle retrovie, con un preciso senso dell'espressione figurativa della forma e del movimento. Come si è già detto, la «Serie», avendo precipuo scopo di propaganda, viene offerta al pubblico a prezzo eccezionalmente mite, in confronto a quello che avrebbe sul mercato normale e in una esposizione. Tanto più che l'«Edizione» è limitata per numero di esemplari, firmati dall'autore.

Alla Croce Rossa

Per onorare la memoria del signor Alessandro Zecchin hanno offerto: «Alcune vecchie amiche del Club Alpino Italiano» — L. 100, il Cav. Achille Agnina, L. 5.
Hanno versato la loro offerta mensile di L. 100: M. Rocco Douano, L. 10, la Signora Giuseppina Strinati Bertocco.

Lotteria "Omaggio a Venezia,"
pro Assistenza Civile
e Croce Rossa Italiana

R. Nave Lombardina, artistica medaglia in oro — Ottorino Micheli: magnifico cane in bronzo — Avv. Corbelli: elegante statua con orologio — Elio Rietti: grande statua «La contadina» — Avv. Baschiera: Ombrello con manico in osso — Arcesini Giacinto: Due putti con cesto — Cav. G. Mazzaga: bellissimo vaso di Murano — Conte E. Caporali: due vasi Giapponesi — Ditta Imhof: forgiatura con coperchio e manico nichelato — Personale Direzione Locale Poste: Servizio postale in argento per 12, servizio in argento da buoni, forgiatura e trincante in argento — Lidia Spagnolo: Panno ricamato ricamato per pentole — Angelo Brogliato: Servizio per frutta in porcellana — Commissariato Telegrafico Militare 2.ª Armata: Calendario perpetuo in argento con orologio e calamita — Poste telegrafiche Regio Emilia: Splendido gruppo con orologio — Direzione Postelegrafica Stacata: Bellissima statua — Uffici Postelegrafici Milano: Servizio per fumatori a tavolino in mogano e metallo; orologio da sala con gruppo in metallo termometro da muro — Ottorino Asilio: Cesto in malacca (elegante soprammobili).

Tessera dello zucchero

Pel giorno 9 corrente tutti i cittadini devono essersi messi in regola colla tessera annonaria dello zucchero. Ottenuta la tessera, i cittadini devono, cioè, recarsi dal fornitore scelto, fargli apporre la propria firma, come accettazione dell'incarico, nella prima pagina della tessera, indi rilasciargli il talloncino che trovasi nella seconda pagina della tessera e che servirà al fornitore per ottenere lo zucchero necessario.

Prezzo dello Zucchero Concasso

Il Sindaco avvisa che, in base alla deliberazione 20 Marzo 1917 della Giunta Municipale resa esecutoria dal R. Prefetto, il prezzo massimo dello zucchero concasso (Fanton) è determinato in L. 243.75 al quintale, in L. 2.51 al minuto al Kg.

Altri Spacci Municipali
di carbone

Dai domani 6 corrente cominceranno a funzionare in città, in aggiunta agli spacci municipali di carbone già aperti in Campo Santa Giovanni e Paolo e al Friar, anche i seguenti:

1. Sestiere di Cannaregio, ai piedi del ponte di S. Foca.
2. Sestiere di S. Croce, in Campiello Molin.
3. Sestiere di Castello, in calle S. Domenico all'incrocio N. 1270.

I due giorni saranno pure aperti altri spacci municipali di carbone a Malamocco e a S. Maria Elisabetta di Lido.
L'orario di vendita al pubblico sarà dalle ore 7.30 alle ore 12.30.
La vendita è gratuita a quantità non superiori a 2 chilogrammi.

Gli acquirenti sono pregati, per la maggiore sollecitudine del servizio, di presentarsi con i denari contati.
Nella ventura settimana la Cooperativa di consumo fra operai della Giudecca, d'accordo col Comune, aprirà nei suoi locali alla Giudecca, S. Giacomo, Calle della Casa nuova N. 158, altro spaccio di carbone, nel quale la vendita seguirà con la stessa modalità stabilita per gli spacci municipali.

Prezzo delle paste alimentari

Il Sindaco avvisa che in base alla deliberazione 3 Aprile 1917 della Giunta Municipale, da datare del 5 Aprile, i prezzi massimi di vendita al minuto delle paste alimentari confezionate con semola abbinata al 75 per cento sono i seguenti:

Paste alimentari di qualunque formato prodotte entro il territorio del Comune di Venezia, L. 22 al chilo.
Pasta alimentare di qualunque formato prodotta fuori del territorio del Comune di Venezia, L. 25 al chilo.

Onorificenze

Al Direttore della Scuola di S. Raffaele, Cav. Vincenzo Penzo, vennero oggi, con simpatica festa, consegnate le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, offertegli dal Comune di Venezia.

Ricorre oggi il suo onomastico e si compie insieme il cinquantunesimo anno del suo apostolico ministero.

La cerimonia ebbe quel carattere di intimità e di serietà che il momento attuale richiede, a nome dei colleghi, indovinate parole a maestro Sig. G. De Faveri e rispose ringraziando con parole commosse il festeggiato.

Per espresso desiderio del Direttore non vi fu il consueto omaggio di fiori, ma venne invece versata la somma di lire 65: al Comitato di Assistenza civile (Direttore Cav. Penzo L. 15, insegnanti L. 25, alunni L. 25).

Al Cav. Penzo inviamo anche le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Convocazione della Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà Mercoledì 14 corr. alle ore 14.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Approvazione del Ruolo della tassa camerale per l'anno 1917.
3. Designazione di un rappresentante della Camera di Commercio nel Consiglio Superiore del Lavoro.
4. Designazione del rappresentante della Camera di Commercio presso la Società Regionale Veneta per la Pesca e l'acquicoltura.
5. Domanda di contributo da parte della Associazione per il Lavoro.
6. Domanda di sussidio della Direzione della Scuola Serale Professionale presso l'Ufficio Tecnico Campi.
7. Richiesta di contributo da parte del Circolo Filologico.
8. Domanda di sussidio da parte della Scuola Professionale di disegno di Mirano.
9. Modificazioni al bilancio 1917.
10. Comunicazioni della Presidenza.

Rinvenimento di altre candele
della R. Marina

La Pubblica Sicurezza ha fatto un altro buon colpo per il recupero del finto sopralluogo del comandante della Squadra Mobile: dottor De Benedetti.

Nel pomeriggio di ieri il sopradetto funzionario, che da qualche tempo continuava le indagini per scoprire eventuali altri depositi di candele della Regia Marina, trafugate e scoperte in non poche quantità, come è noto, presso in Laguna dove vennero pescate da agenti di P. S., si recò nel negozio di vendita di cartoline e giornali che trovava a metà di calle Frezzera.

Il negozio è frequentatissimo da soldati e marinai che per il servizio patriottico o per la novità del giorno pubblicato nei giornali, oppure le amoroze fiamme da spedire, sotto forma di cartoline illustrate, ai cari bene lontani.

Il delegato De Benedetti, facendo lo spoglio, si mise ad esaminare le cartoline poste in mostra, pareva un amatore delle belle cose a buon mercato, uno che andasse in cerca della figurazione rispondente all'interno affanno, e cerca e guarda e alza e smuove, alla fine trovò, ma non erano cartoline quelle che l'amico aveva trovato, bensì... candele e della Regia Marina.

Ve ne erano ben tre esse ed il funzionario ordinò che la merce fosse trasportata in Questura. Naturalmente la ditta proprietaria del negozio, vedendosi assicurata la provenienza onestissima, almeno da parte sua, delle candele.

Il delegato De Benedetti, ad ogni modo, proseguì le ricerche perché ha ragione di credere che dei mercetti della R. Marina ce ne siano ancora molti nascosti in giro.

Ufficio accettazione e censura pacchi

Da oggi 5 aprile l'Ufficio Accettazione e Censura Pacchi Postali sarà trasportato nel nuovo locale sulla riva del Carbon Aragonico 476 di fianco alla Agenzia trasporti G. Grotta.

Piccola cronaca

ARRESTI — Vennero dichiarati in arresto e denunciati alla giustizia gariboldina certe Pozzobon Elvira di anni 34, Trevisani Norma di anni 31 e Scavotto Rosa di anni 22, per il reato di furto di R. Marina.

INFORTUNIO — Alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile venne ieri portato certo Giulio Gualandini, ferito da un colpo di fucile di anni 20. Il poveretto aveva riportato, lavorando in Asinara, la frattura del braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

UNA RUSSA — Alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile venne ieri portato un certo Gualandini, ferito da un colpo di fucile di anni 20. Il poveretto aveva riportato, lavorando in Asinara, la frattura del braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Buona usanza

A mezzo cartolina, vaglia 3 cor. N. 64 da Firenze il Sig. Giuseppe Cecconi Bonaffoni ha rimesso L. 40 a beneficio della Colonia Alpina per chi ha inteso un letto al nome dei defunti Luigi ed Emilia Gualandini.

Per l'opera della Società Veneziana contro la tubercolosi, le seguenti offerte: N. Donna Angela Gerosa Minotto L. 100 per onorare la memoria della consessa Corinna Dabovich.

Stato Civile

NASCITE
Del 2. — Maschi 7; femmine 4 — Totale 11.
Del 3. — Maschi 3; femmine 6 — Denunciati morti: MASCHI 2 — Totale 11.

MATRIMONI
Del 2. — D'Antonio Menotti barbiere con Ravasco Assunta casalinga, celibi.
Del 3. — Nessuno.

DECESSI
Del 2. — Coriella Facchin Rosa d'anni 78 vedova, pensionaria di Venezia — Rizzo Scamporrà Teresa d'anni 61 coniugata casalinga di Venezia — Casson Vedova Lucia d'anni 66 coniugata casalinga di Venezia — Molinari Emilia d'anni 22 nubile casalinga di Venezia — Del Conti Vianello Maria d'anni 21 coniugata casalinga di Venezia — Bonivento Ines d'anni 17 nubile civile di Venezia — Vian Carlo d'anni 82 coniugato pensionato di Venezia — Vianello Antonio Francesco d'anni 78 coniugato capitano marittimo di Venezia — Zecchin Alessandro d'anni 69 coniugato possidente di Venezia — Gervasoni Giovanni d'anni 53 coniugato cerai di Venezia — De Paoli Giovanni d'anni 31 coniugato fabbro di Venezia — Bianconi U. d'anni 17 celibe fattorino di Venezia — Russo Armando d'anni 15 celibe meccanico di Venezia — Biasotto Luigi d'anni 9 celibe studente di Venezia.

Del 3. — De Lucio Carmine Maria d'anni 78 vedova, pensionaria di Venezia — Rossi Ballardini Anna d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Manzoni Rossi Elisabetta d'anni 60 coniugata casalinga di Venezia — Schiavon Quaglini Maddalena d'anni 60 coniugata casalinga di Venezia — Zucchi Luigi d'anni 53 coniugato di Venezia — Crescini Sante d'anni 71 coniugato II. contadino di Venezia — Bertotto Riccardo d'anni 43 coniugato operaio di Venezia — Favilli Giuseppe d'anni 37 coniugato usciere di Venezia — Calderan Francesco d'anni 47 coniugato commesso di Mantova — Bresca Giovanni d'anni 35 celibe soldato di Potenza.

Dispacci Commerciali

BOGIONI
LIVERPOOL, 3. — Cotoni apertura: Vendita 5000. Import. 300.
Cotoni futuri: 12.36, 11.30, 11.24, 11.16, 11.02, 11.01, 11.08, 11.58, 11.52, 11.49, 11.47, 11.42.
Egitto fermo: 24.15, 23.70, 23.45, 23.15.

Teatri e Concerti

La Drammatica Compagnia di Roma
per gli orfani di guerra

Stasera l'arte, il patriottismo e il tributo ai figli orfani dei combattenti della nostra patria, che morirono in guerra, rifugiarono ai «Gondoli» danzando alla folia veneziana.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

Nessuna classe di cittadini mancherà all'appello.
La banda dell'Orfanotrofio suonerà gli onori della Patria; gli orfani veneziani assisteranno e coopereranno per gli orfani della campagna. È certo un teatriere.

Ieri sera Giannina Chimonini diede la sua beneficienza con «La nemica» di Niccolini. L'arte dell'intelligenza attrice riflette nella difficilissima interpretazione di questa commedia il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

Teatri e Concerti

La Drammatica Compagnia di Roma
per gli orfani di guerra

Stasera l'arte, il patriottismo e il tributo ai figli orfani dei combattenti della nostra patria, che morirono in guerra, rifugiarono ai «Gondoli» danzando alla folia veneziana.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

Nessuna classe di cittadini mancherà all'appello.
La banda dell'Orfanotrofio suonerà gli onori della Patria; gli orfani veneziani assisteranno e coopereranno per gli orfani della campagna. È certo un teatriere.

Ieri sera Giannina Chimonini diede la sua beneficienza con «La nemica» di Niccolini. L'arte dell'intelligenza attrice riflette nella difficilissima interpretazione di questa commedia il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

La Compagnia di Roma darà il suo addio col suggestivo e morale lavoro del «Rovetta», la città del mare rivolgerà il suo pensiero ai figli dei Campi, esseri ed eroi combattenti che deve tutto il suo colore.

Teatri e Concerti

La Drammatica Compagnia di Roma
per gli orfani di guerra

Stasera l'arte, il patriottismo e il tributo ai figli orfani dei combattenti della nostra patria, che mor

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. - Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. - Inserzioni: Ricevono all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologio (composto alla solita forma e caratteri adatti a. a. corpo 6

Lo stato di guerra con la Germania riconosciuto dal Senato americano

Il voto del Senato

Washington, 5

Il Senato, con 81 voti contro 6, ha approvato l'ordine del giorno per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania.

La commissione per gli affari esteri della Camera ha accettato le modificazioni di forma apportate dalla Commissione degli affari esteri del Senato al testo dell'ordine del giorno accettato dal governo per il riconoscimento dello stato di guerra e propone alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno stesso.

La portata della mozione Flood

Parigi, 5

Il Journal ha da Washington: La commissione delle relazioni estere del Senato estese la portata della mozione Flood, impegnando nettamente Wilson a impiegare contro la Germania tutte le forze possibili, militari e navali, degli Stati Uniti, e condurre con tutti i mezzi l'attuale conflitto verso il successo finale.

La portata ed il valore della decisione

Roma, 5

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, M. Wilson. L'ambasciatore, dopo avere manifestato la sua gioia al giornalista per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania, ha detto: «L'ambasciatore che io sono in questo grave momento nel quale la mia patria si lancia nella più grande guerra cui il mondo abbia mai assistito, è troppo profonda perché io possa riuscire ad esprimere con parole adeguate ed efficaci i sentimenti che si agitano nel mio animo.

«Intanto sarà bene precisare ancora una volta un punto, che è della massima importanza, per comprendere la portata ed il valore della nostra decisione, ed è questo: che l'America, sotto la guida del suo saggio Presidente, ha fatto tutti gli sforzi a lei consentiti per ristabilire l'armonia del mondo con mezzi pacifici per salvare la umanità dagli orrori della guerra. Senonché questi nostri sforzi sono falliti, mentre la situazione è andata sempre più peggiorando fino al punto che l'America si è trovata di fronte alla improrogabile necessità di partecipare al conflitto mondiale per salvare dalla distruzione non solo se stessa, ma specialmente il patrimonio di libertà che sono maggiormente care: la democrazia, la libertà, il diritto.

«Per questo io sento che il mio paese entrando in questa guerra non considera quest'ultima come se fosse esclusivamente europea, ma come avesse un carattere mondiale, nel senso che coinvolge appunto la difesa di quei principi umanitari e politici che costituiscono la nostra gloria, la nostra tradizione, il nostro più alto patrimonio morale. Una guerra dunque che tocca direttamente anche l'America, la quale si lancia nel conflitto mondiale senza essere animata da nessun sentimento di odio verso qualsiasi popolo, ma soprattutto senza essere guidata da nessun interesse egoistico. L'unico ideale che ci ispira è quello di rivendicare il diritto e la giustizia ed è precisamente questo che ha indotto il Presidente Wilson, quando ha affermato che noi siamo soltanto i difensori del diritto della gente.

«Crea la forma nella quale si concretizza la cooperazione dell'America con l'Inghilterra per raggiungere al più presto i comuni obiettivi, ha detto: «Su questo punto non posso che riferirmi alle parole dette dal Presidente Wilson al Congresso nel solenne e supremo momento in cui propose al rappresentante della nazione la grave decisione, per la quale l'America, erede della pace nel mondo, dichiarava la guerra alla Germania. Egli ha detto ben chiaro che l'America si propone di prestare il più pratico contributo alla lotta anti-teutonica con il consiglio e non l'azione, in perfetta solidarietà con i governi dei paesi in guerra contro la Germania, sia con l'estendere loro il credito finanziario del paese che con congrui aiuti materiali che comprendono anche una forza armata di almeno tre milioni di uomini.

Interrogato circa l'effetto che a suo avviso avrà sui risultati della guerra l'intervento americano, Nelson Page ha risposto:

«Grandissimo, io credo decisivo, se non lo avessi sempre pensato che la Inghilterra, anche con le sue forze, sarebbe riuscita alla vittoria. In ogni modo il nostro intervento dovrà necessariamente rendere questi risultati più sicuri e più rapidi, affrettando la fine della guerra. Ma, soprattutto, il nostro intervento avrà un altro effetto: quello, cioè, di contribuire, quando il momento della pace sarà venuto, a porre sopra una base pacifica e sicura per molti anni, poiché libererà specialmente dall'oppressione del nostro armamento cui è dovuta in gran parte la responsabilità della guerra attuale.

Il giornalista ha domandato all'ambasciatore il suo avviso circa la divisa di trattamento fatto all'Austria ed agli altri alleati minori della Germania. Nelson Page ha risposto:

«Se dovessi rispondere a questa domanda dovrei fare delle congetture più personali e perciò preferisco tacere, almeno per ora. Del resto, ha aggiunto, il Presidente Wilson non ha parlato degli alleati della Germania, non essendo il fatto necessario dichiarare la guerra a tutti nello stesso tempo. Tuttavia è si-

Attività sul fronte russo

Pietrogrado, 5

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale, dopo un intenso bombardamento delle nostre posizioni a sud di Illux, i tedeschi attaccarono ed occuparono le trincee di un nostro posto di campagna nella zona a sud della ferrovia di Ponevieve, ma con un contrattacco furono sloggiati e ricacciati.

Nella notte sul 3 il nemico bombardò fortemente con fuoco di artiglieria e di lanciafiamme le nostre trincee nella regione del villaggio di Novosjolka, a sud di Krevno. All'alba, una colonna d'assalto nemica, forte di circa una compagnia, penetrò nelle trincee di prima linea presso il villaggio di Novosjolka, ma ne fu sgobbata e ricacciata da un contrattacco dei nostri esploratori.

Il 3 corrente, alle 4 del mattino, il nemico aprì un forte fuoco di artiglieria contro la nostra piazza d'armi sulla riva sinistra del fiume Stokov, nella regione della ferrovia Tschervakine-Gelzine, nonché sui passi del fiume. Il fuoco venne in parte operato con proiettili a composizione chimica. Al tempo stesso il nemico lanciò dal settore Gelzine-Borovno fino a tredici nubi di gas asfissianti. I tedeschi, protetti dal fuoco dell'artiglieria, presero offensiva sul fronte Tovel-Gelzine, e fecero ripiegare le nostre truppe.

Un distaccamento nemico fece un'incursione fino ai passi dello Stokov, nella regione a nord-est di Gelzine, ponendo i nostri elementi del fianco sinistro che difendevano la piazza d'armi in una difficile posizione. Da questa situazione le nostre truppe, premute dal nemico, furono ricondotte sulla riva destra dello Stokov. Parecchi nostri elementi subirono gravi perdite.

La nostra artiglieria bombardò efficacemente un treno nemico che passava presso il villaggio di Sviokli, sulla ferrovia Kovel-Rovno. I nostri attaccarono il nemico che si era fortificato su posizioni nella regione a nove chilometri ad ovest di Bafaleff, tagliarono i reticolati

di filo di ferro ed occuparono una linea di trincee, passando gli austriaci che occupavano, alla balanetta.

Sul resto del fronte reciproche azioni di esploratori e ricognizioni di aereo-piani.

Sul fronte romeno alcuni distaccamenti nemici di ricognizione tentarono per tre volte di avvicinarsi alle trincee romene nella regione a sud-est di Monestirka e di Kachinoul, ma ogni volta furono ricacciati dal fuoco nemico della fucileria e dell'artiglieria.

Nella regione di Tutcha, in Dobrugia, i bulgari tentarono di passare sopra imbarcazioni le bocche di San Giorgio sul Danubio, ma furono ricacciati dal nostro fuoco.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso i nostri elementi continuano l'inseguimento dei turchi in direzione di Hanlyk.

Le nostre truppe ripresero l'offensiva nella parte occidentale del Mar Nero due golette turche cariche di cereali.

Il bollettino di Cadorna

Roma 5

COMANDO SUPREMO. - Bollettino del 5 aprile.

Nella giornata di ieri azioni prevalentemente di artiglieria, più intense in vari tratti della fronte Tridentina.

Sulla fronte Giuliana felice attività delle nostre pattuglie che, presso il Frigidario a sud di Raccogliano, ricondussero, otto prigionieri.

Ieri sera volonari nemici gettarono bombe sulla zona costiera tra Grado e Montebelluna, causando danni materiali ad alcuni abitati civili. Ad immediata rappresaglia nostri idrovoltanti bombardarono il campo di aviazione nemico in Procacco ed i fabbricati del Lloyd Austriaco presso Trieste.

Firmato: Generale CADORNA

La battaglia in Francia

L'avanzata dei francesi

Parigi, 5

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata, malgrado violenti raffiche di neve e il terreno bagnato, le nostre truppe hanno continuato a ricacciare il nemico sull'insieme del fronte della Somme all'Oise.

Essi l'hanno respinto dalla posizione dominante importantissima comprendente i villaggi di Grugies, Urville e Moy, che sono stati conquistati brillantemente dalle nostre truppe.

A nord della fattoria di La Folie, i tedeschi, sopralfatti da un'attacco irresistibile dei nostri soldati, hanno lasciato precipitosamente tre linee di trincee precedute da reticolati di filo di ferro, abbandonando feriti ed un importante materiale: 3 morti da 150, e parecchi camions sono caduti in nostro potere.

A sud dell'Ailette nessun cambiamento nella situazione. La lotta di artiglieria è stata violenta nella regione Margival-La Faux.

Nella Woivre i nostri pezzi a lunga portata hanno preso sotto il loro fuoco distaccamenti nemici segnalati nella stazione di Vinoules. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Nei Vosgi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni spciali.

Il comunicato delle ore 15, dice: Dalla Somme all'Oise il nemico non ha tentato alcuna reazione sul nuovo fronte da noi riconquistato ieri. Durante la notte nostre ricognizioni si sono spinte a nord di Gauchy, fino alle linee nemiche che hanno trovato fortemente occupate. Cannoneggiamento intermittente ad est e ad ovest della Somme.

Ieri alla fine della giornata i tir delle nostre artiglierie hanno arrestato di netto un attacco tedesco che si preparava a sboccare sul fronte Laffaux-Margival. La lotta di artiglieria continua in questo settore.

A nord-ovest di Reims i tedeschi hanno attaccato senza successo le nostre linee fra Saintguen e la fattoria di Codat. Alcuni reparti nemici che avevano messo piede in un elemento avanzato sono stati subito respinti da nostri contrattacchi.

In Alsazia abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un gruppo nemico nella regione di Ammerthal.

Ovunque altrove notte calma.

Contrattacco dei tedeschi respinto dagli inglesi

Londra, 5

Un comunicato ufficiale in data di ieri, dice:

Durante la notte i tedeschi tentarono con un vigoroso contrattacco di riprendere i sei cannoni da noi presi il 2 corrente ad ovest di Saint Quentin. Dopo un combattimento corpo a corpo il tentativo fu completamente fallito e noi abbiamo trasportato i sei cannoni.

Nel pomeriggio abbiamo attaccato ed abbiamo preso il villaggio di Metzzen Cature, a nord ovest di Ewehy, ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. La lotta continua ad est del villaggio ed in vicinanza del bosco di Havincourt.

Stamane a nord est di Neuville Saint Vaast, abbiamo eseguito un fortunato colpo di mano contro le trincee tedesche. Ieri l'attività aerea è stata considerevole: vi sono stati numerosi combattimenti aerei ed abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco; cinque nostri aeroplani mancarono.

Nella giornata del 2 corrente nei fatti d'arme a sud ovest di Arras, abbiamo preso in totale 270 prigionieri, fra i qua-

li 8 ufficiali, 17 mitragliatrici e 4 morti da trincea.

Un comunicato in data d'oggi, ore 14, dice: Abbiamo conquistato i villaggi di Roussy e Basseboulogne, dopo una lotta durante la quale abbiamo preso 22 prigionieri e tre mitragliatrici. Il nemico si impadronì nelle sue stesse difese di reticolati e di fuoco delle nostre mitragliatrici gli indisse forti perdite.

Le nostre truppe, malgrado la resistenza energica del nemico, continuano l'avanzata ad est e a nord-est di Metz en Couture, avendo raggiunto i margini ovest e sud-est del bosco di Gouscourt e Havercourt. Abbiamo preso in questo punto altri 60 prigionieri, due morti da trincea e cinque mitragliatrici.

L'abbandono di Saint Quentin ritenuto imminente

Parigi, 5

Malgrado l'uragano misto alla neve, la battaglia dinanzi a Saint Quentin è continuata con pieno successo per tutto il fronte. I progressi sono stati particolarmente importanti al centro e all'ala destra, dove il nemico è stato respinto dalla linea Grugies-Urville-Moy potentemente organizzata. Ovunque la resistenza del nemico è stata infranta dalla nostra fanteria infaticabile, appoggiata dall'artiglieria. In alcuni punti lo abbandono delle posizioni fu seguito da panico fra i tedeschi, specialmente verso la quota 117, tra Urville e Moy. I francesi sono dinanzi all'ultima posizione che copre Saint Quentin. L'occupazione di Urville è considerata un fatto grave per le posizioni circostanti e specialmente per Saint Quentin. Sventatamente la città sarà trovata saccheggiata. L'abbandono di Saint Quentin determinerà probabilmente un sensibile ripiegamento dei tedeschi in direzione di Bohain-Guise.

Le perdite del nemico sono enormi. In due giorni i francesi conquistarono il terreno palmo a palmo, con dei corpi a corpo furiosi e guadagnarono tre chilometri in profondità. L'ascendente delle nostre truppe sull'avversario si afferma sempre più. I francesi hanno continuato ad avanzare a nord-est di Soissons.

L'accanimento contro Reims

Parigi 5

I giornali rilevano l'accanimento dei tedeschi contro Reims. L'Espresso protesta contro il pretesto invocato dal nemico di avere riconosciuto la presenza di batterie nella città. L'accusa, dice il giornale, è più vile, spregevole e assurda del solito sleaze.

Il comunicato romeno

Giassy, 5

Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data 3 corr. dice: Nulla di importante da segnalare sull'insieme del fronte, eccetto fuoco reciproco di artiglieria, un po' più intenso nella regione ad ovest di Clusio. La nostra artiglieria pesante bombardò una batteria nemica sulla collina di Fucpa. Un velivolo francese che serviva per ricognere il tiro, lanciò 25 bombe che colpirono gli obiettivi. Sul Danubio fino al Mar Nero fuoco di fucileria.

Piroscafi affondati

Londra, 5

Si ha da Ymuiden che il piroscalo romano del Belgio Trebier fu silurato da un sommergibile tedesco a 32 chilometri al largo di Skevenhien. 24 uomini dell'equipaggio, otto dei quali feriti, furono trasportati a Ymuiden.

Il trasporto brasiliano Payand fu affondato stamane a 10 miglia al largo di Barpleur. 13 uomini dell'equipaggio mancarono.

Robertson sostiene la necessità di ingrossare le file dell'esercito

Londra, 5

Henderson, membro laburista del comitato superiore di guerra, ha avuto mercoledì una conferenza con i rappresentanti dei sindacati per spiegare loro un nuovo progetto che permetterà di trovare numerosi uomini nei mestieri e nelle professioni in persone alle quali erano stati finora concessi ritardi per la chiamata, ritardi che ora saranno mantenuti soltanto agli uomini veramente indispensabili.

Sir William Robertson capo dello stato maggiore generale e l'ammiraglio Jellicoe hanno pure parlato alla conferenza. Robertson ha dichiarato:

«Come i suffraganti sono la base dell'esercito, gli operai sono la base del paese. Io vi domando di considerare me stesso come un operaio. Ho cominciato la mia carriera dal basso, ho servito parecchi anni come semplice soldato ed ho la pretesa di conoscere il punto di vista degli operai su queste questioni.

«Il ministero della guerra è stato spesso criticato per aver preso misure non buone ma il ministero della guerra ha un dovere da compiere: esso deve vincere la guerra e perciò avere uomini. Il ministero della guerra ha commesso errori, ma chi non ne commette? Esaminate la situazione alla quale ci troviamo al principio della guerra: non eravamo preparati per questa guerra come non lo erano tutte le altre nazioni europee, eccettuate la Germania e l'Austria, né avevano una organizzazione simile a quelle degli Stati continentali che permettesse di chiamare sotto le armi le popolazioni e di fare una selezione degli uomini secondo le loro attitudini al servizio militare, alle industrie, alla fabbricazione delle munizioni, all'agricoltura ecc. ecc. Non avevano un sistema di servizio militare generale e dovevano ricorrere a volontari, dovevano improvvisare tutto combattendo.

«Desidero pure accennare alle critiche che sono state talvolta mosse alle nostre operazioni militari. Anche qui sono stati commessi errori, ma straordinariamente pochi, dato il fatto che dovevamo improvvisare eserciti nuovi. E sono lieto di poter dire che meglio di ogni altra campagna alla quale io abbia partecipato non vi fu nessuna critica nell'esercito stesso. Io li considero come una prova decisiva della lealtà e della disciplina della nazione che ha prodotto gli uomini di cui sono formati i nostri eserciti.

«I nostri progressi nella guerra devono esser lenti a causa del numero colossale dei combattenti e perché la Germania al principio delle ostilità si è assicurata grandi vantaggi. Essa ha preparato la guerra, e non ha fatto altro durante anni, e recentemente ha compiuto sforzi straordinari. Essa ha ora in campagna molte più divisioni dell'anno scorso ed ha aumentato il numero dei suoi soldati di circa un milione. Essa è stata in condizione di far ciò perché il suo dispotico Governo autocratico, il quale agisce con assoluto disprezzo dei più elementari principi della umanità e del diritto delle genti.

«Dopo aver invaso la Polonia, essa ha costretto migliaia di uomini ad emigrare in Germania ed a lavorare nelle miniere e nelle fabbriche di munizioni della Germania, ciò che le ha fornito un gran numero di tedeschi per il servizio militare. La legge sulla mobilitazione civile le ha dato probabilmente molto più di un milione di uomini per il servizio dell'esercito. Essa ha applicato il sistema delle razze nel Belgio e nel nord della Francia ed ha costretto di borghesi belgi e francesi sono stati tolti con la forza dai loro focolari e costretti a lavorare come schiavi per i loro nemici in Germania, ciò che ha liberato ancora altri tedeschi per il servizio nell'esercito.

«Dobbiamo rispondere a questo disperato sforzo fatto dal nemico e per rispondere dobbiamo avere uomini. Voi domandate: quanti uomini occorrono? Ho sempre dichiarato che è impossibile fissare un limite al numero degli uomini di cui l'esercito ha bisogno, perché il nostro compito è talmente enorme che dobbiamo avere tutti gli uomini di cui possono fare a meno la marina, le varie industrie e l'agricoltura e gli altri mestieri indispensabili alla continuazione della guerra. E' certamente possibile, grazie ad una ripartizione giudiziosa degli uomini, dare all'esercito tutti quelli che gli sono necessari e i nostri bisogni immediati sono di mezzo milione di uomini tra adesso e il prossimo luglio. Se non trovassimo questi uomini ci importerebbe indubbiamente un prolungamento della guerra ed insieme un prolungamento delle difficoltà e delle miserie che l'accompagnano.

«Abbiamo fatto molto, le nostre truppe al fronte meravigliano il mondo, nessuno mai ha fatto alcunché che si avvicini al compito colossale che abbiamo assolto con tanto successo. In tutto l'Impero i cittadini si sono comportati meravigliosamente con assoluto disinteresse ed hanno dato tutto allo Stato: il loro denaro, il loro tempo, la loro posizione, il loro avvenire, la loro vita. Ma si tratta di sapere se abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare, perché la Germania non è ancora abbattuta.

«Non crediate che io sia scoraggiato: sono perfettamente convinto del successo, a condizione che rimaniamo decisi a vincere; dobbiamo praticare l'abnegazione e la devozione. E, del resto, che cosa si domanda a noi, che rimaniamo in patria, in confronto di quello che si domanda ai nostri soldati al fronte, di cui tanti fanno giornalmente il supremo sacrificio; che cosa sono le nostre privazioni in confronto di quelle dei paesi che sono stati invasi e devastati in modo che ne risulteranno parecchie generazioni: case demolite, industrie rovinate, uomini deportati come schiavi, vecchi e fanciulli lasciati senza ricovero, né nutrimento? E' su que-

sti metodi criminali che i tedeschi contano per decidere i popoli belgi e francesi a sottomettersi alle loro condizioni.

«Come ho detto, è difficile per noi di comprendere a questa distanza che cosa significhino tali sofferenze, ma potremmo ben comprenderle un giorno se non prendessimo, prima che sia troppo tardi, tutte le misure in nostro potere per schacciare quello spirito di usurpazione che ha degradato una grande nazione, ha recato al mondo tutte queste miserie, ha sfidato tutte le leggi divine ed umane. Insomma dobbiamo vincere».

«Io ritengo che non vi sia da parte nostra il desiderio di schiacciare la nazione tedesca ed è bene che il popolo tedesco sappia al più presto possibile, il nostro scopo: è quello di portare al disonore tedesco un colpo tale da impedire per più generazioni di rinnovare le atrocità compiute negli ultimi due anni e mezzo.

«Riassumendo, noi combattiamo per la causa della libertà e prima che possiamo ottenere la libertà bisogna che facciamo intendere alla Germania che la forza non è il diritto: fino a che ciò non sia stato fatto, non vi può essere vera libertà né per gli individui, né per le famiglie, né per le società, né per lo Impero britannico.

L'ammiraglio Jellicoe ha insistito sulla necessità di uomini per l'esercito, poiché la marina non può vincere da sola la guerra. Essa mantiene libere le comunicazioni dell'esercito, ma la guerra deve esser vinta per terra.

Jellicoe ha fatto pure appello agli operai dei cantieri marittimi, chiedendo loro di far tutto il possibile per aumentare la produzione, ed ai cittadini in generale perché riducessero il consumo delle derrate alimentari.

La revisione degli esenti e dei riformati approvata dalla Camera dei Lordi

Londra, 5

Relativo alla revisione di tutti gli esenti dal servizio militare, anche quelli inviati per essere riportati sui campi di battaglia, Derby si discusse così: Se fosse la sola misura possibile per rinforzare le file del nostro esercito estere a difenderlo, ma sono certo che altre misure molto più efficaci si annoverano in avveire.

Mancano al nostro esercito inglese 500 mila uomini e a meno che non si trovi un rimedio qualsiasi sarà sempre più difficile mantenere al completo i nostri effettivi sui diversi teatri della guerra. Speriamo di non essere costretti a prendere questi uomini dall'agricoltura o dai cantieri di costruzioni marittime, dovremo tutti i sacrifici che noi richiederemo, e gli parleremo con franchezza. Nessuno dubita che la guerra non debba terminare con la vittoria degli alleati, ma affinché questa vittoria sia completa occorre noi rafforzare continuamente il nostro esercito.

Il progetto è definitivamente approvato dopo breve discussione.

Il nuovo trattato austro-tedesco per l'alleanza economica

(Nostra corrispondenza particolare)

Berna, 4

(E. C.) - La Tagliche Rundschau di Berlino annuncia quanto segue: «I lavori preliminari per le trattative fra la Germania e l'Austria-Ungheria sono tanto avanzati che le conferenze fra i delegati potranno cominciare nei prossimi giorni; secondo ogni probabilità esse avranno principio subito dopo Pasqua. Non solo sono terminati i lavori preliminari, ma sono già preparati anche i progetti definitivi del nuovo trattato austro-ungarico, che sarà la base della nuova alleanza economica fra i due imperi.

In occasione dell'ultima e recente visita fatta a Berlino dal ministro austro-ungarico furono discussi diversi altri problemi di carattere economico, fra altri diversi punti importanti riguardanti l'alimentazione; uno dei problemi esaminati in quell'occasione fu la ripartizione dei depositi di grano che si trovano ancora in Romania e che non sono ancora stati divisi fra gli eserciti degli imperi centrali e loro alleati».

Il corso del rublo a Varsavia superiore a quello del marco

(Nostra corrispondenza particolare)

Berna, 4

(E. C.) - Le Innsbrucker Nachrichten rivelano il fatto interessantissimo, che nella Polonia russa e specialmente a Varsavia, il rublo ha un corso proporzionalmente superiore a quello del marco e soprattutto della corona, che subisce un aggio elevatissimo. Il rublo è quotato a Varsavia a un corso superiore a quello praticato nei paesi neutrali, mentre la corona non è accettata che a un corso notevolmente inferiore a quello praticato in paesi neutrali. Il giornale suaccennato ascrive ad ignoranza da parte della popolazione polacca questo deprezzamento della corona. E' lecito dubitare dell'attendibilità di questa spiegazione del giornale tirolese; a Varsavia si conoscono troppo le condizioni reali della Russia, della Germania e dell'Austria-Ungheria ed il deprezzamento che tanto spaccia alle Innsbrucker Nachrichten sarà provocato invece da una perfetta conoscenza della situazione.

Il generale Lyautey commissario del Marocco

Parigi, 5

Il generale Lyautey è stato nominato commissario residente generale del Marocco.

Luigi Carrer e un suo critico

Opinione Marco Lanza (e tale sua opinione manifestava nel *Vaglio* del 7 agosto 1947) che la nuova letteratura veneta, in breve corso di tempo germogliata e diffusa, fosse da riconoscersi compendiatamente in un uomo « a cui qualunque omaggio dei suoi concittadini sarebbe poca cosa, in confronto del reale suo merito », cioè in Luigi Carrer.

Fino allora in Venezia, fosse stata la influenza dell'oro e della ricchezza o le armi che avessero distolto dagli studi, le lettere non avevano avuto quei celebri e frequenti cultori che negli altri Stati d'Italia si annoveravano numerosissimi. Il solo campo che tra noi fosse stato percorso con tracce non perfette fu quello della storia « ma forse che il clima e la posizione di Venezia non contribuiscano molto allo svolgersi della poesia e degli ingegni poetici, il fatto è che di rado o mai la poesia, a' secoli scorsi, s'ebbe tra i nostri padri allora immortali se pur si vogliono eccettuare gli ultimi colti di Gozzi ». Ma, finalmente, si illuminò un po' la densa ombra del Veneto. Bernasconi un ingegnere era venuto drizzatore delle tenebre stupefacenti e non arcaiche non mai troppo beffeggiante con una poesia quasi s'invocava dall'Italia, dalla civiltà europea, dal cristianesimo.

Degno di amare il Foscolo diceva del Carrer il Piazza, quel Foscolo del quale, a suo vedere, male aveva giudicato il Tommaseo « spesso ne suoi giudizi ispirato da passioni parziali » scrivendo dei « Sepolcri »: « poesia d'arte, d'erudizione, ove ogni verso sottintende un passo d'antico ed è come una citazione ingegnosa e adulatoria e ingenuamente tradotta. E il Lanza approfittava dell'occasione per ribattere questo punto degli studi critici » del sig. Tommaseo, perché la verità, quando si sente, dev'essere pronunciata in faccia a qualunque altezza. Né io credo che, forse, il Tommaseo confermi tuttora nel suo segreto ciò che, in quel punto, ad altri tempi forse asseriva; siccome egli è molto vago di raccogliere ogni spunto frammento che sa che, quando riassume questi studi critici, egli non pensasse come al momento in cui lo aveva dettato. Quanto allo svenire la faccia surriferita dagli *Sepolcri* del Foscolo è la sentenza generale di tutta Italia e (ciò che è più) lo sono i *Sepolcri* medesimi. Il Tommaseo ci perdoni il franco parlare, questo non isceva punto alla stama che gli professiamo: chi non onorò il Tommaseo dopo la comparsa del *Dizionario* dei *Sepolcri* e d'altre opere che non importa citare perché non abbastanza? ».

Il Carrer, adunque, fra il letro e disprezzo sentimento del Foscolo e i desolati canti del Leopardi, più vicino assai ai Manzoni.

Il Carrer dava una poesia sparsa tutta comune che come sentirono scrissero: l'uomo di società e l'uomo di lettere è in essi la medesima cosa.

Il Carrer dava una poesia sparsa tutta di ad soave e religiosa malinconia che rivelava il poeta vergine, non ancora pervenuto dalle vicende o dall'età; il Carrer, accorto che la società era pessima, nell' *Esilio* invocava.

Foresta allistima, Tormenti cupi, Ermi dirupi, V'aprite a me...

Meglio sarebbe stato se avessero appeso la lira al salice antico quei ministri delle lettere che, posandosi una mano sul cuore, non se lo fossero sentito palpitare d'amore, di virtù, di patria; meglio sarebbe stato per il bene della nazione e dell'arte.

Bene aveva proclamato Paride Zajotti nella sua *Letteratura giovanile* che, senza l'affetto, vita del bello e del vero che l'arte mira a rappresentare, muore la poesia, muore la lingua, muore il meccanismo medesimo del verseggiare.

Tutto ciò trovava il Lanza nel Carrer: Armonia perfetta di numero, purezza di stile, affetto casto e sublime, poesia amorosa quale doveva renderla la luce benefica del Cristianesimo, la mente, per dirla coll'espressione evangelica, del cuore.

Un certo critico, a proposito di una poesia del Lanza, aveva scritto in un giornale veneziano: *Luigi Carrer si prende a tipo dai giovani; onore che per quanto lusinghiero, siamo certi senza egli da nulla.*

Ciò che non turbava il Lanza, il quale, riconoscendo nel Carrer addirittura tradotte in armonia le tele del Bellini, ribatteva che il poeta nulla, probabilmente, sapeva di quelle misere ciancie giovanistiche o, sapute, le avrebbe perdonate. Qual era infatti, il fine a cui deve mirare un poeta, se non quello di venir preso a norma da altri? E il Carrer era da tanto. Egli, infatti, aveva saputo dare un carattere alla letteratura di un paese e di un periodo, così che, se molti giovani l'avessero preso a imitare davvero, i darsi nell'altro sapevano fare se non quasi a certa poesia senza poesia (di cui la fama non aveva la durata d'un giorno), frutti assai migliori ne sarebbero provenuti in questa bella Italia dagli aff-

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 70

Il conte di Sembreuil

Romanzo della contessa DASH

Riproduzione vietata

— Voglio cantare — disse la signora de Focand.

— Vi ho proibito quell'orribile canzone, mia cara, ed ora dobbiamo pregare.

La povera pazza cominciò a piangere. — Non piangete, Genoveffa, e cantate pure. Pregherò sola.

Si inginocchiò mentre la pazza intonava il suo orribile Ca ira.

La porta si aprse ed il medico entrò.

— L'uomo che hanno portato questa sera non passerà la notte, suora, e desidero vedervi. Farete bene a prepararlo a ricevere l'elemosina.

La suora si alzò, abbassò il velo e si diresse verso la sala del malato.

Per il festivo dei giornali

Roma, 5

In conformità a un recente deliberato del Consiglio generale della federazione tra le associazioni giornalistiche italiane, il presidente on. Torre rinovò ufficialmente l'istanza al Ministro dell'Industria e Lavoro e al Ministro dell'Interno per la istituzione del riposo festivo dei giornali, allegando i voti e gli ordini del giorno approvati in proposito dai principali sindacati giornalistici.

Inoltre una commissione della federazione, composta del presidente on. Torre, dei membri della commissione esecutiva, Andriotti e Cassola e del segretario I. Adami, confidò con S. E. De Nava ministro dell'Industria e Lavoro, illustrando il desiderio della classe.

Il Ministro, pur facendo presente che il parere degli editori di giornali si è ora manifestato contrario in grande maggioranza al riposo festivo, si è riservato di vagliare le ragioni della federazione tra le associazioni giornalistiche prima di prendere una deliberazione al riguardo.

Per economizzare la carta

Roma, 5

(N.) — Si annuncia come imminente la pubblicazione d'un decreto approvato dal Consiglio dei Ministri di ieri, col quale, allo scopo di risparmiare la carta, sarà vietato a tutti i negozianti di lavorare in carta i goneri e la merce venduta, eccezione fatta di quelli per cui un lavoro è assolutamente necessario, come ad esempio, i grasi.

Si annuncia che, nell'intento di ottenere il minor consumo di carta, tanto nei ministeri quanto negli uffici pubblici, è stato adottato per le lettere il mezzo foglio commerciale, invece del doppio foglio.

Non è improbabile infine che lo stesso decreto preveda la riduzione del formato dei giornali i quali, per uno o più giorni alla settimana, uscirebbero in mezzo foglio.

Lo zucchero saccarinato

Roma, 5

A proposito del prezzo di vendita dello zucchero di Stato fissato in L. 5,50 al Kg. il *Giornale d'Italia* scrive: Come fu avvertito a suo tempo, lo zucchero di Stato è un composto di zucchero e zucchero. Quanto contenga di zucchero è stato stabilito, sarà posto in vendita a L. 3,50 al Kg. avendo esso un potere dolcificante triplo di quello dello zucchero comune il quale costa L. 5,50 al Kg. Scomponendo un chilogrammo di zucchero di Stato in un chilogrammo di zucchero e un chilogrammo di saccarina, si ottiene un risultato che con tre chilogrammi di zucchero comune i quali costerebbero L. 16,50, lo zucchero di Stato rappresenta una economia di L. 2,25 per ogni chilogrammo.

Il prezzo del formaggio pecorino

Roma, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del commissario generale per i consumi on. Canepa:

Art. 1. — Il prezzo massimo di base del formaggio pecorino, per le varietà 1946-17, sarà di L. 100 al Kg. e di L. 110 al Kg. per le varietà 1947-18, fissato in L. 310 al quintale per merce posta su vagona alla stazione di partenza. Per la fissazione del prezzo da parte delle autorità locali si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 19 gennaio 1917.

Art. 2. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le tariffe per i trasporti marittimi

Roma, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto lusinghiero col quale alcune società di navigazione sono autorizzate ad elevare del 50 per cento il supplemento di guerra sulle tariffe per i trasporti di merci. Per i trasporti fra scali del Regno di grano (semolino compreso) resta ferma la tariffa normale senza alcun supplemento di guerra; per i trasporti di guerra sulle tariffe per i trasporti di merci. Per i trasporti fra scali del Regno di grano (semolino compreso) resta ferma la tariffa normale senza alcun supplemento di guerra; per i trasporti di guerra sulle tariffe per i trasporti di merci.

Ha poi preso la parola il prof. Santoro che ha aperto la discussione che si è protratta fino alle 12.

La visita dei sepolcri a Roma

Roma, 5

(N.) — L'affluenza della popolazione alla visita dei sepolcri è stata quest'anno straordinaria. Alle 15 S. E. la regina Margherita, accompagnata dalle Dame di palazzo e dai gentiluomini di corte, si è recata a visitare il Sepolcro di S. Silvestro in Capite ed altri Sepolcri della chiesa di Roma. L'Angusta Signora è stata salutata reverentemente dalla folla dei fedeli che gremivano le chiese.

L'eleggibilità dei Consiglieri delle Camere di Commercio

Roma, 5

(N.) — E' stato convocato il Consiglio Superiore del Commercio per discutere intorno ai numerosi ed importanti argomenti insorti all'ordine del giorno.

Il Consiglio dovrà, fra l'altro, esaminare e decidere alcune questioni che riguardano l'eleggibilità dei Consiglieri delle Camere di Commercio.

Da vari anni. Senza lavoro, senza tetto, senza risorse, da sei mesi erosi di capanna in capanna, respinto sempre e non desiderando che la morte. E la morte finalmente arriva!

— Vi stancate parlando. Ditemi che cosa desiderate da me.

— Sapete che cosa ne è di mia sorella?

— E' qui con me, signore.

— E la sua ragione?

— Non la rievra mai più.

— Allora non ho più nulla da chiedere.

La suora impiegò tutte le sue parole per indurlo a ricevere l'elemosina. Dapprima il malato non voleva saperne poi si arrese.

— Una domanda ancora, avete notizie della duchessa d'Eponeuse?

— L'attendo domani. E' un triste anniversario. Essa verrà al Campo dei Martiri.

— Non la voglio vedere.

Pulcheria scosse il capo. Sapeva che l'avrebbe rivista.

Quando il visconte di Sorey entrò in agonia, qualcuno la chiamò. Essa lo salutò fino all'ultimo respiro e lo confortò dicendogli:

— Dio è giusto, signorina.

La stampa e gli intellettuali italiani e anche degli altri paesi dell'Intesa, prima della guerra, si sono disinteressati della Svizzera, la cui politica appariva loro insignificante; non la conoscevano perché altrimenti avrebbero agito diversamente. Ciò è già stato affermato più volte, ma giova ripeterlo.

Berna, 6

(E. C.) — La stampa e gli intellettuali italiani e anche degli altri paesi dell'Intesa, prima della guerra, si sono disinteressati della Svizzera, la cui politica appariva loro insignificante; non la conoscevano perché altrimenti avrebbero agito diversamente. Ciò è già stato affermato più volte, ma giova ripeterlo.

Berlino e Vienna coltivavano invece e con molta cura la propaganda in Svizzera e ottennero risultati molto soddisfacenti. Questa propaganda ebbe per effetto di guadagnare l'opinione pubblica elvetica alla causa degli imperi centrali, non ostante le divergenze di opinioni e di gusti esistenti fra gli Svizzeri tedeschi ed i Germanici e gli Austriaci. Ancora un mezzo secolo fa la Francia godeva di profonde simpatie in tutta la Svizzera tedesca; poco a poco la Germania seppellì, e si che sotto molti aspetti, soprattutto di ordine politico, vi fu maggiore affinità di concetti e di sentimenti fra la Svizzera tedesca e la Francia, che non fra quella e la Germania.

I Tedeschi hanno saputo convincere gli Svizzeri tedeschi che essi rappresentavano il popolo più forte, più evoluto, quindi superiore a tutti gli altri, che i metodi tedeschi sono i più perfetti, che la causa da loro sostenuta è da considerarsi come la più giusta e santa. Poco a poco numerosi Svizzeri si sono convinti che il verbo di Berlino è quello della verità e della sincerità; e ci hanno creduto, ciecamente creduto, in perfetta buona fede.

Così una grande parte del popolo svizzero ha creduto sul serio ai Tedeschi quando essi, al principio della guerra, affermarono che essa non avrebbe durato più di 4 a 5 mesi; e presero pure sul serio il programma di riforme che dovevano essere applicato dopo la guerra.

I popoli di lingua tedesca avrebbero creato una moda propria che sarebbe poi diventata quella universale, un mezzo pratico per imporre agli altri popoli i gusti germanici; l'educazione della donna avrebbe subito una profonda trasformazione per renderla più nazionale, più germanica; anche l'educazione della gioventù doveva subire una profonda trasformazione per rendere le nuove generazioni più tedesche; tutte le parole straniere dovevano scomparire dal dizionario tedesco; e per fare dei Germanici una grande famiglia tutti si sarebbero detti del « tu ». Era un programma fantastico, di una pesantezza straordinaria e terribilmente indigesta, ma appariva come la manifestazione di una grande volontà e di una risolutezza che s'imponeva a gente modesta e semplice.

Or più nessuno pensa a quel programma; tutti quei sogni sono svaniti; la moda dei darsi del « tu », che aveva tanto sedotto gli Svizzeri tedeschi non ha avuto un principio di applicazione; più che mai sono in uso i titoli di « hochwohlgeboren » ecc. La guerra poi dura da 34 mesi e nessuno ancora può prevedere la data della fine. La grande sicurezza dei Tedeschi ha fatto cilecca. Eppure tanti Svizzeri continuano a prestar fede alle sirene della Spree e del Danubio. Gli avvenimenti della guerra hanno scombussolato i loro piani; intuscatu che le cause degli imperi centrali è seriamente, irrimediabilmente, compromessa, ma non osano ancora volgere i loro sguardi dall'altra parte; si dice che non hanno il coraggio di confessare di avere errato nelle loro previsioni e di essere stati tratti in errore dalla propaganda di propaganda.

Ma si afferma che molti Svizzeri tedeschi hanno mutato di opinione; non ho ancora avuto la possibilità di controllare quest'affermazione. E' però certo che se si avesse a trovare un mezzo di rendere possibile il passaggio da un campo all'altro senza che ciò possa parere una defezione, né un atto di debolezza, la causa degli Alleati farebbe progressi rapidissimi e grandi presso l'opinione pubblica della Svizzera tedesca. L'Intesa potrebbe facilitare assai questo « virement ».

Voci di nuovi disordini in Germania

Roma, 5

(N.) — Notizie da Zurigo al *Corriere d'Italia*, che riportano per la cronaca, recano che dall'Olanda si segnalano ancora scioperi o rivolte scoppiate qua e là in tutta la Germania.

Da parecchi giorni la posta da varie città della Germania, e specialmente da Berlino e Amburgo, è sospesa, e le somme mosse causate dalla fama vanno prendendo un'estensione talmente grande che ormai ne è impressionato.

Le ultime notizie ricevute dalla frontiera svizzera confermano la situazione molto grave. Il corrispondente poi conferma le notizie di questi giorni intorno al grave sciopero scoppiato in Germania.

A Düsseldorf, le grandi officine di munizioni sono ferme causa lo sciopero per le cause degli operai. Gli scioperanti, 40 mila circa, hanno dichiarato di non riprendere il lavoro se prima non avranno avuto assicurazione che le loro ragioni torneranno allo stato normale e a prezzi ragionevoli.

Anche ad Amburgo 35 mila operai sono in sciopero.

— Dio vi perdonerà perché vi perdono anch'io.

Egli spirò alle 5 del mattino.

Il giorno dopo tre donne si dirigevano al Campo dei Martiri. Sembravano raccolte e non parlavano. Erano Pulcheria, la duchessa d'Eponeuse e la signorina Sombrovi.

— Ecco dove riposano — disse la religiosa indicando una croce di legno. — E' in questa celebre prateria di Traubrun che hanno combattuto i quaranta bretoni per la difesa del loro paese. E' qui dove furono massacrati i fratelli d'armi del conte de Sombrovi. E qui lo feci trasportare accanto a loro.

Le donne caddero in ginocchio singhiozzando. Fu ancora Pulcheria che parlò per la prima.

— Qui è stato sepolto dopo che lo ebbero lavato le sue ferite e deposto il corpo nella bara.

— Siete più felice di me, Pulcheria; lo avete seguito fino alla fine — disse la duchessa.

— Cara Gabriella, — interruppe Maria — non la invidiate, poiché egli vi ha tanto amato. Il suo assassinio è venuto a morir qui.

— Dio è giusto, signorina.

FINE

La nuova bandiera adottata dalla Russia

Roma, 5

(N.) — Il Governo provvisorio di Russia ha deciso che sieno levate tutte le bandiere esistenti dell'ex Impero. Saranno soppresse pertanto sia quella gialla, portante nel mezzo lo stemma di Romanoff, sia quella bianca con la croce greca, in colore celestino, di S. Andrea. La bandiera ufficiale russa sarà d'ora in poi, a tre colori: celestino, bianco e rosso; nel centro avrà come stemma dello Stato la sigla R. R. contornata da un ramo d'alloro e un ramo di quercia.

La nuova bandiera sventolererà per la prima volta a Roma al balcone dell'Ambasciata nel giorno di Pasqua Oridossia che ricorre domenica prossima corrente.

L'unione dei soldati repubblicani per la pace vittoriosa

Pietrogrado, 5

L'Unione dei soldati repubblicani ha approvato un ordine del giorno a favore della continuazione della guerra intesa fino alla conclusione da parte della Russia, di comune accordo cogli alleati, di una pace durevole che assicuri gli interessi della repubblica democratica russa e i diritti di tutti i popoli di seguire le proprie aspirazioni nazionali. L'Unione appoggerà il Governo provvisorio nell'attuazione del suo programma politico e lotterà contro tutti i tentativi per oscillare la sua opera organizzativa.

La missione militare italiana acclamata a Pietrogrado

Pietrogrado, 5

La missione militare italiana ha visitato le caserme dei reggimenti della guardia Semenovski e Izmailovski ed è stata calorosamente acclamata dagli uomini dei soldati che preparano la missione di trasmettere il loro fraterno saluto al valoroso esercito italiano.

La missione ha lasciato le caserme tra grida di viva l'Italia.

Gli errori della Germania

Zurigo, 5

Commentando il messaggio di Wilson il *Journal de Genève* rileva che gli Stati Uniti traggono la spada per l'intera umanità ed aggiunge: L'immenso errore della Germania, e soprattutto della sua casta dirigente, è consistere nel discostarsi dal corso della guerra e tentare di vincere nel corso della guerra.

La Germania, e soprattutto la sua casta dirigente, è consistere nel discostarsi dal corso della guerra e tentare di vincere nel corso della guerra.

Bethmann e Zimmermann ritornati a Berlino

Zurigo, 5

Si ha da Berlino: Bethmann e Zimmermann sono rientrati a Berlino, dopo aver preso parte alle conferenze tenute al quartier generale.

Si ha da Vienna che gli imperiali d'Austria sono ritornati a Loezberg.

Gli scandali nelle forniture in Austria

Zurigo, 5

Si ha da Vienna: Nel processo per le truffe sulla birra Kraus è stato condannato a 9 mesi di arresto e alla multa di 30 mila corone; Freund a mesi di arresto e 15 mila corone di multa. Due altri accusati hanno avuto pene minori ed altri due sono stati assolti.

Il processo è finito così in fretta e furia destando infiniti commenti.

Il procuratore di Stato ha chiesto l'immediato arresto di Kraus, perché, dato lo stato di guerra, è il pericolo che ripari all'estero. La Corte ha aderito a mepo che non depositi la cauzione di un milione.

I difensori hanno presentato ricorso per nullità contro la sentenza.

Dragamine britannico affondato

Londra, 5

(Ufficiale) — Un dragamine britannico vecchio modello avendo urtato il 3 aprile in una mina affondò. Ventiquattro marinai mancarono.

I verificatori di pesi e misure in zona di guerra

Roma, 5

(N.) — Il Ministro delle Finanze segnala l'opera altamente patriottica ed ammirabile che stanno compiendo i verificatori di pesi e misure nelle provincie di Verona, Vicenza, Udine, Belluno, Brescia. Questi benemeriti, per compiere il loro dovere affrontano disagi e fatiche specialmente per le difficoltà delle comunicazioni e i mezzi di trasporto nei paesi di montagna.

I piccoli proprietari esentati dal diritto di guerra sugli affitti

Roma, 5

Il Ministero delle Finanze comunica: Con D. L. in corso sarà disposto per l'esenzione dal diritto di guerra sulla rendita degli affitti, a favore di tutti i fabbricati per i quali l'anno di imposta arariale principale non superiore a lire 15.

Il beneficio si riverserà sopra un grandissimo numero di piccoli proprietari di abitazione, perché gli articoli di ruolo per la imposta fabbricaria inferiore a lire 15 sono numero 279.609.

Pubblicazioni matrimoniali

Porto

Rottami d'oro e d'argento all'urna della Croce Rossa sotto la Preaurata.

Si udì il rumore di vetture che si avvicinavano.

— Ecco le vostre carrozze; ritornate nel mondo ove la vostra vita deve svolgersi — continuò la superiora.

La signora d'Eponeuse si gettò nolle sue braccia, dicendole:

— Non ci dimenticherete!

— Ecco il medaglione ove poneste voi stessa i suoi capelli coi vostri e con quelli di Maria. E' sempre con me. Vengo qui ogni giorno a pregare per mio padre, per lui e per Velude. Come potrei dimenticarvi? Andate, è tardi.

Esse salirono in vettura e quando furono scomparse la religiosa si inginocchiò di nuovo sulla terra benedetta e udendo il suono dell'Angelus spandendosi per l'aria disse:

— Grazie, o Signore, di avermi permesso di mantenere la mia promessa. Io gli sono vicina anche dopo la sua morte mentre la donna che gli ha tanto amato deve allontanarsene. Come la Maddalena dirò:

La parte che io ho scelto è la migliore e nessuno può togliermela!

FINE

Le isolette di Pelagosa

(D.) — Quando, ancora in tempo di pace, si lamentava che l'Austria avesse occupato arbitrariamente il gruppo delle isolette di Pelagosa nell'Adriatico (ora per nostra fortuna recuperate), accarezzando alla Dalmazia, cui non avevano appartenu- to in passato, si sentirono voci d'altro- re giustificare l'occupazione, dicendo che si trattava di *res nullius*, cioè di isole non appartenenti ad alcuno Stato, come lo Spitzberg, quindi esse erano di diritto del primo occupante.

A smentire tali asserzioni possiamo leggere quanto disse un Portolano del Mare Adriatico compilato sotto la direzione dell'I. R. Stato maggiore generale e dell'Istituto geografico militare austriaco del capitano Giacomo Marini (Milano 1830).

Il lavoro, scritto in italiano, fa le lodi della sovrana munificenza dell'Augustissimo imperatore e re Francesco I, cui nulla sfugge di quanto può accrescere la gloria e la felicità dei popoli, il che non ci fa dubitare della devozione all'Austria. Ma, quando parla a pag. 4 della linea di maggior profondità dell'Adriatico, dice che essa « passa fra le isole Cazza e Pelagosa, prima Dalmatina, la seconda Napoletana ». Non contento ancora, lo riafferma a pag. 542, dove descrive in compagnia le isole Tremoli, Pianosa e Pelagosa colle parole: « Tutte le sole che appartengono alla costa occidentale dell'Adriatico, in particolare al reame di Napoli sono le Tremoli, la Pianosa e la Pelagosa, come dicevamo ».

E' dunque chiaro che il gruppetto di isolette apparteneva ad uno Stato e che l'Austria, approfittando dell'incertezza dei nostri governanti di allora, ne fece una delle solite azioni di cui ci ha dato esempi a Lastenasse a Pradolino, alla Cima d'Alci, al Mandriolo, al Baffone ecc., azioni tentate sempre e spesso riuscite.

Per convallar meglio il suo possesso credo dimostrarsi che il gruppo Pelagosa, Cazza e Tremoli, è l'isola maggiore col nome di *Pelagusa* e chiamato *Stretto Vlak* uno stretto fra l'isola e gli Scogli Manzi.

E dir che ci sono degli scolari, i quali protestano perché nei nostri bollettini militari appaiono nomi italiani al posto di quelli dell'Adriatico, e che si fa il lavoro infernale di sovrapposizione che fece da secoli l'Austria e che si intendeva di più in questi ultimi anni, quando essa sentiva sfuggirsi di mano il mal lotto.

La Croce di Savoia

(D.) — La bella croce bianca in campo rosso fu, secondo alcuni storici, assunta come stemma di Casa Savoia dal conte Medeo V. nel 1218, e fu la prima delle croci che quel principe recò alla città di Rodi, che nel 1310 era assediata dai turchi. Anzi a questa impresa fortunata, che liberò la città cristiana, si attribuirono le lettere FEIT che si leggono sulla collina dell'Annunziata, il cui ordine fu istituito da Amedeo V.; sarebbero le iniziali di: *Fortitudo eius Rhodum tenuit*. Sul collare dell'Annunziata non ci sono questioni, ma la croce bianca come stemma di Casa Savoia risale in realtà ad un secolo prima. Essa è dovuta a Pietro II di Savoia, soprannominato il Piccolo Carlo, magnifico, titolo ben meritato, perché fu uno dei restauratori della potenza della sua casa. Fra le altre sue imprese, aveva la sua lotta con Rodolfo d'Asburgo, che fu da lui vinto in battaglia.

Così per la prima volta si delineava quell'antagonismo fra le due Case, che doveva poi ripetersi tante volte e che continuava ancora sotto i lontani successori dei due principi savorio e d'asburghe. Il primo urto ebbe per risultato una vittoria di Casa Savoia; buon auspicio per l'ultima lotta.

POCHI ADULTI LE SFUGGONO

Nel nostri tempi di vita inordinata, dieta sregolata, vita sedentaria, ci sono relativamente pochi adulti che non siano disturbati dalle emorroidi. E che cosa voglia dire questo disturbo, lo sanno troppo bene i sofferenti, che hanno la continua noia di un acuto dolore, prurito o perdita di sangue, sia che siano seduti, sia che si o che camminino. Le emorroidi sono spesso causate da stitichezza, dall'uso di purganti violenti, dall'andare a cavallo, da una vita sedentaria, e dallo star seduto in un posto bagnato in tempo umido.

E come conseguenza delle emorroidi si presentano spesso, quando si è seduti, trascurato, gravi perdite di sangue, infiammazione, fistola e suppurazione.

L'unguento Foster è un rimedio molto adatto per le emorroidi. La prima applicazione calma già il dolore irritante e il prurito, e generalmente ne basta una sola per un sollievo ist

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevitori all' "Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4; la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologie (composte sulla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania approvato anche dalla Camera dei rappresentanti

L'incomprensibile

E' ben strano — scrive il Lokal Anzeiger commentando la determinazione degli Stati Uniti — è ben strano che Wilson spinga gli Stati Uniti ad una guerra per motivi ideali. La guerra non ha scopo né senso; è una guerra in cui si è precipitato un popolo di 100 milioni di persone, senza che possa trarne guadagno alcuno.

Ritroviamo finalmente in queste parole il popolo tedesco dell'agosto 1914. La parentesi delle svizzere proteste di amore alla pace, aperta dal Kronprinz davanti alle trincee sanguinose di Verdun, era stata chiusa da Bethmann Hollweg il giorno in cui aveva annunciato la intensificazione della campagna dei sottomarini. « Voi avete potuto pensare — disse il Cancelliere — che sul serio fossi stato trattenuto fino ad ora dall'errore del sangue. Disingannatevi; erano i mezzi che mi mancavano per una campagna a fondo; oggi il Comando della Marina mi dà il suo « pronti », e io sciro i sottomarini per i mari di tutto il mondo ».

Si sentiva sotto questa dichiarazione tutto il cinismo di un popolo di criminali: mancava una parola tedesca che ci desse la dimostrazione matematica di questa verità. E la parola è venuta, e dice: Forse che si può fare una guerra senza guadagno alcuno? Non si può fare. Tutto al più si può dirlo per la platea, che non, in famiglia, con una strizzata d'occhi, ci si intende lo stesso.

Qualcuno in verità aveva osservato in Germania che della platea bisogna tenere un conto maggiore, qualcuno aveva detto che la frase infelice del « pezzo di carta » pronunciata da Bethmann Hollweg, a proposito dei diritti violati del Belgio, aveva recato alla causa tedesca almeno il danno di una battaglia perduta. E da ogni parte la stampa si era ingegnata di porre la sordina su quella frase, di ritorsione, di togliere qualche cosa della sua brutalità. Evidentemente però la natura ha i suoi diritti, e li riprende quando uno meno se lo aspetta, e certi istinti sono nei momenti critici incoercibili, e rompono le pastoie per esprimere l'anima della razza: Non ci si batte per motivi ideali? Non ci si batte quando non c'è da guadagnare qualche cosa di ben traducibile in denaro?

E cioè ci si può battere benissimo anche se la guerra ostino ragioni ideali, osti il diritto, osti l'onore, osti il sentimento... Purché un guadagno vi sia, e purché alla fine si vinca!

Queste dottrine potrebbero, secondo la concezione di noi, frodare la latina, essere il patrimonio di una casta dominante. Il Presidente Wilson ha anche espresso questa opinione nel suo messaggio, quando ha detto che la guerra tedesca fu decisa come gli antichi conflitti dei tempi passati, quando i popoli non erano mai consultati e la lotta avveniva per gli interessi di una dinastia o di un piccolo gruppo di ambiziosi.

Ma questa ipotesi, che, per l'onore dell'umanità vorremmo rispondesse al vero, resta, alla prova dei fatti, il desiderio di un animo generoso. Tutto il popolo tedesco è complice del Cancelliere dell'Impero. Il solo rimprovero sincero che la parte socialista del Reichstag abbia mosso al Governo dallo scoppio della guerra, è questo: Voi siete passati sopra a tutti i trattati e a tutte le convenzioni, avete affrontato l'odio di tutto il mondo, e con tutto ciò non avete saputo darci la vittoria... Voi siete dunque degli inetti.

Il che significa che trattati e convenzioni e idealità potevano essere capesiti se avessero condotto alla vittoria. Perché nemmeno i socialisti, i rappresentanti del sentimento popolare sono in grado di intendere il valore di una idealità, il valore di ciò che non è buono da mangiare.

Le idealità sono buone per i popoli inferiori. « Noi — scrive l'organo massimo dei socialisti tedeschi — ci rallegheremo molto se i russi si decideranno per la repubblica; quanto ai tedeschi si sa come la pensano ».

Ci voleva la buona fede del capo socialista russo Tchekide per credere che la aggressione compiuta dalla Germania fosse opera esclusiva delle classi dirigenti tedesche e per credere che le classi popolari la disapprovassero. Ma quando egli ha tradito questa convinzione in una proposta, e ha detto: « Trattate con noi questa quando avranno deciso gli Hohenzollern », i socialisti tedeschi hanno risposto: Ohibò! la repubblica è una debolezza. Che la abbiate voi, ci può convenire, ma noi?!

Fratello si viene a conoscere che il Cancelliere ha concesso ai socialisti tedeschi le facilitazioni necessarie perché essi si mettersero in diretto rapporto coi loro ingenui compagni di fede della Russia, per tramutare del capo del partito socialista danese Staumung, il quale — vedi caso! — è ministro del suo allegro paese, e si è prestato a trasmettere il messaggio.

« Appena il socialismo russo avrà assicurato la pace — dice il Messaggio — noi vedremo se non sia il caso di far la rivoluzione a casa nostra ». — « Après nous, messieurs! ».

Non dissimile linguaggio tenero i tedeschi, alla vigilia della guerra, ai compagni di tutti i paesi provocati: Impedite ai vostri governi di difendersi, e la guerra non si farà.

Di fatti la Germania si sarebbe potuta semplicemente il mondo, al quale avrebbe, si, imposto il suo pensiero e il suo dominio morale oltreché politico ed economico, ma in compenso, che bel trionfo per Carlo Marx!

Ne diverso doveva essere il linguaggio tenuto verso i compagni di fede ita-

liani, verso i Turati, verso i Treves, verso i Mussatti, che vennero a dirgli alla Camera: Se voi sapete come l'idea della pace si fa strada in Germania!

Pochi giorni or sono, al domani dello scoppio della rivoluzione Russa, agenti tedeschi, muniti di passaporti falsi, erano si e largamente forniti di denaro, erano si e sorpresi mentre tentavano di varcare il confine e penetrare in Russia, connessi viaggiatori della rivoluzione, specialisti del metodo della Kultur — scrive a questo proposito The New York Herald, e sempre lo stesso, appena c'è febbre in un paese, il virus prussiano vi si precipita per infettare gli organi vitali di questo paese.

Occorre che la Russia entrata in una crisi dalla quale non può uscire se non a patto di conservare tutto il suo sangue freddo, sia spinta alle risoluzioni estreme che possono dare alle sue vibrazioni il carattere spasmodico. Occorre che la Russia ben impegnata ad assorbire il virus dell'interno si venga a trovare nella impossibilità di resistere agli attacchi esterni. E se questo riesce, i socialisti del Kaiser saranno anche dispensati dal trovare una scusa il giorno in cui, imposta la pace separata alla Russia, si dimenticheranno di fare la rivoluzione promessa col loro messaggio.

Forse che la rivoluzione tedesca, debellando quel militarismo contro il quale il socialismo dei figli d'Arminio ha mobilitato il mondo intero, creerebbe qualche cosa di buono da mangiare? — Affatto!

E allora? Allora il popolo tedesco, si trova di fronte all'incomprensibile. Ed è per questo che il Lokal Anzeiger può scrivere: « E' ben strano che un popolo faccia la guerra per motivi ideali, una guerra senza scopo né senso, una guerra dalla quale non v'è da trarre guadagno alcuno ». Wilson ha dichiarato che questo guadagno è la rivendicazione del diritto umano. Per il popolo tedesco, questo è un non valore.

Gli effetti dell'intervento degli Stati Uniti

Il corrispondente della "Agence Reuters" ha avuto un'intervista con Sir Edward Morris primo ministro di Terranova sugli effetti della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

Di tutti gli uomini di Stato dei Dominions che adesso si trovano in Inghilterra, nessuno ebbe più che Morris la opportunità di conoscere i sentimenti degli americani, poiché egli, a Washington, ed a New York da personaggi eminenti degli Stati Uniti.

Morris ha dichiarato che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra è un avvenimento di più importanza dopo la dichiarazione di guerra della Germania ed ha soggiunto:

« La stampa tedesca cerca di diminuire l'importanza, ma sappiamo che ciò fa parte della ben nota politica dei tedeschi. Essi gridano molto forte per darsi coraggio. La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti non può mancare di produrre un effetto demoralizzante sulla Germania e sui suoi alleati. Essi non potranno non vedersi non solo la approvazione morale dell'Intesa nella sua guerra per la civiltà, ma anche, ciò che è molto più importante per lo avvicinamento della vittoria, il concorso delle nuove risorse americane in uomini, denaro e munizioni ».

« Un solo aspetto della guerra può oggi causare una situazione grave per la Inghilterra ed i suoi alleati: il commercio marittimo in rapporto con la minaccia dei sottomarini; ma questo, pure anche se i tedeschi potessero raddoppiare le loro distinzioni durante la prossima stagione, sarebbe tutt'al più un inconveniente. Ora che gli Stati Uniti hanno deciso di partecipare alla guerra, la flotta americana è perfettamente capace, se si vuole, di scortare l'intero traffico anglo-americano attraverso l'Atlantico, come pure quello verso il Mediterraneo ».

« La flotta inglese ha così bene imbottigliato la flotta tedesca che questa non è più pericolosa di quello che lo sarebbe se fosse stata mandata in fondo al mare. Non abbiamo perciò bisogno di ricorrere alle abbondanti risorse della nostra nuova alleanza per questo punto di vista, ma possiamo perfettamente fare assegnamento su di essa per risolvere tutte le difficoltà che ostacolano ora le vie marittime. Non potremmo avere un esempio migliore del valore che ha la scorta dei bastimenti mercantili e quale terribile nemico essa costituisce per i sottomarini. Bisogna considerare che l'Inghilterra è riuscita a compiere nella Manica ove dal principio della guerra ha trasportato dieci milioni di persone dall'Inghilterra in Francia e viceversa, senza avere avuto a lamentare una sola vittima. Ciò che è stato compiuto sulla Manica lo sarà egualmente nell'Atlantico soltanto in un'altra maniera ».

« La partecipazione degli Stati Uniti alla guerra non può anche non avere le più importanti conseguenze per quanto riguarda la pace permanente del mondo intero. Gli Stati Uniti, con i loro 100 milioni di abitanti e le loro incalcolabili ricchezze, non potevano mai più rimanere spettatori disinteressati e silenziosi di un grande conflitto come quello che ora attraversiamo. Gli Stati Uniti hanno compreso che la sorte inflitta al trattato per la neutralità del Belgio ed ai diritti dei non combattenti, era riservata pure alle dottrine di Monroe ».

La discussione e il voto

Washington, 6

La Camera dei rappresentanti ha approvato la mozione per la guerra con la Germania con 373 voti contro 50.

Discutendo l'ordine del giorno, Flood presidente della commissione degli Esteri ha dichiarato che gli Stati Uniti debbono schierarsi a fianco dell'Intesa nella lotta per l'umanità. Occorre annientare il militarismo prussiano e liberare il mondo dal pericolo e dalle minacce della Casa Hohenzollern.

Miller, repubblicano minnesota, ha ricordato che nella nota intercettata, il segretario di Stato tedesco Zimmermann offriva di stabilire basi per sottomarini nei porti messicani, fornire al Messico armi e munizioni, inviare al Messico i riservisti tedeschi residenti negli Stati Uniti, e terminava con queste parole: « Prendete le disposizioni per attaccare lungo tutta la frontiera ».

Miller, proseguendo il suo discorso ha dichiarato di aver appreso che tre golette tedesche hanno sbarcato uomini sulla costa occidentale del Messico e che ufficiali tedeschi istruiscono le truppe messicane, comprese le truppe ribelli del generale Villa.

L'oratore ha soggiunto: Corse voce, senza mai esser ufficialmente confermata, che il testo delle istruzioni inviate da Zimmermann al ministro tedesco a Messico, sia incompleto e che soltanto la parte principale sia stata rivelata per la prima volta dalla Associated Press.

I deputati, ascoltando Miller, il quale è membro della commissione per gli affari esteri, dimostravano di ritenere che le sue affermazioni fossero ben fondate.

Però l'assemblea è rimasta molto delusa quando il Segretario di Stato, Lansing, ha rifiutato di confermare le dichiarazioni di Miller, dicendo che la nota di Zimmermann non conteneva nulla di simile.

Miller ha replicato dichiarando che la smentita di Lansing è affatto diplomatica ed ha soggiunto che non è il caso di nascondere la verità, affermando che vi è motivo di credere che le sue informazioni siano assolutamente esatte.

Nel pomeriggio la discussione è languita, il sentimento generale essendo che la mozione per la guerra sarebbe stata approvata ad enorme maggioranza. La maggior parte degli oratori si sono limitati a spiegare il loro voto. Perciò il numero dei presenti è diminuito, tranne quando hanno parlato i migliori oratori.

La sala si è riempita nuovamente allorché il capo del partito democratico, Kitchin, si è alzato per parlare e, contro la generale aspettazione, ha combattuto aspramente la mozione, dicendo: « Il Paese non è invaso, nessun suo diritto vitale è contestato. Ci si domanda di far causa comune con la Francia e con l'Inghilterra. Siamo noi certi che il vero motivo dell'intervento sia l'attentato alla vita dei cittadini americani a non più tutto la distruzione delle merci americane? (Vive interruzioni dei repubblicani) ».

Stegel ha annunciato che voterà a favore della mozione, sebbene sia stato avvertito che, votando affermativamente, rischia di non essere rieletto.

La signorina Rankin, unica donna membro della Camera dei rappresentanti, si sedette inclinando la testa durante il primo appello, non rispondendo quando fu chiamato il suo nome. Al secondo appello si alzò e dichiarò con voce rotta dai singhiozzi: Desidero schierarmi dalla parte del mio paese, ma tuttavia non posso votare per la guerra.

A questo punto gridò di: votate! votate!, si elevano da tutte le parti della Camera. Infine la signorina Rankin ricade sul suo seggio, senza che la sua voce potesse essere distintamente udita, ed il suo voto fu registrato come negativo.

Il Senato approvò la proposta del Presidente Wilson dopo le ore 11 di sera. La seduta durava ininterrottamente da tredici ore, senza che i senatori avessero neppure mangiato. Nessuna dimostrazione avvenne quando fu annunciato il risultato del voto, poiché ciascuno si rendeva conto della solennità del momento.

E' interessante notare che sul 12 senatore che si dichiararono contrari alla neutralità armata, tre hanno votato a favore dell'attuale risoluzione.

Interesse della discussione raggiunse il colmo quando Willmans, rispondendo alle argomentazioni del senatore pacifista La Collette, dichiarò che una volta entrati nella guerra gli Stati Uniti dovranno proseguirla sino a che le Case di Hohenzollern e di Asburgo siano state detronizzate e la Turchia riaccesa in Asia.

Husting, già appartenente al partito di La Collette rinnegò il suo leader dicendo: Si tratta di sapere se il popolo americano appoggerà l'azione del suo Presidente. Sono certo che quando la questione fosse posta così il presidente oltrepasserebbe una maggioranza schiacciante.

Col voto del Senato e della Camera il compito del Congresso è terminato e lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania è ora ufficiale.

Tre miliardi e mezzo di dollari per l'esercito e la marina

Washington, 6

Il Governo ha chiesto al Congresso di votare d'urgenza crediti per 3 miliardi e 400 milioni di dollari di cui 2 miliardi e 800 milioni per l'esercito e il resto per la marina.

Rappresentanti dell'Intesa nella Commissione militare

Washington, 6

Vengono attivamente prese misure preparatorie per la costituzione di una commissione militare e finanziaria che siederà probabilmente a Washington alla quale prenderanno parte i rappresentanti dell'Intesa. Le autorità americane riconoscono l'esperienza inapprezzabile acquistata dagli Alleati durante i mesi di guerra e sono completamente disposte a seguire i loro consigli per la condotta effettiva della guerra.

L'omaggio del Senato Italiano al Presidente degli Stati Uniti

Roma, 6

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il dottor Woodrow Wilson Presidente degli Stati Uniti:

« Nel giorno in cui la gloriosa bandiera degli Stati Uniti d'America sventola insieme a quella dell'Europa, il Senato italiano esprime la sua ammirazione e la sua fiducia per l'affermazione e per la difesa dei sacri diritti dell'umanità e della libertà di tutti i popoli, sicuro d'intendere il pensiero del Senato italiano e sprime a V. E. magnifico assertore della missione civile del grande popolo americano, i sentimenti di ammirazione e di fede nel trionfo di quei principi e della indipendenza nazionale italiana. Il Presidente del Senato firma: Manfredi ».

L'Austria rompe le relazioni con gli Stati Uniti

Zurigo, 6

Un dispaccio ufficioso da Vienna dice: Secondo i giornali l'ambasciatore austro-ungarico a Washington riceverà l'ordine di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e domandare i passaporti per il personale dell'ambasciata e dei consoli ove il Congresso ratifichi la proposta di Wilson costante lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania.

Il messaggio di Wilson mutilato dalla censura tedesca

New York, 6

Si ha da Copenaghen: Finora i pubblici tedeschi non avendo ricevuto comunicazione integrale del messaggio di Wilson, ignorano assolutamente le argomentazioni del Presidente. I giornali tedeschi pubblicano un resoconto riveduto e corretto con titoli che fanno credere che si tratti del testo. La censura tedesca si è abbandonata ad un vigoroso lavoro di mutilazione e di modificazioni. Paragonando la versione tedesca con quella ricevuta a Copenaghen, si constata, fra l'altro, l'assenza di qualsiasi allusione alla condotta degli agenti tedeschi negli Stati Uniti.

Lo spirito logico di Wilson

Londra, 6

Il periodico The Nation scrive: Ieri Wilson era l'uomo di Stato più applaudito del mondo. Egli è oggi il più applaudito. Nondimeno coloro che lo credevano non sono i soli che abbiano cambiato. La sua politica continua a svilupparsi con una sicurezza e uno spirito logico che ha resistito anche alle alterne vicende della guerra e lo mantiene in una sfera di forza morale ed intellettuale nella quale nessuno dei contemporanei del Presidente non americano ha neppure cercato di rivalleggiare con lui.

Il suo discorso ha recato un immenso sollievo, poiché la Germania ha trasformato la guerra in qualche cosa di peggiore delle battaglie fra i cani ed ha costringuto gli alleati a tali rappresaglie egualmente feroci. Oggi il Presidente Wilson prende nelle sue mani la bandiera della libertà, mentre essa stava per essere abbassata dalle angherie torri su sventolata sotto le sue pieghe. Oggi egli raggruppa gli alleati.

Il periodico New Statesman scrive: La entrata definitiva degli Stati Uniti in guerra è avvenuta con un minimo di circostanze drammatiche, ma è un avvenimento di immensa portata. Sopravvenendo dopo la rivoluzione russa, essa completa l'unione delle principali forze del mondo sopra una linea che è stata sempre la vera linea di separazione della lotta attuale. La guerra è oggi il modo aperto e senza dubbio possibile fra il dispotismo aggressivo e la democrazia amante della pace. La difesa delle piccole nazioni, la liberazione delle nazionalità oppresse, il mantenimento del diritto delle genti, prendono il loro posto adatto nei piani dei quadri. Essi vi figurano come baluardi della pace, della libertà, naturalmente amate da una delle parti, e naturalmente odiate dall'altra.

L'entusiasmo della stampa russa

Pietrogrado, 6

Tutta la stampa commenta con entusiasmo l'entrata degli Stati Uniti nelle file delle potenze dell'Intesa.

Il Hetch scrive: Anzitutto l'attenzione è attirata dal profondo significato morale della partecipazione degli Stati Uniti in questa lotta per il diritto internazionale. L'acquisto di questo nuovo alleato, indipendentemente dalle conseguenze militari, costituisce un enorme vantaggio morale per l'Intesa.

La Birzhenja Vedomosti ricorda che sotto il regime zarista la Russia poteva considerare l'intervento dell'America soltanto sotto l'aspetto pratico, chiamando un utopico la magnifica dichiarazione del presidente Wilson, che invita tutto l'universo alla pace e ad un nuovo ordine di cose. Il regime della reazione non poteva aver nulla di comune con la democrazia americana. Or le catene della schiavitù essendo cadute, l'America diviene la nostra alleata più desiderata, gli Stati Uniti ci sono più vicini e noi li comprendiamo nel modo migliore. Poiché l'America così potente, così grande, così ricca, così amante della pace non trova altri mezzi all'infuori della guerra, la Germania è condannata ad apparire agli occhi di tutto il mondo come il nemico dichiarato del progresso e della civiltà. La mozione presentata al Congresso per salutare il popolo russo e per felicitarlo della conquista della liber-

ta, prova che anche l'America è cosciente della solidarietà morale tra popoli lontani, uniti per le stesse ragioni.

La Russkaja Volla formula le stesse idee e soggiunge: Il cammino che il presidente Wilson e il suo popolo continuano a seguire è la miglior prova dell'impossibilità di parlare la lingua umana con il germanesimo militare prima del suo disarmo. La grande donazione degli Stati Uniti tende al disopra dell'oceano la sua mano alla giovane democrazia russa, portando come regalo presso la sua culla una spada di più contro il dispotismo di Guglielmo II. Grazie all'intervento dell'America la guerra diventa definitivamente la lotta della democrazia mondiale contro l'autocrazia feudale.

Gli Imperi centrali propensi a negoziati di pace

Zurigo, 6

La Koelnische Zeitung, a proposito del viaggio degli Imperiali d'Austria al quartiere generale tedesco, deplora i commenti suscitati in Germania dall'annuncio dei Sovrani dei due Stati, secondo i quali gli Imperi centrali sarebbero per fare una nuova offerta di pace.

« Queste voci — scrive il giornale — sono inesatte, benché le potenze centrali siano sempre propense ad entrare in negoziati di pace. Gli avvenimenti americani non cambiano questa loro propensione, ma è certo che non sono disposte ora a nuove pratiche ».

Sui campi di battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma, 6

COMANDO SUPREMO. — Bollettino del 6 Aprile.

Le azioni di artiglieria furono ieri più vivaci su alcuni tratti della fronte. In Valle Lagarina questa nemica rinnovò i suoi tiri su Ala e Piacenza, contro la nostra artiglieria, che, con evidenti risultati, colpirono più volte la stazione ferroviaria di Galliano.

Sul Garzo nella giornata notte una violenta azione di artiglieria e bombardamento nemico sull'altura di quota 144 fu in breve tempo repressa con intensi concentramenti di fuoco.

Azioni di pattuglie si ebbero in Valle d'Adige, in Valle Sugana, presso Pontebba e sul Carso.

Escluso: Generale CADORNA

Attacchi a nord ovest di Reims infranti dai francesi

Parigi, 6

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Fra la Somme e l'Oise l'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato le nostre posizioni a nord di Urvillers. Una vigorosa risposta delle nostre batterie ha fatto cessare il tiro nemico. Azione intermittente delle artiglierie sulla riva ovest dell'Oise e a sud dell'Ailette. Nessuna azione delle fanterie.

Sul margine ovest delle Argonne, dopo un vivo bombardamento, i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro una trincea a nord di Vienne le Chateau. Il nemico, il quale ha fatto uso di liquidi infiammanti, è stato respinto dai nostri fuochi di sbarramento ed ha lasciato morti e prigionieri nelle nostre mani.

A nord ovest di Reims l'attacco tedesco annunciato nel precedente comunicato contro le nostre posizioni fra Saignes e la fattoria di Godat si è sviluppato sopra un fronte di due miglia e 600 metri. Il nemico aveva riunito numerose truppe speciali d'assalto per rompere la riva sinistra della canale dell'Aisne, come è dimostrato dagli ordini trovati addosso ad ufficiali morti e prigionieri. L'attacco è completamente fallito sulla maggior parte del fronte, dove abbiamo ricoperto quasi immediatamente tutte le nostre trincee di prima linea. Sono in corso contrattacchi per riprendere alcuni elementi che il nemico tiene ancora.

Nel pomeriggio sulla riva sinistra della Mosa i nostri pezzi hanno preso sotto il loro fuoco, a nord della quota 304, un distaccamento tedesco, il quale ha subito forti perdite.

In Lorena, nella regione di Grency, abbiamo effettuato tiri contro un treno di cui parecchi vagoni sono stati incendiati.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme all'Oise la lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza vivace durante la notte. Un contrattacco tedesco dopo un violento bombardamento sulle nostre posizioni a nord della fattoria di La Folie è stato arrestato nettamente dai nostri tiri di sbarramento. Scontati di pattuglie alla quota 116 (nord est dell'Oise) e nella regione di Beaurort (ovest di La Fore). A sud dell'Oise abbiamo realizzato notevoli progressi a nord di Landricourt. Nessun cambiamento tra l'Ailette e l'Aisne. A nord ovest di Reims nostri contrattacchi a colpi di granate ci hanno permesso di avanzare e di ricoprire altri elementi di trincee. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato romeno

Jassy, 6

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data di ieri dice: « Sul Putna e sul Sereth bombardamento reciproco dell'artiglieria, specialmente nella regione Garloaki-Valeni-Collina di Bugaez. Sul Danubio abbiamo cacciato parecchie barche che tentavano il passaggio del braccio di San Giorgio in direzione di Tulcea ».

L'accanimento dei tedeschi in Volinia

Pietrogrado, 6

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

Sul fronte occidentale, dopo un combattimento senza successo, che impegnò gran parte della prima divisione di Schuch nella zona Tolbuz-Gheltine, i nostri elementi occuparono la riva destra di questo fiume. Il nemico effettuò qui un debole fuoco di artiglieria.

Secondo il rapporto dei capi le nostre truppe che difendevano le suddette posizioni, subirono perdite gravi. Di due reggimenti della quinta divisione fuoriusci non giunsero alla riva destra del Schuch che una decina di uomini. I due comandanti di questi reggimenti furono uccisi. Un terzo reggimento di questa divisione ripiegò perdendo la metà dell'effettivo. Di due reggimenti di due altre divisioni di campagna non tornarono dal combattimento che alcuni centinaia di uomini di ogni reggimento. Gli altri reggimenti soffrirono meno.

Il 4 alle 6 di sera il nemico aprì un violento fuoco di artiglieria contro il settore Penaki Tchetele Zvpen in direzione di Zolotcheff, bombardando le nostre retrovie. Aeroplani correvano sul tiro dell'artiglieria lanciando contro il pornamecchio bomba alle 7 di sera il nemico fece un attacco contro il villaggio di Tchetele che respingemmo col nostro fuoco. Poco dopo il nemico lanciò altri cinque attacchi in direzione di questo villaggio. Col quinto attacco esso riuscì a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu subito ricacciato con un nostro contrattacco. In seguito ad un secondo attacco la fanteria nemica riuscì ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee presso il villaggio, ma alla fine della giornata i nostri elementi ne sgombrarono l'avversario e ristabilirono completamente la loro linea primitiva.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria, ricognizioni di esploratori ed attività aerea.

Sul fronte romeno fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori. Dieci aeroplani nemici bombardarono la stazione di Teucuciu, cagionandoci alcune perdite.

Sul fronte del Caucaso in direzione di Hanykin un nostro gruppo di cavalleria, inseguendo i turchi, occupò Kestir e Hanykin. Essi ha impegnato un combattimento presso il villaggio di Dekke, a nord ovest di Hanykin, con la retroguardia turca che tentò di impedire il passaggio del fiume Biala. Un'avanguardia è stata lanciata da Hanykin a Kyzylhat per prendere contatto con gli inglesi.

La congiunzione dei russi con gli inglesi in Mesopotamia

Pietrogrado, 6

Secondo un telegramma da Tehran l'avanguardia russa avrebbe operato il congiungimento con le truppe inglesi a sud di Hamkin presso Kezlarbat.

In Macedonia

Parigi, 6

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 4 corrente dice:

Canoneggiamento lungo tutto il fronte fra il Vardare ed i laghi specialmente nella regione di Cervena Stena. Veloci britannici hanno bombardato il parco di aviazione di Hudovo.

La nave-soccorso per il Belgio silurata senza preavviso

Ymuiden, 6

Il vapore « Trevier », diretto da New York a Rotterdam con carico di grano per il Comitato di soccorso per il Belgio, fu silurato senza preavviso mercoledì mattina alle ore 6. L'equipaggio fu raccolto da due velieri, uno dei quali giunse qui con 11 uomini, dei quali due gravemente feriti, e due leggermente feriti, sono a bordo del secondo veliero. L'equipaggio era composto di olandesi, di norvegesi, inglesi, belgi, canadesi. Il capitano, il capo meccanico, il fuochista e il cuoco sono tra i feriti gravemente. Il sottomarino continuò a tirare granate quando i marinai avevano già preso posto nei canotti, ferendone parecchi.

Il tronco ferroviario Malles-Landeck

(D.) — Tempo fa qualche giornale tedesco aveva trionfalmente annunciato che era stato compiuto il tronco ferroviario da Malles (Südtirol) a Landeck ed in tal modo si era creata la terza congiunzione della linea del Brennero e della Pusteria. Quel giorno, si comportavano come gli eroi regolati sull'ora legale, andavano un po' avanti, perché la linea in parola è progettata da anni, ma i lavori si cominceranno ora e così la guerra attuale porterà all'Adige il completamento di una ferrovia, di cui la Italia ha parte più facile, mentre che il Governo austriaco, sotto lo stimolo del pericolo, si accinge a compiere la più difficile colla spesa in preventivo di centomilioni di corone.

Il primo tronco già costruito da molti anni è quello che, staccandosi da Bolzano, risale la valle dell'Adige fino a Merano, passando per Castel Firmiano (Südtirol), Salsomaggiore (Südtirol), Terlago, Vipiteno, Gargazzone, Pustertal (Südtirol), Mals Bassa (Südtirol). Questo tronco aveva il valore di una linea locale ed era frequentato da coloro i quali andavano a rimettersi in salute nel dolce clima, veramente italiano, di Merano e da quelli che si recavano nella Val Venosta (Südtirol). Non molti anni fa si intraprese il prolungamento, sempre risalendo l'Adige e la linea fu condotta per la valle fino a Malles. Fu necessario abbandonare la vecchia stazione di Merano e farne una nuova più ad occidente di maggior ampiezza. La linea, partendo dalla città, tocca il vicino villaggio di Legnano (Südtirol), poi s'arrampica con ripida salita sul monte e passa presso Marling (Südtirol), indi arriva ad un posto ove i romani avevano stabilito un « colonium », di cui rimane memoria nel nome attuale Tölz (Tölz). Superato così le cascate, si entra definitivamente nella Val Venosta per Naturns (Naturns), non lungi dal qual villaggio si apre la Valle di Sennes (Südtirol), poi per Castelbell (Südtirol), Silandro (Südtirol), capoluogo della Venosta inferiore, Lasa (Südtirol), celebre per il suo marmo travertino con quello di Carrara, e poi vicini ghiacciai. Spingendosi (Südtirol) o venendo dalla strada dello Stelvio, poi Giovo (Südtirol), capoluogo della Venosta superiore, Malles (Südtirol) e i vicini abitanti dell'Engadina chiamano Damal e che per ora è capolinea.

Però strano che si sia aspettato tanto a prolungare ulteriormente la linea e che solo ora, sotto lo stimolo della guerra, si comincino i lavori, ma una delle cause è spiegata nella « Gazzetta » del 25 Marzo scorso, cioè il grave costo della costruzione. Si può aggiungere un'altra, che, oltre il Passo di Rasceno o di Resia (Reschenfeld) a nord di Malles, c'è un altro ad ovest di Giovo, il Passo del Forno (Ofenpass) il quale conduce a Cernusco (Zernetz) sulla ferrovia della Bassa Engadina. La questione, che si dibattè per vari anni era appunto sulla scelta di uno dei due valichi e c'era un partito abissino, forte, che sosteneva il prolungamento per Tubo (Taufers) (dove la ferrovia avrebbe lasciato il territorio austriaco) e poi per Monastero (Monster) e per la valle omonima (Münsterthal) in territorio svizzero fino a Chiers (Tschiers), ove si sarebbe fatto il tralfo per raggiungere Cernusco. Questa linea avrebbe congiunto la Val Venosta colle valli ladine con cui aveva avuto sempre stretta relazione, tanto che un tempo aveva perfino comune il dialetto, fino a che sopraggiunse un forzato indebolimento. Ma appunto perché quella linea era finora osteggiata dalla fazione tirolesca, ora poi vennero le necessità della guerra a dimostrare l'opportunità dell'altra linea, come succursale di quella del Brennero.

Partendo da Malles la nuova linea attraversa una parte molto allargata della valle dell'Adige, che pare quasi una spianata, il cui nome è La Muta. Dopo aver attraversato la valle, i dominatori ne cancellarono il maggior numero possibile di nomi, tanto che ora la Muta è chiamata Malser Heide (Landa di Malles). Vi si trovano dei Laghi, i Laghi di Corona dal villaggio omonimo, che ora i tedeschi chiamano Grana. Il luogo più importante della Muta è San Valentino (Heide), il quale villaggio ai piedi del valico e presso le sorgenti dell'Adige è Basia (Reschen). Attraversando le Alpi, si tocca Nodrio (Nauders), chiamato dalle vicine popolazioni ladine Dambler, per l'uso dialettale di quei popoli di unire al nome una proposizione, come già abbiamo visto di Malles chiamato Damal. In modo simile i laghi più sopra nominati Silandro e Lasa si chiamavano Aaland, Alasa e così dicasi di altri. Dopo Nodrio si raggiunge il fiume Buno (Inn) a Vestermonza (Finslermünz) ove è la dogana austriaca e dove si stacca la strada per Martina (Martinsbruck) nell'Engadina. Scendendo il corso del fiume, si toccano Pfunds, Laisach, Töben, Reode (Ried), Brudes (Prutz), Fless e si giunge a Landeck, sulla ferrovia aruna (Arlbergbahn), che unisce Innsbruck col Lago di Costanza.

Se l'Austria, la quale in tempo di pace non era nelle più felici condizioni finanziarie, si decide ora a costruire questo costoso tronco ferroviario, è segno che non si sente molto sicura degli altri due, i quali tanto bene le servono a tener Trento legato al resto dell'Impero. Essa ha imparato a conoscere il soldato italiano e l'ha veduto sormontare ostacoli, che i suoi strateghi avevano dichiarato insuperabili, quindi si prepara una altra via per approvvigionamenti e per eventuali ritirare e forse rimpiange di essersi messa al lavoro troppo tardi. Ma i moderni esplosivi ed il danaro (che si riesce sempre a trovarlo) fanno miracoli e forse la nuova linea sarà pronta in un tempo più breve del previsto.

Comgratimenti francesi al Sindaco di Cagliari

(N.) — L'ambasciatore Barrère ha inviato, a nome del Governo della Repubblica, al Sindaco di Cagliari, questo telegramma:

« Informato delle onoranze che avete dato ai nostri marinai francesi periti sulla Tanca, invio calorosi ringraziamenti e vi prego comunicarli ai colleghi del Consiglio comunale ».

Un altro telegramma l'ambasciatore ha mandato al Presidente della sezione Cagliari della Croce Rossa.

La trapianta dell'equipaggio

(D.) — Sono giunti i particolari circa le terribili prove subite dall'equipaggio di una nave affondata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio, costretto a lasciare la nave, fu abbandonato in un canotto scoperto a cento miglia dalla costa. Più tardi un'altra nave vide l'albero di un canotto pieno d'acqua sballottato dai flutti. Un esame più attento rivelò la presenza di un uomo aggrappato all'albero. Si trattava di un marinaio di tempesta, il salvataggio fu difficile. L'uomo era completamente esaurito; quando fu ricollocato, fece la seguente dichiarazione:

« Sono un soldato russo, ero carpentiere a bordo di una nave inglese. Martedì alle 5,30 della sera, la nave fu arrestata da un sottomarino, che ordinò all'equipaggio di discendere nei canotti. Quello in cui mi trovavo con 12 uomini si capovolse nel colmo della notte, mentre infuriava una tempesta. Otto fra noi riuscirono ad aggrapparsi sulla chiglia del canotto, che riuscimmo a raddezzare dopo parecchi tentativi. Il canotto però si capovolse ancora e la raddezzatura di nuovo e gli otto superstiti vi rimasero. Il timone era perduto. Verso le quattro del mattino un marinaio morì, poi un altro, poi un terzo ufficiale, poi un altro marinaio, poi un altro morto ».

Verso le 10 del mattino morì anche il cuoco. Non rimaneva più che due superstiti nella barca, ma venerdì poco prima dell'alba anche il mio ultimo compagno morì ed il cadavere fu trasportato dalle onde. In questo momento mi accorsi di una nave che veniva verso di me, ma un sottomarino apparso all'improvviso la canonicò. L'equipaggio si rifugiò in un canotto e la nave affondò lentamente ».

Come fu catturato dai tedeschi un vapore norvegese

(D.) — L'assenza completa dei sentimenti di cuore e degli atti marittimi delle nazioni civili, è notevole presso i tedeschi. Ecco un nuovo esempio dato da un telegramma da Trondhjem, ai giornali scandinavi:

Il vapore norvegese Nanna andava da Cadice a Trondhjem, allorché incontrò un sottomarino tedesco avariato che gli chiese di rimorchiarlo fino ad un porto tedesco. Il Nanna acconsentì. Parecchie ore più tardi le due navi, l'una rimorchiata dall'altra, arrivavano al largo di Lemvig, sul litorale dell'Jutland, dove l'ancora si spezzò. Ad un segnale del sottomarino, otto cacciatori-predatori tedeschi accorsero subito dopo. Fu dato ordine all'equipaggio norvegese di rifugiarsi in fondo alla stiva e l'equipaggio del sottomarino prese la direzione del Nanna, che fu condotto a Cuxhaven. Il capitano norvegese chiese che il Nanna fosse pilotato attraverso il campo di mine per poter raggiungere la Norvegia; invece i tedeschi condussero il Nanna ad Amburgo, dove esso è ancora trattenuto, a dispetto di tutti i reclami della Norvegia.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Ecco il riassunto degli arrivi, delle partenze dai porti francesi, delle partenze di guerra e degli attacchi senza successo nella settimana terminata il primo aprile a mezzanotte:

Entrate e uscite navi mercantili di ogni nazionalità superiori alle 100 tonnellate dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: arrivi 867, partenze 882.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: da 1500 tonnellate in giù, nessuna; al disotto delle 1500 tonnellate, tre.

La trapianta dell'equipaggio

(D.) — Sono giunti i particolari circa le terribili prove subite dall'equipaggio di una nave affondata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio, costretto a lasciare la nave, fu abbandonato in un canotto scoperto a cento miglia dalla costa. Più tardi un'altra nave vide l'albero di un canotto pieno d'acqua sballottato dai flutti. Un esame più attento rivelò la presenza di un uomo aggrappato all'albero. Si trattava di un marinaio di tempesta, il salvataggio fu difficile. L'uomo era completamente esaurito; quando fu ricollocato, fece la seguente dichiarazione:

« Sono un soldato russo, ero carpentiere a bordo di una nave inglese. Martedì alle 5,30 della sera, la nave fu arrestata da un sottomarino, che ordinò all'equipaggio di discendere nei canotti. Quello in cui mi trovavo con 12 uomini si capovolse nel colmo della notte, mentre infuriava una tempesta. Otto fra noi riuscirono ad aggrapparsi sulla chiglia del canotto, che riuscimmo a raddezzare dopo parecchi tentativi. Il canotto però si capovolse ancora e la raddezzatura di nuovo e gli otto superstiti vi rimasero. Il timone era perduto. Verso le quattro del mattino un marinaio morì, poi un altro, poi un terzo ufficiale, poi un altro marinaio, poi un altro morto ».

Verso le 10 del mattino morì anche il cuoco. Non rimaneva più che due superstiti nella barca, ma venerdì poco prima dell'alba anche il mio ultimo compagno morì ed il cadavere fu trasportato dalle onde. In questo momento mi accorsi di una nave che veniva verso di me, ma un sottomarino apparso all'improvviso la canonicò. L'equipaggio si rifugiò in un canotto e la nave affondò lentamente ».

Come fu catturato dai tedeschi un vapore norvegese

(D.) — L'assenza completa dei sentimenti di cuore e degli atti marittimi delle nazioni civili, è notevole presso i tedeschi. Ecco un nuovo esempio dato da un telegramma da Trondhjem, ai giornali scandinavi:

Il vapore norvegese Nanna andava da Cadice a Trondhjem, allorché incontrò un sottomarino tedesco avariato che gli chiese di rimorchiarlo fino ad un porto tedesco. Il Nanna acconsentì. Parecchie ore più tardi le due navi, l'una rimorchiata dall'altra, arrivavano al largo di Lemvig, sul litorale dell'Jutland, dove l'ancora si spezzò. Ad un segnale del sottomarino, otto cacciatori-predatori tedeschi accorsero subito dopo. Fu dato ordine all'equipaggio norvegese di rifugiarsi in fondo alla stiva e l'equipaggio del sottomarino prese la direzione del Nanna, che fu condotto a Cuxhaven. Il capitano norvegese chiese che il Nanna fosse pilotato attraverso il campo di mine per poter raggiungere la Norvegia; invece i tedeschi condussero il Nanna ad Amburgo, dove esso è ancora trattenuto, a dispetto di tutti i reclami della Norvegia.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Ecco il riassunto degli arrivi, delle partenze dai porti francesi, delle partenze di guerra e degli attacchi senza successo nella settimana terminata il primo aprile a mezzanotte:

Entrate e uscite navi mercantili di ogni nazionalità superiori alle 100 tonnellate dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: arrivi 867, partenze 882.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: da 1500 tonnellate in giù, nessuna; al disotto delle 1500 tonnellate, tre.

La Russia fermamente decisa a liberare i paesi invasi

(D.) — A palazzo Maria il Governo provvisorio ha ricevuto i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Belgio, del Portogallo, della Serbia e della Romenia, che con discorsi d'occasione hanno comunicato il riconoscimento ufficiale del nuovo regime russo da parte dei loro Governi ed hanno espresso i loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata.

Il ministro degli Esteri Mikhailov ha preso la parola e, a nome del Governo provvisorio, ha ringraziato l'ambasciatore del Giappone e i ministri degli altri Stati dei loro sentimenti d'amicizia ed ha dichiarato, fra l'altro, che il nuovo Governo della Russia, come quelli dei suoi alleati, sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Romenia per assicurare un avvenire di vita libera e indipendente.

Due scandali per le fiamme in Ungheria

(D.) — Dopo lo scandalo di Vienna per il processo Arany e scoppio dello scandalo in Ungheria a Nyregyhaza si è scatenato con una rivoluzione il principe Eugenio Zard Odescalchi, ministro della Camera dei Magnati. Come capitano di cavalleria partecipò al principio della guerra nella campagna di Serbia, poi fu nominato capo della sezione industriale al ministero della guerra per conto della quale impiantò nel suo paese di Dencs parecchie fabbriche fra cui una di conserve che gli avevano da guadagnare i magnati. Le voci di questo guadagno si propagarono e sotto la pressione di esse lunedì arrivò a Dencs una commissione di ministri. Mentre questa procedeva alle indagini il Principe si ritirò in una camera e si suicidò.

Secondo il giornale « A Nap » lo fuoriposto l'investimento del suddetto scandalo, che fu poi la causa della sua morte, non fu altro che un ufficio a Vienna e uno a Budapest. Egli era ricchissimo anche per la dote della moglie co. Palma Laylay, figlia dell'ex ministro delle finanze ungheresi. Era notissimo nei circoli mondani.

La benedica influenza dell'intervento degli Stati Uniti sul cambio italiano

(N.) — I primi effetti economici della entrata in guerra della Federazione americana, nei riguardi dell'Italia, si hanno col rapido ribasso dei nostri cambi sopra l'estero.

Il cambio su Parigi, che erasi elevato, al primo marzo, fino a 134 e toccava 132 anche l'altro ieri, è disceso a 127, con tendenza a 125. Il cambio su Londra, da 37, è sceso a 35, con visibile avvicinamento ad una quota di 34. La carta su New York, da 79 e 74 a 72,75. Il prezzo stazionario era 140-141 per tutto il mese di marzo fino al 4 di aprile; si è quindi contratto, nelle medie ufficiali, a 136 e Roma lo quota già 135.

E' a credere inoltre che questo non sia che l'inizio d'un movimento di ripresa sempre maggiore, e lo fa anche prevedere la convinzione ormai diffusa che l'intervento degli Stati Uniti significhi un largo concorso di prestito a favore dell'Italia e quindi, anche, a favore dell'Italia.

La mano d'opera militare nei lavori agricoli

(D.) — Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare ministeriale circa la concessione di mano d'opera militare nei lavori agricoli del maggio in poi. Vi saranno tre turni cioè: 1. turno dal 15 maggio al 24 giugno; 2. turno dal 25 giugno al 3 agosto; 3. turno dal 4 agosto al 15 settembre.

Contomila tonnellate di grano disponibili in Argentina

(N.) — Oggi, al Restaurant Berardini, a Villa Borghese, ha avuto luogo una colazione di guerra offerta dal Sindaco dei Corrispondenti al collega Carier, corrispondente dell'Agencia Havas, e il collega Achille Benedetti, socio del Sindaco e corrispondente di guerra del Giornale d'Italia.

Sono stati pronunciati dei brevi discorsi ed è stato spedito il seguente telegramma al generale Cadorna:

« Il Sindaco dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri, festeggiando il collega Benedetti fregiato della medaglia d'argento, invia riconoscente pensiero e fervido augurio all'illustre capo del nostro valoroso esercito ».

Il trasferimento dei militari dell'Esercito alla Marina

(D.) — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' data facoltà al ministro della guerra ed a quello della marina, durante la presente guerra, di trasferire dei ruoli del R. esercito a quelli della R. Marina, e viceversa, quei militari che per speciali loro qualità o per necessità della guerra stessa si ritenga possano essere utilmente impiegati a giudizio dei due ministri interessati, nel corpo o nella categoria cui venissero così assegnati.

Art. 2. — I militari trasferiti dal Regio Esercito alla R. Marina, o viceversa, resteranno vincolati alla ferma di più breve durata tra quella che ad essi spetterebbe nell'esercito o quella che spetterebbe nella marina.

Art. 3. — I militari trasferiti dal Regio Esercito alla R. Marina, se appartenenti all'esercito permanente, milizia mobile, saranno iscritti nei ruoli del R. E. Gli altri faranno parte della riserva navale ai termini dell'art. 12 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. Decreto 16 dicembre 1888 N. 5860. Quelli trasferiti dalla R. Marina al R. esercito prima del 31 dicembre del 1912, anno del loro obbligo di servizio, rimarranno iscritti all'esercito permanente fino alla data suddetta della quale essi faranno passaggio nella M. T. Coloro invece che si siano trasferiti posteriormente saranno direttamente iscritti alla M. T.

Art. 4. — E' data facoltà al ministro della guerra ed a quello della marina, durante la presente guerra, di trasferire dei ruoli del R. esercito a quelli della R. Marina, e viceversa, quei militari che per speciali loro qualità o per necessità della guerra stessa si ritenga possano essere utilmente impiegati a giudizio dei due ministri interessati, nel corpo o nella categoria cui venissero così assegnati.

Il soggiorno di Maria del Belgio nella Villa di Poggio Imperiale

(D.) — Diego Angeli, in una corrispondenza da Firenze al Giornale d'Italia parla del soggiorno nella Villa di Poggio Imperiale della principessa Maria del Belgio.

Il giorno del suo ingresso, la principessa Maria fu trascinata al pensiero di separarsi dalla Madre, ma subito dopo la sua partenza, straordinariamente gioia e giovinezza, riprese il sopravvento. Nel collegio ella ha un appartamento speciale, composto di due stanze da letto ed un salotto da ricevere. In una delle stanze vive con lei la sua governante inglese e con lei è anche una fedele cameriera belga, che non l'ha mai lasciata dalla nascita.

La trapianta dell'equipaggio

(D.) — Sono giunti i particolari circa le terribili prove subite dall'equipaggio di una nave affondata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio, costretto a lasciare la nave, fu abbandonato in un canotto scoperto a cento miglia dalla costa. Più tardi un'altra nave vide l'albero di un canotto pieno d'acqua sballottato dai flutti. Un esame più attento rivelò la presenza di un uomo aggrappato all'albero. Si trattava di un marinaio di tempesta, il salvataggio fu difficile. L'uomo era completamente esaurito; quando fu ricollocato, fece la seguente dichiarazione:

« Sono un soldato russo, ero carpentiere a bordo di una nave inglese. Martedì alle 5,30 della sera, la nave fu arrestata da un sottomarino, che ordinò all'equipaggio di discendere nei canotti. Quello in cui mi trovavo con 12 uomini si capovolse nel colmo della notte, mentre infuriava una tempesta. Otto fra noi riuscirono ad aggrapparsi sulla chiglia del canotto, che riuscimmo a raddezzare dopo parecchi tentativi. Il canotto però si capovolse ancora e la raddezzatura di nuovo e gli otto superstiti vi rimasero. Il timone era perduto. Verso le quattro del mattino un marinaio morì, poi un altro, poi un terzo ufficiale, poi un altro marinaio, poi un altro morto ».

Verso le 10 del mattino morì anche il cuoco. Non rimaneva più che due superstiti nella barca, ma venerdì poco prima dell'alba anche il mio ultimo compagno morì ed il cadavere fu trasportato dalle onde. In questo momento mi accorsi di una nave che veniva verso di me, ma un sottomarino apparso all'improvviso la canonicò. L'equipaggio si rifugiò in un canotto e la nave affondò lentamente ».

Come fu catturato dai tedeschi un vapore norvegese

(D.) — L'assenza completa dei sentimenti di cuore e degli atti marittimi delle nazioni civili, è notevole presso i tedeschi. Ecco un nuovo esempio dato da un telegramma da Trondhjem, ai giornali scandinavi:

Il vapore norvegese Nanna andava da Cadice a Trondhjem, allorché incontrò un sottomarino tedesco avariato che gli chiese di rimorchiarlo fino ad un porto tedesco. Il Nanna acconsentì. Parecchie ore più tardi le due navi, l'una rimorchiata dall'altra, arrivavano al largo di Lemvig, sul litorale dell'Jutland, dove l'ancora si spezzò. Ad un segnale del sottomarino, otto cacciatori-predatori tedeschi accorsero subito dopo. Fu dato ordine all'equipaggio norvegese di rifugiarsi in fondo alla stiva e l'equipaggio del sottomarino prese la direzione del Nanna, che fu condotto a Cuxhaven. Il capitano norvegese chiese che il Nanna fosse pilotato attraverso il campo di mine per poter raggiungere la Norvegia; invece i tedeschi condussero il Nanna ad Amburgo, dove esso è ancora trattenuto, a dispetto di tutti i reclami della Norvegia.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Ecco il riassunto degli arrivi, delle partenze dai porti francesi, delle partenze di guerra e degli attacchi senza successo nella settimana terminata il primo aprile a mezzanotte:

Entrate e uscite navi mercantili di ogni nazionalità superiori alle 100 tonnellate dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: arrivi 867, partenze 882.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: da 1500 tonnellate in giù, nessuna; al disotto delle 1500 tonnellate, tre.

La Russia fermamente decisa a liberare i paesi invasi

(D.) — A palazzo Maria il Governo provvisorio ha ricevuto i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Belgio, del Portogallo, della Serbia e della Romenia, che con discorsi d'occasione hanno comunicato il riconoscimento ufficiale del nuovo regime russo da parte dei loro Governi ed hanno espresso i loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata.

Il ministro degli Esteri Mikhailov ha preso la parola e, a nome del Governo provvisorio, ha ringraziato l'ambasciatore del Giappone e i ministri degli altri Stati dei loro sentimenti d'amicizia ed ha dichiarato, fra l'altro, che il nuovo Governo della Russia, come quelli dei suoi alleati, sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Romenia per assicurare un avvenire di vita libera e indipendente.

Due scandali per le fiamme in Ungheria

(D.) — Dopo lo scandalo di Vienna per il processo Arany e scoppio dello scandalo in Ungheria a Nyregyhaza si è scatenato con una rivoluzione il principe Eugenio Zard Odescalchi, ministro della Camera dei Magnati. Come capitano di cavalleria partecipò al principio della guerra nella campagna di Serbia, poi fu nominato capo della sezione industriale al ministero della guerra per conto della quale impiantò nel suo paese di Dencs parecchie fabbriche fra cui una di conserve che gli avevano da guadagnare i magnati. Le voci di questo guadagno si propagarono e sotto la pressione di esse lunedì arrivò a Dencs una commissione di ministri. Mentre questa procedeva alle indagini il Principe si ritirò in una camera e si suicidò.

Secondo il giornale « A Nap » lo fuoriposto l'investimento del suddetto scandalo, che fu poi la causa della sua morte, non fu altro che un ufficio a Vienna e uno a Budapest. Egli era ricchissimo anche per la dote della moglie co. Palma Laylay, figlia dell'ex ministro delle finanze ungheresi. Era notissimo nei circoli mondani.

La benedica influenza dell'intervento degli Stati Uniti sul cambio italiano

(N.) — I primi effetti economici della entrata in guerra della Federazione americana, nei riguardi dell'Italia, si hanno col rapido ribasso dei nostri cambi sopra l'estero.

Il cambio su Parigi, che erasi elevato, al primo marzo, fino a 134 e toccava 132 anche l'altro ieri, è disceso a 127, con tendenza a 125. Il cambio su Londra, da 37, è sceso a 35, con visibile avvicinamento ad una quota di 34. La carta su New York, da 79 e 74 a 72,75. Il prezzo stazionario era 140-141 per tutto il mese di marzo fino al 4 di aprile; si è quindi contratto, nelle medie ufficiali, a 136 e Roma lo quota già 135.

E' a credere inoltre che questo non sia che l'inizio d'un movimento di ripresa sempre maggiore, e lo fa anche prevedere la convinzione ormai diffusa che l'intervento degli Stati Uniti significhi un largo concorso di prestito a favore dell'Italia e quindi, anche, a favore dell'Italia.

La mano d'opera militare nei lavori agricoli

(D.) — Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare ministeriale circa la concessione di mano d'opera militare nei lavori agricoli del maggio in poi. Vi saranno tre turni cioè: 1. turno dal 15 maggio al 24 giugno; 2. turno dal 25 giugno al 3 agosto; 3. turno dal 4 agosto al 15 settembre.

Contomila tonnellate di grano disponibili in Argentina

(N.) — Oggi, al Restaurant Berardini, a Villa Borghese, ha avuto luogo una colazione di guerra offerta dal Sindaco dei Corrispondenti al collega Carier, corrispondente dell'Agencia Havas, e il collega Achille Benedetti, socio del Sindaco e corrispondente di guerra del Giornale d'Italia.

Sono stati pronunciati dei brevi discorsi ed è stato spedito il seguente telegramma al generale Cadorna:

« Il Sindaco dei corrispondenti dei giornali italiani ed esteri, festeggiando il collega Benedetti fregiato della medaglia d'argento, invia riconoscente pensiero e fervido augurio all'illustre capo del nostro valoroso esercito ».

Il trasferimento dei militari dell'Esercito alla Marina

(D.) — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' data facoltà al ministro della guerra ed a quello della marina, durante la presente guerra, di trasferire dei ruoli del R. esercito a quelli della R. Marina, e viceversa, quei militari che per speciali loro qualità o per necessità della guerra stessa si ritenga possano essere utilmente impiegati a giudizio dei due ministri interessati, nel corpo o nella categoria cui venissero così assegnati.

Art. 2. — I militari trasferiti dal Regio Esercito alla R. Marina, o viceversa, resteranno vincolati alla ferma di più breve durata tra quella che ad essi spetterebbe nell'esercito o quella che spetterebbe nella marina.

Art. 3. — I militari trasferiti dal Regio Esercito alla R. Marina, se appartenenti all'esercito permanente, milizia mobile, saranno iscritti nei ruoli del R. E. Gli altri faranno parte della riserva navale ai termini dell'art. 12 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. Decreto 16 dicembre 1888 N. 5860. Quelli trasferiti dalla R. Marina al R. esercito prima del 31 dicembre del 1912, anno del loro obbligo di servizio, rimarranno iscritti all'esercito permanente fino alla data suddetta della quale essi faranno passaggio nella M. T. Coloro invece che si siano trasferiti posteriormente saranno direttamente iscritti alla M. T.

Il soggiorno di Maria del Belgio nella Villa di Poggio Imperiale

(D.) — Diego Angeli, in una corrispondenza da Firenze al Giornale d'Italia parla del soggiorno nella Villa di Poggio Imperiale della principessa Maria del Belgio.

Il giorno del suo ingresso, la principessa Maria fu trascinata al pensiero di separarsi dalla Madre, ma subito dopo la sua partenza, straordinariamente gioia e giovinezza, riprese il sopravvento. Nel collegio ella ha un appartamento speciale, composto di due stanze da letto ed un salotto da ricevere. In una delle stanze vive con lei la sua governante inglese e con lei è anche una fedele cameriera belga, che non l'ha mai lasciata dalla nascita.

La trapianta dell'equipaggio

(D.) — Sono giunti i particolari circa le terribili prove subite dall'equipaggio di una nave affondata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio, costretto a lasciare la nave, fu abbandonato in un canotto scoperto a cento miglia dalla costa. Più tardi un'altra nave vide l'albero di un canotto pieno d'acqua sballottato dai flutti. Un esame più attento rivelò la presenza di un uomo aggrappato all'albero. Si trattava di un marinaio di tempesta, il salvataggio fu difficile. L'uomo era completamente esaurito; quando fu ricollocato, fece la seguente dichiarazione:

« Sono un soldato russo, ero carpentiere a bordo di una nave inglese. Martedì alle 5,30 della sera, la nave fu arrestata da un sottomarino, che ordinò all'equipaggio di discendere nei canotti. Quello in cui mi trovavo con 12 uomini si capovolse nel colmo della notte, mentre infuriava una tempesta. Otto fra noi riuscirono ad aggrapparsi sulla chiglia del canotto, che riuscimmo a raddezzare dopo parecchi tentativi. Il canotto però si capovolse ancora e la raddezzatura di nuovo e gli otto superstiti vi rimasero. Il timone era perduto. Verso le quattro del mattino un marinaio morì, poi un altro, poi un terzo ufficiale, poi un altro marinaio, poi un altro morto ».

Verso le 10 del mattino morì anche il cuoco. Non rimaneva più che due superstiti nella barca, ma venerdì poco prima dell'alba anche il mio ultimo compagno morì ed il cadavere fu trasportato dalle onde. In questo momento mi accorsi di una nave che veniva verso di me, ma un sottomarino apparso all'improvviso la canonicò. L'equipaggio si rifugiò in un canotto e la nave affondò lentamente ».

Come fu catturato dai tedeschi un vapore norvegese

(D.) — L'assenza completa dei sentimenti di cuore e degli atti marittimi delle nazioni civili, è notevole presso i tedeschi. Ecco un nuovo esempio dato da un telegramma da Trondhjem, ai giornali scandinavi:

Il vapore norvegese Nanna andava da Cadice a Trondhjem, allorché incontrò un sottomarino tedesco avariato che gli chiese di rimorchiarlo fino ad un porto tedesco. Il Nanna acconsentì. Parecchie ore più tardi le due navi, l'una rimorchiata dall'altra, arrivavano al largo di Lemvig, sul litorale dell'Jutland, dove l'ancora si spezzò. Ad un segnale del sottomarino, otto cacciatori-predatori tedeschi accorsero subito dopo. Fu dato ordine all'equipaggio norvegese di rifugiarsi in fondo alla stiva e l'equipaggio del sottomarino prese la direzione del Nanna, che fu condotto a Cuxhaven. Il capitano norvegese chiese che il Nanna fosse pilotato attraverso il campo di mine per poter raggiungere la Norvegia; invece i tedeschi condussero il Nanna ad Amburgo, dove esso è ancora trattenuto, a dispetto di tutti i reclami della Norvegia.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Ecco il riassunto degli arrivi, delle partenze dai porti francesi, delle partenze di guerra e degli attacchi senza successo nella settimana terminata il primo aprile a mezzanotte:

Entrate e uscite navi mercantili di ogni nazionalità superiori alle 100 tonnellate dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: arrivi 867, partenze 882.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: da 1500 tonnellate in giù, nessuna; al disotto delle 1500 tonnellate, tre.

La Russia fermamente decisa a liberare i paesi invasi

(D.) — A palazzo Maria il Governo provvisorio ha ricevuto i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Belgio, del Portogallo, della Serbia e della Romenia, che con discorsi d'occasione hanno comunicato il riconoscimento ufficiale del nuovo regime russo da parte dei loro Governi ed hanno espresso i loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata.

Il ministro degli Esteri Mikhailov ha preso la parola e, a nome del Governo provvisorio, ha ringraziato l'ambasciatore del Giappone e i ministri degli altri Stati dei loro sentimenti d'amicizia ed ha dichiarato, fra l'altro, che il nuovo Governo della Russia, come quelli dei suoi alleati, sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Romenia per assicurare un avvenire di vita libera e

Come gli Stati Uniti si preparano alla guerra

Manifestazioni di simpatia a Wilson di Capi di Stato e di Governo

Un proclama di Wilson

Washington, 7

Dopo aver firmato la mozione per la guerra, il Presidente Wilson ha emanato il seguente proclama:

«Atteso che il Congresso degli Stati Uniti, nell'esercizio dell'autorità costituzionale di cui è investito, ha deliberato, con risoluzione congiunta del Senato e della Camera dei Rappresentanti recante la data odierna, che lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e il Governo Imperiale tedesco, che è stato imposto agli Stati Uniti, è stato con essa formalmente dichiarato; atteso che la sezione 4067 degli statuti riveduti stabilisce quanto segue: «tutte le volte che v'è una guerra dichiarata tra gli Stati Uniti e qualunque Nazione o Governo estero o che un' invasione o incursione successivamente è perpetrata, tentata o minacciata contro il territorio degli Stati Uniti da una Nazione o Governo estero qualsiasi, il Presidente ha la proclamazione pubblica dell'avvenimento e tutti i cittadini nativi o nazionali o sudditi della Nazione o del Governo nemici di sesso maschile di 14 anni e più che si trovano negli Stati Uniti, possono essere presi, trasferiti e deportati come nemici stranieri. Il Presidente è autorizzato in tale circostanza con un proclama in proposito o con altri atti pubblici a prescrivere la condotta da osservarsi dagli Stati Uniti al riguardo degli stranieri così coditi sotto l'impero della legge e a decretare il sistema di coscrizione cui saranno sottoposti e i casi in cui sarà loro consentito di risiedere e sotto quali garanzie, a decretare la deportazione di coloro ai quali sarà vietata la residenza negli Stati Uniti o che rifiutassero o trascurassero di andarsene e a stabilire ogni disposizione ritenuta necessaria nelle circostanze e per la pubblica sicurezza», atteso che le sezioni 4068, 4069 e 4070 degli statuti riveduti contengono altre disposizioni relativamente agli stranieri nemici.

«Ora, in conseguenza di ciò, io Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti d'America, proclamo con presente, a chiunque spetti, che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e il Governo Imperiale tedesco, e in conseguenza, specialmente a tutti i funzionari civili e militari degli Stati Uniti di adoperarsi con vigilanza nella esecuzione delle misure derivanti da questo stato di guerra. E per di più rivolgo premuroso appello a tutti i cittadini americani affinché con piena devozione al paese essi consacrino tale devozione basata sui principi di diritto, di libertà e di giustizia, a mantenere le leggi del paese e a dare volentieri appoggio senza riserva alle misure che le autorità costituzionali potranno adottare per proseguire la guerra fino al successo finale ed ottenere una pace sicura e giusta e agire sotto gli ordini e in virtù dell'autorità che mi conferiscono la costituzione degli Stati Uniti e le suddette sezioni degli statuti riveduti.

«Inoltre col presente proclama ed ingiungo che la condotta da osservarsi da parte degli Stati Uniti al riguardo di tutti i cittadini nativi abitanti e sudditi della Germania, di sesso maschile e della età di 14 anni, o più, che si trovino sul territorio degli Stati Uniti senza essere realmente naturalizzati e che sono denominati: nemici stranieri, per gli scopi di questo proclama e in conformità delle sezioni summenzionate, sarà la seguente:

«E' fatta ingiunzione a tutti gli stranieri nemici di tenere un'attitudine pacifica riguardo agli Stati Uniti, di guardarsi dai delitti contro la sicurezza pubblica, di guardarsi dal violare le leggi degli Stati Uniti, e degli Stati e territori di detti Stati Uniti e di guardarsi dall'abbandonarsi ad atti di reale ostilità, dal dare informazioni od assistenza ai nemici degli Stati Uniti. Essi dovranno obbedire strettamente ai regolamenti che in conformità del presente potranno di tempo in tempo essere promulgati dal Presidente. Fino a quando essi si condurranno in conformità delle leggi non saranno disturbati, né nel pacifico compimento delle loro occupazioni, né nella loro esistenza. Sarà accordata loro la considerazione dovuta a tutte le persone pacifiche e rispettose delle leggi, necessarie per la loro propria protezione e per la sicurezza degli Stati Uniti. E verso questi stranieri nemici che si conducono in conformità delle leggi, tutti i cittadini degli Stati Uniti hanno ordine di osservare un'attitudine pacifica e di trattarli con tutta l'amicizia che può essere compatibile col legalismo e la fedeltà verso gli Stati Uniti.

«E tutti gli stranieri nemici che non si condurranno come qui è indicato, oltre alle pene prescritte dalla legge, saranno possibili di coazione o dovranno dare garanzia o lasciare gli Stati Uniti nel modo previsto dalle sezioni 3069 e 4070 degli statuti riveduti e dai regolamenti formulati e promulgati dal Presidente.

«E in conformità dell'autorità di cui sono investito dichiaro con presente di stabilire i seguenti regolamenti che considero necessari nelle circostanze e per la sicurezza pubblica:

«I. In nessun luogo un suddito nemico può avere mai in possesso armi da fuoco, strumenti di guerra o parti separate, né munizioni, munizionieri, strumenti, né attutire il rumore delle armi da fuoco, né esplosivi o prodotti usati nelle manifestazioni degli esplosivi.

La coscrizione militare

Washington, 7

Il Presidente Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«I principi che ispirano i progetti di legge presentati dal Dipartimento della guerra ai comitati militari del Senato e della Camera dei Rappresentanti hanno la mia piena approvazione e i loro particolari specifici sono l'espressione dei consigli giudiziosi degli ufficiali del Dipartimento della guerra.

«Tali progetti propongono la coscrizione delle forze necessarie per far fronte al pericolo attuale, mettendo l'esercito regolare e la guardia nazionale sul piede di guerra e aggiungendovi le forze supplementari che saranno necessarie, in modo che l'esercito nazionale comprenda tre elementi, esercito regolare, guardia nazionale e forze denominate «additional» per le quali la coscrizione dei primi 500 mila uomini sarà decretata immediatamente e quella di altri contingenti della medesima età sarà decretata ulteriormente, a seconda dei bisogni.

«Affinché tutte queste truppe formino un solo esercito il periodo di servizio dei tre gruppi sarà il medesimo e sarà fissato per il periodo del pericolo. Gli uomini necessari per l'esercito regolare e la guardia nazionale saranno ottenuti come avviene attualmente, mediante arruolamento volontario fino a che il Presidente ritenga essere desiderabile un sistema di coscrizione combinato con l'estrazione a sorte.

«Frattanto le forze addizionali saranno reclutate mediante l'estrazione a sorte tra gli uomini dal 19 ai 25 anni, stabilendosi che i contingenti da fornire dai vari Stati siano proporzionali alla popolazione.

«Questi progetti di legge non mirano a risolvere la questione della politica militare permanente del Paese, soprattutto perché in questi tempi di turbolenza non possiamo formare un'idea precisa dei nostri bisogni militari permanenti né del miglior mezzo per organizzarli, un saggio sistema militare per tempo di pace.

«Il mio scopo è quando la guerra europea sarà terminata potranno essere prese disposizioni per risolvere queste questioni che sinora sembravano render necessario l'armamento delle nazioni e che con qualche mezzo logico e giusto la pace del mondo potrà essere mantenuta, merco la cooperazione delle forze delle grandi nazioni, in quel modo che sarà giudicato necessario per preservare la pace e la libertà del mondo.

«Quando queste disposizioni per la pace saranno prese, potremo determinare i nostri bisogni militari e adattare la nostra preparazione militare secondo i sistemi di un mondo organizzato per la giustizia e la democrazia.

«I progetti di legge attuali sono dunque adattati alla situazione presente, ma essi sono stabiliti su basi che permettono di continuare ad applicarli in tutto o in parte quando l'attuale crisi sarà passata.

«XII. — Ogni suddito nemico che si creda a buon diritto occupato ad aiutare il nemico o ad essere sul punto di aiutarlo o che essendo in libertà costituisca un pericolo per la tranquillità e sicurezza pubblica, o che violi o tenti di violare i regolamenti che il Presidente avesse a promulgare, come pure ogni legge penale degli Stati Uniti e dei vari Stati o territori americani, sarà passibile di arresto sommario da parte del commissario di polizia o dei suoi delegati o di ogni altro funzionario che il Presidente designasse, e rinchiuso in una prigione penitenziaria, nella cella di un campo militare ed in ogni altro luogo di detenzione che il Presidente avesse a designare.

«Questo proclama e le sue disposizioni si applicheranno a tutti i territori e alle acque territoriali o insulari dipendenti, dalla giurisdizione degli Stati Uniti.

I particolari della discussione alla Camera dei rappresentanti

Washington, 7

La discussione alla Camera dei Rappresentanti circa l'ordine del giorno e il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania continuò tutta la notte sino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte.

Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani, il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per proposito deliberato gli Stati Uniti e che solo la guerra poteva salvare l'onore nazionale.

Reilly, rappresentante democratico dell'Alabama, criticò vivamente Vitchi il cui discorso pacifista, egli disse, costituiva una umiliazione per il partito democratico.

Gardner, rappresentante del Massachusetts, affermò che gli Stati Uniti non partivano in guerra per l'assassinio di 200 nord-americani, ma per i diritti dell'uomo e del cittadino. I democratici del mondo intero, soggiunse, si sono alzati in piedi con la persona eretta e si preparano a dare all'autocrazia il colpo di grazia. Troppo lungo tempo abbiamo lasciato che altre nazioni anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà, bisogna che tutti discendiamo dai nostri seggi nell'arena, tra il sangue e la polvere.

Il Senato ha approvato un primo credito di guerra di 100 milioni di dollari, il quale potrà essere speso dal presidente Wilson come meglio crede.

La coscrizione militare

Washington, 7

Il Presidente Wilson ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«I principi che ispirano i progetti di legge presentati dal Dipartimento della guerra ai comitati militari del Senato e della Camera dei Rappresentanti hanno la mia piena approvazione e i loro particolari specifici sono l'espressione dei consigli giudiziosi degli ufficiali del Dipartimento della guerra.

«Tali progetti propongono la coscrizione delle forze necessarie per far fronte al pericolo attuale, mettendo l'esercito regolare e la guardia nazionale sul piede di guerra e aggiungendovi le forze supplementari che saranno necessarie, in modo che l'esercito nazionale comprenda tre elementi, esercito regolare, guardia nazionale e forze denominate «additional» per le quali la coscrizione dei primi 500 mila uomini sarà decretata immediatamente e quella di altri contingenti della medesima età sarà decretata ulteriormente, a seconda dei bisogni.

«Affinché tutte queste truppe formino un solo esercito il periodo di servizio dei tre gruppi sarà il medesimo e sarà fissato per il periodo del pericolo. Gli uomini necessari per l'esercito regolare e la guardia nazionale saranno ottenuti come avviene attualmente, mediante arruolamento volontario fino a che il Presidente ritenga essere desiderabile un sistema di coscrizione combinato con l'estrazione a sorte.

«Frattanto le forze addizionali saranno reclutate mediante l'estrazione a sorte tra gli uomini dal 19 ai 25 anni, stabilendosi che i contingenti da fornire dai vari Stati siano proporzionali alla popolazione.

«Questi progetti di legge non mirano a risolvere la questione della politica militare permanente del Paese, soprattutto perché in questi tempi di turbolenza non possiamo formare un'idea precisa dei nostri bisogni militari permanenti né del miglior mezzo per organizzarli, un saggio sistema militare per tempo di pace.

«Il mio scopo è quando la guerra europea sarà terminata potranno essere prese disposizioni per risolvere queste questioni che sinora sembravano render necessario l'armamento delle nazioni e che con qualche mezzo logico e giusto la pace del mondo potrà essere mantenuta, merco la cooperazione delle forze delle grandi nazioni, in quel modo che sarà giudicato necessario per preservare la pace e la libertà del mondo.

«Quando queste disposizioni per la pace saranno prese, potremo determinare i nostri bisogni militari e adattare la nostra preparazione militare secondo i sistemi di un mondo organizzato per la giustizia e la democrazia.

«I progetti di legge attuali sono dunque adattati alla situazione presente, ma essi sono stabiliti su basi che permettono di continuare ad applicarli in tutto o in parte quando l'attuale crisi sarà passata.

Le navi tedesche sequestrate nei porti americani

New York, 7

Gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York, di Boston, di Baltimora e di New London.

Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche ancorate in tutti gli altri porti nord-americani. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91. Quelle sequestrate nel porto di New York sono 27. L'ordinanza del Dipartimento del tesoro relativa al sequestro non dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite.

Le ragioni del sequestro

Washington, 7

Una nota ufficiale spiega che il sequestro delle navi tedesche subito dopo il voto del Congresso, è una misura di sicurezza per le navi e per le proprietà. I loro equipaggi saranno considerati come riservisti tedeschi sul territorio tedesco. Nessuna disposizione definitiva è stata presa circa questa flotta che comprende 600 mila tonnellate.

Telegrammi di Boselli e Marcora

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha inviato al signor Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti d'America, il seguente dispaccio:

«Con la parola altissima di V. E., col voto concorde del Senato e della Camera si congiungono due mondi in un'anima e in un'impresa sola per la libertà, per la civiltà e per la restaurazione della giustizia tra le nazioni.

«La potenza della Nazione americana non reca seco solamente una nuova forza di vittoria ma un nuovo impulso di fede, un nuovo auspicio per la affermazione morale di lotta contro chi per opprimere i popoli inculcava la guerra con incredibili eccessi di barbarie.

«Ond'è che il Governo e il popolo italiano, superbi e lieti per la fraterna unione, mandano al Governo e al popolo americano il saluto e l'augurio nella visione del trionfo delle proprie rivendicazioni nazionali e della riaffermazione del patrimonio ideale dei popoli che dopo la vittoria rifuggerà di nuova luce, rassicurandoli del loro avvenire.

L'atteso effetto dell'intervento degli Stati Uniti

Roma, 7

(N.) — Il popolo di Roma ha voluto questa sera esprimere la sua gioia per l'intervento nella guerra degli Stati Uniti, facendo una bella dimostrazione all'ambasciata americana.

La notizia ufficiale, infatti, della proclamazione di guerra da parte degli Stati Uniti alla Germania, quantunque attesa con sicurezza, ha prodotto non solo negli ambienti politici, ma anche nel popolo, evidente compiacimento.

Le previsioni che si fanno circa le conseguenze che potranno derivare dall'immediato avvenimento e la ripercussione che esso è destinato ad avere sull'ulteriore andamento del conflitto, danno materia a viva discussione anche negli ambienti più umili, il che dimostra come anche il popolo prenda viva parte all'avvenimento straordinario di questi giorni.

Gli ambienti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo circa le intenzioni del Presidente Wilson su questioni di indole economica.

Dal punto di vista militare, l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea, a quanto si assicura negli ambienti diplomatici, sarà notevole per gli Alleati, in quanto esso si tradurrà in un efficace contributo di mezzi atti a prolungare la resistenza dell'Intesa e ad accelerare l'efficacia della difesa.

Gli Imperi Centrali, è ormai stabilito, attraversano una grave crisi economica e vedono forse lentamente diminuire la probabilità di perseverare in una lotta che esaurisce, una dopo l'altra, le risorse vitali del paese. A ciò mirava senza dubbio il blocco alla Germania proclamato dall'Inghilterra, ma questa misura veniva resa meno efficace dal fatto che gli Imperi centrali continuavano a ricevere, per tramite dei neutri, una quantità ingente di provviste. Con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, viene preclusa alla Germania una via d'importanti rifornimenti.

E, tra le prime misure annunciate dal Presidente Wilson, vi è quella che consiste nel regolare su nuove basi il problema dell'esportazione per i neutri, in modo che questi non possano recare aiuto, anche indiretto, al nemico.

Si comprende con ciò, come l'isolamento degli Imperi centrali non tarderà a divenire completo e ad assumere forme preoccupanti.

Il primo inattuabile risultato dell'intervento americano consista quindi in una diminuzione quasi automatica della facoltà di resistenza da parte degli Imperi centrali e d'un sensibile aumento della potenza dell'Intesa.

Ma il Presidente Wilson, che ha portato il Paese alla guerra, dopo una riflessione matura, non si è evidentemente deciso a compiere un atto di così vasta portata, più che internazionale, mondiale, per limitarsi al terreno alimentare soltanto, ma la sua collaborazione al trionfo della causa comune assume un certo la più grande importanza, soprattutto nella guerra sul mare.

In un tale stato cose, si dice negli ambienti diplomatici, non essere improbabile che la voce di nuovi passi austro-tedeschi in favore della pace debba prendere ben presto consistenza. Ma questa volta, e per effetto stesso del consolidamento delle forze avversarie, i nemici non potrebbero illudersi di ottenere maggiori risultati di quelli che hanno ottenuto con i passi precedenti, ove non pongano il problema della pace su terreno positivo e non rivelino esplicitamente quelli che sono i loro obiettivi.

Non si esclude comunque che gli austro-tedeschi possano pensare, in un primo momento, a qualche mossa di carattere militare contro i russi oltre l'azione già annunciata sulla nostra fronte.

Ma queste mosse non potranno mutare la nuova situazione che è venuta a crearsi, e che concorrerebbe, a quanto si ritiene, alla realizzazione del piano dell'esaurimento concepito dall'Intesa; onde gli uomini di Berlino e di Vienna potrebbero non tardare a concludere la necessità di parlare della questione di pace.

Queste impressioni che il nostro corrispondente raccoglie negli ambienti diplomatici ci sembrano giustificate soltanto in parte, o per lo meno ci sembrano meritate qualche chiarimento. Sta di fatto che l'Intesa deve fare assegnamento sull'esaurimento degli Imperi Centrali, e che tutte le misure prese sino ad ora, ed intensificabili dopo l'intervento degli Stati Uniti, contribuiranno ad accelerare tale esaurimento. Ma equivarrebbe a prepararsi delle gravi delusioni il pensare che tutto si debba attendere dall'esaurimento, e che questo sia tanto vicino da imporre una sincera domanda di pace. Non va dimenticato che gli Imperi centrali in guisa da resistere il maggior tempo possibile con le più rigorose restrizioni sui consumi, mentre, contemporaneamente provvedono ad aumentare la loro produzione.

Poco meno di un milione di prigionieri ha lavorato e lavora tuttora per accrescere il frutto della terra, mentre la qualità delle culture è stata imposta in base ad un programma studiato razionalmente, mentre pare certo che si sia trovato il modo di creare gli azotati per la concimazione, mentre, finalmente, tutto il grano romano è in mano tedesca. Gli Imperi Centrali certo in un momento assai duro, e per tre mesi ancora, dovranno sottostare a privazioni eccezionali, ma oltrepassato questo periodo si troveranno provveduti più largamente che nell'anno scorso.

Essi potranno, per ragioni di politica interna, elaborare e rendere pubbliche nuove proposte di pace, ma lo faranno soltanto per guadagnare del tempo, e si non a quando si sentano in grado di affrontare la situazione annoverata con maggiore tranquillità. Ciò si è visto anche a proposito della campagna del sottomarino: Una fase di laboriose trattative, culminata in un brutale ravvicinamento.

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

Il ministro dell'Interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici ed i monumenti pubblici, ed invita i Sindaci per che invitino alla loro volta i cittadini a ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti.

Il saluto della stampa brasiliana
Rio Janeiro, 7

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

Il ministro dell'Interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici ed i monumenti pubblici, ed invita i Sindaci per che invitino alla loro volta i cittadini a ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti.

Il saluto della stampa brasiliana
Rio Janeiro, 7

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

L'atteso effetto dell'intervento degli Stati Uniti

Roma, 7

(N.) — Il popolo di Roma ha voluto questa sera esprimere la sua gioia per l'intervento nella guerra degli Stati Uniti, facendo una bella dimostrazione all'ambasciata americana.

La notizia ufficiale, infatti, della proclamazione di guerra da parte degli Stati Uniti alla Germania, quantunque attesa con sicurezza, ha prodotto non solo negli ambienti politici, ma anche nel popolo, evidente compiacimento.

Le previsioni che si fanno circa le conseguenze che potranno derivare dall'immediato avvenimento e la ripercussione che esso è destinato ad avere sull'ulteriore andamento del conflitto, danno materia a viva discussione anche negli ambienti più umili, il che dimostra come anche il popolo prenda viva parte all'avvenimento straordinario di questi giorni.

Gli ambienti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo circa le intenzioni del Presidente Wilson su questioni di indole economica.

Dal punto di vista militare, l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea, a quanto si assicura negli ambienti diplomatici, sarà notevole per gli Alleati, in quanto esso si tradurrà in un efficace contributo di mezzi atti a prolungare la resistenza dell'Intesa e ad accelerare l'efficacia della difesa.

Gli Imperi Centrali, è ormai stabilito, attraversano una grave crisi economica e vedono forse lentamente diminuire la probabilità di perseverare in una lotta che esaurisce, una dopo l'altra, le risorse vitali del paese. A ciò mirava senza dubbio il blocco alla Germania proclamato dall'Inghilterra, ma questa misura veniva resa meno efficace dal fatto che gli Imperi centrali continuavano a ricevere, per tramite dei neutri, una quantità ingente di provviste. Con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, viene preclusa alla Germania una via d'importanti rifornimenti.

E, tra le prime misure annunciate dal Presidente Wilson, vi è quella che consiste nel regolare su nuove basi il problema dell'esportazione per i neutri, in modo che questi non possano recare aiuto, anche indiretto, al nemico.

Si comprende con ciò, come l'isolamento degli Imperi centrali non tarderà a divenire completo e ad assumere forme preoccupanti.

Il primo inattuabile risultato dell'intervento americano consista quindi in una diminuzione quasi automatica della facoltà di resistenza da parte degli Imperi centrali e d'un sensibile aumento della potenza dell'Intesa.

Ma il Presidente Wilson, che ha portato il Paese alla guerra, dopo una riflessione matura, non si è evidentemente deciso a compiere un atto di così vasta portata, più che internazionale, mondiale, per limitarsi al terreno alimentare soltanto, ma la sua collaborazione al trionfo della causa comune assume un certo la più grande importanza, soprattutto nella guerra sul mare.

In un tale stato cose, si dice negli ambienti diplomatici, non essere improbabile che la voce di nuovi passi austro-tedeschi in favore della pace debba prendere ben presto consistenza. Ma questa volta, e per effetto stesso del consolidamento delle forze avversarie, i nemici non potrebbero illudersi di ottenere maggiori risultati di quelli che hanno ottenuto con i passi precedenti, ove non pongano il problema della pace su terreno positivo e non rivelino esplicitamente quelli che sono i loro obiettivi.

Non si esclude comunque che gli austro-tedeschi possano pensare, in un primo momento, a qualche mossa di carattere militare contro i russi oltre l'azione già annunciata sulla nostra fronte.

Ma queste mosse non potranno mutare la nuova situazione che è venuta a crearsi, e che concorrerebbe, a quanto si ritiene, alla realizzazione del piano dell'esaurimento concepito dall'Intesa; onde gli uomini di Berlino e di Vienna potrebbero non tardare a concludere la necessità di parlare della questione di pace.

Queste impressioni che il nostro corrispondente raccoglie negli ambienti diplomatici ci sembrano giustificate soltanto in parte, o per lo meno ci sembrano meritate qualche chiarimento. Sta di fatto che l'Intesa deve fare assegnamento sull'esaurimento degli Imperi Centrali, e che tutte le misure prese sino ad ora, ed intensificabili dopo l'intervento degli Stati Uniti, contribuiranno ad accelerare tale esaurimento. Ma equivarrebbe a prepararsi delle gravi delusioni il pensare che tutto si debba attendere dall'esaurimento, e che questo sia tanto vicino da imporre una sincera domanda di pace. Non va dimenticato che gli Imperi centrali in guisa da resistere il maggior tempo possibile con le più rigorose restrizioni sui consumi, mentre, contemporaneamente provvedono ad aumentare la loro produzione.

Poco meno di un milione di prigionieri ha lavorato e lavora tuttora per accrescere il frutto della terra, mentre la qualità delle culture è stata imposta in base ad un programma studiato razionalmente, mentre pare certo che si sia trovato il modo di creare gli azotati per la concimazione, mentre, finalmente, tutto il grano romano è in mano tedesca. Gli Imperi Centrali certo in un momento assai duro, e per tre mesi ancora, dovranno sottostare a privazioni eccezionali, ma oltrepassato questo periodo si troveranno provveduti più largamente che nell'anno scorso.

Essi potranno, per ragioni di politica interna, elaborare e rendere pubbliche nuove proposte di pace, ma lo faranno soltanto per guadagnare del tempo, e si non a quando si sentano in grado di affrontare la situazione annoverata con maggiore tranquillità. Ciò si è visto anche a proposito della campagna del sottomarino: Una fase di laboriose trattative, culminata in un brutale ravvicinamento.

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

Il ministro dell'Interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici ed i monumenti pubblici, ed invita i Sindaci per che invitino alla loro volta i cittadini a ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti.

Il saluto della stampa brasiliana
Rio Janeiro, 7

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

Il ministro dell'Interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici ed i monumenti pubblici, ed invita i Sindaci per che invitino alla loro volta i cittadini a ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti.

Il saluto della stampa brasiliana
Rio Janeiro, 7

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Il «Giornale de Commercio» dice che l'entrata degli Stati Uniti nella guerra segna per l'America intera l'indizio imminente di una azione comune in appoggio al gesto della grande Repubblica. Le nazioni devono scegliere tra i mandatori di delitti ed i cavalieri della libertà. La vecchia Europa combattente per la libertà, la giustizia ed il diritto, i destini dell'umanità sono sulla bilancia. Gli Stati Uniti tentano invano di mantenere la neutralità e non riescono a diminuire il fuoco del mondo intero. Abbiamo il dovere di non lasciare l'America del Nord sola nell'ora decisiva. La nostra Cancelleria abbandonerà il suo tenace prediletto. Procedere altrimenti sarebbe un ignobile suicidio.

Il ministro dell'Interno Malvy ha invitato i prefetti a pavesare con bandiere nord-americane gli edifici ed i monumenti pubblici, ed invita i Sindaci per che invitino alla loro volta i cittadini a ornare le loro case con bandiere degli Stati Uniti.

Il saluto della stampa brasiliana
Rio Janeiro, 7

Il Governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano «Paraná». L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, fidando nell'energica azione esposta dal Governo nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli Esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli confermerà poi al Presidente della Repubblica Venceslau Braz che si trova a Petropolis. E' probabile che domani si avrà una decisione.

Bethmann Holweg si sentiva — e lo dichiarava — pronto ad intensificare l'azione dell'arma criminosa

Tutto questo vuol dire che l'esaurimento sarà senza dubbio uno dei coefficienti della vittoria, ma non dovrà essere escluso. Gli alleati dovranno fare un grande sforzo militare, né dovranno abbandonare nemmeno se nuove proposte di pace venissero poste sul tappeto. Bethmann Holweg ha già una volta dichiarato di voler la pace sulla base della «curia di guerra». E' la carta di guerra che bisogna modificare, mentre dura l'opera per limitare mediante un blocco sempre più stretto, le risorse degli Imperi Centrali.

La notizia ufficiale, infatti, della proclamazione di guerra da parte degli Stati Uniti alla Germania, quantunque attesa con sicurezza, ha prodotto non solo negli ambienti politici, ma anche nel popolo, evidente compiacimento.

Le previsioni che si fanno circa le conseguenze che potranno derivare dall'immediato avvenimento e la ripercussione che esso è destinato ad avere sull'ulteriore andamento del conflitto, danno materia a viva discussione anche negli ambienti più umili, il che dimostra come anche il popolo prenda viva parte all'avvenimento straordinario di questi giorni.

Gli ambienti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo circa le intenzioni del Presidente Wilson su questioni di indole economica.

Dal punto di vista militare, l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea, a quanto si assicura negli ambienti diplomatici, sarà notevole per gli Alleati, in quanto esso si tradurrà in un efficace contributo di mezzi atti a prolungare la resistenza dell'Intesa e ad accelerare l'efficacia della difesa.

luno del Reggimento don Luigi Posocco e ufficiali e sottufficiali e soldati in grande numero con altre rappresentanze militari e del Prefetto.

Rendevano gli onori militari due plotoni di fanteria montati. Il corteo si avviò a S. Maria della Rovera e in quella chiesa seguirono le esequie, quindi procedette per il Camerlengo di Fontana. Nel piccolo Camposanto, accanto alla tomba del compianto maggiore on. Conte Gian Giacomo Feliscenti, servito patriota, la salma del sottotenente venne composta nella sepoltura, dopo l'estremo comunione salutata dai soldati dal colonnello a nome del reggimento.

Beneficenza

Il tenente cav. dott. Luigi Coletti in morte del compianto cav. can. mon. Giuseppe Menegazzi ha versato a favore della Pia Casa Cronici l'obolazione di lire 50.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il breve corso di recite della Compagnia diretta da Gualtiero Tumbati non poteva cominciare sotto migliori auspici. Un pubblico numerosissimo e scelto gremiva letteralmente ieri sera il teatro. Con una messa in scena ricchissima, recitata con slancio da tutti gli attori, *Cirano di Bergerac* passo fra continui entusiasmi applausi. Specialmente festeggiati i finalisti. Un ottimo protagonista, la signora Elisa Bert, e Giuseppe Masi.

Oggi di giorno, alle 14.30, *Cirano di Bergerac* si replica. E sarà certamente un altro teatone.

Di sera invece, alle 20.30, precise, verrà rappresentato uno fra i più applauditi lavori di Domenico Tumbati: *Giovane Italia*. E sta già allo studio la prima novità: *I fratelli Karamazoff* del celebre romanziere russo J. Dostojewski.

"Kaen", e "Maciste Alpino", al Modernissimo

Ogni domenica è improrogabilmente l'ultimo giorno di Kaen, il grande capolavoro di Dumas padre che ebbe un'uscita settimanale di trionfali successi, e da oggi lunedì per l'attesa di una prima di Maciste Alpino. Pura due i giorni d'apertura, e si consiglia le prime rappresentazioni per chi vuole accaparrarsi un buon posto.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 14.30: *Cirano di Bergerac*. Ore 20.30: *Giovane Italia*.
ITALIA — Lyda Borelli in *Malombra* di A. Fogazzaro.
TEATRO MODERNISSIMO — *Kaen*, *Domenico Maciste alpino*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « L'Alveare », Chiesa — 2. Sinfonia « Giovanna D'Arco », Verdi — 3. Atto IV. « La Favorita », Donizetti — 4. Ballo (Atto IV.), « Anielito », Thomas — 5. Mazurka.

Ultima ora

Una dimostrazione a Roma di simpatia agli Stati Uniti

Un discorso dell'ambasciatore

Roma, 7

Questa sera alle ore 18.30 ha avuto luogo una solenne dimostrazione di simpatia alla nazione americana anch'essa in conflitto accanto agli Alleati.

Piazza Colonna, luogo del convegno per la dimostrazione, era gremita di pubblico che applaudiva al grido di: Viva l'America, viva gli Alleati, mentre la musica del Ricercatore Borghese suonava inni patriottici. In Piazza Venezia altra folla si è unita al corteo ed ha proceduto per Via Nazionale. Il pubblico applaudiva entusiasticamente. Vi erano molte bandiere.

All'altezza di Via delle Quattro Fontane si è aperta la finestra ed è apparsa l'ing. Hand Descovice sventolante una bandiera americana e che pronunciò alcune parole, rilevando la giustizia della causa per cui l'Italia è in guerra. La folla ha applaudito gridando viva l'America, mentre l'ing. Hand Descovice gridava viva l'Italia!

Una commissione di cittadini romani composta degli assessori ing. Strega, comm. Poggi, Luigi Lodi, dottor Pece, avv. Gusmano, Maria Ryger segretaria della Camera del lavoro, Ottavio Focacci ed altri è stata ricevuta dall'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page che ha pronunciato il seguente discorso:

« Io non posso esprimere i profondi sentimenti del mio cuore in presenza di questa grande dimostrazione di riconoscimento del passo fatto dall'America. Spero tuttavia che voi accetterete da me, dal mio cuore tutto ciò che non so esprimere. Anche nel passato, sebbene separati, niente mai da tre a quattro mila miglia, noi siamo sempre stati uniti nella causa della libertà. Quella libertà, per la quale i nostri padri combatterono e morirono, affinché potesse essere stabilita per sempre, è stata posta ultimamente in pericolo, così come non mai da quando nacque dalle forze della reazione e dell'autocrazia, da una lega di queste forze, che, non contenti di rendere schiavi i propri popoli, hanno tentato di sottoporre alla loro tirannide la democrazia del mondo. Nella loro pezza furia, calpestando i più accetti principi del diritto, principi ai quali esse stesse si erano sempre appellate al bisogno, esse hanno ignorato i loro più solenni trattati ed hanno tentato di estendere la loro tirannide non soltanto sull'Europa, ma sopra l'intero mondo, strada libera di Dio per tutti i popoli e le razze della terra, finché non soltanto la libertà e la legge, non soltanto la democrazia ma la civiltà stessa fu in pericolo di distruzione, finché, per salvarla, per aiutare a salvarla, la grande democrazia del nuovo mondo, di questo mondo scoperto da un italiano e portato nome italiano, è stata trascinata nella lotta e con piena conoscenza del suo costo e del sacrificio ha posto la sua spada sulla bilancia non per ingrandirsi, ma, come l'Italia, per la libertà, la sola indiscutibile giustificazione della guerra. »

« L'atto non può essere che sicuro, così sicuro come sei è più di due, come il diritto è più forte del torto, come la libertà è più dolce della schiavitù. E' soltanto questione di tempo, e quanto più strettamente noi stiamo insieme, quanto più stretti rendiamo i nostri rapporti, quanto più coraggiosamente facciamo i nostri sacrifici, quanto più fermamente frangiamo i nostri pericoli, tanto più breve sarà il tempo, tanto più presto e più certamente verranno la vittoria e la pace, pace giusta e stabile perché basata sulla libertà. »

« Viva la libertà! — Viva l'Italia! — Viva l'America! »

Il discorso dell'ambasciatore, spesso interrotto da applausi frenetici, è stato salutato alla fine da una lunga ovazione al grido di: Viva l'America! viva l'Italia!

L'ambasciatore ed altre signore hanno gettato fiori sulla folla e bandiere dai colori americani.

Russi e inglesi in contatto sulla sinistra del Djala

Londra, 7

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, dice:

« I distaccamenti russi e britannici entrano in contatto il 2 aprile sulla riva sinistra del fiume Djala. Le truppe turche in questa regione battono in ritirata in direzione di Kirkuk. »

Khanikin è situata alla frontiera persiana ed è l'ultima stazione del ramo della ferrovia di Bagdad, che, secondo gli intendimenti tedeschi, avrebbe dovuto proseguire fino a Teheran e riaprire così la zona di influenza russa in Persia, dal punto di vista economico, alle dipendenze della Germania.

Il congiungimento delle truppe anglo-russe ha un grande valore strategico e morale. Intanto con questa rapida avanzata i russi hanno costretto i turchi e i tedeschi a sgombrare completamente la Persia. La pressione delle truppe anglo-russe contro i turchi che si ritirano in direzione di Kirkuk e rispettivamente di Mossul, si farà sentire in modo più vigoroso, anche perché saranno facilitati i rifornimenti delle truppe russe operanti sulla frontiera persiana.

Ora lo sforzo degli Alleati sarà diretto verso Mossul, dove i turchi, molto probabilmente, si sono fortificati per poter resistere al doppio urto dei russi che, vittoriosi in Armenia, dopo avere conquistato Van, discendono rapidamente verso sud e verso ovest in direzione di Diarbekir e degli anglo-russi che da

Bagdad e rispettivamente dalla frontiera persiana avanzano verso il nord, inseguendo il nemico in fuga.

E' poco probabile che i turchi possano resistere a questo doppio urto ed è quindi logico ritenere che fra breve, dopo aver perduto l'Armenia, saranno costretti a sgombrare completamente anche la Mesopotamia.

L'oro tedesco!

Roma, 7

(N.) — Continuano a pervenire al Tesoro, da ogni parte d'Italia, offerte d'oro ed d'argento.

Un notissimo deputato, il quale presiede ad un gruppo di espositori italiani in una grande esposizione internazionale tenuta dai tedeschi, ebbe dal Comitato dell'Esposizione, come testimonianza della sua opera efficace, una colossale medaglia d'oro. Di fronte al magnifico slancio con cui il popolo italiano ha iniziato le sue offerte d'oro alla Patria, l'illustre parlamentare ritenne che offrisse la medaglia d'oro tedesca avesse anche il valore di un simbolo e di una liberazione. Ma grande è stata la sua meraviglia quando, mostrata la medaglia ad un orefice, si è sentito dichiarare che era falsa... come un tedesco autentico.

Il fatto è oggetto di allegri commenti. Si sapeva del resto che lo stesso Imperatore voleva distribuire medaglie e croci di... quasi oro e di quasi argento.

Tanto meglio! Un peso di meno per coloro che ne avessero conservato qualcuna.

Stato Civile

NASCITE

Del 5. — Maschi 3; femmine 2. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 5. — De Sanzuane Antonio macellaio con Valter Angelina signorina, celibi.

DECESSI

Del 5. — Cappello Italia d'anni 68 vedova casalinga di Venezia — Dal Monico Elisabetta d'anni 61 vedova casalinga di Venezia — Tassari Vittorio d'anni 53 coniugato economo R. Arsenale di Venezia.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loreto il giorno 8 aprile 1917:

Vaiponi Giovanni ebanista con Popoli Rosa casalinga — Mangiapane Francesco motorista con Bussi Giulia casalinga — Gattagna Francesco appuntato RR. CC. con Ruffini Vittoria signorina — Crovato Antonio falegname con Teardo Teresa casalinga — Procopio Eugenio palombaro con Bordina Angela casalinga — Temperini Giovanni commerciante con Padovan Adele casalinga — Busetto Girolamo fuochista con Scarpa Aurelia casalinga — Valentini Massimiliano biadainolo con Zennaro Elisa casalinga — Vian Antonio falegname con Bonaldi Emilia sarta — Busetto Attilio biadainolo con Vianello Pierina sarta — Astori Romolo ferroviere con Gasparini Maria casalinga.

SPORT

Gara di calcio

Oggi sul campo della « Virtus » F. B. C. alla Giudecca Zucchi, s'incontreranno, come abbiamo già annunciato, la prima squadra della Virtus F. B. C. e l'Ardore F. B. C. per la disputa del primato veneziano.

La squadra della Virtus scenderà in campo nella seguente formazione: Savoretto, Marino, Cecchin, Zanetti, Grassi (cap.), Di Pol, Gelmani, Fatherraza, Piccinini, Bighin, Petrucci.

La gara incomincerà alle ore 15 precise. Arbitrerà il signor Bellini dell'Associazione Calcio Padova.

Buona usanza

* Pervenire all'Educatore Rachitici Regina Margherita la seguente offerta: Dal signor cav. Clodio ed Eugenia Calcagno L. 10 per onorare la memoria della signora Virginia Ocioni Bonaffoni.

* Al marinaio offerto il pesce per rancio del venerdì santo.

R. Estrazione Lotto - 7 Aprile 1917

VENEZIA	36	60	53	45	78
BARI	66	47	33	4	37
FIRENZE	72	78	17	27	29
MILANO	3	9	6	87	73
NAPOLI	59	36	42	4	41
PALERMO	96	29	42	18	89
ROMA	76	71	30	90	2
TORINO	33	68	89	7	66

Seconda Edizione

LUCIANO BOLLA, Direttore
 Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
 GIUSEPPE BOGNOLI, gerente responsabile

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
 Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI
 CONSULTI PER CORRISPONDENZA
 Stabilimento chimico Dr. MALESCI
 Firenze
 Inscritta nella Farmacia Uff. del Regno

PRESERVATIVI

Sei pezzi assortiti, franco raccomandato, inviando L. 2.75. Gratis catalogo illustrato per uomo e donna (Segretezza) MODERNISSIMA — Casellario 244, Napoli.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola - Minimo L. 1,00

Ritti

AFFITTASI bellissima stanza volendo salotto per una due persone, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, primo piano, desiderando pensione. - San Samuele, Callor Corner N. 3381.

AFFITTASI casa grande, otto locali, water, S. Apollinare, Campiello Albrizzi N. 1942. Rivolgere portiere Palazzo Albrizzi.

Vendite

GRANDE palazzina posizione incantevole, giardino, comfort eccezionale, si vende. Scrivere: Cassetta 1169 G. Unione Pubblicità, Torino.

Occasioni

FOTOGRAFICA occasione cerco contantissimi preferibilmente Ica, obiettivo Zeiss, Voigtlander, Gortz, formato preferibilmente piccolo. Scrivere: Franco, Chiavris (Udine).

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO binario e vagoncini scartamento 60 indicare presso e quantità. Rapuzzi 618 - S. Giuliano - Venezia.

TINTOR Composto chimico colorante per tingere da sé abiti, stoffe, ecc., nero, bleu, colori. Colorante d'anilina vendonsi. — Ditta Gubernati e C., Vico Nuovo, 12-1, Genova.

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
 Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13.
 Una bottiglia monstre per posta L. 14.30, pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA
 Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119
 palazzo proprio - Opuscolo gratis a richiesta.

TEATRO ITALIA

Oggi alle ore 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30

LYDA BORELLI

interpreterà per la prima volta a Venezia

MALOMBRA

dal celebre romanzo di ANTONIO FOGAZZARO

Questa films di **esclusività del Teatro Italia** non sarà riprodotta in nessun altro Cinema di Venezia.

N.B. - L'ingresso nella sala di proiezione seguirà al principio di ogni atto.

dell'integrità e dell'indipendenza dello Stato russo.

Il deputato Kokoshkin, in un rapporto sulle modificazioni al progetto costituzionale democratico, ha rinunciato all'antico principio della monarchia costituzionale. La nuova forma di governo in Russia deve essere la Repubblica democratica parlamentare; il capo del potere esecutivo deve essere il presidente della repubblica eletto per un dato periodo, dalla rappresentanza nazionale e che governi per mezzo di un ministro responsabile dinanzi alla rappresentanza nazionale. La prima parte di questa mozione è stata approvata fra acclamazioni entusiastiche.

La seconda giornata del Congresso è stata consacrata alla questione di una coordinazione più stretta fra gli atti del governo provvisorio e quelli del Consiglio dei delegati operai e militari. Quindi il Congresso è passato ad occuparsi del problema agrario e si è pronunciato in favore del principio che le terre dovessero essere consegnate alle classi che lavorano. Le discussioni continuarono oggi.

La seduta serale è stata dedicata alla questione della politica estera del Governo provvisorio ed è stata approvata all'unanimità la seguente mozione: «Il Congresso, esprimendo piena fiducia nella politica estera del Governo, basata sulla fedeltà alle alleanze concluse, ritenendo che la libertà riconosciuta alla Russia è minacciata dagli Hohenzollern, è sicuro che il Governo tenderà alla soluzione dei problemi liberatori della Russia, senza attentare alla libertà degli altri popoli e non ammetterà nulla che possa essere a detrimento degli interessi vitali dei diritti della Russia.

«Il congresso fa appello a tutta la Russia affinché si raccolga intorno al Governo per dargli la possibilità di condurre la guerra fino alla vittoria e ad una pace stabile che assicuri la libertà dei popoli e la vittoria delle democrazie sulla alleanza delle monarchie reazionarie».

Per l'assemblea costituente

Pietrogrado, 9
Il Governo provvisorio ha ordinato la creazione d'una commissione speciale per la preparazione del regolamento delle elezioni alla prossima assemblea costituente. La commissione comprenderà specialisti in diritto pubblico, rappresentanti scienze statistiche ed altri personaggi competenti ai principali partiti nazionali politici della Russia.

Giungono a Pietrogrado notizie di nuove deliberazioni delle organizzazioni assemblee locali. Il Consiglio dei deputati operai e militari di Tschontelegra che la guerra deve essere condotta in libertà della Russia contro i nemici interni ed esterni. I deputati operai e militari di Tiflis inviano un saluto fraterno all'esercito al quale raccomandano di difendere il paese e la libertà conquistata. Tutti i Consigli promettono il loro appoggio al Governo provvisorio per l'attuazione del programma di riforme e di libertà. Si constata sempre più un movimento in favore della repubblica. Il comitato esecutivo dei deputati operai di Kronstadt ha espresso la necessità di lavorare senza tregua nei limiti delle proprie forze per la difesa della patria.

La revoca di due generali

Pietrogrado, 9
Su rapporto del generale Alexeeff il ministro della Guerra ha ordinato la revoca dei generali Lesch comandante un esercito e Ekenushevsky comandante un corpo d'armata la cui reggenza fu causa dell'insuccesso russo sul Sitchod.

Il telegramma di Lvoff a Boselli

Roma, 9
Il Presidente del Governo provvisorio russo, in risposta al telegramma inviato dal Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli, ha così telegrafato: «I nobili sentimenti che ispirarono a V. E. l'alto linguaggio dei suoi fervidi auguri, per il Governo provvisorio e per il completo successo della causa degli Alleanzi, trovano una viva eco nel mio cuore ed io ne ringrazio V. E. a nome mio e dei miei colleghi.

«I grandi avvenimenti che si sono verificati imprimono un'impronta indelebile all'amicizia dei nostri popoli. La lotta per la libertà e per la giustizia dei sacrifici nella lotta mondiale. E l'Italia che ha saputo riunire nell'ammirabile sforzo della libertà politica e dell'unità nazionale saprà apprezzare l'idea della rivoluzione russa, che ha abbattuto l'antico regime per il duplice trionfo della giustizia all'interno e sui campi di battaglia.

«La ricostituzione spontanea della Polonia inaugura un'era nuova per le nazioni oppresse, e i popoli ideali che abbiano mai animato i popoli liberi ne sono per una gloria rinnovata e si uniscono in uno slancio formidabile per la conquista pacifica del mondo civile. Ed io non dubito che sia prossimo il momento nel quale questa verità in cammino s'imporrà al rispetto dei nostri stessi nemici già costernati e scossi nella loro presunzione aggressiva. — Firmato: Principe Lvoff».

La bandiera nazionale russa

Roma, 9
In seguito alle notizie sparse nella stampa italiana riguardo alla istituzione di una nuova bandiera nazionale russa, l'ambasciatore di Roma a Roma ritiene suo dovere di chiarire che, in conformità alle istruzioni testà ricevute dal Governo provvisorio russo, quest'ultimo ha mantenuto quella già esistente, abolendo però l'antico stemma.

A proposito delle notizie comparse nella stampa riguardanti il giuramento nella chiesa russa nei giorni della Pasqua ortodossa, l'ambasciatore di Russia dichiara che questo argomento non ha ricevuto ancora alcuna istruzione dal Governo provvisorio.

L'organo del Santo Sinodo soppresso

Roma, 9
«Z» — Il «Molsko» («La Campana») organo del Santo Sinodo russo, è famoso per la campagna contro i cattolici e alle cui denunce si doveva l'arresto e l'esilio dell'Arcivescovo di Leopoli, è stato soppresso.

Sui campi di battaglia

I bollettini di Cadorna

Roma, 9
COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'8 Aprile.

Consistenti azioni delle artiglierie. La nostra artiglieria ha fatto un'azione di artiglieria presso Mori (Vallée Lagarina).

Nella scorsa notte nostri velivoli rovesciarono circa una tonnellata di esplosivo su baraccamenti e depositi nemici presso Rittenberg e Nosi nella Valle della Granizza (Frigido). Fatti segno a violente fuochi delle batterie contronemiche, rientrarono incolumi alle loro basi.

Stamane una squadriglia di idrovolanti nemici compiva un'incursione sulla zona di Montebelluna: uno di essi, colpito dal fuoco delle nostre artiglierie, precipitava presso Casagrande. Entrambi gli aerei rimasero uccisi.

Firmato: Generale CADORNA
COMANDO SUPREMO. — Bollettino dell'9 Aprile.

Nella giornata di ieri le artiglierie, ostacolando quasi su tutta la fronte da una violenta pioggia di maltempo, furono tuttavia più attive in Valle Giudicaria e in Valle d'Adige, dove causarono incendi e danni evidenti in opere militari del nemico.

Sul Garzo nostro pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori difensivi del nemico.

Firmato: Generale CADORNA

Migliaia di granate su Reims

Riuscite incursioni dei francesi

Parigi, 9

Il comunicato ufficiale delle ore 23 del giorno 7, dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive durante la giornata, specialmente tra la Somme e l'Oise, a sud dell'Allette e nella regione a nord ovest di Reims e sui vari punti del fronte. Nelle Argonne un colpo di mano del nemico sulle nostre trincee nella valle dell'Aire, è stato respinto dopo un vivo combattimento.

Secondo nuove informazioni i tedeschi hanno lanciato nella giornata e nella notte d'ieri 7500 granate su Reims. Quindici persone della popolazione borghese sono state uccise e molte altre ferite.

Il comunicato delle ore 15 di ieri 7, dice:

In Belgio truppe francesi penetrarono in due punti nelle posizioni nemiche nella regione di Lombray e trovarono numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee colpite dai firi delle artiglierie. Un tentativo tedesco contro un piccolo posto francese, a sud del canale di Paschendale fu respinto a colpi di granate.

Dalla Somme all'Aisne azioni intermittenziali di artiglieria e scorte di pattuglie in diversi punti del fronte.

Nei Vosgi un colpo di mano tedesco contro una nostra trincea nella regione di Colles, è stato felicemente respinto.

Un altro tentativo verso Largentan (Alzazia) costò perdite ai tedeschi senza alcun risultato. Ovunque altrove tutto calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Durante la giornata nessuna azione di fanteria sull'insieme del fronte. Lotta di artiglieria violenta in certi settori fra la Somme e l'Oise e nella Champagne.

Nella giornata del 7 i tedeschi hanno lanciato 1200 granate su Reims. Un borghese è stato ucciso e 3 feriti. La notte scorsa aerei tedeschi hanno lanciato bombe su Belfort. Né perdite, né danni.

Il comunicato delle ore 15 d'oggi dice: Dalla Somme all'Aisne scorte di pattuglie durante la notte. Malgrado il mal tempo l'attività delle due artiglierie per durò vivissima in parecchi settori.

A nord ovest di Reims un attacco tedesco contro la posizione francese di Courcy, fallì sotto i nostri tiri di sbarramento. A sud di questa località due reparti tedeschi sono stati respinti dopo vivo combattimento a colpi di granata.

Nella regione di Maumont di Champagne i francesi effettuarono qualche progresso a colpi di granata. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Notevoli progressi inglesi

Londra, 9

Un comunicato ufficiale in data del 7 dice:

Durante la notte in vicinanza di Saint Quentin guagnammo terreno in numero di metri fra i villaggi Seleney e Giannocourt e raggiungiamo le vicinanze di Arras e il settore di Ypres.

Durante la notte e le giornate del 5 e del 6 nostri velivoli spiegarono grande attività, attaccando continuamente le comunicazioni tedesche molto lungi sulle retrovie e spingendosi alla ricerca di apparecchi da combattimento nemici fino a considerevole distanza oltre le linee tedesche.

Un comunicato in data di ieri dice: Nella regione della strada Pruona-Cambrai facciamo progressi considerevoli durante la notte su un fronte di circa tremila metri a nord del villaggio Louvency. Nostri elementi penetrarono nelle linee nemiche durante la notte in parecchi punti e fecero parecchi prigionieri. Nella incursione a sud est di Ypres facemmo prigionieri diciotto tedeschi e trovammo le trincee nemiche gravemente danneggiate dal nostro fuoco.

Parecchi nostri velivoli effettuarono ieri e nella notte di ieri parecchie spedizioni di bombardamento. Furono lanciate numerose granate su aerodromi, trasporti e batterie in azione non buoni risultati. In un aerodromo tedesco distruggemmo e forse un terzo furono distrutti anche un gruppo di edifici vicini fu colpito. Vennero attaccati con mitragliatrici anche treni nemici. Un pallone osservatore tedesco fu attaccato e distrutto.

Un comunicato delle ore 11 di stamane dice:

Attaccammo stamane alle ore 5.30 sopra tutto il fronte. Da sud di Arras a sud di Lens le nostre truppe penetrarono nelle linee nemiche e progressi sono in modo soddisfacente su tutti i punti in direzione di Cambrai conquistammo i

villaggi di Dornies e Boursies e penetrarono nel bosco di Harcourt. In direzione di Saint Quentin conquistammo Fresnoy le Petit e avanzammo la nostra linea a sud est di Levergnier. Nessun calcolo può ancora farsi circa il numero dei prigionieri ma si riferisce che il numero è considerevole.

Vivi combattimenti aerei tra inglesi e tedeschi

Londra, 9

(Ufficiale). — Gli aerei fotografarono il 7 corrente una grande estensione di territorio nemico per molte miglia dietro le linee tedesche. Così essi cooperarono continuamente con l'artiglieria quando il tempo era chiaro senza essere disturbati altro che dalle violente atmosferiche, nonostante i reiterati tentativi dei tedeschi per intralciare le loro importanti operazioni.

I nostri aerei eseguirono con successo 17 raid, durante i quali lanciarono bombe su aerodromi, depositi di munizioni e ferrovie, molto lungi dietro le linee nemiche, senza contare numerosi altri raid meno importanti. Essi lanciarono in tutto di più di otto tonnellate di bombe, sostenendo durante tutto questo tempo vivi combattimenti con forti squadriglie avversarie. Voluti dei nostri aerei piani mancavano. Di questi sappiamo che un gran numero è stato abbattuto durante i combattimenti al di sopra del territorio nemico. Sappiamo però che anche gli aerei tedeschi hanno subito forti perdite. In un caso si scorse un osservatore che cadeva dal suo aeroplano, il quale essendo avariato, discese volteggiando. In un altro caso il combattimento avvenne a così breve distanza che si vide il pilota tedesco cadere in avanti, mentre il suo aeroplano, essendosi rimbalzato senza direzione, precipitò. Quindi aerei tedeschi sono stati costretti a discendere e sono stati veduti schiacciati al suolo, mentre altri 31 sono stati obbligati a prendere terra con danni.

Un grande numero di questi ultimi è stato certamente distrutto; inoltre due palloni frenati tedeschi sono stati abbattuti in fiamme.

Terribile esplosione nelle retrovie tedesche provocata dagli inglesi

Londra, 9

Il corrispondente della Reuter dal fronte britannico in Francia telegrafò: Mercoledì scorso presso Arras il fuoco dell'artiglieria inglese ha provocato nelle retrovie tedesche una delle più terribili esplosioni che siano mai avvenute durante la guerra attuale. Un fascio di fiamme si elevò a 300 piedi di altezza e il suolo tremò per parecchie miglia all'intorno. Gli aerei riferiscono che lo spostamento dell'aria fu tale che gli aeroplani ne furono sbalottati e scossi come i bastimenti dal flusso della marea.

Evidentemente i cannoni britannici avevano colpito un importante deposito di lanciamine. Essendo l'esplosione avvenuta in mezzo ad una massa di appostamenti di cannoni tedeschi i danni devono essere immensi.

Anche la settimana scorsa è stata caratterizzata da successi degli aerei britannici.

Due torpediniere tedesche silurate dagli inglesi

Londra, 9

Un comunicato dell'ammiraglio annuncia:

Nella notte dal 7 all'8, i nostri idrovolanti hanno attaccato il molo di Zeebrugge, lanciandovi numerose granate. Anche i depositi di munizioni di Gand e di Bruges sono stati attaccati. Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi.

La stessa notte, durante altre operazioni, sono state silurate due torpediniere tedesche al largo di Zeebrugge: una è affondata; la sorte dell'altra è sconosciuta, ma certo essa è rimasta gravemente danneggiata. Noi non abbiamo subito alcuna perdita.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 9

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale a sud est di Brzezan, il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni, ma fu ogni volta respinto. Un'offensiva nemica con forze ascendenti a circa un battaglione, effettuata nella regione a sud-ovest di Tonnitz, fu respinta dal nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici. Sul resto del fronte fu reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Sul fronte romeno un'offensiva del nemico nella regione Monestirka Kackon, venti chilometri a sud di Oina, fu respinta dalle truppe romene.

Sul fronte del Caucaso fu reciproco e ricognizioni di esploratori.

Una nostra torpediniera ha sbarcato un disastroso attacco presso la foce del fiume Termes, 55 chilometri ad est di Samur. Tale disastroso attacco ha incendiato un posto di osservazione turco. La stessa torpediniera ha catturato e condotto a Trebisonda 10 velieri con carico prezioso. Nella regione del Bosforo un nostro sommergibile ha distrutto un veliero.

Un comunicato in data di ieri dice: Fronte occidentale: A nord di Brzezan, nella regione di Augustovka Kousih, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le nostre posizioni ma è stato respinto. A sud ovest di Brzezan, nella regione di Lipitz Dolna, l'esplosione di un nostro fornello di mina ha distrutto le trincee avversarie che sono state occupate dai nostri esploratori. Abbiamo respinto tutti i contrattacchi lanciati dal nemico. Abbiamo operato nella stessa regione un attacco con gas asfissianti ad ovest della città di Tonnitz. Un forte distacco nemico appoggiato dal fuoco dell'artiglieria, di lanciarobombe e di lanciamine, è penetrato da prima nelle nostre trincee, ma ne è stato subito scacciato da un nostro contrattacco.

Sul fronte romeno abbiamo respinto col fuoco un attacco nemico ad est della città di Toldiesz.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Hanykin, le nostre truppe hanno impegnato un combattimento nella regione di Dokke. A nord ovest di Hanykin le nostre truppe hanno operato il congiungimento con le forze britanniche, presso Kizilabat.

Cinquemila ribelli battuti nella zona di Zuara

Roma, 9

Il Ministro delle Colonie comunica: Nonostante il fiero colpo inflitto ai ribelli di El Baruni nei combattimenti di Elgedid ad Agila nel 16 e 17 gennaio scorso, si raccolsero altri gruppi intorno ad Agila, costituendo una minaccia per i nostri sudditi nella zona di Zuara.

Per prevenire ogni offesa, il Governatore della Tripolitania ordinò al generale Cassin di assumere il comando delle truppe dislocate a Zuara e marciare contro i nuovi nuclei ribelli per batterli disperditi.

La nostra colonna, muoveva all'alba del 5 corr. da Gemai Ben Nasib, località a sud est di Zuara, contro le Mahalle di El Baruni, puntando su Agila. I ribelli valutati circa cinque mila, furono attaccati nell'area di Dorania, a sud-ovest di Agila. Battuti, volsero disordinatamente in fuga, lasciando in nostre mani un importante bottino di guerra, consistente in quaranta cofani di artiglieria, molti fucili e cariche, una bandiera ottomana e numerosi bestiami. Le perdite del nemico ascendono a 206 morti accertati e ad un imprecisato numero di feriti. Le perdite nostre sono state molto lievi. All'azione cooperarono efficacemente una nostra unità navale e una sezione di aerei.

Dopo il combattimento la nostra colonna attraversò l'area di Agila, distruggendo il campo nemico e pernotò a Telit, a nord di Agila. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirabile.

Avendo il generale Cassin assolto il compito affidatogli, ebbe ordine dal Governatore della Tripolitania di rientrare a Zuara con le sue truppe.

Il Ministro delle Colonie ha fatto pervenire a nome del Governo le felicitazioni al generale Ameglio e alle truppe da lui dipendenti.

La risposta di Wilson a Re Giorgio

Londra, 9

Wilson ha così risposto al messaggio inviato da Re Giorgio:

«Il vostro eloquente messaggio giunge in un momento critico della nostra vita nazionale, come lo prova la comunione dei sentimenti fra i popoli liberi del mondo che cercano di difendere gli ideali e mantenere i benefici dell'indipendenza nazionale e i diritti dell'umanità. In nome del popolo americano e del Governo al quale il popolo stesso si volge per averne guida, vi ringrazio per le vostre incoraggianti parole».

Il telegramma a Poincaré

Parigi, 9

Wilson ha risposto al telegramma di Poincaré col seguente:

«In quest'ora critica nella quale i destini dell'umanità civile sono in aspece, è stato per me motivo di soddisfazione e gioia il ricevere le vostre felicitazioni per la decisione che il mio paese fu costretto a prendere contro la politica spietata ed oppressiva della Germania imperialista.

«Ci riesce graditissimo che la Francia, che si tiene fianco a fianco con noi uomini del mondo occidentale nella nostra lotta per la indipendenza, ci auguri oggi il benvenuto nelle file di coloro che combattono per difesa, la libertà ed i diritti dell'umanità.

«Eccoci sorti come campioni nobili della democrazia, i cui progetti ed atti contribuiranno a perpetuare i diritti e l'indipendenza degli uomini e tutelare i veri principi della libertà umana. A nome del popolo americano saluto voi ed i vostri illustri compatrioti».

Al Presidente del Senato italiano

Roma, 9

Wilson ha così risposto al telegramma del Presidente del Senato on. Manfredi:

«Nell'ispirato messaggio di V. E. giungono ora il popolo americano troverà incoraggiamento nell'arduo compito che ha intrapreso e riconoscerà una nuova prova del sentimento di fratellanza che ci lega a quei popoli del mondo che al pari di noi sono per la causa della libertà ed lo stabilimento del diritto degli uomini liberi a vivere come associati nello sviluppo dell'indipendenza e come compartecipi nell'opera comune di assicurazione di benessere della razza umana».

Sonnino a Lansing

Roma, 9

Il ministro degli affari esteri on. Sonnino ha inviato al segretario di Stato nord-americano, Lansing, il seguente telegramma: «Sono lieto di rendermi interprete presso l'E. V. del plauso e della ammirazione con cui l'intera nazione italiana ha salutato l'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America.

«Nell'aspra lotta per la salvezza della civiltà moderna a cui insieme agli alleati tende con ogni sforzo il popolo italiano analante alla propria integrazione e sicurezza nazionale col sacrificio e col sangue dei suoi figli tra gli ostacoli del fronte montuoso, non poteva mancare la partecipazione della Repubblica Nord-Americana, in omaggio a quei principi immortali di libertà e di giustizia che il Governo federale ha con tanta efficacia proclamati. — F. lo Sonnino».

L'affissione del messaggio di Wilson

Roma, 9

Si assicura che forma oggetto di esame da parte del Governo la proposta avanzata da ogni parte dell'affissione in tutti i Comuni del Regno del messaggio di Wilson. Nel caso che non si avesse l'autorizzazione d'affissione, il Governo provvederà ugualmente alla maggior divulgazione del messaggio, attraverso una delle consuete forme di propaganda e cioè a mezzo di opuscoli opportunamente commentati da giornalisti specialmente fra le masse rurali del Mezzogiorno le quali in gran parte, conoscono l'America.

Il generale Villa contro gli Stati Uniti?

Parigi, 9

In dispaccio d'El Paso (Texas) dice che 14 mila carranzisti marciarono verso la frontiera per inseguire il generale Villa che ha intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

Secondo un telegramma da New York alcuni tedeschi incaricati di distruggere il tunnel della linea di Brighton sono stati arrestati. Numerosi dinamitardi hanno avuto in conflitto con la guardia nazionale della Pennsylvania. Un tedesco è rimasto ucciso e parecchi feriti. Sono stati arrestati mille tedeschi reati commessi.

L'ambasciatore americano a Vienna

Zurigo, 9

Slasera alle 20.17 è giunto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Pontif, colla consorte e con un segretario. Ha proseguito alle 23.52 per Berna. Non ha fatto alcuna dichiarazione, neppure sulla notizia che prima di partire abbia avuto un colloquio col ministro degli Esteri, Czernin.

I funerali dell'ing. G. Luzzatti

Roma, 9

Hanno avuto luogo stamane col concorso di estimatori e di amici, i funerali dell'ing. Giuseppe Luzzatti. Tra la folla degli intervenuti si notavano il Sottosegretario di Stato al Commercio on. Morpurgo, gli on. Cocco Ortù e Muscati, il sen. Maggiorani Ferraris e moltissimi altri personaggi. Seguivano il feretro i figli dell'ing. Luzzatti, vari congiunti ed il fratello onor. Luigi Luzzatti, il quale però, vinto dal dolore, si è dovuto poco dopo ritirare.

Il corteo ha sostato in piazza Borghese ove il comm. Giulio Coen ha porto all'estinto il saluto di Venezia ricordandone il valore scientifico e morale. A nome della famiglia ha ringraziato gli intervenuti il cognato avv. Sacerdoti, dopo di che il corteo si è sciolto ed il feretro ha proseguito per il cimitero.

Il Papa ai giornalisti cattolici di Francia

Roma, 9

(Z.) — L'eminentissimo Cardinale Gasparri ha inviato, a nome del Santo Padre, un telegramma a René Bazin, presidente della corporazione dei giornalisti cattolici di Francia, nel quale augura che il secondo l'impegno della Santa Sede in salvaguardare la devozione le vescovi, produrranno abbondanti frutti di salute per il risolvimento e il progresso della cara nazione.

I padri di famiglia liberati dall'Anstria

Roma, 9

(Z.) — Nuove informazioni sull'arrivo in Svizzera del primo contingente dei padri di famiglia ospitalizzati per l'intervento del Santo Padre, dicono che il numero dei primi arrivati, è di 104, di cui 11 ufficiali e 93 civili che si sono arrivati in territorio svizzero, furono ricevuti dall'ambasciatore di Francia.

Per l'approvvigionamento della Capitale

Roma, 9

(N.) — Sono passati ieri, per via marittima ferroviaria da Civitavecchia, due vascelli (barconi in ferro) con un carico complessivo di sette mila quintali di grano destinati ai molini della città.

L'esperimento pensato dall'on. Canepa, Commissario Generale dei Consumi, di sopprimere alla dipendenza dei vagoni ferroviari, sembra ormai bene riuscito, perché la navigazione Civitavecchia-Fiumicino si è svolta senza inconvenienti e la merce è giunta a Roma in perfetta condizione.

Per infrenare il rialzo del cambio

Roma, 9

L'Agenzia Politica scrive: Da precise informazioni assunte nei nostri circoli finanziari risulta che, per infrenare il rialzo del cambio sulla valuta italiana, è stato aperto a Londra un credito all'Italia sotto forma di tratta accettata da tre banche londinesi e da parecchie banche scandinave.

Le tratte sono rinnovabili alla scadenza e garantite con buoni del tesoro italiano.

Per il servizio telefonico

Roma, 9

L'Agenzia Politica pubblica: Siamo informati che il ministro delle Poste on. Pera, in seguito a reiterati generali reclami e proteste sull'irregolare funzionamento del servizio dei telefoni urbani e provinciali, ha dato espressa disposizione al reggente della Direzione Generale dei telefoni comm. De Porro, essendo che gli sono indicati con sollecitudine le cause determinanti l'anormale servizio affinché si possa provvedere alla loro eliminazione.

La liquidazione delle pensioni di guerra

Roma, 9

(N.) — Al 31 marzo p. v. le pensioni di guerra liquidate alla Corte dei Conti, ammontano a 32.621. Moltissime altre sono in corso di liquidazione.

Dal canto suo il Tesoro sta provvedendo agli acconti alle famiglie in attesa delle liquidazioni loro spettanti.

Per potersi recare in Francia

Roma, 9

L'ambasciatore di Francia comunica: Gli stranieri che intendono recarsi in Francia sono avvisati che le formalità imposte dai nuovi regolamenti per la validazione dei passaporti richiedono, a seconda dei casi, una o due settimane di tempo. Ottenuto il visto i viaggiatori non potranno varare il confine francese che dopo tre giorni.

L'Olanda rifiuta l'accesso nei suoi porti alle navi armate

Amsterdam, 9

Rispondendo al Governo britannico sulla questione delle navi mercantili armate, il Governo olandese mantiene il rifiuto di permettere a questi bastimenti l'accesso nei suoi porti. Tuttavia l'Inghilterra lascerà partire da Alifax i carichi di grano destinati all'Olanda e non esigerà che essi facciano scalo nel Regno Unito ritornando in Olanda.

Vapore-soccorso per il Belgio affondato

Copenaghen, 9

Il piroscafo norvegese «Camilla», carico di grano per la commissione di soccorso del Belgio è stato affondato al largo di Jæderm senza preavviso. Vi sono nove superstiti.

La morte del Principe Federico Carlo

Parigi, 9

I giornali hanno da Madrid: Un dispaccio giunto al palazzo reale annuncia che il principe Federico Carlo di Prussia è morto in seguito alle sue ferite.

Insurrezione in Serbia e in Montenegro

Parigi, 9

Il «Petit Parisien» dice che un telegramma da Corfu annuncia che sono scoppiate insurrezioni con soltanto nella Serbia occupata dai bulgari ma anche nella parte occupata dagli austriaci nonché nel Montenegro, in Albania ed in Valacchia.

L'ambasciatore americano a Vienna

Mercoledì 11 Aprile 1917

Conto corrente della Posta

ANNO CLXXV — N. 99

Conto corrente della Posta

Mercoledì 11 Aprile 1917

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 3,6 all'anno, 1,8 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.

Inserzioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cont. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologie (composte sulla solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6

Sul fronte da Lens a Saint Quentin gli inglesi danno l'assalto alle linee tedesche catturando 9000 soldati e 40 cannoni

La vittoria degli inglesi I particolari della battaglia

Londra 10
Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:
Le operazioni continuarono oggi ad essere eseguite con successo, in conformità dei nostri piani. Ovunque le nostre truppe si impadronirono d'assalto delle difese tedesche da Honin sur Cojoul fino alle vicinanze a sud di Givency en Borelle, sopra una profondità variabile dalle due alle tre miglia, e continuando ad avanzare.

Su questo fronte stamane di buon'ora ci siamo impadroniti delle difese avanzate tedesche, compresa la cresta di Vimy, che è stata conquistata dai canadesi. Queste difese comprendono una rete di trincee e le località fortificate di Neuville e di Vitilly, della collina del Telegrafo, di Tilly de Lens Melaines, della cresta di osservazione e di Saint Laurent de Blagny, Les Tilleuls, e della fattoria di La Folie.

Le nostre truppe, continuando ad avanzare, si sono impadronite poi delle difese tedesche più indietro comprendenti, oltre ad un altro potente sistema di trincee, le località fortificate di Feuchy, di Chapel, della ridotta di Hydrabad, di Aehies e di Thelus.

Alle due del pomeriggio 5816 prigionieri, fra i quali 119 ufficiali, erano passati per le stazioni provvisorie di concentramento; molti altri ne rimangono ancora da enumerare. Di essi un gran numero appartengono a divisioni bavaresi, le quali sono state durante il combattimento odierno fortemente prostrate. Ci siamo impadroniti di cannoni, di mortai da trincea, di mitragliatrici e di materiale da guerra non ancora enumerati.

In direzione di Cambrai abbiamo fatti nuovi progressi in vicinanza del bosco di Hancourt ed abbiamo preso il villaggio di Demicourt. In direzione di Saint Quentin abbiamo preso i villaggi di Poiru e di Levergier.

Gli aerei hanno spiegato ieri una grandissima attività. Come nei giorni precedenti, essi hanno effettuato parecchie spedizioni di bombardamento ed hanno aiutato a dirigere i tiri della nostra artiglieria con ottimi risultati. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e 15 altri costretti ad atterrare, probabilmente danneggiatissimi. Due palloni tedeschi di osservazione sono stati abbattuti in fiamme. Dieci aeroplani britannici mancano.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, ore 13, dice:

Durante la notte è continuata una lotta accanita nella parte nord della foresta di Vimy, ove il nemico stava aggrappato. Esso è stato scacciato e non abbiamo avuto alcun contrattacco. Il versante orientale della cresta è stato spezzato dal nemico e i suoi contrattacchi sono stati respinti.

Le nostre truppe si sono avanzate ed hanno preso il villaggio di Fampour e le difese vicine a nord e a sud del fiume Scarpe.

Il numero dei prigionieri presi ieri supera i Novemila, e i cannoni conquistati sono più di quaranta.

In vicinanza di Saint Quentin il nemico è stato respinto da un altipiano fra Le Vergies e Hargicourt.

I combattimenti continuano su tutto il fronte di battaglia.

Dopo un intenso bombardamento il nemico ha sferrato la notte scorsa un forte attacco sopra uno stretto fronte a sud est di Ypres, ed è riuscito a raggiungere le nostre linee di sostegno. E' stato immediatamente ricacciato dalle nostre trincee ed ha lasciato parecchi morti.

Reims ancora bombardata

Parigi, 10

Il comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

Dalla Somme all'Aisne la nostra artiglieria ha bombardato energicamente le posizioni tedesche. Il nemico ha reagito specialmente a nord dell'Aisne contro la città di Reims che è stata fatta segno ad un intenso bombardamento. Alcune vittime nella popolazione borghese.

Nella foresta di Parroy i nostri granatieri hanno respinto un tentativo nemico su uno dei nostri posti avanzati.

Il comunicato delle ore 15 dice:

A nord dell'Oise l'artiglieria nemica mostrò minore attività dei giorni precedenti. Scontri di pattuglie e fuoco di fucileria sulle prime linee. A sud dell'Oise realizziamo progressi ad est della bassa foresta di Concy. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione a nord est di Soissons, principalmente nel settore di Laffaux. A sud est di Reims abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una delle nostre trincee a nord di Sillery.

Nella Champagne lotta a colpi di granate ad ovest di Maisons de Champagne.

Londra, 10
Si hanno dal fronte britannico in Francia in data di ieri i seguenti particolari sulla battaglia fra Lens e Saint Quentin:

L'assalto irresistibile

Durante la notte il cannoneggiamento che si svolgeva da parecchi giorni si è accentuato ed alcuni momenti prima che l'attacco fosse sferrato ha acquistato un grado di intensità quale non era stato mai raggiunto dal principio della guerra. La concentrazione dei pezzi di artiglieria era tale che il paese, malgrado la notte, era illuminato sopra un raggio di varie miglia da bagliori continui proiettati dalle bocche dei cannoni. I proiettili grandinavano quando la fanteria britannica sorse dalle trincee. La pioggia cadeva fortissima, ma le raffiche del vento da ovest la lanciavano verso la fronte dei tedeschi, che costituiva un vantaggio per gli inglesi. Le tenebre non erano ancora dissipate quando gli inglesi varcarono il parapetto delle trincee, ma i segnali luminosi e i bagliori dei cannoni facilitavano alle truppe il mezzo di mantenersi in una buona direzione.

Le truppe britanniche penetrarono nelle linee tedesche sopra un estensissimo fronte e fecero un grandissimo numero di prigionieri che venivano continuamente condotti nei posti di internamento provvisori. I prigionieri appartenevano alle divisioni di Ybourg, del Willemborg e della Baviera. Il tempo, dopo il sorgere del sole, migliorò molto, ma il vento continuava a spirare forte e lo stato dell'atmosfera non era propizio alle operazioni degli aerei.

La seconda fase della lotta

Poco dopo le otto si entrava in una seconda fase dell'attacco e il combattimento divenne più vivo. Era quasi impossibile ottenere notizie precise attraverso la nebbia al principio della battaglia, ma le informazioni che pervenivano dimostravano tutto che le cose avevano preso un buon andamento per noi. Quando i tedeschi avessero probabilmente il timore di non prepararsi un attacco, essi ignoravano certo che noi l'avremmo fatto così presto e su così vasta scala.

Una coincidenza degna da notare è che oggi ricorre il giorno anniversario della fine della prima battaglia di Verdun, che ispirò ai tedeschi una così viva speranza di azione decisiva sul fronte occidentale. La parte settentrionale dell'attuale campo di battaglia vide i grandi combattimenti intrapresi nel maggio 1915 dai francesi. I nomi di Souchez e territori vicini, di Arras, di La Scarpe, di La Lys e di Lens sono in tutte le memorie specialmente Notre Dame de Loreto ricorda la vittoria dove il generale francese Foch inflisse ai tedeschi una perdita di quasi 70 mila uomini. Anche la cresta di Vimy è rimasta nei ricordi gloriosi. Oggi si impegna la terza grande battaglia per il possesso di questa posizione dominante.

Il fronte di battaglia

Il corrispondente dell'agenzia Reuters telegrafò in data 9 sera:

La battaglia è cominciata stamane prima dell'alba sopra un fronte che si estende all'incirca da Saint Quentin sino dinanzi a Lens e continua con lo stesso vigore. L'azione si svolge con nostro favore; gli inglesi hanno fatto sensibili progressi ed hanno preso moltissimi prigionieri dei quali vi è un continuo silenzioso al posto di arrivo; se ne contavano prima di mezzogiorno oltre 3500 nella zona appartenente ad un solo armata. Le perdite britanniche sarebbero relativamente lievi come avviene nelle operazioni felici. Nondimeno la violenza del combattimento va aumentando ed è troppo presto per valutare il costo della vittoria.

Sulla maggior parte del fronte la fanteria britannica non ha incontrato una resistenza molto energica, ma non è avvenuto ugualmente in vicinanza di Arras e si riferisce che a mezzogiorno un piccolo gruppo tedesco, quantunque accerchiato, teneva ancora testa. La famosa ridotta chiamata «ridotta La Harpe» che era non meno formidabile di quella detta del «Labirinto» è stata presa con un presidio calcolato a circa un intero battaglione. Si diceva che parecchie Tanks si fossero impiccate sulla collina del telegrafo, alle sette e trenta, e siccome questa piccola altura dominava la ridotta «La Harpe» vi è da supporre che le operazioni di queste mostruose macchine da guerra abbiano condotto alla capitolazione della ridotta.

I progressi inglesi

Lungo la ferrovia che corre verso la valle di La Harpe gli inglesi hanno fatto buoni progressi. Essi hanno preso il bosco della Maison Blanche sopra il tronco della linea che va, in direzione di Lens, a Blangy. Nei sobborghi di Arras, per dove passava dall'inverno del 1914 la linea del fronte tedesco, parecchie forti posizioni hanno offerto una vigorosa resistenza, ma i nostri granatieri sono riusciti a poco a poco a superarla.

Si annuncia che i canadesi stanno facendo grandi progressi lungo le pendici di Vimy, ma che la resistenza aumenta. L'immensa preponderanza della grossa artiglieria britannica, comparativamente a quella tedesca, costituisce la particolarità più saliente di questa grande battaglia. E' impossibile credere che si possa vivere sotto il fuoco dell'artiglieria che possiamo far portare su tutti i

punti del nostro fronte offensivo. Nulla le resiste: i fili di ferro dentato sono spezzati dovunque, cecchi in piccoli burroni. Durante la notte prima dell'assalto abbiamo fatto esplodere con successo numerose mine su diversi punti del fronte tedesco.

Lo slancio delle truppe

Lo slancio delle truppe britanniche è davvero ammirevole. Un buon segno è il numero continuo delle richieste di aiuto inviate dai tedeschi sulle loro retrovie per chiedere il soccorso di artiglierie ed uomini e far sapere che si trovano in una situazione di pericolo. Da stamane il tempo è rimasto chiaro e secco, ma il vento ha molto ostacolato gli aerei ed ha rotto le corde a parecchi palloni di osservazione tedeschi ed inglesi, i quali vanno adesso alla deriva fra le nubi.

Mi è impossibile fare un racconto coordinato, poiché conosco per il momento soltanto fatti che traggono dalle mie note prese durante la battaglia. Ma fin da ora sono in grado di concludere tutte le mie informazioni che la campagna britannica preparata in Francia comincia col più favorevole auspicio. Gli inglesi e non i tedeschi che intraprendono l'offensiva e questa offensiva è un seguito logico dell'attacco che hanno la ritirata dei tedeschi provocata dall'artiglieria inglese e le incursioni inglesi dinanzi alle quali i tedeschi non hanno potuto resistere.

Il comunicato tedesco

Berlino, 10

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

La battaglia di Arras continua. Dopo varie giornate di forte azione, mosse di artiglieria e lancia mine, gli inglesi attaccarono ieri mattina le nostre linee su un fronte di 20 chilometri, dopo aver intensificato il loro fuoco nel modo più violento. Durante un combattimento accanito riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni sulle strade partenti da Arras, ma non riuscirono a rompere le nostre linee. Due nostre divisioni, mantenendosi accanitamente contro forze superiori, subirono perdite considerevoli. A sud est di Ypres distaccamenti d'assalto avanzarono fino al di là della terza linea inglese e fecero saltare la Folie, a nord est di Soissons, non riuscì sotto il nostro fuoco. Lungo l'Aisne e presso Reims l'attività dell'artiglieria fu vivissima a partire dal mezzogiorno.

Le splendide prove delle truppe inglesi

Londra 10

La Morning Post scrive: E' impossibile leggere il comunicato dello Stato maggiore britannico di ieri senza essere presi da ammirazione per le splendide qualità del soldato inglese, qualità che non sono meno notevoli nei nuovi eserciti che nell'esercito cui quale la guerra fu iniziata, nonostante l'allenamento necessariamente breve e la mancanza di esperienza di allora. Le gesta del vecchio esercito sono causa di un durevole orgoglio nazionale, ma sono eguagliate dalle gesta di questi soldati-cittadini i quali continuano l'opera del vecchio esercito. Mai lo spirito del popolo ha trovato più nobili espressioni che nel valore di queste reclute affrettatamente riunite contro le truppe regolari del più formidabile meccanismo di guerra che la storia abbia conosciuto. Una piccola parte soltanto di uomini che servono sotto il maresciallo Haig aveva pensato alla guerra fino al momento dell'appello che il Re ed il paese rivolsero loro, ma essi si comportano con indomabile tenacia con orgoglio e slancio degli della più gloriosa tradizione dell'esercito inglese.

Le felicitazioni di Re Giorgio al generale Haig

Londra 10

Re Giorgio ha inviato al gen. Haig il seguente telegramma:
«Tutto l'impero si rallegherà alla notizia delle felici operazioni di ieri. Il Canada sarà fiero che la conquista della cresta di Vimy, tanto desiderata, sia toccata alle sue truppe. Felicitazioni cordiali e vobis e coloro che hanno partecipato al magnifico risultato».

La distruzione d'una silurante confermata da Berlino

Berlino, 10

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:
La nostra torpediniera G. 78 fu silurata la notte dal 7 all'8 sulla costa di Londra da un sommergibile nemico. La maggior parte degli uomini d'equipaggio poté essere salvata.

La prossima riunione a Parigi del Parlamento interalleato

Roma, 10

Giovedì prossimo 12 corr. si aduneranno a Parigi gli Uffici di Presidenza delle varie sezioni del Parlamento interalleato. La sezione italiana vi sarà rappresentata dal segretario generale onor. Gallenga e dall'on. Theodoli, che sono partiti per Parigi questa sera.
Scopo principale di questa adunanza degli Uffici di Presidenza si è quello di preparare la riunione plenaria delle diverse sezioni che si terrà a Parigi nella prima metà di maggio, con la partecipazione delle sezioni francese, inglese e italiana ed una delegazione russa. La fine alcuni deputati francesi ed inglesi si sono già recati a Pietrogrado.

Il bollettino di Cadorna

Roma 10

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 10 Aprile.

Lungo tutta la fronte sparso azioni delle artiglierie ed attività di pattuglie in Valle Lagarina, nella zona di Monte Sier (Alto Gordevole) e ad oriente di Gorizia.

Sul Carso la notte sul 9 un attacco tentato dall'avversario contro i posti avanzati, da noi recentemente occupati, nella zona a nord di Boscimale, fu infranto dalle nostre batterie ancora prima che si sviluppasse.

Firmato: Generale CADORNA

Il comunicato russo

Pietrogrado, 10

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:
Sul fronte occidentale attacchi insignificanti del nemico sui Carpazi boschi, in direzione di Marmaros Sajet e ad ovest della città di Tomestick furono respinti. Sul resto del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte romeno e del Caucaso fuoco reciproco e ricerche di esploratori.

Firmato: Generale CADORNA

La guerra degli Stati Uniti

La rottura del Brasile con la Germania

Una nota ufficiale austriaca sulla rottura cogli Stati Uniti

Basilea, 10

Si ha da Vienna: Una nota ufficiale dice:
In seguito alla proclamazione di guerra fra l'impero tedesco e gli Stati Uniti, il rappresentante diplomatico dell'Austria-Ungheria a Washington è stato incaricato di chiedere il passaporto e lasciare il paese con il personale dell'ambasciata.

All'incaricato nord-americano a Vienna è stato consegnato il passaporto.

La tutela degli interessi affidata alla Svezia

Washington, 10

L'Austria-Ungheria ha chiesto alla Svezia di assumere la tutela degli interessi austro-ungarici negli Stati Uniti.

Le autorità hanno sequestrato i vapori austriaci nei porti americani.

Turchia e Bulgaria seguiranno l'esempio

Londra 10

Si ha da Washington:
La domanda dell'Austria-Ungheria alla Svezia di assumere la tutela degli interessi austro-ungarici agli Stati Uniti è considerata come un preludio della dichiarazione di guerra.

Si attende che anche la Turchia e la Bulgaria seguiranno l'esempio dell'Austria. La propaganda anti-americana condotta dagli agenti dell'Austria sotto la direzione tedesca non è stata meno offensiva e meno deleteria della propaganda tedesca ed una completa rottura era già preveduta da tempo.

Una commissione per la condotta della guerra

Gli aiuti agli Alleati

Washington, 10

Il progetto circa l'istituzione d'una commissione mista del Senato e della Camera che deve esaminare la condotta della guerra è stato presentato contemporaneamente alle due Camere. Tale commissione terrebbe le sue riunioni tanto durante le vacanze del Congresso.

I capi del partito democratico hanno deciso di presentare giovedì alla Camera un progetto per l'emissione di 5 miliardi di dollari di buoni del Tesoro. Si crede che il piano sia ora quello di prestare tre miliardi agli Alleati e di impiegare gli altri due miliardi in patria per le spese di guerra. Si faranno tutti gli sforzi per affrettare le misure legislative tendenti a facilitare le esportazioni di viveri e munizioni per gli Alleati.

Il finanziamento della guerra degli Stati Uniti

Berna, 7 aprile

(E. C. — La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti votò alle ore 3 del mattino con 373 voti contro 50 la risoluzione dichiarante la guerra alla Germania. Dopo questo voto il segretario del Tesoro chiese ed ottenne l'autorizzazione di emettere un prestito per la somma di 3 miliardi e 400 milioni di dollari a un tasso del 3 al 3,5 %.

L'emissione sarà fatta dalla «Federal Reserve» che è la sede centrale delle banche americane federate; la «Federal Reserve» finanzia tutte le spese di guerra.

Durante la discussione che precedette il voto della Camera il deputato Miller comunicò ulteriori particolari sul complotto della Germania al Messico. Egli dichiarò che l'imperatore tedesco aveva progettato di sollevare i riservisti tedeschi negli Stati Uniti perché andassero nel Messico ad unirsi ai messicani e ad attaccare la frontiera della Repubblica nord-americana. Un contingente di riservisti tedeschi si troverebbe già al Messico occupati alla fabbricazione di munizioni. In questi ultimi giorni tre bastimenti tedeschi sbarcarono delle munizioni sulla costa occidentale del Messico. Queste rivelazioni provano che la Germania e l'Austria-Ungheria sono disposte a sollevare l'indignazione della Camera e contribuiscono ad aumentare il numero dei voti favorevoli alle proposte del Presidente Wilson.

In Macedonia

Parigi, 10

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'8, dice:
Canoneggiamento nella regione di Cerveva Stena e fra i laghi. Fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrici nel settore italiano. Un velivolo tedesco fu abbattuto a sud del lago di Doiran. Due ufficiali e un meccanico furono fatti prigionieri.

Vapore italiano sfuggito all'attacco d'un sommergibile

Roma 10

Il giorno 5 corrente verso le ore 16 un piroscafo italiano, trovandosi in navigazione nel basso Tirreno, a circa 3 chilometri dalla costa, avvistò a tre miglia di distanza un sommergibile nemico che lanciò contro di esso un siluro senza però colpirlo. Il vapore sparò tre cannonate contro il sommergibile, che tuttavia prese ad inseguirlo sparando senza risultato un colpo di cannone e sommergendosi poco rapidamente. Dopo un quarto d'ora il piroscafo diresse altre cinque cannonate contro una torretta che il sommergibile ritenne appartenente ad un secondo sommergibile nemico. Il vapore poté quindi riparare in un porto.

Non bis in idem

Ricorre con la primavera nella sinopia della stampa degli Imperi Centrali il leit-motiv che compie tutte le tradizioni in materia. Primavera, sino a ieri, tempo propizio al leit-motiv della spada; oggi ci porta quello della Pace.

La guerra minaccia di ridurre in macerie il progresso materiale e spirituale che formava l'orgoglio dell'Europa. Sono le parole pronunciate il 12 dicembre del 1916 da quell'anima idilliaca che è Bethmann-Hollweg, una ripresa dei foglietti, dopo il flebile spunto che aveva dato qualche tempo prima un'altra anima idilliaca, il Kromprinz, nel corso di una intervista accordata a un giornalista americano davanti alle insanguinate trincee di Verdun.

E' inteso che siccome la ripresa di Bethmann-Hollweg non ebbe il rilievo che il Kappel Meister si proponeva, entrano oggi in funzione gli ottimi, i piatti, il tam-tam e la gramacca, e il motivo è definito e si precisa in una cadenza da canzonetta napoletana, una di quelle spregiate cadenze che hanno la virtù di essere afferrate immediatamente e di restare nelle orecchie, come vi restano certe frasi musicali ossessionanti.

Nella stampa tedesca, e più in quella austriaca, le ragioni che indurrebbero i governi degli Imperi Centrali alla pace, si ripetono a parole ben chiare, e ben chiare si espongono sin da ora le condizioni.

Le ragioni? — Le han dette i giornali austriaci in occasione della visita di Czernin al Quartiere generale tedesco. Si teme in Austria la ripercussione degli avvenimenti russi; bisogna salvare quel che resta ancora da salvare nella Duplice Monarchia. Nella Germania stessa, del resto, non si è indotto il Kaiser a promettere un allargamento del suffragio? E non si viene a sapere da fonte non sospetta, da giornali notoriamente amici dei tedeschi, che la salute di Guglielmo II è gravemente compromessa? Finalmente, non è notorio che la Germania era già sul punto di morir di fame, e che l'entrata in campo degli Stati Uniti ha dato il tracollo alla situazione, restringendo la possibilità di rifornimento ai neutrali? Ed è forse un mistero che la Svizzera, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, ben presto l'Olanda, saranno costrette ad adottare la temuta carta dei viveri?

E se si guarda la situazione reciproca, non è forse vero che, dall'entrata in guerra degli Stati Uniti, tutti i paesi dell'Intesa vedranno affluire ai loro porti i grani e acciaio ed esplosivi in quantità inverosimili, e che la caccia ai sommergibili sarà organizzata in guisa da assicurare la libertà dei mari?

Questo per quanto riguarda la necessità di chiedere la pace. Per quanto riguarda le condizioni, non vi è direttore di giornale tedesco o austriaco che non conosca già i tedeschi non disposti ad evacuare i territori occupati in cambio delle colonie perdute, e non hanno difficoltà a mettere una pietra sul passato.

I risultati dell'inchiesta sul siluramento del «Paraná»

Cherbourg, 10

L'inchiesta di Clart, segretario della Legazione del Brasile, ha accertato che parecchi uomini del «Paraná» affermano di aver visto il sommergibile che, quando il siluro fu lanciato, virò di bordo per colpire l'altiro fianco del «Paraná» con una bordata di cinque colpi di cannone.

Il nemico sperava probabilmente che il vapore, colpito ai due fianchi, sarebbe colato a picco e nessun marinaio sarebbe sopravvissuto. L'ipotesi di una mina avrebbe potuto così essere ammessa, ma il rapido intervento delle torpediniere francesi che raccolsero l'equipaggio sventò questo progetto.

L'indignazione della stampa

Rio de Janeiro, 10

I giornali brasiliani commentano l'indegno cannoneggiamento del «Paraná» che rivela l'anima nera degli assassini tedeschi incapaci di atti di umanità e dicono che qualsiasi rappresentanza da parte del Governo brasiliano è giustificata.

I giornali dicono che il ministro della marina ha ricevuto dal comandante del cacciatorpediniere «Alagoas», Florianopolis, un rapporto il quale denuncia che sono stati intercettati misteriosi radiotelegrammi da una stazione radiotelegrafica sconosciuta. Egli segnala inoltre che, contrariamente alle disposizioni di legge, sono state sbarcate armi a Santa Caterina. Il Presidente della Repubblica, Veneslau Braz, ha lungamente conferito con Mito Pereira il ministro di Germania ha conferito col presidente e col ministro degli esteri, Mauro Muller.

Numerosi studenti fecero dimostrazioni contro la Germania, portando bandiere brasiliane e delle potenze alleate, cantando la Marsigliese.

Si smette che il ministro degli affari esteri Muller abbia incaricato il ministro del Brasile a Berlino di compiere un'inchiesta circa l'affondamento del «Paraná». Il ministro ricevette soltanto istruzioni circa l'attitudine da tenere. L'azione del Governo dipende dall'arrivo di documenti ufficiali. La condotta tenuta dal Governo fin dal principio della guerra arriverà fra alcune ore alle sue conseguenze logiche.

Una nota ufficiosa ricorda il telegramma di Lauro Muller del 13 gennaio alla Legazione del Brasile a Berlino, che dice: «Consideriamo essenziale per il mantenimento dei buoni rapporti che nessun tentativo di sollevare i riservisti tedeschi negli Stati Uniti perché andassero nel Messico ad unirsi ai messicani e ad attaccare la frontiera della Repubblica nord-americana. Un contingente di riservisti tedeschi si troverebbe già al Messico occupati alla fabbricazione di munizioni. In questi ultimi giorni tre bastimenti tedeschi sbarcarono delle munizioni sulla costa occidentale del Messico. Queste rivelazioni provano che la Germania e l'Austria-Ungheria sono disposte a sollevare l'indignazione della Camera e contribuiscono ad aumentare il numero dei voti favorevoli alle proposte del Presidente Wilson.

Veliero americano silurato

Madrid, 10

Il veliero americano «Edwin Hand» di 1005 tonnellate fu silurato lo scorso sabato. Una nave danese raccolse nove naufraghi trasportandoli ad Almeria.

Stello Guerini Stamparia 2252. - Tel. 1

CA
11 Mercoledì
12 Giovedì

Il ri

23° list

Aldo Furlan
orecchini
anelli co
Silvio e Vi
Cap. Albano
Luigia Dienn
Iana an
letto, du
La Sua Un
De Castello
Maria Vale
Magliarett
spilla, 3
Dot. Pietro
in or
Adriana Fi
Oscar e Bi
1 tempo
Angelina P
Anna (Gros
1 anello
Bettio Visc
C.ssa Costa
A. T.: 2 gr
Lucrezia C
Maria Alic
Edmea All
Coniugi Za
Bimba Lin
Bice Cesam
Ida de Ro
tre

Gr. Uff. 1
— De Cast
B. Guidini
Roberto L
Jona.

Comitato

Sotto

Avv. Pre
— Bernar
zionari As
mento
(offerta me
glia) id.
Francesco
dotta six
raffions, R
15 — B
— G
terra) a
Giacomo I
tissimo cu
— tutto h
in metron

Sotto

NB. —
mensile d
Professori
Polo.

Un anon
ni nel 10.
dre, 500
re la met
lessando
e Giuseppe
nente (d
Pa-qualin
Cav. uff.
cenzo de
morte del
Laura Mo
Adele Ho
Guglielm
ing. Gius
glio Fano
Emilio G
della sig
— Dian
Pacher, 5
in memor
lati, 40
catella d
lati, 30
— Angelo
— Griseta
del Mutu
tabacchi
tiero Loc

Sotto

Per la

Continu
del Comi
le firme d
salutato c
guerra d
vi hanno
della cau
Anche te
giunsero
se, si che
lore di q
Ecco le
Girolamo
Ric. An
Rinardo
mastini
Aurelio
no Olipen
Franco
Venturati
ticelli
sempre —
Ho Chime
— Costa
— Mauri
— Cav
Malliani
Dei Bei d
Emma P
Forti —
— Euzen
Lavezzar
nerale
Pardo.

Posto d

Offerte
N. D. C.
150 — N
Contessas
Ceresa A
bartolo d
da Stuck
sky, 50 —
ragona, —
— Baron
ni Forn
— Jone
Venuti,
la, 10 —
tessina
Contessa
Latimer,
Contessin
Sismora
ascoli, 4

La vigorosa offensiva degli inglesi in Francia

Un generale ed un colonnello tedeschi fra i prigionieri

100 cannoni, 163 mitragliatrici ed altro materiale catturato

I nuovi progressi

11 mila prigionieri

Londra, 11

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Malgrado forti tempeste ed un tempo generalmente sfavorevole, abbiamo continuato a spingere continuamente le nostre operazioni. Abbiamo raggiunto le vicinanze di Minch le Prie, cinque miglia ad est di Arras, ed abbiamo spazzato dal nemico Farbus ed il bosco di Farbus.

Nel pomeriggio il violento combattimento è ricominciato all'estremità nord della cresta di Vimy, ove abbiamo conquistato posizioni importanti ed abbiamo preso un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto avanzare la nostra linea a nord del villaggio di Louches.

Tutti i contrattacchi tentati dal nemico nei vari punti lungo il nostro fronte sono falliti. I prigionieri fatti dopo il nostro attacco di ieri superano gli undicimila, fra i quali 235 ufficiali. Abbiamo preso oltre 100 cannoni, fra i quali alcuni grossi pezzi che vanno fino al calibro di 8 pollici; 60 mortai da trincea, e 163 mitragliatrici.

Ieri i nostri aerei hanno eseguito un prezioso lavoro in cooperazione con la nostra fanteria e in un certo numero di casi hanno inflitto a colpi di mitragliatrici perdite ai rinforzi nemici.

Gli aerei hanno eseguito un certo numero di spedizioni di bombardamento, durante le quali hanno ripetutamente colpito una grande stazione ferroviaria utilizzata dal nemico ed hanno distrutto tre treni. Inoltre in combattimenti aerei hanno distrutto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretto altri quattro ad atterrare. Un aeroplano britannico manca.

Un comunicato in data d'oggi, dice: La situazione si svolge favorevolmente in conformità al piano generale. I villaggi e le colline di Mouchy le Preux e La Vierge sono stati presi stamane da buon'ora. I progressi soddisfacenti sono stati fatti in altri punti lungo la linea di battaglia.

Il fronte dell'attacco si va estendendo

Londra, 11

I particolari che giungono circa la lotta intorno ad Arras dimostrano due fatti significativi: anzitutto la meravigliosa abitudine dei soldati ed in secondo luogo l'abilità del comando dei generali.

La fanteria parla con la più viva ammirazione dell'artiglieria e gli artiglieri parlano con affetto degli aviatori. I quali a loro volta si esprimono in termini di elogio per la splendida avanzata della fanteria e per la magnifica audacia delle Tanks. Non vi sono né lamenti, né critiche fra le truppe del fronte, le quali sono tutte felici e soddisfatte di partecipare alla più grande battaglia alla quale gli inglesi abbiano preso parte dal principio della guerra.

Successo tattico

E' la prima volta che tutte le truppe impegnate sono riuscite a raggiungere tutti gli obiettivi designati, ciò che torna ad elogio del lavoro faticoso ed incessante di tutti per migliorare sempre l'esercizio, e la vittoria infatti è il risultato di una tattica perfetta come è stata applicata dai francesi a Verdun e degli inglesi sull'Ancre ed ad Arras, vale a dire del metodo che permette la conquista dei più potenti fortificazioni di campagna con minori perdite per gli assalitori che per i difensori. E' un metodo che riduce al nulla la teoria spesso professata, che cioè la scienza del generale è oggi meno importante di prima e che non esistono grandi generali inglesi. Le strategie centi gesta tattiche del maresciallo Haig col suo stato maggiore, e la condotta di un ragguardevole gruppo di comandanti di eserciti, sono ora pienamente apprezzate e tutti hanno fiducia che le sue concezioni strategiche saranno presto pure rivendicate, perché si comincia ora a comprendere che i tedeschi sono, strategicamente parlando, inferiori a noi sul fronte occidentale.

Il corrispondente dell'«Agency Reuter» nel fronte inglese telegra in data d'ieri: La lotta accanita continuò durante la notte lungo tutto il fronte inglese. La nostra offensiva si estende gradualmente verso nord est come si è appreso stamane dalla notizia di un combattimento avvenuto a Labassie. Si può dire che l'attacco di ieri fu il più riuscito di tutti gli attacchi inglesi dal principio dell'offensiva dello scorso luglio.

La cresta di Vimy dominata

Noi dominiamo ora la cresta di Vimy; questo fatto d'arme, compiuto in un solo giorno, è cosa che sarebbe parsa impossibile soltanto alcuni mesi o sono il numero dei prigionieri sarà stasera almeno di 10 mila. Ne vedi circa 1200 ieri sera in un solo campo circondati dai tedeschi. In generale i prigionieri sono tutti. La loro uniforme non è coperta

L'esercito tedesco dominato

Roma, 11

Commentando il successo inglese in Piccardia, il «Giornale d'Italia» scrive: L'esto intanto dell'offensiva inglese mette in evidenza due fatti confortanti: il primo è la meravigliosa efficienza bellica raggiunta dall'esercito britannico in soli due anni di preparazione; il secondo è la minore resistenza e combattività dei tedeschi. Le condizioni dei due eserciti si sono capovolute; quello che prima dominava ora è dominato; quello che parve meno adatto a una azione tattica studiata ora è più piccolo dettaglio ha ora dato una solenne lezione alle truppe tedesche ritenute invincibili al principio della guerra.

La «Tribuna» scrive: Gli inglesi con rapidità meravigliosa sono giunti ad assestare la pressione anche sui pisalidi della ritirata tedesca. La battaglia che ora infuria non è più un inseguimento, ma una vera e propria mossa offensiva degli inglesi che sono riusciti a far accettare ai tedeschi quella battaglia a cui volevano sfuggire, sperando di mettere lo spazio e il deserto, con la sistematica distruzione, fra i due eserciti avversari. Gli avvenimenti sulla fronte occidentale non sono belli, ma non dei tedeschi. La potenza sempre più prevalente della parte degli Alleati entra ormai come fattore nello svolgimento della lotta in Francia.

L'«Ida Nazionale» scrive: Gli anglo-francesi, e specialmente gli inglesi, sono riusciti ad addentare in più punti linee nemiche così da costringere gli avversari a impegnarsi. Ma più grande della perdita in uomini e in armi è per il nemico un'altra perdita, la quale può avere una valutazione molto significativa: la perdita del comando di guerra. Ci compiaciamo intanto con le armi sorelle per questo loro successo, augurando che esso sia l'inizio dell'atteso sforzo collettivo da cui dovrà derivare la definitiva sconfitta del nemico comune.

Il «Corriere d'Italia» scrive: L'estensione del successo fra Arras e Lens è indice molto eloquente della superiorità non solo delle forze ma dei mezzi dei nostri alleati sulla fronte occidentale, ed anche del metodo adottato dal generale Haig e dal generale Nivelle. Il valore della battaglia deve considerarsi nella sua portata strategica. Il successo inglese di Arras non solo contribuisce a dar nuovo impulso alla lotta in Piccardia, ma potrà sventare tutti i formidabili preparativi fatti dai tedeschi a Ypres per tentare il colpo su Calais.

Commenti della stampa tedesca

Zurigo, 11

Si ha da Berlino: Il critico militare del «Vossische Zeitung» scrive: E' stata iniziata un'azione grandiosa che può essere designata come la battaglia decisiva di tutta la campagna. Gli avversari hanno ricorrendo all'attacco contro ambedue i rami d'ala a nord, nella regione di Arras, e a sud in quella di Soissons. I francesi attaccano su terreno sfavorevole; gli inglesi il campo aperto, adattandosi all'attacco non per nulla presso Arras si sono svolte le lotte più gravi di tutta la guerra. Arras si può dire uno dei punti strategici più importanti di tutta la linea. La situazione si presenta come nell'autunno del 1915; i nemici vogliono compiere la loro azione seguendo il metodo della tenaglia.

Lo «Stuttgarter Tagblatt» ha da Berlino: Non è ancora possibile dare informazioni sulla battaglia. Il violentissimo duello dell'artiglieria appoggiato da lanciamine d'ogni calibro, fu tale che la nostra prima posizione fu rasa al suolo. Segui l'attacco della fanteria inglese che ebbe il successo annunciato. Si deve tener conto della perdita di materiale.

La Gran Bretagna fece una eccezione a questa regola e deluse tutti i calcoli, mettendosi ad organizzare eserciti in ragione di uno ogni sei mesi. Non abituata a sottomettersi alle teorie militari delle altre nazioni, essa pose a tutte le tradizioni da parte e si mise a fabbricare eserciti su vasta scala. Trovare uomini non era difficile; difficile era proprio di far fronte alla fiamma di reclute che minacciava di travolgere le autorità.

Questa follia non si trovò dapprima meglio equipaggiata dell'esercito boero e non era altrettanto armata. L'attesa non scoraggiò questo esercito. Gli ufficiali, soprattutto i giovani, si allenavano anche durante la notte. I soldati appresero da loro stessi, durante il tempo in cui erano liberi, con i libri. Furono fabbricati per loro fucili di legno e cose che non si potevano acquistare furono prese in prestito, come gli eggettivi di saliera. Le batterie di artiglieria fabbricavano da loro stesse le loro mure. I soldati confidavano i loro distintivi e gli ufficiali versavano il loro denaro in una cassa unica per acquistare gli equipaggiamenti e gli oggetti necessari di occasione.

In sostanza i primi eserciti dovettero formarsi da loro stessi ed appressero così il loro mestiere. Essi non si lasciarono scoraggiare e la loro parola d'ordine fu prima di tutto imparare e poi andare in Francia. Gli uomini e le circostanze non poterono nulla su tale determinazione. Così quando nove mesi dopo il primo dei nuovi eserciti si imbarcò, esso era un esercito che si era formato da sé stesso con un entusiasmo indomabile. Era nato da una folla di borghesi senza alcun allenamento o aveva fatto i suoi esercizi durante tutto l'inverno nel fango, senza equipaggiamenti senza armi, senza cannoni. Un secondo, un terzo, un quarto e un quinto esercito seguirono dopo aver superato veramente le stesse immensi difficoltà. Il solo ostacolo che rimaneva da vincere era il nemico ed essi lo hanno vinto.

Popolare aviatore tedesco caduto sul fronte occidentale

Zurigo, 11

Si ha da Berlino: Un altro popolare aviatore tedesco, il tenente Hans Bern, è caduto sul teatro occidentale della guerra. Il tenente Bern durante un combattimento aereo urtò contro l'apparecchio di un suo camerata che rimase pure ucciso. Egli precipitò il 6 corrente. Era decorato per merito.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 11

COMANDO SUPREMO - Bollettino dell'11 Aprile.

Le azioni di artiglieria, normali su tutta la rimanente fronte, permangono più vive ad ovest del Garda ed in valle Lagarina. Ai rinnovati tiri di moschetti nemici sugli abitati di Limone (Garda) e di Ala, le nostre batterie risposero con tiri di rappresaglia nelle linee nemiche nei pressi di Arco e Rovereto.

Sul Garso l'attività delle nostre pattuglie fece ripiegare in più punti i posti avanzati del nemico. Uno di essi, più importante, fu ieri stabilmente occupato.

Sanguinose rivolte a Sofia e in altre città della Bulgaria

Londra, 11

Un dispaccio dell'«Agency Reuter» dal fronte francese in Macedonia, in data 9 corrente, dice:

Secondo informazioni da fonte sicura sono scoppiati disordini in parecchie città della Bulgaria, principalmente a Sofia. Le popolazioni sono generalmente malcontente dell'attitudine insulare e tirannica delle truppe e dei funzionari tedeschi e del contegno di sottomissione rispetto a costoro adottato dal Governo bulgaro.

La cavalleria tedesca ebbe ordine di caricare la folla durante la prima di queste manifestazioni, che vanno prendendo un grande sviluppo. Vi furono numerose vittime; in alcuni casi le truppe bulgare hanno preso di fatto le parti della popolazione, rifiutando di tirare.

Siccome tali dimostrazioni vengono naturalmente tenute nascoste alle truppe bulgare al fronte, aviatori francesi hanno lanciato proclami al disopra delle linee nemiche, rivelando tali fatti.

Una squadriglia aerea tedesca attaccò ieri Jassy, presso Dobruja, infliggendo pochi danni. Essa fu respinta dalle forze aeree inglesi dell'esercito e della marina, combinate. Un apparecchio nemico di ultimo modello con tre occupanti fu costretto ad atterrare. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 11

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco, esplorazioni di pattuglie ed attività di aviatori.

Sul fronte romeno fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Andevjone, le nostre truppe che hanno sdogliato i turchi dalle posizioni nella regione del villaggio di Nirvan, a 20 chilometri a sud ovest di Ban, continuano a progredire. Le nostre truppe in direzione di Hanykyn hanno occupato Kizirabad, 10 chilometri a sud ovest di Hanykyn.

Il comunicato romeno

Jassy, 11

Un comunicato romeno in data di ieri dice:

Situazione invariata. Su tutto il fronte non vi furono durante la giornata che azioni di pattuglie, fuoco di fanteria e deboli bombardamenti di artiglieria. In vari settori, particolarmente in quello Coccchi-Mihaila-Vadeni, l'attività dell'artiglieria fu più viva. Calma nel Danubio fino al Mare Nero.

In Macedonia

Parigi, 11

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Lotta di artiglieria altissima nel settore Monastir-Cerna. Dopo una forte preparazione dell'artiglieria pesante un battaglione tedesco ha attaccato le truppe russe, ma è stato arrestato di netto sui fili di ferro dai fuochi delle mitragliatrici.

L'aviazione britannica ha bombardato gli accompagnamenti nemici di Prishtina nella zona di golfo di Orfano.

In Mesopotamia

Londra, 11

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

I turchi, che nel comunicato del 6 corrente si diceva fossero in ritirata in direzione di Ki Ri, sembra preparino ora, di concerto con le truppe ottomane che si trovano sulla riva sinistra del Tigri, un movimento convergente contro le nostre forze della regione fra lo Shatt El Adhain e la Djala, pur contenendo i distaccamenti russi nella parte superiore della stessa Djala.

Si riferiva nel comunicato dell'8 corrente che le nostre truppe erano in contatto con i distaccamenti dell'avanguardia turca sulla linea Garta-Dehlab ed erano padroni della riva sinistra dello Shatt El Adhain. Lo stesso giorno catturammo la stazione di Velad e ci impossessammo della ferrovia Bagdad-Samarra, cinquanta miglia a nord nord-ovest di Bagdad, e la mattina del 9 occupammo Harbe, quattro miglia a nord di El Had. Durante le operazioni dell'8 prendemmo 9 ufficiali e 200 fra soldati e soldati prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici e materiale ferroviario.

Fabbrica di munizioni catturata presso Filadelfia

New York, 11

Una fabbrica di munizioni è stata in aria ad Eddystone presso Filadelfia, come mancante il 6 aprile.

La guerra dell'Italia

in una rivista inglese

Londra, 11

La rivista inglese «Country Life», ha consacrato un suo numero primaverile con un volume di circa 80 pagine in grande formato, all'illustrazione delle ragioni politiche, nazionali e geografiche e civili che hanno indotto l'Italia a partecipare alla guerra.

Nell'introduzione, scritta dal direttore della rivista, questi rileva che nella guerra attuale l'Italia ha assunto una parte degna non soltanto delle sue tradizioni nazionali, relativamente recenti, ma dei giorni più belli e gloriosi di Roma imperiale. Il soldato d'Italia alla sua volta ha preso parte alla guerra con uno spirito degno dei paladini antichi e la campagna contro l'Austria-Ungheria mette in chiara evidenza quanto valore, quanto intelletto di amore e quanto disciplina si riscontrino nelle armate comandate dal Generale Cadorna, le quali possono figurare degnamente a fianco delle memorabili legioni da cui discendono.

La pubblicazione, che è splendidamente illustrata con fotografie della fronte italiana e della nostra flotta, porta per frontespizio un bellissimo e recentissimo ritratto del Generale Cadorna, che viene elogiato dal direttore della rivista come uno dei maggiori strateghi del tempo moderno e come un meraviglioso organizzatore di eserciti.

Fra i numerosi articoli che la pubblicazione contiene ve ne è uno interessantissimo sulla flotta italiana dovuto alla penna del pregiato critico navale inglese Harchibald Hurd. Questi fa un confronto fra le posizioni della flotta inglese nel Mare del Nord e quella della flotta italiana nel Mare Adriatico, notando che quest'ultima deve lottare

Il bollettino di Cadorna

Roma, 11

COMANDO SUPREMO - Bollettino dell'11 Aprile.

Le azioni di artiglieria, normali su tutta la rimanente fronte, permangono più vive ad ovest del Garda ed in valle Lagarina. Ai rinnovati tiri di moschetti nemici sugli abitati di Limone (Garda) e di Ala, le nostre batterie risposero con tiri di rappresaglia nelle linee nemiche nei pressi di Arco e Rovereto.

Sul Garso l'attività delle nostre pattuglie fece ripiegare in più punti i posti avanzati del nemico. Uno di essi, più importante, fu ieri stabilmente occupato.

Sanguinose rivolte a Sofia e in altre città della Bulgaria

Londra, 11

Un dispaccio dell'«Agency Reuter» dal fronte francese in Macedonia, in data 9 corrente, dice:

Secondo informazioni da fonte sicura sono scoppiati disordini in parecchie città della Bulgaria, principalmente a Sofia. Le popolazioni sono generalmente malcontente dell'attitudine insulare e tirannica delle truppe e dei funzionari tedeschi e del contegno di sottomissione rispetto a costoro adottato dal Governo bulgaro.

La cavalleria tedesca ebbe ordine di caricare la folla durante la prima di queste manifestazioni, che vanno prendendo un grande sviluppo. Vi furono numerose vittime; in alcuni casi le truppe bulgare hanno preso di fatto le parti della popolazione, rifiutando di tirare.

Siccome tali dimostrazioni vengono naturalmente tenute nascoste alle truppe bulgare al fronte, aviatori francesi hanno lanciato proclami al disopra delle linee nemiche, rivelando tali fatti.

Una squadriglia aerea tedesca attaccò ieri Jassy, presso Dobruja, infliggendo pochi danni. Essa fu respinta dalle forze aeree inglesi dell'esercito e della marina, combinate. Un apparecchio nemico di ultimo modello con tre occupanti fu costretto ad atterrare. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 11

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco, esplorazioni di pattuglie ed attività di aviatori.

Sul fronte romeno fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Andevjone, le nostre truppe che hanno sdogliato i turchi dalle posizioni nella regione del villaggio di Nirvan, a 20 chilometri a sud ovest di Ban, continuano a progredire. Le nostre truppe in direzione di Hanykyn hanno occupato Kizirabad, 10 chilometri a sud ovest di Hanykyn.

Il comunicato romeno

Jassy, 11

Un comunicato romeno in data di ieri dice:

Situazione invariata. Su tutto il fronte non vi furono durante la giornata che azioni di pattuglie, fuoco di fanteria e deboli bombardamenti di artiglieria. In vari settori, particolarmente in quello Coccchi-Mihaila-Vadeni, l'attività dell'artiglieria fu più viva. Calma nel Danubio fino al Mare Nero.

In Macedonia

Parigi, 11

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Lotta di artiglieria altissima nel settore Monastir-Cerna. Dopo una forte preparazione dell'artiglieria pesante un battaglione tedesco ha attaccato le truppe russe, ma è stato arrestato di netto sui fili di ferro dai fuochi delle mitragliatrici.

L'aviazione britannica ha bombardato gli accompagnamenti nemici di Prishtina nella zona di golfo di Orfano.

In Mesopotamia

Londra, 11

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

I turchi, che nel comunicato del 6 corrente si diceva fossero in ritirata in direzione di Ki Ri, sembra preparino ora, di concerto con le truppe ottomane che si trovano sulla riva sinistra del Tigri, un movimento convergente contro le nostre forze della regione fra lo Shatt El Adhain e la Djala, pur contenendo i distaccamenti russi nella parte superiore della stessa Djala.

Si riferiva nel comunicato dell'8 corrente che le nostre truppe erano in contatto con i distaccamenti dell'avanguardia turca sulla linea Garta-Dehlab ed erano padroni della riva sinistra dello Shatt El Adhain. Lo stesso giorno catturammo la stazione di Velad e ci impossessammo della ferrovia Bagdad-Samarra, cinquanta miglia a nord nord-ovest di Bagdad, e la mattina del 9 occupammo Harbe, quattro miglia a nord di El Had. Durante le operazioni dell'8 prendemmo 9 ufficiali e 200 fra soldati e soldati prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici e materiale ferroviario.

Fabbrica di munizioni catturata presso Filadelfia

New York, 11

Una fabbrica di munizioni è stata in aria ad Eddystone presso Filadelfia, come mancante il 6 aprile.

La guerra dell'Italia

in una rivista inglese

Londra, 11

La rivista inglese «Country Life», ha consacrato un suo numero primaverile con un volume di circa 80 pagine in grande formato, all'illustrazione delle ragioni politiche, nazionali e geografiche e civili che hanno indotto l'Italia a partecipare alla guerra.

Nell'introduzione, scritta dal direttore della rivista, questi rileva che nella guerra attuale l'Italia ha assunto una parte degna non soltanto delle sue tradizioni nazionali, relativamente recenti, ma dei giorni più belli e gloriosi di Roma imperiale. Il soldato d'Italia alla sua volta ha preso parte alla guerra con uno spirito degno dei paladini antichi e la campagna contro l'Austria-Ungheria mette in chiara evidenza quanto valore, quanto intelletto di amore e quanto disciplina si riscontrino nelle armate comandate dal Generale Cadorna, le quali possono figurare degnamente a fianco delle memorabili legioni da cui discendono.

La pubblicazione, che è splendidamente illustrata con fotografie della fronte italiana e della nostra flotta, porta per frontespizio un bellissimo e recentissimo ritratto del Generale Cadorna, che viene elogiato dal direttore della rivista come uno dei maggiori strateghi del tempo moderno e come un meraviglioso organizzatore di eserciti.

Fra i numerosi articoli che la pubblicazione contiene ve ne è uno interessantissimo sulla flotta italiana dovuto alla penna del pregiato critico navale inglese Harchibald Hurd. Questi fa un confronto fra le posizioni della flotta inglese nel Mare del Nord e quella della flotta italiana nel Mare Adriatico, notando che quest'ultima deve lottare

Nuove adesioni alla causa degli Alleati

L'intervento americano e le sue conseguenze

Roma, 11

(N.) - Una nota dell'«Agency Italiana», di evidente carattere ufficioso, merita di essere segnalata.

Nel mese scorso si è prodotto un fatto importante il quale ha in sé e per sé, in un'ortografia enorme, da contributo alla guerra nella forma più complessa e più varia tanto che può dirsi illuminata nella sua vastità dalla sua ripercussione.

La conseguenza dell'intervento degli Stati Uniti va diffusi considerarsi ora in rapporto alla sua espansione, potendosi l'intervento ritenere come inizio di prossimi avvenimenti i quali avranno valore e significato di blocco universale contro il nemico, e nello stesso tempo di vincolo all'Intesa per la guerra.

Non è quindi tanto la situazione militare quella che riceve l'impulso dal fatto nuovo, quanto, e specialmente, la situazione politica nella quale così la decisa cooperazione degli Stati Uniti, come la eventuale adesione sud-americana e cinese, costituiscono una convergenza di forze inelcolabili dirette a infliggere e ad espugnare la fortezza austro-germanica e tutti i baluardi comunque e dovunque costituiti.

Ormai il nucleo delle quattro grandi Potenze crescerà di valore con le operazioni concorrenti dei grandi Stati atlantici e asiatici.

Il conflitto scatenato dalla Germania, conflitto che mai mente umana avrebbe potuto prevedere e segnalare, è così sottoposto al giudizio e al castigo ai quali non è più possibile sottrarsi; e come in passato mai pote presentarsi una simile macchia per la civiltà e la libertà, allo stesso modo essa non potrà riapparire nel mondo.

I popoli, con il presente sacrificio, pagano il grande premio di assicurazione per l'avvenire, contribuendo a sopprimere le cause generatrici d'ogni vasta contesa futura.

Gli uomini che, da Pechino a Washington, da Rio de Janeiro a Tokio, da Londra a Roma, dirigono la gigantesca lotta, palpitano tra queste vicende guerresche e politiche e non si preoccupano della energia contraria: essa era virtualmente abbattuta anche prima. E alle parole di nuove adesioni preferiscono quelle ideali, quelle che han fondamento nel diritto umano per la definitiva eliminazione d'ogni proposito di futura violenza.

Fra tutte le dicerie, tuttavia circolanti, sono quelle, ad esempio, sulla degenerazione della rivoluzione in Russia. Invece si può ritenere che, a breve scadenza, entreranno in gioco nuove forze imponderabili e avranno per conseguenza una trasformazione tipica dell'anima russa, e cioè l'abbandono di sentimenti, di polemiche e rappresentazioni per quanto riguarda l'indirizzo della politica interna ed amministrativa, nonché la rinuncia di qualsiasi idea di vendetta da parte di tutti gli esiliati che ritornano in patria e dei raduni dalla Siberia. Si verrà in tal modo a costituire un'anima collettiva onde tutta la Russia si solidificherà in un blocco omogeneo contro il nemico esterno.

Dilettate le nebbie che si vorrebbe addensare sull'orizzonte dell'Intesa, rimane viva, unica e luminosa la fiducia della soluzione già prospettata, della vittoria e dell'assetto stabile dei popoli armati per conseguenza.

L'aiuto finanziario agli Alleati

Washington, 11

Il Segretario di Stato per il Tesoro, annunciando ufficialmente un prestito di cinque miliardi di dollari, di cui tre miliardi sono destinati agli alleati, ha dichiarato che questo prestito sarà di molto superato. Esso sarà emesso sotto forma di Buoni del Tesoro da 25 dollari. E' possibile che l'importo totale del prestito non sia offerto al pubblico in una sola volta, ma emesso parzialmente a mano a mano che ve ne sarà il bisogno.

Roosevelt per l'invio di truppe sul fronte dell'Intesa

Washington, 11

Roosevelt ha conferito con Wilson al quale ha raccomandato l'invio sul fronte dell'Intesa di un corpo di spedizione nord-americano.

Una grande flotta mercantile

Washington, 11

Wilson ha dato l'approvazione formale al progetto relativo alla costruzione di 1000 bastimenti di circa 3000 tonnellate ciascuno, le cui prime unità dovranno essere pronte entro cinque mesi. Il Congresso ha autorizzato la spesa di 50 milioni di dollari a questo scopo.

Il Guatemala dichiara guerra alla Germania?

Washington, 11

La notizia che il presidente del Guatemala, Estrada Cabrera, ha proclamato lo stato d'assedio nel paese, fa credere che il Guatemala si unirà alla guerra contro la Germania. L'esercito è stato messo in condizione di soffocare qualsiasi complotto sulla frontiera del Messico e del Salvador.

L'Argentina riconosce giusta la decisione degli Stati Uniti

Roma, 11

La Legazione della Repubblica Argentina presso S. M. il Re, comunica: Il Governo dell'Argentina ha risposto nei seguenti termini all'ambasciatore degli Stati Uniti in Buenos Aires, che comunicava con sua nota la dichiarazione dello stato di guerra con la Germania:

«Signor Ambasciatore. - Ho l'onore di accusare ricevuto della nota di V. E. del 7 corr. informante che il Congresso degli Stati Uniti dichiarò ed il Presidente proclamò, che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti d'America ed il Governo dell'Impero germanico.

«Il Governo della Repubblica Argentina, in vista delle cause che hanno indotto gli Stati Uniti d'America a dichiarare la guerra al Governo dell'Impero germanico, riconosce la giustizia di questa risoluzione, inquantoché essa si fonda sulla violazione dei principi della neutralità, consacrati da regole del diritto internazionale, che si consideravano conquiste definitive della civiltà».

La condotta del Brasile

Rio de Janeiro, 11

La dichiarazione della rottura dei rapporti diplomatici con la Germania fu portata da alcune ore, poiché il Governo attendeva la risposta della Svizzera che era stata pregata di assumere la tutela degli interessi del Brasile. E' probabile che il ministro di Germania e il personale della Legazione tedesca imbarcheranno a bordo di un piroscafo che fu preparato per essere messo a loro disposizione. Si afferma che il Governo è intenzionato di ritirare l'«Exequatur» ai vice-consoli tedeschi, ai quali però permetterà di rimanere nel Brasile. Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 9 di stasera.

Dalle Province Venete

VENEZIA

Bambino annegato

MESTRE — Ci scrivono, 11: Alle 6 nella frazione di Tesserà il bambino di 16 mesi Zina Gozzano di Pietro, per pochi istanti abbandonato ad estraneo, si gettò nell'acqua. Dopo pochi minuti fu ritrovato, ma era già morto. La madre non vedendo più la creatura, corse al fesso e scortò il suo Guernino nell'acqua vi si gettò dentro riuscendo ad estrarre il bambino ancora vivo. Tanto di tanto rinvenne, ma invano, dopo pochi minuti spirava soffocato dall'acqua inerte.

Non si può descrivere la disperazione della povera madre. Il decesso venne constatato dal dott. Ronconi medico comunale di Pavarolo.

L'arresto di una madre

CHIRIGNAGO — Ci scrivono, 11: Il brigadiere dei carabinieri di Mestre, sig. Antonio Dalla Serra, denunziava alla autorità giudiziaria certa Ferrarese Maria di Giovanni maritata al soldato disperso Cambruzzi Emmezzato. La donna è imputata di essersi data alla prostituzione e di maltrattamenti ai propri figli. Vittoria di anni 7, Umberto di 6 e Giovanni di 4, facendo loro mancare gli alimenti ed i vestiti e tenendoli privi di pulizia e cure benché avesse il sussidio governativo.

Il figlio Vittorio trovatosi in fin di vita all'ospedale di Mestre malato di peritonite tubercolare. Il pretore di Mestre, avv. Carlo Capon, col primario prof. Pozzan si recava in via Catene ove abitava la donna ed interrogava una quindicina di testimoni e il sanitario dottor Pozzan visitava i bambini della Ferrarese.

BELLUNO

Ladri ed Incendiari

BELLUNO — Ci scrivono, 11: Stamane verso le 4 un carrettello si accorse che dal negozio di pizzicagnolo del signor Antonio Agostini in via Simon da Castel, uscivano fiamme. Egli diede l'allarme ed accorsero molti cittadini i quali riuscirono a domare l'incendio.

Non si trattava solo di fuoco. Si constatò infatti che ignoti, dopo aver scardinata una inferriata, erano entrati nella bottega rubando ogni ben di Dio.

Indi uscirono per la finestra scassinata, dando fuoco ad un cumulo di casse, di barili, ecc.

Il povero derubato è la quarta volta che in breve volger di tempo viene visitato dai ladri. Subi stavolta un danno per oltre 400 lire.

Presso Borgo Pra è stato rinvenuto al mattino verso le sette un sacco contenente una piccola parte della reliquia.

Le indagini continuano.

Tiri antiaerei di esperimento

Ai evitare allarmi si avverte che giovedì 12 corr. alle ore 15 saranno luogo dei tiri di esperimento da parte delle batterie di difesa antiaerea. Potendosi però essere pericoli di caduta di bossoli, si avverte la popolazione di ripararsi.

Il tempo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 11: Siamo quasi alla metà di aprile e l'inverno non si decide ad andarsene. Anche ieri nevica, e susseguendosi le giornate nevose, la temperatura non differisce punto da quella di gennaio.

TREVISO

Scuola Libera Popolare

TREVISO — Ci scrivono, 11: Venerdì pross. 13 corr. ad ore 20.30 nella Sala del Circolo Impiegati e Professionisti il prof. Giacomo Franceschini terrà una lezione per la Scuola libera popolare sul tema: «Virtù Sabauda».

La carne per i malati

Il Municipio avverte che nei giorni di Giovedì 12 e Venerdì 13 corr. rimarrà aperta la macelleria della Ditta Sartori F.lli in via Indipendenza per la somministrazione della carne agli ammalati.

La Pesca

VITTORIO — Ci scrivono, 11: Settantamila lire si ricavarono dalla Pesca pro Assistenza Civile tenutasi nei giorni 8 e 9 corr. Attesa la gran copia dei premi, molti dei quali di valore, la pesca continuerà anche nelle domeniche 15 e 22 corrente. Anzi nel 15 corr. si inaugurerà anche una Tombola i cui premi saranno costituiti da alcune cartelle da lire 100 dell'ultimo Prestito di guerra; il 22 corr. il dono Reale verrà sorteggiato con una speciale lotteria.

Campagna bacologica

Si temeva che il seme del prossimo raccolto fosse messo in incubazione in scarsa misura. Ma in seguito alla proficua propaganda delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura e per la fondazione speranza di ricevere il corso ordinario delle sette ben quotate, assai numerose e continue pervengono le richieste di seme bachi.

Laurea in medicina

CASSELFRANCO — Ci scrivono, 11: Il sig. Camillo Federico, già maestro elementare alle nostre scuole, fatto suo il motto, volere e potere, nelle ore libere studia medicina con l'aiuto e la tenacia

UDINE

I funerali di Antonietta Danese

UDINE — Ci scrivono, 11: Stamane ebbero luogo i funerali di Antonietta Danese, l'infelice vittima della gelosia. Riuscirono semplici e commoventi. Seguivano il feretro il padre dal Pespito desolato, altri congiunti e un numeroso stuolo di ragazze e di amici del padre, specialmente ferroviari; parecchie le corone di fiori freschi con delicate affettuose.

L'orario della Veneta

Domani entra in vigore il nuovo orario sulle linee della Veneta: Partenze da Udine per Cividale ore 6.15 — 12.45 — 18.45.

Arrivi da Cividale a Udine: 8.12 — 14.57 — 20.57.

Per Palmanova San Giorgio: 5.30 — 16. — Arrivo da Palmanova a Udine: 11.47 — 21.32.

Una grave denuncia a Sauris

TOLMEZZO — Ci scrivono, 11: Da Sauris, il boscoso e caratteristico paese ore spedito fra le nevi, giunge notizia di un fatto grave. Certi Giovanni Lucchini tempo fa denunciava al sindaco di Sauris la denuncia di 1500 lire in biglietti di banca e 500 in cambiali. L'autorità giudiziaria esperte le indagini sarebbe venuta nella convinzione trattarsi di un reato simulato (pare per nascondere un'eredità) e denunciò la Lucchini.

Arresto del farmacista per gravissimi sospetti

RESIA — Ci scrivono, 11: Oggi si ebbe qui l'epilogo di voci, di fatti gravissimi, che circolavano da tempo. Il farmacista di qui Antonio Ferraresi di Giacomo d'anni 34, da Padova, aveva a suo servizio la domestica Maria Del Negro fu Giovanni d'anni 17. Si diceva che fra i due corressero rapporti intimi, e il 20 febbraio scorso sarebbero stati denunciati ambedue per tentato aborto. L'altro ieri improvvisamente moriva la Del Negro. I medici militari chiamati per chiarire le cause elevarono sospetti di avvelenamento e avvertirono l'autorità giudiziaria, che faceva eseguire l'autopsia cadaverica della giovane, e la autopsia confermava i sospetti.

Ieri sera alle 21 i carabinieri di Mogie trassero in arresto il Ferraresi. La farmacia venne chiusa e tutte le carte furono sequestrate.

VERONA

Lettere minatorie ad un funzionario

VERONA — Ci scrivono, 11: Il rag. Giacomo Mondini di Avio, regente la segreteria comunale di Prun Veronese, ha portato in questura delle lettere minatorie. Egli poi ha denunciato certi atti di teppismo che vengono consumati da malvagi, di notte, contro la sua villa.

L'altra sera, davanti a questa, fu perfino lanciata una bomba a mano che scoppiò con grande fracasso e inondò di panico in tutto il vicinato. I carabinieri fanno attivissime indagini.

La morte d'un valoroso

A Pescantina è morto di malattia contratta in zona di guerra il soldato Giovanni Padovani, reduce dal Trentino ove fu per 22 mesi in un battaglione di finanza.

Conferenza Fainelli

Il prof. Vittorio Fainelli dirà domani alla Gran Guardia la sua conferenza su la Croce Rossa, che ha ripetuto con buon successo a Padova e Venezia.

VICENZA

Proroga di sussidi ai profughi

VICENZA — Ci scrivono, 11: Per l'interessamento dell'on. Roi il Governo ha prorogato a tutto aprile il sussidio ai profughi. Il ministro Orlando ha così telegrafato al deputato di Asolo:

«Lieto parteciparti che con ordinio telegrafico ho autorizzato Prefetto Vicenza a prorogare, conforme analogia tua proposta, sino a tutto volgente aprile corrispondenti sussidi profughi colata provincia. Saluti cordiali» — Orlando.

Funerali Tonio

Solenni onoranze vennero tributate all'illustre architetto Luigi Tonio. Autorità ecclesiastiche, rappresentanze d'ogni as-

CHIUSURA festiva dei negozi

SONIO — Ci scrivono, 11: L'illustrissimo Signor Sindaco della città di Sonio, Trivigiana, nei giorni festivi si affrettò a verificare l'osservanza dei negozi di sommaria, e in omaggio a quanto raccomandato il Commissario generale dei consumi, ha interposto a suoi buoi uffici presso tutti gli esercenti interessati per ottenere la chiusura festiva dei negozi di sommaria per tutta la durata della guerra.

L'accordo pieno e completo fu subito raggiunto e la chiusura avrà effetto da domenica prossima 15 ante. Non possiamo che lodare la preda, deliberazione che salvaguarda quella sagacia e prudente disciplina dei consumi, alla quale tutti dobbiamo sottostare nell'ora solenne e grande che attraversiamo con sereno spirito di patriottismo, con felle inalterabile nella vittoria finale.

Comitato di Assistenza Civile

Elargizioni pervenute: Famiglia Alvise Conte L. 500, barone Franco Rossi 100, Matilde Vittoria Boschetti 30, Landolfo Cazzola e dipendenti 127, dott. Guido Salmoni 25, ing. Elia Fontana 20.

Per il Posto di Ristoro: Don Ottavio Rancani L. 15, avv. G. Bonvicini 10, Ester Cazzola Crespi 10, Rosa Bonvicini Zambelli 10, Montagna Bertoldi 10, in morte di Zaira, famiglia Antonio Negria 2, Zimoloni Edoardo 1, Giovanni Donato 2, Alzisa Zerbato 1, Giuseppe Zannini 1, Gasparella Enrico 1, Minico Giuseppe 1, Carlo Zamboni 1, Melchiori 1, ved. Luigi dal Bianco 1, Bellin Maria 1, Marchi Giovanni 1.

La morte di una benefica signora

LONGO — Ci scrivono, 11: Nella sera di Pasqua si è spenta serenamente la signora Anna Marchetti ved. Villardi, madre del Presidente di questo Comitato Agrario cav. Giuseppe Villardi.

Era una figura dolce di donna, angelo tutelare della famiglia, amabile e benefica per i poveri, specialmente della frazione di Madonna, ove è pianta da tutti.

I dolori lenti, le opere buone numerosissime compiute le sieno viatico di pace. Ai congiunti, e in particolare modo ai cari Villardi, che al bene pubblico dedica parte della sua operosità, inviamo le nostre vive condoglianze.

La inaugurazione della Casa del Soldato

BASSANO — Ci scrivono, 11: Ieri sera venne inaugurata la Casa del Soldato della quale tanto era sentito il bisogno. La istituzione ha sede nella spaziosa ed elegante sala delle Società Cattoliche in via Umberto I. I soldati vi troveranno l'occorrenza per scrivere, saranno messi a loro disposizione libri e giornali e potranno avere dal Comitato anche aiuto di consigli. Colta maggior possibile frequenza verrà offerto loro qualche trattamento.

Si invitano i cittadini a concorrere al mantenimento della patriottica opera acquistando le azioni all'uso emesse.

PADOVA

Gli esercenti e le nuove prescrizioni

PADOVA — Ci scrivono, 11: Domani, alle ore 15, avrà luogo una riunione di esercenti per discutere sui recenti provvedimenti adottati dal Commissario ai consumi con cui l'autorità di P. S. e i carabinieri furono autorizzati a controllare i prezzi delle «liste». La riunione avrà luogo alla sede sociale.

I tramvieri avvertiti

I tramvieri avvertiti della nostra città, riuniti in assemblea iersera, hanno deliberato di inviare alla Amministrazione comunale un memoriale chiedendo un aumento di paga giustificando la richiesta col caro vivente.

Un furto in pieno giorno

Uno scaltro malfattore penetrò in pieno giorno nell'abitazione di certa Enrichetta Guglielmuzzi, in via Tiziano Aspetti, ed asportò un biglietto da 100 lire che si trovava nel cassetto di un comod.

I contadini a razione

Una lettera inviata dal signor Prefetto ai Sindaci dei Comuni avverte che la quantità di grano messa a disposizione di ogni individuo a datare dal 20 Marzo — quindi con effetto retroattivo — di Kg. 90 fino a nuovo raccolto, pari a circa 500 grammi al giorno. Ove si pensi che la quantità ora consumata s'aggrava intorno al chilogramma si constata facilmente la condizione di disagio nella quale verrà a trovarsi la popolazione di campagna che vive esclusivamente, o quasi, di polenta.

Ma v'ha di peggio: siccome la quantità complessiva di 90 Kg. è destinata fin d'ora a disposizione del consumatore ne conseguirà che questi mangierà senza restrizione alcuna finché avrà polenta e si troverà a luglio completamente privo dell'indispensabile alimento. Un provvedimento che si impone è quindi l'applicazione della tessera.

ROVIGO

Prigioniero che ritorna

ROVIGO — Ci scrivono, 11: Tra i prigionieri che l'Austria, in cambio, ha rimesso all'Italia, è pure un valoroso soldato del Polesine, certo Tenan di Pontecchio. Egli è rimasto ferito ad una gamba che ora può muovere a mezzo soltanto di un apparecchio. Lo stato del Tenan è relativamente buono.

Cronaca rosa

Oggi a Firenze il contadino Ugo Sordani, tenente di vascello, figlio del capitano prof. Edoardo, ha condotto in barca la signorina Lisa (fratella di quella citata. Anche da Rovigo furono mandati alla coppia cetta d'una e telegrammi augurali.

Al caro amico Sordani — superstita valoroso del Mar Rosso, dell'Egeo e dell'Adriatico — e alla sua esultante Sordani — più fervidi auguri. E felicitazioni alle loro famiglie.

La beneficiata di "Sociale"

Come si prevedeva, teatro affollatissimo. La beneficiata pro mutilati e famiglie dei militari morti in guerra, promossa dalla Società Incremento Vita Civile, non avrebbe potuto avere risultato migliore.

Allo spettacolo presenziò pure un buon numero di militari convalescenti e feriti. La brava compagnia veneziana Vittorio Bratti ha recitato con grande arte e cura il gioiello di solvatico *I reati da festa*.

Il programma fu completato dalla brillante commedia: «Quindici minuti» e dal monologo «Il Re» recitato dalla esultante prima attrice Leony Leon che col Bratti, la comparsa Signora Milan e gli altri sono state festeggiate — meritamente — per tutta la serata.

Dispacci Commerciali

CEREALI
NEW YORK, 10. — Frumenti: Duro d'inverno 230, Nord Manitoba 237, di primavera 237 e mezzo, d'inverno 235 e mezzo — Grano: disponibile 142 e mezzo — Farina estratta 9.55 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 10. — Frumenti: maggio 206 e tre quarti, luglio 182 e tre quarti — Grano: maggio 127 e tre quarti, luglio 125 e un quarto — Avena: maggio 63 e cinque ottavi, luglio 61 e tre quarti.

COTONI

NEW YORK, 10. — Cotoni Middling disponibile 21.05 — Cotoni Middling a New Orleans 20.

Cotoni futuri: aprile 20.70, maggio 20.68, giugno 20.52, luglio 20.31, agosto 20.18, settembre 19.21, ottobre 19.07, novembre 19.07, dicembre 19.08, gennaio 19.14.

LIVERPOOL, 10. — (Chiusura) fermo limitata, vendite 5000, import. 500.

Cotoni futuri: 12.71, 12.67, 12.62, 12.56, 12.50, 12.34, 12.09, 11.99, 11.90, 11.88, 11.87, 11.85, 11.86.

Egiziani fermi: 26, 25.50, 24.85, 23.90, 24.40.

Americani, brasiliani, indiani 30 — Egiziani 150 rialzo.

New Orleans: 19.75, 12.65.

LUCIANO BOLLÀ, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

CASA DI CURA

Ostetrica — Ginecologica

D. Salvatore Levi

PADOVA

VIA ORIZZANTI (già Teatro Concordi, 1)

Pensionati da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private: tutti i giorni 2-4 pom

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Marzo 1917

ATTIVO

Cassa - num. e somme in dep. presso altri Istituti L. 118.379 58

(accedente nel trimestre L. 1.347.409 81)

Portafoglio a più lunga scadenza » 143.170 90

(Buoni del Tesoro ord. » 200.000)

Conti correnti garantiti » 106.737 81

Sovvenzioni su pegno di titoli » 142.135 —

Mutui a Communi » 4.599 59

Valori (in Cassa » L. 422.826 60)

Valori in dep. presso Banco di proprietà » 48.550 —

(di Napoli a garanzia emissione assegni » 48.550 —)

Conti Correnti con Banche (saldi debitori) » 41.373 31

Debitori per sottoscrizione Prestito Naz. 500 » 9.737 37

Personale Banca per quote premio assicur. » 291 40

Mobili e Casseforti » 1 —

Spese trasferimenti e adattamento uffici » 10.514 47

Effetti da incassare per conto terzi » 22.072 17

Depositi a garanzia operazioni diverse » 402.108 20

Depositi a cauzione del personale » 23.000 —

Risconto Buoni fruttiferi » L. 1.520 73

Spese del corrente esercizio » L. 15.474 55

L. 3.060.293 29

Capitale Sociale

Capitale - Azioni N. 13312 da L. 20 ciascuna L. 266.840 —

Fondo di riserva » L. 147.447 01

L. 414.287 01

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L. 805.258 35

» a risparmio » 913.482 04

» a piccolo risparmio » 111.724 30

» a risparmio » 274.212 05

Conti Correnti senza interesse » L. 11.343 85

Conti Correnti con Banche (saldi creditori) » 23.552 88

Soci per dividendi » 27.772 20

Crediti diversi » 16.832 32

Depositi a garanzia operazioni diverse » L. 402.108 20

Depositi a cauzione servizio » 23.000 —

Risconto Port. preced. esercizio L. 9.673 85

Avanzo utili 1916 » 2.737 —

Rendite del corrente esercizio » 30.945 24

L. 3.060.893 29

OPERAZIONI DELLA BANCA

Accetta azioni a L. 32 — e cedende: Accordi prestati e acconti cambiali; riceve effetti per l'incasso; Fa sovvenzioni verso deposito di titoli; Apre conti correnti verso garanzia personale e reale; Emette, gratuitamente per soci e per correntisti, assegni del Banco di Napoli pagabili su qualunque piazza del Regno; Riceve depositi di numerario: al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facilità di prelevare: sino a L. 500 a vista » 801 a L. 1000 con 1 giorno di preavviso » 1001 a » 2000 » 2 giorni » 2001 a » 5000 » 5 » » al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore sino a lire 2000. Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissa corrispondente a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %; Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permessa dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Pubblicità economica

Lezioni

SCUOLA BERLITZ - Francese, Inglese, Italiano, Russo ecc. - Ciascun professore insegna la sua madre lingua. - Corsi serali. - S. Moisè, Corte Foscare, 1480.

Offerte d'Impiego

L'ISTITUTO Maschile Vittorio Emanuele II di Padova assume personale interno di sorveglianza provvisto di requisiti che comprovino il lodevole servizio prestato presso Istituti o Convizi prestato presso Istituti o Convizi. Lire 60 mensili, vitto, alloggio, medico e medicino e bucato.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

DENTISTICO Ambulatorio Popolare, denti, dentiere artificiali. Calle Valtressa 1318. Ore antimeridiane.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI

CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dr. MALESCI

Firenze

Inscritta nella Farmacia Uff. del Regno

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Provvisoriamente durante la guerra la linea parte da Genova

Per caricazione ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia od agli Agent

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Opere varie: L. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

L'offensiva in Francia proseguita dagli inglesi

I francesi attaccano dalla Somme all'Oise

Nuove posizioni conquistate

Contrattacchi respinti

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:
Durante tutta la giornata la neve è caduta abbondantemente, rendendo impossibili le osservazioni ed ostacolando fortemente le operazioni.
Stamani in vicinanza di Monchy le Preux abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi contro la nuova posizione. I prigionieri fatti a Monchy le Preux dicono che essi avevano ordine di difendere il villaggio a qualunque costo.
Disincantamenti delle nostre truppe sono riusciti a penetrare nelle posizioni tedesche più a sud in vicinanza di Bullecourt ed hanno fatto prigionieri, ma verso mezzogiorno, in seguito a contrattacchi operati da importanti forze tedesche, hanno dovuto ripiegare nelle linee britanniche. La nostra artiglieria ha rigorosamente cannoneggiato gli assalitori, infliggendo loro forti perdite.
Ieri, malgrado forti raffiche di neve, ed un violento vento da occidente, i nostri aviatori hanno spiegato attività facendo un ottimo lavoro in collegamento con la fanteria britannica. Sono stati veduti pochi aeroplani tedeschi. I nostri sono ritornati incolumi.
Un comunicato in data di stamane, ore 11,37, dice:
Il tempo continua piovoso e burrascoso. Stamani di buon'ora attaccammo, prendendo due posizioni importanti nelle linee nemiche a nord della cresta di Vimy, sulle due parti del fiume Souchez. Prendemmo numerosi prigionieri.
Durante la notte due attacchi nemici contro le nostre nuove posizioni all'estremità settentrionale della cresta di Vimy furono respinti dalle nostre mitragliatrici con gravi perdite per i tedeschi. Compimmo qualche progresso a sud del fiume Scarpe.

Le nuove conquiste

ed il loro valore

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuters» dal fronte britannico in Francia telegrafia:
Nelle conversazioni avute coi feriti di ritorno dal settore di Arras sono rimasti colpiti per il modo elaborato col quale tutti gli attacchi inglesi vengono effettuati. I soldati sembrano nutrire il maggiore ottimismo e rilevano che la spinta sulla Somme non può essere paragonata con l'attacco fatto d'armi. Uno dei feriti ha detto:
«Nessun essere umano avrebbe potuto resistere al bombardamento che i tedeschi dovettero subire in questo mese. Noi possediamo organizzazioni meravigliose ed un sistema ammirabile di vie rapide e di ferrovie di un valore inestimabile. Se avviene la distruzione di una parte di qualsiasi linea, subito una squadra di nostri uomini si rimette al lavoro ed anche se la distruzione è verificata sei volte al giorno la riparazione viene sempre effettuata».
I prigionieri dichiarano che sembra che nessun ufficiale tedesco voglia più incaricarsi di condurre i raids cioè che viene ora effettuato dai sottufficiali. Il vostro metodo di attaccare — ha detto un ufficiale — è mirabilmente riuscito.

L'occupazione di Monchy

Senza alcun dubbio i tedeschi non possono apprendere dove il nostro attacco sta per essere fatto, essendo molto vasti i nostri preparativi, ma tutti laggiù sono risolutamente certi che nessuna truppa potrebbe resistere all'artiglieria britannica.
Forti raffiche di neve che tendevano la visibilità assai limitata permisero di effettuare questo movimento senza che i tedeschi potessero accorgersi della direzione, né valutare l'importanza. L'attacco fu spinto innanzi in formazione lungo la riva settentrionale del fiume Scarpe che fu passato in vicinanza di Roux. Allora, man mano che l'avanzata si svolgeva verso sud, la guarnigione di Monchy cominciò ad opporre una resistenza accanita. Il combattimento continuò dopo caduta la notte. Allora quando i nostri granatieri si trovavano già sul margine del villaggio, sembra che il corpo principale tedesco si sia ritirato col favore delle tenebre e stamane all'alba, quando l'attacco ricominciò fu occupato il villaggio e l'assalto è continuato con successo fino a La Bergère e dal lato della strada principale Arras-Cambrai fino a Guenappe che, a quanto si dice, è ora tenuta dagli inglesi.

Re Giorgio a Poincaré

Re Giorgio ha risposto col seguente dispetto al telegramma di congratulazione del Presidente della Repubblica francese per la vittoria inglese:
«La calda gratitudine che io provo ricevo le cordiali felicitazioni che mi esprime così amabilmente, in occasione dell'attacco vittorioso delle mie truppe, sarà condivisa da tutto il popolo inglese».

Il comunicato tedesco

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dell'11 sera dice:
Presso Fampoux a nord della Scarpe attacchi di fanteria inglese non riuscirono, così pure parecchi attacchi di cavalleria presso Roux, presso Monchy e Manouert. Sulla riva sud durante la giornata i combattimenti si svolsero a nostro favore. Da Soissons a Reims combattimento di fuoco violentissimo.

L'offensiva dei francesi

tra la Somme e l'Oise

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:
Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Saint Quentin. A sud dell'Oise il nemico, dopo vivo bombardamento, ha respinto un nostro disaccamento a nord est di Vermeil sous Jouancy. Lo abbiamo ribattuto immediatamente dalle nostre posizioni con un contrattacco. Notevole attività delle artiglierie nella regione di Berry au Bac e di Lapompe e su diversi punti del fronte.
Nella Champagne, nel Bois de Petre, abbiamo eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche.
Il comunicato delle ore 15, dice:
Tra la Somme e l'Oise la lotta di artiglieria è continuata nella notte con una certa vivacità, specialmente nella regione di Urvillers. A sud dell'Oise le truppe francesi, dopo una preparazione di artiglieria, hanno attaccato posizioni tedesche ad est della linea Coney-la-Ville Pincy Basse. Dopo un vivo combattimento abbiamo respinto i tedeschi fino ai margini sud orientali dell'alta foresta di Coney. Parecchi importanti punti di appoggio sono caduti nelle nostre mani, malgrado la resistenza dei tedeschi che hanno lasciato numerosi cadaveri sul terreno e prigionieri nelle nostre mani.
Nella regione a nord est di Soissons attività di artiglieria e scontri di pattuglie, specialmente nel settore di Lafaux. A nord dell'Aisne ricognizioni francesi sono penetrate in parecchi punti delle linee tedesche ed hanno ricondotto una quarantina di prigionieri, tra cui un ufficiale.
Ad est di Sapiennoil un'attacco energicamente condotto ci ha permesso di cacciare i tedeschi da alcuni elementi che occupavano ancora dal 4 corrente. La linea francese è così integralmente ristabilita.
Nella Champagne due colpi di mano dei tedeschi nei settori di Ville sur Touvre e della collina di Marail. Sono stati respinti dal nostro fuoco che ha inflitto perdite negli assalitori. Nella Woivre durante un'incursione nelle linee tedesche a nord est di Remenauville i francesi hanno inflitto sensibili perdite al nemico. Scontri di pattuglie a sud-ovest di Lantrey.

La supremazia dell'artiglieria

Quando verso la fine di febbraio l'incessante pressione delle nostre truppe costrinse i tedeschi alla ritirata, i giornali germanici si dettero l'aria di accogliere con grande soddisfazione le prospettive di una guerra di movimento, come quella che si adattava particolarmente al genio militare superiore tedesco; ma per quanto ci si può formare una opinione dai risultati raggiunti e dalle deposizioni degli ufficiali prigionieri, sembra che questo sistema di guerra non sia completamente di loro gusto.
Ma la supremazia della artiglieria pesante come fattore decisivo è stata dimostrata in modo più impressionante che nell'attuale offensiva. La consistenza della formidabile cresta di Vimy avvenuta in poche ore di combattimento ne è una prova delle più positive. Le fotografie aeree di questa importante rotta conquistata, eseguite prima che fosse abbattuta con terribili colpi e con l'attacco frontale effettuato domenica mattina, avevano rivelato un sistema di difesa tale che avrebbe potuto essere ritenuto assolutamente impenetrabile: reticolati su reticolati di filo di ferro dentati di una profondità di parecchi metri, un vero labirinto di trincee e innumerevoli installazioni di mitragliatrici in posizioni elevate e coperte, dovettero essere conquistati. E non di meno, quando le nostre ondate d'assalto si slanciarono verso la posizione, esse trovarono ancora in numerosi punti trincee e reticolati, alcuni tronchi di albero spezzati dall'intensità del nostro bombardamento e qua e là ammassi aggroviati di filo di ferro. Erano le sole cose che indicassero i punti in cui si trovavano le formidabili barriere erette dal nemico.

Il comunicato russo

Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:
Sul fronte occidentale nella notte sul 10 un grosso disaccamento nemico ha sfogato i nostri posti nella regione di Vukoposkaja 18 chilometri a nord di Rojstke ed ha occupato le trincee avanzate; ma è stato sfogato e ricacciato dal fuoco della nostra artiglieria. Nella regione di Terechovetz, in direzione di Sokal, dopo una preparazione di artiglieria che ha distrutto in parecchi punti i nostri reticolati di filo di ferro, il nemico ha fatto un'incursione nelle trincee e nei posti da campagna; ma non ha potuto mantenerli ed ha sgombrato le trincee, dopo aver passato alla baionetta i nostri feriti.
Sul fronte del Caucaso, nella regione di Rajat, a sud di Ochnoune, le nostre truppe lottano ostinatamente coi turchi.
Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.
Nella regione di Gakatz un aviatore francese ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto in fiamme nella città di Gakatz.

Una spada d'onore offerta al Kaiser

Si ha da Berlino: Il principe turco Zia Eddin è sceso al gran quartiere generale insieme con una missione incaricata di offrire una spada d'onore all'Imperatore Guglielmo in nome del Sultano, riconoscendo così il suo ricevuto nell'autunno scorso dell'Imperatore di Germania.

La riforma elettorale in Prussia

Le Leipziger Tageblatt scrivono che l'Imperatore Guglielmo emanerà un nuovo messaggio contenente le grandi linee della riforma elettorale in Prussia. Il giornale aggiunge che l'Imperatore Guglielmo non è contrario neanche al suffragio universale, ma è contrario invece all'introduzione del regime parlamentare. L'Imperatore ha intenzione di applicare il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni al Reichstag.

Sanguinose sommosse ad Aquisgrana

I giornali hanno da Amsterdam: Violente sommosse sono scoppiate ad Aquisgrana. Il palazzo di città è stato incendiato. Oltre 200 persone sono rimaste uccise e ferite.

Il bollettino di Cadorna

Roma 12
COMANDO SUPREMO - Bollettino del 12 Aprile.
Normali azioni della artiglieria lungo tutta la fronte.
Ieri sera ad oriente di Vertoliba, il nemico, dopo violenta preparazione di fuoco di artiglieria e bombardi, riuscì ad irrompere momentaneamente in una nostra trincea avanzata. Accorsi prontamente nostri rincalzi, fu ricacciato ed abbandonò nelle nostre mani qualche prigioniero, armi e materiale da guerra.
Firmato: Generale CADORNA

Il gen. Sarraill premia il valore

delle nostre truppe in Macedonia

La valorosa condotta serbata nell'attacco del 25 febbraio alla sommità della altura di quota 1050 ad est di Paralovo (Monastir) e la tenace resistenza spiegata negli ultimi giorni di marzo, quando le posizioni nostre furono sottoposte a un violentissimo bombardamento di granata a gas asfissianti, hanno valso alle nostre truppe di Macedonia un alto riconoscimento da parte del generale Sarraill.
I comandanti dell'Armée d'Orient hanno infatti conferito «motu proprio» la croce di guerra al colonnello di fanteria Basso Raffaele e al comandante di battaglione maggiore Negro Giovanni per il brillante assalto, del 27 febbraio, ad un maggiore Petri Bartolomeo per l'energica con la quale seppe mantenere le posizioni dell'altura di quota 1050 contro gli attacchi tentati coi gas asfissianti.

La visita dell'Imperatore Carlo

al fronte dell'Isonzo

Zurigo, 12
Si ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale dice: L'Imperatore Carlo visitò per l'altro il fronte dell'Isonzo e Trieste, ritornando nel pomeriggio a Lubiana.

La costituzione dell'esercito polacco

Zurigo, 12
Si ha Vienna:
L'Imperatore Carlo ha emanato il seguente ordine del giorno al comando del corpo ausiliario polacco:
«Motto il corpo ausiliario polacco a disposizione del governatore di Varsavia, incaricato di costituire un esercito polacco per gli scopi degli eserciti stessi. La trasmissione avverrà secondo gli ordini presi tra le due direzioni supreme dell'esercito. Mostratevi degni della grande epoca decisiva per la storia dei popoli in cui il Regno polacco, baluardo della religione e della morale occidentale, è sorto a nuova vita. Appendete freschi lauri all'aquila polacca coronata di gloria. La Santa Madre di Dio di Cernostachov vi protegga da tutti i pericoli. Il mio esercito serberà fedele memoria del vostro valore dimostrato tante volte».

Le sommosse in Bulgaria

Parigi, 12
I giornali ricevono da Atene: Notizie qui giunte annunciano che in Bulgaria scoppiarono sommosse ed a Sofia la situazione sarebbe assai grave. Per 4 ore un'enorme folla avrebbe percorso le strade della capitale facendo una dimostrazione ostile al Re Ferdinando. Il corteo era preceduto da un uomo che portava una bandiera con emblemi che rievocavano in ridicolo alcuni reggimenti tedeschi, specialmente gli ussari della morte. Le truppe avrebbero tirato sulla folla, ma non sarebbero riuscite a domare le sommosse.

La riapertura della Camera ungherese

Zurigo, 12
Oggi si riapre la Camera ungherese. Il Governo vorrebbe che questo scorcio di sessione fosse brevissimo, aggiornando quindi l'assemblea alla metà di giugno; ma l'opposizione è sempre desiderosa di dare la parola al potere e vuole impegnare una nuova battaglia contro il conte Tisza con interpellanze sul processo Kranz, sulle dimissioni del ministro della guerra Krobatin, nonché sulle speculazioni delle grandi banche e sulla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti e sulla situazione interna dell'Austria. Il gruppo di Karolyi ripeterà la domanda di convocazione delle delegazioni per il controllo degli approvvigionamenti della popolazione, delle forniture dell'esercito. L'opposizione stima che il momento sia favorevole per una modificazione del Gabinetto e per propugnare la riforma elettorale. Sembrava che la sessione sarà tempestosa.

La riforma elettorale in Prussia

Zurigo, 12
Le Leipziger Tageblatt scrivono che l'Imperatore Guglielmo emanerà un nuovo messaggio contenente le grandi linee della riforma elettorale in Prussia. Il giornale aggiunge che l'Imperatore Guglielmo non è contrario neanche al suffragio universale, ma è contrario invece all'introduzione del regime parlamentare. L'Imperatore ha intenzione di applicare il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni al Reichstag.

Una nota ufficiale del Brasile

sulla rottura con la Germania

Rio de Janeiro, 12
Una nota ufficiale comunicata alla stampa dice:
«Atteso che le conclusioni dell'inchiesta telegrafata dalla Legazione brasiliana a Parigi circa il siltamento del vapore Paraná stabiliscono che la nave procedeva a velocità ridotta ed era illuminata all'interno ed all'esterno, con una intenzione di interrompere la navigazione, addebiato il vapore fu silurato e cannoneggiato 5 volte; atteso che il sottomarino non prestò alcun soccorso per il salvataggio, in presenza di queste circostanze aggravanti ed in armonia con la nota dell'8 febbraio e del telegramma del 13 dello stesso mese inviato dal Governo brasiliano alla Legazione a Berlino, il Governo del Brasile rompe le relazioni diplomatiche con la Germania».

La lotta sul fronte

e la difesa alle spalle

Una corrispondenza alla Gazzetta de Lausanne dovuta all'avvocato dello Stato romeno N. U. Commene, rivela essere il governo russo in possesso di documenti i quali dimostrano come l'ex-ministro Sturmer abbia a suo tempo impedito alla Romania di attuare il proprio piano di guerra, ostacolando in seguito l'arrivo, voluto dall'ex-Czar Nicola, di quattro corpi d'esercito a rincalzare i romeni, il che costrinse questi ultimi a ritirarsi dalla Transilvania, rendendo poi inevitabile la ritirata generale.
L'avvocato Commene assicura inoltre di aver avuto fu dallo scorso dicembre la prova flagrante del tradimento predisposto dall'antico Governo Russo.
«Nel mio viaggio a Yassy a Pietrogrado — egli scrive — scorsi in parecchie stazioni russe, dimenticati sulle linee, innumerevoli treni carichi di cannoni, di aeroplani e di importante quantità di materiale da guerra incassato dal ministero delle munizioni o della guerra, di Francia, al ministero della guerra di Romania. Meravigliato di vedere tutti questi treni immobilizzati nelle stazioni russe, mentre il valoroso esercito con la forza della disperazione reclamava cannoni, aeroplani e munizioni, interrogai parecchi impiegati delle stazioni e tutti mi diedero una risposta stereotipata: «Ordine del governo di fermare questi trasporti».

Il corrispondente soggiunge altri particolari di estrema gravità, assicurando che a suo tempo il Governo romeno pubblicò documenti conclusivi sull'argomento; frattanto si può tenere per certo che l'ora e il modo per l'intervento della Romania furono scelti dalla Germania e imposti per tramite del Ministero russo. Il momento scelto fu quello nel quale grande quantità di munizioni e di armi spedite dalla Francia si trovavano in viaggio. Il governo russo doveva ad un tempo affrettare l'entrata in campagna e trattenere le munizioni.
Questi fatti, se riescono nuovi in sostanza, almeno. Già fin dai primi rovesci romeni, e nonostante la scarsità delle notizie, si sentiva da tutti qualche cosa di inspiegabile.

La neutralità benevola dell'Argentina

Washington, 12
Nau, ambasciatore della Repubblica Argentina, ha consegnato al Segretario di Stato Lansing una nota nella quale dice che l'Argentina osserverà la neutralità nel conflitto tra Stati Uniti e Germania, ma comprende l'attitudine seguita dagli Stati Uniti entrando in guerra contro la Germania.
Questa nota è considerata a Washington come una dichiarazione di neutralità benevola, s. a. l. e a quella di alcune Repubbliche sud-americane durante la guerra i pan-americana.

Battello argentino affondato

da un sommergibile tedesco

Londra, 12
Secondo informazioni da Buenos Aires un sottomarino tedesco ha affondato un battello da pesca argentino. Si ritiene che questo siluramento condurrà ad una rottura colla Germania.

La neutralità dell'Uruguay

Montevideo, 12
Il Governo dichiarò la neutralità dell'Uruguay nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Germania e fra Cuba e la Germania.
Secondo un dispaccio da Buenos Aires ai giornali francesi, l'Uruguay ha proceduto già alla sua mobilitazione ed ha chiuso la frontiera verso il Brasile per impedire eventuali incursioni dei 50 mila tedeschi stabiliti nello Stato di Rio Grande do Sul.

L'attitudine della Spagna

Parigi, 12
Il «Petit Parisien» ha da Madrid: Il Gabinetto ha consultato le principali personalità politiche sull'attitudine da seguire in seguito al siltamento del «San Fungencio» ed alla situazione creata per la Spagna dalle dichiarazioni di guerra degli Stati Uniti e di Cuba che sembra debbano avere l'appoggio delle Repubbliche sud-americane. Il Consiglio dei ministri tratterà oggi queste gravi questioni sotto la presidenza del Re.

L'adesione degli Stati Uniti

al patto di Londra?

Parigi, 12
I giornali hanno da Londra: Secondo un dispaccio da Washington gli Stati Uniti s'impegnano verso l'Intesa a non deporre le armi prima della fine vittoriosa della guerra.
Il «Petit Parisien» ha da Londra: Dopo una conferenza coi rappresentanti delle Potenze alleate a Washington, è stato dato ordine alla marina di cominciare immediatamente le operazioni di pattuglia per proteggere le coste contro le incursioni dei sottomarini.

Il movimento dei piroscafi

nei porti britannici

Londra, 12
L'Ammiraglio britannico annuncia: Durante la settimana terminata l'8 aprile, le navi mercantili di tutte le nazionalità staziarono oltre 100 tonnellate, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio, giunsero nei porti britannici in numero di 2406 e ne uscirono in numero di 2367. Furono affondate da mine o sottomarini 7 navi mercantili britanniche di oltre 1600 tonnellate e 2 di meno di 1600. Navi da pesca britanniche affondate 6, navi mercantili britanniche attaccate 14.

Sommergibili tedeschi sulla costa del Pacifico

S. Francisco, 12
La presenza di sottomarini tedeschi sulla costa del Pacifico nelle vicinanze di San Francisco è stata segnalata dalle autorità navali che presero misure per evitare qualsiasi sorpresa.

Vapore greco silurato

Atene, 12
Il vapore greco «Nester» proveniente dall'America con un carico di farina e di grano è stato silurato in vicinanza dell'isola di Milo, nel Mare Egeo. L'equipaggio è incolume.

La lotta sul fronte

e la difesa alle spalle

Una corrispondenza alla Gazzetta de Lausanne dovuta all'avvocato dello Stato romeno N. U. Commene, rivela essere il governo russo in possesso di documenti i quali dimostrano come l'ex-ministro Sturmer abbia a suo tempo impedito alla Romania di attuare il proprio piano di guerra, ostacolando in seguito l'arrivo, voluto dall'ex-Czar Nicola, di quattro corpi d'esercito a rincalzare i romeni, il che costrinse questi ultimi a ritirarsi dalla Transilvania, rendendo poi inevit

Il mondo intero contro l'autocrazia militare Il significato dell'intervento degli Stati Uniti in un discorso di Lloyd George

Londra, 13

Oggi all'American Luncheon Club di Londra, è stato offerto un luncheon al primo ministro Lloyd George. Vi assisteva pure il generale boero Smuts, il primo ministro del Canada Borden, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, gli incaricati d'affari di Francia, di Russia e di Cuba e parecchi altri ministri inglesi.

Gli scopi perseguiti dagli Stati Uniti

L'ambasciatore degli Stati Uniti che presiede la riunione ha ricordato che gli Stati Uniti partecipano alla guerra, non nella speranza di un qualsiasi beneficio materiale, ma perché ispirati da un alto dovere verso la democrazia in pericolo.

E la prima volta, ha soggiunto l'ambasciatore, che veniamo a guerreggiare sull'autorità continentale, eccetto quando veniamo a reprimere i pirati barbari: è veramente singolare il caso che la nostra azione attuale ci sia stata dettata da una causa analoga. Noi ci battiamo soltanto perché il mondo divenga un luogo in cui valga la pena di vivere e per il mantenimento dell'ideale della nostra Repubblica.

Da tutti gli Stati della grande valle del sud e del Pacifico, gli americani accorrono a milioni man mano che avremo bisogno di essi. So che il Governo può contare sulla piena devozione degli abitanti di Londra e su tutto ciò che essi posseggono. Ma gli Stati Uniti non sono soltanto una agglomerazione prospera di cento milioni di individui: gli Stati Uniti sono più di ciò. La loro repubblica rappresenta un sistema di società, una maniera di vivere, un piano di libertà, uno stato di spirito, un ideale secondo il quale ogni essere umano ha diritto allo sviluppo più completo e senza ostacoli. Ecco quale è l'ideale della repubblica americana: è su questa base che i nostri padri lo fondarono; non lo abbiamo dimenticato e non lo dimenticheremo mai. E appunto perché tale ideale non scompare sulla terra entriamo in guerra, sperando che la nostra cooperazione avrà come primo risultato l'avvicinamento alla vittoria.

Qualunque sia il prezzo, quali che siano i sacrifici che dovremo consentire, usciremo migliori dalla battaglia per aver difeso i principi che abbiamo sempre riconosciuto come nostri. E questo un gran giorno per il nostro Club, il quale non aveva ancora raccolto, malgrado la sua lunga esistenza, una assemblea di distinti visitatori così numerosi, né aveva mai avuto l'onore di ospitare un primo ministro.

Temo di aver già raccontato numerose leggende americane a Lloyd George, ma ve ne è una che non ho mai osato dirgli personalmente. E' una leggenda in cui crediamo e che per conseguenza deve esser vera. E' quella secondo la quale ogni grande uomo inglese passò, dopo la sua morte, in America.

Tutti i grandi uomini della razza inglese non li crediamo nostri, così tutti questi grandi amici di una libera umanità ci appartengono ugualmente. Ma oggi lo spirito energico di Lloyd George ha superato il corso naturale delle cose. Esso è giunto a noi mentre è ancora in vita. Signor ministro! Noi siamo qui sul suo suolo americano per darvi il benvenuto.

Il discorso di Lloyd George

Lloyd George si è alzato tra i nutrizi applausi di tutta l'assemblea, che è sorta in piedi, agitando da ogni parte i fazzoletti, e ha così parlato:

Sono lieto di poter dire che penso di essere il primo ministro inglese, il quale, parlando a nome del popolo, possa salutare la nazione americana come egualitaria (applausi). Ne sono lieto non soltanto perché questa grande nazione mette le sue formidabili risorse a disposizione dell'alleanza, ma anche perché sono democratico (applausi).

Il carattere della lotta

L'entrata degli Stati Uniti in questa guerra li ad essa la sua impronta, il suo carattere finale (applausi) di una lotta del mondo intero contro l'autocrazia militare (applausi). E' stata questa la nota che ha vibrato in tutti i discorsi del presidente Wilson (benissimo! benissimo!). Gli Stati Uniti possiedono una grande e mai violata tradizione: quella di non essersi immischiati in una guerra altro che per la libertà (applausi). Questo conflitto è certo la lotta più giusta che sia stata mai intrapresa per la libertà (applausi).

Non sono affatto sorpreso, ricordando, mi delle guerre di altri tempi, che l'America abbia avuto bisogno di riflettere lungamente sul carattere di questa guerra prima di prendervi parte. Nel passato la maggior parte delle grandi guerre europee sono state intraprese a scopo di conquista. C'è non può stupire che quando la grande lotta cominciò, qualche sospetto non sorgesse nello spirito degli Stati Uniti d'America. Molti americani pensarono indubbiamente che i Re stavano ancora una volta per usare dei loro vecchi trucchi (risa) e qualunque potessero vedere la valerosa repubblica francese battersi, alcuni forse la consideravano come una povera vittima d'una cospirazione monarchica.

La minaccia prussiana

Il fatto che gli Stati Uniti d'America si sono finalmente decisi ad entrare in lotta prova chiaramente e sovrabbondantemente che la lotta attuale non possiede tale carattere, ma è al contrario un grande combattimento per la libertà umana (applausi).

Gli Stati Uniti ignorarono natural-

mente per lungo tempo ciò che avevano sofferto in Europa per la parte della casta militare prussiana. Ciò non fu conosciuto fino in America. La Prussia non è una democrazia (ilarità). Il Kaiser ha preso il suo potere non per la libertà, ma per il suo egoismo; e non sarà una volta dopo la guerra, credo che abbia ragione (ilarità ed applausi). Non soltanto la Prussia non è una democrazia, ma non è neppure uno Stato: la Prussia è un esercito (applausi).

Essa possiede grandi industrie altamente sviluppate, essa ha un grande sistema di educazione, essa ha le sue università, essa ha sviluppato la sua scienza, ma tutto ciò è subordinato a questo scopo unico e preponderante: un esercito irresistibile che deve intimidire il mondo. L'esercito è per la Prussia la punta di una lancia; il resto non è che il manico.

Ecco ciò che abbiamo di fronte a questi antichi paesi. L'Europa non ne può più, essa sa quello che significa un esercito che in questi ultimi tempi ha fatto le guerre, tutte per conquiste. L'incosciente fra i paesi delle sue legioni in marcia attraverso le strade della Prussia, sui campi di battaglia e nelle strade della Francia, salva al cervello prussiano del Kaiser quando nelle sue riviste egli lo udiva, la febbre (applausi), egli lanciava le leggi al mondo come se fosse stato il nuovo Sinai dove egli dettava le leggi dal suo colle nubi cariche di folgore.

Non ingannatevi; l'Europa si sentiva a disagio; l'Europa era mezzo intontita, l'Europa viveva nella ansietà; essa provava apprensione. Essa sapeva in ogni tempo quello che voleva dire. Quello che non sapevamo era il momento in cui ciò si sarebbe verificato.

Lloyd George così continuava: Ecco la minaccia, ecco l'oppressione di cui l'Europa soffre da 50 anni. Ciò paralizzava in tutti gli Stati l'attività benefica che avrebbe dovuto essere consacrata interamente a fare il bene delle popolazioni. Gli Stati dovevano pensare costantemente a questa minaccia che era continuamente simile ad una nube sul punto di aprirsi sulla campagna.

La Francia! Nessuno, se non i francesi, può dire ciò che essa ha sofferto per tale tirannia (applausi), pazientemente, valorosamente, con dignità fino a che l'ora della liberazione non fu suonata. Le migliori energie della Francia democratica furono consacrate da essa a difendersi contro il terrore imminente. La Francia, come una nazione che mette il suo braccio destro in guardia per parare i colpi e non può impiegare la sua forza intera alla sua vita, al suo spirito di immaginazione così fecondo, così grande, così ardito che sarebbe stato altrimenti consacrato ad aprire nuove vie per il progresso, la Francia paralizzata. Tale era la situazione di fronte alla quale ci trovavamo.

La linea di Hindenburg

Di tutte le istituzioni prussiane la caratteristica è la linea di Hindenburg (ilarità). Che cosa è la linea di Hindenburg? La linea di Hindenburg è una linea tracciata sui territori delle altre nazioni con l'avvertimento che gli abitanti di essi non potranno passarla che con pericolo della loro vita. Questa linea è stata tracciata in numerosi paesi di Europa, durante cinquant'anni.

Voi ricordate ciò che avvenne in Francia alcuni anni or sono, quando un ministro degli affari esteri francese fu virtualmente cacciato dalle sue funzioni per l'intervento prussiano. Perché? Che cosa aveva egli fatto? Egli non aveva fatto niente che un ministro di uno Stato indipendente non avesse l'assoluto diritto di fare; ma egli aveva passato la linea immaginaria tracciata in territorio francese dal dispotismo prussiano e dovette lasciare il potere.

L'Europa, la quale ha sofferto ciò durante parecchie generazioni, ha finalmente preso la decisione che la linea di Hindenburg dovrà essere tracciata lungo le frontiere della stessa Germania (applausi). Non vi potrebbe essere alcuna altra attitudine all'infuori di questa per la emancipazione dell'Europa e del mondo. Spetta ora anzitutto al popolo americano rendersi conto del fatto che la Germania non si è ingenera nella stessa misura nella sua libertà, se pure vi è intervenuta. Ma il seguito esso è stato sottoposto alle stesse prove d'Europa. La Germania significò agli americani che non dovevano passare l'Atlantico se non a loro rischio e pericolo. Navi americane furono affondate senza preavviso, cittadini americani furono anegati quasi senza la presentazione di una scusa, come se si trattasse di un puro diritto tedesco. L'America a prima vista vi poteva appena credere, essa non poteva ritenere possibile che gente sensata si conducesse in tale maniera.

Essa tollerò ciò una volta o due, finché alla fine risultò chiaro che tale era realmente l'intenzione dei tedeschi.

Il significato della rivoluzione russa

Allora l'America agì con prontezza (applausi), la linea di Hindenburg era tracciata attorno al litorale americano ed era proibito agli americani di passarla. L'America disse: che cosa è ciò? (ilarità). La Germania rispose: Questa è la nostra linea, oltre la quale non dovete andare. L'America replicò: Questa linea non deve essere tracciata nell'Atlantico ma sul Reno e noi veniamo ad aiutarvi a tracciarla. E l'America ha cominciato (applausi).

Due grandi fatti provano eloquentemente che si tratta di una grande lotta per la libertà: il primo è che l'America si è unita a noi, ciò che essa non avrebbe fatto in caso diverso. Il secondo fatto è la rivoluzione russa (vivi applausi).

Quando nel secolo decimo ottavo la

Francia inviò i suoi soldati in America a combattere per la libertà e l'indipendenza di quel paese, anche la Francia era allora una autocrazia, ma i francesi, una volta che furono stati in America per uno scopo di libertà, provarono il gusto per la libertà e lo portarono in Europa e la Francia divenne libera. E' questa la storia della Russia. La Russia è entrata in questa guerra per la libertà della Serbia, del Montenegro e della Bulgaria. I russi hanno voluto dar la libertà al loro proprio paese e l'hanno fatto (applausi). La rivoluzione russa non è semplicemente un risultato della lotta per la libertà: è la prova della grande lotta per la libertà. E se il popolo russo si rende conto, come tutto porta a credere, che la disciplina nazionale non è incompatibile con la libertà nazionale, ma che al contrario la disciplina nazionale è essenziale per assicurare la libertà nazionale (applausi) il popolo russo diventerà veramente un popolo libero.

Perché l'America fu provocata

Mi sono posto questa domanda: perché nel terzo anno di guerra, la Germania ha di proposito deliberato provocare l'America a fare questa dichiarazione, a prendere decisioni? — Di proposito deliberato! Sì, risolutamente. Si è detto che il motivo era che si trovavano nella vita americana alcuni elementi i quali, nel pensiero della Germania, avrebbero reso impossibile agli Stati Uniti di dichiarare la guerra. Non posso credere ciò, ma lo stesso Hindenburg ha dato la risposta in una notevole intervista pubblicata stamane dai giornali. Hindenburg faceva chiaramente assegnamento su una delle due cose: la campagna sottomarina avrebbe distrutto la navigazione internazionale a tal punto che l'Inghilterra sarebbe stata posta fuori di combattimento prima che l'America fosse pronta. Secondo i suoi calcoli l'America non sarebbe stata pronta prima di 12 mesi (ilarità). Hindenburg non conosce l'America! (applausi).

In secondo luogo quando l'America sarebbe pronta in capo a 12 mesi il suo esercito non troverebbe nessuna nave per trasportarlo fino al campo di battaglia. Secondo le proprie parole di Hindenburg l'America non ha alcuna importanza. (Applausi). Hindenburg vuol dire che ad essa mancano le navi per fare la guerra. E' indubbiamente il calcolo tedesco. Ebbene, non è saggio presumere che, anche quando lo stato maggiore generale tedesco s'innamora, egli s'innamora senza motivo. Spetta a tutti gli Alleati, alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti in modo speciale, vigilare a che tali calcoli di Hindenburg siano così sbagliati come quelli che egli aveva fatto alla sua famosa linea, la quale è già rotta. La via della vittoria, la garanzia della vittoria, la sicurezza della vittoria si riassumono in una sola parola: navi (applausi), ed in una seconda parola: navi (applausi). Ed in una terza parola: navi (applausi). Io constato che l'America se ne rende perfettamente conto e vedo oggi che ha già preso disposizioni per costruirne. Un migliaio forse tre mila navi per l'Atlantico.

Un tragico errore di calcolo

Io credo che i consiglieri militari tedeschi debbono già cominciare ad accorgersi che sono in presenza di un altro dei loro tragici errori di calcolo, che li condurranno al disastro ed alla rovina. (Applausi). Ma voi mi perdonerete se io insisto sul fatto che noi siamo un popolo lento ma sicuro. (Applausi). Lentamente e commettendo errori siamo arrivati a questo punto. Voi farete più presto di noi ed è per questo che sono felice di vedervi venire con noi, ma posso dire che sono ormai tre anni che noi siamo in questo affare: abbiamo commesso errori e generalmente questa la nostra abitudine, abbiamo provato ogni errore, ma ne abbiamo tratto profitto. (Applausi). Posso suggerirvi rispettosamente che vale la pena per l'America di studiare questi errori in modo da poter incominciare al punto in cui siamo noi oggi (applausi) e non al punto in cui eravamo tre anni fa. Le misure che prendiamo oggi possono condurci domani alla vittoria sicura o possono salvarci più presto da un possibile disastro? Noi e tutti gli alleati ne abbiamo fatto la prova. (Applausi). E per noi un paese nuovo senza sentieri e senza carte. Bisogna rimetterci al nostro istinto, abbiamo trovato la strada e sono così lieto di vedervi venire qui grandi periti navali e militari allo scopo di scambiare i dati dell'esperienza con uomini che hanno passato durante questi tre ultimi anni attraverso prove faticose piene d'inquietudini. (Applausi). L'America ci ha aiutato perfino a vincere la battaglia di Arras, questa grande battaglia. Conoscete voi i cannoni che distrussero le trincee tedesche e spezzarono i reticolati di filo ferro spinato? Ebbene, io mi ricordo con alcuni amici che vedo qui coi quali discusso la questione, io mi ricordo di aver ordinato in America le macchine per fabbricare questi cannoni (applausi) non tutti (ilarità), voi avete avuto la vostra parte, soltanto la vostra parte ma essa è stata gloriosa. L'America ha fabbricato cannoni, ha fabbricato munizioni, ha fornito macchine per fabbricare gli uni e gli altri, ha fornito acciaio ed essa ha quella meravigliosa facilità di adattamento, quello spirito di risorse del grande popolo che abita quel grande continente.

Il contributo degli Stati Uniti

Fin una cattiva giornata per l'autocrazia militare della Prussia quando essa provocò la grande repubblica dell'ovest. (Applausi). Sappiamo che l'America può fare, sappiamo pure che essa in guerra lo farà. (Applausi). Essa farà una guerra efficace e fortunata. Vi è qualche cosa di più importante: essa assicurerà una pace benedetta (applausi) conoscendo quali sono state in questi tre anni le nostre difficoltà, le nostre inquietudini ed i nostri timori. Io sono l'ultimo uomo al mondo a dire che a soccorsi che ci dà l'America non sono la sua stessa qualche cosa di cui noi dobbiamo compiacerci e compiacersi grandemente, ma d'altra parte io non temo di dire pure che mi rallegra anche maggiormente di sapere che l'America sta per conquistare il diritto ad assistere al tavolo della conferenza quando si discuteranno le condizioni di guerra. (Applausi). Questa conferenza regolerà i destini delle nazioni ed il corso della vita umana per Dio sa quanti secoli. (Applausi).

Lloyd George continua

Sarebbe stata una tragedia per l'umanità se l'America non si fosse trovata al suo posto e se non si fosse trovata con tutta l'influenza del potere e del diritto che essa ha guadagnato oggi col lanciarsi nella grande lotta. (Applausi). Io posso vedere ora la pace che arriva, non una pace che sarebbe costata l'interminabile preparazione di lotte e diffusione di sangue ma una pace effettiva. Questo mondo è un antico oceano e l'Europa, la povera Europa, è sempre vissuta sotto la minaccia della spada. Quando questa guerra è cominciata due terzi dell'Europa era sotto il dominio autocratico. Adesso è il contrario: la democrazia della Francia non chiedeva la guerra, la democrazia della Gran Bretagna trovava e frenava se non vi fosse stata l'invasione del Belgio ma essa sarebbe entrata nell'incendio. La democrazia cerca la pace, lotta per la pace e se la Prussia vi fosse stata la democrazia non vi sarebbe stata la guerra.

Verso un radioso avvenire

Ma vi sono cose ancora più strane che stanno succedendo ed accadono rapidamente. Vi sono nella storia delle epoche nelle quali il mondo segue con così poca fretta l'andamento del suo destino che sembra essere rimasto per secoli senza muoversi. Ma vi sono anche epoche nelle quali esso precipita con vertiginosa velocità e percorre in un anno la strada di parecchi secoli. Noi ci troviamo appunto in una di tali epoche: sei settimane or sono in Russia vi era l'autocrazia, oggi la Russia è una delle democrazie più avanzate nel mondo. (Applausi). Oggi vi è la guerra più terribile che il mondo abbia mai visto e domani, un domani forse prossimo, la guerra potrà essere cancellata per sempre dalla categoria dei delitti umani. (Applausi).

Quella cui assistiamo oggi può essere qualche cosa come una violenta dimostrazione invernale prima del completo trionfo di questa estate. E' stato scritto, a proposito dei valorosi combattenti, che lunedì scorso riportarono la vittoria per il Canada e per il nostro vecchio paese, che malgrado la sua età dimostra di non essere decrepito. (Applausi), è stato scritto di questi valorosi combattenti che attaccarono all'alba l'era bene un lavoro adetto all'alba (che attaccarono per spazzare 40 miglia di territorio francese da quei maledetti che lo innalzavano da tre anni. Essi attaccarono all'alba e questa frase è piena di significato).

La scomparsa della dominazione tenebrosa che i turchi stendevano da secoli come una nube su terre fra le più soleggiate del mondo la liberazione della Russia da una oppressione che la ricopriva come un lenzuolo funebre da sì lungo tempo, la grande dichiarazione del Presidente Wilson che giunge con tutta la forza della grande nazione che rappresenta per partecipare alla lotta per la libertà: tali sono i presagi del sorgere del sole.

Essi attaccarono all'alba e quegli uomini marciarono avanti nel pieno raggiare di quell'alba, e ben presto francesi, americani, inglesi, italiani e russi ed anche serbi, belgi, montenegrini e romeni entreranno nella piena luce del giorno perfetto. (Vivi applausi).

Alla fine del suo discorso il primo ministro è stato oggetto di una prolungata ovazione.

La battaglia in Francia

Nuovi guadagni inglesi Il bombardamento di Arras evitato

Combattimenti aerei

Londra, 13

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Nel pomeriggio, a sud della strada Arras-Cambrai, prendendo d'assalto i villaggi di Heuvelin e di Wancourt e le difese adiacenti, attraversammo il fiume Coteul ed occupammo le alture sulla riva orientale.

Abbiamo pure fatto durante la giornata nuovi progressi a nord della Scarpe e ad est della cresta di Vimy. I nostri guadagni annunciati stamane a nord della cresta di Vimy sono stati consolidati e le nostre posizioni sono state rafforzate. Durante scontri di pattuglie avvenuti ieri sera a nord est di Epohy, nei quali facemmo alcuni prigionieri, un forte distacco nemico fu preso sotto il fuoco efficace della nostra fanteria e su di grosse perdite.

Durante il combattimento del 9 e 10 corrente, facemmo prigionieri appartenenti a vari reggimenti di fanteria di sei divisioni tedesche, di cui parecchie di riserva. Per ciascuna di tali divisioni il numero dei prigionieri, supera il migliaio.

Malgrado il pessimo tempo per il lavoro aereo, i nostri velivoli continuarono ieri a manifestare attività e colsero tutte le occasioni per molestare le truppe tedesche con colpi di mitragliatrici. In un breve momento di tempo chiari una delle nostre squadriglie di idrovolanti, che scortava nostri idroplani da bombardamento, fu improvvisamente attaccata da un certo numero di velivoli tedeschi e si comportò in modo ammirabile. Essa, senza subire alcuna perdita, attraversò tre aeroplani assaltatori e ne costrinse tre altri ad atterrare. Ieri in tutto furono distrutti quattro aeroplani tedeschi ed altri cinque furono costretti ad atterrare con danni. Sei nostri aeroplani non sono tornati e tre altri sono stati abbattuti.

Un comunicato in data d'oggi dice: Attaccammo nella notte scorsa la regione fra Saint Quentin e Cambrai. Dopo ricca lotta conquistammo posizione su larghissimo fronte estendentesi da nord di Margicourt a Metz-en-Couture. Il villaggio e il bosco di Gouzeaucourt, come pure la fattoria Sart, a sinistra di questo bosco, sono adesso in nostro potere. Effettuiamo durante la notte una incursione coronata da successo a sud-ovest di Lechos. Ricoveri nemici furono devastati a colpi di granata. Danni immensi furono cagionati alle difese tedesche. Un distacco nemico cadde sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici nei dintorni di Zoegspert e non riuscì a raggiungere le nostre trincee.

Trincee espugnate dai francesi

a sud di Saint Quentin

Parigi, 13

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice: Niente da segnalare durante la giornata, salvo una certa attività delle artiglierie, specie a sud dell'Oise e nella regione a nord dell'Aisne. Raffiche di pioggia o neve su gran parte del fronte. Il comunicato delle ore 15 dice: Tra la Somme e l'Oise i francesi attaccarono stamane le posizioni tedesche a sud di Saint Quentin e si impadronirono, malgrado l'accanita resistenza, di parecchie linee di trincee tra la Somme e la strada La Fore-Saint Quentin, facendo prigionieri e catturando numerosi mitragliatrici.

A sud dell'Oise elementi avanzati progredirono ad est di Coucy, La Ville, prendendo prigionieri e materiale. Lotta di artiglieria nella regione dell'Aisne e nella Champagne. Nella regione di Verdun due colpi di mano tedeschi fallirono sotto i nostri fuochi. Notte calma qui resto del fronte.

muoversi. Ma vi sono anche epoche nelle quali esso precipita con vertiginosa velocità e percorre in un anno la strada di parecchi secoli. Noi ci troviamo appunto in una di tali epoche: sei settimane or sono in Russia vi era l'autocrazia, oggi la Russia è una delle democrazie più avanzate nel mondo. (Applausi). Oggi vi è la guerra più terribile che il mondo abbia mai visto e domani, un domani forse prossimo, la guerra potrà essere cancellata per sempre dalla categoria dei delitti umani. (Applausi).

Quella cui assistiamo oggi può essere qualche cosa come una violenta dimostrazione invernale prima del completo trionfo di questa estate. E' stato scritto, a proposito dei valorosi combattenti, che lunedì scorso riportarono la vittoria per il Canada e per il nostro vecchio paese, che malgrado la sua età dimostra di non essere decrepito. (Applausi), è stato scritto di questi valorosi combattenti che attaccarono all'alba l'era bene un lavoro adetto all'alba (che attaccarono per spazzare 40 miglia di territorio francese da quei maledetti che lo innalzavano da tre anni. Essi attaccarono all'alba e questa frase è piena di significato).

La scomparsa della dominazione tenebrosa che i turchi stendevano da secoli come una nube su terre fra le più soleggiate del mondo la liberazione della Russia da una oppressione che la ricopriva come un lenzuolo funebre da sì lungo tempo, la grande dichiarazione del Presidente Wilson che giunge con tutta la forza della grande nazione che rappresenta per partecipare alla lotta per la libertà: tali sono i presagi del sorgere del sole.

Essi attaccarono all'alba e quegli uomini marciarono avanti nel pieno raggiare di quell'alba, e ben presto francesi, americani, inglesi, italiani e russi ed anche serbi, belgi, montenegrini e romeni entreranno nella piena luce del giorno perfetto. (Vivi applausi).

Alla fine del suo discorso il primo ministro è stato oggetto di una prolungata ovazione.

bollettino di Cadorna

Roma 13

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 13 Aprile

Sulla fronte tridentina, nella giornata del 12 attività delle artiglierie da Valle Adige a Valle di San Pelleggrino (Avisio). I nostri mediali calibri esecrirono efficaci raffiche di fuoco contro la stazione di Caliano, ove si svolgeva intenso movimento di treni.

Sul massiccio del Gol Brion (alto Ciemon), nella passata notte, distruggemmo con una contromina una galleria di mine che il nemico veniva scavando sotto le nostre posizioni avanzate; il margine della escavazione fu dai nostri occupato e rafforzato.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie nella zona di Piava, ad oriente del torrente Vertebizza e nel settore settentrionale del Carso.

Piccoli attacchi nemici, nelle vicinanze di Bolla (Tolmino) e contro la posizione da noi occupata il giorno 7 a nord di Boscomato (Carso), furono nettamente ributtati.

Stamane all'alba velivoli nemici lanciarono bombe in un idrovolto in Codigoro: nessun danno.

Firmato: Generale CADORNA

Nuove offerte di pace

da parte degli Imperi centrali?

Roma, 13

(N.) — Nei giorni passati vi abbiamo accennato a una nuova «démarche» austriaca per la pace. Gli Imperi Centrali sarebbero spinti a queste nuove proposte non solo dalle condizioni interne dei due Paesi ma dall'entrata in guerra degli Stati Uniti e dal contegno che contro gli Imperi stessi vanno prendendo ormai tutti gli Stati minori americani.

I circoli dirigenti delle nazioni neutrali che pensano che miglior cosa sarebbe di finire il più onorevolmente possibile con questa guerra, che si è prolungata troppo e che avrà risultati indubbiamente disastrosi per gli Imperi Centrali.

Nei riguardi di questa nuova «démarche» è interessante conoscere quanto mandano da Zurigo al «Corriere d'Italia»:

«Nuove proposte di pace sono da considerarsi immutabili; solo manca l'adesione incondizionata del Governo di Vienna, il quale esita a fare qualche concessione all'Italia e vorrebbe prima aspettare l'esito delle prossime azioni offensive. Berlino invece non si fa più alcuna illusione e, sotto la spinta degli avvenimenti che si succedono sul fronte occidentale, sarebbe pronta ad evacuare le regioni francesi fino alla linea della Mosca e anche abbandonare la metà del Belgio fino alla linea di Anversa, intanto che una conferenza si radunasse a discutere una pace definitiva.

Per la Polonia la Germania proporrrebbe, d'accordo con l'Austria, la costituzione d'uno Stato indipendente senza alcun protettorato né russo, né tedesco, né austriaco e a questo si verrebbero al raggiungimento le regioni della Polonia austriaca e prussiana.

L'Austria e la Germania domandano per Trieste un regime indipendente come l'hanno Amburgo e Brema. Ma su questo punto specialmente sta il disaccordo perché l'Austria vorrebbe Trieste libera, ma con lei; è la Germania che propone invece di lasciarla all'Italia.

Le sorti della Dalmazia, della Serbia e del Montenegro verrebbero discusse alle conferenze; in quanto alla Romania sarebbe, salvo la Dobruza, evacuata immediatamente.

Di indennità di guerra gli Imperi Centrali non parlano e la conclusione delle faccende turche verrebbe lasciata alla conferenza».

Una protesta spagnuola a Berlino

pel siluramento di un vapore

Madrid, 13

Il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione creata dalla Spagna sotto il punto di vista delle relazioni commerciali, dell'attitudine degli Stati Uniti e della Repubblica di Cuba verso la Germania, della possibile rottura delle relazioni diplomatiche da parte dello Repubblica sud americana e del siluramento del vapore «San Fulgencio», il mento del vapore «San Fulgencio», il quale costituisce un alto brulante della Germania contro la marina mercantile spagnola.

La «Correspondencia de Espana» dice che il Governo ha esaminato il testo del reclamo che sarà consegnato alla Germania e che verrà oggi definitivamente approvato. Il Re, mentre, dopo la fine del Consiglio dei ministri, usciva dal palazzo, si è intrattenuto coi giornalisti ai quali ha dichiarato che l'ordine è completo in tutto il Regno.

I giornali segnalano ed elogiano alle unanimità le vedute in tutti i ministri circa la situazione. Romanones dichiarò ieri sera: L'unanimità dei miei colleghi di Gabinetto mi conforta e mi dà forza di perseverare nella linea di condotta che le circostanze ci obbligano a seguire.

Nessun ostacolo del Messico

per l'esportazione del petrolio

Washington, 13

Il generale Carranza ha dato agli Stati Uniti assicurazioni positive che nessun ostacolo verrebbe posto alla esportazione del petrolio di Tampico e da altri pozzi messicani per l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Problema difensivo e problema offensivo sul nostro fronte

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartier Generale, aprile

«Verranno o non verranno, io faccio come se venissero e fossero in molti», con queste parole, in cui risuona la ferma volontà di un grande condottiero, Luigi Cadorna, ha non solo sintetizzato la situazione, ma affermato il proposito del Comando Supremo contro la minaccia di un'offensiva in grande stile degli Imperi Centrali.

Le gazzette centrali, alcune sollecite nel predire i pericoli, altre soverchiamente distaccate nel giudicare, hanno preso atto della dichiarazione del nostro Generalissimo. E se prima, parlando delle intenzioni di Hindenburg e di Conrad circa lo scacciare italiano, quasi disponevano dei nostri territori come di un grande campo di manovra dove i nostri nemici avrebbero potuto scegliere a capriccio i settori d'invasione, adesso hanno mutato tono. Dicono: gli italiani hanno un esercito fra i migliori d'Europa, organizzato secondo tutte le esperienze di questa guerra. Gli uomini che lo comandano meritano il massimo rispetto perché, senza tanti clamori, sono riusciti a rendere inerte lo strumento bellico, agile, flessibile, poderoso. Ed i settori dove avrebbero tentato lo sfondamento per invadere la pianura veneta o lombarda, non sono, poi, di così facile superamento come credevano. Cadorna ha creato vasti campi trincerati, nuclei di resistenza, strade e caserme.

Insomma, i critici di ieri sono diventati gli esultatori di oggi, per quella volubilità di giudizio che, nella stampa estera, ci accompagna dall'inizio della nostra guerra. Ancora non ci si vuol conoscere. I fatti s'incarnano, e quando, a quando, di scuro e di diffidente, i quali, sino a poco tempo fa, avevano davanti agli occhi l'immagine di un'Italia romantica, più intenta a coltivare le aliote dei suoi innumeri giardini solati, che a fabbricare cannoni e baionette.

In verità non è con la fede o con lo scetticismo degli altri che si vincono o si perdono le battaglie. Glingranaggi della macchina militare, ch'era perfezionata, si sono sviluppati, perfezionati per opera del popolo già chiamato alle armi. Quello che conta è la nostra fede, la fede dei nostri soldati che esiste proprio, ed ha le sue radici nella realtà.

La preparazione

Allo stato attuale delle cose, dopo il molto che si è scritto anche nella stampa nemica, circa un'offensiva in grande stile sul fronte italiano, ben poco vi è da aggiungere. Parve che nell'alto Tirolo le concentrazioni del nemico fossero già incominciate; così, infatti, opinavano alcuni scrittori svizzeri ed olandesi i quali davano come certa la presenza di 15 divisioni tedesche e 10 austriache.

Ma queste informazioni sono prive di ogni fondamento; le forze che ora occupano i settori a est del Garda, appartenenti esclusivamente alle specialità da montagna della monarchia danubiana, non hanno subito alcun aumento; né si segnalano grandi agglomeramenti di masse nella roccia.

In questi giorni, poi, abbondanti nevicate hanno sepolto le strade dell'altipiano di Asiago; talché pure le pattuglie e le salmarie leggere non riescono a muoversi agevolmente. Un corrispondente austriaco scriveva, giorni sono, al suo giornale: «Non si fa un passo fuori dalle caverne e dai ricoveri, senza gli ski». Le condizioni del terreno si mantengono avverse a qualsiasi manovra di massa importante. Fino ai primi di maggio ogni impresa anche parziale fallirebbe nel nascere.

Dunque ciò che fa ritenere possibile un'offensiva austro-tedesca non è tanto la preparazione attuale, quanto quella remota, veramente considerevole perché rimontante al giugno dell'anno scorso, quando il generale Dauli, abbandonata la linea ad oriente di Asiago e di Arsiere, concentrava tutta la propria resistenza sui capisaldi compresi fra la Valle di Garmarara e l'alta Valle del Polesina.

Da allora ad oggi il nemico ha lavorato moltissimo, sotto la direzione del generale Rohz, ispettore generale delle truppe da montagna; ha ampliato le vecchie strade, ne ha costruite di nuove, formando una rete il cui sviluppo giungeva a 2000 chilometri; ha costruito molteplici ordini di trincee, che si attaccano alla cintura dei forti estremi di Trento, piazzole per l'installazione dei grossi calibri, caverne, basi di rifornimento, ferrovie a scartamento ridotto, ecc.

Tutto questo non poteva essere improvvisabile nei primi mesi del 1917; quindi è bene mettere in rilievo che se solo poco si parla dell'offensiva austro-tedesca contro di noi, o come riprese dall'alto Tirolo, o come riprese dall'altipiano Dauli-Arciduca Federico dell'anno scorso, o come applicazione del grande piano Conrad, di cui si conoscono le linee generali, in ogni momento il nostro alto Comando ne ha tenuto presente l'eventualità. Ed alla lunga, meditata opera del nemico, ha contrapposto la propria calda opera così da parare efficacemente ogni minaccia nel tempo e nello spazio.

Nemico incerto

Comunque la constatazione che oggi si può fare, senza perdersi in inutili previsioni, è che il nemico viva in uno stato di perplessità, derivante dagli avvenimenti russi e dalle imprevedute vicende della ritirata strategica sul fronte francese, e dall'intervento degli Stati Uniti. Dietro la perplessità si nasconde un senso di stanchezza che i prigionieri ed i disertori non riescono a nascondere.

I giornali slavi si mostrano suscettibilissimi ad ogni azione di dettaglio impegnata lungo il Carso. Appena le artiglierie aumentano la loro intensità di tiro, molte voci si levano ad annunziare che l'attacco a fondo degli italiani da quella parte è prossimo. E il generale Boroevic, dal quartier generale di Lubiana, si trova costretto a tranquillizzare le popolazioni che vivono in continuo organismo, con frequenti interviste, nelle quali il ritornello: «lasciamoli venire; siamo pronti!», si ripete all'infinito.

E' davvero strano che un esercito, il quale dovrebbe proporsi dei compiti offensivi di straordinaria importanza

nella pianura del Veneto, manifesti invece tanta preoccupazione per quello che potrebbe, da un momento all'altro, subire verso le «porte di ferro», il Carso triestino e la conca di Lubiana, cioè in direzione esattamente opposta a quella dei suoi progetti strategici!

D'altro canto c'è chi ritiene che, in fondo, il generale Conrad, preconcitato un mese fa comandante in capo delle truppe austro-tedesche sul fronte meridionale, sia invece per ora tenuto in disparte per la precisa volontà dell'Imperatore Carlo, che allo scopo della configurazione europea non aveva in mano le redini dello Stato e che, portando il generale di fanteria Arz, dal comando di un'armata sul fronte romeno alla carica di Capo di Stato Maggiore, ha voluto, come per la parte politica, anche per la parte militare, contornarsi di uomini nuovi, non aventi cioè responsabilità dirette sulla guerra voluta dal vecchio Imperatore.

A questo proposito giova una smentita perentoria del «Kriegspressesquartier» appunto alla nomina di Conrad a comandante in capo del fronte meridionale, nonché alle visite che Hindenburg avrebbe fatto, per la presenza di Falkenay sul nostro scacchiere, segnalato tra o quattro settimane fa da organi svizzeri ed olandesi, notoriamente tedeschi e spesso bene informati, se non delle cose, certo delle intenzioni degli Imperi Centrali.

In altri termini: o il nemico non sa quello che vuole e, fra una diceria o l'altra, cerca di guadagnare tempo; o gioca di astuzia allo scopo di disorientarci e, al momento propizio, di sorprendere. In tal caso la sua condotta, pur essendo nuova, non può costare di un passo fuori del seminato perché, nel piano nostro, tutte le eventualità sono stato argomento di studio e di meditazione.

E allora?

— E allora? — sento chiedere. Che cosa faranno i nostri nemici visto che, mentre si va innanzi con la broda palusi, non si rendono ancora palusi i segni della seconda spedizione punitiva contro l'Italia?

Meglio sarebbe spostare i termini della domanda, e chiedere che cosa potremmo fare noi, qualora da un semplice atteggiamento di resistenza, cioè passivo rispetto alle intenzioni degli Imperi Centrali, passassimo ad un atteggiamento offensivo, obbligando il nemico a spostare il morsi della nostra aggressività. Non bisogna perdere di vista questo fatto importantissimo: che la campagna dell'Italia, dall'intervento ad oggi, si è mantenuta prevalentemente offensiva e che un esercito il quale si è formato per questo scopo ed educato a questa ginnastica, non può restare in eterno con le armi al piede.

E valga a dimostrare ciò con ricordo luminoso dell'anno scorso. Il 24 giugno, mentre gli austriaci erano costretti a sgombrare in parte gli altipiani, Cadorna concepiva la seconda manovra per linee interne, attraverso il Veneto, che doveva darci Gorizia. E' naturale che il nemico, il quale conosce ormai la nostra agilità di movimento e la nostra preparazione a tutte le forme di guerra, non si mostri così baldanzoso come nelle ingenui giornate primaverili dell'anno scorso.

Baccio Bacci

«Sei mesi al fronte italiano...»
Le impressioni di un mese

Londra, 13

Il corrispondente di guerra Julius Price pubblica un volume illustrato intitolato: «Sei mesi al fronte italiano». Il libro è dedicato alle autorità italiane in segno di riconoscenza per la cortesia e la gentilezza usate verso l'autore durante la sua permanenza col glorioso esercito d'Italia.

Il Price descrive la propria visita al fronte italiano e riproduce le sue impressioni personali in stile chiaro e semplice, che rende facile ed attraente la lettura dei dieci capitoli, di cui il volume si compone.

Egli inoltre ha illustrato con bellissimi disegni le scene che più lo hanno profondamente colpito, cooperando così efficacemente a dare risalto alle descrizioni letterarie.

Il Price ha ottenuto il consenso di fare il ritratto del Generale Cadorna subito dopo la presa di Gorizia ed ebbe dal generale stesso l'annuncio della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, mentre la notizia non era ancora stata pubblicata dai giornali.

L'ultimo fascicolo del *Times History of the War* è completamente dedicato all'opera di Gorizia ed all'avanzata sul Carso dell'esercito italiano. Lo scrittore mette in evidenza l'intelligente preparazione di questa operazione da parte del Comando italiano, come pure l'irresistibile slancio delle truppe inviate all'assalto di posizioni giudicate imprendibili, non soltanto dai generali austriaci, che le avevano preparate, ma anche da eminenti generali alleati, che hanno avuto occasione di visitarle nel corso della campagna.

L'entusiasmo degli abitanti di Argirocastro per l'amministrazione italiana

Roma, 13

La «Tribuna» pubblica la seguente lettera pervenuta da Argirocastro: «Gli abitanti di Argirocastro e di tutta la provincia sono molto contenti dell'occupazione italiana. La popolazione ne ha visto subito gli effetti felici. L'amministrazione italiana è un modello che riempie qui tutti di meraviglia e di entusiasmo. Sotto i turchi non conoscevano che la tirannia e l'amministrazione greca non era da quella differente. E' solamente sotto l'amministrazione italiana che gli abitanti hanno capito che cosa vuol dire essere sudditi di una Potenza europea, di un grande Stato. Ed ora è veramente considerata come una benedizione questa protezione dell'Italia. L'Italia ci ha dato la libertà, l'ordine e civiltà e noi abbiamo il dovere di proclamarlo altamente davanti all'Europa».

Firmato: Giorgio Mezi.

Un nuovo accordo finanziario Per i combustibili nazionali tra l'Italia e l'Inghilterra

Roma, 13

La Tribuna reca: Alla Camera dei deputati, il ministro del Tesoro, on. Carcano, pronunciò nella giornata del 15 marzo u. s., un notevole discorso intorno alla questione dei cambi, rispondendo alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate in proposito dagli onori. Fabiola, Rubini, Chica e Giordano.

Si ricorderà che in quell'epoca la diminuita potenza d'acquisto della nostra moneta era tale che noi cambi così pacifici esteri perdeva in media il 46 per cento. In tre settimane la perdita si è attenuata sensibilmente ed accenna a diminuire sempre più.

Un punto del discorso dell'on. Carcano fermò l'attenzione della Camera su alcuni approvvigionamenti e commenti che si riferivano al fronte unico finanziario fra gli Stati Uniti e gli Stati dell'Intesa.

I Governi dell'Intesa, disse l'illustratore parlamentare, hanno dimostrato in ripetuti incontri di essere perfettamente d'accordo nella necessità di coordinare per vincere l'aspra lotta, non solo l'azione militare, ma altresì le forze economiche, e da questo banco, a me spetta il dovere di attestare la lealtà e l'efficacia dei fraterali propositi e di aggiungere, per omaggio al vero, per non parere ingrato verso la tesoreria inglese, che in tale proposito il tesoro italiano già ebbe prove ragguardevoli ed amichevoli ed altre comode di averne fra giorni l'annuncio di un nuovo incontro fra i rappresentanti del Governo Italiano e il ministro inglese del tesoro. Infatti subito dopo la chiusura della Camera l'on. Carcano partì per Londra ove si intratteneva più di una settimana. Al suo ritorno nessuna comunicazione ufficiale fu data dei risultati della sua missione; se non che in questi giorni l'on. Carcano, licenziando in opuscolo il chiaro, vibrante ed efficace discorso da lui pronunciato alla Camera, vi aggiunge alcune note fra le quali una notevolissima che riportiamo integralmente.

«Il fiducioso presagio qui espresso (si tratta del suo augurio circa gli accordi col tesoro inglese contenuto nel brano sopra riportato), si è ben presto avverato. Il 22 marzo a Londra si è concluso fra il Cancelliere dello scacchiere di Inghilterra ed il ministro del tesoro d'Italia un accordo finanziario supplementare, che è nuova prova di cordiale ed efficace alleanza economica fra i due Paesi».

L'annuncio di questo accordo, che ha già avuto la più favorevole ripercussione e che per fortunata ventura si integra con la collaborazione economica del nostro paese, sarà accolto con unanime soddisfazione, poiché esso rappresenta una sicura garanzia della nostra resistenza finanziaria fino alla vittoria.

La morte del Nunzio Apostolico di Monaco di Baviera

Roma, 13

(Z.) — Mentre la notizia giunta in Vaticano, durante la giornata di ieri, sulle condizioni di salute del Nunzio apostolico di Baviera, il napoletano mons. Aversa, recava un notevole miglioramento, questa sera è pervenuta la notizia della sua morte.

Fu uomo di profonda dottrina e intelligenza ed era, fra i diplomatici vaticani uno dei migliori. D'ingegno versatile, fu anche giornalista e lo si ricorda negli ambienti giornalistici napoletani quando, nel 1891, la *Libertà Cattolica* rinacque a nuova vita, merco il largo contributo finanziario e morale apportato dall'allora Cardinale Granito di Belmonte; l'Aversa ne fu uno dei redattori apprezzati e brillanti.

Lasciò la sua città con trionfo per venire a Roma dove fu assunto alla Segreteria di Stato e poco dopo fu nominato Segretario di Nunziatura a Vienna del Nunzio Mons. Taliani, che fu poi Cardinale.

Segno da allora l'inizio di una brillante carriera diplomatica. Questa carriera non fu interrotta che per breve tempo, quando, dopo la morte di mons. Celli fu richiamato a Roma come Sottosegretario degli affari ecclesiastici straordinari, ufficio che egli tenne fino al 1906, nel quale anno, l'11 agosto, fu eletto Arcivescovo di Sardi e inviato come delegato apostolico a Cuba e a Portorico.

Promosso Nunzio apostolico fu trasferito nel Brasile, da dove tornò nel novembre scorso, per andare nella nuova sede, a Monaco di Baviera. La notizia del nuovo altissimo ufficio affidatogli dal Santo Padre fu pubblicata il 5 novembre 1916 e poco dopo egli partiva per raggiungere quella che doveva essere la sua residenza e che è stata ora la sua tomba.

Essere stato scelto in un momento così difficile a coprire la sede di Monaco di Baviera, prova la grande fiducia e l'altissima stima in cui lo teneva il Pontefice il quale è rimasto vivamente doloso della prematura fine.

Essa segna un gravito nella diplomazia vaticana e nel clero. Presso il Vaticano correvano tanti anni provati ed estimatori fedeli.

La Corte e il Governo Bavarese hanno telegrafato subito al Papa esprimendo tutto il cordoglio per la perdita del Nunzio.

Un «Libro giallo», del Vaticano?

Roma, 13

(Z.) — In un giornale della sera viene pubblicata la seguente notizia: «Prossimamente sarà mandato alle stampe un «Libro giallo» che il Vaticano pubblicherà, dopo la guerra, nel quale saranno raccolti tutti i documenti diplomatici scambiati fra Imperi Centrali e la Santa Sede durante il periodo bellico».

Sappiamo che questo libro sarà scritto in italiano, francese e inglese. Avendo assunto informazioni a fonte competente, la notizia sembra assolutamente prematura.

La nomina di nuovi sottotenenti nella milizia territoriale

Roma, 13

Il «Bollettino Militare» pubblica la nomina a sottotenenti nella milizia territoriale degli allievi ufficiali che hanno frequentato il corso presso la scuola militare di Parma o presso i comandi di corpo d'armata territoriali. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per la mobilitazione il 20 aprile corrente.

L'attività del Comitato

Roma, 13

Il «Giornale d'Italia» dà le seguenti notizie sull'attività del Comitato per i combustibili nazionali che, come è noto, è composto del sottosegretario on. De Vito, dell'on. Canepa e dell'on. Dallo, i quali hanno intrapreso un fecondo lavoro di attività legislativa e produttiva a favore dell'industria mineraria italiana, nell'intento di attuare sempre più largamente il consumo locale delle ligniti.

Il comitato ha proceduto in questi giorni alla apertura di nuove miniere per approvvigionare Roma, la quale è troppo lontana dai centri minerari. Il Comitato ha assunto la diretta attivazione dell'antica miniera di Cannetogio presso Poggio Mirteto. Altre miniere saranno in pieno esercizio fra un mese e mezzo.

Per rendere più facile l'approvvigionamento del Piemonte, della Liguria e della Lombardia è stata anche assunta la diretta attivazione dell'antica miniera di Garbano in territorio di Bagnasco e di Noceto e fra pochi giorni si inizieranno colà i lavori.

Allo stesso scopo il Comitato ha provveduto per la riattivazione della miniera di Cadibona in territorio di Savona, come pure è stata decisa la riattivazione di due antiche miniere di antracite detta una di Montius e l'altra di Monticello, entrambe in provincia di Cuneo.

Per l'Italia Centrale, mentre proseguono gli impianti al Bachelio e le ricerche per le grandi miniere, che ivi saranno aperte, il Comitato ha autorizzato la riattivazione della vecchia miniera di Furio e già sono iniziati i lavori di estrazione, nonché quelli per l'impianto di una ferrovia ridotta di circa venti chilometri da Furio a Ponte Antico.

Per l'Italia meridionale il Comitato ha definito gli accordi per regolare lo sfruttamento dei giacimenti di Castelluccio in provincia di Potenza con una produzione minima di 100 tonnellate al giorno da doversi aumentare in relazione ai mezzi di trasporto. Così pure nei giacimenti di Agnino si spingono con alacrità i lavori per decidere sulle modalità di sfruttamento e ciò mentre si è stabilito già di riaprire all'estrazione l'antica miniera di Brindico e promettendo risultati si attendono da questi giacimenti.

Il Comitato ha rivolto le sue cure anche ai prodotti minori ed ha ricevuto l'altro la consegna della prima tonnellata di formelle di sansa secondo il tipo studiato in base a ripetuti esperimenti riusciti con pieno successo. E' stata in questi giorni intrapresa la produzione regolare delle mattonelle di torba e si attende in settimana l'annuncio del risultato della fabbricazione di brighette con sola lignite.

Nell'attuale deficienza di carbone, i nostri combustibili, forniti rapidamente come si presentava il bisogno, sono riusciti di grande utilità e di utilità maggiore riusciranno con l'incremento della produzione e se non mancheranno i carri ferroviari, già fin da ora si può fare assegnamento sulla distribuzione di 200.000 tonnellate al mese.

Ora il Comitato sta cercando di organizzare le ricerche di petrolio in località nelle quali gli indizi raccolti darebbero luogo a ben sperare.

Per l'importazione delle pellicce di uso comune

Roma, 13

(N.) — Stamano l'on. Morpurgo, Sottosegretario per l'Industria e Commercio, ha ricevuto la Commissione della Federazione Italiana delle industrie di pellicceria, la quale ha espresso i voti degli industriali affinché dal divieto di importazione dall'estero siano escluse le pellicce economiche e di uso comune. L'on. Morpurgo ha dato all'elemento di appoggiare i loro voti presso i ministri competenti De Nava e Meda.

Un problema di mor le pure

La seconda parte dell'articolo da noi pubblicato ieri sotto il titolo «La lotta sul fronte e la difesa alle spalle» deve essere riescitto incomprensibile ai nostri lettori. Dobbiamo avvertire che la censura ha menato le mani per dritto e per traverso contro l'articolo, e che il prolo, in luogo di lasciare, come di consueto, gli spazi bianchi al posto delle parole copiate dalla sconnessione, si è presa la confidenza di ravvicinare parole e periodi, senza lasciarsi quelle soluzioni di continuità che valgono almeno a mettere in guardia il lettore, e lo lasciamo mortificato se non giunge a capire tutto quello che legge.

Dobbiamo ai nostri lettori una dilucidazione, e confidiamo che la censura ci consentirà di fare il debito nostro.

Noi domandavamo, in sostanza, tre cose:

La prima: Se un cittadino viene a conoscere un fatto comunque rivolto contro la sicurezza dello Stato — nel momento in cui lo Stato, o, per essere più esatti, la Patria, sta in armi contro il nemico — è tenuto il cittadino a denunciare il fatto, gli autori e quanto altro conosce sull'argomento; oppure, col fare la denuncia manca al proprio dovere di uomo di cittadino e di professionista?

La seconda: Un pubblico funzionario che riceve questa denuncia, può, senza mancare al più preciso ed elementare dei suoi doveri, parlare della denuncia stessa, con persona più o meno spirituale, ma non al punto da spingersi, insieme alla persona, ad induzioni sulla identità del possibile informatore?

La terza: Un consenso di pubbliciisti, chiamato in un caso simile a giudicare del presunto informatore, ha il diritto di limitarsi ad accertare se la informazione sia stata data, o meno, o non è invece desiderabile dica, in omaggio al punto agli speciali doveri morali dei membri della stampa, se ritenga biasimevole o commendevole aver dato l'informazione?

Queste tre domande che — spoglie di ogni circostanza di contorno, schive da ogni accento a nomi, restano un problema di morale pura, un problema di politica, di civismo, che può essere sollevato anche in tempo di guerra, anche davanti al nemico, senza recar danno alla condotta della guerra, il che soltanto potrebbe giustificare l'intervento della censura.

Noi lo poniamo questo problema. Ci sarà permesso di farlo giungere fino ai nostri lettori?

Violentissimi tumulti Agevolezze ai pasticceri alla Camera ungherese

Zurigo, 13

Si ha da Budapest: La Camera dei deputati ungherese si è aperta e chiusa fra violentissimi tumulti.

Poco prima dell'inizio della seduta, entrati nell'aula il presidente del Consiglio conte Tisza e gli altri ministri, l'opposizione balzò in piedi gridando: Viva il suffragio universale diretto e segreto! Non vogliamo che si parli qui che del suffragio universale!

La maggioranza rispose a queste grida con urla contro l'opposizione. Le grida di abbasso Tisza! viva Tisza! si incrociavano. Il tumulto durò parecchi minuti.

Finalmente il presidente poté aprire la seduta, ma subito si scatenò un nuovo e formidabile clamore. L'opposizione gridava: presentate il progetto per la riforma elettorale, perfino in Prussia si sente la corrente dei tempi. La maggioranza replicava, e qua e là si impegnavano tafferugli.

Il presidente sospese la seduta. Alla ripresa si ebbero nuovi e violentissimi tumulti ed una nuova sospensione. Riaperta la seduta, il presidente trasse un foglio e con voce tremante lo lesse. Era il decreto reale che aggiornava la sessione. La destra proruppe in una grida di viva il Re! viva Tisza! viva l'Ungheria! mentre l'opposizione gridava: abbasso Tisza! abbasso il dittatore! viva il suffragio universale! volevo strozzare la libertà costituzionale!

Il clamore continuò per molto tempo e finalmente l'aula si vuotò fra grandissima agitazione.

Vivo fermento in Germania

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Amsterdam, dice che le autorità tedesche temono che i disordini in Germania, assai assunano un carattere generale, una persona degna di fede, proveniente da Amburgo, hanno detto che le autorità di questa città, temendo una sollevazione popolare, hanno preso misure straordinarie in previsione di questa eventualità.

Per l'indipendenza della Polonia

La risposta dell'Italia alla nota russa

Pietrogrado, 13

L'ambasciatore d'Italia ha rimesso al signor Malinkoff la seguente nota responsiva ad una comunicazione precedentemente fatta dal Governo russo al Governo italiano:

«Il Governo Italiano condivide i sentimenti che hanno ispirato al Governo provvisorio la volontà di chiamare la Polonia all'indipendenza ed all'unità. Il Regno d'Italia vede nella decisione della Russia il trionfo dei principi di libertà che sono quelli dell'Italia e che costituiscono la forza delle nazioni alleate nella lotta che esse perseguono contro la coalizione germanica».

«Il Governo Italiano è lieto di rivolgersi al Governo provvisorio e le sue alte e nobili felicitazioni. L'Italia si sente solidale con la Russia nell'idea di far rivivere la Polonia nella sua integrità. Essa sarà felice di collaborarvi».

Il congresso dei cadetti a Ribot

Pietrogrado, 13

Alla fine del congresso dei cadetti, il presidente del congresso Vinavert disse un telegramma al presidente del Consiglio francese Ribot, salutandolo la Francia e assicurando che la patria russa è pronta a raddoppiare gli sforzi per abbattere il nemico comune, in stretta collaborazione cogli Alleati. Il telegramma esprime la convinzione che il nuovo regime consoliderà definitivamente il cambiamento avvenuto nel paese e non annienterà il movimento delle forze nazionali nell'azione verso la vittoria.

La prossima riunione a Parigi del Parlamento interalleato

Parigi, 13

Gli uffici delle tre sezioni: italiana, inglese e francese del Parlamento interalleato si sono riuniti ed hanno esaminato le condizioni e la data della prossima riunione a Parigi del Parlamento interalleato. Questa riunione continuerà oggi.

Durante la seduta di ieri Franklin Bouillon ha comunicato il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri russo Milukoff:

«Trasmettendo alla sezione francese i più sinceri ringraziamenti per i voti che essa mi invia, il 4 novembre, aggiungo che non dubito affatto che, nel prossimo prossimamente riprenderà la nostra opera comune e condurrà al termine nelle circostanze attuali che hanno eliminato ogni ostacolo al libero sviluppo in Russia».

Il deputato Gallenga, membro italiano della conferenza ha dichiarato al *Petit Journal*: Noi siamo debitori alla guerra dell'armonia fra le nazioni alleate, decise ad aiutarsi scambievolmente nell'ultimo slancio con fraterna solidarietà per affrettare le ultime convulsioni della barbarie, poiché non siamo più che una immensa famiglia nella lotta, nella quale siamo i campioni del diritto e dei trattati odiosamente violati.

Ha riferito l'entusiasmo prodotto in Italia dalle vittorie franco-italianiche, ha fatto l'elogio della Francia ed ha affermato piena fiducia nelle meravigliose truppe italiane pronte all'offensiva.

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Parigi, 13

Ecco il riassunto settimanale degli arrivi e delle partenze nei porti francesi nella settimana terminata alla mezzanotte dell'8 corrente:

Arrivi e partenze di navi mercantili di ogni nazionalità, al di sopra delle 100 tonnellate nette, eccetto i battelli da pesca e di cabotaggio locale: Arrivi 886, partenze 856.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: di 1600 tonnellate e più tre, al disotto delle 1600 tonnellate, tre.

Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini: tre.

Battelli da pesca francesi affondatei sette.

Il successore di Krobotin

Zurigo, 13

Si ha da Vienna che il generale di fanteria Rodolfo Von Slooger Steiner, che comandava il corpo d'esercito nel settore dell'alto Isone, fu nominato ministro della guerra.

Agevolezze ai pasticceri

Roma, 13

Il ministro delle finanze comunica: Con decreto luogotenenziale firmato ieri è stato disposto che ai produttori e commercianti dei dolciumi di cui a norma del decreto 8 marzo 1917 N. 371 è vietata la produzione e la vendita, sia concesso in via straordinaria il diritto di chiedere la rettifica dei redditi accertati per la imposta di ricchezza mobile, con effetto dalla data dell'applicazione dei provvedimenti restrittivi. La rettifica così ottenuta non avrà però effetto se non in quanto siano mantenute in vigore le disposizioni del citato decreto 8 marzo scorso.

Inoltre ai produttori e commercianti di cui sopra è dato il diritto di sfornare di ridurre gli eventuali contratti a forza per la luce e per la forza motrice, full per le assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro in quanto contengono la clausola di un minimo di premio garantito agli istituti assicuratori.

Essi produttori o commercianti potranno altresì richiedere la risoluzione e la proroga dei contratti in corso con i loro fornitori.

Major de Planches da Morpurgo

Roma, 13

(N.) — Il sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro on. Morpurgo ha ricevuto l'ambasciatore Major de Planches col quale si è intrattenuto dalle 17 alle 17.30 di oggi.

Prossima importazione di grano dall'Argentina

Roma, 13

(N.) — Da fonte autorevole si assicura che il Presidente della Repubblica Argentina ha dichiarato ai ministri dell'Intesa che per il corrente anno sarà autorizzata l'esportazione della sopra produzione del grano argentino valutato a circa centomila tonnellate.

Movimento di diplomatici

Roma, 13

(N.) — Si parla con insistenza negli ambienti diplomatici di un prossimo movimento nel corpo diplomatico e in quella consolare.

Per i maestri collocati a riposo

Roma, 13

E' stato firmato il decreto luogotenenziale col quale si accorda il diritto al maestro elementare collocato a riposo e iscritto al Monte Pensioni, se ancora in validità all'insegnamento, di rimanere in servizio finché non gli giunga il provvedimento della liquidazione della pensione e in caso di inabilità a proseguire l'insegnamento è disposto il conferimento immediato di un amento in misura pari ai due terzi della pensione presunta.

LE Pillole Pink
sono il rifugio
DEI DEBOLI,
DEI DEPRESSI,
DEGLI ANEMICI,
DEGLI IMPOTENTI.

Società Anonima di Navigazione «Adriatica»

Sede in Venezia

Capitale L. 600.000 interamente versato

Si avvertono i Sigg. Azionisti che dal giorno 16 corrente è pagabile presso la Spett. BANCA ITALIANA DI SCONTO, o Spett. BANCO SAN MARCO

il dividendo deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria dei Soci del giorno 11 corr. per l'Esercizio Sociale chiuso il 31 Dicembre 1916, in ragione di

Le grandi imprese che la guerra fa compiere

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Sabato: SS. Tiberio e Valentino.
12 Domenica: S. Vittorino.

Il rigagnolo d'oro

Vendita all'asta

Venezia e la Provincia hanno mirabilmente risposto all'appello del nostro Comitato di Assistenza, e l'oro per la Patria è stato offerto in quantità veramente rilevante. Tra le migliaia di oggetti esposti sotto le Procuratie, ve ne sono alcuni che sono veri e propri tesori, e che hanno una speciale pregio di famiglia, e che ricordano qualche personaggio illustre o infine che possono, per varie ragioni, interessare gli appassionati collezionisti. La quantità d'oro che, fondendosi in una specie di rigagnolo, si è accumulata sotto le Procuratie e contemporaneamente cominciata l'asta, la quale durerà dieci giorni.

Gli oggetti verranno assegnati a chi entro le ore 16, mercoledì 25 corr., avrà fatto la maggiore offerta con pagamento in oro.

25. lista delle offerte

Eva Campanini: collantina con croce.
N. D. Elena Cicogna: 1 centinaia, 1 spilla con piccoli rubini, 2 rotolanti.
Giosuè Asta: una matita.
Giacomo Todesco: una matita.
Cav. Umberto Luzzatto: due bottoni, una catenina.
Dafne Balestro: un orologio.
Italo Bracc: un orologio.
P. V.: una catenina, un anello, un pasticcino.
Schlosser Leopoldo: una matita, un aereo.
Piva Vittorio: 1 anello, 1 rotante, 2 oggetti in argento.
Cesaria Mario: 1 spilla.
Maria Fossetto: 1 bracciale d'argento dorato, anello, rotante.
N. N.: due anelli.
Suderland (Roma): spillo per capelli.

Per la guerra dell'America

Continuando nel negozio di propaganda del Comitato di Assistenza le sottoscrizioni per l'intervento degli Stati Uniti d'America.

La partecipazione della grande Potenza, che assicura largo aiuto alla nostra impresa e la illumina palesemente del suo significato morale, non può non essere salutata con letizia da quanti sentono l'italianità.

Le sottoscrizioni si raccogliano ancora per pochi giorni poi saranno inviate al governo degli Stati Uniti.

Ecco le adesioni di ieri:
Avv. Cesare Luigi Luzzatto — Giuseppe Osio — Dott. Modesto Duceschi — Eugenio Fabbro — Ginepro Bonotto — Col. Antonio Guadagnini — Tiozzo Giacomo — Lazzarini Antonio — Avv. Antonio Franchi — Achille Pianetti — Lina Zambler — Guido Benvenuti — Angelina Bressanini — Maria Bressanini — Olga Asta — Vanda Asta — Bianca Asta — C. Todesco — Angelo Pericci — Giosuè Asta — Avv. Carlo Tosi — Lowne I. Brown — Raz. Francesco Piacenza — Ing. G. B. Guidi — Maria Sotgiu — Lina Bessi — Lina Bracc — Italo Bracc — Dentista A. Gerardi — Lidia Nanni Gerardi — Antonio Ing. Pastori — Ing. Ippolito Radelli — Raz. Cav. Clelio Calcinò — Col. Angelo Guadagnini — Prof. Luigi Macchiati — Giovanni Candiani e famiglia — Antonio Pianetti — Alessandro Viviani.

La risposta della Camera di Commercio americana

In risposta al telegramma inviato alla Camera di Commercio Americana di Milano dalla nostra Camera di Commercio ad essa pervenute ieri le seguenti dispaccio:
« Questa Camera di Commercio Americana oltremodo fiera delle espressioni franche e cordiali rivolte dalla Consolera di Venezia, esprime a Lei egregio signor Presidente l'augurio suo grato e riconoscente, facendo voti perché la nuova unione fraterna fra le nostre due nazioni dia tutti quei benefici risultati che ci stanno a cuore. »
Haus President.

Saluti dal fronte

Demia Augusto, soldato di fanteria, dalla fronte di Macedonia, invia a mezzo della Gazzetta saluti per le feste pasquali ai parenti ed amici.

Alla Croce Rossa

La signora Giuseppina Grassini Uglieri ha offerto L. 30 per onorare la memoria della compianta signora Virginia Fossati Occioni Bonaffons. — Alcuni funzionari della Dogana di Venezia, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Pacher, hanno offerto L. 12.

Il sig. Achille Tassan (di Padova) ha versato L. 10 (offerta). — Le signorine Ada, Maria, Giovanna Biza e Ornella Brocchi hanno versato L. 12 raccolte in casa.

“La Croce Rossa”

Conferenza del Prof. Fainelli all'Ateneo

La Presidenza del nostro Ateneo, nella certezza d'interpretare il desiderio di quanti si interessano dei vari e molteplici problemi inerenti alla nostra guerra, ha voluto invitare il prof. Vittorio Fainelli a parlare tra noi della vita, delle ideali, dell'opera spiegata nella guerra odierna, dalla provvida e benefica Istituzione della Croce Rossa, e in particolare modo dell'attività svolta dal Comitato Regionale Veneto.

E il prof. Fainelli, accettando l'invito, verrà a parlare nella sala maggiore del Veneto Ateneo, domenica prossima, 15 aprile, alle ore 16.30, la sua importante conferenza, tenuta già con esito assai felice in altre città.

La serietà dello studioso, l'interesse dell'argomento, sono di per sé garanzia di successo.

La Presidenza del Comitato e le Dame della Croce Rossa, nonché i soci e gli azionisti dell'Ateneo e le rispettive famiglie usufruiranno dei posti riservati.

Al pubblico è concesso il libero ingresso.

Mattinata rinviata

Per l'improvvisa partenza di un attore viene protratta al giorno di S. Marco 25 corrente la mattinata indetta per il 15 corr. della Facciana.

I biglietti già acquistati serviranno per il giorno 25.

La Comenda della Corona d'Italia al conte G. B. Venier

Roma, 12

Con decreto in data di ieri, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio on. Paolo Boselli, il N. H. Giovanni Battista Venier è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza costituisce il riconoscimento di tutta una vita spesa nel bene e raccolta, con modestia che giunge sino alla sconsigliata, in un ambito ristretto, alla cui ristrettezza appunto era affidato il segreto di tante opere buone.

Dallo scoppio della guerra, questa nobile attività che, dalle strettezze generali della guerra, dalle prove cui la Patria si era sottoposta riceveva nuovo e più ardente stimolo, si moltiplicò effettivamente, e non poté, in qualche caso, rimanere celata come il generoso patriottismo avrebbe voluto.

Il Conte Venier, di fatti, ha inteso subito che molte miserie avevano una ragione organica, e organicamente aiutava trattate col lavoro portò ai bisognosi, anzi che un ora. Egli predilesse, per attuare il suo proposito, il campo dell'arte, ispirandosi come i nostri Maggiori alla religione delle più pure memorie della nostra storia.

E lo vedemmo, quasi da solo, in qualche momento, sostenere il peso della spesa per restauri della Cappella del Rosario, eretta a celebrazione della vittoria navale di Lepanto; e lo vedemmo, al cospetto di un gesto brutale del nemico, che aveva gravemente danneggiato una delle chiese più nostre, lo vedemmo rompere gli indugi e sostituirsi anche questa volta quasi solo al Governo, al Comune, alla pietà dei fedeli, che insieme ricercavano ancora adeguate provvidenze.

Il N. H. Giovanni Battista Venier ha dato così ai suoi committenti un esempio non indegno del nostro passato, ha riaffermato la propria fede nei destini della Patria, al donarsi di un'offesa che la aveva toccata nel più intimo del cuore. Con la onorificenza conferita al patriottico veneto, il Governo ha sancito quanto era da tempo nella coscienza dei buoni cittadini, ed ha assolto un debito di gratitudine della Patria, della Storia e dell'arte.

Università Popolare

Domenica all'Università Popolare non si tiene lezione. Domenica prossima sarà il turno del prof. Roberto Padoa-Schioppa, che parlerà delle Gallerie e Musei di Roma, sul tema: « Artisti d'oggi e artisti di domani. »

Offerte al Patronato Scolastico

Alcuni abitanti di S. M. Elisabetta di Lido, per desiderio di assicurare la maggiore frequenza alla Scuola elementare da parte degli alunni ivi residenti, hanno offerto al Patronato Scolastico la somma accorrendo per continuare il servizio dopo la fine del mese di giugno.

Il Comitato esecutivo del Patronato, accettando con grato animo l'offerta, esprime anche pubblicamente la sua compiacenza per la nobile iniziativa e per il contributo che, con questa offerta, si contribuisce a dare alla causa di istruzione che tale esempio di incitamento a molti cittadini ed altri morali a concorre con oblazioni o sottoscrizioni come soci del Patronato, all'incremento delle sue rendite così da consentirgli una maggiore estensione della assistenza scolastica.

Le sottoscrizioni e le offerte si accettano nella sede del Patronato in Municipio (Divisione III).

I ladri in un bar

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel bar Roma che si trova sulla fondamenta degli Scalzi ed asportarono un salame, palle da biliardo e varie bottiglie di liquori, il tutto per un valore di lire 50.

Il proprietario sig. Cesare Tradl, denunciò il fatto al Commissario di P. S. di Cannaregio che ha iniziato attive indagini.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — All'Ospedale Civile venne curato Giorgio Nicoletta fu Giovanni, d'anni 73, domiciliato a Marano al N. 17, perché accidentalmente cadendo in casa propria riportava la frattura del femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Bitante Ida di Pietro, d'anni 9, abitante in Cannaregio N. 3117, venne curata all'Ospedale Civile di frattura del femore sinistro, riportata cadendo a terra mentre giocava. Guarirà in 60 giorni.

ARRESTI. — Per ragioni di moralità pubblica, il numero arrestato Desiderio Eugenio, d'anni 20; Bullo Amalia, d'anni 19; Vianello Teresa, d'anni 53; Stefanin Santina, d'anni 24; Bin Albina, d'anni 21, tutti qui nati e domiciliati.

In seguito a mandato di cattura emesso dalla P. Procura, venne arrestato Toso Elisa fu Pietro, d'anni 55, abitante in Cannaregio N. 3027.

Teatri e Concerti

La serata di Elisa Berti Masi

Stasera al Goldoni avrà luogo la benefica della signora Elisa Berti-Masi che ha scelto per la sua serata *La Gorgona* di Sem Benelli.

Molti applausi e molte feste alla eletta ed intelligente artista saranno certamente tributati dal grande pubblico, che non si lascerà sfuggire certamente questa occasione per sentirsi in una parte di difficilissima interpretazione.

Tutti i migliori elementi della Compagnia prenderanno parte alla recita di questa sera.

E' annunciata la seconda novità: *Le tre cene di Pierrot*.

Maciste! Maciste! Maciste!

Ingresso L. 0,35, bambini L. 0,30

La folla enorme che si ammassa al Modernissimo ad assistere a questo lavoro è ferri ancora aumentata, tutti hanno una vera frenesia per assistere alle rappresentazioni di questa film, vibrante di patriottismo e della più arguta comicità.

La Direzione del Modernissimo, per dar modo a tutti i genitori di condurre i loro ragazzi da Maciste, ha deciso per oggi e domani, di ribassare i prezzi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. — Ore 20.30: *La Gorgona*. ITALIA. — Malombra (Lyda Borelli). Oggi e domani ultimi giorni.

TEATRO MODERNISSIMO. — Maciste. Alpi (il vero record dei successi).

La nuova appendice della "Gazzetta". “Il terrore prussiano,” di A. Dumas padre

I lettori ci sapranno grado di aver scelto questa volta per la nostra appendice « *La Terreur Prussienne* » di A. Dumas padre o di avere omessa la diligente traduzione per la « *Gazzetta di Venezia* » di un romanzo, oggi quasi sconosciuto ed ignorato, ma di cui il solo titolo è un significativo grido d'allarme. Uscì alla luce tre anni innanzi la guerra del 1870, quando la Prussia gettava la maschera e mostrava alla luce del sole tutto il suo cinismo, la sua rapacità, la sua sete insoddisfatta di dominio.

Intorno a questo tempo Alessandro Dumas, che si trovava in Italia, aveva bisogno di un grande successo, sia per la sua popolarità andava rapidamente declinando, sia ancora per le sue tristissime condizioni finanziarie; guidò pertanto gli avvenimenti di Hannover e di Francoforte si sarebbe avviliosamente prestati a un romanzo di attualità, il quale poteva insieme riuscire un'opera buona ed utile al patriottismo, alla fine, adunque, del Luglio 1866, parti alla volta di Francoforte, che sanguinava ancora sotto il recente colpo prussiano e dove era ancor caldo il cadavere del borgomastro Fellner. Raccolse ampia messe di ragguagli, di fatti, di aneddoti intorno alla rapida campagna del 1866, andò a Gotha, ad Hannover, a Berlino, vigili il campo di battaglia di Langensalza, dove il re Giorgio V di Hannover, battuti i Prussiani, fu poi costretto ad arrendersi, vide quello di Sadowa, — da tutto trasse partito per il suo romanzo.

Un personaggio solo, un francese, benedetto Masson, pittore, medico, chirurgo, esperto, domina tutta l'appendice del 7 Giugno 1866 a Berlino. Poi, in rapidi profili, ecco i Prussiani al nostro cospetto, e il loro nome, la regina Augusta e Bismarck, che nel romanzo è adombrato sotto il nome del Conte Edmond De Boererrerk.

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Tribunale di Marina di Venezia

Sottrazione di corde della R. Marina

Ieri mattina si è iniziato il processo contro:

Quattrone Candelaro nato nel 1872 a Montebello Jonica (Reggio Calabria) nocchiere di II. classe di un nostro esploratore residente a Venezia.

Giordano Luigi, nato il 1893 a Cotera (Sulmona) marinaio Giuseppe nato a Chioggia il 1895, ivi domiciliato.

Lombardo Alfonso fu Tobia di anni 31, nato a Chioggia, marinaio del piroscafo « *Adriatico* » della Società Venezia Linguare.

Dal Bon Giuseppe di Costante, nato a Venezia nel 1895, recidivo braccante.

Verdi Giovanni fu Francesco nato a Venezia nel 1895, braccante.

Sono imputati il I. del reato di furto qualificato continuato in danno dell'Amministrazione della R. Marina, reato che sarebbe stato commesso in tempo di guerra.

Il reato di complicità necessaria nello stesso reato.

Gli altri di ricettazione previa intelligenza con gli autori del furto continuato di cui sopra.

Intime il quarto, quinto, sesto, settimo del reato previsto dalla legge doganale vigente.

Il fatto

Il maresciallo Quattrone Candelaro col concorso scelerato del marinaio Giordano in epoche diverse, tra le quali sono da annoverarsi come certe le 27 e 28 gennaio 1917, avrebbe prelevato, tra altro, dal magazzino di corde della R. Marina, un pezzo di corda di canapa, di cui si sarebbe servito per la sua attività di braccante.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

Il maresciallo Quattrone Candelaro, arrestato, è stato trasferito al carcere di S. Pietro e Paolo, dove si trova attualmente.

di aneddoti intorno alla rapida campagna del 1866, andò a Gotha, ad Hannover, a Berlino, vigili il campo di battaglia di Langensalza, dove il re Giorgio V di Hannover, battuti i Prussiani, fu poi costretto ad arrendersi, vide quello di Sadowa, — da tutto trasse partito per il suo romanzo.

Un personaggio solo, un francese, benedetto Masson, pittore, medico, chirurgo, esperto, domina tutta l'appendice del 7 Giugno 1866 a Berlino. Poi, in rapidi profili, ecco i Prussiani al nostro cospetto, e il loro nome, la regina Augusta e Bismarck, che nel romanzo è adombrato sotto il nome del Conte Edmond De Boererrerk.

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando in fronte il nome di Alessandro Dumas ed avendo in sé tante giuste ragioni di curiosità o di interesse, non poté vantare un grande successo ed apparve in volume molto tempo dopo la pubblicazione di appendice. Ma questa accoglienza tipica è riservata fu ingiusta, perché — come osservò recentemente Paul Polier — in un articolo del « *Mercure de France* » (1° marzo), che abbiamo dinanzi e che ci fa guida in questi brevissimi cenni — l'opera può annoverarsi veramente fra i buoni romanzi del fecondissimo scrittore.

Ne giudicheranno fra qualche giorno i lettori della nostra « *Gazzetta* ».

Il « *terrore prussiano* » apparve la prima volta in un grande quotidiano parigino « *La Situation* », tuttavia, pur restando

Gli inglesi estendono con successo la loro azione offensiva

Novi progressi e nuovo bottino

Londra, 14. Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Oggi abbiamo esteso verso nord il campo delle nostre operazioni. Ad est e a nord della cresta di Vimy le nostre truppe hanno respinto il nemico su tutta l'estensione del fronte dal nord della Scarpe e fino a sud di Loos.

Abbiamo preso i villaggi di Baileul, di Villers, di Vimy, di Petit Vimy, di Giverny, di Gobelie e di Angres, ed abbiamo preso nelle trincee tedesche a nord est di Lens. In questa regione abbiamo catturato prigionieri e cannoni.

A sud della strada Arras-Cambrai abbiamo preso Tetre di Wancuy, sulla sponda ad est del villaggio di Vancourt ed abbiamo attraversato la linea di Hindenburg, fino a una distanza di sette miglia a sud est di Arras.

Abbiamo fatto pure nuovi progressi sul terreno elevato ad est di Le Verquier e nel bosco di Hablecourt.

Ieri, malgrado che il tempo continuasse ad essere sfavorevole per i voli, i nostri aerei hanno compiuto molto lavoro utile. Una nostra pattuglia ha ridotto in cattive condizioni una squadriglia tedesca che aveva attaccato e quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni. Durante la giornata abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi. Tre nostri velivoli mancano.

Dal principio delle operazioni, e cioè dal 9 corr., abbiamo fatto più di 13.000 prigionieri, tra i quali 285 ufficiali, ed abbiamo preso 166 cannoni, fra i quali otto mortai da otto pollici, 25 mortai da 5 pollici nuovi, 81 mortai da trincea e 200 mitragliatrici. Bisogna aggiungere un numero considerevole di cannoni, di mortai e pezzi da marina, demoliti ed interrati dal fuoco delle nostre granate e che non possiamo contare. Abbiamo ricevuto contro il nemico con grande effetto molti cannoni presi.

La prima fase della battaglia

Londra, 14. Il corrispondente del "Times" dal quartiere generale inglese in Francia descrive le operazioni degli ultimi tre giorni. Un periodo di calma doveva inevitabilmente verificarsi perché era necessario portare innanzi l'artiglieria pesante. I risultati di quella che si potrebbe chiamare la prima fase della battaglia, si possono riassumere così:

In primo luogo la conquista di posizioni tedesche tra le più forti su un fronte di circa 40 chilometri, compresa l'importantissima posizione strategica della cresta di Vimy; poi battendo verso la parte di Arras, gli inglesi hanno aggirato la estremità nord della linea di Hindenburg che essi ora trattengono su circa 4 chilometri verso nord ovest, oltre ad averla superata in altri punti specialmente a Bullecourt. I tedeschi avevano preparato una seconda linea supplementare alla linea Hindenburg come parte integrante del loro fronte di difesa. Gli inglesi sono oggi a metà strada da questa linea. L'intenzione dei tedeschi era appunto di ritirarsi su questo punto ad epoca prossima.

I prigionieri dichiarano che essi si attendevano l'attacco il 6 aprile. Siccome esso non avvenne la ritirata fu rinviata fino al 15, ma l'assalto inglese del 9 aprile fu effettuato con una tale forza irresistibile che tutti i piani nemici furono distrutti.

Monchy le Preux e i nostri posti più avanzati furono difesi con successo contro tutti i tentativi tedeschi. Le nostre mitragliatrici inflissero gravi perdite al nemico.

Migliaia di prigionieri tedeschi dichiarano di essere lietissimi di trovarsi prigionieri. Essi narrano che era loro proibito di ricevere pacchi da casa loro. Si diceva loro che tutte le provviste erano riservate alla popolazione civile. I bavarese, i quali hanno sofferto gravi perdite, si dolgono amaramente di essere sempre inviati sui punti più pericolosi della linea. Sapevano, essi dicono, che ci sarebbe successo qualche cosa di non gradito quando sostituissero recentemente i sassoni dinanzi ad Arras.

I prigionieri riferiscono che l'esercito tedesco ha una notevole mancanza di cavalli, sopra tutto per l'artiglieria. Numerosissimi cavalli sono stati uccisi dai tir di sbarramento inglesi, ciò che spiega la conquista dei molti cannoni.

Lo sfondamento della linea tedesca

Londra, 14. Un dispaccio dal fronte britannico in Francia in data di ieri dice:

La nostra offensiva continua senza interruzione e violenti combattimenti si sono svolti durante la giornata. La vigilia avevamo grandemente migliorato la nostra posizione e preparato il terreno per un nuovo progresso.

L'avanzata durante la quale prendemmo Gouzeaucourt si sviluppò su circa nove miglia da Metz-en-Coudure fino a nord di Hargicourt con una profondità media di poco più di un miglio, impadronendoci del saliente tedesco tra Vancourt e sud est di Hennin. Facemmo considerevoli progressi a nord della cresta di Vimy e ottenemmo un migliore fianco tattico per le future operazioni basate su Vimy.

I risultati comparati della battaglia

Il bollettino di Cadorna

Roma 14. COMANDO SUPREMO - Bollettino del 14 Aprile.

In Valle Lagarina (Adige) nostri tiraggi colpirono più volte la stazione di Galliano e treni in movimento nelle vicinanze di essa; provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni e distrussero un fortino sulle pendici di Zugna.

Sulla rimanente fronte trentina persistenti interpezze ostacolano ieri la attività delle nostre truppe.

Sui massicci del Col Bricon (alto Cion) nuclei nemici assalirono la posizione da noi occupata nella notte precedente dopo l'efficace scoppio della nostra mina: furono respinti con sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie nella conca di Gorizia.

Riconquiste aeree da entrambe le parti diedero luogo a numerosi combattimenti. Due velivoli nemici furono abbattuti; un nostro velivolo manca. Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per forte vento, bombardò le stazioni di Prebena e Volcia Draga nella valle del Frigido. Obbligarla a scendere a basse quote per la scarsa visibilità di bersaglio, i nostri aviatori furono fatti segno a violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici; tuttavia rientrarono incolumi ai propri campi.

Firmato: Generale CADORNA

Violenta lotta in Galizia

Tentata resa di truppe austriache

Vienna, 14. Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

In Galizia, nella regione di Czarki, in direzione di Sokal, dopo una preparazione con l'artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni e le occupò; ma un contrattacco da noi subito sferrato lo ricacciò e la situazione venne ristabilita.

Nella regione di Bogorodichyn gli austriaci fecero un attacco a gas asfissianti; le nubi del gas giunsero fino al fiume Bistrizza e si dispersero senza produrre perdite. I nostri austriaci aprirono il fuoco con pezzi d'artiglieria. Nel frattempo le truppe avanzate del nemico constatavano della confusione: per le degli austriaci se ne andavano verso le retrovie; un'altra parte con bandiere bianche tentava di avvicinarsi alle nostre trincee, ma congegnati dalla loro propria artiglieria, gli austriaci furono nelle trincee di partenza.

Sul resto del fronte furono reciproci ed esplorazioni di pattuglie.

Sui fronti romeno e del Caucaso fuoco di artiglieria e ricognizioni di esploratori. Nella regione della stazione di Pogorelitz, della ferrovia di Alexandrovsk, i nostri aviatori capitano Yevskoff e sottotenente Trifakoff, abbatterono un aeroplano tedesco facendone prigioniero l'aviatore. I nostri aviatori effettuarono un raid su Gereknoff, ad ovest di Sokal, nonché sulla linea ferroviaria vicina a scartamento ridotto, lanciando alcune decine di bombe. Una squadriglia di 6 velivoli tedeschi ha operato un infruttuoso raid sulle nostre retrovie nella regione a nord di Monasterio.

Disordini in Finlandia

Helsingfors, 14. In seguito ai disordini avvenuti in varie località della Finlandia, ove una folla di popolo destituiti gli impiegati non erano sotto l'antico regime, il Senato finlandese ha diretto alla popolazione un proclama nel quale esorta il popolo ad astenersi da tutte le violenze e a darsi, rilevando che tale modo d'azione potrebbe costituire un serio pericolo per la libertà recentemente ottenuta dal popolo, l'anarchia potendo facilmente provocare la reazione.

Il ministro della giustizia Korenski ha assistito alla seduta della Dieta del 13 corrente. Ha pronunciato parole di saluto per il popolo finlandese ed ha affermato che la Russia farà di tutto perché la Finlandia rimanga sempre libera.

I delegati del Parlamento interalleato a Miliukoff

Parigi, 14. Gli uffici delle varie sezioni del parlamento interalleato hanno deciso che la prossima sessione si tenga dal 4 al 6 maggio. Vi parteciperanno le tre sezioni dei parlamenti britannico, italiano e francese.

Prima di separarsi la riunione inviò a Miliukoff, presidente della sezione russa il seguente telegramma:

«Gli uffici delle delegazioni dei parlamenti britannico, italiano e francese, riuniti a Parigi, inviano a voi, nonché ai colleghi della loro profonda simpatia e l'espressione della loro profonda simpatia e la assicurazione del loro fraterno concorso. La Russia libera potrà presto riprendere con raddoppiata energia la sacra lotta per liberare il suolo della patria e assicurare nello stesso tempo il successo delle rivendicazioni nazionali e del trionfo della giustizia e della libertà del mondo. In quest'ora decisiva i delegati dei parlamenti interalleati, fedeli ai solenni impegni a nome del loro paese affermano nuovamente ai rappresentanti della grande nazione russa la loro incommensabile e unanime volontà di proseguire con essi fino alla fine della guerra, che fecero tutto per evitare ma che deve terminare con la vittoria definitiva della civiltà contro la barbarie».

I beni dell'ex Czar

Pietrogrado, 14. La confisca dei beni dell'ex Czar non si riferisce ai beni privati di Nicola Romanoff, ma a quelli che egli possedeva in qualità di Czar e che devono ritornare allo Stato in seguito alla sua abdicazione ed alla rinuncia al trono del 2 marzo.

Verso l'intervento dell'Argentina?

Buenos Ayres, 14. Il ministro degli Esteri chiarimenti sulla portata della risposta della Repubblica Argentina agli Stati Uniti ed ha domandato che la dimostrazione pubblica annunciata, la quale costituirebbe la violazione della neutralità, sia vietata.

Il ministro degli Esteri ha risposto che la portata della risposta agli Stati Uniti risulta dai termini stessi della dichiarazione. Ha aggiunto che ignorava l'organizzazione della dimostrazione pubblica, ma ha affermato che la neutralità sarebbe rispettata.

Il ministro di Germania ha domandato udienza al Presidente, udienza che è stata rinviata a domani.

Si assicura che la risposta dell'Argentina alla notifica del Brasile circa la rottura delle relazioni con la Germania esprimerà la simpatia e la solidarietà dell'Argentina.

L'azione della flotta americana

Washington, 14. In seguito alla conferenza delle autorità navali americane, sono state prese le misure per assicurare l'azione della flotta americana che farà servizio di pattuglia lungo le coste americane verso sud fino al Canale di Panama e verso nord fino all'estremità delle coste canadesi. Primo dovere degli americani sarà, in conseguenza, di vigilare contro un possibile sviluppo della guerra sottomarina, difendendo le vie marittime dei principali porti americani.

Le navi di pattuglia francesi ed inglesi saranno ritirate e gli americani si serviranno delle basi navali franco-inglesi dell'Atlantico meridionale. Prima misura della flotta americana sarà di assicurare la sorveglianza del mare Caraibico e degli accessi verso l'Atlantico, sorveglianza che era finora esercitata da navi di pattuglia franco-inglesi. Più tardi la flotta americana sostituirà quella alleata che esercita la vigilanza dell'Atlantico meridionale e settentrionale, dalla parte dell'America.

Il saluto della Camera dell'Uruguay al Congresso degli Stati Uniti

Montevideo, 14. La Camera degli Stati Uniti un telegramma esultante il fraterno saluto ai rappresentanti del popolo d'America nel momento in cui questo entra nella lotta che oscura il mondo come campione del diritto e delle più alte regole giuridiche che il popolo del nuovo mondo non cessi mai di proclamare.

Le navi tedesche sequestrate nei porti brasiliani

Rio de Janeiro, 14. Il Governo ha ordinato il sequestro delle navi mercantili tedesche. Il provvedimento è preso a titolo conservativo. Gli equipaggi tedeschi saranno sostituiti con equipaggi brasiliani.

I giornali annunciano la grande attività dei circoli militari che studiano le principali questioni interessanti la difesa nazionale, la produzione delle munizioni e la difesa dei porti.

Corrono voci circa la probabile rottura dei rapporti diplomatici con l'Austria-Ungheria.

Il Brasile arma i piroscafi

Rio de Janeiro, 14. (Ufficiale). - Il Governo ha deliberato di armare le navi mercantili in partenza per la zona bloccata perché possano provvedere alla loro difesa.

La Bolivia rompe le relazioni con la Germania

Lapaz, 14. Il Governo Boliviano ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania. Il ministro tedesco ha ricevuto il passaporto.

Violento linguaggio della stampa tedesca contro gli Stati sud americani

Parigi, 14. Si ha da Zurigo che le "Muencher Nachrichten", organo, di cui sono noti i rapporti colla Wilhelmstrasse, pubblica un articolo di una violenza estrema contro gli Stati d'America del Sud i cui Governi sono trattati da ladroni e banditi da strada e si afferma che è accertato che essi sono assai ed oppressori, i quali devono la loro posizione alla corruzione ininflucabile che regna in quei paesi, nei quali tutti, perfino i ministri, possono essere comprati a buon mercato.

La neutralità del Cile

Santiago del Cile, 14. La cancelleria cilena rispondendo alla nota del governo nord-americano che annunzia lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania ha dichiarato che continuerà a mantenere la neutralità nel nuovo conflitto.

Protesta greca a Berlino pel siluramento d'un vapore

Atene, 14. Il vapore greco Nestos, che fu silurato trasportava un carico di grano, fatto che era stato portato a cognizione della Germania. Perciò il governo greco ha inviato una protesta formale al Governo tedesco; nondimeno la stampa ateniese è molto moderata nei commenti di questo atto il quale priva la popolazione greca del grano di cui aveva tanto bisogno.

La protesta del comandante del "Fulgencio"

Madrid, 14. Il capitano comandante del vapore Fulgencio, ha consegnato all'ambasciatore di Germania, una energica protesta contro la condotta del comandante del sottomarino che cannoneggiò il nostro sottomarino senza preavviso e lo costrinse a rifugiarsi in porto a portare e a gettare nel suo proprio canotto le bombe necessarie all'affondamento della sua nave.

Nave-ospedale britannica affondata per una mina

Londra, 14. (Ufficiale). - Una nave-ospedale britannica esplose in seguito all'urto di una mina nella Manica ed affondò il 10 corrente con tempo pessimo. Nessun ferito si trovava a bordo. Mancano 52 persone appartenenti al servizio di sanità, tra cui nove suore e cinque medici, che si presume siano annegati.

Altra nave-ospedale silurata

Londra, 14. (Ufficiale). - Durante la notte dal 30 al 31, i tedeschi silurarono senza preavviso nella Manica, la nave-ospedale britannica Gloucester Castle. Tutti i feriti poterono essere raccolti. Un radiotelegramma tedesco dell'11 aprile, proclama che quest'atto è dovuto ad un sottomarino tedesco.

Tre navi al giorno costruite negli Stati Uniti

Washington, 14. Il Congresso ha votato un credito di 50 milioni di dollari per la costruzione di navi di legno. Stanno per essere richiesti a questo scopo 150 mila falegnami. Saranno costruite ogni giorno in ragione di 3 al giorno e saranno completamente terminate alla fine di autunno.

Una manifestazione italo-americana

Roma, 14. Alcuni amici ed ammiratori del sig. Tomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, hanno dato oggi una colazione in suo onore all'Hotel Excelsior, che ha assunto il carattere di una importante manifestazione italo-americana.

Tra i convitati

Oltre all'ambasciatore, il personale dell'ambasciata e quello consolare, signori Peter Jay, consigliere dell'ambasciata, sign. N. Richardson, segretario, il comandante Charles Russell Train addetto navale, il sig. Arthur Bliss Lane, segretario particolare dell'ambasciatore, il sig. Deharvey Carol, console degli Stati Uniti a Venezia, venute appositamente a Roma, e i signori James Bowcock e Ruffener del Consolato degli Stati Uniti a Roma, erano fra i convitati. S. E. Boselli presidente del Consiglio che occupava il posto d'onore, i ministri Carcano, Ruffini e Scialoja, gli on. Tittoni ministro di Stato, Borsarelli, sottosegretario di Stato agli Esteri, sen. Maggiorino Ferraris e Marconi, i comm. De Martino e Cancellieri, ed i rappresentanti della stampa americana. Hanno invitato le loro adesioni il barone Sonnino, il principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma e Gabriele d'Annunzio, spiacenti di non aver potuto intervenire.

Il brindisi di Boselli

Al levar delle mense il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha pronunciato il seguente brindisi:

«Alzo il bicchiere e saluto in Voi, con fervido sentimento, il presidente ed il popolo della grande e libera Repubblica americana, potente nelle idee, potente nelle opere. Saluto in voi, con sentimento sempre incorruttibile verso la sua patria, sempre congiunte l'amicizia verso l'Italia, precorrendo col pensiero e col desiderio gli attuali auspici di essa».

Dell'Italia voi conoscete fin dalla vostra gioventù i monumenti e la storia; nei vostri precari libri è frequente il riflesso della romana classicità e perché siete un americano perfetto avete con noi quella parentela innamorata dell'arte, che tanto stringe insieme il genio dei due popoli, quella parentela ideale per cui nella poesia di Longfellow è tanta concordia con l'anima italiana.

Dal vostro Paese, esempio di ogni energia nel lavoro, di ogni iniziativa nel progresso, dal vostro Paese, sempre eroico e vittorioso quando affrontò i cimenti della guerra, dal vostro Paese viene oggi l'affermazione sublime del diritto, il verbo che rivendica insuperabilmente le sante ragioni dell'umanità.

Giorgio Washington, nel discorso perennemente memorabile che pronunciò deponendo il supremo comando, palesava come si fosse risolto a capitanare la lotta, solo allora quando gli apparve pienamente luminosa la rettitudine della causa per cui moveva a combattere. La eccelsa tradizione di Washington vive intera nel presidente Wilson, anima oggi ardentemente tutto il popolo americano.

Voi sapete, ambasciatore d'America amico dell'Italia, voi sapete come l'Italia che ha istituzioni di libertà eguali essenzialmente a quelle del vostro paese, scese in guerra per impulso di alte come l'Italia, con la gesta eroica dei suoi combattenti, con la robustezza del suo credito, con la resistenza di tutto il paese, in tutte le forme dell'attività, del consenso e del sacrificio, compia la sua impresa, partecipi alle imprese dei suoi alleati.

Tutto porta a sempre più rinsaldare l'intimità tra il popolo americano ed il popolo italiano. Va il mio pensiero a quanti della vostra gente furono o sono in Italia ospiti graditi, cultori di nobili studi, uomini operosi negli affari, nelle industrie, nei lavori: donne adorne di squisito intelletto e di amabile gentilezza.

Rivolgo al vostro ospitalissimo Paese, dove Giuseppe Garibaldi nel conforto dei vostri fuochi, visse i giorni delle sue speranze, rivolgo al vostro ospitalissimo Paese il saluto di quelle falangi di italiani che, tornati in patria, lo rammentano con ammirazione e con affetto, o che partecipano oggi, come cittadini delle due patrie, ai sentimenti che

L'imperatore Carlo a Budapest

Zurigo, 14. Si ha da Budapest:

Sono arrivati l'imperatore Carlo e la imperatrice Zita. Il conte Tisza si è recato incontro alla coppia imperiale fino a Presburgo. L'imperatore Carlo lo ha ricevuto in udienza in treno.

La fame nella Galizia

Ginevra, 14. Il "Journal de Genève" apprende da fonte diretta che la fame nella Galizia rimasta ancora in possesso degli austriaci è così terribile da non credere che la popolazione potrà resistere più di due mesi. Alcune località hanno perduto un quarto degli abitanti. La mortalità dei fanciulli è spaventevole. I prezzi dei viveri sono giunti ad altezze incredibili. Un nuovo costa da sei a sette corone.

Per la nomina a senatore di Riccardo Bianchi

Roma, 14. (N.). - Secondo notizie che circolano a Palazzo Madama la commissione per le verifiche dei titoli dei nuovi senatori, riferendosi ai precedenti analoghi, ha trovato non sufficienti per il lasciativismo i titoli del comm. Riccardo Bianchi, già direttore dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato e ora Commissario generale per il carbone.

Una manifestazione italo-americana

Discorsi di Boselli e di Nelson Page

Roma, 14. Alcuni amici ed ammiratori del sig. Tomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, hanno dato oggi una colazione in suo onore all'Hotel Excelsior, che ha assunto il carattere di una importante manifestazione italo-americana.

Tra i convitati

Oltre all'ambasciatore, il personale dell'ambasciata e quello consolare, signori Peter Jay, consigliere dell'ambasciata, sign. N. Richardson, segretario, il comandante Charles Russell Train addetto navale, il sig. Arthur Bliss Lane, segretario particolare dell'ambasciatore, il sig. Deharvey Carol, console degli Stati Uniti a Venezia, venute appositamente a Roma, e i signori James Bowcock e Ruffener del Consolato degli Stati Uniti a Roma, erano fra i convitati. S. E. Boselli presidente del Consiglio che occupava il posto d'onore, i ministri Carcano, Ruffini e Scialoja, gli on. Tittoni ministro di Stato, Borsarelli, sottosegretario di Stato agli Esteri, sen. Maggiorino Ferraris e Marconi, i comm. De Martino e Cancellieri, ed i rappresentanti della stampa americana. Hanno invitato le loro adesioni il barone Sonnino, il principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma e Gabriele d'Annunzio, spiacenti di non aver potuto intervenire.

Al levar delle mense il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha pronunciato il seguente brindisi:

«Alzo il bicchiere e saluto in Voi, con fervido sentimento, il presidente ed il popolo della grande e libera Repubblica americana, potente nelle idee, potente nelle opere. Saluto in voi, con sentimento sempre incorruttibile verso la sua patria, sempre congiunte l'amicizia verso l'Italia, precorrendo col pensiero e col desiderio gli attuali auspici di essa».

Dell'Italia voi conoscete fin dalla vostra gioventù i monumenti e la storia; nei vostri precari libri è frequente il riflesso della romana classicità e perché siete un americano perfetto avete con noi quella parentela innamorata dell'arte, che tanto stringe insieme il genio dei due popoli, quella parentela ideale per cui nella poesia di Longfellow è tanta concordia con l'anima italiana.

Dal vostro Paese, esempio di ogni energia nel lavoro, di ogni iniziativa nel progresso, dal vostro Paese, sempre eroico e vittorioso quando affrontò i cimenti della guerra, dal vostro Paese viene oggi l'affermazione sublime del diritto, il verbo che rivendica insuperabilmente le sante ragioni dell'umanità.

Giorgio Washington, nel discorso perennemente memorabile che pronunciò deponendo il supremo comando, palesava come si fosse risolto a capitanare la lotta, solo allora quando gli apparve pienamente luminosa la rettitudine della causa per cui moveva a combattere. La eccelsa tradizione di Washington vive intera nel presidente Wilson, anima oggi ardentemente tutto il popolo americano.

Voi sapete, ambasciatore d'America amico dell'Italia, voi sapete come l'Italia che ha istituzioni di libertà eguali essenzialmente a quelle del vostro paese, scese in guerra per impulso di alte come l'Italia, con la gesta eroica dei suoi combattenti, con la robustezza del suo credito, con la resistenza di tutto il paese, in tutte le forme dell'attività, del consenso e del sacrificio, compia la sua impresa, partecipi alle imprese dei suoi alleati.

Tutto porta a sempre più rinsaldare l'intimità tra il popolo americano ed il popolo italiano. Va il mio pensiero a quanti della vostra gente furono o sono in Italia ospiti graditi, cultori di nobili studi, uomini operosi negli affari, nelle industrie, nei lavori: donne adorne di squisito intelletto e di amabile gentilezza.

Rivolgo al vostro ospitalissimo Paese, dove Giuseppe Garibaldi nel conforto dei vostri fuochi, visse i giorni delle sue speranze, rivolgo al vostro ospitalissimo Paese il saluto di quelle falangi di italiani che, tornati in patria, lo rammentano con ammirazione e con affetto, o che partecipano oggi, come cittadini delle due patrie, ai sentimenti che

La risposta dell'Ambasciatore

Al brindisi del Presidente del Consiglio, l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha risposto col seguente discorso:

Signori! Trovo sempre difficile di esprimere a modo, in pubblico, le più forti emozioni del cuore, specialmente in una occasione come questa, in cui ciò che è in tutti i nostri cuori è un sentimento esistente in fondo al nostro essere: la considerazione non soltanto della vita, ma di qualche cosa di più caro della vita: la libertà. Che cosa è la vita? Non solo respirare, muoversi, esistere come bruti, pensare agli altri, al popolo, allo Stato. Ecco il patriottismo, ecco ciò che distingue l'uomo dagli animali.

E cos'è il patriottismo? Non è il pensare al solo confine geografico, ma a ciò che ci ha dato la vita: è l'incanto, è il potere di amare, di sognare al bisogno, di offrire l'assistenza, per quelle espressioni geografiche, cioè: è la libertà è tutto ciò che la libertà implica e rappresenta. I confini geografici possono cambiare, ma il patriottismo è imperituro; né il tempo, né lo spazio possono intaccarlo.

I vostri patrioti hanno sofferto e hanno combattuto durante il vostro glorioso risorgimento per qualche cosa di più grande che un'Italia tracciata su di una carta geografica. Hanno speso il loro sangue per quell'Italia tracciata nel loro cuore. Sentiamo senza dubbio un affetto più tenace per il paese dove nascemmo e dove passammo la nostra prima gioventù, come del resto per i nostri cari ai quali sono unite le nostre vite e nel cui profondo dell'animo sembra entrati anche il nostro. Ma amiamo pure quell'ambiente più vasto che chiamiamo nostra patria, che è nostro dovere di amare con supremo amore fideli. Possiamo però amarla come dev'essere amata soltanto se siamo liberi e se noi l'amiamo come deve essere amata, la manterremo libera. Per mantenerla libera, per dimostrare quell'amore spontaneo e sconfinato, che è il vanto di uomini liberi, occorre avere nei nostri petti lo spirito di uomini liberi e tener pure quell'atmosfera di libertà essenziale alla loro vita.

Questo spirito, che noi chiamiamo spirito di libertà, è quello che fa di noi dei veri patrioti e, nonostante l'affetto che serbiamo per il caro luogo natale e per il paese della nostra infanzia e della nostra gioventù, esso ci offre una patria più grande e un patriottismo più vasto, che compie su di noi la più estesa: tutta quella su cui soffiava il vento della libertà. Questo è il pensiero che occupa, oggi la mia mente, mentre sono in questa antica città, la città eterna che, dopo tanto peregrinare e mettersi in sacro, dai figli d'Italia, ridi-

stante i sacrifici del figlio d'Italia, ridi-

stante i sacrifici del figlio d'Italia, ridi-

stante i sacrifici del figlio d'Italia, ridi-

TREVISO

Scuola Libera Popolare Virtù Sabaude

TREVISO — Ci scrivono, 14:

Il prof. Giacomo Franceschini insegnante di filosofia nella Scuola Libera Popolare, ha voluto, per la ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che ha dato il suo nome alla scuola, una mostra di quella grande famiglia del Savoia che è diventata il simbolo dell'unità d'Italia. Contro i teorici del positivismo che mostrano nel Savoia la grande virtù personale, che ha permesso ai conti di Savoia, ai principi di Piemonte, ai re di Sardegna e d'Italia di fuggire i destini di nostra gente.

La Scuola Libera Popolare sta per chiudere il suo corso di conferenze patriottiche. Venerdì 20 corrente aprirà l'on. avv. Ernesto Pietriboni, deputato per Belluno al Parlamento nazionale, darà termine alle lezioni parlando dei diritti e degli interessi dell'Italia nell'Adriatico.

Ma l'opera della Scuola Popolare si estende con una serie di iniziative, in una più grande propaganda attraverso alle nostre campagne. L'Unione Generale degli insegnanti inizia con domani, domenica 15 aprile, le sue conferenze nei paesi del Distretto di Treviso. Le altre sottosezioni continueranno anch'esse costantemente la loro azione nei centri del rispettivo Distretto.

Consiglio Comunale

Alle ore 15 si è radunato in sessione ordinaria il Consiglio Comunale.

Presiedeva il Sindaco il quale, aprendo la seduta, comunicava con affettuoso discorso la signora Maria Cavotello, madre del Consigliere avv. Francesco Ferro, il Rev. Mons. Canonico Giuseppe Menegazzi Cavotello, benefattore della Scuola Libera Popolare, il valoroso dott. Carlo Fabris caduto sul campo; il Capo dei Pompieri sig. Vittorio Capra e il rag. Augusto Francescato capo dell'Ufficio di ragioneria municipale.

Il Consiglio presiede alla commemorazione e partecipa alle condoglianze del Signore alle famiglie dei defunti.

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta circa la sistemazione della viabilità presso la Stazione ferroviaria in dipendenza del costoso servizio di Molini e l'assegnazione dei lavori per la strada di allacciamento.

Si approvano alcune modificazioni allo statuto dell'Ente Autonomo dei Consumi e si addiziona alla nomina dei rappresentanti del Comune nell'Ente.

Riescono i voti. Ferro avv. Francesco, avv. Carlo Brunelli, Giuseppe Passellu, avv. Guido Tonello.

La viabilità al Terraglio

La convenzione con le Ferr. di Stato

Ritorna sul tappeto lo schema di convenzione fra l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ed il Comune di Treviso per la costruzione di un'autostrada ed opere varie ai passaggi a livello del Terraglio e di S. Antiquino. La discussione è laboriosa e vi partecipano l'avv. Cavotello che presenta un nuovo progetto che modificherebbe il progetto redatto dal Genio, l'avv. Rocco, l'avv. Ferro avv. Francesco, avv. Carlo Brunelli, Giuseppe Passellu, avv. Guido Tonello.

Il Consiglio rimanda ad altra prossima tornata la discussione del Bilancio preventivo 1917 e altri argomenti all'ordine del giorno.

Prezzi massimi del riso

Il Sindaco determina i prezzi massimi del 15 correnti a nuovo avviso per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle seguenti qualità di riso fornite dal Comizio Granario Prov.

Ostiglia Vergato: all'ingrosso (per quantità minima di 25 Kg., dazio compreso) lire 68 al quintale; al minuto (per quantità minima superiore ai 25 Kg., dazio compreso) L. 67,50 al Kg.

Camolino: Al quintale lire 60, al Kg. 0,63.

Mezza grana (riso piccolo) al Quintale L. 58, al Kg. L. 0,58.

Le concessioni del riso ai negozianti al minuto saranno effettuate a cura degli Spacci Comunali Autonomi (Magazzino Palazzo ex Milano in Via Canova) nei giorni di Lunedì o martedì 16 e 17 corrente, e nei giorni di Mercoledì e Giovedì 18 e 19 corrente, per il Suburbio dalle ore 14 alle 17 di ciascun giorno.

Domanda di bocce del Comitato d'Assist.

La Sezione V. del Comitato di Assistenza le appella ai cittadini, che eventualmente possiedono un giuoco di bocce (4 palle e un pallino o 6 palle e un pallino), perché ne facciano dono ai soldati convalescenti che spesso lo desiderano. Ne occorrerebbero tre per fornire tre ospedali.

Musica in Piazza

Domani domenica in Piazza dei Signori ad ore 17 la Musica Militare Presidaria svolgerà il seguente programma:

Canzone, Marcia caratteristica — Auber
La marcia di Porta S. Stefano — Puccini
«Battaglia» — Intermedio atto 3. — Mascagni
«Rakoff» — saggio atto 3. — Cilea
«Gloria» — Parafraasi — Beethoven
«Adagio della sonata patetica e Minuetto della Sonata in la bem.» — Ussig
«Bicicletta» — polka.

L'utile degli spettacoli cinematografici

ODERZO — Ci scrivono, 14:

I maestri Anacleto Facco e Braga Fazio iniziatori dei spettacoli cinematografici al Sociale, a scopo benefico, pubblicano al resoconto delle 12 rappresentazioni date nei mesi di gennaio e febbraio.

Entrate L. 124,55 — Spese L. 90,65 — Utile netto L. 33,90 così ripartito: Cucina economica L. 20,50; Croce Rossa L. 10; Pro Lana L. 3; Scaudiarancio L. 50.

All'Ufficio Postale

SPRESIANO — Ci scrivono, 14:

Da circa dieci giorni il nostro ufficio Postale si trova sprovvisto dei bollettari per le cartoline vaglia. Il pubblico, naturalmente, protesta agli sportelli dell'ufficio pretendendosi con la titolare o con le signorine addette al servizio che, secondo il pubblico non vogliono compiere un servizio reso tanto necessario specialmente in questo eccezionale periodo.

Benché per lunga prova siano conosciuti lo zelo e la accuratezza degli addetti al locale ufficio, abbiamo voluto assumere informazioni precise per poter stabilire la responsabilità della deplorevole trascuranza, e ci siamo potuti convincere ancora

Cospicua elargizione

SENIO — Ci scrivono, 14:

Il Consiglio di Amministrazione del Lario Rosso, in seguito all'interessamento dell'on. Gaetano Rossi, ha erogato a beneficio del Comitato di Assistenza Civile, la cospicua offerta di L. 10 mila.

Il Comitato, fedele interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, esprime anche pubblicamente all'on. Consiglio del Lario Rosso e al deputato del Collegio i sensi della più viva riconoscenza.

Stato Civile

NASCITE

Del 13. — Maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 13. — Celebrato in Mestre il 17 febbraio 1917: Vernier Ugo pizzicagnolo con Castellarlo Costanza casalinga, celibi.

DECESSI

Del 13. — Baldi Appiani Maria d'anni 44 coniugata civile di Venezia — Barugolo Vittorio d'anni 56 coniugato fattorino di Venezia — Casini Vittorio d'anni 35 coniugato macchinista di Venezia — Cavara Pompeo d'anni 38 coniugato coltore di Zola Predosa — Piri Gaetano d'anni 29 celibe soldato di Cosentino.

Rimborsi al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

UDINE

Per gli orfani del Mezzogiorno

UDINE — Ci scrivono, 14:

Mesi fa — come a suo tempo abbiamo pubblicato — il sig. Baldini, proprietario dell'Albergo Croce di Malta, ebbe l'ottima idea di offrire ai suoi clienti la carta, che gli alberghi sogliono dare gratis, chiedendo un obolo per gli orfani di guerra. Il Padre Smeria propose che si pensasse agli orfani del Mezzogiorno. A questo scopo ai primi di gennaio fu posta una cassetta nell'atrio addossando la chiave a Padre Smeria. Per la cassetta venne aperta in presenza dei signori P. Smeria, Olinio Baldini e Antonio Tamburini. Si trovarono L. 10 che vennero depositate alla Banca d'Italia.

Assistenza Civile

UDINE — Ci scrivono, 14:

La Giunta municipale, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di proporre al Consiglio l'acquisto di buoni del tesoro impiegando la cospicua somma di lire 10 mila. La proposta patriottica e di saggia amministrazione merita di essere approvata. Anche riguardo alla splendida sottoscrizione fatta nell'ultimo prestito nazionale.

Il "Barbiere di Siviglia"

Ottimamente riuscì ieri sera la esecuzione del «Barbiere di Siviglia». Gli artisti, specialmente il basso comico Carlo Rossi, furono vivamente applauditi.

ROVIGO

Per la costituzione del Comitato pro Mutuati

ROVIGO — Ci scrivono, 14:

Per martedì 17 p. v. alle ore 13,30 è indetta un'adunanza nella sala del Consiglio Comunale per costituire un Comitato provinciale ed approvare lo statuto proposto.

La grande serata di beneficenza indetta dalla Società Incremento Vita Cittadina pro mutui e famiglie bisognose dei morti in guerra, ha dato un utile netto di lire 244,60.

Al "Sociale"

Per martedì p. v. è fissata la prima recita della compagnia del «Gran Guignol» diretta dal Salmati. Si rappresenterà «Transfuga, il Bagaglio e Poche tra sentite parole», commedia satirica in un atto.

VICENZA

Deliberazioni della Deputazione Prov.

VICENZA — Ci scrivono, 14:

Deliberato di offrire un dono al Comitato Femminile Vicentino per la pesca di beneficenza a favore delle opere di assistenza dei soldati.

Deliberato il pagamento delle spese dei malati a carico della Provincia alle Case di Salute di Longirolo, Marostica e Montebelluna relativamente al I. trimestre 1917. Deliberato il pagamento delle rette di otto ciechi ricoverati a carico della Provincia nell'Istituto Confraternità di Padova.

Assunta d'urgenza l'affidanza di uno stabile in Sossano di proprietà del Comune, per anni nove, ad uso caserma RR. CC., salvo ratifica del Consiglio.

Espresso voto favorevole all'approvazione della quota di spesa a carico provinciale per la cura e prolassi della pellagra in Comune di Camisano durante il 1916.

Pro mutui

Oggi le corse del tram cittadino costeranno cent. 15. La differenza dal prezzo ordinario, per concessione del nostro Municipio, andrà a totale beneficio del Comitato «Pro mutui».

Concerto Obblach-Benedetti

Riuscitissimo (nel concorso di eletto pubblico e per la eccellente esecuzione) il concerto d'arti alla Società del Quartetto.

Il violoncellista Camillo Obblach ebbe un caloroso successo personale, specialmente nell'esecuzione «Ala fontana» di Dandini che entusiasma schiettamente. — La prof. Maria Benedetti, al pianoforte, divise con Obblach larga messe di applausi ed ebbe le più lusinghiere felicitazioni, eseguendo, sola, un «preludio e fuga» di Sgambati.

Mostra del cuscino

La riuscitissima esposizione del cuscino si chiuderà oggi con una conferenza dell'illustre Padre Gemelli.

Cospicua elargizione

SENIO — Ci scrivono, 14:

Il Consiglio di Amministrazione del Lario Rosso, in seguito all'interessamento dell'on. Gaetano Rossi, ha erogato a beneficio del Comitato di Assistenza Civile, la cospicua offerta di L. 10 mila.

Il Comitato, fedele interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, esprime anche pubblicamente all'on. Consiglio del Lario Rosso e al deputato del Collegio i sensi della più viva riconoscenza.

Stato Civile

NASCITE

Del 13. — Maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

MATRIMONI

Del 13. — Celebrato in Mestre il 17 febbraio 1917: Vernier Ugo pizzicagnolo con Castellarlo Costanza casalinga, celibi.

DECESSI

Del 13. — Baldi Appiani Maria d'anni 44 coniugata civile di Venezia — Barugolo Vittorio d'anni 56 coniugato fattorino di Venezia — Casini Vittorio d'anni 35 coniugato macchinista di Venezia — Cavara Pompeo d'anni 38 coniugato coltore di Zola Predosa — Piri Gaetano d'anni 29 celibe soldato di Cosentino.

Rimborsi al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Il Corso della Rendita

Il Ministero di A. I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3,50 p. c. netto (1906), 78,86 — Id. 3,50 p. c. netto (emissione 1912), 77,62 — Id. 3 p. c. lordo, 52.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 92,55 — Id. id. id. 1. aprile 1918, 90,78 — Id. id. id. 1. ottobre 1918, 88,71 — Id. id. id. 1. aprile 1919, 86,10 — Id. id. id. 1. ottobre 1919, 84,40 — Id. id. id. 1. ottobre 1920, 82,50 — Id. id. id. 1. ottobre 1921, 80,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1922, 78,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1923, 76,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1924, 74,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1925, 73,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1926, 71,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1927, 69,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1928, 67,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1929, 65,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1930, 63,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1931, 61,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1932, 59,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1933, 57,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1934, 55,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1935, 54,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1936, 52,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1937, 50,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1938, 48,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1939, 46,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1940, 44,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1941, 42,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1942, 40,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1943, 38,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1944, 36,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1945, 35,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1946, 33,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1947, 31,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1948, 29,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1949, 27,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1950, 25,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1951, 23,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1952, 21,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1953, 19,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1954, 17,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1955, 16,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1956, 14,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1957, 12,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1958, 10,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1959, 8,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1960, 6,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1961, 4,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1962, 2,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1963, 0,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1964, 0,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1965, 0,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1966, 0,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1967, 0,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1968, 0,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1969, 0,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1970, 0,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1971, 0,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1972, 0,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1973, 0,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1974, 0,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1975, 1,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1976, 1,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1977, 1,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1978, 1,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1979, 1,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1980, 1,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1981, 1,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1982, 1,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1983, 1,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1984, 1,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1985, 2,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1986, 2,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1987, 2,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1988, 2,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1989, 2,42 — Id. id. id. 1. ottobre 1990, 2,52 — Id. id. id. 1. ottobre 1991, 2,62 — Id. id. id. 1. ottobre 1992, 2,72 — Id. id. id. 1. ottobre 1993, 2,82 — Id. id. id. 1. ottobre 1994, 2,92 — Id. id. id. 1. ottobre 1995, 3,02 — Id. id. id. 1. ottobre 1996, 3,12 — Id. id. id. 1. ottobre 1997, 3,22 — Id. id. id. 1. ottobre 1998, 3,32 — Id. id. id. 1. ottobre 1999, 3,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2000, 3,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2001, 3,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2002, 3,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2003, 3,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2004, 3,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2005, 4,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2006, 4,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2007, 4,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2008, 4,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2009, 4,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2010, 4,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2011, 4,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2012, 4,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2013, 4,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2014, 4,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2015, 5,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2016, 5,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2017, 5,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2018, 5,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2019, 5,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2020, 5,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2021, 5,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2022, 5,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2023, 5,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2024, 5,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2025, 6,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2026, 6,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2027, 6,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2028, 6,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2029, 6,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2030, 6,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2031, 6,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2032, 6,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2033, 6,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2034, 6,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2035, 7,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2036, 7,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2037, 7,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2038, 7,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2039, 7,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2040, 7,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2041, 7,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2042, 7,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2043, 7,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2044, 7,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2045, 8,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2046, 8,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2047, 8,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2048, 8,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2049, 8,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2050, 8,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2051, 8,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2052, 8,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2053, 8,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2054, 8,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2055, 9,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2056, 9,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2057, 9,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2058, 9,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2059, 9,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2060, 9,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2061, 9,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2062, 9,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2063, 9,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2064, 9,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2065, 10,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2066, 10,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2067, 10,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2068, 10,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2069, 10,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2070, 10,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2071, 10,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2072, 10,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2073, 10,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2074, 10,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2075, 11,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2076, 11,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2077, 11,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2078, 11,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2079, 11,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2080, 11,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2081, 11,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2082, 11,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2083, 11,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2084, 11,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2085, 12,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2086, 12,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2087, 12,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2088, 12,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2089, 12,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2090, 12,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2091, 12,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2092, 12,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2093, 12,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2094, 12,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2095, 13,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2096, 13,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2097, 13,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2098, 13,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2099, 13,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2100, 13,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2101, 13,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2102, 13,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2103, 13,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2104, 13,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2105, 14,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2106, 14,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2107, 14,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2108, 14,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2109, 14,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2110, 14,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2111, 14,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2112, 14,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2113, 14,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2114, 14,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2115, 15,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2116, 15,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2117, 15,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2118, 15,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2119, 15,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2120, 15,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2121, 15,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2122, 15,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2123, 15,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2124, 15,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2125, 16,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2126, 16,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2127, 16,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2128, 16,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2129, 16,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2130, 16,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2131, 16,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2132, 16,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2133, 16,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2134, 16,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2135, 17,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2136, 17,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2137, 17,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2138, 17,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2139, 17,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2140, 17,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2141, 17,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2142, 17,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2143, 17,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2144, 17,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2145, 18,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2146, 18,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2147, 18,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2148, 18,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2149, 18,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2150, 18,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2151, 18,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2152, 18,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2153, 18,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2154, 18,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2155, 19,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2156, 19,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2157, 19,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2158, 19,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2159, 19,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2160, 19,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2161, 19,62 — Id. id. id. 1. ottobre 2162, 19,72 — Id. id. id. 1. ottobre 2163, 19,82 — Id. id. id. 1. ottobre 2164, 19,92 — Id. id. id. 1. ottobre 2165, 20,02 — Id. id. id. 1. ottobre 2166, 20,12 — Id. id. id. 1. ottobre 2167, 20,22 — Id. id. id. 1. ottobre 2168, 20,32 — Id. id. id. 1. ottobre 2169, 20,42 — Id. id. id. 1. ottobre 2170, 20,52 — Id. id. id. 1. ottobre 2171,

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Inserzioni: Ricorrono all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6.

Gli inglesi raggiungono Lens e i sobborghi di S. Quentin

Il desiderio degli Imperi centrali di concludere la pace con la Russia

Ciò che i socialisti non hanno fatto e ciò che si propengono di fare

Sino alla vigilia della rivoluzione russa, le voci di una pace separata del Governo del Czar si potevano credere il frutto di una fantasia malvagia. I circoli da quali emanavano le voci, la malcelata complicità con la quale venivano in rilievo, davano ragione a questo giudizio, mentre è risaputo che l'orgoglio umano può accendere al punto da far accogliere con gioia anche il proprio danno, quando questo diventi, sia pure per un istante, argomento di appoggio della propria tesi.

Quello che sta venendo in luce ogni giorno dimostra tuttavia qualche cosa di più di una semplice, ma passiva, complicità. Tutte le scorie morali dei popoli dell'Intesa lavoravano in commovente d'accordo col Governo russo e col Governo tedesco per preparare la pace che avrebbe restituito la piena libertà dei movimenti agli Imperi Centrali, e li avrebbe gettati sul fronte occidentale e sul fronte meridionale, con la maggiore probabilità di un successo decisivo.

Andavano alleati in questa impresa, da un lato i vari apostoli di quell'internazionalismo che la Germania ha esportato con tanto entusiasmo da non restargliene più un'oncia in casa propria — dall'altro, i detriti di quelle classi dirigenti di tutti i paesi del mondo, troppo grasse ormai per cacciare la demagogia; troppo vili per affrontare nel grande interesse della libertà e del progresso, ma abbastanza intelligenti per capire che in uno Stato autoritario è garantita la proprietà e si è dispensati dall'avere delle idee. Lavoravano gli internazionalisti per creare il proprio dominio; lavoravano i vari Barzelli d'Italia per creare un dominio purcelliano, fuorché ispirato a una di quelle ideologie idealiste, patrie, libertà, etc., che, a suo tempo, comandano di pagare di persona.

E potevano sperare di arrivare al loro scopo, mentre noi, sordidevamo dei convegni di Zimmerwald, facevamo il processo a chi ne denunciava le mene, prendevamo sul serio la grande crisi spirituale che si stava operando nel popolo tedesco e assistevamo, fino, alla riunione della questione romana, da parte di quel campione del diritto e del cattolicesimo che è il Governo di Berlino.

La rivoluzione sconvolse il progetto: l'ultimo piano; i preliminari di pace elaborati da una imperatrice di sangue tedesco, chiamata sul trono di Russia, furono stracciati; il popolo russo riprese la sua libertà d'azione.

Riprese è forse, oggi, ancora, un modo di esprimere il divenire di uno stato di fatto. Non sappiamo se la sempre presidente Germania avesse previsto anche la rivoluzione russa; non era tuttavia strettamente necessario premunirsi contro questa eventualità. In un paese che la Germania lavorava da anni, traendo profitto dagli elementi in buona fede e da quelli in mala fede, permangono per troppo tempo una effluenza malsana che può essere utilizzata ai fini della passata politica di Berlino. D'altra parte, un popolo che si ridesta a libertà nel le condizioni di quello russo, non può non risentire lo sordimento di chi esca improvvisamente dalle tenebre alla luce.

La rivoluzione ha rotto la tela intessuta ai danni della Russia e dell'Intesa? Non c'erano che due modi per restaurare la primitiva posizione: O soffocare la rivoluzione, o volgerne le forze a proprio beneficio.

Miglior mezzo, più pratico, il secondo: «similia similibus curantur». E di fatti, dopo un momento di esitazione, dopo qualche parola amara che tradiva la sorpresa e la delusione, cominciò da parte del Governo di Berlino l'applicazione pura e semplice di questo «elementare» principio: «Segnare al nuovo governo russo le mete, che lo sforzo per raggiungere le esaurisce».

I mezzi? Forse che da un'ora all'altra tutta brava gente che nella diplomazia, nell'esercito, nella burocrazia viveva di danaro tedesco, era sparsa per incanto ad avere perduto l'appetito? — Mai più! E allora bastava passare una parola. E noi vediamo ora, per esempio, il giornale socialista russo *Pravda* assumere improvvisamente un contegno di tale violenza che quindici giorni fa avrebbe valso la Siberia al suo Direttore, e che al regime della Siberia ricordava certamente se le idee del *Pravda* trovavano seguaci.

La sola difficoltà era di passare la parola. E la parola passò.

I socialisti ufficiali di tutto il mondo non potranno mai lavarsi da questa macchia. La parola è passata per tramite delle loro organizzazioni.

La è la ragione della inazione del 1914, dell'oposità del 1917.

Una oposità che ha un marchio ufficiale: Scheidemann è già a Stoccolma, e sta per essere raggiunto dall'austriaco Adler. Insieme, i due tratteranno coi Comitati degli operai e dei soldati di Pietrogrado. E' possibile che fra i delegati danesi vi sia quel socialista che a un momento opportuno ha dimenticato di essere ministro, di avere responsabilità di Governo, e di essere soltanto socialista.

Frattanto si viene a sapere che «certi» politici russi — e l'Aranti che dà la notizia — hanno proposto un accordo fra il Governo russo e quello tedesco per un eventuale scambio di prigionieri tedeschi contro esuli russi che andrebbero in Russia... a far che? ... se non a patrocinare l'interesse della Germania?

Veramente, il gruppo degli esuli politici russi in Milano ha comunicato di considerare la proposta inammissibile, sia dal punto di vista politico, che da quello morale, ed ha espresso la sua indignazione perché nell'ambiente degli esuli politici russi potevano essere degli elementi capaci di fare una simile proposta.

Or non possiamo prendere atto della indignazione, ma questo non toglie che gli elementi vi siano, vi siano stati, abbiano agito e continuino ad agire.

E pare con successo crescente... Hindenburg ci ha fatto sapere qualche giorno fa che «gli avvenimenti in Russia sono favorevoli ai piani tedeschi».

E la stampa tedesca che da principio pareva disposta ad accettare come una bazzia l'acquiescenza delle correnti russe alla proposta Czernin (convocazione di una conferenza senza cessazione delle ostilità) crede ormai di poter fare un passo avanti, e chiede che le potenze occidentali siano escluse da eventuali trattative con la Russia.

In meno di un mese, un piano, perseguito da tanto tempo, e che pareva distrutto dalla rivoluzione, è ripreso tale e quale: Pace separata con la Russia... La pace agli altri sarà imposta poi col cannone.

Una sola differenza: Prima l'obiettivo poteva tentarsi con la complicità degli elementi oscuranti; oggi può essere tentato con quella degli elementi rivoluzionari. Ricordiamocene, quando questa scoria dell'umanità andrà nelle campagne e nelle bettole a spargere le sue lacrime sul sangue dei nostri figlioli e a speculare sul dolore delle madri. Ricordiamocene! Essi organizzano, oggi, agli ordini diretti di Hindenburg, la carneficina dei nostri figlioli.

Per fortuna che certe cose è più facile organizzarle che attuarle!

(Avevamo scritto questo articolo quando ci è pervenuto il comunicato ufficiale austriaco che esprime il desiderio degli Imperi centrali di concludere la pace separata con la Russia).

La vittoria avanzata

Londra, 15

Il comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:

Dopo un vivo combattimento abbiamo preso la scorsa notte il villaggio di Fayet, 1000 metri a nord ovest di S. Quentin. Sulle alture ad est di Laverquière abbiamo preso importanti posizioni di ascensione e la fattoria di Grand Priel. Abbiamo fatto pure progressi a nord della strada Bapaume-Cambrai, in direzione di Queant.

A nord del fiume Scarpe, sotto la costante pressione delle nostre truppe, le forze nemiche hanno ceduto ancora terreno. Abbiamo conquistato le stazioni di Vimy e di La Chaudière, nonché le posizioni nemiche alla fossa N. 6 e al mulino di Buquet, fra Ciench-en-Gobelle e Angres. I cannoni presi da noi in questa regione comprendono 4 mortai da 8 pollici. Il terreno guadagnato nelle recenti operazioni è ora in collegamento con le posizioni strappate al nemico nella battaglia di Loos. Una incursione tentata dal nemico la scorsa notte ad est di Loos è stata respinta.

Un successivo comunicato ufficiale delle ore 23.50 di ieri, dice:

La città di Lievin, a sud-ovest e presso Lens, è stata presa da noi stamane. Ci siamo impadroniti di una quantità considerevole di materiale da guerra. Nel pomeriggio ci siamo pure impadroniti della città di Saint Pierre, a nord-ovest di Lens.

Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare lungo tutto il nostro fronte, dai margini della Scarpe fino a sud di Loos, ed hanno raggiunto punti da cui a tre miglia ad est della cresta di Vimy. A sud della Scarpe, durante tutta la giornata sono stati impegnati violenti combattimenti, nei quali i tedeschi hanno fatto intervenire forti riserve. Attacchi e contrattacchi si sono succeduti a brevi intervalli. Dovunque le nostre truppe hanno mantenuto le posizioni conquistate ed hanno inflitto ai tedeschi gravi perdite. Abbiamo pure fatto nuovi progressi durante la giornata su un largo fronte a nord e a sud della strada Bapaume-Cambrai, durante una serie di accaniti scontri, che si sono tutti scolti in nostro favore.

Le nostre truppe si sono avanzate combattendo durante la giornata a sud e ad est di Fayet, fino a meno di alcune centinaia di metri da Saint Quentin. Abbiamo preso alla baionetta il villaggio di Gricourt. Il nemico ha opposto un'ac-

canita resistenza e, oltre alla perdita di più di 100 prigionieri, è stato ferocemente provocato in morti e feriti. La nostra artiglieria ha infranto un tentativo di contrattacco.

Ieri, e durante la notte del 12, i nostri aerei hanno gettato con buoni risultati una forte quantità di esplosivi sulle stazioni, sui depositi di munizioni e sugli aerodromi nemici. Convegni e formazioni di fanteria tedeschi, sono stati attaccati con le mitragliatrici. In combattimenti sulle retrovie tedesche abbiamo abbattuto quattro velivoli nemici e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare. Dodici aeroplani britannici non sono tornati.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra Saint Quentin e l'Oise le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione. Le nostre truppe si sono organizzate sul terreno che abbiamo conquistato nella giornata di ieri. Il nemico ha reagito con la sua artiglieria sulle nostre prime linee, specie nei dintorni della valle della Somme. A sud dell'Oise abbiamo compiuto progressi sull'altopiano a nord est di Quincy Basso. La nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva sulle organizzazioni tedesche della foresta di Saint Gobain e del la Haute forêt de Concy. A nord dell'Aisne, nella regione di Reims attività reciproca delle due artiglierie. Nella Champagne e nei Vosgi cannonamento abbastanza violento in vari settori. Un colpo di mano del nemico su un nostro piccolo posto a nord est di Ville sur Tour ve, è fallito sotto i nostri fuochi.

Il comunicato delle ore 15, dice:

A nord e a sud dell'Oise la nostra artiglieria si è mostrata attiva durante la notte. Nostre ricognizioni trovarono dovunque le trincee nemiche fortemente occupate e ricondussero alcuni prigionieri. Nella regione a nord dell'Aisne notte relativamente calma. Nella Champagne la lotta di artiglieria si mantenne violenta; ad ovest di Meuse di Champagne scaramucce a colpi di granate. Nostre ricognizioni penetrarono in parecchi punti nelle trincee tedesche completamente sconvolte dal nostro tiro e ne riportarono numeroso materiale.

Sulla riva destra della Mosa il nemico lanciò due attacchi: uno sull'angolo nord-est del bosco di Courgives, l'altro su Les Chambrées. Questi due tentativi furono infranti dai nostri fuochi; alcuni fiammiferi tedeschi che avevano potuto penetrare nella nostra linea avanzata nel bosco di Courgives furono uccisi o fatti prigionieri.

In Lorena scontri di pattuglie nella foresta di Parcy e verso Bettendorf.

Nelle giornate del 12 e del 13 i nostri piloti durante numerosi combattimenti aerei abbatterono 10 aeroplani tedeschi, per la maggior parte nella regione a nord e a sud dell'Oise. Altri quattro apparecchi nemici gravemente colpiti dovettero atterrare con avarie nelle loro linee.

Nella giornata del 14 corr. 11 aeroplani tedeschi furono abbattuti, due dei quali dal tiro dei nostri cannoni speciali. Un pallone frenato fu pure abbattuto in fiamme.

La nostra aviazione da bombardamento ha compiuto le seguenti operazioni: il 13 aprile 4160 kg. di proiettili furono gettati sulle stazioni e impianti del bacino di Briey e 1200 kg. sulle stazioni della regione di Mezieres-Sedan. La maggior parte degli obiettivi furono colpiti. Finalmente nella notte dal 13 al 14 le caserme di Dienne e la stazione di Detheny Ville furono efficacemente bombardate.

I fattori dei successi britannici

Londra, 15

Un dispaccio dal fronte britannico in Francia, in data 14, dice:

Occorre una speciale attitudine ad intendere i fatti e le loro conseguenze per rendersi esattamente conto di tutta l'estensione e la portata dei successi britannici durante l'offensiva della settimana scorsa. Uno degli aspetti più soddisfacenti delle operazioni sono le poche perdite avute in confronto ai risultati ottenuti.

Il colpo inflitto ai tedeschi è più grave di quanto si possa credere all'ora attuale: parecchie divisioni tedesche sono state così provate che sarà loro impossibile di affrontare nuovamente il combattimento prima di numerose settimane. Truppe fresche sono state lanciate tutti i giorni nella lotta su un terreno che non era loro familiare, di modo che Hindenburg è stato costretto ad infiaccare seriamente le famose riserve strategiche di cui tanto parlava; il combattimento è stato portato in pieno terreno scoperto e tuttavia il soldato britannico ha mostrato la sua immensa superiorità sul soldato tedesco.

Uno dei fatti più notevoli della fase attuale delle operazioni è l'abilità che il soldato inglese spiega nella guerra di movimento. E' questa una delle nuove sorprese della guerra: non si aspettava davvero di vedere il nostro nuovo esercito superare l'esercito tedesco, le cui tradizioni e il cui allenamento sembravano essere fatti per conferire il vantaggio in questo genere particolare di combattimento. Pur tuttavia in tutte le forme della guerra di movimento, durante le attuali operazioni, il soldato inglese si dimostra non soltanto superiore, ma molto superiore a quello tedesco; sia che si tratti di tattica di avanzamento o di pattuglie o di manovre contro mitragliatrici e soprattutto di combattimenti corpo a corpo, la superiorità del soldato britannico è evidentissima.

Bisogna aggiungere che una carenza secca sembra essersi manifestata tra le truppe tedesche: i prigionieri si conducono come una folla indisciplinata verso i loro ufficiali e sottufficiali: è questo un fatto di grande importanza. Questo stato d'animo dell'esercito tedesco fa pronosticare male per le future operazioni dei tedeschi. Gli ufficiali e sottufficiali affermano senza ambagi che l'indisciplina dei soldati è la causa principale dei rovesci subiti.

Un altro grande fatto di vittoria è stata la notevole efficienza dell'artiglieria britannica. I bombardamenti della attuale offensiva sono stati di una incredibile intensità e la precisione del tiro è stata meravigliosa, mentre che in generale gli artiglieri tedeschi si sono tutti altro che distinti. I prigionieri rimproverano alle loro proprie batterie di aver tirato «alle pattuglie tedesche: ciò deriva probabilmente dal fatto che specialmente in questi casi, i soldati tedeschi erano esperti con parte di equipaggiamenti inglesi, raccolti sul terreno, e ciò ha potuto talvolta ingannare i cannonieri ed i tiratori scelti.

La mancanza di effetti di vestiario diventa tanto sensibile per i tedeschi quanto la scarsità di viveri. Le razioni tedesche sono state ridotte nella settimana passata.

Corte voci di nuove considerevoli catture di cannoni, mortai e munizioni che servono ora contro i tedeschi. Le nostre fanterie sono ora accompagnate da artiglieri incaricati di servirsi subito dei cannoni che possono essere presi. Si aspetta con fiducia di veder salire a 200 il numero dei cannoni e mortai catturati e questo stabilirà una differenza sensibilissima fra la potenza dell'attacco e quella della difesa.

Il comunicato tedesco

Basilea, 15

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale in data di ieri:

A nord est di Arras e della Scarpe il combattimento fu fiero e spossato, più a sud verso Croisilles e Bullecourt, dopo una violenta preparazione di artiglieria, gli inglesi attaccarono invano a parecchie riprese. Nella serata, sulle due rive della Somme, importanti forze nemiche si avanzarono contro le nostre posizioni presso Saint Quentin. L'attacco non riuscì. Dal 7 aprile i quartieri inferiori di Saint Quentin sono presi sotto un fuoco di crescente intensità della artiglieria nemica di ogni calibro.

Da Soisson a Reims e nella parte occidentale della Champagne, la lotta dell'artiglieria continua con estrema violenza: abbiamo respinto parecchie avanzate della fanteria francese. Su tutto il fronte occidentale, specialmente nei settori di combattimento, l'attività aerea è stata ieri più intensa.

Ritirata imposta

Parigi, 15

La vittoriosa offensiva degli inglesi ha dato ieri altri magnifici risultati nel centro minerario di Lievin, uno dei più ricchi della Francia, che è caduto nelle loro mani. I nostri alleati hanno raggiunto i sobborghi di Lens e si sono impadroniti anche di una agglomerazione che ne costituisce un sobborgo. I tedeschi, spingendo sforzi sovrumani per fermare l'avanzata, indolleggiavano dovunque dinanzi agli inglesi, abbandonando materiale e cannoni, in questa ritirata non volontaria, ma imposta a viva forza. Gli accaniti combattimenti che si svolgono, attestano che è stato dato l'ordine di difendere le posizioni ad ogni costo.

Il boffettino di Cadorna

Roma 15

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 15 Aprile.

Sulla fronte tridentina, nuove nevicate in alto, piogge e nebbia in basso, ostacolarono anche ieri la attività delle nostre truppe.

Sul Carso la notte sul 14 il nemico tentò un attacco di sorpresa contro le posizioni di quota 144. Le nostre vigili fanterie, con raffiche di fucileria e di mitragliatrici, ributtarono e disperero l'assaltatore. Un successivo intenso bombardamento da parte del nemico fu fatto cessare dal pronto ed efficace intervento delle nostre artiglierie.

Firmato: Generale CADORNA

IN MESOPOTAMIA

Londra, 15

Un comunicato del generale Maude, sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia, dice:

Il 10 aprile, ripiegando i nostri distaccamenti avanzati sulla riva destra della Djal, riuscimmo ad attirare la maggiore parte delle forze nemiche che si trovavano da quella parte in direzione del Tavva. Durante la notte del 10 all'11 le nostre forze avanzarono dai pressi della riva sinistra dei Tigri verso la Djal ed attaccarono la mattina dell'11 aprile.

A causa di un fenomeno di miraggio, il combattimento fu temporaneamente sospeso, ma appena scomparso il miraggio la nostra offensiva continuò, e i nostri cannoni, efficacemente diretti dai nostri aeroplani, mostrarono ben presto la loro superiorità. Ad ora avanzata della sera il nemico era respinto dalle sue posizioni avanzate presso Ghalych, a 10 miglia a nord est di Bolkavva.

La mattina del 12, il nemico si ritirò di sei miglia in direzione nord-est, a Sereijk.

Durante la giornata del 12 e la notte dal 12 al 13, le operazioni continuarono con buoni risultati ed il generale Maude il 13 segnalò che noi inseguiamo i turchi che ripiegavano verso Belabaz. Fu constatato che le perdite turche furono di 700 feriti nel combattimento del 12 e di 200 nel medesimo giorno 200 cadaveri turchi furono trovati sul campo di battaglia. In tal giorno le nostre perdite agguagliarono press' a poco il numero dei turchi uccisi.

IN MACEDONIA

Parigi, 15

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 13 corrente dice:

Un attacco locale tentato nella notte dal nemico verso Kirmova ad ovest di Monastir è fallito. Azioni vivissime di artiglieria tra il Vardar e il lago di Prespa, specialmente a Gersna-Siena. Un bombardamento nemico contro Monastir ha distrutto diciassette case. Bande di Comitazi, appoggiate da unità austriache, hanno tentato di prendere l'offensiva nella regione ad ovest di Corizza. Sono state respinte.

Aeroplani britannici hanno attaccato con successo il campo di aviazione di Gorna. Gli aviatori italiani hanno respinto una squadriglia nemica che tentava di bombardare il settore italo.

Come fu silurata dai tedeschi la nave-ospedale inglese

Londra, 15

La nave ospedale *Gloucester Castle* fu silurata alla notte dal 30 al 31 marzo. Un meccanico e un fuochista rimasero uccisi dall'esplosione e parecchi altri uomini che si trovavano nella camera delle macchine rimasero gravemente feriti. Parecchie navi recarono soccorso e raccolsero 450 feriti, la maggior parte dei quali fu trasportata su brande. Il mare calmo, rischiato dalla luna, facilitò il compito e la disciplina a bordo rimase perfetta. Non vi fu alcun panico. Fu veduto il sottomarino che si allontanava. La nave-ospedale era stata silurata senza preavviso. Il siluro fece «el fianco della nave una rottura sufficiente per permettere a quattro uomini di penetrare nella chiglia.

Altro mezzo milione di uomini reclutati in Inghilterra

Londra, 15

Per far fronte all'urgente bisogno di un mezzo milione di uomini per l'esercito da ora al prossimo luglio, che non reclamati da Sir William Robertson, capo dello Stato maggiore generale, un importante numero di operai delle munizioni saranno tolti dal loro lavoro per essere inviati sotto le armi. Si comincerà al primo maggio e gli uomini così disponibili saranno, per quanto è possibile, chiamati a gruppi di età, a cominciare dai più giovani.

La nota della Spagna a Berlino

Madrid, 15

La nota diretta alla Germania costituisce una conferma di quella del 6 febbraio che venne calorosamente applaudita dall'opinione pubblica.

L'offerta degli Imperi Centrali alla Russia

Zurigo, 15

Si ha da Vienna:

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale:

«Il Governo austro-ungarico presa cognizione delle dichiarazioni del Governo provvisorio russo dell'11 aprile, affermando che la Russia non si propone di dominare altri popoli e vuole una pace durevole, sulla base del diritto dei popoli a decidere autonomamente delle proprie sorti, rileva che questo scopo combina con quello esposto dal Ministro Czernin nella sua intervista del 31 marzo quale meta della guerra della Monarchia.

«Risulta pertanto che i Governi austro-ungarico e russo tendono in egual modo ad una pace onorevole per ambo le parti, che, come diceva l'offerta dell'11 dicembre dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati, assicuri l'esistenza, l'onore e la capacità di sviluppo degli Stati belligeranti».

Il comunicato continua testualmente:

«Il convincimento esposto allora dagli Alleati, che i loro diritti e le loro fondate domande possono conciliarsi senza contrasto con quelli delle altre Nazioni, oggi, dopo la dichiarazione del Governo provvisorio russo, permangono in misura più forte poiché così a tutto il mondo, e particolarmente ai popoli della Russia, è chiaramente manifesto che la Russia non è più costretta a combattere per la sua difesa e per la libertà dei suoi popoli.

«Data questa eguaglianza degli scopi negli Alleati e nel Governo provvisorio russo, può non essere difficile trovare una via d'accordo, tanto più che S. M. l'Imperatore d'Austria e Re apostolico d'Ungheria, è d'accordo coi monarchi alleati, desidera di vivere in futuro in pace ed amicizia col popolo russo, ed è disposto ad assicurarlo nelle sue condizioni vitali interne ed esterne».

Si ha Berlino:

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica una nota analoga al comunicato austriaco che esprime il desiderio di pace con la Russia.

Le speranze dei disertori austriaci nell'anarchia interna della Russia

Pietrogrado, 15

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Molti ufficiali e soldati austriaci disertori, confermano la speranza dei tedeschi e degli austriaci che varie organizzazioni della Russia che ostacolano a questo momento l'opera del Governo provvisorio, cagioneranno l'anarchia nel paese e demoralizzeranno l'esercito russo.

I socialisti a servizio del Kaiser

Zurigo, 15

Si ha da Berlino: La direzione del partito socialista tedesco dell'Austria ha trasmesso ai socialisti russi un messaggio di simpatia in cui esprimono la speranza che vinceranno contro gli elementi che vogliono la continuazione della guerra che sembrano avere una influenza potente anche nell'ambiente del regime rivoluzionario e richiamando la loro attenzione sulle disposizioni delle potenze centrali a cedere alla Russia la pace.

Circa il ritorno in Russia degli emigrati politici

Pietrogrado, 15

L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado pubblica: A proposito di notizie inesatte pubblicate dai giornali circa il ritorno in Russia degli emigrati politici, il Ministero degli esteri tiene a comunicare quanto segue:

Fra dalla pubblicazione da parte del Governo provvisorio dell'amnistia politica, il ministero ha informato il 22 marzo l'«es» e sue rappresentanze all'estero che, veduto il suddetto atto, tutte le disposizioni governative che loro erano state precedentemente emanate, relative al divieto di rilasciare documenti per ritornare in Russia, nonché quello concernente il visto ai passaporti, sono nulle.

Al tempo stesso il Ministero ha prescritto ai suoi organi all'estero di munirsi, per intralci, di passaporti tutti gli emigrati russi che vogliono rientrare in patria. Contemporaneamente il ministero ha ordinato ai suoi organi all'estero, in ogni caso in cui gli emigrati non possano giustificare la loro identità, di assumere le informazioni presso i comitati rappresentanti degli emigrati politici.

Il Ministero ha pure raccomandato alle sue ambasciate, legazioni e consolati di prestare un'opera benevola a tutti gli emigrati russi che ritornano in patria e di fornire loro al bisogno i mezzi finanziari necessari.

Si sa che la traversata dall'Inghilterra alla Norvegia e alla Russia è difficilissima e obbliga gli emigrati ad attendere più o meno a lungo in Inghilterra il momento propizio per riprendere il viaggio. Inoltre parecchi paesi hanno formalità obbligatorie abbastanza complicate per il controllo dei passaporti e il ministero ha pure ordinato ai suoi organi di facilitarne il compimento agli emigrati.

L'arma contro i sommergibili sarebbe stata inventata

Londra, 15

I giornali hanno da Washington: In due conferenze navali anglo-franco-americane tenute a Neapolis, sono state stabilite le grandi linee della cooperazione navale. Periti navali predicono la fine a breve scadenza della campagna sottomarina tedesca, mercè una scoperta di inventori americani di assoluta efficacia.

I socialisti riformisti a congresso

Roma, 15. Stamane nella sala dei Lavoratori del Libro in Piazza di Trevi si è inaugurato il Congresso nazionale del partito socialista riformista.

Erano presenti il ministro on. Bissolati, il commissario generale per i consumi on. Canepa, i deputati on. Berenini, Bertoni, Basile, Tassa, Marchesano, Torricelli, Valignani, Porcella, e Nofri, il sen. Pullè, gli on. Podrecca e Merloni, Giovanni Lerda per la Federazione nazionale dei socialisti dissidenti, l'on. Destrie in rappresentanza dei socialisti belgi, il socialista russo Richter con altri compagni russi e poi i professori Mondaini e Vercelloni, il dottor Silvestri, i consiglieri provinciali Rosetti e Pozzi e i rappresentanti di moltissime sezioni del partito.

Avendo aderito il ministro Bonomi, gli onorevoli Toscano e Lopian e altre personalità.

Sotto la presidenza provvisoria dell'on. Bertoni, il segretario Silvestri ha dato il saluto ai convenuti a nome della direzione del partito, ringraziandoli per il loro intervento. Ha ricordato l'azione svolta dal partito, per cui eminenti uomini di esso non hanno esitato di assumere anche le responsabilità di Governo, ed ha detto che scopo del Congresso è quello di studiare i problemi contingenti derivanti dall'attuale momento per rafforzare vieppiù quelle energie di cui l'Italia ha dato magnifica prova. Ha raccomandato la serietà nella discussione sulla quale certamente leggeranno gli spiriti di coloro che sono morti per il grande ideale, come ad esempio lo spirito luminoso di Cesare Battisti (vississimi applausi). Ha quindi rivolto un pensiero ad un saluto ai socialisti russi ed ha concluso invitando l'on. Bissolati a parlare.

Il saluto alla nuova Russia

Accolto da insistenti applausi, l'on. Bissolati ha detto:

Alla Russia democratica e socialista, noi italiani, che sempre abbiamo avuto una simpatia per l'anima slava, abbiamo non soltanto il dovere di inviare il saluto ma dobbiamo farlo anche perché questo è un atto politico.

E' noto infatti come i socialisti del Kaiser si stiano affrettando a cingere i ponti ai socialisti russi per convincere questi ultimi a premere sul Governo provvisorio e far concludere alla Russia una pace separata. Quindi noi dobbiamo fornire loro il contravveleno ed i socialisti di tutte le nazioni dell'Intesa devono stringersi compatti per porgere ai compagni russi la propria solidarietà ed incitarli a respingere le insidie germaniche.

Gia nella discussione recente a Pietrogrado del Congresso degli operai e dei soldati una grande maggioranza ha tagliato corto le mene insidiose, ma è necessario moltiplicare le difese perché noi conosciamo la tenacia tedesca. La democrazia ed il socialismo infatti si stanno occupando di mandare una legazione in Russia, legazione che il Governo attuale, e di cui farà parte anche Lerda, onde spiegare ai nostri compagni i nostri propositi e le nostre ideologie ed aiutarli a respingere le manovre nemiche.

Ma propongo quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dei socialisti riformisti italiani, iniziando i suoi lavori, saluta la nuova Russia democratica e socialista, confida che con la conquista della sua libertà il grande paese slavo, a cui l'Italia è legata da antichi vincoli di profonda simpatia, si stringa più intimamente alle democrazie occidentali per proseguire a fondo la lotta contro l'aggressione e rapace militarismo germanico, la cui disfatta è condizione necessaria allo stabilirsi di un diritto internazionale che garantisca il libero sviluppo di tutti i popoli, che assicurano una pace senza la quale sarebbero vani tutti gli sforzi per la realizzazione delle giustizie sociali.

«Si compiace che i socialisti ed i proletari della Russia mostrino di sapersi respingere il tentativo insidioso del quale il socialismo tedesco, in accordo con il kaiserismo, mira a staccare i russi dai loro alleati, tentativo insidioso che pure sotto il pretesto di simpatie per il popolo russo, cela il tradimento allo spirito ed all'onore della Russia rivoluzionaria che, annunciandosi gloriosamente campione e tutrice della libertà di tutti i popoli, diventerebbe invece, se i tentativi tedeschi avessero fortuna, la complice della prepotenza tedesca.

«Il Congresso esprime piena fiducia che la rivoluzione russa, per assicurare il proprio libero e completo svolgimento, per rispondere ai doveri verso gli ideali del suo nome, trionfi, per essere parte al grande compito che le spetta in questo decisivo momento della vita mondiale, condurrà risolutamente la guerra a fianco delle democrazie occidentali fino alla vittoria».

Poche parole ha pronunciato il socialista russo Richter, augurandosi che il suo paese concorra rapidamente alla vittoria ed alla libertà delle nazioni.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il deputato belga Destrie

Il segretario legge quindi come è formata la presidenza del Congresso, che risulta composta dagli on. Bertoni e Berenini presidenti, del vicepresidente Setap triestino rappresentante delle terre irredente, on. Basile e Meoni e dei segretari Materassi, Casini, Barbato, Marioni e Balzano.

Dopo di che l'avv. Gusmano, a nome della sezione romana, saluta i convenuti, esprimendo il voto che i lavori del Congresso riescano a mantenere sempre più alto e disciplinato lo spirito pubblico e ad opporre una vigorosa azione a quella qualsiasi che tendesse ad indebolire la patria in armi contro il nemico.

L'avv. Silvestri porge un saluto all'on. Destrie che rappresenta i socialisti belgi e lo invita a parlare.

L'on. Destrie, accolto da grida di: viva il Belgio! e da vivi applausi, pronuncia in francese un discorso. Dopo aver ringraziato del saluto rivoltagli, egli ha detto di associarsi anche a nome di tutti i deputati socialisti belgi al saluto rivolto al popolo russo. Ha rilevato l'importanza dell'intervento degli Stati Uniti, l'opera svolta dal Presidente Wilson per mantenere la pace e la necessità nella quale si è trovata la grande repubblica dell'ovest di scendere in guerra accanto all'Intesa. La emancipazione dei lavoratori, l'abbattimento del militarismo, la società internazionale dei popoli che sino ad ieri sembravano,

utopie irrealizzabili, sono ora idee in marcia e chiaro come il sole è bisogno credere che siano ciechi coloro che non vedono ciò che tutti gli uomini di buona fede del mondo vedono chiaro ed evidente (applausi vivissimi).

Bisogna, ha continuato l'on. Destrie, che questa sia l'ultima delle guerre; perciò è necessario che essa finisca vittoriosamente, ma per questo scopo non occorrono né discorsi né belle parole: occorre la forza, quella forza usata dai barbari nemici, quando strozzarono il Belgio intero.

L'oratore manda un saluto commosso al suo paese e conclude auspicando vicino il giorno della libertà e della giustizia.

Il saluto agli irredenti

L'on. Podrecca rileva come oggi per la prima volta assistano al Congresso del partito riformista alcuni compagni delle terre giulie, oggi, rende. Dice che essi non sono per i socialisti riformisti ma sono dei simpatizzanti che si sono mischiati al partito che è sembrato loro più consono alle proprie idee. Augura che l'Italia sappia compiere la redenzione economica delle terre liberate e che i nuovi compagni trovino nel partito riformista la loro patria ideale, dato che i socialisti ufficiali sono ora ai servizi dell'Impero d'Austria con i Pittori ed i Faidutti.

Romella Troise, a nome del gruppo femminile interventista e anti-tedesco, per la salute al Congresso, e Sestan a nome dei deputati irredenti e dei compagni di Trieste porta anch'egli il suo saluto.

Insistentemente pregato, prende la parola l'on. Canepa, commissario generale dei consumi, il quale è accolto da vive acclamazioni. Egli dice di sentirsi più che mai socialista quando l'anima del popolo è d'accordo con le ideologie propuginate dal partito socialista riformista e perciò egli e i suoi amici politici, sorretti da tali ideologie, si sono anche assunti il grave posto nel Governo. In questo momento di lotta ognuno deve compiere opera che serva ad abbattere il nemico del progresso e della civiltà. Domani ognuno riprenderà il proprio posto nell'agone politico.

Ha quindi annunciato che parteciperà alla discussione del Congresso per quanto riguarda le discussioni economiche. E' stato quindi approvato un ordine del giorno per acclamazione firmato da Vercelloni e Meoni ed altri che è così concepito:

«Il Congresso inizia i suoi lavori con un saluto di riconoscenza e di ammirazione verso gli eserciti valorosi dell'Intesa e di solida cordia con i popoli anti-militaristi del mondo, combattenti per una pace salda garantita dall'immediata sconfitta del militarismo prussiano responsabile della guerra».

L'on. Bissolati, insistentemente e nuovamente invitato a parlare, ha pronunciato un discorso spiegando il significato che ha la presenza al Congresso dei compagni assunti al potere e gli insegnamenti di partito derivanti dalla guerra, ed ha concluso riaffermando l'opera di italiani e di socialisti spiegata da tutti gli appartenenti al partito socialista riformista.

L'on. Bissolati, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una lunga acclamazione.

L'adesione del Min. Bonomi

Quindi il segretario Silvestri ha letto la seguente lettera di adesione del ministro Bonomi:

«Cari amici: Vi sono dei socialisti per cui il marxismo si riduce ad interpretare, con i luoghi comuni della speculazione finanziaria, i grandi fatti della storia che viviamo. E' il marxismo maccheronico di Hindenburg che spiega con la psicologia dell'usuraio l'intervento dell'America; ma vi sono anche socialisti che ricordano essere il processo rivoluzionario marxista essenzialmente dialettico: La guerra «nega» la guerra. Pareva una astrusità hegeliana ed è invece un fatto della storia. L'aver avuto a tempo la consapevolezza di questo fatto, ci dà oggi diritto di rappresentare i volti ufficiali non soltanto le profonde ed antiche aspirazioni del proletariato il quale non può essere in questa grande tragedia né il rassegnato che subisce, né il protestante che si apparta. Noi abbiamo intravisto nel rosso del sangue i begli occhi della nuova aurora del mondo ed oggi che l'aurora appare chiara anche agli occhi più chiusi, noi possiamo attendere che la massa ci raggiunga e cammini nelle vie che le abbiamo dischiuse.

Vostro: Ivanoe Bonomi

Giovanni Lerda, invitato a parlare, chiude la seduta con un fervido discorso in cui spiega come egli venne nella decisione di riunire tutte le forze socialiste dissidenti. Rivendica a tutto il socialismo, in tutte le diverse frazioni e sfumature, la qualità di rivoluzionario, in quanto la rivoluzione non consiste nella barriera o nell'insurrezione, ma nel radicale mutamento delle idee e dei concetti che informano la vita sociale.

«Gli spieghi come egli abbia ritenuto giusto ribellarsi al socialismo ufficiale che dovrebbe essere un partito di libertà e che ogni libertà ha rinnegato, e ricordando i tempi quando al popolo si parlava di Garibaldi e di Pisacane, ha concluso protestando che egli, prima di essere socialista ed internazionalista, è nazionale, è italiano, in quanto la internazionale non può essere costituita che dalle nazioni.

Lerda è stato applauditissimo. L'on. Bissolati propone quindi, ed i presenti approvano, che sia inviato un telegramma di augurio e di solidarietà a Bonito Mussolini.

Dopo poche parole dell'on. Berenini di saluto e di augurio ai lavori del Congresso, si è chiusa la seduta inaugurale rimandandosi i lavori alle ore 15 di oggi.

Sulle finalità della guerra

La seduta pomeridiana si inizia con la lettura delle adesioni. Quindi Vercelloni commemora Pompeo Cioti. Poi il prof. Pontini legge una relazione illustrante l'ordine del giorno della direzione del partito: La finalità della guerra, che è il seguente:

«Il Congresso, constatando che tutto il corso degli avvenimenti, specialmente più recenti, ha confermato le previsioni del Partito sul carattere rivoluzionario della guerra, previsioni che stettero a fondamento della propaganda e della agitazione da esso promossa per l'intervento italiano;

riaffermando la necessità di prosecuzione della lotta con crescente energia

fino alla restaurazione delle nazionalità concutate (Serbia, Bulgaria, Romania), alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico e all'annientamento del militarismo germanico;

la voi affinché tutte le nazionalità militanti in questa crociata per la civiltà e la libertà, mirino a perpetuare il proprio accordo dopo la vittoria come una garanzia di una pace durevole e feconda;

Per quel che riguarda più particolarmente l'Italia il convegno afferma:

1. che il nostro programma di rivendicazioni nazionali armonizza con i principi banditi fin dall'inizio della guerra da tutti gli alleati ed ora più esplicitamente riconosciuti nelle dichiarazioni del Governo provvisorio russo e nel messaggio presidenziale al Congresso americano;

2. che, per la sicurezza nazionale, nei nuovi confini, per la legittima e pacifica espansione dei nostri traffici nella penisola balcanica, per l'indisturbata supremazia nella zona d'influenza a noi riservata nel Mediterraneo orientale, è indispensabile un'intesa cordiale, le cui basi sono facili a gettarsi, con la nazione serbo-croata che deve essere, unitamente all'Italia, al Polacchi, agli Cecchi-Slovacchi indipendenti, parie complice del grande blocco vigile e pronto a fronteggiare ogni ritorno offensivo del germanesimo».

La Direzione del Partito

Quindi si apre la discussione. Il sen. Pullè illustra il seguente ordine del giorno:

«Il partito socialista riformista ritiene essere necessaria e compito suo, a difesa del programma di rivendicazioni nazionali, una larga e fondata preparazione su rapporti geografico-etnografici e statistico-politici dell'Alto Adige, dell'Isola e della Dalmazia, delega ad una commissione di raccogliere o illustrare, in concorso ai comitati nazionali Tren-

L'America contro il militarismo prussiano

Manifestazioni antitedesche a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 15

Il ministro degli esteri ha ricevuto informazione ufficiale che il veldero argentino *Proteside*, è stato affondato sulle coste dell'Europa. Il Governo ha ordinato una minuziosa inchiesta.

Un veliero argentino è stato cannoneggiato per due volte da un sottomarino; un marinaio è rimasto ferito. La folla indignata per l'affondamento del veliero argentino percorre le vie gridando: abbasso gli assassini tedeschi! Gruppi di studenti cantano inni nazionali. I giornali tedeschi *Deutsche* ed *Union* hanno dovuto chiudere le loro sedi a causa delle minacce.

La Legazione ed il Consolato messi a fuoco

Londra, 15

Edizioni speciali dei giornali domenicali pubblicano un telegramma da Buenos Aires secondo il quale la popolazione eccitataissima fece dimostrazioni nelle strade, domandando la guerra con la Germania, assalì e tentò di incendiare l'ufficio di un giornale tedesco e fu dispersa con difficoltà dai gendarmi. La folla continuò a fare dimostrazioni nelle vie cantando la Marsigliese. Più tardi assalì la Legazione e il Consolato di Germania cui mise fuoco, che venne rapidamente spento. Il capo di polizia che tentava di arringare la folla ed esortarla alla calma, fu accolto a sassate e ferito. La polizia eseguì una carica ferendo parecchi dimostranti.

La nota del Governo beliviano al Ministro tedesco

Buenos Ayres, 15

Si ha da Lapaz: La nota del Governo beliviano al ministro tedesco che comincia la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania contiene nella prima parte l'esposizione dell'opera nemica della diplomazia e dichiara poi che la situazione si è aggravata per l'attuazione pratica dei metodi annunciati contro le navi neutre, violando così i principi del diritto internazionale. I trattati e anche le convenzioni firmate all'Aja.

La nota riguarda il siluramento del piroscafo «Tobazana» che navigava in acque neutre e che aveva a bordo il ministro di Bolivia a Berlino, siluramento dovuto a un sottomarino tedesco, e termina con l'invito di una immediata comprensione e quantunque le relazioni diplomatiche siano state momentaneamente interrotte, esse sono diventate insostenibili se la Bolivia e l'impero tedesco per conseguenza V. E. troverà qui uniti i suoi passeggeri, nonché quelli del personale della Legazione».

La nota dice anche che i sudditi tedeschi, come pure le loro proprietà godono della libertà e delle garanzie garantite dalle leggi purché non si rendano responsabili di atti criminali sia collettivi sia individuali.

Le navi tedesche nel Brasile occupate dalla fanteria di Marina

Rio de Janeiro, 15

La fanteria di marina ha occupato le navi tedesche fra le acclamazioni della popolazione. Il ministro della marina ha dato istruzioni per procedere con tutto all'occupazione assicurando così gradualmente il più efficace controllo. Nei circoli navali si prevede che quando si prenderà all'inventario delle navi occupate risulteranno atti di sabotaggio. Il solo torto in cui la presa di possesso è assai facile di ispirare inquietudini è Pernambuco ove si trovano grosse navi tedesche e un'importante divisione navale.

Le spese di guerra degli Stati Uniti

Washington, 15

La Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità la legge che autorizza crediti di guerra che si elevano a sette miliardi di dollari.

La legge marziale negli Stati Uniti?

Londra, 15

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il Presidente Wilson proclamerebbe la legge marziale in tutto il territorio degli Stati Uniti e delle Colonie, allo scopo di impedire attentati alle fabbriche di munizioni e alle proprietà dello Stato.

Il Paraguay solidale con gli Stati Uniti

Asuncion, 15

Il Governo del Paraguay ha comunicato agli Stati Uniti la sua adesione e le sue simpatie riguardo la loro attitudine verso la Germania.

lo e Trieste e Pro Dalmazia, i dati e gli argomenti a sostegno dei postulati italiani nella prossima trattativa politica o diplomatica e di riferire in altra riunione ed agli organi del partito».

Martini propone e illustra l'agenda del secondo congresso nazionale della Federazione postelegrafonica. La seconda agenda è l'espansione commerciale nella penisola balcanica, la supremazia nella zona di influenza all'Italia riservata nel Mediterraneo orientale, con la Serbia e con Montenegro, con la esclusione con la Croazia, con la Bosnia e con la Polonia indipendenti, le quali insieme con l'Italia, reintegrata nei suoi naturali confini dal Brennero allo Danubio, saranno la parte cospicua del grande blocco vigile e pronto a fronteggiare ogni ritorno offensivo del germanesimo».

Mondaini ribatte le teorie dei precedenti oratori e fa alcune affermazioni circa l'italianità della Dalmazia, ciò che provoca un vivace incidente. Molti congressisti si scagliano contro l'oratore. Si inizia una animata discussione sulla opportunità o meno di votare la seconda parte dell'ordine del giorno della Direzione integralmente, come è stato presentato, oppure l'ordine del giorno Pulle. Balzoni propone che il secondo comma dell'ordine del giorno della Direzione, dopo le parole: «ai nuovi confini», ne, dopo le parole: «con la nazione serbo-croata» siano sostituite: «il popolo serbo-croato». Si vota il secondo comma così modificato e si approva poi come integrazione l'ordine del giorno Pulle.

Assume quindi la presidenza l'on. Berenini il quale apre la discussione sulla tematica: «I rapporti coi socialisti dissidenti». Su questo argomento si accende una lunga discussione e quindi viene rinviata a domani ogni deliberazione.

La ripartizione dei vapori tedeschi sequestrati negli Stati Uniti

Roma, 15

(N.) — E' intendimento del Governo nord-americano di dare la migliore utilizzazione alla flotta mercantile tedesca sequestrata fin dal principio della ostilità ripartendola secondo i bisogni e le urgenze, fra le nazioni alleate.

Il nostro Ministro dei Trasporti conduce attive trattative in proposito, e si hanno assicurazioni che l'Italia parteciperà nella giusta misura alla ripartizione dei piroscafi tedeschi.

Una missione italiana a Washington

Roma, 15

(N.) — Nei circoli politici si assicura che conformemente a quanto è stato già stabilito dalla Francia e dall'Inghilterra, anche l'Italia invierà a Washington una missione che sarà ricevuta dal Presidente Wilson.

Il nuovo Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera

Roma, 15

(Z.) — Con la morte di monsignor Aversa è rimasta nuovamente priva del titolare la nunziatura di Monaco di Baviera. La Santa Sede non può, in un momento simile, lasciare vacante l'importante ufficio e perciò si attende imminente la nomina del successore del povero monsignor Aversa. Esso, a quanto ci risulta da autorevoli informazioni, sarà il giovane monsignor Pacelli, sostituto della Segreteria di Stato per gli affari ecclesiastici straordinari.

Il nome dell'intelligente prelato è stato fatto anche quando il Nunzio a Monaco, l'Emittente Fruhwirth è stato richiamato a Roma per l'imposizione del Cappello rosso; ma si è subito detto, negli ambienti vaticani, che il Cardinale Gasparri non sarebbe privato del suo valoroso collaboratore, e infatti a Monaco venne destinato monsignor Aversa, l'illustre prelato defunto e sul quale la Santa Sede aveva fondato tante speranze.

Ma però il Segretario di Stato di S. S. ha dato il suo assenso a gravi necessità del momento, e sebbene si annullino i pareri del suo sostituto. La nomina di monsignor Pacelli sarà ufficiale appena saranno esplesate le pratiche necessarie e appena il Governo bavarese avrà partecipato la sua accettazione.

Si ritiene, per altro, che il Nunzio non raggiungerà la sua nuova residenza prima di maggio.

Resterà così vacante il posto della Segreteria di Stato per gli affari ecclesiastici straordinari che è uno degli uffici più delicati del Vaticano. Il contatto che esso ha con il corpo diplomatico è necessario molto teso, molto *savoir faire*, conoscenza delle lingue e ingegno pronto e sveglio, doti queste che è difficile trovare accumulate nella stessa persona.

Indubbiamente però, se il Pontefice ha dato il suo assenso a gravi necessità del momento, e sebbene si annullino i pareri del suo sostituto, la nomina di monsignor Pacelli sarà ufficiale appena saranno esplesate le pratiche necessarie e appena il Governo bavarese avrà partecipato la sua accettazione.

La conferenza interparlamentare del commercio

Roma, 15

(N.) — Nel maggio prossimo si terrà, come è noto, in Roma, la conferenza interparlamentare del commercio; presieduta dall'on. Tittoni. L'ex ambasciatore a Parigi, completamente ristabilito da una recente indisposizione, ha ripreso ad occuparsi della conferenza.

Egli ha frequenti colloqui col segretario generale della Conferenza, signor Eugenio Baie e con l'on. Pavia.

I lavori tendono a preparare un largo campo di studio per la conferenza che intende creare un'organizzazione economica che possa efficacemente contrapporsi alla famosa Mittell Europa.

I membri della conferenza giungeranno a giorni a Roma. La conferenza sarà preceduta da alcune sedute segrete.

I veneti caduti per la Patria

ONIGO. — Sono caduti per la Patria: Martignazzo Antonio di Girolamo del ...

Fanteria, morto in seguito a ferite di schegge di bomba.

Potenza Eusebio fu Sebastiano del ...

Fanteria, morto il 27 marzo in seguito a ferite di fucile all'ipocastro.

Putton Silvio Emilio fu Antonio, morto all'ospedale 28 di Belluno l'11 corrente. Ai funerali presero parte i parenti, che ebbero il onore di vedere sommarmente onorata di suffragi la salma del loro caro.

Alle famiglie vivissime condoglianze.

La riforma nell'amministrazione postelegrafonica

Roma, 15

(N.) — Ieri ed oggi una Commissione della Federazione postelegrafonica composta da Gaspare Gallozzi in rappresentanza del Comitato nazionale della prima e seconda categoria, di Alberto Viani per il Comitato nazionale della terza categoria, Carlo Morelli del Comitato Nazionale telefonico e Giuseppe Giacobbe del Comitato centrale della Federazione delle Poste e Telegrammi, col Ministro delle Poste e Telegrafici in merito al disegno di legge preparato dall'on. Fera sulla riforma delle amministrazioni.

La Commissione ha preso atto con la più viva soddisfazione delle principali disposizioni del progetto che riesce pienamente gradito alle esigenze ed alle aspirazioni del personale, specialmente per quanto concerne la riunione del servizio telegrafico con quello telefonico in un'unica amministrazione, la semplificazione della disciplina con la rappresentanza dei delegati impiegati, la semplificazione del congresso quadri e categorie ed altri provvedimenti riguardanti lo stato giuridico del personale.

La Commissione federale ha quindi presentato al Ministro un messaggio augurando la indennità di caro-vivere, pregando di farsi interprete presso il Consiglio dei Ministri degli enormi disegni in cui si trovano le varie categorie postelegrafoniche.

La tassa sulla vendita dei gioielli

Roma, 15

Poiché le crescenti esigenze del bilancio devono aumentare l'attività tributaria dello Stato, questi si orienta nel senso di colpire invece quelli che si risolvono in spese di lusso e rivelatrici di comodità e di avarizia.

Così, come nel decreto 9 novembre 1916, si sono aumentate le tasse sui motocicli, automobili e autoveicoli con decreto del 22 febbraio 1917 si è imposta una tassa di bollo sulla professione e sulle specialità mediche, ora, con decreto firmato questa mattina, s'è posto all'applicazione di una analoga tassa sulla vendita di gioielli, gioielli, perle, vasetti e posateria d'oro e d'argento, orologi d'oro ed in genere di cose confezionate con metalli preziosi.

La tassa che ora si introduce colpe direttamente ciascuna vendita degli oggetti sopra specificati. Essa è stata determinata con criterio progressivo nella ragione: del tre per cento sui prezzi fino a cento lire; del sei per cento sui prezzi da sopra cento lire a lire mille; del nove per cento sui prezzi da sopra mille lire fino a cinquemila; del dodici per cento sui prezzi superiori.

E' ammessa eccezione per le vendite fatte direttamente dai proprietari privati delle cose, anche se fatte a chi ne acquista per farne commercio, e per le vendite fatte dai fabbricanti di tali cose agli stessi commercianti.

Quanto al sistema della sua percezione, esso non poteva essere che quello virtuale. Attesa la impossibilità di applicare bolli e marche ad oggetti che per la loro natura, forma, dimensione e modo di vendita non sono suscettibili in modo virtuale, si prescrive la disposizione dell'art. 27 della vigente legge di P. S. e dell'art. 30 del relativo regolamento, le quali prescrivono che i commercianti di cose preziose tengano un registro-giornale di tutte le operazioni di vendita con indicazioni dei compratori, della data, della merce e del prezzo pattuito, e si disponga che a detto registro venga aggiunta una speciale colonna per l'annotazione della tassa ariale corrispondente ad ogni vendita e fare obbligo al commerciante di versare mensilmente all'ufficio di registro le somme riscosse per tali titoli, sotto comminazione nel caso di mancata o irregolare tenuta del registro giornale o di ritardo nei periodi di versamento.

Lo zucchero saccarinato

Roma, 15

(N.) La vendita dello zucchero saccarinato verrà iniziata col primo maggio. Sembra che per ora tale vendita verrà limitata ad alcune provincie. Pare che gli esperimenti provati sotto varie forme del zucchero di Stato, hanno dato finora ottimi risultati.

Per i militari figli unici

Roma, 15

L'on. Pier Gaetano Benito ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Ministro della Guerra per sapere se non creda opportuno di provvedere a che vengano indicati solo nei servizi della retrovia quei militari che sieno figli unici e che abbiano pagato un contributo di sangue nella guerra nazionale».

La gara ciclistica Milano-San Remo

Milano, 15

Stamane alle 5.30 sul Piazzale di Porta Ticinese sotto una pioggia dirotta è stata data la partenza ai 45 ciclisti che prenderanno parte alla gara Milano-San Remo, fatta disputare per la decima volta dalla Gazzetta dello Sport.

Deroghe ai divieti di importazione in Francia

Parigi, 15

Il «Bollettino ufficiale» pubblica un decreto che concede deroghe al divieto di importazione. La prima lista comprende le merci la cui importazione rimane formale, particolarmente annuali, uova, formaggi, cereali, pane, legumi, secchi e freschi, patate, frutta, il luppolo, foraggi senza ecc. Una seconda lista comprende prodotti che potranno essere eccezionalmente importati con autorizzazione speciale. L'importazione degli alcool e liquori rimane assolutamente proibita, salvo l'eccezione per le profumerie ed i vetri da farmacia. Una terza lista comprende le merci sottoposte alla limitazione di contingenti e include specialmente il legno, i metalli ed i lavori in metalli.

Un messaggio di Carlo I agli ungheresi

Zurigo, 15

Corre voce nei circoli politici ungheresi che il imperatore Carlo invierebbe fra brece il suo messaggio un lungo messaggio per ringraziare i suoi sudditi della loro valorosa attitudine in guerra e promettere loro solennemente la meritata ricompensa.

Data ai vostri figli l'Antologia

Il valore italiano

diretta da Camillo Maritoni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto la Procuratie. Acquisto a un prezzo di 10 centesimi.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Il volume è di grande interesse per i genitori di ragazzi che studiano all'Università e che vogliono conoscere le radici della nostra civiltà.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni nuovo Cont. 5 in tutta Italia, arretrato Cont. 10.
Inserzioni: Ricercati all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e via Succursale, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologie (composte nella forma e caratteri indicati alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Vittoriosa offensiva francese su un fronte di 40 chilometri Diecimila tedeschi prigionieri

La vittoria dei francesi fra Soissons e Reims

Parigi, 16
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Saint Quentin e l'Oise continuazione della lotta di artiglieria durante la giornata. A sud dell'Oise abbiamo compiuto nuovi progressi sull'altopiano ad est della linea Barle-Quincy-Basse.

Fra Soissons e Reims, dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato stamane le linee tedesche su una estensione di quaranta chilometri. La battaglia è stata accanita su tutto il fronte, ove il nemico aveva raggruppato forze molto importanti e numerose artiglierie. Dopo tutto il valore delle nostre truppe ha avuto ragione della energica difesa dell'avversario. Fra Soissons e Craonne tutta la prima posizione dell'avversario è caduta in nostro potere. Ad est di Craonne le nostre truppe hanno preso la seconda posizione nemica. A sud di Juvin-court, più a sud, abbiamo portato la nostra linea fino ai margini occidentali di Bernicourt e fino al canale dell'Aisne da Lohr a Courcy.

Violenti contrasti effettuati a più riprese a nord di Ville au Bois sono stati infranti dai nostri fuochi con pesanti considerevoli per il nemico. La cifra dei prigionieri da noi fatti è finora contata sopra i DIECIMILA. Abbiamo catturato anche importante materiale non ancora calcolato.

Nella Champagne la lotta di artiglieria è continuata attivamente in vari settori. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

La lotta di artiglieria che precedette l'attacco

Parigi, 16
Il comunicato delle ore 15 dice:

Tra Saint Quentin e l'Oise abbiamo continuato i nostri sforzi di distruzione sulle organizzazioni tedesche. La risposta nemica è stata viva nella regione a sud di Saint Quentin. A sud dell'Oise abbiamo continuato a progredire verso est sull'altopiano tra Barle e Quincy-Basse e abbiamo occupato nuovi punti di appoggio nemici. Le nostre artiglierie sono ovunque in contatto con le artiglierie tedesche sul margine occidentale dell'alta foresta di Concy.

La lotta di artiglieria ha assunto un carattere di una estrema violenza durante la notte su tutto il fronte compreso tra Soissons e Reims. Nella Champagne abbiamo facilmente respinto due colpi di mano nemici ad est di Auberville. Nostre ricognizioni hanno ricondotto prigionieri. In Lorena ed in Alsazia, dopo violente preparazioni di artiglieria, nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti delle linee dell'avversario. Nella foresta di Pary Roy abbiamo trovato numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee sconvolte dai nostri tiri. Nella pianura dell'Alsazia nostri distaccamenti hanno raggiunto in sei località la seconda linea nemica ed hanno inflitto gravi perdite al nemico. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di materiali.

Progressi inglesi da Lens a S. Quentin Attacco tedesco fallito

Londra, 16
Un comunicato ufficiale in data di ieri ore 15,30, dice:

Stamane all'alba il nemico sferrò un forte attacco su un fronte di oltre sei miglia, ai due lati della strada Bapaume-Cambrai. L'attacco fu effettuato sotto la protezione di un vivo bombardamento contro le nostre nuove posizioni da Hermites fino a Noyen. L'attacco fallì dovunque, tranne a Laniouet, ove dopo accanito combattimento il nemico prese piede. Un nostro contrattacco lo rigettò immediatamente dal villaggio e le sue truppe passarono sotto il fuoco della nostra artiglieria e soffrirono gravissime perdite. Oltre 200 prigionieri rimasero nelle nostre mani. Durante la notte avanzammo un po' la nostra linea ad est di Kienet. A nord del fiume Souchez continuammo a progredire. C'impadronimmo delle difese nemiche ad est di Lievin, del bosco di Bismont fin all'angolo di Cite-Saint-Pierre e le nostre truppe avanzarono in direzione di Lens. Piacce a dirotto dall'alba di stamane.

Un comunicato in data di ieri sera, dice:

I combattimenti hanno ripreso oggi a nord ovest di Saint Quentin e durante il loro svolgimento abbiamo guadagnato terreno ad est e a nord di Grievart ed abbiamo preso alcuni prigionieri.

Abbiamo fatto anche altri progressi nella regione del bosco di Hebrincourt e ad est di Lievin, ove le nostre truppe si avvicinano ai sobborghi di Lens.

Particolari supplementari circa l'attacco impegnato stamane dalle due parti della strada Bapaume-Cambrai dimostrano che le perdite del nemico sono ancora più gravi di quanto dapprima si credesse. L'attacco dell'avversario fu precluso con grande risolutezza sotto un vivo fuoco della nostra artiglieria e fanteria. Oltre ai 300 prigionieri lasciati nelle nostre mani il nemico abbandonò 1500

Il bollettino di Cadorna

Roma, 16
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 16 aprile.

Sulla fronte tridentina persistenti bufera di neve limitarono ieri la nostra attività ad azioni di nuclei di fanteria che respinsero in più punti pattuglie nemiche.

Nell'alto Adige, all'alba di stamane, un nostro riparto, a mezzo di una galleria nella neve, irruppe in un trinceramento nemico a nord del Freilhofel, inflisse perdite ad avversari, s'impadronì di armi e munizioni.

Nella zona di Tolmino la notte sul 15 una irruzione nemica nelle vicinanze di Dignin fu dai nostri subito ributtata.

Ad oriente di Gorizia e nella Valle del Frigido la nostra artiglieria eseguì ieri efficaci concentramenti di fuoco sulle retrovie del nemico.

Firmato: Generale CADORNA

Circa gli stretti e l'Armenia

Zurigo, 16
Si ha da Vienna: L'agenzia Milli dichiara infondate le notizie che il ministro degli Esteri russo, Miliukoff abbia fatto proposte al ministro ottomano circa la libertà degli Stretti e l'avvenire dell'Armenia.

Il nemico spinse il suo attacco il 13 aprile contro Monchy le Preux con grande determinazione. La terza divisione bavarese che partecipò alla battaglia di Looz del 1915 e ai combattimenti presso Highwood durante la battaglia della Somme del 1916, nuovamente portata sulla linea, ebbe ordine di riprendere Monchy a qualunque costo. Le sue perdite furono estremamente gravi, come avvenne per tutte le unità bavaresi durante le ultime operazioni. Dei prigionieri presi dal nove aprile, un terzo sono bavaresi.

Le prime case di Lens in possesso degli inglesi

Parigi, 16
Il Petit Parisien ha dal fronte dell'esercito inglese in Francia, che l'esercito del generale Horne si è impadronito delle prime case della città di Lens.

I belgi penetrati a Dixmude nelle seconde linee tedesche

Le Havre, 16
Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga, dice:

Durante la notte dopo una violenta preparazione di artiglieria, le truppe belghe sono penetrate a Dixmude, fino nel secondo linee nemiche che hanno trovato disoccupate. Su tutto il fronte belga la lotta dell'artiglieria è stata oggi viva.

Il comunicato tedesco

Basilea, 16
Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale in data di ieri:

Presso Dixmude e a sud di Ypres fuoco violento intermittente. Sul campo di battaglia di Arras, in seguito all'indietro movimento della nostra linea di combattimento, non vi furono a nord della depressione della Scarpe più combattimenti. Dalla depressione della Scarpe fino alla ferrovia Arras-Cambrai i combattimenti furono violenti. Divisioni inglesi a file serate attaccarono a numerose riprese. Furono respinte.

Da Soissons a Reims e nella Champagne i combattimenti di artiglieria continuano. Nell'Alsazia, nella Lorena, nella Champagne e a sud dei Vosgi, l'attività degli aviatori fu intensissima.

Lo scacco subito in Mesopotamia confessato dai turchi

Basilea, 16
Si ha da Costantinopoli il seguente comunicato ufficiale in data di ieri:

Dalle due parti del Tigri soltanto attività di pattuglie. A nord del Djala il 13 corr., la fanteria, appoggiata da forte artiglieria, attaccò le nostre truppe, ma l'attacco non poté essere portato a oltre 500 metri dalle nostre linee. Il giorno seguente il fuoco dell'artiglieria e della fanteria nemiche si rinnovò. Il tentativo dell'avversario di aggirare la nostra ala destra non riuscì. Fino alla sera il nemico non era riuscito che ad avvicinarsi un po' alla nostra posizione dell'ala sinistra. Le nostre truppe essendo così riuscite a contenere importanti forze nemiche davanti al loro fronte, ripiegarono nottetempo, secondo l'ordine ricevuto e senza essere ostacolate dal nemico, in una posizione situata più a nord-est.

In Macedonia

Parigi, 16
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 14 corrente, dice:

Durante tutta la giornata vi fu un aumento dell'attività dell'artiglieria nemica nella zona compresa tra la curva della Cerna ed il lago di Prespa. Dopo un bombardamento con granate a gas asfissianti, attaccarono nella notte dal 13 al 14 le posizioni italiane, sulla quota 1050. Accolti con vivo fuoco di fanteria i nemici hanno dovuto ripiegare.

Ad ovest di Corizza, verso Moskopoli, hanno avuto luogo scaramucce a noi favorevoli con bande albanesi appoggiate da elementi austriaci.

Aviatori francesi hanno bombardato il centro di rifornimento di Bogdanec nel la Valle del Vardar.

Alexejeff comandante in capo degli eserciti russi

Pietrogrado, 16
Il generale Alexejeff è stato nominato comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

Conferenza militare a Costantinopoli

Zurigo, 16
Si ha da Sofia: Il generalissimo Jekow si è recato con un grande seguito a Costantinopoli, dove si terrà una conferenza militare.

Vivo fermento in Baviera Dimostrazioni e scioperi

Roma, 16
(N.) — In Svizzera continuano a pervenire narrazioni più o meno autentiche di nuovi disordini in Germania.

Viaggiatori arrivati da Berlino narrano di scene violente colà avvenute davanti a vari negozi di commestibili, come pure che sono accaduti disordini di una certa gravità a Monaco di Baviera.

La Baviera, mandando al «Corriere d'Italia», che si considerava come il paese più ricco della Confederazione tedesca, è ridotta agli estremi. La popolazione, che conosce la gravità della situazione, è stanca e diventa sempre più minacciosa. Re Luigi, per dare il buon esempio, fa conoscere al pubblico il menu della tavola reale. Ma tutto ciò non basta a calmare gli animi, e anche mercoledì e giovedì scapparono disordini tra più gravi dell'intervento di parecchie migliaia di operai adotti alle officine di munizioni. La polizia, impotente a reprimere i disordini aveva chiamato la truppa in suo aiuto, ma a Monaco questa è formata solamente da soldati prussiani che sono molto mal visti dalla popolazione e la loro apparire ha eccitato la folla, invece che calmarla.

Contro i prussiani è stata tirata una sassaiola e una ventina di essi dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Le truppe furono subito ritirate per ordine di Re Luigi, il quale uscì in carrozza in città e questo atto bastò per far ritornare la calma.

La guerra degli Stati Uniti

Washington, 16
L'appello di Wilson al popolo

Wilson ha rivolto al popolo nord-americano il seguente appello:

Concittadini!
L'entrata del nostro benamato paese, per la democrazia e diritti dell'umanità, nella guerra grave e terribile che scuote il mondo crea tanti problemi per la vita e la linea di condotta della nazione, problemi che richiedono d'essere presi in considerazione e risolti immediatamente. Così che spero mi consentirte di rivolgervi in qualche parola seri avvertimenti domandandovi di ben ponderarli.

Noi mettiamo rapidamente la nostra flotta sul piede di guerra e siamo sul punto di creare ed equipaggiare un grande esercito. Ma questi non sono che semplici parti del grande compito al quale ci stiamo consacrando. Non vi è un solo elemento ingiusto, per quanto possa giudicare, nella causa per la quale combattiamo.

Noi combattiamo per ciò che crediamo e desideriamo siano i diritti dell'umanità e l'avvenire, la pace e la sicurezza del mondo. Per compiere questa grande opera degnamente e con successo dobbiamo consacrarci alla sua realizzazione, senza alcuna considerazione dei profitti o dei vantaggi materiali, e con energie ed intendimenti che si elevino al livello dell'impresa stessa.

Dobbiamo pienamente comprendere quanto sia grande il nostro compito, quanto cose, quanti elementi differenti di sacrificio esso implichi. Ecco dunque le cose che, oltre alla lotta, ci occorre di fare e far bene, cose senza le quali soltanto combattere sarebbe inutile.

Dobbiamo produrre viveri, non solo per noi stessi, i nostri eserciti e nostri marinai, ma anche per gran parte della popolazione delle nazioni con cui facciamo ora causa comune e con l'aiuto delle quali e a lato delle quali ci disponiamo a combattere.

I nostri cantieri da costruzione dovranno fornire navi a centinaia per trasportare al di là dei mari, incontrino o no sottomarini durante il viaggio, tutto ciò che è necessario per equipaggiare e provvedere al bisogno delle nostre forze di terra e di mare, nonché le numerose macchine prime e le macchine di cui i nostri alleati hanno potuto disporre finora e che da ora in poi dovremo pensare a fornire loro.

Il bisogno primordiale del nostro paese e delle nazioni con le quali cooperiamo è l'abbondante approvvigionamento di viveri. La questione sarà della più grande importanza quest'anno. Se gli eserciti ed i popoli attualmente in guerra dovessero mancare di qualche cosa, tutto questo grande edificio, alla cui costruzione ora partecipiamo, crollerebbe. Gli stock di viveri del mondo intero sono scarsi, noi stessi e una gran parte dei popoli europei dovremo contare sui raccolti americani non soltanto durante la crisi attuale ma anche qualche tempo dopo la guerra.

La sorte della guerra e la sorte delle nazioni dipende dunque sino ad un certo punto dai coltivatori americani. Il tempo stringe ed è necessario che tutti gli uomini robusti e vecchi, ed anche i fanciulli robusti, si consacrino immediatamente alla coltivazione della terra e al preparare abbondanti raccolti.

Faccio specialmente appello agli agricoltori del Sud che non possono in modo migliore dimostrare il loro patriottismo che alimentando coloro che si battono per difendere la loro libertà.

Abbiamo adesso l'opportunità di dimostrare al mondo ciò che può una grande democrazia, non manchiamo di farlo.

Agli agenti e intermediari dirò questo: Ecco un'occasione per voi di rendere un segnalato servizio e disinteressato al paese che attende che voi, come tutti gli altri, facciate astrazione dai profitti consueti e organizziate la spedizione di provviste di ogni specie e specialmente di viveri.

Ai direttori delle Compagnie ferroviarie dirò: Non dimenticate che avete l'onorevole responsabilità di vigilare a ciò che le arterie della vita nazionale non siano in nessun modo ostruite.

Mi sia permesso di suggerire ai commercianti il motto «piccoli utili e servizio rapido», ed all'armatore questo

La proposta austro-tedesca alla Russia

Nell'interesse dell'umanità
La crisi interna della Russia
e le proposte di pace separata

Roma, 16
(N.) — Le ultime manifestazioni del movimento rivoluzionario russo e le proposte di pace avanzate dall'Austria-Ungheria per mezzo del nobile comunicatore ufficiale, sono senza dubbio l'avvenimento più notevole della situazione internazionale attuale.

Quanto agli affari che si stanno svolgendo in Russia sarebbe tuttora prematuro esprimere un giudizio, cosicché non rimane che raccogliere le varie impressioni da essi prodotte negli ambienti politici e diplomatici.

E' ovvio, si osserva, che l'aspetto più interessante e sintomatico, sotto il quale si presenta la rivoluzione russa, è costituito dalla lotta di influenza tra gli elementi moderati rappresentati ulteriormente dal Governo provvisorio e le correnti estremiste rappresentate dal Comitato operaio e dai circoli militari.

Il moto sovversivo che ha rovesciato l'antico regime dello Zar, e che fu interpretato in un primo istante come un colpo di Stato, si è quasi subito risolto in questo aspetto, che è poi venuto ad integrarsi, attraverso le informazioni ulteriori pervenute alla stampa dai paesi alleati e neutrali. E ciò spiega le numerose contraddizioni in cui si è svolta la opera del Governo provvisorio.

Questi aveva in vista di provocare la semplice abdicazione di Nicola II a favore del figlio; poi ha designato come successore al trono il Granduca Michele, al quale ha dovuto in seguito chiedere di non accettare l'offerta.

La collaborazione degli elementi favorevoli al moto rivoluzionario era stata accettata, come lo attestava la nomina a Generalissimo del popolare Granduca Nicola; ma, mentre questa partita per portarsi verso la capitale, gli venne ordinato di fermarsi e fu poi mandato in Crimea.

Da tutto ciò risulta, in modo evidente, che, mentre il Governo provvisorio si era tracciata una direttiva precisa, ha dovuto poi essere a poco a poco alla pressione delle correnti estremiste del preparare le basi di riforma più radicali nella nuova organizzazione dello Stato della Russia.

Ora il Comitato operaio e i Circoli militari hanno precisato le loro idee nei riguardi della guerra, esponendo il programma delle condizioni e cui ritengono che debba essere conclusa la pace, e cioè mediante una rinuncia esplicita ad ogni annessione.

Questa dichiarazione viene ad integrare quella recente di Miliukoff nel riguard di Costantinopoli, ma non vi si riscontra nessuna contraddizione, a quanto ci si faceva osservare, dati gli obiettivi generali degli Alleati e cioè: Per la ricostituzione degli Stati attualmente in guerra, secondo il principio della nazionalità, si escludono le annessioni che non risponderbbero a questo concetto. Nella specie si tratta dunque della rinuncia russa al possesso della capitale ottomana e da addito ad accordi meglio rispondenti agli interessi generali degli Alleati.

Circa poi la ripercussione che il moto insurrezionale russo è destinato ad avere sull'andamento della guerra, ci si fa osservare che la maggiore garanzia offerta agli Alleati sta nel fatto che i pieni poteri sono nelle mani del Generale Alexejeff, il quale possiede l'energia necessaria per far valere la propria volontà ed impedire che alcuni elementi troppo accessi possano far deviare il Paese dalla via diritta e intralciare non soltanto gli impegni presi, ma anche i propri interessi vitali.

In tali condizioni di cose le proposte di pace dell'Austria, che sembrano piuttosto una risposta indiretta ad alcune manifestazioni dei gruppi socialisti russi, dovrebbero provocare un movimento di reazione da parte delle altre classi della società russa le quali, nel proclamare la necessità di continuare la lotta fino al suo termine logico, hanno mostrato di essere molto meglio edotte del reale significato del conflitto in cui si trovano impegnati i supremi interessi nazionali.

La Russia rispetterà gli impegni verso gli Alleati

Parigi, 16
Il Journal ha da Pietrogrado: Il ministro degli affari esteri Miliukoff ha dichiarato:

Le linee generali degli accordi conclusi con gli alleati non saranno modificate, rispetteremo scrupolosamente i nostri obblighi e i nostri impegni. Il nostro primo scopo è di ottenere la vittoria completa, il secondo è la riunione della assemblea costituente. La rivoluzione non ha indebolito affatto le nostre forze militari. Il congresso di tutti i deputati che si riunirà prossimamente indicherà i sentimenti del paese intero.

Terminando, Miliukoff ha detto: Una commissione che raccoglie tutte le tendenze politiche della nazione prepara il funzionamento del suffragio universale; appena questo lavoro sarà terminato, profferremo del primo momento di calma al fronte per procedere alla elezione dell'assemblea costituente che rispecchierà l'anima della nuova Russia.

Deputato sindacalista cattolico al convegno di Stoccolma

Roma, 16
«L'Agenzia Politica» scrive:

A Montecitorio o in altri ambienti politici bene informati si afferma che un deputato sindacalista cattolico, noto per la sua avversione alla guerra, sia partito per Stoccolma, ove, come è noto, emigrati tedeschi gridano in favore della pace.

Si aggiunge che il deputato in parola s'imbarca per Stoccolma con un certo numero di persone, come è noto, e che la notizia deve essere accolta con riserva perché ritenuta poco attendibile.

La guerra degli Stati Uniti

Washington, 16
Il «Daily Mail» ha da Washington:

Dopo la dichiarazione dello stato di guerra, sessantamila tedeschi sono stati arrestati agli Stati Uniti per spionaggio ed altri reati.

La Germania si è già dichiarata pronta a far la pace; essa non ha interesse alcuno a continuare la guerra!

Nessuno ne dubita. La Germania ha avuto soltanto interesse a cominciare, e questo prova che aveva fin dal primo giorno — sfidando a trovare una grinta nell'argomentazione — il massimo interesse a finire presto. Gli Alleati hanno avuto la cattiva idea di resistere, e allora è inutile continuare. La partita sarà per un'altra volta, quando la Germania sarà più pronta.

Gli Alleati invece dicono: No. Ci ha tirato per i capelli; sono stati a un punto di strozziarli, ci siamo liberati dalla prima aggressione; ora bisogna che questo scherzo non possa più ricominciare!

Non è forse vero che l'interesse a continuare la guerra è dalla parte degli Alleati? I tedeschi dicono mai bugie! Dicono tutto al più delle grossolanità.

Dicono per esempio alla Russia che i suoi figli dovranno continuare a lottare ed a soffrire soltanto perché gli Alleati, gli aggrediti del '914, i popoli che lottano ancora sul suolo della propria patria hanno il capriccio di battersi. Dicono che basterà incrociare le braccia, e non si soffrirebbe più!

Noi vorremmo vedere come sarebbe trattato in Germania un tale che bandisse dalla tribuna, o dalla stampa, questa dottrina tanto evangelica. «Se volete che cessino le vostre sofferenze non battevi più!»

In Germania lo fucilerebbero senza processo, perché la dottrina, come tanto altre dottrine tedesche, va maneggiata dopo aver letto la scritta: «Uso esterno»!

Dicono a noi: E' nelle Indie, è a Malta! Dicono all'Europa: E' padrona di Gibilterra! Domina i Dardanelli!

In Germania potrebbero soggiungere dell'altro se vanno alla ricerca di zizzanie. Potrebbero ricordare che alla vigilia della guerra europea, fra noi e la Francia vi era poco meno di quarant'anni di male intesi; vi erano stati momenti di vera tensione, vi era la difficoltà del «Chartage». E non dice nulla, alla Germania, il fatto che tutti avevano a dolersi della Francia e dei suoi uomini di Governo, a cominciare dai suoi nemici di guerra, a cominciare dai suoi nemici di guerra. E non dice nulla, alla Germania, il fatto che tutti avevano a dolersi della Francia e dei suoi uomini di Governo, a cominciare dai suoi nemici di guerra, a cominciare dai suoi nemici di guerra.

E non dice nulla, alla Germania il fatto che non finimmo per scendere in campo accanto alla Francia, accanto alla nemica di ieri, e abbiamo, deliberatamente, scelto quelle pene che il Governo di Berlino, il «bourgeois bienfaisant», vorrebbe risparmiare al popolo russo?

Non dice nulla! E per questo, perché non dice nulla, la stampa mondiale può continuare a registrare certe manifestazioni periodiche della mente tedesca, come fenomeni patologici, rivelatori di un male che è necessario curare a fondo nell'interesse dell'umanità.

L'attitudine della Spagna

Parigi, 16
I giornali ricevono da Madrid:

Un personaggio ministeriale ha dichiarato che il Consiglio ha discusso esclusivamente la questione del «S. Fulgencio» in se stessa non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare. Circa la situazione estera, il gabinetto ritiene che se le circostanze non fossero a neutralità della Spagna, la politica del gabinetto non potrebbe far nulla di questa iniziativa. L'attuale gabinetto è la forma garanzia della neutralità.

La risposta di Wilson a Boselli

Roma, 16
Il Presidente degli Stati Uniti signor Woodrow Wilson ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli il telegramma seguente:

«Il suo telegramma del 7 corrente è giunto tra le mie mani con qualche ritardo, del quale molto mi rammarico. E' infatti confortante ricevere il suo eloquente messaggio ed ho apprezzato profondamente l'evidenza che esso dà alla stretta unione dei sentimenti dei nostri due popoli nel sostenere la causa comune sotto quelle bandiere che noi spiegiamo per l'armonica difesa degli eterni principi di civiltà, di giustizia e dei diritti umani, sui quali sono fondate le nostre leggi. Posso la fortuna della guerra rafforzare i vincoli fraterni che da tanto tempo e così felicemente esistono tra i due popoli».

La risposta di Wilson a Boselli

Roma, 16
Il Presidente degli Stati Uniti signor Woodrow Wilson ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Boselli il telegramma seguente:

«Il suo telegramma del 7 corrente è giunto tra le mie mani con qualche ritardo, del quale molto mi rammarico. E' infatti confortante ricevere il suo eloquente messaggio ed ho apprezzato profondamente l'evidenza che esso dà alla stretta unione dei sentimenti dei nostri due popoli nel sostenere la causa comune sotto quelle bandiere che noi spiegiamo per l'armonica difesa degli eterni principi di civiltà, di giustizia e dei diritti umani, sui quali sono fondate le nostre leggi. Posso la fortuna della guerra rafforzare i vincoli fraterni che da tanto tempo e così felicemente esistono tra i due popoli».

L'attitudine della Spagna

Parigi, 16
I giornali ricevono da Madrid:

Un personaggio ministeriale ha dichiarato che il Consiglio ha discusso esclusivamente la questione del «S. Fulgencio» in se stessa non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare. Circa la situazione estera, il gabinetto ritiene che se le circostanze non fossero a neutralità della Spagna, la politica del gabinetto non potrebbe far nulla di questa iniziativa. L'attuale gabinetto è la forma garanzia della neutralità.

Un personaggio ministeriale ha dichiarato che il Consiglio ha discusso esclusivamente la questione del «S. Fulgencio» in se stessa non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare. Circa la situazione estera, il gabinetto ritiene che se le circostanze non fossero a neutralità della Spagna, la politica del gabinetto non potrebbe far nulla di questa iniziativa. L'attuale gabinetto è la forma garanzia della neutralità.

L'attitudine della Spagna

Parigi, 16
I giornali ricevono da Madrid:

Un personaggio ministeriale ha dichiarato che il Consiglio ha discusso esclusivamente la questione del «S. Fulgencio» in se stessa non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare. Circa la situazione estera, il gabinetto ritiene che se le circostanze non fossero a neutralità della Spagna, la politica del gabinetto non potrebbe far nulla di questa iniziativa. L'attuale gabinetto è la forma garanzia della neutralità.

L'attitudine della Spagna

Parigi, 16
I giornali ricevono da Madrid:

Un personaggio ministeriale ha dichiarato che il Consiglio ha discusso esclusivamente la questione del «S. Fulgencio» in se stessa non dal punto di vista della politica che essa potrebbe inaugurare. Circa la situazione estera, il gabinetto ritiene che se le circostanze non fossero a neutralità della Spagna, la politica del gabinetto non potrebbe far nulla di questa iniziativa. L'attuale gabinetto è la forma garanzia della neutralità.

Il congresso dei socialisti riformisti

Roma, 10
Oggi è continuato nella sala della Federazione dei Lavoratori del Libro il Congresso del partito socialista riformista italiano. Alle 15, perché la seduta segreta di stamane è durata fino alle 13, on. Berenini, che presiede, ha aperto la seduta. Mori chiede la parola e dà ragione di questo suo ordine del giorno:

Per gli infortuni sul lavoro

« Il partito socialista riformista, mentre riafferma il dovere categorico dello Stato, anche ai supremi fini sociali della protezione dei lavoratori dalle numerose e diverse cause morbose a cui nell'ambiente del lavoro e per causa di lavoro essi vanno fatalmente incontro, reclama i primi provvedimenti legislativi del dopo guerra a favore del proletariato, anche come riconoscimento doveroso dell'opera mirabile data alla patria e degli enormi sacrifici da esso interamente sopportati, nella legislazione del lavoro da tanto tempo dalle medesime discipline additata e da mandato imperativo ai suoi rappresentanti al Parlamento perché esigano la riforma all'attuale legge sugli infortuni del lavoro nel senso che essa sia estesa a tutte le categorie dei lavoratori, primi quelli della terra, e integrata dalla cassa per le malattie o per l'invalidità ».

L'on. Nofri si preoccupa specialmente della questione del grano. Ha fiducia nell'energia dell'on. Canepa; afferma però che il migliore generale che da altre parti si invoca, è solo possibile in regime di monopolio.

Parla quindi delle difficoltà dei trasporti che si ripercuotono sugli approvvigionamenti; vuole che si intensifichi la produzione del materiale ferroviario; parla delle questioni del carbone e da ultimo viene a trattare della riforma della burocrazia che ritiene possibile solo oggi che si governano con decreti luogotenenziali e ogni più ponderosa riforma può essere adottata con un consiglio di governo, senza la discussione in Parlamento che per la sua intima struttura è preclusa alla difesa della burocrazia. Cita l'esempio delle Ferrovie dello Stato e conclude augurando che i compagni riformisti ora al governo lascino le loro impromesse provvedendo alla riforma della burocrazia e ad ogni altra sana e radicale riforma.

Prima che si inizi la discussione l'on. Drago propone che siano svolti tutti gli ordini del giorno e poi si apra la discussione generale.

La proposta è accolta. Il presidente legge i seguenti ordini del giorno presentati da Vercelloni:

Finanze e tributi

sulla questione finanziaria e tributaria;

« Il Congresso: constatata la necessità di fornire di mezzi sempre più larghi il bilancio dello Stato sia per provvedere al servizio dei prestiti di guerra, sia per il doveroso prelievo per la conclusione della pace per provvedere al passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace senza scosse economiche e per favorire l'utilizzazione della attrezzatura industriale generalmente improvvisata ».

« afferma il dovere della più rigida economia da conseguirsi con la onesta soppressione di tutti gli istituti e servizi superflui, con la trasformazione del debito vitalizio ».

« afferma diversi provvedimenti attuare la annunciata riforma tributaria, perché possano al più presto sperimentarsi gli effetti e la portata e scoprire ed emendare gli eventuali difetti ».

« afferma però che ogni applicazione di tributi diretti a carattere permanente debba essere preceduta da rigorose misure rivolte a colpire le evasioni alle imposte già esistenti, statuendo la sospensione dalla industria, dalla attività commerciale o dalla professione dei contribuenti morosi ».

« afferma l'urgenza della costituzione di un servizio di polizia fiscale affidato a competenti e muniti di mezzi adeguati per combattere le frodi di ogni genere di tutte le categorie dei contribuenti alle tasse ai dazi ed alle imposte ».

« è addita come provvedimento immediatamente fruttifero di proventi e valido strumento per la limitazione delle frodi la nullità degli atti non registrati e la adozione sempre più vasta di monopoli fiscali per tutti quei generi di cultura e di produzione la circolazione sono già sottoposti a stretta vigilanza e per i quali quindi l'esercizio statale non potrebbe costituire ineccepibile o nocivo alla produzione dal punto di vista industriale ».

Cambi e trasporti

sui cambi e per i trasporti.

« Il Congresso: considerate le perniciose conseguenze che l'alto corso dei cambi esercita su tutta l'economia nazionale: invoca una politica dei cambi ispirata ai concetti seguenti: creazione di un istituto vigilato e diretto dallo Stato che concentri tutto il commercio della divisa estera, evitando la concorrenza fra gli acquirenti determinati artificiali rialzi, ritiro dalla circolazione ed eventuale sequestro degli spezzati divisa per la copertura l'importo dei cambi, la cui vendita a pieno titolo destinati ad aumentare le riserve metalliche; diffusione dell'uso dei pagamenti mediante *chèques* per ridurre la circolazione cartacea iduciaria; collocamento all'estero di prestiti nazionali; requisizione dei titoli esteri posseduti in Italia; obbligo a tutti i cittadini di denunciare gli oggetti preziosi posseduti e i metalli monetati; obbligatorietà del marchio sui metalli preziosi; obbligo ai Monti di pietà e a tutti gli istituti di prestito su pegno di vendere esclusivamente allo Stato i pegni in metalli preziosi non riscattati a prezzo di stima statale; concessione di esportazione di tutti i generi che non debbano strettamente considerarsi di prima necessità di cui non sia a temersi la penuria; concessione a tutti i cittadini di ricorrere senza inconvenienti ed assunzione nelle officine nazionali di forniture per gli Stati alleati; alimentare nei cittadini l'impulso a cercare nelle casse dello Stato i metalli preziosi sia a titolo di dono, che di vendita o di prestito ».

L'ordine del giorno Drago

L'on. Berenini legge anche il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Drago:

« Il Congresso invita il Governo nazionale: a sottoporre al Parlamento una proposta di legge per l'espropriazione generale delle terre e del sottosuolo, limitando il diritto di proprietà privata del suolo sia rispetto alla quantità ed alla coltura, le une e le altre determinando a seconda delle condizioni economiche sociali ed agrarie delle varie regioni; l'assicurazione alla terra sociale così istituita; le condizioni della massima produzione, disciplinandone la conduzione collettiva da parte delle comunità agrarie; costruzioni dirette in tutti i bacini imbriferi, opere idrauliche che consentano nel fine del massimo utile sociale di irrigazione lo sviluppo di forze motrici, assumendo la fabbricazione e la vendita diretta dei concimi chimici; costruendo le strade e organizzando i trasporti anche per trazione aerea di uomini e derrate da tutti i depositi agricoli; inviti il Governo ad organizzare senza indugio i seguenti monopoli: monopolio della forza idraulica e delle grandi irrigazioni; monopolio statale del grano e monopolio municipale dei mulini; monopolio dei concimi chimici; monopolio dei trasporti marittimi e fluviali in canali a trazione meccanica e trazione aerea; monopolio del carbone; monopolio degli zuccheri, dell'alcol, del petrolio ».

« Il Congresso invita tutte le organizzazioni del proletariato italiano a manifestare il loro consenso all'imminente attuazione del collettivismo agrario e dei monopoli di derrate fondamentali come soli mezzi per intensificare la produzione nazionale e salvare la nazione dal pericolo di un'infamia economica che più tardi diverrebbe perenne e terribile e frusterebbe il vantaggio della libertà conquistata con la sua più gloriosa guerra ».

L'on. Drago illustra questo suo ordine del giorno che è approvato per acclamazione.

Dopo brevi osservazioni di alcuni congressisti prende la parola l'on. Canepa che dice:

L'assemblea comprende che io non posso e non debbo occuparmi della questione politica che investe necessariamente questa discussione e non posso né debbo occuparmi perché, mentre sono membro del governo non ho nessuna veste per rappresentarlo qui, né posso annunciare i provvedimenti in corso perché potrebbero venire a cognizione del pubblico e potrebbero esserne pregiudicati.

Circa i trasporti, di cui si è parlato e criticato, assicuro, quanto promisi alla Camera il 10 marzo, e cioè che il grano non mancherà e che sarà trasportato ovunque necessità e necessità. Anzi dirò di più: il grano ora ha la precedenza sui trasporti militari. Circa gli altri generi è logico che vi siano della graduazione, a seconda delle necessità o meno che la derrata ha nell'alimentazione ed è giusto che i trasporti bellici abbiano la precedenza sui trasporti di altre derrate.

In virtù di un decreto già approvato dal commissariato militare per i consumi e che si spera sarà approvato anche dal Consiglio dei ministri, si provvede al finanziamento dei piccoli Comuni, che avranno il grano dai consorzi granari, i quali sono stati messi in grado, come già dissi alla Camera, di provvedere direttamente alla requisizione ed all'acquisto, alla molitura ed alla distribuzione.

Per quanto riguarda i maggiori prezzi praticati dalle missioni estere che facevano acquisti di merci in Italia e che qualche congressista ha criticato, posso assicurare che attualmente abbiamo sospeso le esportazioni e da ora in poi, per evitare tali inconvenienti, acquistiamo noi e poi ripasseremo all'estero (sempre a prezzi allentati, si intende) la merce così acquistata.

Per quanto riguarda la frutta, non è il caso di provvedere ora che non ve ne sono, ma se speculatori ingordi faranno sì che il prezzo salga inordinatamente, provvederemo per la requisizione di esse. Per gli alcool e i liquori la questione è molto complessa ed è allo studio e permetteteci che su questo argomento io taccia.

L'on. Canepa è applaudito. Quindi il Presidente mette in votazione tre ordini del giorno Vercelloni che sono approvati, come anche quello di Nofri. A quest'ultimo si appropria un'aggiunta all'ultimo comma presentata dal congressista Olivetti.

Il Congresso è sospeso per un'ora, onde dare modo al gruppo parlamentare, alla Direzione del partito ed ai rappresentanti ufficiali delle sezioni del partito di continuare la discussione sulla politica interna interrotta stamane insieme al ministro on. Bisolati che essendo occupato in altre ore non avrebbe potuto parteciparvi.

La seduta segreta si è protratta fino alle 20.45. Il convegno ha ripreso subito dopo la discussione pubblica.

Il presidente on. Berenini a conclusione della discussione sulla politica interna dà lettura di un ordine del giorno presentato dall'on. Berenini e da Wanderling, che viene approvato all'unanimità e nel quale il Congresso riafferma la propria fiducia nei compagni che fanno parte del governo, sicuro che la loro presenza è garanzia della pubblica libertà e della causa della giusta guerra per il trionfo della libertà.

Per i ferrovieri e per le donne

Quindi l'on. Berenini, che presiede, legge un ordine del giorno Barbato a favore dei ferrovieri che non è giusto di menzionare, ordine del giorno, che è così concepito:

« Il convegno del partito socialista riformista, conscio della benevolenza dei ferrovieri, che con spirito di vero sacrificio hanno contribuito e contribuiscono alla vittoria delle nostre armi fa voti perché il Governo risolva il problema della loro sistemazione morale ed economica ».

Poesia l'on. Berenini ricorda l'opera svolta dalle donne in questa guerra e dice che non sarebbe giusto, dopo che si è pensato a tutte le classi agricole ed operaie ed alle varie categorie di impiegati di dimenticarle. Ed in proposito dà lettura di un ordine del giorno presentato dalla signora Vercelloni, Aberlone e Tasse che è approvato e che finisce invitando il Governo di riconoscere per tutte le donne senza distinzione di capacità e di categoria il diritto di suffragio politico ed amministrativo.

L'on. Berenini quindi, a conclusione dei lavori del Congresso, pronunzia brevi parole rilevando come la discussione di vari e complessi problemi sia stata esauriente e proficua; inneggia agli ideali che hanno animato il Congresso e che, egli dice, sono gli stessi ideali della grande guerra mondiale.

Tra vive acclamazioni il Congresso si scioglie.

La Dalmazia è italiana?

La causa dei somergibili ha fallito il suo scopo

Londra, 10

L'analisi delle cifre contenute nell'ultima statistica settimanale dell'amministrazione inglese circa la guerra sottomarina, dimostra che le cifre stesse sono nel mese passato le più favorevoli.

Le cifre corrette concernenti il numero delle navi attaccate e affondate dimostrano che il numero di quelle attaccate e affondate ogni settimana, diminuisce anziché aumentare. Le cifre riferite per le settimane terminate il 18 marzo, 25 marzo, 1 aprile e 8 aprile, si ripartiscono come segue: Navi affondate rispettivamente 26, 27, 20 e 19. Barche da pesca affondate 21, 21 e 6. Navi attaccate senza successo 21, 41, 16 e 14. Totale navi attaccate 68, 52, 48 e 39. La diminuzione del numero delle navi attaccate non è dovuta alla diminuzione del numero delle navi esposte all'attacco, perché gli arrivi e le partenze raggiungono una buona media.

Il collaboratore navale del giornale *Observer*, commentando le cifre rettifiche delle navi affondate e di quelle attaccate, rileva che il numero totale delle navi attaccate e la più sicura guida per valutare fino a qual punto lo sforzo nemico è stato sventato, e si può concludere, primo: che il numero dei sommergibili disponibili è insufficiente per mantenere una campagna continua; secondo: che i mari stretti sono ancora divenuti luoghi poco sicuri per i sommergibili, fatto questo provato fino ad un certo punto dalla diminuzione del numero dei piccoli bastimenti e delle navi da pesca attaccate in quelle zone; terzo: che le risorse dei tedeschi interdiccono loro di estendere gli sforzi su vaste estensioni, ciò che vuol dire che la nostra ultima alleanza si troverà in condizioni da prestare un considerevole concorso per combattere la minaccia tedesca da questa parte dell'Atlantico, ed è evidente che i nostri amici americani non intendono far le cose a metà.

Il professor Mondaini è tutt'altro che il primo venuto. È un uomo di alto valore scientifico, solidamente preparato, meritoriamente autorevole nel campo degli studi storici e sociologici. Dottrina e ingegno non gli valsero a liberarlo da un vizio pregiudizio, ossia dalla paura di allargare il respiro della politica estera, di cadere nell'imperialismo. La caligine in cui si trova avvolta dalle vecchie premesse socialiste la sua coscienza nazionale, sembra al Mondaini serenità. Serenità scientifica. La scienza è troppo spesso scambiata per un titolo doganale utile a far passare il confine del buon senso a certe enormità!

Dunque, disse il Mondaini, la Dalmazia, in fondo, non è né pure geografica, italiana non è necessaria all'Italia, e per questo, bontà sua, non si dovrebbe all'acquisto dell'Alto Adige, ma non permetterebbe assolutamente quello della Dalmazia. Perché? Perché gli resterebbe sullo stomaco.

La Dalmazia è considerata dal Mondaini da un punto di vista molto personale: gli pare un boccone ed è sicuro di non poterlo digerire. Peggio per lui; il fatto però non ci riguarda. Ci importa anche assai poco sapere che egli non ci dà il permesso di tendere alla Dalmazia e di arrivarvi come alla fine ci arriveremo. Il compimento di tal parte del programma nazionale non è davvero nelle mani del prof. Mondaini o di qualche suo amico, talché non metterebbe conto di occuparci dell'episodio se non fosse significativo di uno stato di fatto cui occorresse riparare.

Se un dotto, uno specchiato ingegno può proclamare una tale creanza vuol dire che egli è sicuro di non cozzare contro una solida nozione; vuol dire che egli crede di trovare intorno a sé consensi. E tutto ciò vuol dire che la verità sta ancora troppo in alto per essere alla portata di tutti, che non c'è una diffusa coscienza della italianità della Dalmazia. E' problema quello che dovrebbe essere un indubbio elemento di cultura spicciola. Ciò a sua volta vuol dire che c'è molto da fare perché i pregiudizi siano vinti, perché la coscienza si formi al più presto e reclami l'opposta sponda adriatica per il suo effettivo valore: nel nome dell'imprescrittibile diritto dell'Italia e per la considerazione della sua essenziale sicurezza.

Comito delle Società nazionali: compito squisito della *Pro-Dalmazia*: ed in primo luogo nella città nostra, per il dovere che le deriva dalla sua medesima nobiltà.

La Sezione veneziana della *Pro-Dalmazia* infatti una intensa azione di propaganda popolare. Il senatore Pulic, dopo avere affermato la verità su quell'infelice lembo di Patria, chiese in un'ordine del giorno che il Parlamento rapido opera di « preparazione fondata ». La *Pro-Dalmazia* deve reclamare il diritto di una siffatta azione, che è la sua ragion d'essere.

Bisogna ricominciare da Capo; rifarsi assai più lontano di quello che sembrasse necessario. Il Mondaini non ebbe il coraggio di dire le statistiche austriache veritiere ed esatte in fatto di nazionalità? Bisogna incominciare dal far sapere che cosa solesse far l'Austria per costruire a poco a poco uno scenario di stato di fatto nazionale. Le statistiche austriache sono le boche di lupo nelle quali domani potrebbe precipitare e perdersi uno dei massimi interessi italiani.

Diffidiamo: l'ignoranza della geografia e del preciso equilibrio delle questioni nazionali recarono già troppo gravi danni alla Patria nostra.

Sembri urgente far sì che la verità metta radici profonde e incommutabili nella coscienza del popolo. Il popolo deve non solo credere giusta l'aspirazione alla Dalmazia, ma volere fermamente che il voto si compia.

I Veneti caduti per la Patria

Roma, 10

PADOVA. L'ufficio Stampa del Municipio comunica i nomi dei seguenti caduti per la grandezza della Patria: Battistone Adamo di Sante, soldato zap-patore di fanteria della classe 1889, cadde gloriosamente sul campo dell'onore il giorno 29 marzo 1917. — La sua famiglia abita in Valtavara 133.

Bedin Giuseppe di Antonio, soldato di fanteria della classe 1894, dava la giovane vita alla patria in seguito a gloriose ferite il giorno 18 marzo 1917. — La sua famiglia abita in Areola, N. 325.

Marchetto Girolamo di Pasquale, caporale di fanteria della classe 1896, cessava di vivere il giorno 29 marzo 1917 nell'Anfiteatro Chirurgical d'Arma. N. 100. La sua famiglia abita a perlonite da ferita di scheggia di Lombarda. — La sua famiglia abita alla Mandria N. 159.

La missione militare a Londra

Roma, 10

(N.) — Si assicura essere nelle intenzioni del Governo di procedere prossimamente ad un cambiamento fra i componenti la Missione militare italiana a Londra.

Sembra che una parte degli ufficiali che attualmente la compongono sarebbero andati negli Stati Uniti ove è stato deciso di stabilire una missione militare.

Le Ditte nemiche sotto tutela

Roma, 10

(N.) — Dal 30 marzo u. s. le ditte sotto sequestro che hanno avanzato ricorso sono circa trecento. Tali ricorsi saranno esaminati con sollecitudine e imparzialità dall'apposito Comitato centrale.

Un discorso del Min. Bianchi ad Ancona

Ancona, 10

Ieri sera è giunto l'on. ministro Leonardo Bianchi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Lepore.

Erano a riceverlo alla stazione il prefetto, il Sindaco, l'on. Pacetti ed altre autorità civili e militari.

Il ministro si è subito recato alla Prefettura, dove è rimasto ospite del Prefetto.

Stamane l'on. Bianchi, accompagnato dal capo di gabinetto e da tutte le autorità civili e militari, ha visitato l'ospedale civile Umberto I. e l'ospedale militare. A mezzogiorno il ministro si è recato all'Hotel Roma dove il Municipio gli ha offerto una colazione.

Nel pomeriggio l'on. Bianchi ha visitato, insieme con le autorità, i magazzini municipali di vendita degli alimenti e gli uffici della pubblica assistenza.

Quindi il ministro Bianchi ha partecipato ad una grande riunione per la limitazione dei consumi, tenuta nella maggiore aula del Municipio, con intervento di numeroso pubblico. Intanto era giunto il sottosegretario di Stato per la guerra, on. Alfieri che col ministro Bianchi ha partecipato alla riunione che ha assunto carattere regionale, essendo presenti quasi tutti i Sindaci delle Marche.

Il sindaco d'Ancona, comm. Felici, ha salutato con brevi e vibranti parole i due illustri rappresentanti del governo. Poesia ha preso la parola l'on. ministro Bianchi.

Il ministro ringrazia e saluta la città di Ancona ricordando le magnifiche opere civili che sono state compiute da uomini eminenti e benemeriti, fra i quali ricorda in special modo l'on. Pacetti e il Sindaco comm. Felici. Riassume le sue impressioni sulle opere di assistenza ospedaliera civile e militare, giudicando l'ospedale civile e il manicomio provinciale fra i migliori d'Italia per struttura e organizzazione.

Queste opere, esclama l'on. ministro, sono l'espressione vera del concetto vero della democrazia la quale non va confusa con la demagogia, ma va intesa nel suo contenuto di opere civili, fra cui la assistenza sanitaria e la sollecitudine statale per la invalidità. Quest'ultimo sarà uno dei problemi maggiori per l'azione patriottica del dopo guerra del nostro paese. L'oratore non si ferma troppo lungamente sulla questione della limitazione dei consumi, intorno alla quale esiste ormai tutta una letteratura, ma richiama l'uditorio al dovere di compiere i sacrifici e di esortarli i congiunti e i conoscenti. Troppo mense sono ancora troppo laudamente imbandite, il che contrasta coi disegni della vita di chi combatte e muore.

Oltre alla limitazione dei consumi, un altro problema è quello della produzione che non deve essere considerata come un fattore temporaneo per la guerra, ma deve costituire materia di una nuova orientazione dello spirito italiano o deve affrancarsi dal grande contributo che finora è stato pagato all'estero, tanto nel campo intellettuale quanto in quello economico e industriale. Il ministro si ferma alquanto a parlare sul bilancio dei prodotti agricoli.

Entrando a parlare della guerra, l'on. Bianchi dice che ormai è inutile insistere sulle origini e sulle cause che la hanno determinata. Tutti ormai sono convinti in Italia della sua indeprecabilità. Un paese democratico come il nostro non poteva rimanere assente da questa, che è una lotta per la civiltà. L'esempio dell'America avrà convinto anche i più ritrosi.

Io, dice l'oratore, debbo qui rammentare che nel discorso all'Argentina "giudica e giudichi le proposte di pace del Presidente Wilson come l'espressione di un pensiero che rimaneva allora nel campo delle astrazioni, ma evidentemente era quella una astrazione determinativa che si maturava nella forma e negli effetti, culminando ora nella dichiarazione di guerra, in omaggio precisamente a quella alta idealità che è fondamento e sostanza di uno Stato democratico. E non si comprenda, prosegue il ministro, come rappresentanti di una qualunque democrazia mondiale possano parteggiare per gli Imperi centrali.

Gli avvenimenti recenti dimostrano che forse vi è chi non intende lo stridente contrasto tra i principi democratici e le mire di conquista della Germania, democrazia e autocrazia sono due termini inconciliabili. La democrazia russa, da quello che sappiamo, non intende e non comprende le arti e gli scopi della democrazia germanica e vienne asservito evidentemente all'autorità di quei paesi. L'adesione all'indisciplina opera che vanno svolgendo gli emissari tedeschi e viennesi segnerà il fallimento della rivoluzione russa e di tutte le conquiste del pensiero moderno. Il ministro chiude il suo discorso rivolgendosi al provato valore del generale Alfieri, e con un vibrante saluto all'esercito, che è dato da tutto il paese e da tutte le classi, sostenuto da tutte le concordi energie di tutta la nazione, e tra applausi impetenti, invia un pensiero alla Armata, a cui è affidata la rivendicazione dell'Italia sull'Adriatico.

L'arresto di un truffatore in divisa di ufficiale

Roma, 10

L'arma dei carabinieri e la questura erano venuti a sapere che per le vie di Roma si aggirava un individuo, il quale, in divisa di capitano del mitraglieri, andava consumando reati contro la proprietà e truffe. Il malfattore conduceva una vita piuttosto signorile, vestiva brillantemente l'uniforme con i rispettivi distintivi di tenente ed il nastrino della medaglia d'argento al valore e della campagna.

Questa notte mentre usciva da una villa, è stato fermato dagli agenti. Ed ha tentato di fuggire estraindo la rivoltella ma è stato sopraffatto e, costretto all'impotenza, condotto in questura.

Si è saputo che il falso capitano è un disertore da tempo latitante, certo Vincenzo Longo Basili fu Francesco di 42 anni, da Palermo. Egli aveva preso alloggio prima all'albergo Laurati e poi in un appartamento in una via principale. Militava a credito presso il Comando Supremo e si faceva pagare anticipatamente i suoi buoni uffici per immaginari collocamenti per pretesi esoneri, licenze ecc.

Il falsi aveva nei bauli quattro uniformi militari che indossava conforme le circostanze. E' stato deferito al Tribunale militare.

La morte dell'inventore dell'esperanto

Zurigo, 10

E' morto Zamenhoff, inventore dell'esperanto.

Nostalgia e anemia

Ancona, 10

Il signor Giuseppe Ghelardini, bracciante a Fornoli al Soleo (Lucca), mentre si trovava all'estero a lavorare, vide che la sua salute peggiorava. Egli attribuì il suo stato di languore, la sua grande stanchezza e tutti i malesseri di cui soffriva, alla privazione dell'aria nativa. Ciò che vien chiamato nostalgia, cioè quello stato di malessere generale che s'impadronisce delle persone quando si trovano in terra straniera, non è altro che l'anemia complicata da un acciamento morale. Un rigeneratore del sangue, un tonico del sistema nervoso è indispensabile per combattere questo lato di languore, oltre a privare l'individuo dei suoi mezzi fisici, lo mette in uno stato d'irresistibile morbosità. Il signor Ghelardini fece appello alla Pillole Pink per essere sollevato e questa fu una buona ispirazione perché le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

« Ho preso le vostre Pillole Pink, scriveva egli, ed i risultati sono stati buoni. Da quando mi trovavo all'estero privato della mia aria nativa, non ero più lo stesso. Provavo una grande stanchezza ed il lavoro mi stancava molto. Non mangiavo più avevo spesso degli stordimenti, digestioni difficili e dolorosi erampi allo stomaco. Conoscevo le Pillole Pink per la loro buona reputazione ed ho pensato ad esse per guarirmi. Giudicando il mio stato assai grave, ho ritenuto che una cura di sei settimane non sarebbe stata di troppo, ma le vostre Pillole Pink hanno un'azione così forte che mi sentii guarito prima della fine della cura. Mia moglie, che non si sentiva essa pure troppo bene, volle esaurire le Pillole Pink rimaste ed ha dovuto riconoscere che le hanno arretrato molto bene ».

Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini, che aveva conosciuto le Pillole Pink in Italia, è stato guarito da esse fuori d'Italia. Egli ha facilmente trovato le Pillole Pink poiché la loro efficacia è tanto nota che dappertutto sono richieste.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie. Si vendono in tutte le farmacie. L. 3.50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Arloste, Milano.

« Come si vede il signor Ghelardini

Dalle Province Venete

hanno chiamato la battaglia dei popoli, non fu per i prussiani una vera vittoria, poiché essi avevano a fianco i soldati dell'Austria, della Russia, della Svezia, senza considerare i Sassoni che pur meritano di esser ricordati. Quanto a Waterloo non è anche questa che una mezza vittoria per loro, poiché Napoleone, padrone della situazione al loro arrivo, s'era già fiaccato in una lotta di sei ore contro gli Inglesi.

Con questa ereditaria disposizione d'animo contro di noi, disposizione, del resto, che i Prussiani hanno la franchezza di non nascondersi, non bisogna meravigliarsi dell'agitazione che produsse quella notizia, non ancora ufficiale, ma già diffusa e confermata che la Francia probabilmente si sarebbe gettata, colla

se ne alterò mani prima di esser messa a aperto duale sue.

D'altra parte gli abbonati del «Kreuzzeitung», ed erano numerosi, attestano che la «Gazzetta della Croce» è non soltanto il giornale della nobiltà ma anche del primo ministro; d'altra parte, diciamolo, gli abbonati della «Gazzetta della Croce» dichiaravano d'essi non crederrebbero a una notizia di tale importanza se non quando la leggerebbero nel giornale che era considerato, o a ragione, uno dei meglio informati di Berlino. Ma oltre ai nomi che abbiamo citato, si udivano pronunciare dalla folla quelli di altri venti giornali che si stampavano sia quotidianamente sia settimanalmente, quali il «Bürger Zeitung» o la «Gazzetta dei Borghesi», il «National Zeitung» ecc.

(Continua)

riche sociali e la approvazione del conto consuntivo 1916, che venne approvato.

Furono confermati in carica gli uscenti: sig. Vissio Domenico presidente - Rionda Vissio presidente, e membri del Consiglio i signori: Ongaro Ignazio e Sereina Giuseppe, il segretario sig. Domenico Morucchio ed i revisori dei conti Rionda Giovanni, Vissio Virginia e Barilini Emilio. Il fondo sociale ammonta a L. 7201.

Il Presidente, ricordata la nomina a commendatore del sig. Luciano Barbon, tanto benemerito del Comune, interpretando il generale sentimento della assemblea, inviò all'illustre uomo le più vive felicitazioni.

BELLUNO

La vendita del latte

BELLUNO — Ci scrivono, 16: Donati o possessori, dopo le lunghe pratiche operate dal Sindaco, verrà posta in vendita nello spaccio comunale, in piazza del Duomo anche latte per i bambini della città. Il prodotto verrà fornito da un vicino Parco bovino.

Onorificenze

Da Isera giunge notizia che l'ing. Giacomo Gnech, direttore delle miniere di Bressa, in Valle d'Aosta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo cavaliere è nativo di Riamonte, nel Canavese e da circa trentacinque anni si trova in Valle d'Aosta, ed in quelle miniere.

All'ingegner Gnech le nostre più vive congratulazioni.

PADOVA

Uno speciale Ufficio municipale

per le tessere anonarie

PADOVA — Ci scrivono, 16:

Il Sindaco di Padova ha pubblicato un manifesto col quale notifica che è istituito presso l'Ufficio di anagrafe comunale un Ufficio speciale per le tessere anonarie al quale potranno rivolgersi tutti gli abitanti della città, i quali, pur avendo già fatta denuncia dello stato dei presenti nella rispettiva famiglia, non abbiano ricevuta una tessera conforme allo stato dei presenti nella rispettiva famiglia, per gli accertamenti ed i provvedimenti del caso.

Gli abitanti del suburbio dovranno rivolgersi per lo stesso fine all'Ufficio comunale suburbano a cui è assegnata la rispettiva frazione.

I predetti Uffici sono anche incaricati di compilare le tessere per coloro, che ancora non avessero fatta e facessero in seguito la denuncia dello stato dei presenti nella rispettiva famiglia o avessero ricevuto una tessera non corrispondente alla loro residenza, e di apportare le varianti alle tessere in corso che sieno giustificate da variazioni avvenute nello stato dei presenti.

Manca lo zucchero

Stamane la maggior parte dei negozi della città era sprovvista di zucchero, talché, per detto l'esibizione della tessera, i cittadini dovettero ricorrere a mani vuote. L'inconveniente durerà — si crede — sino al giorno 20.

La convocazione in assemblea della "Padova liberale"

L'Associazione democratica "Padova liberale" è convocata in assemblea per venerdì, mercoledì 18 corrente alle ore 9 della sera, nella sede sociale in via Dante, n. 32, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

«Voto di condanna alla democrazia russa ed al Congresso nord-americano».

La conferenza dantesca dell'on. Fradeletto rinviata

Il Consiglio direttivo del Comitato padovano della Società dantesca comunica che l'on. Antonio Fradeletto, il quale doveva inaugurare venerdì 17 v. il nuovo ciclo delle conferenze dantesche, non potrà invece essere fra noi prima del giovedì successivo.

La sua conferenza: «L'Unità ed ombra dantesca» è quindi differita al 26 corrente, essendo del pari aggiornata quella del professor Ghismondi, già fissata per quel giorno.

Concerto pro Mutuali

Per iniziativa del Circolo filarmónico artistico con l'assenso della Impresa Bonaldi e del disinteressato concorso degli artisti dello spettacolo lirico al Teatro Verdi, avrà luogo nella prossima settimana un grandioso concerto a beneficio del Comitato «Pro mutuali».

Il tentato suicidio di un caporale automobilista

Ieri, in un locale di un Parco automobilistico, il caporale Martino Falconi, richiusosi nella propria camera, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Fortunatamente il colpo dev'essere stato un non grave ferita.

Il Falconi venne soccorso da alcuni camerati, e trasportato all'Ospedale militare principale ove rimase ricoverato.

Non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

TREVISO

Erogazione di sussidi

TREVISO — Ci scrivono, 16:

La Congregazione di Carità assegnerà nel giorno dello Stato dei sussidi della pia fondazione cav. Giacomo Levi, per lo importo di L. 40.000, ad opera poveri, disgraziati ed onesti dei quali appartenenti: tre alla città di Treviso (intra mura), due alla parrocchia di S. M. del Rovere ed uno alla parrocchia di S. Antonio. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 maggio p. v.

La limitazione del gas e le industrie

Le ditte industriali della città, che usano gas a scopo di riscaldamento, hanno rivolto al Sindaco istanza perché voglia interessarsi efficacemente presso le autorità governative affinché venga concesso l'uso del gas secondo l'orario precedente a quello attuale e cioè, se non proprio dalle 18 alle 21, almeno dalle 8 alle 20 per l'ininterrottività.

Ci vien riferito che il risparmio di combustibile effettuato dall'industria con l'attuale limitazione è, si può dire, quasi trascurabile, in considerazione dei minori ospiti e di fronte al danno notevole recitato dai nostri industriali; perciò si spera che la istanza degli utenti verrà cordialmente appoggiata.

Solenne consegna di onorificenze militari

GASTELFRANCO — Ci scrivono, 16:

Stamane nella nostra grande piazza del Mercato affollato di soldati e di pubblico si è svolta una solenne cerimonia militare.

Il Colonnello Comandante un reggimento di cavalleria alla presenza di un maggior generale e del Reggimento con bandiera, consegnò una medaglia d'argento inglese al soldato Tommasi Giuseppe di Cavazzere del 4.º Squadrone.

La motivazione che accompagna l'onorificenza, è la seguente: «Mentre più infuriava la battaglia sul Carso nel 15 Settembre scorso il Tommasi, con leonino coraggio, lanciava senza interruzione bombe a mano, che la istanza degli utenti verrà cordialmente appoggiata.

Prima di fregiare il petto del valoroso soldato, il Colonnello pronunciò un pa-

triotico discorso. Signore cittadini offersono poi fiori al prode soldato.

Il patriottismo di un sacerdote

Ieri nel tempio di S. Maria e S. Liberale il quaresimista Sacerdote Schiavon tenne la sua ultima predica. L'oratore va-

lente, con grande letizia, che riempì tutta l'aula della vastissima chiesa.

L'oratore dedicò l'ultimo punto del discorso alla Patria per la quale ebbe accenti vibranti di entusiastica devozione.

Disse che alla Patria, a questa bella Italia, colla magnifica di arte, di scienze, di libertà e civiltà, che combatte per riscattare i suoi confini e la libertà dei popoli tutti si deve sacrificare vite ed averi.

E alle frontiere tutti dobbiamo accorrere per scorgere l'onde barbare e a noi ricadere la vittoria, vittoria che è guidata e voluta da Dio. Benedisse quindi i figli, primo sciotto d'Italia, che al campo condurrà i suoi con i soldati ed i loro alti esempi di valore e di forza, tenendoli l'Esercito e l'Armata ed invoca nei soldati l'arrivo della gloria, ed alla Patria il prossimo giorno.

Il pubblico uscì dal tempio veramente pieno di ardore patriottico e plaudente all'ottimo predicatore che aveva saputo efficacemente e nobilmente conciliare i suoi doveri di sacerdote con quelli di cittadino.

Solenità militare

CONEGLIANO — Ci scrivono, 16:

Stamane, nel cortile dell'Ospedale San Marco, con solenne solennità il colonnello co. Gay di Quarta consegnava il distintivo dei mutilati al sottotenente Egidio dottor Chiarelli e al soldato Francesco Verzanti. Il colonnello Gay, il comm. Ripato e il dott. Ronzani pronunciarono discorsi di circostanza.

Mons. Bortolomasi

Nella caserma V. E. Mons. Bortolomasi, Vescovo Castrense, ha parlato oggi in forma elevata e patriottica ai nostri soldati.

Contravvenzione anonaria

ODERZO — Ci scrivono, 16:

Bonetto Luisa maritata Gibin di qui, venne citata innanzi al Pretore perché avrebbe venduto il latte a cent. 40 al litro anziché a 30 come era tassato dal comune. Il Pretore la condannò a L. 233 di multa e a 5 giorni di arresto.

Il calmere sul pane

PEDEROSBA — Ci scrivono, 16:

Il Sindaco ha diramato a tutti i fornai, osti, albergatori, ecc., avvertendoli di qualsiasi genere la seguente ordinanza:

Avvertesi che il pane deve essere preparato in forma di paguotta liscia del peso non inferiore a 700 grammi a fettoni del Decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917 N. 246 e che la Giunta Municipale ha stabilito il prezzo minimo del pane in cent. 34 al chilo.

Il venditore deve essere fatto esclusivamente a peso e per l'esatta osservanza verrà attivata la maggiore vigilanza.

Certo deve essere lacerato errore nello stabilire il prezzo minimo anziché il massimo, e si spera quindi che la ordinanza verrà rettificata.

UDINE

Per l'acquedotto di Rigolato

Roma, 16

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nelle sedute ordinarie, ha esaminato e discusso i progetti per l'acquedotto di Rigolato in provincia di Udine.

Saluti dal fronte

A mezzo nostro, dalle balze trentine, mandano saluti a parenti ed amici, i soldati: Martina Ferdinando da Val Racciana, Di Leonardo Francesco da Hesla, Sneider G. B. da Soultz ed Agnola Carlo Anduini, tutti della provincia di Udine.

La morte di un soldato

UDINE — Ci scrivono, 16:

E' giunta notizia al Sindaco che in seguito allo scoppio di un tubo di gelatina è morto il soldato Bernardo Misuraco di Antonio.

La salma venne sepolta presso l'Isola. L'ufficio di munizionamento

L'offerta di una officina per il munizionamento, ideata dal prof. Perale e per la quale erano già state sottoscritte parecchie azioni, venne declinata dal ministero della Guerra con una lettera scritta all'on. Girardini.

Mortale disgrazia a Premariacco

DIVIDALE — Ci scrivono, 16:

Negli scorsi giorni due mortali disgrazie sono accadute a Premariacco per le solite imprudenze nel maneggiare gli esplosivi. Il ragazzo Mario Fantuzzi tredicenne la sera del 13 rinveniva una bomba inesplosa in un campo della frazione di Orsera e la percuoteva con un sasso. La bomba esplose e feriva gravemente il fanciullo che veniva trasportato al nostro Ospedale in stato disperato.

Alle ore 14 del giorno successivo il ragazzo Giuseppe Boratti d'anni 17 e Primo Del Vecchio d'anni 10 trovavano nella stessa località una bomba che fecero scoppiare rimanendo uccisi sul colpo. Nello stesso campo la sera di quel giorno una comitiva di fanciulli rinvennero delle altre bombe: ne scoppiava una e rimasero feriti; leggermente però, Attilio Fabbro di anni 7, Eugenio Borzello di anni 13, Giorgio De Sabatini di anni 10, Luigi Bericco di anni 12, Zanetti Edoardo di anni 10.

Doni ai feriti

PORDENONE — Ci scrivono, 16:

Il cav. Francesco Aquini che sempre si ricorda dei feriti, ha loro offerto anche questa settimana 12 bottiglie di marsala. La sig. Elisa Guarnieri ha offerto 50 uova.

Elargizione

I fratelli Signori ing. Luigi, Edoardo, Maria, e cav. avv. Antonio Querini hanno versato lire 250 per erigendo Ospedale in morte del loro fratello ing. Gino.

Padre Smeria al Duomo

Domani nel nostro Duomo illustre barnabita Padre Smeria terrà, dopo una solenne funzione, un discorso per il quale vi è molta aspettativa.

VERONA

Comitato di resistenza

VERONA — Ci scrivono, 16:

Per iniziativa della sezione Trento-Trieste, si è istituita la sezione veronese del «Comitato Nazionale di resistenza per la guerra».

All'Associazione della Stampa

La Associazione Veronese della Stampa, ha nominato una commissione che concreta un programma di attività sociale. A farne parte sono stati eletti i colleghi Alessandro Bianchi, cav. Nereo Vignola e Giovanni Ugolini.

Morta per strada

La piccola Enrica Vinco di anni 6, da qualche giorno ammalata, tersera veniva condotta in vettura all'Ospedale. Però la povera piccina a metà strada crollò, fra lo strazio dei genitori, cessava di vivere.

Furto di valori da un furgone postale

Un audacissimo ladro, ieri, lungo lo stradone della stazione di Porta Vesuvio, seguì il furgone postale diretto alla sta-

zione del tram elettrico della linea Verona-Vicenza, e rubò nove pacchi valori contenenti assegni per un importo di circa 4000 lire. I pacchi erano diretti a Tregnago. Finora il ladro si mantiene ignoto.

Il maggiore Slovani

Il figlio del compianto generale Slovani Mario, capitano di artiglieria, un valoroso che durante la sua lunga permanenza sulla fronte dell'Isonzo seppe guadagnarsi due medaglie al valore ed una croce inglese, è ora stato promosso maggiore.

Il tenente Busato

Il no.º sportman nostro concittadino, Gastone Busato, fervente interventista che all'inizio della guerra partì per la fronte con un glorioso plotone di bersaglieri, ora è stato nominato tenente nell'arma di Genio.

VICENZA

Conferenza Gemelli

VICENZA — Ci scrivono, 16:

Padre Gemelli, dinanzi a scelto pubblico, ha tenuto ieri l'altro l'annunciata conferenza per la chiusura della «mostra del cuscino».

Traffatto con forma nuova e interessante de' il soldato italiano, Padre Gemelli, che è a contatto continuo con i nostri forti combattenti, ha potuto convincersi e dimostrare che gli affetti familiari, l'attitudine del nostro soldato, le buone piante l'anima così da renderla capace dei maggiori sacrifici e del più puro eroismo. L'oratore fu assai applaudito.

Teatro «Eretonio»

La rappresentazione dell'opera «Traviata» data, come venne giudicata buona. La protagonista, sig. Solari, fu in modo particolare apprezzata. Il tenore signor Franci cantò con grazia.

L'orchestra finalmente eseguì il meraviglioso preludio del 4.º atto. Anche l'esimio direttore sig. Gallo venne chiamato con insistenza al proskenion.

Prossimamente verrà rappresentata l'opera «Luisa di Lammermoor».

Arresto e contravvenzione

Tal Basileo Duni, parecchie volte arrestato per reclusione, venne ieri nuovamente tradotto alle carceri per lo stesso reato.

Il commerciante Eliseo Boschiero venne dichiarato in contravvenzione alle leggi della caccia perché trovato in possesso di 11 tori.

Attenti ai furti!

Nonostante i continui avvertimenti, un giovane avventore della trattoria «Ala galina» in Via SS. Apostoli volle ieri misurare con le mani la potenzialità della corrente attraversando un filo posto nel cortile di detta locanda. Il disgraziato si ferì per qualche tempo sospeso al filo torrendosi disorientato dal dolore. Accorsero parecchi signori e dopo rapprontati rinvennero finalmente a liberarlo. Ne avrà per 10 giorni.

A proposito di una offerta

BASSANO — Ci scrivono, 16:

A retinella di una corrispondenza da Bassano relativa all'offerta del Sig. Ing. Cav. Matteo Bonaguro al Comitato per la raccolta dei cento marchigiani la Presidenza del Comitato, per amore del vero e per on. responsabilità, si fa dovere di comunicare che la notizia, priva di fondamento, per la quale l'offerta d'oro per venire fissata al Comitato da parte del Cav. Bonaguro Matteo.

Promozione

Dopo otto mesi di servizio al fronte il sig. Francesco Fornasieri veniva in questi giorni nominato sottotenente. Al bravo e ardito giovane i nostri rallegramenti.

Uno scontro

Ieri nel viale delle Fosse un camion investì un biroclo, ribaltandolo e fracassando le gambe posteriori del cavallo che lo trainava.

Il guidatore si salvò per miracolo. Il cavallo venne tosto ucciso.

Consiglio Comunale

CASSOLA DI BASSANO — Ci scr., 16:

Il Consiglio Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Venne nominato il sig. Pietro Broto in sostituzione del rinunciario cav. Ferdinando Bonsembiante, al quale il Consiglio unanime tributò plauso per l'opera sapiente e zelante prestata a vantaggio del Comune, esprimendogli vivo dispiacere per la sua irrevocabile rinuncia.

Fu deliberato di corrispondere al segretario lire 45 mensili per il caro viveri e lire 10 mensili per il riscaldamento.

Fu pure deliberato di corrispondere per il caso viveri lire 25 mensili al medico dott. Bezzati; lire 15 al cursore e lire 10 alla levatrice e agli stradini, incominciando dal 1.º gennaio 1917 e continuando finché durerà la guerra.

Fu pure commemorato il compianto maestro Violeto Domenico, valente e provello educatore.

Dalle terre redente

La festa dei Giovani Esploratori

CERVIGNANO — Ci scrivono, 16:

Ieri alle 11, nella sala del padiglione clinico di Via 24 Maggio, si riunì la «Prima sezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia, istituita in terra redenta».

Erano presenti il Comitato promotore, presieduto dal Sindaco Malacra, l'on. Bacelli di Trieste e il cav. Ugo Zilli di Udine in rappresentanza del Comitato della Venezia Giulia, molte gentili signore e signorine, e rappresentanti di tutto il Friuli orientale.

Il Sindaco Malacra tenne un elevato e patriottico discorso di circostanza.

Ringraziarono: il maggiore cav. Pentimalli per l'Esercito, e da ultimo il maestro Scocche di Trieste.

Si procedette all'elezione del Comitato promotore, confermando il Comitato promotore.

Fu approvato lo statuto e un ordine del giorno proposto dal maestro Scocche, riguardò le altre sezioni che sorgeranno nel Friuli redento. Il segretario comunale di Cormons promise che anche quella cittadina avrà presto la propria sezione.

L'assemblea ebbe quindi termine.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella Piazza Vittorio Emanuele III, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle bandiere donate dalle signore cervignanesi alla Sezione dei Giovani Esploratori: la bandiera nazionale e la bandiera del Corpo. Sulla piazza erano schierate due compagnie di soldati, Giovani Esploratori e le scuole. In apposito posto si trovavano tutte le autorità. Alla cerimonia assisteva pubblico numerosissimo. Durante la consegna delle bandiere venne suonata la Marcia Reale e i ragazzi delle scuole, fra applausi immensi, cantarono l'Inno dei Giovani Esploratori e altri inni patriottici.

La bella cerimonia si svolse in perfetto ordine.

L'on. Girardini, impedito d'intervenire, mandò il seguente telegramma al Sindaco Malacra:

«Impedito intervenire assemblea. Giovani Esploratori, pregio della nostra patria, che si è dedicata alla nostra educazione, che, su codesta nobile terra del nostro Friuli, consacra ad intenti imperituri di devozione verso la Patria, la conquista liberata».

Stato Civile

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 15 aprile 1917:

Cetti Ricetti Corrado meccanico con Padelloni Caterina sgarigara — Lasvardi Giovanni agente carcerario con Scarpato Assunta commessa di negozio — Sostani Amadeo elettricista con Franco Ida operaia medico elettricista con Crosara Maria Luisa casalinga — Zanforlin Pietro meccanico con Bortolan Ines casalinga — Bonventi Luigi bracciante con Andreatta Anna Maria lavavendola — Dibiadenti Michele oste con Sonelli Alba casalinga — Ferrari Darco negoziante con Tonolo Virginia massaia — Sero Salvatore frenatore ferroviario con Furianetto Giuseppe casalinga — Ferrarolo Giovanni impiegato privato con Micheletti Giovanni massaia a casa — Benati Romeo barcaiolo con Donà Stella casalinga — Repetto Salvatore II, capo cannoniere R. M. con Ravino Marianna casalinga.

Il terrore Prussiano

Vedi la nuova appendice in terza pagina.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, 9, 14, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Da BOLOGNA — D. 7 (da Padova), DD. 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101.

Da UDINE (Via Treviso) — A. 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 31, 34, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 58, 61, 64, 67, 70, 73, 76, 79, 82, 85, 88, 91, 94, 97, 100.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 31, 34, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 58, 61, 64, 67, 70, 73, 76, 79, 82, 85, 88, 91, 94, 97, 100.

Da BELLUNO (Cadore) — A. 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100.

Da CERVIGNANO — O. 21, 30.

Da PRIMOLANO (Grigno) — O. 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 31, 34, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 58, 61, 64, 67, 70, 73, 76, 79, 82, 85, 88, 91, 94, 97, 100.

Da MESTRE — L. 5, 10.

Partenze

Per MILANO — A. 4, 45, 5, 55 (Padova), A. 7, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 59, 60, 61, 63, 64, 65, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 81, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 99, 100.

Per BOLOGNA — D. 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

Per UDINE (Via Treviso) — A. 5, 8, 11, 1

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cont. 5 in tutta Italia, estraneo Cont. 10.
Inserzioni: Ricorrono all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e via Saccardi, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 linee 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 linee 1/2; Necrologia (comparsa nella rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La nuova linea francese saldamente organizzata

La più grande battaglia dopo quella della Marna

Parigi, 17

Una settimana dopo gli inglesi, i francesi hanno impegnato una battaglia di alta importanza, la più grande dopo quella della Marna, per la quantità degli effettivi messi in azione.
L'offensiva è stata preceduta da una lunga e formidabile preparazione con la artiglieria pesante, mentre il nemico rispondeva energeticamente con tiri di contro-batteria. I primi risultati sono estremamente soddisfacenti, tutte le prime posizioni sono state conquistate fra Vreigny e Craonne; dovunque altrove, oltre le prime linee avanzate, sono state conquistate anche le seconde linee. Sono stati enumerati oltre 10.000 prigionieri ed altri non affilissimi ed un considerevole materiale è stato catturato.
Il successo è tanto più significativo in quanto che il fattore della sorpresa non ha esercitato alcuna influenza, avendo il nemico accumulato riserve di uomini e di materiali sopra una linea che, fortificata da 30 mesi, aveva raggiunto una assoluta perfezione di resistenza. I francesi si sono lanciati all'attacco, preceduti da un duplice tiro di sbarramento con cannoni da 75 e con pezzi pesanti, poco dopo le 8. I tedeschi attendevano ed hanno tentato di arrestarli, ma il loro potente tiro ha spazzato e prima delle ore 9 già i primi prigionieri si contavano a centinaia. Tutta la prima posizione, comprendente 5 linee di trincee, è stata interamente conquistata compreso l'altipiano di Craonne.
Verso mezzogiorno, dopo un breve riposo, le truppe hanno ripreso l'azione ed hanno attaccato in numerosi punti la seconda linea.

Nel pomeriggio il nemico ha reagito, specialmente fra Craonne e Juvincourt, ove ha invano tentato di riconquistare la seconda linea, malgrado i rifornimenti disperati nei quali massicce di tedeschi si sono fatti uccidere sul posto. Il nemico con forti riserve difendeva accanitamente Craonne. I francesi oltrepassando la città ad est e ad ovest il progresso fu specialmente importante fra Craonne e Berry au Bac. La prima e la seconda posizione furono prese a sud di Juvincourt fra Berry au Bac e Lorraine. Il canale, dovunque oltrepassato, venne raggiunto fra Lorraine e Courcy. I francesi si trovano nelle immediate vicinanze del forte di Brion, donde i tedeschi bombardano Reims, ed hanno già largamente oltrepassato la famosa posizione perduta al principio della guerra e che fu impossibile riprendere nella battaglia della Marna. In alcuni punti del fronte d'attacco la avanzata ha raggiunto dai 4 ai 5 km. I capi sono pienamente soddisfatti dei risultati e nutrono una assoluta fiducia.

Secondo il «Petit Parisien» la vasta offensiva potrebbe ancora allargarsi a sud.
Il «Matin» dice che si tratta non di un'offensiva ristretta ma della ripresa generale dell'attività sul fronte francese, essendo venuto il momento per gli alleati di tentare un comune sforzo su tutto il fronte.
Tutti i giornali si felicitano di questo promettente inizio e considerano l'esplosione della battaglia con completa fiducia. Essi inviano un tributo d'ammirazione e di riconoscenza ai soldati e ai comandanti e pubblicano con orgoglio l'opinione pubblica tedesca accoglierla con questo nuovo e terribile colpo. Il comando tedesco prevede la battaglia, ma potrà esso farvi fronte?

La superiorità degli inglesi nella guerra di movimento

Londra, 17

Informazioni pervenute dal fronte occidentale in data di ieri, dicono:
Dal punto di vista tattico l'attacco sferrato ieri mattina all'alba contro le nostre posizioni fra Hermès e Moreuil ha offerto un grande interesse, primo: perché costituiva uno dei migliori esempi che abbiamo avuto finora di ciò che si può chiamare la guerra di movimento di una volta; secondo: perché ha permesso alle nostre truppe di dimostrare la loro vasta superiorità in un combattimento di questo genere.
In realtà diventa sempre più chiaro che i tedeschi, considerando le loro linee come inespugnabili e di natura tale da non esigere che uno sforzo difensivo per mantenerle sino alla fine della guerra, hanno esercitato le loro giovani truppe quasi soltanto alla guerra di trincea. Il metodo britannico invece è consistito nell'istituire i combattimenti per la guerra di movimento desiderata da quasi tre anni e che finalmente oggi vien attuata.
I tedeschi avevano sottoposto ad un lungo e violento bombardamento preventivo il fronte che si proponevano di attaccare e ciò prova che essi avevano messo in posizione maggior numero di cannoni. Poco prima delle ore 5 anzi essi lanciarono linee successive di fantacini di formidabile potenza, ma dovunque su questo fronte di 10 mila metri, eccetto che in un punto, essi si urtarono in una resistenza che non poterono infrangere e furono molto provati dalla nostra artiglieria. La fanteria tedesca vacillò ma rindurata dai suoi ufficiali, marciò di nuovo all'attacco; sferzata però dal fuoco sostenuto della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici che aprivano in essa delle breccie, ripiegò all'improvviso e parve fendersi tra le nebbie e il fumo.
Il piano d'assalto dell'avversario era fallito. Il solo punto in cui i tedeschi ebbero un successo, ma di assai corta durata, fu sopra uno sperone abbastanza

Una serie di giorni neri per l'esercito tedesco

Londra, 17

Si ha dal quartiere generale britannico in Francia, in data di ieri:
Stamane la notizia di una grande offensiva francese corse attraverso l'esercito in un baleno, sollevando il più vivo entusiasmo. L'impressione generale è che una serie di giorni neri comincia per i tedeschi ed ogni combattente prova il sentimento che egli è personalmente incaricato di rendere questa serie ancora più nera. Bisogna rendere omaggio alla meravigliosa efficienza del lavoro compiuto dal nostro grande Stato maggiore, a cui risalgono i considerevoli successi della nostra grande offensiva.
La messa in movimento d'una grande massa di truppe che riceveva la determinazione di itinerari per strade differenti e la contemporaneità del loro arrivo in un punto determinato; il mantenimento delle comunicazioni, i servizi di intendenza, di approvvigionamento, di preparazione dei rinforzi, tutto ciò ed altre migliaia di particolari, sono stati predisposti con una precisione e con una assenza di scosse che non il risultato di una organizzazione meravigliosa.
Si hanno nuovi particolari intorno al contrattacco che permise alle truppe inglesi di cacciare i tedeschi ieri mattina dalla loro breve occupazione di Lagnicourt. Gli anni in ritirata, si sarebbero impigliati nei loro propri reticolati di fili di ferro che non erano stati tagliati. Mentre correvano all'impazzata qua e là tentando di trovare un passaggio, i nostri soldati, sparando melodicamente, ne abbatterono delle centinaia. Mai dopo la battaglia della Marna si era veduto un fuoco di moschetteria così intenso. I tedeschi disperati si precipitavano a passi ginascisti verso le nostre truppe colle braccia alzate, implorando misericordia. Tra i prigionieri si trovano soldati ufficiali e soldati di cinque differenti reggimenti della guardia prussiana, ciò che prova che l'attacco era stato fatto in forze ed eseguito da truppe scelte.
Le truppe inglesi si avvicinano sempre più a Lens ed a Saint Quentin.

L'attività degli aviatori francesi

Parigi, 17

(Ufficiale). — Nel periodo del 10 al 15 i nostri piloti hanno compiuto numerose, brillanti azioni. Il capitano Lecour Grapdmain, il sottotenente Languebec e il maresciallo d'alligione Rousseau, hanno abbattuto ciascuno il loro quinto apparecchio tedesco. Da parte sua il tenente Pinsari ha abbattuto tre aeroplani nemici, ciò che porta ad otto la cifra degli apparecchi da lui distrutti. L'aiutante Vitalis ha abbattuto il suo settimo aeroplano, il tenente Deullin il suo tredicesimo e il capitano Guynemer ha riportato la sua trentesima vittoria.

La guerra dell'Italia

Roma, 17

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 17 Aprile.
In Valle Lagarina le nostre artiglierie rinnovano ieri il bombardamento della stazione di Galliano, provocando danni agli edifici, fughe di treni e di autocarri, abbandoni di truppe.
Sono segnalati scontri di nuclei di fanterie sulle pendici di Punta Albino (Valle Gemonica) e di M. Oima (Torre Maso-Brenta). Rospicando l'avversario prendendogli armi, munizioni e qualche prigioniero.
Altri testati della Valle di Trivignolo, durante una forte tempesta, un riparo nemico irruppe di sorpresa in una nostra posizione avanzata ad ovest del lago di Bocche, ma ripiegò nel rapidissimo delle proprie linee. Analogo tentativo di sorpresa, protetto da fitta nebbia, contro le nostre posizioni del Passo di Sodegna (Valle di Cogna-Fella) fu invece dai nostri nettamente ributtato con gravi perdite per l'assaltatore.
Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie, più intensi nella zona di Cortina, ed attività aerea.
Un velivolo nemico fu abbattuto in combattimento nel cielo di Ternova.
Firmato: Generale CADORNA

L'azione delle truppe italiane nella zona di Monastir

Roma, 17

L'azione delle truppe italiane sull'altura di quota 1050 all'est di Parulovo (Monastir) acquista sempre maggior valore dall'accanimento col quale il nemico tenta di recuperare le perdute posizioni, importanti per il dominio che esse hanno sulla zona circostante.
Dopo di avere sconvolto un tratto con una mina nel momento del nostro contrattacco vittorioso del 27 febbraio, alla fine di marzo il nemico assaliva intilmente le trincee sull'altura con l'aiuto di gas asfissianti.
La sera del 13 corrente, come il bollettino dell'esercito d'oriente annunciava, esso ripeteva il tentativo. Dopo qualche colpo di prova, verso le 21.30 le artiglierie bulgaro-tedesche aprirono un fuoco violento con granate e bombe a gas asfissianti a sinistra e a destra della sommità dell'altura. Patta diradare con accenti mezzi la nube del gas, si scorgevano nuclei nemici avanzanti all'attacco delle nostre trincee. Accolti da raffiche di artiglieria, da intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici e da lancio di bombe a mano, i reparti avversari venivano nettamente respinti. Poté osservarsi subito dopo che, mutata improvvisamente la direzione del vento, la nube del gas veniva sospinta sulle linee nemiche. (Stefani).

La revisione dei riformati per difetto di statura

Roma, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:
Art. 1. — Il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel Regio Esercito è di m. 1,50. Gli iscritti di leva che abbiano o superino la statura di m. 1,48 ma non raggiungano quella di 1,50 sono mandati rivedibili. Trascorso però il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunto tale statura saranno riformati.
Sono senz'altro riformati coloro che abbiano statura inferiore a m. 1,48.
Art. 2. — In relazione al disposto del precedente articolo sono chiamati per ora a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva tutti i cittadini nati dagli 1889 al 1898 inclusivo, i quali furono mandati rivedibili o riformati per avere una statura inferiore a m. 1,54 ma che raggiungevano il limite di m. 1,47, anche nel caso che la decisione di rivedibilità o di riforma era stata pronunciata in occasione delle visite di revisione dei riformati ordinate con decreti 1 agosto 1915 N. 1106, 16 gennaio 1916 N. 35.

Il movimento operaio in Germania

Zurigo, 17

Il movimento operaio a Berlino è causato, secondo i giornali tedeschi, oltre che dalla penuria dei viveri, dal malcontento per l'inconsistenza delle riforme politiche e delle promesse che si risolvono in un allargamento del diritto elettorale prussiano, rimanendo il voto plurimo.
A Berlino si è diffusa la voce che agenti stranieri cooperassero a suscitare rivolte. Il Vorwärts smentisce la voce stessa e scrive che è certo che i disordini interni della Germania distruggerebbero l'opera di pace sociale. Nega che possano avvenire in Germania vicende simili a quelle russe. Il giornale ammonisce gli operai, invitandoli alla calma perché i loro disordini prolungherebbero nuovamente la guerra, mentre essa sembra finire, e costerebbe la vita a centinaia di migliaia di fratelli al campo. Chi ha ragione e coscienza pensi bene oggi alle conseguenze di ciò che fa e tralasci di fare.
Secondo notizie qui giunte l'agitazione si è estesa ad altre città.
La Frankfurter Zeitung ha da Berlino questi particolari sulle agitazioni dei lavoratori. Gli operai delle industrie del legno, dei metalli e dei trasporti, non si recarono in parte al lavoro e in parte lo abbandonarono dopo la colazione. In alcuni punti distribuivano proclami pacifisti e furono tenuti comizi. I cortei che si dirigevano dai quartieri eccentrici della città si urtarono in corioni di guardie, tuttavia alcuni gruppi riuscirono a romperli. A Spandau lo sciopero fu limitato.

125 mila scioperanti a Berlino

Zurigo, 17

Si ha da Monaco di Baviera:
Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Berlino che gli scioperanti ieri erano centocinquemila. Essi percorsero in corteo l'Unter den Linden. Il giornale fa comprendere che anche nelle fabbriche di munizioni non si lavorò completamente.
Un comunicato del grande stato maggiore dice:
Secondo informazioni di un ufficiale austriaco discendente, il Cancelliere tedesco Bethmann-Hollweg inviò a Stoccolma vari socialisti tedeschi per avere un colloquio ed aprire negoziati di pace pacifici con rappresentanti di socialisti russi. In connessione con questo fatto la notizia della conquista della nostra piazza d'armi di Cervinsk non è stata diffusa dai tedeschi, con era stato fatto per altri avvenimenti anteriori. Le consuete manifestazioni sono mancate. I socialisti democratici tedeschi, secondo le affermazioni del disertore, agiscono di concerto col loro Governo considerando anzitutto i tedeschi.
Secondo le testimonianze di un altro disertore austriaco, la questione della pace nell'esercito austriaco è meno discussa di prima. Tutti sperano che le discordie interne della Russia contribuiranno alla rovina di essa. Tali informazioni dimostrano che la Germania impiegherà ogni sforzo e ricorrerà ad ogni specie di astuzie con la speranza di seminare la discordia fra i suoi avversari.

La camera austriaca convocata per la metà di maggio

Zurigo, 17

Un dispaccio ufficioso da Vienna dice:
«Secondo i giornali, considerato che la questione della pace è giunta alla ribalta, è stato deciso di convocare il Parlamento per la metà di maggio, senza attendere con decreti imperiali la riforma del regolamento della Camera su alcuni provvedimenti di diritto di Stato, perché il Parlamento deve creare da se stesso le premesse per la possibilità di parte sua di compiere il proprio lavoro».

Un discorso di Pichon

Parigi, 17

Pichon è stato eletto presidente del Consiglio generale di Lons-le-Saunier. Egli ha pronunciato un discorso nel quale ha salutato con profonda riconoscenza i nuovi alleati che vengono a schierarsi al nostro fianco e cioè la potente democrazia degli Stati Uniti, la Repubblica cinese e le Repubbliche latine sud-americane.
L'oratore, rivolendo alla Russia i suoi voti per il compimento dell'opera liberatrice e per la vittoria delle sue armi che assicuri l'annientamento del militarismo tedesco, ha nuovamente espresso sentimenti di fedeltà all'alleanza che è condizione di pace durevole e di salvezza per i due paesi.
Terminando, Pichon ha rivolto ai due eserciti di Francia e di Gran Bretagna, che conducono un'offensiva coronata da le vittorie raggiunte con valore ed eroismo, l'augurio della sua ammirazione, della sua fiducia e della sua gratitudine, esprimendo voti per il successo definitivo del loro indomito valore e del loro magnifico sforzo.

Albert Thomas a Pietrogrado

Parigi, 17

Albert Thomas che si reca a Pietrogrado, lasciò Parigi sabato, visitò in Inghilterra la flotta inglese e si imbarcò con Lloyd George, con Edward Carson e con l'ammiraglio Beatty.

IN RUSSIA

Delegati degli operai inglesi e francesi al congresso degli operai e militari

Pietrogrado, 17

Il rivoluzionario russo Plechanoff e i delegati delle associazioni operaie inglesi e francesi, sono giunti al Congresso dei Consigli degli operai e militari di tutta la Russia e sono stati accolti con indimenticabile entusiasmo.
Il presidente Tchekidze ha pronunciato un discorso dicendo che la Russia vive oggi i suoi giorni migliori, poiché vede ritornare dall'esilio i suoi migliori uomini. E' davanti a noi il nostro maestro Plechanoff, il quale aveva dato la sua parola di non tornare in Russia che dopo la caduta di Nicola II. Il suo sogno si è realizzato. Davanti a noi sono pure i nostri migliori combattenti per gli ideali democratici.
Il delegato francese Marcel Cachin rispose dicendo che gli operai francesi inviano al popolo russo il saluto fraterno della Francia che accolsse con entusiasmo la notizia dell'emancipazione della grande alleata.

Il delegato socialista inglese, O'Grady dichiarò che gli inglesi attendevano da lungo tempo di vedere la loro grande alleata abbattere il giogo del dispotismo e disse che sono felici di salutare la Russia in libertà.
Siamo sicuri che la rivoluzione russa, continua l'oratore, sarà apprezzata in tutto il mondo. Ormai combatteremo l'unico nemico all'altro per la distruzione dell'oppressore mondiale Guglielmo di Hohenzollern.
Plechanoff salì quindi alla tribuna e fra prolungate ovazioni, pronunciò un discorso in cui narra la storia del suo esilio e tutto ciò che fece per lo sviluppo del socialismo in Russia. Plechanoff chiese di acclamare il popolo francese che già molti anni or sono fu il primo ad innalzare lo standard della rivoluzione. Gli rispose Montel, membro della delegazione francese e il presidente Tchekidze. I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Russia si sono stretti la mano, ciò che ha provocato entusiastiche ovazioni.

Per la giornata di otto ore di lavoro

Pietrogrado, 17

Il Congresso dei rappresentanti dei Consigli dei delegati operai e militari in rapporto alla questione della giornata di otto ore di lavoro, ha approvato una mozione in cui s'invita il governo provvisorio a promulgare un decreto che introduca la giornata di otto ore di lavoro. Non di meno, per la durata della guerra tale decreto deve prevedere la possibilità di ore di lavoro supplementari nelle imprese che lavorano per la difesa nazionale e che fabbricano articoli di prima necessità.
Fino alla pubblicazione della legge relativa alla giornata di otto ore, il Congresso propugna un accordo con gli imprenditori che eviti le pratiche parziali degli operai per l'introduzione della giornata di otto ore. Il Congresso riconosce che nell'attuale momento critico la lotta fra il lavoro e il capitale deve tener conto dello stato di cose dalla rivoluzione non ancor terminata e delle minacce del nemico esterno.

La conferma della nomina di Alexejeff a comandante in capo

Pietrogrado, 17

Il generale Alexejeff, che era stato nominato dopo la rivoluzione, comandante in capo interinale di tutti gli eserciti russi, ricevette ieri dal Governo provvisorio un dispaccio annunciandogli la sua nomina a comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

Generali russi arrestati

Pietrogrado, 17

Il Comitato dei delegati dei soldati e degli operai decretò l'arresto, oltre del generale Kurapatkin, del generale Yeroieff. Anche il generale Burloff, comandante la prima brigata siberiana, ed il generale Tzurnilen, sono stati arrestati per imputazione di aver distribuito armi in alcune regioni, allo scopo di resistere al movimento rivoluzionario.

I crediti per la guerra negli Stati Uniti

Washington, 17

La commissione delle finanze del Senato ha approvato il progetto di crediti per la guerra di sette miliardi di dollari. Il Senato discuterà domani il progetto.

I traditori saranno puniti

Washington, 17

Il presidente Wilson ha pubblicato un proclama col quale previene tutti gli abitanti degli Stati Uniti, nazionali ed esteri, che ogni atto o tentativo di tradimento o protezione accordata agli autori di tali atti, saranno severamente puniti.

Giornali germanofili spagnoli colpiti

Madrid, 17

Il giornale germanofilo *España Nueva* è stato sospeso per ordine del ministero dell'Interno. Altri giornali, fra cui *El Socialista* ed *El Zia*, quest'ultimo germanofilo, sono stati colpiti con ammende a titolo di correzione. Le misure ministeriali sono motivate da commenti sulla situazione attuale, che non erano stati sottoposti alla censura.

Le elezioni politiche in Inghilterra rinviate al 30 novembre

Londra, 17

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha presentato per la discussione in seconda lettura un progetto di legge che proroga la durata della sessione parlamentare fino al 30 novembre. Ha detto che sarebbe ineccepibile procedere a nuove elezioni nel momento in cui il paese è impegnato nella più importante fase della guerra e in cui le truppe hanno intrapreso le più grandi operazioni dal principio del conflitto, i cui risultati saranno già in loro speranza.

CRONACA

CALENDARIO

18 Mercoledì: S. Calocerio.

19 Giovedì: S. Leone IX papa.

L'asta d'oro al Comitato d'Assistenza

Sono ogni giorno annunziati gli oggetti messi all'asta e di cui si è opportunamente evitata la fusione per il loro gran pregio.

Ricordiamo una bellissima miniatura di un personaggio che nel costume ricorda il tempo della Rivoluzione francese. Lavoro eseguito con mirabile squisitezza e, nel tempo stesso, con rara efficacia di espressione: nel rovescio vi è un bel paesaggio, pure miniato a bianco e nero. Il tutto è chiuso in elegante cornice d'oro, incastonata da belle perle orientali.

Lavoro francese della fine del secolo XVIII.

Tre tabacchiere: una elegantissima d'argento, a frezzi, ad un'altra d'argento dorato con minuto disegno a stucco. Ma bellissima e non comune quella d'oro, la quale è la misura esatta per poter contenere sigarette.

Tutte forme di tabacchiere fu usata nella prima metà del secolo XIX. Questa — messa ora all'asta — oltre ad essere preziosa per il metallo (pesa gr. 54 e mezzo) è veramente pregevole per il buon gusto della decorazione, tutta a frezzi lavorati e burleschi. E poi di un conservazionismo meraviglioso.

Vi sono anche vecchie matite d'oro e vecchie anelli, se non preziosi per ricchezza di gemme, interessanti per il bel lavoro di orficeria.

Tra questi anelli, bellissimo uno che è antico e che fu trasformato in spallone moderno: fortunatamente non in modo che non possa esser ridotto all'uso originario. Ha nel castone uno zaffiro contornato da altre pietre.

Insistentissima soprattutto la collezione di anelli e vecchi orologi d'oro.

Da quei grossi, di forma rigonfia, che venivano caricati con una piccola catena interna, a quelli posteriori, il cui movimento a molla permette, al tempo di Luigi Filippo di ridurre lo spessore alla grossezza di pochi millimetri, e che sono esposti presso la Commissione di Propaganda tutta una serie, sotto ogni aspetto, importantissima per gli appassionati raccoglitori.

Un orologio d'oro a ripetizione, del tempo dell'Impero, mostra si può dire il passaggio tra le antiche complicate macchine a quelle semplici che le seguirono.

Quasi tutti, così da uomo come da donna, hanno le loro piccole chiavi, pure del tempo, e moltissimi, internamente, hanno ricoperto la macchina con fregi e trafori di bellissima fattura.

Vanno, tra l'altro, ricordati il grosso orologio a ripetizione che apparteneva al nobiluomo Antonio Vendramin (anno 1801) e quello di forma piatta che, nel rovescio, ha incisa la veduta di piazza San Marco.

Arricchiscono la mostra alcune paia di bracciali originali in filigrana, in oro, e un paio di bracciali in oro e platino, e un paio d'orecchini d'oro impresse a frezzi e a figure.

Tra i vecchi oggetti esposti, è giusto ricordare anche un anello con cammeo, uno a smalto, e pure in smalto, una collana ed un elegante pendente.

Bellissimo è di lavorazione finissima, un bracciale a due tempi, esecutato in modo squisito e di conservazione perfetta.

Alcuni bracciali, qualche altra moneta fuori corso e parecchi pezzi da 20 lire del 1858, divenuti ormai una rarità numismatica.

Da parti diverse pervengono pure al Comitato due ricche aste. La prima da un signorico già ricordato, a Giorgio Marini, il figlio del Pittatore e la catena e l'orologio di Isacco Pesaro Marzotondo. Il pregio artistico degli oggetti, che è molto, è superato dal loro valore storico, che non potrebbe essere più raro per i nostri veneziani.

Tra le migliaia di oggetti offerti, alcuni pochi, quantunque del tutto moderni, furono scelti perché il loro ottimo stato di conservazione li adeguava a gioielli nuovi delle migliori fatture.

Perciò anche questi, pure, come per tutti gli altri, col consenso dei donatori, furono messi all'asta.

La mostra non potrebbe essere più ricca, più interessante. Questo spiega la molta fortuna dell'iniziativa. Gli ospiti sono i concorrenti e sarà così fruttuosa la raccolta d'oro che Venezia prima bandì a segno di fede patriottica.

Le offerte per l'asta si ricevono presso la sede della Commissione, sotto le Procure, — e l'asta si chiude alle ore 16 del giorno di San Marco, 25 corrente.

26ª lista delle offerte

Giuseppe Gerlin: anello con perle, rotante.

Luisa Reggiani: orecchino con perle, rotante.

Giulio Reggiani: spilla con corallo, 1 bottone da polsini con perle, rotante.

Antonietta Ferrari: 1 orologio.

Cav. Uff. Carlo Ferrari: orologio.

Costanza Hukon: bracciale, orologio.

Antonietta Bazzani: 2 diademi, rotanti.

Avv. Carlo Trentinaglia: medaglia premio torneo di scherma.

Nob. Ines Rimaldi Trentinaglia: collana, bracciale, bottone.

Max Onzaro: una decorazione.

Alfio Reggiani (2. offerta): una spilla con perle.

Giuseppe Manara Bordoli: un anello.

Bruno Rossi: un nargone.

Magnaghi Pierini: 1 anello, matita, diadema, ferma capelli, orecchini.

Emma Levi Levi: 1 bracciale con perle.

Contessa Nina Ottolenghi Levi: 1 bracciale.

Contessina Emma Ottolenghi: 1 catenella con medaglietta.

N. N. Ufficiale del Genio: 1 orologio da braccio con cinghia.

Catene d'oro

Amedeo Marchesi — Marco Fossetta —

Avv. Carlo Trentinaglia — Ing. Marco Levi.

Conferenze e lezioni all'Ateneo Veneto

Domenica 22 corrente alle ore 15, avrà luogo la seconda lezione pubblica del corso di Storia Veneta, tenuta dal prof. Giuseppe Pavanelli, sul tema: «L'Interdizione di S. Marco dal 25 corrente, giorno di S. Marco, si chiuderà la serie delle conferenze di beneficenza con un discorso del prof. Giovanni Bertacchi.

L'elenco degli abbonati al telefono

Nell'elenco degli abbonati al telefono si riscontrano come al solito parecchi errori. Ma il solito lo notiamo nell'elenco per l'elenco del 1917, il quale era correto e pieno zeppo di grossolani errori, maggiori ancora di quelli che si vogliono correggere.

Il Dott. Dian è diventato Dian e lo si deve cancellare dagli abbonati del Lido per metterlo a Venezia dove già è regolarmente inserito.

Si corregge l'abbonato dell'avv. Tessier in Via S. Maria Formosa invece di Santa Maria Formosa, com'era indicato.

A Delaca Quirino che non esiste di fianco al suo indirizzo, il signor Ferrar Brava diventa nell'elenco correge Ferrar Bonaventura.

Un po' più d'attenzione e di cura non sarebbero fuori di posto.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

raccolte dal Comitato d'Assistenza Civile

Compiute alcune operazioni per la conversione di obbligazioni del Prestito Nazionale, il Comitato può dar esatto conto dell'opera svolta per il Prestito che intitolò della Pace Vittoriosa.

La somma complessiva delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato di Assistenza Civile, raggiunge la cifra di L. 2.242.100 delle quali L. 887.900 in cartelle da L. 100 a pagamento rateale, L. 386.500 in cartelle da L. 100 a pagamento immediato e Lire 967.700 con obbligazioni per somme superiori.

La propaganda svolta dal Comitato di signore, presieduta dalla Contessa Luisa Valter, ebbe un esito magnifico ed è copiosa la somma delle sottoscrizioni fatte col loro mezzo. Furono da esse raccolte adesioni per L. 367.400.

L'opera, degna del valore dei nostri soldati, è marcia fu pure l'adesione al prestito da parte dell'Esercito e della Marina.

Dal Comando della Difesa del R. Esercito di Venezia si raccolsero sottoscrizioni per L. 202.300, dal Comando del Presidio di Mestre per L. 183.700, dal ... Artiglieria di Forliva, 14. Compagnia M. M. per L. 900, dalla 4. Compagnia di ... Forliva, per L. 850, dalla 311. Compagnia Geniera M. T. per L. 400, dalla Difesa Anversa Maceo per L. 230, dalla Divisione Navale Aldo Adriatico per L. 254.700, dalla R. Scuola di Ufficiali per L. 1.000, dalla Direzione di Commissariato Marittimo per L. 600, dal Corpo Guardie di Finanza per L. 900, dalla Direzione Costruzioni Navali per L. 300.

Molte società, uffici pubblici e privati, organizzazioni sociali si fecero iniziatrici di un'attiva propaganda e si ebbe così il magnifico esempio di adesioni concordi, unanimi di impiegati, di appartenenti a società diverse, a sodalizi, di studenti.

L'ufficio telegrafico di Venezia sottoscrisse L. 25.000, l'Ufficio postale della Ferrovia L. 7000, l'Ufficio Telefonico dello Stato L. 10.500, l'Intendenza di Finanza L. 3200, la Direzione del Lotto L. 400, 1. Magistra e Cancellieri della Corte d'Appello Lire 3500, quelli del Tribunale Civile e Penale L. 2900, i Magistrati della Procura Generale L. 2000, i funzionari del Comune di Venezia L. 20.000, gli impiegati delle Assicurazioni Generali L. 15.000, il personale della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto L. 15.500, gli operai del Cantiere «Svan» L. 3000, il personale del Cotifonico Veneziano Lire 5000, gli impiegati della ditta Franco Parisi L. 3000, gli impiegati della ditta Pizzanelli e Vignola L. 2500, la Società di Mutuo Soccorso fra Medici e Farmacisti L. 11.000, la Società di Mutuo Soccorso fra Orefici e Affini L. 3000, la Società Lunatica di beneficenza L. 8000, la R. Scuola Normale Elena Corner Piscopia L. 24.800, il R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini Lire 2000.

Somme notevoli vennero poi sottoscritte dalla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto e dalla Congregazione di Carità, la prima per Lire 300.000, la seconda per Lire 167.300.

Altre sottoscrizioni furono raccolte per la beneficenza da alcuni ferventi propagandisti, che procurarono complessivamente al Prestito L. 89.500.

Il Comitato di Spina sottoscrisse al Comitato di Assistenza a mezzo del Sindaco avv. Lavezzari L. 8100.

Le conversioni ammontarono a Lire 121.300.

Il Comitato può ricordare, con molto compiacimento, che mentre nell'anno scorso la somma raccolta aveva raggiunto L. 1.543.200, quest'anno s'approssimò ai due milioni e mezzo, accrescendo il significato della adesione dei cittadini per l'aumentato numero dei sottoscrittori.

La propaganda nella Provincia ha avuto poi un esito degno delle speranze e dell'opera. In ogni Comune non mancarono sottoscrizioni incoraggiate da conferenze, da pubblicazioni, da avvisi.

La Provincia di Venezia ha dato molto di più dell'anno passato. Ed è nuovo, alto filo d'onore.

L'esposizione delle Tre Venezie

Continua sempre vivissimo l'interesse del pubblico milanese per la bella Esposizione delle Tre Venezie. La quale può ormai dirsi riuscita anche finanziariamente, e come meglio non si poteva desiderare.

Per la Galleria di Belle Arti del Castello Sforzesco, sono state acquistate le seguenti opere: «L'arrotino» acquaforte di Guido Baisano, Stella, «Venezia» e «Piazzetta di Treviso», litografie di Luigi Selvatico — «A San Giacomo» di Vittorio Zucchi Zilla — «Mattino dopo un'incisione aerea» di Enrico Segno.

Vengono inoltre concesse anche le seguenti vendite: «Sindaco di nido» di Umberto Martini — «La casa del pescatore» di Eugenio Bonivento — ed anche opere di Mario di Maria, Giuseppe Miti Zanetti, Eno Mazzetti, Cesare Vignello, Miro Giovanni, Beppe Giardi ed Oreste Licidici.

L'opera benefica e patriottica della «Lunatica».

Le 40 grazie della «Lunatica» per un importo di L. 200 sono state regolarmente distribuite ai poveri sorteggiati il giorno 11 marzo.

Altre L. 50 in conformità alle decisioni dell'assemblea vennero dispendiate dalla Presidenza a varie persone e famiglie indigenti e non sorteggiate.

Colla elargizione delle dette L. 450 — il totale assegnato all'opera benefica durante la vita sociale, ascende a L. 25.250,00 di cui L. 19.800 — in tante quote da L. 10 e L. 5576 in erogazione speciali ad opera di pubblica assistenza, come la Colonia Alpina, la Nave Scilla, la Congregazione di numero dei soci che prima della guerra superava i 300, è disceso a circa 150, e la media dei partecipanti ai convegni mensili è stata di circa 100. Però nell'ultimo convegno, stante le nuove chiamate alle armi, si ebbero, tutto compreso, 90 presenze.

In quanto alla sottoscrizione al P. Prestito Nazionale, sono state firmate 25 obbligazioni, il 25 febbraio nella sala di Ca' Farsetti e 55 l'11 marzo nella sala Bonvicini, per un totale di L. 8000 le quali, aggiunte alle L. 10.700 versate nel marzo 1916, danno un totale di L. 15.700 e ciò senza tener conto di altre sottoscrizioni personali fatte dai soci fuori dell'ambito della «Lunatica».

I buoni all'opera rilasciati dal Comitato di Assistenza Civile potranno essere ritirati alla sede sociale o dallo esattore, e dovranno essere versati al Piccolo Credito, in Campo S. Luca, alla S. Pateriana.

Per l'Album d'oro dei soci partecipanti all'attuale guerra, l'assemblea decise di limitarlo soltanto ai nomi dei soci, figli di soci, nati di soci e fratelli di soci: e le rispettive famiglie, al ricevere della scheda, sono pregate di ricordarla ed inviarla alla sede coi maggiori dettagli possibili.

Il nuovo Commissario di San Marco

Ha assunto l'ufficio di Commissario di P. S. di S. Marco il cav. Pasquale Tropea. Era venuto da Milano dove ha saputo farsi apprezzare per attività, abilità e squisita serietà di coscienza.

Il nuovo funzionario il nostro cordiale benvenuto.

Voci circa le minacce aeree

L'idea Nazionale riferiva — e l'Adriatico

riportava proprio ieri — le voci correnti nei circoli vaticani di un affidamento che il Santo Padre avrebbe avuto dalla Germania e dall'Austria circa il rispetto da osservare in avvenire alle città indifese ed a Venezia.

Di fronte a queste voci, sia di fatto che S. E. il Cardinale Patriarca, la domenica passata, disse parole improntate a grande sagacia, le quali pervennero ispirate dal desiderio di impedire che, dal progetto della Chiesa votiva, dalle orazioni raccomandate ai fedeli, le fantasie trascorressero sino ad un pensiero di piena sicurezza.

Le preghiere ammoniscono anzi che escludere la possibilità di atti ostili da parte del nemico, se anzitutto dal Cielo la grazia che i nemici abbiano orrore delle inutili stragi, delle saccheggiate offese, dei vandalesimi che gridano vendetta a Dio, se implorano che i difensori abbiano fermo il polso e l'occhio vigile. E tale è appunto il giusto senso dell'orazione raccomandata da S. Eminenza, che invoca anzi nella detta occasione, la protezione del Cielo, non soltanto contro il pericolo che ci potrebbe guastare dall'aria, ma per quello anche che potrebbe venire dal mare.

Quanto ad azioni diplomatiche in proposito, è naturale pensare che il Santo Padre abbia fatto appello ai sentimenti di umanità dei belligeranti, e questo in nome delle altissime idealità cristiane da lui rappresentate, ma è assai meno facile concludere senz'altro che i Governi tedeschi, i quali si son dimostrati sordi fino ad ora ad ogni argomento di carattere umanitario, abbiano preso degli impegni sui quali sia lecito fare fidanza. Se tale impegno avessero preso, lo avrebbero fatto senza dubbio subordinatamente a considerazioni di loro momento politico, la esperienza ci ha purtroppo ammaestrati che, cessata, per mutare di circostanza, la convenienza alle osservanze di un posto, i Governi tedeschi non hanno avuto scrupoli di infrangimento.

Né, come si sa, sarebbero i pretesti che diffonderebbero per dimostrare la legittimità della loro violazione. O non è ormai documentata la menzogna del dirigibile francese che avrebbe lanciato bombe in territorio tedesco allo scoppio della guerra?

Ma tutte queste son parole a vuoto. Il Ministro di Dio ben fa a consigliare la preghiera che da conforto all'anima e fiducia nella difesa, il Comando ben fa a provvedere alla vigilanza più stretta ed ai mezzi più pronti per rintuzzare le offese. Circa le voci riferite dall'«Idea Nazionale» — sapremo forse che pensarne a guerra finita.

Esequie di prodi

Soldato Sanson Giovanni

Terminata nella chiesa all'Angelo Raffaele vennero celebrate le esequie in suffragio del soldato Sanson Giovanni morto eroicamente per la Patria.

Intervennero rappresentanti del R. Esercito, dei Vigili e del Comitato di Assistenza.

Pel Sindaco eravi il cons. avv. Bosmin.

Suonerono pure i parenti, amici e le signore.

Le gesta di due donne

Numerosi danneggiati

Narrano le numerose non oneste gesta di due donne.

Battista Erminia fu Angelo, d'anni 51, abitante alla Giudecca N. 641 e Zuliani Elisa di 47 anni, 25, pure abitante alla Giudecca N. 590, sono le due socie. Esse si recavano in vari negozi di merceria, col pretesto di voler fare degli acquisti, e si facevano mostrare questo e quello, poi abilmente avrebbero trafugato: stoffe, maglie, sottane, camicette ecc. ecc.

I negoziisti avvertirono, su qualche ammanco, ma le due donne avrebbero saputo tanto abilmente destreggiarsi che le loro marachelle non sarebbero state scoperte senza la vigilanza degli Agenti di P. S. del Commissariato di S. Marco. Le guardie, infatti, avrebbero scoperto le due donne sul fatto, le fermarono e le arrestarono. Esse avevano sotto braccio parecchi involti di merce che si afferma trafugata qua e là.

Condotte al Commissariato le donne, gli agenti si recarono nelle loro abitazioni alla Giudecca per procedere ad una perquisizione che riuscì veramente fruttuosa. Furono rinvenute pezze di seta, camicie, cotone, maglie, lenzuola, sottovesti, bottiglie di Malaga, cioccolato ecc. ecc.

Le due donne furono minutamente interrogate e così si poté sapere che i danneggiati sono: Alessandro Luigi, abitante a Cannaregio direttore del negozio Barilario a S. Bartolomeo, Tavoloni Giuseppe rappresentante della ditta Ceschin a S. Zuliana N. 737, Dri Vittorio direttore del negozio Lavina in Freggeria N. 1724, Calvazara Umberto commesso della Ditta Frette a S. Luca.

Come si vede le due donne avrebbero bene allungato il campo delle loro azioni. I danneggiati riconoscono la refurtiva loro spettante, ma molta altra roba, sequestrata in casa delle due donne, trovasi ancora in Questura a S. Marco: fazzoletti bianchi e ricamati, indumenti di lussuoso, pezze di cotone, bottiglie di liquori, maglie, sottane ecc. ecc. per un importo di lire 300 circa.

Coloro che presumono di esserne i proprietari possono recarsi ad esaminarla. Naturalmente tanto la Battista che la Zuliani vennero denunciate al Procuratore del Re.

Una scenata disgustosa

Nel pomeriggio di ieri in Salizada di S. Lio sei donne di professione, incerta, si divertivano a far del chiasso e pare che il vino ed i liquori non fossero estranei alla loro smodata allegria.

Passo per la salizada una vecchia signora ed una delle schiamazzanti, per far dello spunto e per schiamazzare, si accanì, le si avvicino, le strinse il cappello e se lo mise esse in testa, tra le risa delle compagne. L'atto vilano e mascalzoso fu riprovato dalle persone presenti e la povera signora non sapeva come liberarsi dalla nota di quelle poco di buono e rinvio il cappello. La gente, alla fine indignata, prese a protestare con energia, ma le donne a ridere e schiamazzare.

Per fortuna a S. Lio abita il castigamanti, cioè il dottor De Benedetti, comandante della Squadra mobile; il funzionario si fece alla sinistra per conoscere la causa dello sgarbo e, saputa, disse: «Vedete, le sei donne, le strazze, alla sua vista, scapparono velocissime, ma non tanto però che il De Benedetti non riuscisse ad acciuffarne due. Le altre il funzionario fece arrestare quasi subito dai suoi agenti, gente che sa dove metter le mani per scovare i furfanti».

Le arrestate sono: Mariella Giovanna, Rullo Amelia, Veronese Rosina, Merio Elisa, Scattigioni Elvira, Sottogio Adèle. Saranno denunciate sul posto.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — All'Ospedale Civile venne curato per lussazione al gomito destro, riportata cadendo, il ragazzo Avon Emilio di Giovanni d'anni 10. Guarirà in 20 giorni.

— All'Ospedale Civile venne pure curato l'operaio Battistoni Domenico, d'anni 28, per ferita da schiacciamento alla mano destra riportata lavorando. Guarirà in 20 giorni.

ARRESTO. — Pompeo Giovanni di Ferdinando d'anni 25, venne arrestato per mandato di cattura emesso dall'autorità militare.

CONTRAVVENZIONE. — Perché non osservava alle disposizioni sull'oscuramento, venne rilevata la contravvenzione a Bonifacio Augusto fu Giuseppe, abitante a Castello N. 4270.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del giorno 17 aprile
Pres. cav. uff. Cavadini — P. M. cav. Bianchi.

Una ricorrenza postale sospesa

Piazzola Lavina fu Gaetano, d'anni 42, di Grezzana, fu condannata dal Tribunale di Verona a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e lire 77 di multa col perdono, perché ritenuta colpevole di truffa continuata commessa in Grezzana nel 1915 quale Ricevitrice postale in occasione del pagamento di cartelle estere.

La Piazzola avrebbe sorpreso la buona fede dei destinatari facendo loro credere che l'aggio fosse inferiore a quello legale e si sarebbe così procurato il profitto di lire 22,35 in danno di Leonardoni Maria, lire 22 in danno di Brunello Gaetano e lire 22 in danno di Brunello Eugenio.

La Corte l'assolve per insufficienza di prove.

Difensore l'avv. sen. Diana e l'avv. Mantin.

Echi di un processo

A proposito del processo per furto in Marittima di caffè della R. Marina, processo terminato il 14 corr., Giacomo Martini non venne condannato ad anni uno e lire cento di multa, ma soltanto a L. 100 di ammenda.

Per intensificare la produzione agraria

L'on. Drago propose al Congresso socialista riformista un ordine del giorno per punire «la espropriazione generale della terra e del sottosuolo, limitando il diritto di proprietà privata del suolo sia rispetto alla quantità che alle colture, l'una e le altre determinando a seconda delle condizioni economiche sociali ed agricole delle varie regioni; ad assicurare poi alla terra sociale così costituita la condizione della massima produzione, ne verrebbe disciplinata la conduzione collettiva da parte delle comunità agrarie».

Tale ordine del giorno venne, naturalmente, approvato. In sostanza alla iniziativa privata i riformisti vorrebbero sostituire la conduzione collettiva e magari di Stato e sono giunti al voto sopracitato sotto lo stimolo degli attuali bisogni di produzione. Occorrono derrate, grano, legumi e privati sono tardi e inetti ad intensificare la produzione, si sostituiscono ad essi le comunità.

La scossa dei prodotti è evidente che da tre travolge e si ritiene che quello che non riesce a compiere l'individuo, sotto il pungolo dell'interesse proprio, lo possa fare la collettività che nella produzione si è sempre dimostrata — le municipalizzazioni informano — inferiore all'individuo.

C'è un errore di valutazione che annebbia la reale visione delle cose non ai soli riformisti. Si ritiene dagli osservatori superficiali che la produzione agricola sia ora inferiore alla media, perché gli agricoltori sono tardi, oppure non trovano il loro terreno, dato il prezzo del grano nazionale fissato — per calmarla governativa — troppo basso. Il grano estero, si dice, costa ora al governo L. 90 al quintale, si porti quindi fin d'ora il prezzo del raccolto del 1915 a L. 65 al quintale, e si vedrà il miracolo della nostra produzione. Da quintali di grano 10,50 per ettaro che oggi si ottengono, si salire a quintali 15 e il problema granario — il massimo nostro problema annuario — sarà quasi del tutto risolto.

I riformisti adducono vogliono la socializzazione della terra, altri l'aumento del prezzo del grano, ma non vedono che l'altro rimedio condurrà a soluzione. Certo il prezzo del nostro grano fissato per il prossimo raccolto a L. 45 al quintale, non risponde forse al reale costo del prodotto. Ora il grano costa a New York Lire 48 oro al quintale, e si vedrà il miracolo della nostra produzione. Come ha fatto l'Inghilterra nel 1918, onde ottenere che gli agricoltori creassero la convenienza di dedicarsi alla coltura piuttosto che ad altre produzioni che fossero per risultare più redditizie, ha la causa della attuale diminuzione di produzione non è tanto nel prezzo, bensì nella scarsità della mano d'opera.

Difettano le braccia nei campi di quasi tutto il mondo, ecco la vera causa delle lamentate deficienze, deficienze che esistono in tutti i paesi direttamente od indirettamente impegnati in guerra. Il raccolto granario è notevolmente diminuito in tutto il mondo, la superficie seminata a grano è inferiore alla media in tutti i paesi e ciò perché mancano le braccia. Il prezzo del grano, se non è un problema, è un problema, ma non è il problema più importante per noi italiani, nella limitazione del consumo, nella ricerca e trasporto immediato in Italia delle disponibilità dei cereali esistenti nei mercati esteri a noi accessibili e nello impiego di quel grano ed officina della mano d'opera che abbiamo disponibile in patria.

Grano, grano e grano, ecco l'obiettivo dei nostri contadini e di tutti coloro che si preoccupano della resistenza annuaria nazionale quale arma di vittoria. In Francia mandano nei campi persino gli scioglimento, ma non è necessario e necessario questo, ma si impone di contemporaneo lo sforzo militare che necessita della produzione agricola nazionale, che è indispensabile sia la più redditizia possibile, appunto perché l'Italia deve bastarsi, anche per il grano, quanto più è possibile.

La nostra situazione, che è peggiore di quella dei navi, non si trovasse nei mercati internazionali il grano ed è bene prospettare fin d'ora questa evenienza ed escogitare i rimedi.

Del resto il Governo ha mostrato, con provvedimenti che hanno riscosso la generale approvazione, di intendere la enorme importanza del problema e gli esoneri, con maggiore larghezza concessi agli agricoltori, entrano appunto nel novero dei sopradetti provvedimenti. Sarà, però, assai opportuno perseguire la disponibilità della mano d'opera agricola nelle varie regioni e applicare, sia gli esoneri che altre disposizioni, in armonia colle condizioni agrarie locali affinché questo beneficio nostro giardino abbia ovunque quante più sementi sia possibile ed il nostro popolo patte per la vittoria.

Vedi in nuova appendice in seconda pagina:

«Il terrore Prussiano»

Dalle provincie venete

L'oro per la Patria

A Padova

La raccolta dell'oro per la Patria iniziata dal nostro Comitato nel locale apposto in Corso del Popolo n. 2 procede in modo veramente lusinghiero.

Il Comitato, per semplificare le operazioni di ritiro e di consegna, ha interessato S. E. l'on. Indri per ottenere dal Comune l'autorizzazione a spedire direttamente le offerte.

Ed ecco la risposta giunta al presidente del comitato comm. Longo, da S. E. l'on. Indri:

«Preg. Commendatore

Mi è gradito comunicare l'originale risposta del mio collega on. Da Como al quesito da Lei fatto nella sua qualità di vice presidente del benemerito Comitato Padovano di Preparazione

TREVISO

Importante visita alla Centrale telefonica

TREVISO — Ci scrivono, 17: Stamane alle 9 S. E. il gen. Lombardi ha visitato la nostra stazione Centrale telefonica che ha reso e rende, come è risaputo, importanti servizi al nostro esercito.

Accompagnavano il generale il suo aiutante tenente De Luca, il colonnello Morano del genio, il colonnello Levi vice direttore del Servizio Trasporti, il maggiore ing. cav. Petrolini Commissario del Telefono del R. Esercito, etc.

Gli illustri visitatori furono ricevuti con la squisita abituale signorilità dal cav. uff. Alfonso Calandri, socio gerente della Ditta ing. F. Danioni e C., e dal figlio ing. Cesare Calandri direttore tecnico.

La visita fu minuta e rievocò particolarmente interessante nella sala delle Comunicazioni dove furono eseguite manovre di comunicazione e venne presentato un nuovo sistema di controllo automatico per avvisare e richiamare l'attenzione dei ricettori all'apparecchio. Davanti opportuni chiarimenti il Commissario cav. magg. Petrolini ed il tecnico ing. Cesare Calandri.

Il generale apprezzò il bellissimo sistema a batteria centrale, perfetto funzionamento, l'unico del genere esistente in Italia, e che quanto prima verrà installato anche a Venezia.

I visitatori riportarono la più gradita impressione ed espressero vivaci elogi al cav. uff. Calandri.

Comemorazione

Oggi un anno la città di Treviso, sia allora indifesa ed impreparata, veniva crudelmente provata — due volte nella stessa notte dal 17 al 18 aprile 1917 — dalla tolle barbarie degli aviatori austriaci.

Caddero assassinati dalle bombe: Anna Castagner in Benedetti d'anni 58; i due nipotini suoi Giuseppina d'anni 1 mezzo e Rosoli d'anni 2, figli di Francesco Benedetti; Angela Zanin d'anni 29 e Verato

Giuseppe domestici della famiglia Benedetti. Ed inoltre Gival Pietro d'anni 38, imprenditore di Bassano colpito in Piazza Palestra; Antonio Caterina, Pietro Conzatti, Luigi Benatti, Corò Benedetti, Angelo Lipoliti — questi ultimi caduti mentre con abnegazione attendevano alla fatica e pericolosa opera di salvataggio.

Nella dolorosa ricorrenza la cittadinanza ricorda con pietoso pensiero gli innanzi uccisi, e riafferma la propria fede nella inimitabile vittoria finale per la redenzione delle nostre terre e del mare nostro e per il trionfo completo delle leggi d'umanità e del diritto.

Domani mercoledì 18, ad ore 11 nella Chiesa dell'Ospedale, avrà luogo una funzione per i cittadini e militari che un anno fa rimasero vittime della ferocia austriaca.

Sono invitate alla funebre cerimonia le autorità civili e militari.

Nuovo dottore. Il concittadino Luigi Pinelli, ha avuto, in questi giorni la soddisfazione di vedere brillantemente coronati gli studi, cui attese con amorosa sollecitudine, conseguendo la laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova.

Dal principio della guerra è sottotenente aspirante medico.

A lui le nostre vive felicitazioni ed i voti più fervidi di brillante avvenire.

Spettacoli pro Assistenza Civile. La Commissione teatrale dell'Assistenza Civile, di cui è anima e mente organizzatrice il collega cav. Enrico Usigli, ha organizzato alcuni spettacoli assai interessanti, che verranno dati al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Nelle sere di sabato 21 e domenica 22 corrente la Compagnia Veneziana Boristi Micheluzzi rappresenterà l'ultima novità del teatro dialettale: « La casa restaurata » del collega Giovanni Centato, ora ufficiale alla fronte, e « La serva amorosa », il capolavoro di Carlo Goldoni, con le maschere.

Da giovedì 25 a domenica 29 verrà dato uno spettacolo cinematografico.

In maggio avremo una conferenza sulla

Russia tenuta da un professore russo e illustrata da un cinematografo della guerra russa fornita dall'Ambasciata Russa a Roma — e un grande concerto corale di 700 bambini delle Scuole elementari comunali accompagnati dalla Banda cittadina.

Scuola Libera Popolare. Giovedì sera, la Scuola Libera Popolare offrirà una conferenza, la più di quelle annunciate, che si presenta sotto tutti gli aspetti interessante e simpatica in sommo grado, e che si deve al cortese interessamento della signora Maria Pezzè Pascolato.

Sarà tenuta dalla signora Elisa Majer Rizzoli, infermiera volontaria della Croce Rossa, che fin dall'inizio della guerra compie opera di conforto e di operosità costante negli ospedali da campo. Il titolo « Fra i martiri e gli eroi » dice meglio di ogni nostra parola l'aspetto varo e pietoso, vivo e patriottico, che rispecchierà la conferenza della gentile signora.

Essa giunge a Treviso dopo aver avuto il più grande successo a Milano e a Bergamo, e sappiamo che vi sono stati convegni, quadri, dame e medici, prestano la loro opera nei nostri ospedali.

Venerdì sera, poi, seguirà l'annunciata funzione dell'on. Ernesto Pietriboni.

Al teatro Italia. CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17: La Compagnia Bertea Boni, ha recitato ieri sera la nuovissima commedia « Scampolo » di Nicodemi. Il teatro era affollato e gli applausi fuorché numerosi negli scorsi giorni, sotto la presidenza del cav. Valentino Corco.

Venne fatto il rendiconto economico dell'opera sin qui svolta da cui emerse che il ricavato netto spedito al Comitato Nazionale della « Croce Rossa » in Roma fu di lire 11.562,25.

Furono studiati i mezzi per rendere l'opera benefica sempre più vasta e proficua.

LUCIANO BOLLÀ, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

Camitato, si rammenta di non poter più oltre aiutare le famiglie bisognose, ma sperasi che i facoltosi vorranno lacrimare le sue emerte cosche possa continuare ad aiutare le famiglie dei valorosi combattenti per la libertà di tutti.

Tentato suicidio. CONEGLIANO — Ci scrivono, 17: Venne ricoverato moribondo al nostro Ospedale il soldato Gino Michielis di Udine, che si sparava un colpo di rivoltella alla testa. Il disgraziato si kalusse al trisio passo per una grave malattia che lo affliggeva.

Bambina morsicata da un cane. VIDOR — Ci scrivono, 17: Un cane di provenienza sconosciuta entrato ieri nella cucina dell'Assessore Bortolo Bedin nella borgata di Levada morse ad una gamba la bambina di quattro anni, Adèle, e la madre, che si era accesa a la sua testa mandata a Padova. Si spera che il cane non sia idrofobo.

PADOVA

La seduta del Comitato per la raccolta dei rifiuti d'Archivio

PADOVA — Ci scrivono, 17: Il Comitato Circondariale di Padova per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti d'archivio a favore della Croce Rossa Italiana si riunì in seduta ordinaria negli scorsi giorni, sotto la presidenza del cav. Valentino Corco.

Venne fatto il rendiconto economico dell'opera sin qui svolta da cui emerse che il ricavato netto spedito al Comitato Nazionale della « Croce Rossa » in Roma fu di lire 11.562,25.

Furono studiati i mezzi per rendere l'opera benefica sempre più vasta e proficua.

LUCIANO BOLLÀ, Direttore

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

GIUSEPPE BOGNOLLO, gerente responsabile

Stato Civile

NASCITE. Del 14. — Maschi 5; femmine 8. — Totale 13.

MATRIMONI. Del 14. — Ravazzi Pietro macchinista ferroviario celibe con Ferrari Maria Clotilde casalinga vedova — d'Urso Vincenzo macchinista con Bonaldo Erminia casalinga, celibi — Locatello Pietro scultore celibe con Santini Caterina casalinga, celibi.

DECESSI. Del 14. — Ronzon Linda Amabile Italia d'anni 41 nubile possidente di Venezia — Scarpa Vittoria d'anni 17 nubile casalinga di Venezia — Brunetti Clodia d'anni 9 di Venezia — Taghin Giovanni d'anni 63 celibe carrettiere di Tezze di Bassano.

Dispacci Commerciali. COTONI. NEW YORK, 16. — Cotone Middling 20.50 — Cotone Middling a New Orleans 19.81. — Cotoni futuri: aprile 20.35, maggio 20.29, giugno 20.10, luglio 19.86, agosto 19.64, settembre 18.82, ottobre 18.67, novembre 18.68, dicembre 18.70, gennaio 18.75, febbraio 18.94.

LIVERPOOL, 16. — (Chius.) domanda di 11.000. Vend. 2000 Imp. 500. Futuri: 20.53, 20.48, 20.41, 20.35, 20.29, 20.10, 19.94, 19.74, 19.71, 19.69, 19.68, 19.68, 19.68.

ERIZIANI: calmo 27.15, 26.15, 24.75, 24.34, 23.43.

NEW ORLEANS, 16. — Maggio 19.32, luglio 19.13.

Mercati del Veneto. VERONA, 17. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame nel giorno 16 aprile 1917:

Bovini: 1. qualità a peso vivo da 1. 200 a 210; a peso morto da 300 a 375 — 2. qualità a peso vivo da 170 a 180; a peso morto da 250 a 300 — 3. qualità a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 225 a 290.

Vacche: 1. qualità a peso vivo da 1. 180 a 190; a peso morto da 250 a 300 — 2. qualità a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 225 a 290.

Tori: 1. qualità a peso vivo da 250 a 270; a peso morto da 350 a 400 — 2. qualità a peso vivo da 200 a 220; a peso morto da 300 a 350.

Caprioli: a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 225 a 290.

Asini: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Maiali: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Polli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Conigli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Uccelli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

a 190; a peso morto da 250 a 300 — 2. qualità a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 225 a 290 — 3. qualità a peso vivo da 130 a 140; a peso morto da 200 a 250.

Tori: 1. qualità a peso vivo da 250 a 270; a peso morto da 350 a 400 — 2. qualità a peso vivo da 200 a 220; a peso morto da 300 a 350.

Caprioli: a peso vivo da 150 a 160; a peso morto da 225 a 290.

Asini: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Maiali: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Polli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Conigli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Uccelli: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.

Altri: a peso vivo da 100 a 110; a peso morto da 150 a 160.</

L'incalzante offensiva dei franco-inglesi I tedeschi ricacciati da altre importanti posizioni

I francesi estendono l'azione Oltre 14 mila prigionieri

Parigi, 18

Il comunicato ufficiale delle ore 13 di ieri, dice:
Oggi abbiamo esteso la nostra azione ad est di Reims ed attaccato le linee tedesche tra Prunay e la strada di Saint-Hilaire a Saint-Souplet. Malgrado le violente raffiche di artiglieria e di neve i nostri soldati hanno dato prova di uno slancio irresistibile ed hanno preso, su una fronte di circa 15 chilometri, una prima posizione tedesca.

A sud di Meuseville le nostre truppe spingendosi oltre questa posizione, hanno brillantemente conquistato, su una estensione di undici chilometri, la linea di alture saldamente organizzate dal monte Cornillet fino ad est di Vandessin-court.

Più ad est un'azione vivamente condotta ci ha permesso di prendere il villaggio di Auberville ed il saliente potentemente organizzato formato dalla linea tedesca intorno a questo villaggio, su una fronte di tre chilometri.

Controllando i nemici lanciati verso il monte Cornillet sono stati infranti dai nostri fucili. La cifra dei prigionieri da noi fatti su questa parte del fronte supera i 2.500.

Fra Soissons e Reims abbiamo, durante la giornata, ripreso i nostri tir di distruzione sulle opere tedesche ed occupato gli isolati ove frazioni resistevano ancora. Verso le 15,30 un forte contrattacco nemico, nella regione della fattoria di Hurlbise è stato respinto dai nostri fucili ed alla baionetta. Un altro violento tentativo nel settore di Courcy, occupato dalle truppe russe, è parimenti fallito.

Secondo nuove informazioni le nostre truppe durante la battaglia del 16 aprile fra Soissons e Reims, si sono urtate in forze tedesche importantissime. In attesa del nostro attacco il nemico aveva preso sul fronte 19 divisioni. A quanto dicono i prigionieri, era stato dato loro l'ordine formale di resistere a qualunque costo sulla prima posizione rafforzata in profondità. Le perdite subite dai tedeschi sono state considerevoli, non soltanto durante la battaglia, ma anche nei giorni precedenti. La vigilia dell'attacco una divisione nemica ha perduto sotto la violenza dei tir della nostra artiglieria una gran parte dei suoi effettivi.

La cifra dei prigionieri da noi fatti fra Soissons e Reims ammonta attualmente ad 11.000.

Il comunicato delle ore 15, dice:
Nella regione a sud di Saint-Quentin pure nella notte vi è stata una grandissima attività delle nostre artiglierie e numerosi scontri di pattuglie, come a sud dell'Oise e nel settore ad est della Bassinette.

A nord est di Soissons un colpo di mano nella linea nemica a nord di Lallaux ha permesso di prendere una ventina di prigionieri.

Fra Soissons e Auberville le nostre truppe hanno eseguito durante la notte in diversi punti del fronte operazioni di dettaglio che ci hanno procurato notevoli vantaggi. Ad ovest di tale linea un'azione brillantemente condotta ci ha permesso di impadronirci del villaggio di Chauvonne e di compiere la conquista di Courcy. A nord di questa località abbiamo conquistato tutto il terreno fino ai margini di Braye e Laonnais, nel quale le nostre pattuglie sono penetrate. Circa 250 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nel settore della Valle au Bois abbiamo conquistato parecchie opere fortificate e tutto il bosco ad est di questa località che si trova anch'essa in nostro possesso. Abbiamo fatto 400 prigionieri.

Nella Champagne tre contrattacchi del nemico, diretti sulle nostre nuove posizioni da una parte e dall'altra del monte Cornillet, sono stati nettamente respinti dai nostri fucili senza altro risultato per il nemico che quello di avere perdite sanguinose. L'azione dell'artiglieria è stata violenta su gran parte del fronte di attacco.

Il materiale trovato sul terreno conquistato o preso a viva forza, comprende una considerevole quantità di mitragliatrici e numerosi ordigni da trincea. I tedeschi avevano trasportato dietro alla seconda posizione la loro artiglieria pesante e da campagna. Tuttavia abbiamo potuto impadronirci di dodici cannoni, dei quali tre pesanti, la maggior parte sul fronte della Champagne.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti dal 16 aprile, oltrepassa attualmente i 40.000.

Bombardamento intermitte e scontri di pattuglie sul resto del fronte.

Novi progressi degli inglesi

Londra, 18

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:
In vicinanza del bosco di Havricourt abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord del villaggio di Gouzeaucourt.

Durante tutta la giornata vi sono stati combattimenti ad ovest e a nord ovest di Lens, ove le nostre truppe continuano a premere il nemico. I tentativi dell'avversario di respingere le nostre truppe di avanzata sono falliti.

Malgrado che il tempo sia stato estremamente sfavorevole, i nostri aviatori hanno effettuato ieri un utile lavoro. Durante combattimenti aerei tre aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterra-

Il bollettino di Cadorna

Roma 18

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 18 Aprile.

Tra Adige e Brenta, nella giornata del 17, l'azione delle artiglierie fu più intensa. La nostra distesa baraccamenti nemici sulle pendici di Zugna, bombardò la stazione di Rovereto e disturbò i movimenti di truppe e di treni lungo la rotabile della ferrovia di Valle Sugana.

Sulle pendici settentrionali del Col Bricon (Valle di Trivignolo) un tentativo di attacco nemico fu dai nostri subito sventato. Uguale sorte subirono nella passata notte due attacchi contro le nostre posizioni avanzate sulla seconda cima del Col Bricon.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria si mantenne ieri particolarmente attiva nella zona di Gorizia. Fu energicamente controbattuta dalla nostra: qualche granata cadde sulla città.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò Chiapovano, importante centro nemico di rifornimento, ad oriente dell'altopiano di Basizza S. Spirito. Stendendo al violento fuoco delle artiglierie avversarie, i nostri aviatori ritornarono incolumi nelle linee.

Firmato: Generale CADORNA

La protesta del Governo francese pel siluramento delle navi di soccorso ai paesi invasi

Parigi, 18

Il Governo francese ha elevato la seguente protesta per il siluramento delle navi-soccorso per i paesi invasi:

I sottoscritti affondarono nuovamente nello spazio di alcuni giorni, quattro navi della commissione di velivoli, situate al di fuori della zona perniciosa, sulla stessa strada indicata dai tedeschi, a poca distanza dalla costa olandese, e ciò malgrado che fossero munite di salvacorrenti e portassero i segni distintivi della commissione di velivoli.

La commissione protestò subito per mezzo dei Governi neutrali, sotto la protezione dei quali è posta. Il Governo francese tiene egualmente a far sentire la sua formale protesta indipendente da quella della Commissione.

L'ambasciatore di Francia a Madrid fu incaricato di rimettere questa protesta al governo spagnolo, di segnalare che la violazione tanto crudele quanto flagrante del formale impegno di rispettare le navi della Commissione preteso dai tedeschi nel mese di febbraio, può avere le più gravi conseguenze per le infelici popolazioni rimaste in territorio invaso.

Il Governo francese fa appello al sentimento di umanità del Re di Spagna e gli domanda di intervenire immediatamente a Berlino perché il Governo tedesco sia indotto a far conoscere se è realmente deciso di far eseguire gli ordini che pretende di avere dati per rispettare le navi della commissione, o se è deciso di assumere pubblicamente la responsabilità di ostacolare l'opera umanitaria sotto il patronato dei governi spagnolo e olandese.

L'impero austro-ungarico dinanzi all'ignoto

Zurigo, 18

La situazione interna della monarchia austro-ungarica è entrata in una fase importantissima. La decisione del Governo austriaco di convocare la Camera per la metà di maggio, annunciata in una forma insolita, quasi non impegnativa, pone l'impero dinanzi all'ignoto.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che il Governo austriaco ha rinunciato al suo piano originario di stabilire con decreti imperiali la lingua tedesca quale lingua di Stato, l'autonomia della Galizia, la ripartizione della Boemia in distretti, ed il nuovo regolamento della Camera.

Per tentare un accordo con i partiti del parlamento su queste riforme, ha colto di sorpresa i deputati tedeschi. I partiti tedeschi hanno convocato telegraficamente a Vienna i propri capi per decidere l'atteggiamento da tenersi nella loro conferenza. I ministri Urban e Baernstein, fiduciari dei tedeschi nel gabinetto, danno spiegazioni. Da altre fonti si apprende che il governo vuole avere una Camera docile, soprattutto in un punto, e cioè nella manifestazione di lealismo per valersene di fronte agli avversari che perorano la causa delle nazionalità.

Si afferma anche che la riapertura è stata concessa per assicurare il pieno appoggio dei socialisti nelle manovre di pace.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* rilevano anzi che a Vienna sono corse voci di un armistizio con la Russia, voci che sono state smentite da fonte ufficiale. Comunque è probabile che si vedano ora i tedeschi, almeno i tedeschi radicali, passare all'opposizione. Quanto all'Ungheria, la lotta contro il co. Tisza è accesa.

I partiti dell'opposizione hanno tenuto una conferenza comune ed hanno deciso di chiedere la sollecita convocazione della Camera, il ritiro del ministero, nonché un gabinetto con programma democratico comprendente il suffragio universale. Hanno dichiarato che il Re Carlo si è manifestato non contrario all'avvento di un armistizio della coalizione, per cui insistono maggiormente su questo punto.

La cooperazione degli Stati Uniti alla guerra degli Alleati

Washington, 18

Al Senato Sherman propone una mozione dichiarando che gli Stati Uniti non faranno la pace separata cogli Imperi centrali.

Rindexter propone la nomina di commissari per l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia per rinsaldare la cooperazione di queste nazioni cogli Stati Uniti durante la guerra.

Le due mozioni vennero inviate alla commissione per gli affari esteri.

Il Senato ha approvato all'unanimità la legge che autorizza il prestito di guerra di sette miliardi di dollari. Le modificazioni apportate al testo approvato dalla Camera, recano: necessaria una società comune delle due Camere prima che la legge possa essere presentata alla firma del Presidente.

Silurante americana attaccata da un sommergibile tedesco

Washington, 18

Un sottomarino tedesco ha tirato contro un cacciatorpediniere americano a cento miglia a sud di New York, dimostrando così che il blocco sottomarino nei porti americani è cominciato.

Il ministero della Marina pubblica che le stazioni radioelettriche della marina di Boston e di New York ricevono notizia che la mattina del 17, il cacciatorpediniere americano Smith scopre un sottomarino nemico. Questo lanciò contro lo Smith un siluro che passò però a 30 yards dalla nave.

Il ministro per la Galizia dimissionario

Zurigo, 18

Si ha da Vienna: il ministro per la Galizia, Bobrinski, si è dimesso, perché la questione dell'autonomia galiziana non è stata risolta nel senso desiderato dai polacchi di Galizia.

IN RUSSIA La situazione dell'esercito sensibilmente migliorata

Pietrogrado, 18

Il Presidente del Consiglio Principe Lvov e alcuni altri membri che si erano recati al quartiere generale per discutere e decidere certe questioni relative ai rifornimenti per gli eserciti e ai trasporti, poterono constatare che attualmente la situazione generale dell'esercito in confronto con lo stato delle cose del 18 marzo e del 28 marzo, è migliorata sensibilmente, soprattutto per la fornitura dell'esercito dei principali prodotti di approvvigionamento cioè farina, grassi ecc.

Il ministero dell'agricoltura rilevò che la sua amministrazione è in condizione di rispondere a tutte le esigenze quanto all'approvvigionamento dell'esercito nella misura riconosciuta necessaria.

Nello stesso tempo i ministri constatarono che le riserve di prodotti nonché le condizioni dei trasporti non ispirano nessun timore.

In quanto allo stato di spirito dell'esercito il Principe Lvov dichiarò che la inquietudine che l'esercito mostrò nei primi giorni della rivoluzione è ora completamente scomparsa. Le condizioni di spirito combattivo dell'esercito migliorano e si rafforzano ogni giorno e la disciplina non è affatto scossa. L'esercito è pronto a scontrarsi col nemico ed ha piena fiducia di poter tenere testa ai suoi attacchi contro la Russia Libera.

Plekhanoff ministro del lavoro?

Parigi, 18

I giornali ricevono da Pietrogrado: Si annuncia che il socialista russo Plekhanoff è stato nominato ministro del Lavoro.

In Germania si fa scempio dei cadaveri per l'estrazione e l'utilizzazione dei grassi

Londra, 18

Karl's Redner corrispondente del *«London Anzeiger»* dal fronte occidentale, lo stesso che inviò al suo giornale resoconti così vivi delle operazioni compiute dai tedeschi nel territorio francese, pubblica ora nello stesso giornale una prima ammissione precisa dell'uso che i tedeschi fanno dei corpi dei loro morti.

In una descrizione del campo di battaglia a nord di Reims, il corrispondente scrive: Traversiamo Evriguicourt, un odore sgradevole come se si bruciassero della calce appena affumicata. Passiamo vicino al Kadaver Verwertungssanstalt, cioè «Stabilimento per l'utilizzazione dei cadaveri per questo gruppo di eserciti». Il grasso che si ne estrae e convertito in lubrificanti, e tutto il resto è con le macchine ridotte in una polvere che si miscchia al nutrimento per i porci ed ai conchimi.

Redner comunica queste informazioni senza commenti, facendo semplicemente l'osservazione che nulla deve essere perduto.

Questa dichiarazione non fa che corroborare le descrizioni impressionanti di questa nuova ed abominevole industria creata dalla Kultur tedesca e di cui l'Indipendenza Belga «dava il 10 aprile notizia che esso traeva dal giornale *«La Belgique»* pubblicato a Loyd in Olanda, questa versione, omettendo per delicatezza i particolari più rivoltanti e che è la seguente:

Sappiamo da molto tempo che i tedeschi spogliano i morti dietro la linea di fuoco e li avvolgono in gruppi di tre o quattro in un filo di ferro che essi stringono fortemente e spediscono poi questi lugubri colli verso le retrovie per esservi ridotti in cenere. Finora i treni carichi di soldati uccisi al fronte francese non oltrepassarono mai la regione di Liegi. Essi erano diretti verso Beaulieu ed al nord di Bruxelles, dove la città ha impiantato dei forni per bruciare le immondizie.

Recentemente ci sorprese di constatare che questo traffico prendeva la via di Gerolstein. Inoltre si osservò che ogni vagone portava la scritta fatta col gesto D. A. W. G. cioè Deutsche Abfall Verwertung Gesellschaft: Società con capitale di 5 milioni di marchi, di cui la prima officina è stata costruita ad un chilometro dalla strada ferrata di With-Gerolstein.

Questa officina è specialmente destinata al fronte ovest o se i risultati sono validi si ha il motivo di sperare che una seconda fabbrica sarà presto impiantata per essere destinata al fronte orientale. Gli edifici di questa officina sono situati in un terreno boscoso che la rende invisibile ai rari viaggiatori di questa linea pochissimo frequentata. Dei fili di ferro percorsi dalla corrente elettrica circondano gli alloggi del personale ed una immensa rete doppia isola completamente l'officina su una lunghezza di circa 210 metri e su una larghezza di un centinaio di metri.

La strada ferrata fa il giro dell'officina ed è nell'angolo nord ovest del terreno che avviene lo scarico dei vagoni. Questi arrivano carichi di cadaveri nudi. Degli operai col corpo avvolto in una combinazione di tela incarta colla testa coperta di una maschera, li attendono e, armati di lunghe perche, con uncinetti, spingono questi cadaveri verso una catena senza fine, che trascina i cadaveri ad uno ad uno attaccati a 60 centimetri di distanza l'un dall'altro.

Questi corpi entrano poi in un locale lungo e stretto. Durante tutto il loro percorso sono immersi in un bagno destinato a dissanguarli e a disinfettarli. La catena senza fine fa passare quindi in un essiccatoio, donde scendono avendo perduto, per effetto dell'evaporazione, una parte considerevole del loro peso iniziale.

Finalmente la catena li trascina in una caldaia, enorme costruzione metallica, nella quale i corpi sono gettati automaticamente mercé un ingegnoso meccanismo con cui sono fatti degli uncinetti. All'interno della caldaia degli ordigni speciali possono, al momento opportuno, agitare la massa e rimuoverla.

La mozione sul problema agrario

Pietrogrado, 18

Il Congresso nazionale del Consiglio dei delegati operai e militari, ha votato la mozione relativa alla questione agraria. Essa constata che è giunto il momento per risolvere nettamente questo problema, che richiede: 1. La soppressione delle classi e dei titoli; 2. l'organizzazione radicale del sistema di amministrazione locale; 3. La confisca di tutte le terre appartenenti alla Corona, alle chiese ed ai Monasteri e che dovranno essere consegnate ai contadini.

La mozione aggiunge che la soluzione definitiva del problema agrario deve appartenere all'assemblea costituente.

I lavori del Congresso terminarono con un discorso di Plekhanoff che insistette sull'importanza della decisione del congresso relativamente alla contenzione della guerra. Fece appello alla concordia del lavoro per tutti allo scopo comune di evitare la guerra civile e dimostrò che la democrazia russa è forza perfetta e matura, atta a governare, come delle prove finora.

I delegati si separarono al canto della marsigliese.

Per la restituzione delle armi prese nell'Arsenale di Pietrogrado

Pietrogrado, 18

Il generale Korniloff, comandante della circoscrizione di Pietrogrado, ha fatto affiggere un manifesto col quale si invita la popolazione a consegnare le armi delle quali si impadronì nell'Arsenale nei giorni della rivoluzione. Le armi comprendono 40.000 fucili e 30.000 rivoltelle, che potrebbero servire per i soldati.

Perché l'Italia non intervenga a Pietrogrado ed a Washington?

Roma, 18

(N.) — Da alcuni giorni nella stampa italiana si parla, forse con troppa insistenza, di movimenti popolari a Berlino e delle correnti democratiche che si andrebbero facendo strada nei domini del Kaiser, e se ne parla in guisa che taluno potrebbe intravedere prossimi importanti avvenimenti di natura da influire sulla pace.

A noi sembra molto più opportuno stare in guardia contro questi eccessi e richiamarci alla realtà delle cose e delle ragioni, tutte speciali, che possono avere i giornali tedeschi e svizzeri a valutare la portata di questi avvenimenti.

Che in Germania siano avvenute e possano ripetersi scosse più o meno gravi a causa della limitazione sempre più rigorosa dei viveri, dovuta alle pressioni difficilissime condizioni di approvvigionamento, è cosa ormai certa e che da nessuno potrà essere messa in dubbio. Ma voler gabellare queste scosse come rivolte politiche, intese a imporre al Kaiser e al suo Governo riforme democratiche, e addirittura come sintomo d'un prossimo cambiamento di regime, equivale voler farsi gioco dei nostri nemici.

Per ora tutto il movimento è allo stato pacifico e a vista d'occhio sembra un po' esagerato. Qualcuno l'ha battezzato un *«Ersatz revolution»*, un surrogato di guerra della rivoluzione.

Ci diceva oggi un collega di spirito, con una definizione che può essere abbastanza acuta: Bethmann-Hollweg vuole a tutti i costi trattare coi socialisti russi. Ma, in nome di chi? Del Governo imperiale? No, mio Dio, la cosa farebbe ridere; un po' di movimento popolare può servire da mandato imperativo. Il comitato dei delegati operai e militari può rifiutarsi di trattare col Cancelliere dell'Ordine Teutonico, ma può fare buon viso alle proposte del Ministro d'uno Stato che «gode» di una mezza rivoluzione.

Cosa hanno chiesto infatti gli estremisti russi per trattare? Che il popolo tedesco facesse la rivoluzione. Ed eccola! — Naturalmente, è una rivoluzione tedesca, quindi è utile invece di essere dannosa, viene in buon punto invece di essere inopportuna, e se proprio non conseguiva tutti gli obiettivi proposti dagli interessati, questi potranno sempre dire: Si fa quello che si può!

Ledebour e Hoffmann hanno mantenuto le promesse e attendono, probabilmente, che i socialisti russi mantengano le loro.

Forse vi è meno paradosso di quello che si possa immaginare nelle parole del nostro brillante collega.

È innegabile, per altro, che ci troviamo nel momento più delicato e nello stadio più acuto del dramma.

Le Nazioni nostre alleate comprendono la gravità dell'attimo che fugge nel campo diplomatico, e provvedono con speciali missioni a tener testa agli avvenimenti e ad incanalarli secondo i propri fini.

Solo l'Italia, sembra almeno a quanto ci è dato di conoscere, che voglia rimanere assente.

Si direbbe, scrive la *«Tribuna»*, che al nostro Governo è mancata la sensibilità storica, politica e diplomatica del grandissimo degli avvenimenti di queste ultime settimane, e che non abbia sentito o compreso la convenienza e la necessità che l'Italia sia rappresentata anche in questo momento degnamente, altamente, e soprattutto direttamente, per portare il proprio contributo, per far valere la propria influenza e sostenere gli interessi propri, come si conviene a una grande Potenza, a uno degli attori principali del grande dramma mondiale nel quale, oltre che portare una collaborazione di primissimo ordine, essa ha, com'è da tutti riconosciuto, avuta una delle parti più nobili e decisive.

Noi lasciamo andare avanti la Francia e l'Inghilterra, mentre dovremmo essere loro compagne, diminuendo per opera o assenza di opera nostra, alla condizione di Stato minore e rimettendo o lasciando nelle mani degli altri le cose nei supremi momenti.

L'Italia è oggi assente a Washington e a Pietrogrado, e non è presente che con qualche rappresentanza diplomatiche e burocratiche del cui mediocrissimo valore abbiamo avuto troppi esempi.

La responsabilità di questa deficiente sensibilità — conclude il giornale romano — di questa pigrizia che coltiva l'Italia anche moralmente al secondo posto, è di tutti il Governo, ma, avanti tutto, del Ministero degli Esteri, a cui competono specialmente le iniziative in questo campo.

Abbiamo ripetutamente e così altamente apprezzato gli elementi buoni, utili, nobili delle azioni dell'Onore. Sennò, e non può essere sollevato alcun sospetto sui motivi o le intenzioni di questa nostra critica; la facciamo perché la riteniamo tempestiva e perché pensiamo che si sia ancora in tempo a rimediare a queste dimenticanze e deficienze, per dare all'Italia, accanto agli Alleati, la parte che le spetta, sia rappresentativa, sia positiva, per i negoziati che si aprono a Washington, e perché essa pure concorra a sventare le trame delle aggressioni alla campagna dell'alleanza tentate dal nemico a Pietrogrado.

Tedeschi sparano contro dimostranti nel Brasile

Rio Janeiro, 18

A Porto Alegre nel momento in cui un gran pieno di viaggiatori, che manifestavano sentimenti patriottici, passava dinanzi all'Hotel Schmidt furono tirati dall'interno dell'albergo colpi d'arma da fuoco che ferirono parecchie persone. I tedeschi che avevano sparato, il proprietario dell'albergo e un suo figlio furono arrestati. Pochi la folla indignant si abbandonò ad atti di violenza contro i tedeschi. Le autorità fanno ogni sforzo per ristabilire l'ordine.

Parecchie grandi case tedesche tra le quali il club di Germania e la casa Bromberg sono in fiamme. Il grande albergo Schmidt è ridotto in cenere.

Conflitti a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 18

Nel pomeriggio di ieri vi fu un conflitto fra manifestanti in favore dell'Intesa e neutralisti. Alla sera avvennero altri scontri. Si deplorano parecchi contusi.

Un altro vapore spagnolo silurato dai tedeschi

Madrid, 18

Il vapore spagnolo Tom parti sabato mattina da San Juan de Luz, diretta a Cardiff, e venne silurato senza preavviso alcune ore dopo la partenza. Le altre navi che formavano il convoglio col Tom non furono attaccate. La nave inglese che proteggeva la spedizione ricercò il sottomarino, scomparso rapidamente dopo l'attacco. Soltanto sette naufraghi raggiunsero la costa.

Perché l'Italia non intervenga a Pietrogrado ed a Washington?

Roma, 18

(N.) — Da alcuni giorni nella stampa italiana si parla, forse con troppa insistenza, di movimenti popolari a Berlino e delle correnti democratiche che si andrebbero facendo strada nei domini del Kaiser, e se ne parla in guisa che taluno potrebbe intravedere prossimi importanti avvenimenti di natura da influire sulla pace.

A noi sembra molto più opportuno stare in guardia contro questi eccessi e richiamarci alla realtà delle cose e delle ragioni, tutte speciali, che possono avere i giornali tedeschi e svizzeri a valutare la portata di questi avvenimenti.

Che in Germania siano avvenute e possano ripetersi scosse più o meno gravi a causa della limitazione sempre più rigorosa dei viveri, dovuta alle pressioni difficilissime condizioni di approvvigionamento, è cosa ormai certa e che da nessuno potrà essere messa in dubbio. Ma voler gabellare queste scosse come rivolte politiche, intese a imporre al Kaiser e al suo Governo riforme democratiche, e addirittura come sintomo d'un prossimo cambiamento di regime, equivale voler farsi gioco dei nostri nemici.

Per ora tutto il movimento è allo stato pacifico e a vista d'occhio sembra un po' esagerato. Qualcuno l'ha battezzato un *«Ersatz revolution»*, un surrogato di guerra della rivoluzione.

Ci diceva oggi un collega di spirito, con una definizione che può essere abbastanza acuta: Bethmann-Hollweg vuole a tutti i costi trattare coi socialisti russi. Ma, in nome di chi? Del Governo imperiale? No, mio Dio, la cosa farebbe ridere; un po' di movimento popolare può servire da mandato imperativo. Il comitato dei delegati operai e militari può rifiutarsi di trattare col Cancelliere dell'Ordine Teutonico, ma può fare buon viso alle proposte del Ministro d'uno Stato che «gode» di una mezza rivoluzione.

Cosa hanno chiesto infatti gli estremisti russi per trattare? Che il popolo tedesco facesse la rivoluzione. Ed eccola! — Naturalmente, è una rivoluzione tedesca, quindi è utile invece di essere dannosa, viene in buon punto invece di essere inopportuna, e se proprio non conseguiva tutti gli obiettivi proposti dagli interessati, questi potranno sempre dire: Si fa quello che si può!

Ledebour e Hoffmann hanno mantenuto le promesse e attendono, probabilmente, che i socialisti russi mantengano le loro.

Forse vi è meno paradosso di quello che si possa immaginare nelle parole del nostro brillante collega.

È innegabile, per altro, che ci troviamo nel momento più delicato e nello stadio più acuto del dramma.

Le Nazioni nostre alleate comprendono la gravità dell'attimo che fugge nel campo diplomatico, e provvedono con speciali missioni a tener testa agli avvenimenti e ad incanalarli secondo i propri fini.

Solo l'Italia, sembra almeno a quanto ci è dato di conoscere, che voglia rimanere assente.

Si direbbe, scrive la *«Tribuna»*, che al nostro Governo è mancata la sensibilità storica, politica e diplomatica del grandissimo degli avvenimenti di queste ultime settimane, e che non abbia sentito o compreso la convenienza e la necessità che l'Italia sia rappresentata anche in questo momento degnamente, altamente, e soprattutto direttamente, per portare il proprio contributo, per far valere la propria influenza e sostenere gli interessi propri, come si conviene a una grande Potenza, a uno degli attori principali del grande dramma mondiale nel quale, oltre che portare una collaborazione di primissimo ordine, essa ha, com'è da tutti riconosciuto, avuta una delle parti più nobili e decisive.

Noi lasciamo andare avanti la Francia e l'Inghilterra, mentre dovremmo essere loro compagne, diminuendo per opera o assenza di opera nostra, alla condizione di Stato minore e rimettendo o lasciando nelle mani degli altri le cose nei supremi momenti.

L'Italia è oggi assente a Washington e a Pietrogrado, e non è presente che con qualche rappresentanza diplomatiche e burocratiche del cui mediocrissimo valore abbiamo avuto troppi esempi.

La responsabilità di questa deficiente sensibilità — conclude il giornale romano — di questa pigrizia che coltiva l'Italia anche moralmente al secondo posto, è di tutti il Governo, ma, avanti tutto, del Ministero degli Esteri, a cui competono specialmente le iniziative in questo campo.

Abbiamo ripetutamente e così altamente apprezzato gli elementi buoni, utili, nobili delle azioni dell'Onore. Sennò, e non può essere sollevato alcun sospetto sui motivi o le intenzioni di questa nostra critica; la facciamo perché la riteniamo tempestiva e perché pensiamo che si sia ancora in tempo a rimediare a queste dimenticanze e deficienze, per dare all'Italia, accanto agli Alleati, la parte che le spetta, sia rappresentativa, sia positiva, per i negoziati che si aprono a Washington, e perché essa pure concorra a sventare le trame delle aggressioni alla campagna dell'alleanza tentate dal nemico a Pietrogrado.

Tedeschi sparano contro dimostranti nel Brasile

Rio Janeiro, 18

A Porto Alegre nel momento in cui un gran pieno di viaggiatori, che manifestavano sentimenti patriottici, passava dinanzi all'Hotel Schmidt furono tirati dall'interno dell'albergo colpi d'arma da fuoco che ferirono parec

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Beneficenza all'Ospedale

B. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 18: In morte del signor Luigi Favero, per onorare la memoria elargirono a questo Ospedale: il figlio Mario e famiglia, la cospicua somma di lire 1000 — il comm. Tronzi Antonio 10 — il cav. Bazzani Giuseppe 10 — la Banca di S. Paolo 30 — la famiglia del Cav. U. di V. Vincenzo Del Negro 30.

Per vent'anni dal dott. Bortolotto Costantino, nell'anniversario della morte del padre cav. Francesco, lire 200.

A tutti, i preposti all'amministrazione dell'Ospedale, esprimiamo sentite grazie.

La illuminazione in via Due Spade — Ci scrivono, 18:

Ieri lamentammo che alcune strade, tra le quali quella Due Spade che conduce al Teatro Tordinona, fossero lasciate completamente prive di illuminazione.

Con soddisfazione constatiamo che il nostro lagno venne accolto e subito venne apposta una lampadina nella sopradetta via.

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

La cronaca dei furti — Anche ieri ai carabinieri della nostra stazione sono stati denunciati vari furti di lieve importanza consumati nel Cantonese ed anche in altre località del Comune. Gli autori sono sempre ignoti.

Il maltempo — Violenta burrasca l'altra sera in città. Sulle montagne circostanti è caduta ancora molta neve, che verso le sei arrivò — frammista a pioggia — anche sull'altipiano di Castion e verso Caverzano.

La burrasca continua ad imperversare e la temperatura è sempre bassa.

Funerali — Lunga malattia ha tratto alla tomba la signora Carlotta Peloso ved. Profi, donna assai caritatevole.

I funerali della compianta signora, seguiti stamattina, sono riusciti imponente manifestazione di dolore e di rimpianto. Vi parteciparono i congiunti, amici di famiglia e moltissime signore.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

PADOVA — Ci scrivono, 18:

Il cavalcavia sulla strada Padova-Venezia — Abbiamo già più volte annunciato la costruzione di questo cavalcavia, che sarà di grande utilità per la circolazione dei carri e dei pedoni.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e dalla Giunta municipale. La spesa è di lire 100.000.

La costruzione sarà iniziata entro pochi giorni e sarà completata entro un anno.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario si era recato a desinare, i ladri, entrati nel negozio di seleria di Attilio Zorzi in Corso V. E. 21, vi rubarono merce per valore di 100 lire.

Protrazione d'orario — L'autorità militare ha concesso che a partire da stasera i ristoranti, caffè e bar possano protrarre la loro chiusura alle ore 23.

La morte di un prigioniero — Giunse notizia che il giovane Silvio Ghini d'anni 27 granatiere prigioniero in Austria è morto giorni or sono.

Buona pesca — In questi giorni sul Garda i nostri pescatori hanno visto compensate le loro fatiche. Una comitiva di bardiolenesi ha raccolto ben sette quintali di sardine.

Ricompensa militare — Il fuelliere Franca Silvio di Garda, caduto a Monte Majò durante il taglio di reticolati nemici, è stata assegnata la medaglia al valore.

Promozione — Il tenente concittadino Augusto Ferraro, d'artiglieria, già ferito sul Carso, è stato ora promosso capitano.

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Tessere anonarie — Ieri mercoledì continuò la distribuzione delle tessere anonarie secondo l'ordine stabilito col manifesto già pubblicato e cioè:

Dalle ore 9 alle 10 i numeri da 1002 a 1009 — dalle ore 10 alle 11 i numeri da 1010 a 1017 — dalle ore 11 alle 12 i numeri da 1018 a 1025 — dalle ore 12 alle 13 i numeri da 1026 a 1033 — dalle ore 13 alle 14 i numeri da 1034 a 1041 — dalle ore 14 alle 15 i numeri da 1042 a 1049 — dalle ore 15 alle 16 i numeri da 1050 a 1057 — dalle ore 16 alle 17 i numeri da 1058 a 1065.

Nonostante la viva raccomandazione di attendersi ad un tale ordine, dato il numero delle persone addette al servizio, la distribuzione non poté seguire con regolarità e vennero alcuni numeri distribuiti in ritardo.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario si era recato a desinare, i ladri, entrati nel negozio di seleria di Attilio Zorzi in Corso V. E. 21, vi rubarono merce per valore di 100 lire.

Protrazione d'orario — L'autorità militare ha concesso che a partire da stasera i ristoranti, caffè e bar possano protrarre la loro chiusura alle ore 23.

La morte di un prigioniero — Giunse notizia che il giovane Silvio Ghini d'anni 27 granatiere prigioniero in Austria è morto giorni or sono.

Buona pesca — In questi giorni sul Garda i nostri pescatori hanno visto compensate le loro fatiche. Una comitiva di bardiolenesi ha raccolto ben sette quintali di sardine.

Ricompensa militare — Il fuelliere Franca Silvio di Garda, caduto a Monte Majò durante il taglio di reticolati nemici, è stata assegnata la medaglia al valore.

Promozione — Il tenente concittadino Augusto Ferraro, d'artiglieria, già ferito sul Carso, è stato ora promosso capitano.

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Tessere anonarie — Ieri mercoledì continuò la distribuzione delle tessere anonarie secondo l'ordine stabilito col manifesto già pubblicato e cioè:

Dalle ore 9 alle 10 i numeri da 1002 a 1009 — dalle ore 10 alle 11 i numeri da 1010 a 1017 — dalle ore 11 alle 12 i numeri da 1018 a 1025 — dalle ore 12 alle 13 i numeri da 1026 a 1033 — dalle ore 13 alle 14 i numeri da 1034 a 1041 — dalle ore 14 alle 15 i numeri da 1042 a 1049 — dalle ore 15 alle 16 i numeri da 1050 a 1057 — dalle ore 16 alle 17 i numeri da 1058 a 1065.

Nonostante la viva raccomandazione di attendersi ad un tale ordine, dato il numero delle persone addette al servizio, la distribuzione non poté seguire con regolarità e vennero alcuni numeri distribuiti in ritardo.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario si era recato a desinare, i ladri, entrati nel negozio di seleria di Attilio Zorzi in Corso V. E. 21, vi rubarono merce per valore di 100 lire.

Protrazione d'orario — L'autorità militare ha concesso che a partire da stasera i ristoranti, caffè e bar possano protrarre la loro chiusura alle ore 23.

La morte di un prigioniero — Giunse notizia che il giovane Silvio Ghini d'anni 27 granatiere prigioniero in Austria è morto giorni or sono.

Buona pesca — In questi giorni sul Garda i nostri pescatori hanno visto compensate le loro fatiche. Una comitiva di bardiolenesi ha raccolto ben sette quintali di sardine.

Ricompensa militare — Il fuelliere Franca Silvio di Garda, caduto a Monte Majò durante il taglio di reticolati nemici, è stata assegnata la medaglia al valore.

Promozione — Il tenente concittadino Augusto Ferraro, d'artiglieria, già ferito sul Carso, è stato ora promosso capitano.

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Tessere anonarie — Ieri mercoledì continuò la distribuzione delle tessere anonarie secondo l'ordine stabilito col manifesto già pubblicato e cioè:

Dalle ore 9 alle 10 i numeri da 1002 a 1009 — dalle ore 10 alle 11 i numeri da 1010 a 1017 — dalle ore 11 alle 12 i numeri da 1018 a 1025 — dalle ore 12 alle 13 i numeri da 1026 a 1033 — dalle ore 13 alle 14 i numeri da 1034 a 1041 — dalle ore 14 alle 15 i numeri da 1042 a 1049 — dalle ore 15 alle 16 i numeri da 1050 a 1057 — dalle ore 16 alle 17 i numeri da 1058 a 1065.

Nonostante la viva raccomandazione di attendersi ad un tale ordine, dato il numero delle persone addette al servizio, la distribuzione non poté seguire con regolarità e vennero alcuni numeri distribuiti in ritardo.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario si era recato a desinare, i ladri, entrati nel negozio di seleria di Attilio Zorzi in Corso V. E. 21, vi rubarono merce per valore di 100 lire.

Protrazione d'orario — L'autorità militare ha concesso che a partire da stasera i ristoranti, caffè e bar possano protrarre la loro chiusura alle ore 23.

La morte di un prigioniero — Giunse notizia che il giovane Silvio Ghini d'anni 27 granatiere prigioniero in Austria è morto giorni or sono.

Buona pesca — In questi giorni sul Garda i nostri pescatori hanno visto compensate le loro fatiche. Una comitiva di bardiolenesi ha raccolto ben sette quintali di sardine.

Ricompensa militare — Il fuelliere Franca Silvio di Garda, caduto a Monte Majò durante il taglio di reticolati nemici, è stata assegnata la medaglia al valore.

Promozione — Il tenente concittadino Augusto Ferraro, d'artiglieria, già ferito sul Carso, è stato ora promosso capitano.

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Tessere anonarie — Ieri mercoledì continuò la distribuzione delle tessere anonarie secondo l'ordine stabilito col manifesto già pubblicato e cioè:

Dalle ore 9 alle 10 i numeri da 1002 a 1009 — dalle ore 10 alle 11 i numeri da 1010 a 1017 — dalle ore 11 alle 12 i numeri da 1018 a 1025 — dalle ore 12 alle 13 i numeri da 1026 a 1033 — dalle ore 13 alle 14 i numeri da 1034 a 1041 — dalle ore 14 alle 15 i numeri da 1042 a 1049 — dalle ore 15 alle 16 i numeri da 1050 a 1057 — dalle ore 16 alle 17 i numeri da 1058 a 1065.

Nonostante la viva raccomandazione di attendersi ad un tale ordine, dato il numero delle persone addette al servizio, la distribuzione non poté seguire con regolarità e vennero alcuni numeri distribuiti in ritardo.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario si era recato a desinare, i ladri, entrati nel negozio di seleria di Attilio Zorzi in Corso V. E. 21, vi rubarono merce per valore di 100 lire.

Protrazione d'orario — L'autorità militare ha concesso che a partire da stasera i ristoranti, caffè e bar possano protrarre la loro chiusura alle ore 23.

La morte di un prigioniero — Giunse notizia che il giovane Silvio Ghini d'anni 27 granatiere prigioniero in Austria è morto giorni or sono.

Buona pesca — In questi giorni sul Garda i nostri pescatori hanno visto compensate le loro fatiche. Una comitiva di bardiolenesi ha raccolto ben sette quintali di sardine.

Ricompensa militare — Il fuelliere Franca Silvio di Garda, caduto a Monte Majò durante il taglio di reticolati nemici, è stata assegnata la medaglia al valore.

Promozione — Il tenente concittadino Augusto Ferraro, d'artiglieria, già ferito sul Carso, è stato ora promosso capitano.

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Tessere anonarie — Ieri mercoledì continuò la distribuzione delle tessere anonarie secondo l'ordine stabilito col manifesto già pubblicato e cioè:

Dalle ore 9 alle 10 i numeri da 1002 a 1009 — dalle ore 10 alle 11 i numeri da 1010 a 1017 — dalle ore 11 alle 12 i numeri da 1018 a 1025 — dalle ore 12 alle 13 i numeri da 1026 a 1033 — dalle ore 13 alle 14 i numeri da 1034 a 1041 — dalle ore 14 alle 15 i numeri da 1042 a 1049 — dalle ore 15 alle 16 i numeri da 1050 a 1057 — dalle ore 16 alle 17 i numeri da 1058 a 1065.

Nonostante la viva raccomandazione di attendersi ad un tale ordine, dato il numero delle persone addette al servizio, la distribuzione non poté seguire con regolarità e vennero alcuni numeri distribuiti in ritardo.

Il Salotto della Basilica riaperto — La Commissione delle Belle Arti ha concesso la riapertura del salotto della Basilica, che era stato chiuso per lavori di restauro.

Il salotto sarà riaperto entro pochi giorni e sarà aperto al pubblico.

Teatro "Erelini" — Ieri, nella esecuzione di "Cavalleria" e "Pagliacci", si fecero onore tutti gli artisti ed a speciale plauso del pubblico fu fatto segno l'attore signor Gallo.

Funzione commemorativa — Treviso — Ci scrivono, 18:

Stamane alle 11 nella Chiesa dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la funzione commemorativa delle prime vittime della guerra.

La cerimonia fu presieduta dal sindaco e fu molto solenne per il numero dei partecipanti.

Turno settimanale delle macellerie — Il Municipio comunale: Nei giorni di giovedì e venerdì 20 corr. e dalle ore 8 alle 10 rimarrà aperta la macelleria della Ditta Tomba Attilio situata in Piazza S. Vito per la somministrazione della carne agli animali.

La buona azione di un esploratore — Pietro Ballestrin, capo gruppo attivo nella Sezione dei Giovani Esploratori, ha rinvenuto per terra in Vicolo S. Gregorio un inviolato contenente lire 90 in biglietti di Banca. Il giovane esploratore si affrettò a depositare la somma al Municipio.

Società degli Amici della Musica — L'annuale rappresentazione scenica della Società degli Amici della Musica, che si terrà il 25 e 26 corrente, sarà di grande interesse.

Quattro arresti per un furto — Dai carabinieri di Prato della Valle fu rosso ieri tratti in arresto Giacomo Pasquale di anni 47, la moglie sua Emma Zorzanelli, di anni 35, l'amico dei due coniugi Giuseppe Caudel, di anni 52, e l'amante del Caudel, tale Virginia Rozzani, di anni 41.

Costoro, recatisi nell'osteria esercitata da certa Angela Zanovello in via Paleocapa 34, avrebbero approfittato di un momento d'assenza dell'ostessa e avrebbero rubato dalla cassa di un suo genitore il porta-

monete contenente un centinaio di lire. La Zanovello, si sarebbe accorta del furto, ed avrebbe avvertito i carabinieri che, accorsi, trovarono in arresto i quattro amici.

VERONA — Ci scrivono, 18:

Un ladro in un negozio — Mentre il proprietario

I francesi riportano nuovi successi

Violenti attacchi tedeschi respinti

I progressi dei francesi su tutto il fronte

Parigi, 19

Un comunicato ufficiale delle ore 23, di ieri, dice:

A sud di Saint Quentin dopo un vivissimo bombardamento, i tedeschi hanno attaccato le posizioni ad est di Coucy. Il loro primo tentativo, arrestato di netto dai nostri fucili, è stato seguito da un secondo più violento, durante il quale gruppi nemici sono riusciti a penetrare nei nostri elementi più avanzati. Immediatamente tutti gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri e la nostra linea è stata integralmente ristabilita.

Tra Soissons e Auberive abbiamo perseguito energicamente la nostra azione in vari punti, malgrado il tempo persistente. Ad ovest del fronte d'attacco queste operazioni hanno ottenuto un più brillante successo.

A nord di Chaulanque le nostre truppe hanno preso il villaggio di Ostel e ricacciato il nemico ad un chilometro a nord. Braye en Laonnais è stato parimenti conquistato, come pure il terreno ad est, fino ai dintorni di Craonne. Sotto l'energica pressione della nostra fanteria e la azione micidiale dei nostri cannoni, il nemico ha ripiegato in disordine, abbandonando importante materiale e lasciando in nostre mani un deposito di viveri. Un solo reggimento ha fatto 300 prigionieri, appartenenti a sette diversi reggimenti. Abbiamo catturato 19 cannoni, 5 dei quali pesanti.

A sud di Laffaux le nostre truppe, coperte a sud dalla cavalleria divisionale, sono riuscite a scompigliare il nemico e ad impadronirsi di Nanthel la Jasse.

Infine, sulla riva sud dell'Aisne, un attacco vivacissimo condotto ci ha valso la testa di ponte organizzata dal nemico fra Condé e Vailly, al pari di tutta quest'ultima località.

Nella foresta di Ville au Bois le importanti unità da noi circondate hanno dovuto abbassare le armi.

Cento ottanta mitragliatrici e 1300 prigionieri, che costituivano la difesa di un bosco, sono stati così catturati.

Verso le 16 e mezzo, i tedeschi hanno lanciato un violento contrattacco con l'obiettivo di due divisioni sulle nostre posizioni, tra Juvincourt e l'Aisne. I nostri fucili di sbarramento e di mitragliatrici hanno infranto l'attacco ed inflitto perdite sanguinose al nemico, che non ha potuto raggiungere in alcun punto le nostre linee. Ad est di Coucy la brigata Russa ha completato i suoi successi, impadronendosi di un'opera fortificata e facendo prigionieri.

Durante le operazioni in tutta questa regione, abbiamo catturato 24 cannoni pesanti e da campagna; 3 cannoni da 150 mm, muniti di 1000 colpi per pezzo, sono stati raccolti contro il nemico dai nostri artiglieri.

In Champagne abbiamo occupato parecchi punti isolati di resistenza e presi punti di appoggio: 200 cannoni, di cui otto pesanti, ed altri 500 prigionieri sono caduti nelle nostre mani. La cifra dei prigionieri validi condotti nelle retrovie dal principio della battaglia, supera attualmente i 17.000, e 75 cannoni sono stati finora enumerati.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

A sud e a sud-ovest di Saint Quentin grande attività delle due artiglierie. In scontri di pattuglie sui margini della Haute Foret de Coucy facciamo prigionieri.

Fra l'Aisne e Chemin des Douves continuiamo a progredire a nord di Vailly e di Ostel. Un attacco nemico nella regione di Kourlecon fu arrestato di netto dai nostri mitragliatori. Più ad est i tedeschi lanciarono ieri verso le 18 un violentissimo attacco contro le nostre posizioni dell'altipiano di Vauclerc, falciato dai nostri fucili; le ondate degli assalitori furono ricacciate con gravi perdite e non poterono avvicinarsi alle nostre linee.

Durante la notte vivaci azioni di artiglieria nei settori di Saigneul, del Codat e della Pompele.

In Champagne proseguimmo nei nostri successi nel massiccio di Moronviller. I nostri attacchi riuscirono ovunque. Prendemmo il monte Haut e parecchie altre ad est della quota 227 nei dintorni a sud di Moronviller.

Durante i combattimenti di questa notte le prendemmo due altre batterie tedesche ed indifendibili, fra Soissons e Auberive, dodici nuove divisioni tedesche.

Nella regione di Saint Mihiel, un tentativo nemico sulla batteria di Romainville fu respinto dai nostri fucili. Il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani.

L'irresistibile spinta

Parigi, 19

Malgrado il tempo sempre esecrabile, fra la pioggia, il fango ed il vento, l'offensiva francese ha dato ieri risultati forse anche più belli di quelli dei giorni precedenti. Ovunque vi fu un attacco, il nemico cedette sotto l'irresistibile spinta ed abbandonò importanti posizioni per la difesa e tutta riva nord dell'Aisne è caduta, fra l'altro, nelle mani dei francesi.

Combattimenti particolarmente vivi si sono svolti fra Reims e Soissons. Le truppe, che hanno compiuto uno sforzo superbo, si sono impadronite di tutte le difese nemiche, delle località e delle altre prestabilite ed hanno cominciato a dar la scalata all'altopiano a nord di Vailly ove hanno guadagnato parecchie centinaia di metri.

Nel settore vicino al successo è stato pure compiuto, avendo i soldati ricacciati i tedeschi fino a Courcourt, seconda posizione tedesca.

Nella regione di Ville au Bois lo spazzamento della foresta per due chilometri

Il bollettino di Cadorna

Roma 19
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 19 Aprile.

In Valle Lagarina nuovi ed efficaci tiri dei nostri maggiori calibri contro la stazione di Galiano provocarono vasti incendi, che, alimentati da forte vento, hanno assunto proporzioni considerevoli.

Sono segnalati piccoli scontri in Valtarsa, nella vallata di Rio Freddo (Torrente Poiana-Astico), nelle vicinanze del Passo del Cavallo (Testata del Sul); prendemmo qualche prigioniero.

Sulla fronte Giuliana l'attività delle artiglierie fu anche ieri intensa nella zona di Gorizia.

Sul Carso, col favore delle tenebre, nostri piccoli nuclei, attraversati i reticolati di una posizione avanzata nemica a nord di Castagnavizza, la occuparono di sorpresa, facendone prigionieri i difensori ed impadronendosi di armi e di munizioni.

Una nostra squadriglia aerea bombardò baraccamenti nemici nelle vicinanze di Chiappovano, Dorimberga, Riemberga e Omonio. I velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

Firmato: Generale CADORNA

I comunicati tedeschi

Basilea, 19

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale in data di ieri sera:

Verso Arras nulla di nuovo. Sul fronte dell'Aisne un attacco notturno procurò al nemico alcuni guadagni di terreno verso Berry. Dalle due parti di Craonne, dopo un primo attacco francese della mattina, che non riuscì, ne è in corso un secondo.

Nella Champagne anche nuovi combattimenti cominciarono durante la giornata.

Un comunicato in data d'oggi dice:

Sul fronte delle Fiandre e dell'Artois l'attività del combattimento in seguito alla pioggia e alle tempeste fu viva soltanto in pochi settori.

Nella notte dal 17 al 18 corr. i francesi riuscirono in un attacco locale presso Brate. Durante la giornata su parecchi punti del fronte all'altezza del Chemin des Dames reiterati attacchi nemici presso Craonne condotti con speciale accanimento non riuscirono. Presso Ville au Bois, le cui posizioni boschive non convenivano, ci siamo stabiliti su una linea di fortificazione situata più indietro. Presso Brinot vi furono assalti non riusciti dei russi combattenti in Francia.

Nella Champagne si svolsero nel pomeriggio di ieri a nord e a nord ovest di Auberive nuovi combattimenti che continuarono nella notte di ieri e che aumentarono di violenza stamane, essendo state messe in linea nuove forze.

La morte di von Bissing

Basilea, 19

Si ha da Bruxelles in data di ieri: Stasera alle ore 8.30 è morto il Governatore generale Von Bissing.

Ritirata tedesca in Romania?

Braila e Focsciani incendiate

Pietrogrado, 19

Si ha da Jassy che i tedeschi hanno incendiato Braila e Focsciani. I circoli militari romeni considerano questo atto come un sintomo della prossima ritirata dei tedeschi.

Le cause dell'eventuale ritirata

Roma, 19

Commentando il telegramma da Pietrogrado secondo il quale i tedeschi avrebbero incendiato Braila e Focsciani in Romania, per cui i circoli militari romeni credono ad una prossima ritirata tedesca in Romania, il «Giornale d'Italia» scrive:

La ritirata dei tedeschi in Romania potrebbe spiegarsi in due modi: anzitutto la pressione franco-inglese e ormai tale da costringere i tedeschi a raccogliere tutte le forze disponibili al fronte occidentale. Difatti le ultime notizie dei giornali francesi segnalano l'arrivo in Francia di truppe tedesche provenienti dal fronte orientale del Balcas. Di più è probabile che i tedeschi, in previsione di una vigorosa offensiva russo-romena sulla linea del Sereth, non potendo mantenerne impegnate forze rilevanti per affrontarla con successo, abbiano deciso di adottare anche in Romania la tattica impiegata ora in Francia, distruggendo le città ed i villaggi della regione che calcolano di dover abbandonare. E' da aggiungere che l'esercito romeno ha avuto durante l'inverno il modo di riorganizzarsi e di prepararsi a nuove azioni importanti ed è ora pronto a sostenere la lotta a fianco dei russi per la liberazione della patria.

La fine dello sciopero in Germania

Zurigo, 19

Le «Neueste Muenchener Nachrichten» hanno da Berlino che allo sciopero parteciparono 250 mila operai. Il lavoro fu ripreso dopo che Michaelis ebbe dato assicurazioni che sarà provveduto affinché non manchino almeno il pane, la carne e le patate nelle razioni stabilite, che saranno sequestrate le provviste, che saranno vietate le vendite clandestine, che gli operai saranno rappresentati nella commissione municipale dei viveri.

Il «Vorwaerts» reca che lo sciopero fu spontaneo. Lunedì il lavoro fu sospeso in 300 fabbriche fornitrici dell'esercito. I metallurgici scioperanti erano 210 mila.

Una seduta segreta alla Camera dei Comuni

Londra, 19

Alla Camera dei Comuni Bonar Law dichiarò che il Governo ha deciso di tenere una seduta segreta della quale nella settimana prossima annuncerà la data.

Rispondendo ad analoghe interrogazioni, Bonar Law dichiarò che la situazione della Grecia è oggetto di attenta considerazione da parte degli alleati. Oggi dichiarazione in proposito sarebbe nel momento prematuro, ma siccome il Governo ritiene nel momento opportuno che la Camera dei Comuni si riunisca in seduta segreta, si potrà allora approfittare dell'occasione per discutere la situazione della Grecia.

Ginnel chiede se gli Stati Uniti partecipino alla discussione con gli alleati. Bonar Law risponde negativamente, ma aggiunge che appena sarà concluso l'accordo con gli Stati Uniti questi saranno consultati su tutte le questioni nei quali i loro interessi siano in gioco.

Il movimento dei piroscafi nei porti britannici

Londra, 19

L'Ammiragliato annuncia che nella settimana finita il 14 corrente 2379 navi entrarono nei porti del Regno Unito e 2331 ne uscirono. Dieci nuove navi superiori alle 1000 tonnellate e nove al di sotto furono affondate. Quindici furono attaccate senza successo. Dodici battelli da pesca furono affondati.

Il Governo e il popolo russo decisi a lottare fino alla vittoria

Pietrogrado, 19

Il Presidente del Consiglio principe Lvoff ed altri membri del Governo hanno ricevuto i rappresentanti dei partiti socialisti francesi ed inglesi.

Il rappresentante degli operai inglesi Sanders, salutando il Governo provvisorio a nome degli operai inglesi e di tutta la popolazione democratica della Inghilterra, ha rilevato che questa è la prima volta che la vittoria è stata annunciata da una vittoria d'ora in poi ogni eventualità di guerra. Gli operai inglesi, ha detto Sanders, spargono il loro sangue e lavorano non per scopi di conquista e di asservimento ma per gli ideali della libertà e della democrazia.

Siamo lieti che in questa lotta la democrazia inglese proceda fianco a fianco con le democrazie alleate.

Il rappresentante socialista francese Koutet ha detto, fra l'altro: I democratici francesi si rendevano conto che l'alleanza franco-russa era necessaria per l'equilibrio europeo, nondimeno tale alleanza poteva difficilmente essere cordiale fin tanto che la Russia era sottoposta al dispotismo. Anche allora però noi cercavamo di unirci al popolo russo, soggiogato dal czarismo ora rovesciato.

In questa guerra mondiale il solo entusiasmo non basta, ma esso deve essere completato dalla solidarietà morale e dalla unità degli scopi. La Francia libera e democratica alleanza alla Russia libera e democratica lotta energicamente fino alla fine, fino alla vittoria sul militarismo, per la libertà di tutti i popoli e per la abolizione della guerra sopra la terra.

Le dichiarazioni di Miliukoff

In nome del Governo provvisorio il Ministro degli Affari Esteri Miliukoff, salutando gli ospiti francesi ed inglesi, ha detto:

Poco tempo è trascorso dalla nostra visita in Inghilterra ed in Francia ove discutemmo con voi le questioni della guerra. Sentivamo allora che voi avevate fiducia in noi perché ci conoscevate personalmente. Sentivamo nondimeno che la vostra fiducia era turbata dalla diffidenza verso le forze oscure del czarismo. Attualmente tutto è cambiato, i nostri voti comuni sono realizzati; alla unione della democrazia dell'Europa si aggiunge una nuova forza cioè la Russia libera.

Noi comprendiamo come al momento della rivoluzione e dello scioglimento dell'antico regime in Russia voi abbiate potuto concepire il timore che noi, vostri alleati, perdessimo la forza di resistenza. Così vi siamo particolarmente riconoscenti per il vostro arrivo e della vostra dichiarazione che l'epoca di rivolgimento che attraversa la Russia non vi ispira alcun timore.

Di ritorno nella vostra Patria vi prego di assicurare che la Russia libera è divenuta doppiamente più forte perché la democratizzazione di tutte le sue istituzioni e di dire che essa resisterà a qualsiasi rovescio che la guerra impliché e che, malgrado la rivoluzione, noi tendiamo verso lo stesso scopo principale che la guerra impone.

Possiamo dire che il Governo provvisorio tenderà con la maggiore intensità all'annientamento del militarismo tedesco, perché il nostro ideale consiste nell'eliminare nell'avvenire ogni possibilità di guerra. Il nostro attuale problema sta nell'organizzare le forze della difesa scosse dalla rivoluzione. Noi andremo incontro al nemico con forza raddoppiata convinti della prossima vittoria.

Il Ministro Kerensky

Dopo il discorso di Miliukoff, che è stato accolto con entusiasmo dai membri delle delegazioni, il Ministro della Giustizia Kerensky, prendendo la parola, ha detto:

Vi saluto in nome della democrazia e dei socialisti russi. Sono il solo del Gabinetto la cui opinione non coincide sempre con l'opinione della maggioranza. Finora il Governo autocratico parlò in nome del popolo russo. In quest'epoca la democrazia russa fu costretta a lavorare nell'interno del paese nel

lavoro esigendo l'immediato rovesciamento del czarismo. Voi dovete sapere che la democrazia russa è attualmente padrona della terra russa. Noi abbiamo deciso di mettere fine per sempre nel nostro paese a tutti i tentativi di imperialismo e di usurpazione, perché non vogliamo l'asservimento di nessuno e serviamo le idee della libertà, eguaglianza e fratellanza di tutti i popoli.

L'entusiasmo che anima la democrazia russa deriva dalla coscienza che il sogno della fratellanza dei popoli di tutto il mondo è prossimo alla sua attuazione. Le democrazie del mondo comprenderanno che non potrebbe più esistere ostilità fra di loro. I democratici russi si metteranno sino alla fine sulle posizioni proclamate nella dichiarazione del Governo provvisorio e del Consiglio dei delegati operai e militari. Noi ammetteremo il ritorno dall'antico sciamatismo del ritorno dall'antico sciamatismo di comunicare i veri sentimenti del popolo russo ai vostri Governi ed agli operai inglesi e francesi.

Il discorso di Kerensky fu caldamente applaudito.

L'insidia austro-tedesca

La stampa considera le note ufficiose della Germania e dell'Austria-Ungheria circa la possibilità di conciliare i loro scopi di guerra con quelli della Russia come una bassa manovra ed una perfida ipocrisia.

Il Reich ricorda che il Governo provvisorio non ha alcun scopo di conquista, in piena ed piena solidarietà con le idee sostenute dai rappresentanti dei paesi dell'Intesa: Asquith, Briand e Grey. Da questa dichiarazione il nemico deduce precipitosamente il desiderio della Russia di una pace separata, con note appena più abili dei proclami lanciati nelle trincee russe, invitando i contadini a ritornare ai villaggi per dividere le terre dei proprietari. Tali note ufficiose non avranno alcun successo, costituiranno un ingenuo tentativo di gettare la discordia fra la Russia ed i suoi alleati.

Il Reich rileva la mostruosa ipocrisia con la quale l'Austria-Ungheria dichiara di proporsi lo scopo di lasciare ai popoli la libertà di regolare i propri destini, ciò che è l'intento della guerra proclamata dal governo provvisorio russo. I nemici cercano di evitare ogni indicazione concreta poiché si astengono dal dare una risposta precisa all'appello del presidente Wilson.

Il popolo russo sa perché esso continua nella lotta mortale: esso rispetta l'obbligo che deriva dalla alleanza e non intende di rinunciare ai suoi diritti.

Il Don scrive: I comunicati nemici osano di sviare l'opinione pubblica, ritenendo molti circa le loro mire di annessione. Senza dubbio le note delle democrazie sono meno aggressive della proposta di pace dello scorso anno; però pur dimostrando una diminuzione dei loro appetiti di conquista, i nemici non offrono alcuna garanzia per l'avvenire. Il popolo russo non ha bisogno di consolazioni per quanto riguarda le operazioni sul campo di battaglia, perché il paese non desidera affatto di rinforzare la propria libertà col concorso delle baionette tedesche. Noi sapremo riparare da noi stessi al seacero dello Stoccolma e i popoli coinvolti nella lotta sapranno far ritornare alla ragione gli scervellati paladini dell'imperialismo.

Contro le mene pacifiste

Commentando il ritorno in Russia dell'emigrato politico Lesine, che il Governo di Berlino autorizzò a questo scopo ad attraversare con ogni possibile facilitazione la Germania, i giornali critico-americani le sue dichiarazioni relative alla pace e alla rivoluzione russa.

La Russia Volia rileva che il discorso fatto da Lesine, appena rientrato in patria, per raccomandare al Governo provvisorio di sollecitare la pace con la Germania, ha profondamente rivoltato tutti coloro ai quali è caro l'avvenire della Russia.

Ascoltando Lesine, dice il giornale, abbiamo compreso la premura con la quale le autorità germaniche consentivano il passaggio del territorio tedesco a quest'uomo ed ai suoi compagni che il Governo di Guglielmo II considera come colomba di pace molto utile per gli interessi della Germania.

Lo stesso giornale dichiara che non vede grandi differenze fra Lesine e l'ex ministro Sturmer, perché entrambi cercarono di imporre ad ogni costo alla Russia una pace vergognosa e svantaggiosa. Il giornale termina dicendo che se la politica di Lesine e dei suoi partigiani fosse attuata, non potrebbe avere che una sola conseguenza e cioè: la disfatta militare della Russia, la rottura degli alleati, il trionfo definitivo di Guglielmo II e la trasformazione della Russia in una colonia tedesca.

Il Reich domanda pure a Lesine ed ai suoi compagni perché prima di traversare la Germania non riflettessero alla possibilità di un loro ritorno in patria, se che consentì così facilmente il passaggio nel suo territorio a cittadini di un paese ostile. Ciò prova, dice il giornale, quanto questi signori siano estranei agli interessi del loro paese e quanto siano indifferenti ai flutti di sangue che il loro popolo versa. Sappia Lesine, termina il Reich, che giannai la via verso il cuore e la coscienza della nazione russa è passata per la Germania.

La Veltchina Vremia constata che i socialisti di tutto il mondo sono indignati, e si capisce il perché, dell'attitudine e dei discorsi di Lesine e dei suoi accoliti e del loro viaggio di trionfo attraverso la Germania. Esso, dice il giornale, che è un uomo che profitta della protezione dei due più grandi malfattori del mondo: Guglielmo II e Hindenburg, non potrà guadagnarsi le simpatie del popolo russo né farlo associare alle sue idee.

La cooperazione degli aviatori alle vittorie inglesi

Londra, 19

Il Daily News ha dal fronte britannico: Mercoledì il tempo ha continuato ad esser pessimo. Una continua pioggia ha avvolto tutto in una fitta nebbia e ci ha tolto tutti i vantaggi che ci dà abitualmente il dominio dell'aria. Abbiamo adesso un terreno elevato che domina il campo di battaglia ed un dominio dell'aria così completo come durante la battaglia della Somme. Gli apparecchi nemici traversano appena una dozzina di volte ogni giorno le nostre linee. Appena un aeroplano tedesco giunge sopra le nostre linee, si affretta ad allontanarsi. Dal principio della battaglia di Arras abbiamo attraversato 400 volte al giorno le linee tedesche, non con voli affrettati, ma con lunghe ricognizioni che ci hanno permesso di fare utili osservazioni e di prendere migliaia di fotografie. Inoltre abbiamo fatto lunghe e profonde incursioni al di sopra del territorio tedesco. Ai nostri aviatori, più che ad ogni altro, siamo debitori dell'ampiezza della nostra vittoria, perché le informazioni degli aviatori permettono di distruggere i cannoni del nemico e di indebolire le sue posizioni. Ovunque, lungo le posizioni tedesche di cui ci siamo impadroniti, si vedono cannoni pesanti tedeschi demoliti dai nostri colpi diretti, mitragliatrici ridotte in pezzi. Tutto ciò è il risultato delle nostre osservazioni aeree. Abbiamo già catturato 230 cannoni.

Per quanto vaghe ed indefinite fossero le affermazioni contenute nel manifesto del governo russo, pure Berlino vi si aggrappò, come il naufrago afferra una meschina tavola di legno. E subito furono involtate trattative con Vienna per concordare la pubblicazione simultanea di una nota ufficiale, emanante da Berlino e da Vienna, per far sapere al popolo russo che i Governi degli Imperi Centrali erano pienamente d'accordo col contenuto di quel manifesto, il quale, secondo loro, poteva costituire benissimo il punto di partenza per avviare trattative per la conclusione di una pace separata con la Russia.

La repubblicana del Governo tedesco fa tale che, nella sua nota ufficiale, pubblicata dalla Norddeutsche Allgemeine Zeitung, per ingraziarsi le simpatie russe, presentò la recente vittoria sullo Stoccolma come un fatto puramente locale, al quale bisognava attribuire un'importanza secondaria.

Questa nota ufficiale ha provocato nel la stampa pangermanista conservatrice una vera esasperazione. La Deutsche Zeitung, le Berliner Neueste Nachrichten insorgono violentemente contro l'articolo della Norddeutsche Allgemeine Zeitung. Nella Deutsche Zeitung, il conte Reventlow esprime la sua disapprovazione con una brutalità sorprendente. Egli non sa comprendere perché il governo si mostri tanto strisciante verso la Russia; ciò che maggiormente lo irrita, è il tentativo fatto dal governo di svalutare la vittoria dello Stoccolma.

Anche la Tagliche Rundschau, altro organo conservatore pangermanista, esorta a non voler domandare la pace ad ogni costo.

Il partito della maggioranza socialista poi, sembra invaso da un vero parossismo. I suoi capi intravedono la possibilità di esercitare un'influenza decisiva sui socialisti russi e di provocare con questo mezzo la conclusione della pace separata dalla Russia. Il Vorwaerts reca quasi ogni giorno un caldo appello all'indirizzo dei compagni russi. Bisogna che essi sappiano — legge il Vorwaerts del 16 corrente — che il partito più potente della Germania è risultato nel modo più categorico ad opporsi a qualsiasi politica di conquista. Esso preannuncia la convocazione di una conferenza russo tedesca per iniziare le trattative di pace. A questa conferenza, i due Stati converrebbero con parità di diritti ed è certo che da quella partita risulterebbero le condizioni definitive della pace. E il Vorwaerts continua a dichiarare che la democrazia russa può contare con certezza sull'appoggio efficacissimo della democrazia tedesca.

Già altre volte, il socialismo tedesco aveva fatto dichiarazioni analoghe ai socialisti francesi esortandoli ad opporsi agli armamenti e promettendo loro che il giorno in cui fosse scoppiata una guerra fra i due paesi, la «Social Democrazia» germanica sarebbe insorta per impedire il conflitto. Allo scoppio della guerra attuale, abbiamo visto come furono mantenute quelle promesse. Se ne ricorderanno ora i russi?

Non è soltanto a mezzo della stampa che i socialisti cercano di sviluppare una intensa attività per convincere i compagni russi ad esercitare la massima pressione in favore della cessazione della guerra. Essi spiegano uno zelo straordinario nella propaganda verbale. Sono dei continui viaggi dei capi socialisti fra Berlino e Stoccolma. La politica tedesca tanto meticolosa nell'uscire dall'impero, è invece di una larghezza fenomenale per tutti i socialisti russi che vogliono attraversare l'impero per recarsi a Stoccolma, onde sviluppare la propaganda in favore della pace estrema russo, che accorrono alla loro volta verso la capitale svedese. Due giorni o sono, il noto estremista russo, Linen, fece il viaggio dalla frontiera svizzera alla Svezia, accompagnando «trenta compagni», muniti di regolari salvacordoli, rilasciati con tutta premura dalle autorità tedesche. Il Linen si reca ora in Russia, ma ha promesso di essere di ritorno fra quindici giorni a Stoccolma e di condurre seco un buon contingente di pacifisti del partito estremo russo.

Si capisce in parte tanto zelo da parte dei socialisti della maggioranza, perché, se mai avessero da riuscire nel loro intento, potrebbero vantarsi di avere salvato la patria.

Non tutti però si lasciano sedurre da

Tecnici e ferrovieri americani in Russia

Washington, 19

In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di Wilson saranno inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee ferroviarie russe.

La pace separata è inconcepibile

Washington, 19

Il Governo ha ricevuto assicurazioni che nelle condizioni attuali è inconcepibile che il Governo provvisorio russo possa accettare aperture dei delegati socialisti austro-tedeschi proponenti di trattare una pace separata. Lungi dall'avere intenzione di concludere una qualsiasi pace sulla base delle forme di governo esistenti in Germania ed in Austria, i socialisti russi avanzati desiderano di portare in questi due Paesi le loro idee di democratizzazione, in seguito all'appello dei socialisti austriaci e tedeschi, e di chiedere loro di insorgere contro i due Imperi autocratici.

Il fermo proposito dell'esercito di lottare fino alla vittoria

Pietrogrado, 19

Il generale Alexeieff, in occasione della Pasqua ortodossa, inviò al Presidente del Consiglio Principe Lvoff un telegramma nel quale lo assicura che l'esercito e la flotta impiegheranno tutte le loro forze per compiere il loro dovere verso la Patria e il Governo e faranno l'impossibile per vincere il nemico.

La pace separata è inconcepibile

Washington, 19

Il Governo ha ricevuto assicurazioni che nelle condizioni attuali è inconcepibile che il Governo provvisorio russo possa accettare aperture dei delegati socialisti austro-tedeschi proponenti di trattare una pace separata. Lungi dall'avere intenzione di concludere una qualsiasi pace sulla base delle forme di governo esistenti in Germania ed in Austria, i socialisti russi avanzati desiderano di portare in questi due Paesi le loro idee di democratizzazione, in seguito all'appello dei socialisti austriaci e tedeschi, e di chiedere loro di insorgere contro i due Imperi autocratici.

Tecnici e ferrovieri americani in Russia

Washington, 19

In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di Wilson saranno inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee ferroviarie russe.

La pace separata è inconcepibile

Washington, 19

Il Governo ha ricevuto assicurazioni che nelle condizioni attuali è inconcepibile che il Governo provvisorio russo possa accettare aperture dei delegati socialisti austro-tedeschi proponenti di trattare una pace separata. Lungi dall'avere intenzione di concludere una qualsiasi pace sulla base delle forme di governo esistenti in Germania ed in Austria, i socialisti russi avanzati desiderano di portare in questi due Paesi le loro idee di democratizzazione, in seguito all'appello dei socialisti austriaci e tedeschi, e di chiedere loro di insorgere contro i due Imperi autocratici.

Tecnici e ferrovieri americani in Russia

Washington, 19

In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di Wilson saranno inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee ferroviarie russe.

CRONACA CITTA' DI VENEZIA

CALENDARIO
Venerdì: S. Adalgisa.
Sabato: S. Anselmo.

Il rigagnolo d'oro

27ª lista delle offerte

Lionello Goldschmidt: orologio.
Col. Polse: orologio. Decorazione aurea (medaglia).
Famiglia Paganini: spilla uomo d'oro, spilla uomo d'argento dorato, 3 anelli, 2 medaglie, 1 catena, 3 rotondi.
Marchese Ferrero de Gubernatis: 3 bracciali, catena, 3 anelli, 1 medaglietta, orologio.
Marchese Ferrero de Gubernatis: spilla, 1 paio bottoni, 4 bottoncini.
Savio Attilio: anello d'oro in memoria del figlio Anello, solennemente di Francesco morto in Albania il 30 aprile 1919. Teresa Lazaroni ved. Cerutti: orologio antico.
Cap. R. B. P. C. Nicolò Ciani: medaglia sportiva.
Co. Carlo Brandolini: 3 anelli, 1 orecchino, 1 cerchio d'oro.
Ravanello Adele: 1 serpente argento dorato.
L. Tadini: 2 orecchini.
Carlo Zucchi ved. Jehan de Johannis: 1 bracciale, 1 paio orecchini.
Ginetta Soika: catenina.
Arnando Brunello: medaglia premio.
Dal Comune della Mira pervennero le seguenti offerte:
Della Giovanna Alessandro: una medaglia - Solvini Giovanni: un orologio - Cav. Guglielmo Sandroni: 1 orologio, 1 fermaglio, 1 paio orecchini - Battistella Luigi: rotondi.
Marchese Ferrero de Gubernatis - Savio Attilio - Dott. Carlo Candiani.

Catene d'oro

Marchese Ferrero de Gubernatis - Savio Attilio - Dott. Carlo Candiani.

La raccolta di rottami di metallo

La Commissione per la raccolta dei metalli deve provvedere a una nuova sistemazione del servizio per la raccolta e prege per questo quanti hanno cortesemente annunciato offerte e chieste che venissero ritirati il materiale disponibile, nonché gli speciali posti di ricevimento, a pazienti qualche giorno, assicurando che fra brevissimo la raccolta sarà regolarmente ed ininterrottamente ritrattata.

Lana per i nostri alpini

Il Conte Carlo Piovanello Busi offre lire duecento ai Laboratori Municipali per calze ai nostri valorosi soldati alpini. La Presidenza vivamente ringrazia.

Esequie di prodi

Soldato Minello Angelo
Nella Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca, ieri mattina alle 8.30 vennero celebrate le esequie in suffragio del soldato Minello Angelo morto eroicamente per la Patria. Intervenero rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili municipali e del Comitato di Assistenza e Difesa Civile. Per il Sindaco era il consigliere comunale cav. Rosmini.

Soldato Cancian Francesco

Ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Marino vennero celebrate le esequie in suffragio del soldato Francesco Cancian Francesco, d'anni 19, morto in seguito a lesioni contratte in servizio di guerra.

Intervenero rappresentanze civili e militari del Comitato di Assistenza. Per il Sindaco assisteva il consigliere comunale cap. Rosmini.

Notarono anche i genitori e parenti del valoroso estinto, insieme a numerosi amici, conoscenti e signori.

All'Istituto Malfatti

L'Istituto Malfatti, suscitando per l'involuta dimenticanza, rivolge vivo ringraziamento al sig. Luigi Trabacchi che, con arte inimitabile, scrisse il prologo per la festa organizzata dagli alunni dell'Istituto stesso.

Per gli indigenti

Lista delle offerte pervenute al Comune per soccorrere gli indigenti in causa della crisi cittadina:
Somma precedente L. 189.506,06 - Cav. Gino Toso e famiglia per versamento di lire 1917, 74 - Cav. Maestro Angelo Salvati per versamento di lire 1917, 74 - Emma e Marco Levi per versamento di lire 1917, 62 - Cesa Nina Ottolenghi Levi e figlia Emma per versamento di lire 1917, 62 - Angelo Ganz per versamento di lire 1917, 2 - Totale generale Lire 189.526,10.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria del Comune.

Esposizione delle Tre Venezie

Il successo davvero eccezionale ottenuto dall'Esposizione delle Tre Venezie e le numerosissime vendite fatte nei primi dieci giorni hanno indotto il Comitato Esecutivo di essa a rinnovarla in parte, sostituendo a parecchie delle opere vendute altre, non meno interessanti e caratteristiche, di Luigi Nono, Pietro Frasciamano, Bartolomeo Bezz, Ettore Tito, Giuseppe e Berio, Ciani, Francesco Sartori, Vettore, Zanetti Zilla, Lino e Luigi Salvatico, Vincenzo di Stefano, Alessandro Milesi, Angelo Alessandrini, Ferruccio Scattola, Augusto Sezzane, Giuseppe Miti-Zanetti, Emanuele Brugnoli, Genaro Faval, Guido Marussi, Raffaele Taleri, Emilio Marsili e Cesare Vianello.

La mostra sarà rinnovata per giovedì 19 corrente e rimarrà in tal giorno aperta al pubblico anche nelle ore della, cioè dalle 21 alle 23.

L'ordine dei Farmacisti in memoria di Dioscoride Vitali

Quest'Ordine Sanitario dei Farmacisti tiene a dichiarare, che nella commemorazione dell'illustre prof. Dioscoride Vitali, ferito a Bologna, era rappresentato ufficialmente dal Presidente dell'Ordine di quella città.

Ripete poi, come già fu pubblicato sul Bollettino della Camera Sanitaria, che quest'Ordine ha già deliberato in Consiglio di commemorare l'illustre estinto nella assemblea generale.

Doni al Museo Civico

Il sig. Federico Ravagnan ha offerto in dono, per il Museo Civico, due panni in uso a Venezia negli anni 1848-49 e la raccolta del giornale *La Gazzetta* organo ufficiale della Repubblica Veneta del 1848-49.

La Giunta Municipale ha accolto con viva gratitudine l'importante dono, che nel presente momento storico assume un significato speciale, ed esprime anche pubblicamente la gentile donatore vivissimi ringraziamenti.

Società Regionale Veneta per la pesca

Le condizioni del nostro mercato del pesce

Si riunì ieri sotto la Presidenza del commend. G. Bullo, Presidente Generale, il Consiglio della Società Regionale Veneta per trattare sui molteplici interessi sociali. Per incarico della Presidenza il comm. Levi Morenos riferì sull'azione svolta dalla Società per migliorare le condizioni del nostro mercato del pesce. Premesso che, in tempo ordinario, la nostra città riceveva i prodotti della pesca non solo dalla laguna di Venezia e dalle valli interne, ma anche da Marano, Lagunare, da Caorle, dal Polesine, dal Rottaro Veneto Romagnolo, dall'Istria e dalla Dalmazia, e negli ultimi anni persino da Arcachon e dal Mare del Nord - che tuttavia anche in tempi ordinari, a date le speciali condizioni del nostro mercato, il pubblico giustamente lamentava dell'alto costo di un alimento che avrebbe dovuto venderci a prezzo popolare - che la guerra ha stroncato i mercati del pesce di Venezia e di Chioggia, riducendoci alla sola produzione della laguna di Venezia e delle sue valli con limitazioni anche alla pesca vagantiva - che a compensare anche in piccola parte la soppressa importazione, non ebbe sufficiente vigore il divieto di esportazione dalla piazzaforte, - egli informò come, per dare un qualche aumento al quantitativo del nostro mercato, le Superiori Autorità abbiano concesso alla Società Regionale Veneta di Pesca di organizzare, in un breve tratto del nostro litorale ed in un ristretto perimetro, la pesca marittima, il cui esercizio però fu molto ostacolato da alcuni tempi, - come tuttavia la Società abbia potuto svolgere, anche in queste difficili condizioni di cose, azione molto utile cercando che il limitato prodotto che viene portato sulla piazza di Venezia abbia ad essere venduto direttamente al consumatore, ed evitando così la speculazione privata degli intermediari, la quale andrebbe ad aumentare l'alto prezzo già fatalmente imposto dalla deficienza di prodotto.

Il relatore disse poi quanto ha fatto la Presidenza perché la produzione consentita dalla pesca di mare e quella acquedotta nelle valli della laguna di Venezia, abbiano a costituire un naturale calmier per il mercato del pesce; e i dati numerici da lui esposti dimostrarono al Consiglio come effettivamente il mercato di Venezia abbia subito un miglioramento non indifferente da quando funziona la organizzazione economica predisposta ed invigilata dalla Società.

Il Presidente rispose esaurientemente alle interrogazioni del cav. Polidoro Zenaro, fatte a nome anche degli altri consiglieri di Chioggia, sulle cause che impedivano alla Società ad al suo organo l'edificazione alla città di Chioggia questo primo tentativo di organizzazione limitato sin qui alla Piazza di Venezia; spiegò inoltre con abbondanza di dati tecnici quanto sia provvido anche per la città di Chioggia il divieto posto dalle Superiori Autorità di esportare il novellame dalla Piazza di Venezia, tanto più che quest'anno il quantitativo normale del pesce novello entrato in laguna fu diminuito dalle condizioni climatiche.

Il cav. uff. don Eugenio Bellemo presentò una perentoria relazione sull'attività da lui svolta nella laguna quale Direttore di una Sezione della Scuola di Pesca sia per l'assistenza civile ai pescatori, sia per i sette corsi serali d'insegnamento per i figli dei marittimi.

Il segretario sig. Aldo Finzi riferì sulle condizioni del bilancio delle istituzioni sociali.

Una conferenza d'arte all'Università Popolare

Postdomani, domenica, alle ore 17 nella sala dell'Ateneo Veneto, il tenente prof. Roberto Papini, ispettore delle gallerie e del Museo di Roma, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Artisti d'oggi e artisti di domani».

Per le Levatrici

Oggi, la conferenza per le levatrici, avrà luogo nel Mantico comunale, alle 10, e alle 11, e alle 12, e alle 13, e alle 14, e alle 15, e alle 16, e alle 17, e alle 18, e alle 19, e alle 20, e alle 21, e alle 22, e alle 23, e alle 24, e alle 25, e alle 26, e alle 27, e alle 28, e alle 29, e alle 30, e alle 31, e alle 32, e alle 33, e alle 34, e alle 35, e alle 36, e alle 37, e alle 38, e alle 39, e alle 40, e alle 41, e alle 42, e alle 43, e alle 44, e alle 45, e alle 46, e alle 47, e alle 48, e alle 49, e alle 50, e alle 51, e alle 52, e alle 53, e alle 54, e alle 55, e alle 56, e alle 57, e alle 58, e alle 59, e alle 60, e alle 61, e alle 62, e alle 63, e alle 64, e alle 65, e alle 66, e alle 67, e alle 68, e alle 69, e alle 70, e alle 71, e alle 72, e alle 73, e alle 74, e alle 75, e alle 76, e alle 77, e alle 78, e alle 79, e alle 80, e alle 81, e alle 82, e alle 83, e alle 84, e alle 85, e alle 86, e alle 87, e alle 88, e alle 89, e alle 90, e alle 91, e alle 92, e alle 93, e alle 94, e alle 95, e alle 96, e alle 97, e alle 98, e alle 99, e alle 100, e alle 101, e alle 102, e alle 103, e alle 104, e alle 105, e alle 106, e alle 107, e alle 108, e alle 109, e alle 110, e alle 111, e alle 112, e alle 113, e alle 114, e alle 115, e alle 116, e alle 117, e alle 118, e alle 119, e alle 120, e alle 121, e alle 122, e alle 123, e alle 124, e alle 125, e alle 126, e alle 127, e alle 128, e alle 129, e alle 130, e alle 131, e alle 132, e alle 133, e alle 134, e alle 135, e alle 136, e alle 137, e alle 138, e alle 139, e alle 140, e alle 141, e alle 142, e alle 143, e alle 144, e alle 145, e alle 146, e alle 147, e alle 148, e alle 149, e alle 150, e alle 151, e alle 152, e alle 153, e alle 154, e alle 155, e alle 156, e alle 157, e alle 158, e alle 159, e alle 160, e alle 161, e alle 162, e alle 163, e alle 164, e alle 165, e alle 166, e alle 167, e alle 168, e alle 169, e alle 170, e alle 171, e alle 172, e alle 173, e alle 174, e alle 175, e alle 176, e alle 177, e alle 178, e alle 179, e alle 180, e alle 181, e alle 182, e alle 183, e alle 184, e alle 185, e alle 186, e alle 187, e alle 188, e alle 189, e alle 190, e alle 191, e alle 192, e alle 193, e alle 194, e alle 195, e alle 196, e alle 197, e alle 198, e alle 199, e alle 200, e alle 201, e alle 202, e alle 203, e alle 204, e alle 205, e alle 206, e alle 207, e alle 208, e alle 209, e alle 210, e alle 211, e alle 212, e alle 213, e alle 214, e alle 215, e alle 216, e alle 217, e alle 218, e alle 219, e alle 220, e alle 221, e alle 222, e alle 223, e alle 224, e alle 225, e alle 226, e alle 227, e alle 228, e alle 229, e alle 230, e alle 231, e alle 232, e alle 233, e alle 234, e alle 235, e alle 236, e alle 237, e alle 238, e alle 239, e alle 240, e alle 241, e alle 242, e alle 243, e alle 244, e alle 245, e alle 246, e alle 247, e alle 248, e alle 249, e alle 250, e alle 251, e alle 252, e alle 253, e alle 254, e alle 255, e alle 256, e alle 257, e alle 258, e alle 259, e alle 260, e alle 261, e alle 262, e alle 263, e alle 264, e alle 265, e alle 266, e alle 267, e alle 268, e alle 269, e alle 270, e alle 271, e alle 272, e alle 273, e alle 274, e alle 275, e alle 276, e alle 277, e alle 278, e alle 279, e alle 280, e alle 281, e alle 282, e alle 283, e alle 284, e alle 285, e alle 286, e alle 287, e alle 288, e alle 289, e alle 290, e alle 291, e alle 292, e alle 293, e alle 294, e alle 295, e alle 296, e alle 297, e alle 298, e alle 299, e alle 300, e alle 301, e alle 302, e alle 303, e alle 304, e alle 305, e alle 306, e alle 307, e alle 308, e alle 309, e alle 310, e alle 311, e alle 312, e alle 313, e alle 314, e alle 315, e alle 316, e alle 317, e alle 318, e alle 319, e alle 320, e alle 321, e alle 322, e alle 323, e alle 324, e alle 325, e alle 326, e alle 327, e alle 328, e alle 329, e alle 330, e alle 331, e alle 332, e alle 333, e alle 334, e alle 335, e alle 336, e alle 337, e alle 338, e alle 339, e alle 340, e alle 341, e alle 342, e alle 343, e alle 344, e alle 345, e alle 346, e alle 347, e alle 348, e alle 349, e alle 350, e alle 351, e alle 352, e alle 353, e alle 354, e alle 355, e alle 356, e alle 357, e alle 358, e alle 359, e alle 360, e alle 361, e alle 362, e alle 363, e alle 364, e alle 365, e alle 366, e alle 367, e alle 368, e alle 369, e alle 370, e alle 371, e alle 372, e alle 373, e alle 374, e alle 375, e alle 376, e alle 377, e alle 378, e alle 379, e alle 380, e alle 381, e alle 382, e alle 383, e alle 384, e alle 385, e alle 386, e alle 387, e alle 388, e alle 389, e alle 390, e alle 391, e alle 392, e alle 393, e alle 394, e alle 395, e alle 396, e alle 397, e alle 398, e alle 399, e alle 400, e alle 401, e alle 402, e alle 403, e alle 404, e alle 405, e alle 406, e alle 407, e alle 408, e alle 409, e alle 410, e alle 411, e alle 412, e alle 413, e alle 414, e alle 415, e alle 416, e alle 417, e alle 418, e alle 419, e alle 420, e alle 421, e alle 422, e alle 423, e alle 424, e alle 425, e alle 426, e alle 427, e alle 428, e alle 429, e alle 430, e alle 431, e alle 432, e alle 433, e alle 434, e alle 435, e alle 436, e alle 437, e alle 438, e alle 439, e alle 440, e alle 441, e alle 442, e alle 443, e alle 444, e alle 445, e alle 446, e alle 447, e alle 448, e alle 449, e alle 450, e alle 451, e alle 452, e alle 453, e alle 454, e alle 455, e alle 456, e alle 457, e alle 458, e alle 459, e alle 460, e alle 461, e alle 462, e alle 463, e alle 464, e alle 465, e alle 466, e alle 467, e alle 468, e alle 469, e alle 470, e alle 471, e alle 472, e alle 473, e alle 474, e alle 475, e alle 476, e alle 477, e alle 478, e alle 479, e alle 480, e alle 481, e alle 482, e alle 483, e alle 484, e alle 485, e alle 486, e alle 487, e alle 488, e alle 489, e alle 490, e alle 491, e alle 492, e alle 493, e alle 494, e alle 495, e alle 496, e alle 497, e alle 498, e alle 499, e alle 500, e alle 501, e alle 502, e alle 503, e alle 504, e alle 505, e alle 506, e alle 507, e alle 508, e alle 509, e alle 510, e alle 511, e alle 512, e alle 513, e alle 514, e alle 515, e alle 516, e alle 517, e alle 518, e alle 519, e alle 520, e alle 521, e alle 522, e alle 523, e alle 524, e alle 525, e alle 526, e alle 527, e alle 528, e alle 529, e alle 530, e alle 531, e alle 532, e alle 533, e alle 534, e alle 535, e alle 536, e alle 537, e alle 538, e alle 539, e alle 540, e alle 541, e alle 542, e alle 543, e alle 544, e alle 545, e alle 546, e alle 547, e alle 548, e alle 549, e alle 550, e alle 551, e alle 552, e alle 553, e alle 554, e alle 555, e alle 556, e alle 557, e alle 558, e alle 559, e alle 560, e alle 561, e alle 562, e alle 563, e alle 564, e alle 565, e alle 566, e alle 567, e alle 568, e alle 569, e alle 570, e alle 571, e alle 572, e alle 573, e alle 574, e alle 575, e alle 576, e alle 577, e alle 578, e alle 579, e alle 580, e alle 581, e alle 582, e alle 583, e alle 584, e alle 585, e alle 586, e alle 587, e alle 588, e alle 589, e alle 590, e alle 591, e alle 592, e alle 593, e alle 594, e alle 595, e alle 596, e alle 597, e alle 598, e alle 599, e alle 600, e alle 601, e alle 602, e alle 603, e alle 604, e alle 605, e alle 606, e alle 607, e alle 608, e alle 609, e alle 610, e alle 611, e alle 612, e alle 613, e alle 614, e alle 615, e alle 616, e alle 617, e alle 618, e alle 619, e alle 620, e alle 621, e alle 622, e alle 623, e alle 624, e alle 625, e alle 626, e alle 627, e alle 628, e alle 629, e alle 630, e alle 631, e alle 632, e alle 633, e alle 634, e alle 635, e alle 636, e alle 637, e alle 638, e alle 639, e alle 640, e alle 641, e alle 642, e alle 643, e alle 644, e alle 645, e alle 646, e alle 647, e alle 648, e alle 649, e alle 650, e alle 651, e alle 652, e alle 653, e alle 654, e alle 655, e alle 656, e alle 657, e alle 658, e alle 659, e alle 660, e alle 661, e alle 662, e alle 663, e alle 664, e alle 665, e alle 666, e alle 667, e alle 668, e alle 669, e alle 670, e alle 671, e alle 672, e alle 673, e alle 674, e alle 675, e alle 676, e alle 677, e alle 678, e alle 679, e alle 680, e alle 681, e alle 682, e alle 683, e alle 684, e alle 685, e alle 686, e alle 687, e alle 688, e alle 689, e alle 690, e alle 691, e alle 692, e alle 693, e alle 694, e alle 695, e alle 696, e alle 697, e alle 698, e alle 699, e alle 700, e alle 701, e alle 702, e alle 703, e alle 704, e alle 705, e alle 706, e alle 707, e alle 708, e alle 709, e alle 710, e alle 711, e alle 712, e alle 713, e alle 714, e alle 715, e alle 716, e alle 717, e alle 718, e alle 719, e alle 720, e alle 721, e alle 722, e alle 723, e alle 724, e alle 725, e alle 726, e alle 727, e alle 728, e alle 729, e alle 730, e alle 731, e alle 732, e alle 733, e alle 734, e alle 735, e alle 736, e alle 737, e alle 738, e alle 739, e alle 740, e alle 741, e alle 742, e alle 743, e alle 744, e alle 745, e alle 746, e alle 747, e alle 748, e alle 749, e alle 750, e alle 751, e alle 752, e alle 753, e alle 754, e alle 755, e alle 756, e alle 757, e alle 758, e alle 759, e alle 760, e alle 761, e alle 762, e alle 763, e alle 764, e alle 765, e alle 766, e alle 767, e alle 768, e alle 769, e alle 770, e alle 771, e alle 772, e alle 773, e alle 774, e alle 775, e alle 776, e alle 777, e alle 778, e alle 779, e alle 780, e alle 781, e alle 782, e alle 783, e alle 784, e alle 785, e alle 786, e alle 787, e alle 788, e alle 789, e alle 790, e alle 791, e alle 792, e alle 793, e alle 794, e alle 795, e alle 796, e alle 797, e alle 798, e alle 799, e alle 800, e alle 801, e alle 802, e alle 803, e alle 804, e alle 805, e alle 806, e alle 807, e alle 808, e alle 809, e alle 810, e alle 811, e alle 812, e alle 813, e alle 814, e alle 815, e alle 816, e alle 817, e alle 818, e alle 819, e alle 820, e alle 821, e alle 822, e alle 823, e alle 824, e alle 825, e alle 826, e alle 827, e alle 828, e alle 829, e alle 830, e alle 831, e alle 832, e alle 833, e alle 834, e alle 835, e alle 836, e alle 837, e alle 838, e alle 839, e alle 840, e alle 841, e alle 842, e alle 843, e alle 844, e alle 845, e alle 846, e alle 847, e alle 848, e alle 849, e alle 850, e alle 851, e alle 852, e alle 853, e alle 854, e alle 855, e alle 856, e alle 857, e alle 858, e alle 859, e alle 860, e alle 861, e alle 862, e alle 863, e alle 864, e alle 865, e alle 866, e alle 867, e alle 868, e alle 869, e alle 870, e alle 871, e alle 872, e alle 873, e alle 874, e alle 875, e alle 876, e alle 877, e alle 878, e alle 879, e alle 880, e alle 881, e alle 882, e alle 883, e alle 884, e alle 885, e alle 886, e alle 887, e alle 888, e alle 889, e alle 890, e alle 891, e alle 892, e alle 893, e alle 894, e alle 895, e alle 896, e alle 897, e alle 898, e alle 899, e alle 900, e alle 901, e alle 902, e alle 903, e alle 904, e alle 905, e alle 906, e alle 907, e alle 908, e alle 909, e alle 910, e alle 911, e alle 912, e alle 913, e alle 914, e alle 915, e alle 916, e alle 917, e alle 918, e alle 919, e alle 920, e alle 921, e alle 922, e alle 923, e alle 924, e alle 925, e alle 926, e alle 927, e alle 928, e alle 929, e alle 930, e alle 931, e alle 932, e alle 933, e alle 934, e alle 935, e alle 936, e alle 937, e alle 938, e alle 939, e alle 940, e alle 941, e alle 942, e alle 943, e alle 944, e alle 945, e alle 946, e alle 947, e alle 948, e alle 949, e alle 950, e alle 951, e alle 952, e alle 953, e alle 954, e alle 955, e alle 956, e alle 957, e alle 958, e alle 959, e alle 960, e alle 961, e alle 962, e alle 963, e alle 964, e alle 965, e alle 966, e alle 967, e alle 968, e alle 969, e alle 970, e alle 971, e alle 972, e alle 973, e alle 974, e alle 975, e alle 976, e alle 977, e alle 978, e alle 979, e alle 980, e alle 981, e alle 982, e alle 983, e alle 984, e alle 985, e alle 986, e alle 987, e alle 988, e alle 989, e alle 990, e alle 991, e alle 992, e alle 993, e alle 994, e alle 995, e alle 996, e alle 997, e alle 998, e alle 999, e alle 1000.

Piccola cronaca

INFORTUNI. - All'Ospedale Civile vennero ieri curati:
Tomassetti Ulderico, d'anni 17, meccanico, per caduta all'occhio destro riportata la lacerazione.
Tina Pietro, d'anni 13, garzone nello stabilimento Franchetti, per ferita al dorso, guaribile in giorni 20, riportata lavorando.
Rizzi Giovanni, d'anni 74, per frattura del femore sinistra riportata cadendo a terra nei pressi di Rio Terra S. Leonardo. Il povero vecchio guarirà in 60 giorni.
ARRESTI. - Vennero arrestati per mandato di cattura emesso dall'Autorità Militare: Sonzogno Edoardo, d'anni 25; Faragazzi Pietro, d'anni 22; Nachet Alfredo, d'anni 29.
Perché doveva scontare vari giorni di reclusione venne arrestata Samba Anna fu Vincenzo.
CONTRAVENTZIONI. - Camoli Giuseppe, Poudi Lavina e Rizzato Giuseppe vennero messe in contravvenzione perché avevano tenuto delle domestiche senza averle denunciate alla Autorità di P. S.

Sequestro al Lido di indumenti militari

Nel pomeriggio di ieri il delegato dottor De Bonifazi, comandante della Squadra Mobile, accompagnato da alcuni agenti, si recò al Lido e procedette nella Trattoria «Al Giardinetto» ad una minuziosa perquisizione. Risultato della operazione fu il rinvenimento di una grande quantità di coperte di lana, federe, camicie, maglie ed altri indumenti che si ritengono appartenenti alla Amministrazione del R. Esercito.
Il delegato ordinò il sequestro degli oggetti rinvenuti e li fece trasportare in Questura. Sembra che gli indumenti provenissero dai diseredati di fanteria ed artiglieria di stanza al Lido.
Per non intralciare le indagini della autorità di P. S., che continuano attivamente, non diamo qui altri particolari, riservandoci di farlo quando tutte le eventuali responsabilità saranno assodate.

Spacci di carne congelata

La Ditta Peltora ha dimostrato il desiderio di aprire alcuni spacci in città per la vendita di carne congelata, e il Municipio, nell'intento di facilitare il consumo della cittadina, ha stabilito di mettere a disposizione della Ditta stessa la quantità occorrente di carne, prelevandola dall'importante deposito già da tempo costituito in una cella del Frigorifero di San Basilio, cortesemente messa a disposizione del Comune dalle Autorità militari.
Col 31 corrente la Ditta metterà in vendita la carne nelle località e ai prezzi qui indicati:
San Lio, Ponte S. Antonio - San Pantaleone, Salizada - Rialto, Ruga de' Italo.
Quarto anteriore (collo e taslo) L. 2,20
Quarto posteriore L. 2,40 - Quarto posteriore L. 2,70.
Noi confidiamo che la cittadina accoglierà favorevolmente il provvedimento con il quale a un prezzo limitato, viene assicurato un alimento per nulla inferiore alle carni fresche ordinariamente vendute.

Listino settimanale dei prezzi

Nel listino settimanale dei prezzi per la vendita al minuto pubblicato dalla Camera di Commercio di Venezia, si può notare che, a parità di qualità, le vendite al minuto, riferiamo le seguenti sole modificazioni: uova fresche cent. 0,16 all'una; formaggio salato cent. 0,36 all'una.

Divieto di importazione ed elenco delle merci di cui è permessa l'importazione in Italia

La Camera di Commercio rende noto che con Decreto Ministeriale pubblicato il 14 corr. e data esecuzione, a partire dal giorno 19 corr., al Decreto Luogotenenziale N. 610 I. corr., che vieta l'importazione in Italia delle merci estere.
Da tale divieto sono eccettuate le sole merci sottoelencate:
a) Le merci importate per conto dello Stato.
b) Le derrate alimentari e le materie prime qui appresso indicate: Olii fissi, oli minerali, caffè naturale, cicoria disidratata, cacao in grani, droghe e spezie, prodotti chimici compresi fra il N. 37 e il N. 89 della tariffa doganale, esclusi all'incasso (grassi), concimi e scorie Thomas, le legni, radiche, cortecce, foglie ecc., sorse e stighi medicinali, paraffina, ceresina e vasellina, carame, gomme, resine, e gomme resine; colori e generi per tinti e concia, corno, lana, e altri vegetali, semi, noccioli di cocco, panetti di cocco, riccio, corallo, animali vivi di ogni sorta, carne, pesci, budella, uova di pollame e giallo di uova, latte condensato, burro, presame e formaggi; grassi, miele e cera non lavorata, spugne, corallo, avorio, madreperla, tartarugo, corni, ossa e materie animali, cecchi, pellicce, corni, ossa e materie

VICENZA

Deliberazioni della Giunta Municipale

VICENZA — Ci scrivono, 19:

Deliberato di aderire alla cerimonia patriottica che avranno luogo in Verona il 22 e il 23 corrente, per lo scoprimento della lapide in memoria di Luigi Lenotti inasprimento fu elato dagli Austriaci in Capo Fiore il 29 Settembre 1869.

Fissati, in base al decreto ministeriale 31 marzo n. 5, i nuovi prezzi del coke, per le vendite che saranno autorizzate dall'Ufficio speciale B. T. C. come segue: in pezzatura grossa L. 242 la tonnellata in officina e L. 245 a domicilio — in pezzatura media L. 132 in officina e L. 138 a domicilio: alla rifusione senza grigliatura L. 220,50 e L. 225,50.

Approvato l'acquisto di una partita di tegole da cedere ai consumatori diretti.

Concesso un nuovo contributo di L. 200 al Patronato dei profughi vicentini.

Presi moltissimi altri provvedimenti.

Teatro "Eretno"

Stasera serata d'onore dell'esibizione sig. Valeria Manna con «Cavalleria» e «Pacchetti».

Una bicicletta rubata

Milani Emmanuele, meccanico di Polesine, noleggiò, un mese fa, una bicicletta «Blanc» a certo Marcello Severo sul quale peserebbero parecchi mandati di cattura. La bicicletta non fece più ritorno al padrone e, per quanto ricerche siano state fatte, il Marcello non si sarebbe potuto rintracciare. La Questura indaga attivamente.

Grave malore

Sanorini Luigi, armaiolo abitante in Piazza dei Signori, possedeva lungo i fossati di viale Gogna, colpito da malore improvviso ieri sera cadde riverso nella melma di un paludoso terreno. Accorsero prontamente le signorine Grotto Annetta e Fattori Emma che, poco disposte, trasportarono il malato a casa. Con lo stesso bi-lanciere da pesca esse poterono rinvenire il corpo inanimato del povero Signorini. Chiamati, accorsero medici e borghesi che trasportarono il disgraziato all'ospedale da campo 6190. Le sue condizioni sono gravi.

Una macchina incagliata

BASSANO — Ci scrivono, 19:

La scorsa settimana la Società Elettrica Guarnacci e C. faceva trasportare una grossa macchina dal Margon alla stazione ferroviaria. Ma, giunto il pesantissimo veicolo quasi alla sommità della ripida salita, sprofondò nel terreno reso molle dalle recenti piogge e non ancora è stato possibile smarrirlo.

Il fatto avvenne anche anni fa, quando la stessa macchina fu trasportata dalla Stazione all'officina.

Visite e notizie confortanti

SCHIO — Ci scrivono, 19:

Reclusi da una visita ad altri Comuni del Distretto, si sono fermati nella nostra Città S. E. Mons. Rodolfo Vescovo della Diocesi e il Deputato del Collegio On. Gaetano Rossi.

Nella sala Municipale erano ad attendere gli ospiti graditi il Sindaco con gli Assessori, Mons. Arciprete, la Congregazione di Carità, la Presidenza e il Comitato di Assistenza Civile, nonché rappresentanti del Posto di Risorio, Ufficio Anzianario.

Dopo la presentazione degli intervenuti il Sindaco, Cav. Alf. Avv. Beltrame Pomè, per il benvenuto a Mons. Vescovo e al Deputato, si rivolse per aver voluto venire a diffondere coraggio, incitamento e spirito di abnegazione nei benemeriti cittadini che tanto si prodigano a

provvedere ai molti bisogni creati dall'ora presente.

Esperimento fiducioso in tenaci migliori chiude auspiciando ad un avvenire di fratellanza, di pace e di giustizia.

Mons. Rodolfo ringraziò tutti i presenti della cortese accoglienza. Gli sono ben noti i sentimenti di questa industria e patriottica Città, si compiace di veder tanto fervore di carità, di abnegazione, di opere benefiche ed augura che il fiore della carità, fecondata da tante e così grandi sofferenze, debba spandere fra breve di luce ineffabile, apportatrice di vittoria, pace e benessere.

Lon. Gaetano Rossi ripeté ancora una volta le tranquillanti notizie avute anche recentemente presso gli altri Comuni sulla sicurezza della nostra città.

Echuso ormai ogni timore di invasione nemica, vien messa in disparte perfino la tanto decantata offensiva austro-tedesca nel Trentino: offensiva che, d'altra parte, si sarebbe certamente infranta contro le più poderose difese che mente umana abbia potuto ideare e che il Comando Supremo concepì delle sue grandi responsabilità, ha voluto e potuto accumulare sulla nostra fronte.

Da notizie pervenute ultimamente sembra, anzi, che il nemico, preoccupato degli avvenimenti che si stanno svolgendo in altra parte dell'unica fronte, abbia di già alleggerito le sue difese su questo settore.

Avendo espresso il desiderio di visitare anche il Posto di Risorio, gli ospiti furono accompagnati alla Stazione Ferroviaria, ove rimasero ammirati dal magnifico ambiente: ordinato, solido ed igienico, felicemente il Cav. Benvenuti, anima dell'istituzione, la sua signora e le signorine dell'Assistenza volontaria e, dopo una breve visita alla «Casa dell'Operaio», opera Benemerita, di recente istituita, occupata da tutti i presenti, partirono per Vicenza.

La visita graditissima ha rafforzato in tutti la incommensabile fede nella nostra vittoria.

TREVISO

Per un treno sulla Belluno-Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 19:

Per il giorno di martedì 24 corr. alle ore 14.30 negli uffici della Deputazione Prov. è indetta un'adunanza cui parteciperanno il Presidente della Camera di Commercio, i Sindaci dei Comuni interessati, allo scopo di promuovere un'azione per ottenere il ripristino del primo treno ferroviario alle 4.30 da Belluno con arrivo alle 8 a Treviso.

Recite per l'Assistenza Civile

Domani sera, sabato, avremo al Teatro Sociale la prima delle due straordinarie rappresentazioni della Compagnia del Teatro Veneziano Borisi-Micheluzzi. Si rappresenterà la commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La casa restaurata» di Novissima.

I funerali di Ottorino Bellio

MOGLIANO — Ci scrivono, 18 (ritard.):

Ieri, fra il generale compianto, ebbero luogo le estreme onoranze del discolante Ottorino Bellio, dopo penosissima malattia, rapito, all'immenso affetto dei parenti, quando più gli sorrideva un lieto avvenire.

Assai affettuoso il discorso del suo prediletto amico, Luigi Comari, e magnifiche le parole offerte fra le quali notiamo quelle dei genitori, della zia Giuseppina, del Sindaco, di Vasilco, dei coetanei, di altri amici, degli alunni delle scuole, ecc.

Oltre ai molti suoi compagni, alcuni dei quali vollero trasportare in cara salma, ad una rappresentanza di ferrovieri e ad un'altra ben più grande degli alunni di tutte le scuole guidate dalle maestresse Casarini, Beltrame e Aprile, notammo il

Sindaco Cav. Frejsson Tordinelli, Prof. Dal Monte, Berenghetti, Paccini, G. Vian ecc. ecc. le famiglie Bordin, Camerino, Coccon, De Angeli, Clerici, Conchelli, Barcellona, Barbato, Facchin, Conarini, Zizola, Righi, Traldi, Miatto, Cazzagari, Zanetti, Vian, Bonasini, Crotti, Saffari, Fiesi, Sisti, Sardi, Miliati, Della Giovanna, Zorzi, Cherido, Caselli, Pizzi, Vian, Fonda, Rieti, Berizzi, Miatto, Paccini, Antonini, Martini, Patron, Santarelli, Meninatti, G. Vian, Vendramin, Mioti, Miliati, Facchin, Vassini, Novello, Zamboni, Sandri, Furlanetto, Sionzo, Turcetto, Fanello, Boranelli, Pivetta, Peschiera, ed altre molte delle quali ci sfuggono i nomi.

Il solenne tributo di compianto reso al discolo estinto possa lenire in parte lo strazio incommensurabile degli estorditi genitori.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 18. — Frumento: Duro di inverno 257, Nord Manitoba 273, di primavera 262, d'inverno 251 — Grano: disponibile 160 e un ottavo, maggio 8.53, luglio 8.59, settembre 8.25, dicembre 8.37, gennaio 8.53.

CHICAGO, 18. — Frumento: maggio 222 e un quarto, luglio 197 e un quarto — Grano: maggio 141 e mezzo, luglio 137 e un ottavo — Avena: maggio 66 e tre ottavi, luglio 64 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 18. — Caffè Rio N. 7 disponibile 16 e un ottavo, maggio 8.53, luglio 8.59, settembre 8.25, dicembre 8.37, gennaio 8.53.

COTONI

NEW YORK, 18. — Cotoni Middling disponibili 30.50 — Cotoni Middling a New Orleans 19.50.

Cotoni futuri: aprile 20.20, maggio 20.15, giugno 19.95, luglio 19.75, agosto 19.55, settembre 18.80, ottobre 18.63, novembre 18.64, dicembre 18.67, gennaio 18.71, febbraio 18.88.

LIVERPOOL, 18. — China: Sostentato. Moderata. Vendite 7000 Imp. 500.

Futuri: 20, 19.95, 19.90, 19.85, 19.80, 19.64, 19.41, 19.31, 19.25, 19.23, 19.21, 19.20, 19.20, 19.20.

Egiziani: Calmi 24.45, 24.45, 23.50, 21.55, 22.45.

Americani: Brasiliani 6, indiani 5 rialzo. NEW ORLEANS, 18. — Maggio 19.14, luglio 18.94.

Azienda Comunale di Navigazione Interna

Il nuovo orario

Linea di CANAL GRANDE - LIDO e viceversa: Partenze dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora.

Servizio serale CARBON - FERROVIA: Partenza da Ferrovia 21.30; da Carbon 21.40.

Linea diretta RIVA SCHIAVONI - LIDO: Partenze da Riva Schiavoni dalle 7.15 alle 20.15 ad ogni ora — Partenze da Lido dalle 7.45 alle 20.45 ad ogni ora.

Servizio serale RIVA SCHIAVONI - LIDO: Partenze da Riva Schiavoni ore 21, 22, 23 — Partenze da Lido ore 21.30, 22.30, 23.30.

Traghetti ZATTERE - GIUDICCA: Dalle ore 6 alle 21 ad ogni dieci minuti — Corse gratuite dalle 6 alle 8, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

Linea FONDAMENTE NUOVE-MURANO: Dalle ore 6 alle 10.30 dalle Fondamenta Nuove — Dalle ore 6.30 alle 20.30 da Murano.

Linea MANICOMI: Da Riva Schiavoni ore 6.20, 8, 9.30, 11, 14 (solo per S. Servilio) ind. 14.30, 16, 17.30, 19.

LUCIANO BOLLA, Direttore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

GIUSEPPE BOGNOLI, gerente responsabile

Specialità affilatura

lame Gillette garantite migliori che nuove a L. 150 la dozzina. Spedendo Vaglia anticipato si ricevono di ritorno franchi di porto. FABRICA RASOI, Via Torino, 21 - MILANO.

ALCOOL

Telegrammi: Voss Distilleries 27, William St, New York - U. S. A.

Specialità del Prem. Stab. Farmaceutico

BELLUZZI Via Repubblica, N. 6. BOLOGNA (Italia)

Mezzo secolo di trionfale successo

Contro la TOSSE

e per la lotta della tubercolosi usate le PASTIGLIE MARCHESINI dott. Nicola di Bologna.

I certificati d'illustri Professori Mondiali di Medicina, di Clinica medica e di Chimica - farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori. Medaglia d'oro a Torino 1911 e a Roma 1912.

Presidente Onor. S. E. Prof. Guido Bacelli. Scatola da 12 Pastiglie L. 0.75, doppia da 24 L. 1.50 questa con dose ed uso in otto lingue. Vaglia di L. 0.90 per una scatola da 12 e di L. 1.70 per due o per una doppia: L. 8.00 per 5 doppie.

Augusto VITALI Dioscoride

Il migliore momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro di acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1.20 la scatola di 10 Polveri. Per Posta Vaglia anticipato di L. 1.30. Per 2 scatole detto di L. 2.75. Per 10 scatole detto di L. 13 — (la lira è per l'imballio).

LITIOSINA

Il migliore momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro di acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1.20 la scatola di 10 Polveri. Per Posta Vaglia anticipato di L. 1.30. Per 2 scatole detto di L. 2.75. Per 10 scatole detto di L. 13 — (la lira è per l'imballio).

Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. 1 fiascone L. 2 con vaglia anticipato L. 3.00. Cura completa: 3 fiasconi vaglia di L. 8.00.

BLENORROL

Opuscolo GRATIS Certificati e specialità ai Richiedenti

Dirigete vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI Premia Farmacia Via Repubblica, 6 - Bologna (Italia)

Casa di cura MALATTIE degli OCCHI Dott. A. CANAL

allievo delle cliniche di Parigi e Modena. CONSULTAZIONI tutte i giorni (escluso il giovedì) dalle 9-12, in altro ore previo avviso. Gratuite per i poveri.

Piazza Villanova 16 - TREVISO - Telef. 3-69

L'UNICA

Tintura istantanea per Capelli e Barba

in Castagno e nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia né pelle, né biancheria.

Bastano due sole applicazioni al mese

Ogni scatola con istruzione e spazzolino si spedisce ovunque contro invio di Lire 4.00 alla

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia

Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Pubblicità economica

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza volendo salotto per una due persone, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, primo piano, desiderando pensione. - San Samuele, Calle Corner N. 384.

AFFITTASI nella dépendance Hotel Monaco e sul Canal Grande appartamenti ammobiliati con cucina, nonché stanze con pensione. Rivolgarsi alla Direzione.

AFFITTASI appartamento mobigliato o camera separate con cucina. Riva Schiavoni Casa Fontana.

LIDO VILLA Monplaisir affittarsi due appartamenti ammobiliati. Rivolgarsi Stabilimento Idroterapico S. Gallo, Venezia.

VIAREGGIO pineta, affittasi villino mobigliato, moderno, sei ambienti, terrazza, giardinetto, Gennari, Borghini, 25, Firenze.

AFFITTASI appartamento primo piano Tolentini 246 dodici locali, orto, terrazza, e vasti magazzini. Rivolgarsi: Battaglia, Tolentini, 244.

Offerte d'impiego

STENODATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio cercasi per subito. Scrivere con referenze indicando posti occupati a: D. 8221 Unione Pubblicità, Venezia.

CRISTALLI PURGATIVI

COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI

Una bott. L. 3.50 - per posta L. 4.50 dal Cav. O. BATTISTA - Napoli



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Provvisoriamente durante la guerra la linea parte da Genova

Per caricazione ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia od agli Agenti in Genova Signori Gestaldi & C.; oppure agli Agenti degli altri porti di caricazione.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle ghiandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva,

perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Il Banco di Credito DEL MONTE DI PIETA' DI VENEZIA

(Via 2 Aprile)

riceve Depositi, liberi da eventuali moratorie,

a Risparmio ordinario (al portatore o nominativi) al

tasso 3,50 0/0 senza limite di somma

a Risparmio speciale (a favore di determinate categorie) al tasso 4 0/0 fino a L. 1000

in Conto Corrente libero con chèques al 3,25 0/0

in Conto vincolato a sei mesi al tasso del 4,00 "

" " ad un anno " 4,25 "

" " a due anni " 4,50 "

Gli interessi sono netti da qualsiasi imposta, tassa o ritenuta, non escluse quelle di guerra, presenti e future.

Tutti i depositi sono garantiti dal Patrimonio del Monte di Pietà

Acquista e vende Buoni del Tesoro ordinari e poliennali.

Sconta cedole del Debito Pubblico Italiano e mandati di pagamento emessi dallo Stato.

Fa sovvenzioni su cartelle di Prestiti Nazionali e su altri Titoli di Stato.

Accorda Prestiti cambiari e sconto effetti di commercio.

Assume il Servizio di Cassa per conto di Pubbliche e Private Amministrazioni.

La Cassa è aperta dalle ore 9.30 alle 15.

FOSFOFERRIDINA

Ai bimbi Rachitici, Scrofolosi, Linfatici Deboli la salute e la forza dalla FOSFOFERRIDINA - Nutrimiento completo delle energie infantili. - In tutte le Farmacie e al Laboratorio Farmaceutico Emiliano L. Morini, Bologna.

Presso Lire 1.50

Cassa di Risparmio di Padova

con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

Situazione al 31 Marzo 1917

Attivo			
Mutui e C. sp. a Priv. e corpi mor.	14.902.438,30		
Prestiti chirografari a Corpi morali	11.483.058,54		
Prestiti chirografari a privati	172.635,82		
Mutui Agrari	27.164,85		
Titoli di proprietà	27.103.651,32		
Effetti in portafoglio	5.747.133,41		
Prestiti sopra titoli di credito	1.847.409,55		
Debiti diversi e corrispondenti	2.054.602,08		
Beni immobili	954.855,30		
Mobili	33.744,20		
Numerario in Cassa	277.339,76		
Interessi di comm-tassa	559.255,43		
Cassa Nazionale di Prov. per gli operai	1.442,68		
Totale ATTIVO L.	65.164.094,91		
Spese da liquidarsi:			
Spese generali	L. 111.891,05		
Interessi passivi	452.885,95		
	564.777		
VALORI IN DEPOSITO:	65.729.468,04		
Depositi a cessione	L. 21.661.897,01		
Depositi a custodia	L. 12.086.096,63		
Deb. in Conto-Tit.	L. 19.865.900,00		
	53.613.893,64		
Somma TOTALE L.	119.343.361,08		
Passivo			
Depositi festivi sopra N. 22220			
Libretti e Buoni fruttiferi	L. 54.482.018,04		
Crediti diversi e corrispondenti	1.225.830,42		
Conti corr. passivi	4.830.000		
Cassa Naz. di Prov. per gli operai			
Cassa di Prov. per gli impiegati e fattorini (da investire)	24.384,32		
Fondo di Benef. e di utilità pub.	1.375,86		
Risconti passivi	55.983,19		
Totale PASSIVO L.	69.119.595,83		
Utili netti dell'eser. 1916 da ripartire	477.384,96		
Patrimonio dell'Ist. e Fondi riserva	4.552.822,61		
	5.030.207,57		
Rendita da liquidarsi	579.666,62		
VALORI IN DEPOSITO:	65.729.468,04		
Depositi per caus. e cont. L. 33.747.993,64			
Conto Tit. pres. terzi	L. 19.865.900,00		
	53.613.893,64		
Somma TOTALE L.	119.343.361,08		

p. Il Presidente

BRUNELLI BONETTI nob. Ing. FRANCESCO

Il Direttore

Dott. G. DANDOLO

Il Ragioniere Capo

G. B. QUELLINI

Operazioni principali

Depositi in conto corrente con chèques

" a risparmio libero

" vincolati 6-12-24 mesi

" a piccolo risparmio e per fitti ecc.

Libretti, chèques e buoni gratuiti.

Ritiro di cassette di risparmio a domicilio.

Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento. Mutui e conti correnti con ipoteca - Prestiti a Corpi morali - Prestiti sopra pegno di titoli e merci - Operazioni di credito agr

Una conferenza degli Alleati constata il perfetto accordo

Il comunicato ufficiale

Roma, 20
L'agenzia Stefani comunica:
Ieri ebbe luogo a S. Jean de Maurienne un convegno tra il cav. Boselli, il barone Sonnino, il signor Lloyd George ed il signor Ribot. Essi erano accompagnati dal signor Barrère, dal marchese Salvago-Raggi, dal comm. De Martino, dal comm. Cancellieri, dal conte Aldovrandi, dal generale Mac Donald e dal colonnello Hankey.

Il convegno si è svolto con la maggiore cordialità ed ha dato nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente tra gli Alleati.

L'importanza del convegno

(N.) — L'avvenimento più importante del giorno è costituito senza dubbio dal comunicato relativo alla conferenza che hanno avuto i ministri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, a Saint Jean de Maurienne.

Intorno a questo avvenimento sarebbe inutile voler fare indiscrezioni, perché è evidente che gli argomenti trattati durante il colloquio fra i rappresentanti delle Potenze alleate per il successo delle risoluzioni eventualmente prese e per la loro delicata natura, devono essere circondati dal più rigoroso riserbo.

Negli ambienti politici della Capitale si constata però con soddisfazione che gli scambi diretti di vedute fra i Governi dell'Intesa, si fanno ora con maggior frequenza che per il passato, il che dimostra che le determinazioni prese al riguardo in occasione della conferenza di Roma, vengono opportunamente attuate, e questo giova non solo al consolidamento dei rapporti reciproci, ma anche alla rapidità delle decisioni da prendersi.

Del resto la « più viva cordialità » con cui si è svolto il convegno, quantunque possa sembrare a prima vista una vaga formula diplomatica, è in realtà l'indice più evidente della riconfermata identità di vedute che sorregge le Potenze dell'Intesa.

La « Tribuna » commentando il convegno scrive:

A poca distanza dalla conferenza di Roma, il nuovo convegno, nel quale gli Alleati hanno avuto nuova occasione di constatare il perfetto accordo esistente dimostra che l'alleanza persiste nel buon sistema già provato di ripetere e di intensificare incessantemente i contatti diretti tra i dirigenti responsabili dei vari Governi. Il « maximum » di questa unità di condotta fu raggiunto dai risultati della precedente conferenza di Roma. Da allora ad oggi grandi fatti nuovi, tali da instaurare una situazione radicalmente nuova, hanno avuto luogo sicché necessitava urgentemente un nuovo scambio di vedute fra gli Alleati: basta citare la rivoluzione russa e l'intervento dell'America. Dato il riserbo tenuto rigorosamente sull'avvenimento non è possibile essere informati sugli argomenti che han fatto oggetto di discussione, ma possiamo presumere che quegli avvenimenti abbiano determinato gli Alleati a scambiarsi direttamente dei punti di vista soprattutto allo scopo

di adoperarsi a che tutti e due vengano il più possibile utilizzati e valorizzati senza perdita né di tempo né di energia e che nulla vada perduto nel prezioso contributo che essi possono apportare. Da ciò la grande importanza del convegno nel quale la rapidità stessa con cui si è compiuto dimostra la facilità degli accordi raggiunti ed il pieno consenso esistente.

Il Presidente del Consiglio on. Boselli e il Ministro degli Esteri on. Sonnino sono ritornati oggi a Roma.

L'incontro dei Ministri

Torino, 20
Eccoci qualche notizia di cronaca sulla conferenza interalleata avvenuta ieri, come annuncia il comunicato ufficiale, a Saint Jean de Maurienne, antica capitale della contea di Moriana, la prima che ebbe la nostra Casa Regnante, in Savoia, e che si trova sulla linea Modane-Parigi, a settantuno chilometri da Chambéry.

Il treno speciale recante i ministri italiani transitò da Torino ieri mattina alle ore 6,30; era composto di un bagagliaio, una vettura letta, un vagone Saloon, una vettura di prima classe ed una mista di seconda e prima.

Il treno giunse a Saint Jean alle nove; poco prima era arrivato in quella stazione il treno speciale francese, recante il presidente del Consiglio francese, Ribot, il primo ministro inglese, Lloyd George, l'ambasciatore italiano a Parigi march. Salvago Raggi, il generale Mac Donald, il colonnello Hankey. Nel treno italiano viaggiavano il Presidente del Consiglio, on. Boselli, il ministro degli Esteri, on. Sonnino, l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, il comm. De Martino, il comm. Cancellieri, il conte Aldovrandi.

Gli ospiti italiani furono ricevuti da Ribot e da Lloyd George, dal marchese Salvago Raggi e dagli altri personaggi del seguito.

Dopo uno scambio di calorosi saluti, fatta una colazione a base di caffè e latte, gli illustri personaggi si ritirarono nel vagone-saloon italiano, ove si svolse un primo colloquio durato sino alle 12,30 ora in cui, sempre nel vagone-saloon ebbe luogo il « déjeuner ». I ministri italiani, francesi e inglesi fecero quindi una passeggiata sul marciapiedi della stazione, manifestando di buonissimo umore.

Più tardi fu ripreso il colloquio, che durò oltre quattro ore.

Il treno italiano doveva essere di ritorno a Torino alle 9,30 di ieri sera. Ma data la lunghezza del colloquio, la partenza venne rimandata, anche perché gli ospiti italiani dovettero partecipare al pranzo offerto dal presidente del Consiglio francese.

L'onorevole Sonnino si intrattenne particolarmente da solo a passeggio con Lloyd George. Il treno speciale italiano transitò per Torino alla una e venti della scorsa notte. In stazione non vi era nessun treno e nessuna persona, tranne qualche agente di servizio. Dopo il cambio delle locomotive, il treno ripartì per Roma alla 1,35.

Ribot e Lloyd George a Parigi

Parigi, 20
Ribot e Lloyd George sono tornati stamane a Parigi da Saint Jean de Maurienne.

Dopo sventata l'insidia

Zurigo, 20
Parecchi giornali berlinesi e la Frankfurter Zeitung tengono oggi a dichiarare che i socialisti tedeschi non agiscono per conto del governo e non hanno una missione. Il Vorwärts aggiunge essere falso che i socialisti tedeschi fossero a Stoccolma dallo scoppio della rivoluzione russa. La Frankfurter Zeitung nega anche che le dichiarazioni di Bethmann e di Czernin avessero il valore di una nuova offerta di pace.

Lo sciopero a Berlino non è finito

Zurigo, 20
Si ha da Berlino:

Lo sciopero non è finito completamente. Le Muenchener Neueste Nachrichten recano che ieri ebbe luogo un comizio dei metallurgici delle fabbriche d'armi di Spandau, scioperanti. In esso il deputato Hansee dette la relazione della conferenza avuta dai delegati con il cancelliere, che li accolse male, senza udire i desideri e dichiarando che non era suo compito ricevere le deputazioni delle singole classi degli operai. L'assemblea decise di persistere nello sciopero.

Il Berliner Tageblatt dice che a Berlino si sciopera ancora in una fabbrica di armi e munizioni.

Scontro di treni in Baviera

Zurigo, 20
Si ha da Monaco di Baviera: Alla stazione di Mannheim vi è stato un urto fra un treno rapido e un treno omnibus. Vi sono molti morti, tra cui 16 soldati, e molti feriti. Parecchie persone sono rimaste frantumate.

Il bollettino di Cadorna

Roma 20

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 20 Aprile.
Sulla fronte tridentina attività di artiglierie nelle valli Ganonica, Giudicaria e Lagarina. La stazione di Gaglianico e le adiacenze di essa furono nuovamente colpite dai nostri tiri.

Sono segnalati piccoli scontri a Tezze Sotto (Vallè di Posina) e nei pressi di Casera Zebio (altopiano di Asiago). Sulla fronte Giulia il duello di artiglierie fu ieri piuttosto vivace nel settore settentrionale del Carso.

Nella passata notte idrovolanti nemici lanciarono bombe su qualche località del basso Isonzo, senza fare vittime né danni.

Contemporaneamente una nostra aeronave bombardava la stazione e il nodo ferroviario di Opicina, con effetti visibilmente efficaci, e ritornava poi incolume nelle linee.

Firmato: Generale CADORNA

Tentata incursione su Venezia

Un aeroplano nemico abbattuto

Roma, 20

L'agenzia Stefani comunica:
Il 17 corrente, con tempo incerto, un gruppo di aerei nemici, appoggiati da siluranti e sommergibili, si avvicinò alla Piazza di Venezia per eseguire una ricognizione in forze.

Il pronto contrattacco di velivoli nazionali e francesi, unitamente al tiro delle batterie antiaeree, ha impedito agli aerei nemici di portarsi sopra la città.

Nei duelli aerei, scelti fino a grande distanza dalla nostra costa, fu abbattuto uno degli apparecchi nemici. Due nostri idrovolanti non hanno fatto ritorno alla base.

Uno sbarco sull'ala destra russa

progettato dai tedeschi

Londra, 20

Si ha da Pietrogrado:
Lo Stato maggiore generale annuncia che i tedeschi concentrano sul fronte settentrionale forze militari notevoli e numerosi trasporti, comprendenti vapori fluviali che furono riuniti nei porti del Baltico. Parte della flotta tedesca lasciò Kiel per Danzica, dove si recherà a Libau.

Si crede che i tedeschi tenteranno uno sbarco sull'ala destra russa, a Pernau, Heval e altrove, nel golfo di Finlandia, minacciando così Pietrogrado.

A proposito delle progettate operazioni nel nord, i tecnici pongono in rilievo la recente ritirata tedesca in alcuni fronti meridionali, specialmente in Romania.

Libau o Libavia, in lettone Leepaja, porto della Curlandia sul Baltico. Ha linee ferroviarie per Riga e Dvinsk.

Pernau o Pernovia, in russo Pernov, porto della Livonia, sul Golfo di Riga. Comunica mediante ferrovia con Pleskova (Pskov) e Pietrogrado.

Revala o Revel, in russo Kolyvan, città dell'Estonia, sul Golfo di Finlandia. Una linea ferroviaria conduce per Narva a Pietrogrado.

In Macedonia

Parigi, 20

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, in data 19 corrente, dice:

Attacchi e ricognizioni appoggiate da una forte preparazione di artiglieria sono stati eseguiti dal nemico presso la Cerna, nella regione di Staravina. Essi sono stati tutti nettamente respinti.

Dinnanzi al fronte italiano un attacco nemico in preparazione è stato arrestato dal fuoco dell'artiglieria.

Verso Monastir e la Corvina Stena violento cannoneggiamento nemico; abbiamo energicamente contrattuito le batterie.

In una azione verso Koritza abbiamo respinto il nemico oltre Moskopole ed abbiamo fatto prigionieri austriaci.

Il 18 corrente un colpo di mano nemico nella regione dei laghi è stato respinto dopo una violenta preparazione d'artiglieria.

Il nemico ha attaccato le posizioni recentemente da noi conquistate nella regione della Corvina Stena ed è riuscito a prender piede in alcuni elementi avanzati. Il combattimento continua.

Grande attività dell'artiglieria nemica nella regione di Mayadag (riva destra del Vardar).

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Parigi, 20

Ecco la statistica del movimento delle navi nei porti francesi per la settimana terminata il 15 aprile:

La lotta ad o' tranza della Russia contro il militarismo tedesco

Pietrogrado, 20

La Zembia Volta, organo dei socialisti rivoluzionari, scrive: La formula della pace senza annessione implica la necessità della restaurazione dei paesi devastati del Belgio, della Serbia, del Montenegro e della Rumania, e poscia l'applicazione del principio plebiscitario per decidere la sorte delle popolazioni nei casi di litigi.

La Germania continua sempre a cercare, e conquista ed a pensare più profondamente nella terra russa, perciò bisogna accettare fino all'ultimo il calvario della guerra per la difesa della patria. L'estensione da parte nostra della ricerca di annessioni non impone affatto al soldato di rimanere soltanto nelle trincee durante gli attacchi. L'offensiva è necessaria ogni volta che la si esige per assicurare la fine vittoriosa della guerra.

La Birjevia Viedomosti consacra un lungo articolo ai comunicati nemici relativi alla possibilità di concludere una pace con la Russia, comunicati che il giornale attribuisce alle difficoltà interne, alla crisi alimentare e al movimento degli scioperanti.

Esistono in Germania ed in Austria persone abbastanza ingenuo e cieche per ammettere che la Russia, appena liberata, combini con un tradimento verso i suoi alleati i Coloro che propongono una pace separata sono attualmente isolati e chiusi in una prigione. Il popolo russo continuerà la guerra fino a che gli interessi di tutti i popoli non saranno garantiti contro nuovi attentati militaristi.

Gli alleati della Russia possono essere tranquilli; la Russia non ha più i Protokopoff e gli Sturmer che erano capaci di bassezze. Rimane a noi soltanto la missione, in piena solidarietà agli Alleati, di continuare la lotta ad oltranza, contro il militarismo tedesco fino al suo crollo completo. Dopo il successo del franco-inglesi il risultato di questa lotta non lascerà più alcun dubbio.

Quanto alla sottoscrizione ufficiale al nuovo « prestato di guerra » chiamato « Presto della libertà » comincia soltanto oggi e ha d'ora possibile constatare le considerazioni domandate del Pubblico. Ieri in due ore le sottoscrizioni del pubblico superarono alla Banca Internazionale di Pietrogrado due milioni e mezzo di rubli. Il municipio di Mosca ha sottoscritto un milione. Il direttore della Nyabank di Stoccolma dopo avere preso cognizione delle impressioni dei viaggi a Pietrogrado del capo del partito socialista svedese Branning, ha sottoscritto al prestito due milioni di rubli.

Milukoff al Parlamento interalleato

Parigi, 20

Al disappunto inviato da Parigi dalla presidenza del Parlamento interalleato, il ministro degli Esteri russo, Milukoff, ha così risposto:

« A nome dei miei colleghi della sezione russa del Parlamento interalleato, ringrazio gli uffici di presidenza delle delegazioni dei parlamenti inglese, italiano e francese, riuniti a Parigi, per i sentimenti che essi mi hanno manifestato per la Russia liberale. »

« Fedeli come voi ai solenni impegni assunti in nome dei nostri paesi, condivido la vostra fede incommutabile nel trionfo finale e decisivo della causa della giustizia e della libertà e nelle nostre reciproche rivendicazioni nazionali. »

« Possiamo sin d'ora assennare che la Russia dei cittadini liberi saprà eliminare gli ostacoli che impedivano lo sviluppo delle forze nazionali della Russia dei sudditi del Czar, e contribuirà così alla più rapida vittoria della civiltà sui barbari. — Milukoff ».

Per il rimpatrio degli emigrati russi

Pietrogrado, 20

A proposito delle voci di difficoltà opposte dai Governi inglese e francese ad alcuni emigrati russi che desideravano di rimpatriare, il Ministro degli Esteri Milukoff ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che subito dopo la costituzione del Governo provvisorio, egli ha dato istruzione a tutti i consoli di accordare il libero passaggio per la Russia a tutti gli emigrati. Tuttavia qualche difficoltà è sorta talvolta.

Infatti, in conformità ad accordi intervenuti fra i Governi alleati, questi hanno redatto liste delle di controllo, comprendenti i nomi di emigrati il cui ritorno nel proprio paese fu riconosciuto non desiderabile, sia da una delle potenze belligeranti, sia da tutti i governi alleati. Naturalmente il governo russo ha potuto eliminare tutti gli ostacoli creati dall'antico regime russo al ritorno degli emigrati in Russia. Ma ciò non è stato sempre sufficiente.

Così il membro della seconda Duma, Zouraboff, malgrado le disposizioni prese dal Ministro degli Esteri russo, fu trattenuto, poiché detto emigrante figurava nella lista di controllo non soltanto della Russia, ma anche delle altre potenze alleate.

Appreso questo fatto, il Governo provvisorio russo si pose subito in rapporto col Governo inglese per ottenere la liberazione immediata di Zouraboff.

In generale per eliminare definitivamente ogni impedimento al ritorno in Russia degli emigrati compresi nella lista generale di controllo, non soltanto dell'antico Governo russo, ma anche dei Governi inglese e francese, è indispensabile concludere un accordo con tutti gli alleati. Il Governo provvisorio ha fatto energici passi in questo senso ed ha telegrafato ai consoli ch'esso autorizza incontestabilmente il ritorno in Russia di tutti gli emigrati, senza distinzione delle loro opinioni rispetto alla guerra.

Per la mobilitazione civile

Parigi, 20

I giornali hanno da Pietrogrado che la conferenza dei Consigli provinciali dei delegati operai e soldati, ha terminato i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilitazione di tutte le forze della nazione contro il nemico.

I tedeschi continuano a ripiegare sotto l'energica pressione dei francesi

francesi guadagnano terreno infrangendo la resistenza nemica

Parigi, 20

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra la Somme e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violente.

A nord dell'Aisne il nemico, sotto la nostra energica pressione, continua a ripiegare verso Chemin des Dames. Le nostre truppe durante la giornata hanno occupato i villaggi di Aisy, di Jouy e di Laffaux, e tenuto strettamente con tutto col nemico. Il forte di Condé è pure caduto in nostro potere.

Nella regione di Harville, dopo un violento combattimento, ci siamo impadroniti di un punto di appoggio a nord di questa fattoria ed abbiamo fatto 500 prigionieri e abbiamo preso due cannoni da 105. A ovest di Harmercourt abbiamo realizzato seri progressi ed abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Nella Champagne la lotta dell'artiglieria è continuata violentissima al massiccio di Moronvilliers; abbiamo allargato le nostre posizioni a nord del Mont Haut ed abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi in questa regione e sul monte Cernillet. A nord ovest di Auberville le nostre truppe hanno brillantemente conquistato sopra un fronte di 2 Km. un sistema di trincee fortemente organizzato che unisce questo villaggio al bosco di Moronvilliers ed hanno ricacciato il nemico sul margine sud di Vandescourt. Sono stati presi in questa azione 150 prigionieri.

Nelle Argonne un tentativo tedesco contro una nostra trincea verso Bolante è stato energicamente respinto. La lotta dell'artiglieria è stata in alcuni momenti assai viva nelle regioni di Vauquois e sulla riva sinistra della Mosa, verso il Nord Homme. Ovunque altrove la giornata è passata calma.

Il comunicato delle ore 15, dice:

A sud di Saint Quentin l'artiglieria nemica, vigorosamente contrattuita dalla nostra, si è mostrata attiva durante la notte. Scontri di pattuglie a nord di Urvillers. Nella regione di Laffaux abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una quarantina di prigionieri. In questo settore abbiamo respinto parecchi contrattacchi tedeschi.

Sull'altopiano di Vauclerc e a sud est di Courcy ci siamo impadroniti di colpi di granate di parecchie trincee. Ad est di Lottre un'operazione ben condotta ci ha procurato terreno e 250 prigionieri.

Nella Champagne, nella notte vi sono state violente reazioni del nemico: tre forti contrattacchi, preceduti da bombardamento, sono stati sferrati dai tedeschi nella regione di Moronvilliers. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno annientato questi tentativi che sono costati al nemico fortissime perdite: 20 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nelle calce ovunque altrove.

Dal 16 aprile dieci aeroplani tedeschi e due palloni frenati sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti.

I due successi più importanti

Parigi, 20

Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la giornata di ieri. Primo la conquista di punti culminanti del massiccio di Moronvilliers centrale: del Mont Haut (257 metri di altezza), della più importante catena del Mont Cornillet e della quota 227, che dà ai francesi il centro e le due estremità del massiccio. Dalla quota 227, che è un magnifico osservatorio, si scoprono il villaggio di Moronvilliers, che segna sul fianco nord la fine del massiccio, e poi una pianura estesissima al di là delle linee nemiche. L'avversario, reagendo violentemente, ha dovuto impegnare immediatamente tutte le riserve delle sue truppe fresche, ma è stato respinto con perdite. Nello stesso settore i francesi si sono pure impadroniti di tutto un sistema di trincee.

In secondo luogo sull'altipiano di Soissons due eserciti francesi, separati da un saliente di una decina di chilometri di larghezza tenuto dai tedeschi e sul quale si trova il forte di Condé, si sono riuniti dopo una avanzata simultanea. Dietro la posizione il fronte forma ora una linea retta continua da Nanteuil a Braye. Tre villaggi ed il forte Condé sono abbandonati dai tedeschi. Il nemico ha furiosamente contrattuito alcuni punti e specialmente alla fattoria di Hurléville e sull'altipiano di Vauclerc, ma ha dovuto ripiegare dovunque con perdite elevate.

Il sistema difensivo tedesco seriamente minacciato

Londra, 20

Si ha dal fronte francese in data 19 corrente:

L'esercito francese è molto soddisfatto dei risultati ottenuti nei primi giorni dell'offensiva nell'Aisne e nella Champagne; la conquista della linea Ostel-Braye in Laonnois-Courtecon è un successo di prima importanza. I tedeschi avevano trasformato Ostel e Courtecon in potentissimi posizioni; un colpo d'occhio sulla carta basta a provare che, abbandonandole, i tedeschi mettono in pericolo la loro potente linea che attraversa l'altipiano da Vaux Aillon al fronte di Condé. La presa di Nanteuil-la-Fosse minaccia il sistema difensivo tedesco che è organizzato nelle cave e nelle case rovine di Laffaux e che ora gira due parti verso Nanteuil e Neuville sur Margival. Inoltre tutta la linea nemica orientata verso ovest è ora minacciata verso le retrovie dalla conquista

francesi guadagnano terreno infrangendo la resistenza nemica

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra la Somme e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violente.

A nord dell'Aisne il nemico, sotto la nostra energica pressione, continua a ripiegare verso Chemin des Dames. Le nostre truppe durante la giornata hanno occupato i villaggi di Aisy, di Jouy e di Laffaux, e tenuto strettamente con tutto col nemico. Il forte di Condé è pure caduto in nostro potere.

Nella regione di Harville, dopo un violento combattimento, ci siamo impadroniti di un punto di appoggio a nord di questa fattoria ed abbiamo fatto 500 prigionieri e abbiamo preso due cannoni da 105. A ovest di Harmercourt abbiamo realizzato seri progressi ed abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Nella Champagne la lotta dell'artiglieria è continuata violentissima al massiccio di Moronvilliers; abbiamo allargato le nostre posizioni a nord del Mont Haut ed abbiamo respinto due contrattacchi tedeschi in questa regione e sul monte Cernillet. A nord ovest di Auberville le nostre truppe hanno brillantemente conquistato sopra un fronte di 2 Km. un sistema di trincee fortemente organizzato che unisce questo villaggio al bosco di Moronvilliers ed hanno ricacciato il nemico sul margine sud di Vandescourt. Sono stati presi in questa azione 150 prigionieri.

Nelle Argonne un tentativo tedesco contro una nostra trincea verso Bolante è stato energicamente respinto. La lotta dell'artiglieria è stata in alcuni momenti assai viva nelle regioni di Vauquois e sulla riva sinistra della Mosa, verso il Nord Homme. Ovunque altrove la giornata è passata calma.

Il comunicato delle ore 15, dice:

A sud di Saint Quentin l'artiglieria nemica, vigorosamente contrattuita dalla nostra, si è mostrata attiva durante la notte. Scontri di pattuglie a nord di Urvillers. Nella regione di Laffaux abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una quarantina di prigionieri. In questo settore abbiamo respinto parecchi contrattacchi tedeschi.

Sull'altopiano di Vauclerc e a sud est di Courcy ci siamo impadroniti di colpi di granate di parecchie trincee. Ad est di Lottre un'operazione ben condotta ci ha procurato terreno e 250 prigionieri.

Nella Champagne, nella notte vi sono state violente reazioni del nemico: tre forti contrattacchi, preceduti da bombardamento, sono stati sferrati dai tedeschi nella regione di Moronvilliers. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno annientato questi tentativi che sono costati al nemico fortissime perdite: 20 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nelle calce ovunque altrove.

Dal 16 aprile dieci aeroplani tedeschi e due palloni frenati sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti.

I due successi più importanti

Parigi, 20

Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la giornata di ieri. Primo la conquista di punti culminanti del massiccio di Moronvilliers centrale: del Mont Haut (257 metri di altezza), della più importante catena del Mont Cornillet e della quota 227, che dà ai francesi il centro e le due estremità del massiccio. Dalla quota 227, che è un magnifico osservatorio, si scoprono il villaggio di Moronvilliers, che segna sul fianco nord la fine del massiccio, e poi una pianura estesissima al di là delle linee nemiche. L'avversario, reagendo violentemente, ha dovuto impegnare immediatamente tutte le riserve delle sue truppe fresche, ma è stato respinto con perdite. Nello stesso settore i francesi si sono pure impadroniti di tutto un sistema di trincee.

In secondo luogo sull'altipiano di Soissons due eserciti francesi, separati da un saliente di una decina di chilometri di larghezza tenuto dai tedeschi e sul quale si trova il forte di Condé, si sono riuniti dopo una avanzata simultanea. Dietro la posizione il fronte forma ora una linea retta continua da Nanteuil a Braye. Tre villaggi ed il forte Condé sono abbandonati dai tedeschi. Il nemico ha furiosamente contrattuito alcuni punti e specialmente alla fattoria di Hurléville e sull'altipiano di Vauclerc, ma ha dovuto ripiegare dovunque con perdite elevate.

La tensione dei rapporti tra Argentina e Germania

Buenos Ayres, 20

Il ministro di Germania ha protestato contro le misure di sorveglianza esercitate dalla guardia armata a bordo delle navi tedesche. Il ministro degli Esteri ha risposto che si trattava di misure di polizia tendenti ad arrestare le distruzioni commesse a bordo delle navi ma che le guardie saranno ritirate appena le navi saranno concentrate nelle località designate dal Governo.

La cessazione dello sciopero degli operai marittimi è imminente. Una grande dimostrazione anti-tedesca è annunciata per domenica sera. La dimostrazione organizzata iersera dalla gioventù brasiliana venne proibita, soltanto alcuni gruppi percorsero la città. In parecchie città dell'Argentina si preparano nuove dimostrazioni.

Verso l'intervento del Brasile

Washington, 20

Per concentrare lo sforzo sulle costruzioni nei piccoli cantieri e nelle piccole officine metallurgiche, è stata sospesa la costruzione dei grandi incrociatori corazzati.

Si ha da New York che le autorità federali hanno preso possesso per i bisogni della navigazione dello Stato, di tutti gli sbarchi, hangars e dei depositi delle compagnie tedesche, ad Hoboken.

Nei circoli diplomatici si crede che il Brasile e la Germania entreranno presto in istato di guerra. Il Brasile inviò una commissione militare agli Stati Uniti per discutere un'eventuale cooperazione.

Il giorno della Francia, a New York

New York, 20

Un proclama del Governatore invita la popolazione dello Stato di New York a celebrare la giornata del 26 aprile come il « Giorno della Francia » per commemorare la storica amicizia che lega le due nazioni e dare il benvenuto alla missione francese. Un comitato nominato dal sindaco di New York ha decorato la statua di Lafayette, fra gli applausi della folla.

Le norme per la leva sulla classe 1899 e per la revisione dei riformati per deficienza di statura

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata dall'«*Giornale Militare Ufficiale*», contiene le istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1899 e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1899 al 1906.

Col primo maggio 1917 dovrà essere chiusa la leva sulla classe 1899 ai termini dell'art. 25 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

I Comandi di distretto militare provvederanno perché siano prestatati a presentarsi al distretto i militari, anche se provenienti dalla R. Marina, che furono riformati in rassegna per avere una statura compresa fra i metri 1.50 e 1.54.

La sessione della leva sulla classe 1899 resterà aperta dal 2 maggio al 31 agosto 1917, riservandosi il Ministero di determinare a tempo opportuno la data in cui dovrà chiudersi la leva.

Le sedute ordinarie dei Consigli di leva saranno esclusivamente destinate per la verifica delle liste di leva della classe 1899, per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti e capi lista della classe 1899, che furono mandati rivedibili alla classe 1899 per deficienza di statura, degli iscritti nati nel secondo e nel terzo quadrimestre dell'anno 1899 e quelli nati nel primo quadrimestre che non furono già arruolati dalle commissioni di arruolamento presso i distretti militari e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura.

Gli iscritti e capi lista della classe 1899, che furono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1899 per altre cause all'infuori della deficienza di statura, saranno chiamati all'esame personale ed arruolamento in appositi sedute che avranno luogo fra il 15 ed il 31 agosto del corrente anno o che i prefetti e sotto prefetti stabiliranno in numero sufficiente con la pubblicazione dell'ordine sulla leva.

Gli iscritti e capi lista sulla classe 1899 che furono mandati alla leva della classe 1899 per legittimi motivi, saranno prestatati a presentarsi non appena venuta a cessare la ragione di rimandi.

Le sedute ordinarie incominceranno in tutti i circondari il giorno 2 maggio 1917 e si svolgeranno ininterrottamente, con alcune interruzioni all'infuori dei giorni festivi, entro il termine che per ciascun circondario sarà assegnato dal Comando del Corpo d'armata.

Tutti coloro che saranno arruolati in prima categoria, saranno incorporati e perciò anche in questa leva non avverrà la estrazione a sorte.

Per ogni circondario la visita dei riformati per deficienza di statura dovrà precedere quella degli iscritti della leva sulla classe 1899. L'accertamento dell'idoneità fisica degli iscritti della classe 1899 e dei riformati per deficienza di statura, dovrà essere eseguita con le norme in vigore, secondo le quali:

a) devono essere arruolati gli uomini che abbiano la statura di metri 1.50;

b) devono essere arruolati anche gli uomini che si ritengono idonei soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi;

c) devono essere mandati rivedibili coloro che abbiano una statura compresa tra i metri 1.48 ed i metri 1.50;

d) per i riformati nati anteriormente al 1895 che risulteranno tuttora inabili al servizio militare anche soltanto in modo temporaneo e così pure per quelli nati posteriormente che risulteranno inabili in modo assoluto, i Consigli di leva confermeranno la decisione di riforma.

Quelli invece nati dal 1895 in poi che risulteranno inabili solo in modo temporaneo, saranno, a seconda dell'anno di nascita, rimandati alle sedute che avranno luogo tra il 15 ed il 31 agosto 1917, ovvero mandati rivedibili alla leva venturosa.

I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare verranno arruolati nella categoria del loro anno di nascita alla quale saranno iscritti. I riformati ora chiamati potranno aspirare solo alla nomina ad ufficiali di milizia territoriale se saranno assegnati alla terza categoria limitatamente a quelle armi ed a quei casi in cui le norme siano ammesse.

I riformati che non potessero presentarsi al Consiglio di leva perché infermi, detenuti ecc. dovranno essere rimandati a seconda dei casi, ad una seduta successiva od a quella di chiusura della sessione stabilita per il 31 agosto 1917. Se anche in questa seduta risulteranno tuttora inabili a presentarsi, saranno rimandati alla leva sulla classe 1900 ed occorrendo anche alle leve successive, avvertendo però che ove in tali leve fossero arruolati, il loro invio potrà effettuarsi soltanto nel caso che siano in quel tempo ancora alle armi gli uomini della loro classe di nascita.

I riformati ora chiamati a nuova visita e riconosciuti idonei al servizio mi-

Il Re di Romania è intervistato

La sua fiducia nella vittoria

Parigi, 28

Il Figaro pubblica una intervista di quattro colonne col Re di Romania che chiama Ferdinando il Leale.

Il Re ha affermato la sua piena fiducia che la Romania procederà fino alla vittoria coi suoi grandi e cari alleati, fiera di combattere con essi ed ha espresso la convinzione di avere impegnato il suo paese sopra la grande via del suo storico destino.

Il Re Ferdinando ha esposto la situazione in Romania al principio della guerra ed in quali condizioni ebbe entrare nel conflitto, quando ebbe acquistata la certezza che il suo posto era coi popoli dell'Intesa in ragione della sua razza e della sua vocazione latina e che il suo interesse, non provvisorio, ma permanente, era di schierarsi a fianco della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Russia, e che trascurando tale missione diveniva vassallo di un'altra potenza e annunziava tutto ciò che costituisce la grandezza e la nobiltà del suo paese, la sua unità nazionale, la sua libertà d'azione e la sua indipendenza.

Parlando della lotta che rivolse l'uno contro l'altro la coscienza ed il suo cuore, ha soggiunto: Ha prevalso la mia coscienza ed io ho voluto che così fosse. I tedeschi dicono: la Germania al di sopra di tutto; io dico il mio dovere al di sopra di tutto.

Il Re ha soggiunto di considerare come un obbligo morale dell'avvenire il migliore della vita ed aumentare il benessere dei suoi sudditi e volentieri che si battano così validamente per la patria. Egli studia a questo scopo una profonda riforma della legge agraria, riforma che realizzerà con tutta l'ampiezza ed equità possibili. Ha espresso la sua gratitudine al valoroso esercito così duramente provato, il quale, ricostituendosi attivamente, avrà una primavera di nuovo valore. Ha manifestato la sua riconoscenza e la sua amicizia alla missione francese, il cui concorso è stato così importante nell'opera di riorganizzazione dell'esercito. Il Re ha infine esposto la nuova fratellanza d'armi con la grande e valorosa Russia, insieme alla quale i Romeni ricacciano i nemici.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

Madrid, 28

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio, Garcia Prieto; Affari esteri, Juan Garcia; Interno, Don Julio Barrio; Guerra, General Avila; Marina, General Miral; Giustizia, Ruiz Valcarlos; Finanze, Santiago Alba; Lavori pubblici, don Alcedo Varo; Istruzione, José Franco Rodriguez.

Il ministro delle finanze, Alba, ha dichiarato ad un giornale, che egli decise di rinunciare all'offerta di Garcia Prieto di entrare nel nuovo Gabinetto, ma Garcia Prieto gli fece osservare che, se avesse rifiutato, gli altri liberali si sarebbero pure rifiutati di entrare nel nuovo Ministero.

Alba, ritenendo d'altra parte inopportuno il rifiuto dei conservatori al potere, ha accettato di rimanere alle finanze, d'accordo con Garcia Prieto, egli continuerà la politica delineata nel messaggio della Corona, salvo il caso in cui un cambiamento fosse necessario. Naturalmente in una tale evenienza sarebbe indispensabile l'intervento del parlamento.

Le direttive del nuovo Governo

Berna, 28

La notizia delle dimissioni del Gabinetto spagnolo e della formazione del nuovo Ministero, non ha portato alcuna meraviglia negli ambienti della Capitale ove erano pervenute già da tempo informazioni che lasciavano prevedere la crisi odierna.

Infatti, per il sistema che vige in Spagna, i rimpicciamenti e mutamenti dei Ministri non avvengono mai come di solito accadono fra noi e in Francia, vale a dire di sorpresa, perché lo stesso Governo che, considerando l'opportunità di abbandonare il potere, si mette in rapporto col capo dell'opposizione parlamentare e prepara il terreno al Governo che si deve succedere.

Ciò che le cause che hanno determinato l'attuale cambiamento in Spagna, non si hanno informazioni precise, ma pare assodato che esse dipendano da motivi di indole interna ed esterna a un tempo. Il Gabinetto presieduto da Romanones era venuto a trovarsi in una condizione che gli impediva di prendere delle decisioni estreme e a tale proposito è sintomatico il messaggio dello stesso Romanones inviato al Sovrano nel quale si pronuncia per la neutralità.

Con ciò non vuol dire che si avranno a breve scadenza importanti sorprese anche nella Spagna, ma un indizio esplicito delle direttive a cui dovrebbe ispirarsi il Gabinetto del signor Prieto.

vincie tedesche, è un misto di razze diverse. Oltre ai tedeschi essa contiene un gran numero di slavi. Vi si trovano dei Vandali, degli Altori, dei Casubi, dei Curoni, dei Lettoni, dei Lituani, dei Polacchi e dei discendenti dei profughi franchi. Il re di Prussia porta ancor oggi con orgoglio il titolo di duca di Cassebourg.

Il duca Federico fu colui che fondò nella grandezza, ma la prosperità della Casa degli Hohenzollern. Era il più grande usurario del suo tempo. Sarebbe impossibile calcolare sia l'oro ch'egli estorse agli ebrei sia il mezzo con cui l'estorse.

Dapprima egli servì l'imperatore Venceslao, poi vedendo prossima la sua caduta, passò al campo dell'imperatore Ottone, il suo rivale; quindi vedendo quest'ultimo minacciato a sua volta di perdere la corona, egli si dichiarò per Sigismondo fratello di Venceslao.

Nel 1400, proprio nell'anno stesso in cui Carlo III dava la nobiltà all'ordine Ricono che gli aveva prestato del denaro, Sigismondo, trovandosi anch'egli in cattive acque, prese in prestito da Federico 100.000 fiorini d'oro, e gli diede in pegno il margraviato di Brandeburgo. Quindi, anni più tardi, Sigismondo, avendo dovuto provvedere alle folle spese del concilio di Costanza, doveva a Federico 400.000 fiorini d'oro.

Non potendo rimborsargli questa somma, gli vendette o meglio gli cedette a questo prezzo la Marca di Brandeburgo.

I capi dei partiti tedeschi

ricevuti dall'imperatore Carlo

Zurigo, 28

Si ha da Vienna:

A Laybarnburg, alla presenza del presidente del Consiglio austriaco Ciani Martini, l'imperatore Carlo ha ricevuto i capi di tutti i partiti tedeschi, compreso il radicale Wolf.

Ha parlato Weiskirchner, affermando la profonda ed illimitata fedeltà dei tedeschi per la dinastia e la loro propensione a fare di tutto perche il Parlamento possa lavorare, ma supplicando il Sovrano di disporre i loro dubbi che non siano passati in seconda linea quelle necessità dello Stato che riguardano tutti gli interessi dell'Austria. Weiskirchner ha concluso esprimendo la speranza di una pace durevole.

L'imperatore Carlo ha ringraziato poi loro omaggio i tedeschi ai quali ha ricordato i sacrifici nella guerra al fronte ed in casa ed ha dichiarato di avere piena fiducia in loro. L'imperatore ha detto essere suo proposito di convocare tra breve il Parlamento ed ha detto che in questo istante importantissimo confida che tutti i partiti saranno compatiti nel propagare gli alti interessi dello Stato e che conta sui tedeschi ai quali, come sicuro sostegno dell'unità statale, toccherà un grande compito nel riordinamento delle condizioni dell'Austria dopo la guerra, riordinamento predisposto durante la guerra.

Il nostro Governo, ha detto l'imperatore, terra ferma, con fiducia che nel Parlamento preparerà il convincimento dei rappresentanti di tutti i popoli dell'Austria per creare le condizioni di un felice avvenire. Sono certo che voi vi adopererete con tutte le forze in questo senso al servizio della causa comune.

L'imperatore ha tenuto quindi circolo.

Abolizione della legge sui gesuiti in Germania

Berna, 16 aprile

(E. C.) — La Gazzetta di Colonia del 13 corrente annuncia che al Vaticano si aspetta da un giorno all'altro l'abrogazione della legge tedesca sui gesuiti ai quali vieta l'entrata in Germania. Come è noto, il Reichstag ha già votato l'abrogazione di quella legge, ma il «Bundesrat» vi si è sempre opposto; ma ora sembra che voglia desistere dalla sua opposizione.

Le corrispondenze per i prigionieri di guerra

Roma, 28

Per disposizione delle autorità militari le corrispondenze per i prigionieri di guerra italiani in Austria non debbono più essere consegnate o rimesse ad intermediari enti o privati che siano, per la loro trasmissione in Austria, ma debbono portare direttamente l'indirizzo dei prigionieri a cui sono destinate. Analogamente non debbono più essere consegnate o rimesse a intermediari le corrispondenze per la guerra dei prigionieri, ma bensì alla Croce Rossa Italiana. Le corrispondenze in contravvenzione a questo disposto verranno, a partire dal 15 maggio trattenute o respinte ai mittenti.

La biblioteca di Palazzo Chigi

Roma, 28

(N.) — La meravigliosa biblioteca che si trova a Palazzo Chigi, acquistata dallo Stato, non verrà, per ora, rimossa. Negli ultimi giorni del mese di maggio la preziosa raccolta sarà presa in consegna dalla direzione generale dell'Istruzione Superiore.

Persone competenti assicurano che nella biblioteca esistono volumi di gran pregio.

La espropriazione generale del sottosuolo

Roma, 28

(N.) — Il senatore Sinibaldi ha oggi presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

Io sottoscritto chiedo d'interpellare il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo intorno alle proposte di espropriazione generale del sottosuolo votate in un convegno al quale erano intervenuti e avevano acerbato vari membri del Governo.

Per lo studio della posta aerea

Roma, 28

(N.) — Il giorno 23, presso l'Istituto di fisica di Bologna, terrà la sua prima riunione la Commissione per lo studio della posta aerea.

I veneti caduti per la Patria

VERONA — Per grave malattia contratta sul Carso, è morto in questi giorni all'ospedale di Caserta, il giovane tenente Mario Tebaldini, veronese, che dall'inizio della guerra è stato sempre in zona di operazione, prendendo parte a parecchi combattimenti e rimanendo anche ferito.

ROVIGO — Ieri nell'Ospedale militare è morto, in seguito a ferite, il soldato Sguagni Ernesto da Tregnago (Verona).

e la dignità elettorale. Nel 1701, l'elettore fu innalzato a re.

Il duca Federico III divenne il re Federico I e prese il titolo di «re di Prussia».

Gli Hohenzollern hanno i difetti e la qualità proprie del loro paese, cioè, vogliamo dire, che le finanze prussiane furono sempre amministrate mirabilmente. Ma il bilancio morale del Governo fu raramente in equilibrio con quello finanziario. Gli Hohenzollern hanno tutti seguito la stessa politica con più o meno ipocrisia, ma con egual rapacità.

Cesì, nel 1525, Alberto di Hohenzollern, gran maestro dell'Ordine Teutonico, a quale apparteneva la Prussia, tradì la sua fede, e facendosi luterano fu riconosciuto duca ereditario di Prussia sotto la signoria polacca. Nel 1613, l'elettore Giovanni Sigismondo, volendo ottenere per la casa di Hohenzollern il ducato di Clive, seguì l'esempio d'Alberto e si fece calvinista.

Leibnitz in due parole ha riassunto la politica del grande elettore: «Io faccio alleanza col maggior offerente». L'Europa dove a lui la diffusione degli eserciti permanenti. Egli sposò in seconda nozze la famosa Dorotea, che aveva stabilito a Berlino delle stamperie e delle taverne dov'ella vendeva latte e birra. In quanto poi a Federico II, al quale noi lasciamo tutta la sua fama come uomo di guerra, egli aveva — per rendersi favorevole la Russia — offerto

Pierre miliari

Il filo d'oro dei destini della patria rifluisce di là dal tormentoso disvolgimento presente verso l'avvenire sicuramente promesso, e le tracce della curante tenacia d'Italia rifioriscono di gloria e di leggenda, di terra in terra, sulle innumerevoli strade del mare; dal ritorno di Venezia e dell'antico «lego romano». Dalla prova suprema la razza fregiagliarda muove a una libera ed espansione sulle terre che dominano i padri.

Con queste calde parole si apre un libro di Paolo Reveni dedicato al maggiore ed alle ragioni dell'Italia sul mare. E tale parola ne riassume lo spirito e l'intento e ne spediscono lo spirito. Nel bel volume, stampato con l'usata accuratezza e riccamente illustrato, sono espresse con garbo e con chiarezza le questioni che riguardano i massimi interessi nazionali di domani, le ragioni che segnano il nostro legittimo posto al sole. I problemi del dominio marittimo sono quelli del passato. Le aspirazioni del Paese sono ribadite sulle basi della certezza della giustizia e della ben considerata necessità ritrovandosi sulla diritta via della storia secolare. Oggi come ieri la fortuna dell'Italia non può averci che dal mare: campo d'azione il Mediterraneo Orientale, avviamento indispensabile all'Adriatico, Roma, Venezia, Genova, infusero le pietre miliari del lieto cammino. Ne si tratta di opinioni individuali; bensì di verità sostanziali delle cose pure che si sappia intendere l'eloquenza della storia e che si sappia leggere la carta geografica.

La grandezza dell'Italia è una conseguenza naturale e necessaria del fatto della unità nazionale. Come non fu un accidente il corso del suo passato storico, così non è un sogno ambizioso la visione della potenza avvenire. Il libro di Reveni ricorda tutto ciò che meglio giova al proposito, e ben ci avvediamo nel progresso del discorso che non v'ha antico e nuovo, ma continuità di una naturale ordine di fatti. Le pagine della storia sono come premesse di un irresistibile sillogismo della felice azione dell'Italia risorgita.

Avvenimenti in apparenza non bene collegati, fatti non veduti, nell'ora, da un medesimo punto di vista, sono invece le tappe intimamente coordinate del grande cammino. Si vede un'altra volta, a dispetto delle contrarie teorie, il valore determinante del fattore geografico nella storia di un popolo. Annientata la vita del popolo italiano, la posizione della penisola non poteva rimanere che forza attrattiva di straniere cupidigie; risorta l'Italia a nazione e Stato, essa, nella pienezza delle sue energie, non può non tesoriare tutte le risorse della situazione del paese, verone tra l'Europa di occidente e il gruppo delle terre di levante, cui convergono le vie della ricchezza dall'Europa orientale, dall'Asia, dall'Africa, e meglio sarà quando avrà ottenuta la padronanza e la sicurezza delle porte alpine.

Il principio del nuovo libro della storia è segnato dall'occupazione del Dodecaneso e di Valona. I termini del cammino sono segnati dall'affermazione della necessità di un'annessione della Dalmazia e dal posto posto in Adalia.

L'Italia — dice il Reveni tracciando la conclusione del suo libro — per la sua posizione nel Mediterraneo, centro naturale d'attrazione, il più importante «spazio storico» del mondo, che già a Platone appariva come la condizione geografica dell'aggregamento umano, per le sue necessità naturali, per la som-

ma delle sue tradizioni storiche, non solo ha carattere di area intermedia di transito, cui vorrebbero circoscrivere la funzione del Mediterraneo nella storia della civiltà Alfred Philippson ed Ermanno Wagner, ma ha carattere e funzione vera e propria di area irradiatrice di progresso civile. E ricordate le nobili parole di Giuseppe Mazzini che l'Italia non può vivere se non vivendo per tutti, che noi non possiamo emanciparci se non emancipando, il Reveni ben dice da ultimo che ogni patria ha le radici nella storia del suo popolo e che ogni popolo, il quale limiti invariabilmente il proprio orizzonte geografico, non risponde alla funzione sociale di elemento necessario che vivendo dà impulso alla vita, pur senza asservire.

Sostiene: chiudersi entro una cerchia rigida di principi sociali e politici; cedere altri il passo; sottrarsi al flusso dell'espansione mondiale in cui si trovano le forze di produzione e di resistenza dei popoli, vuol dire murare la propria prigione, preparare la fatale decadenza. Dalla necessità del raccoglimento l'Italia parte un tempo a poco condotta verso il belagio di una tale sosta. Era il sottile veleno della falsa amicizia degli Imperi centrali. Ma appunto perché ogni patria non può mentire alle sue tradizioni né al suo destino, l'Italia si è scossa e risorse più vigorosa in se sola fidando e nel suo diritto. Non per caso con l'impresa di Libia ebbe nuova fortuna l'Impero di Mameli, non invano da Gorizia alle sorgenti del Tirreno, da Pola a Zara, da Spalato a Perasto, da Rodi ad Adalia, iscrizioni romane, insegne veneziane e genovesi rimasero ad indicare le vie del buon cammino ed ammoniscono.

ai grandi moscoviti di «fornir» loro (e questo il termine di cui serve) delle primizie tedesche al «prezzo più giusto». E fu così ch'egli «fornì» la principessa di Anhalt, che diventò la grande Caterina. Notiamo la prima divisione fu lui che consumò la prima divisione della Polonia. Questo contratto reale, farà pensare eternamente la maledizione dei popoli sulla corona di Prussia, e commettendo quest'atto d'antropologia egli scriveva a suo fratello, il principe Enrico, questa epistola: «Vieni, noi ci caricheremo con lo stesso corpo eucaristico: la Polonia!»

In fine è del grande Federico questa massima: «Per mangiare, la tavola altrui è sempre la migliore».

Si sa che Federico II non lasciò eredi e, cosa strana, si fece a lui rimproverare come di colpa; gli storici sono così ingiusti, che non dicono nemmeno su che cosa si fonda questo rimprovero. Dopo di lui salì al trono Guglielmo II suo nipote, il quale invase la Francia nel 1792. Egli vi entrò con gran rumore, preceduto dal manifesto del duca di Brunswick; ne uscì senza trombe e tamburi accompagnato da Danton e da Dumouriez.

Gli succedette il figlio Federico-Guglielmo III.

Lettera ad una giovinetta

«Voi avete sedici anni, diciassette forse, e già avete presa la gagliarda decisione di raccogliere in una nuova conciliazione, le moribonde anime che rimangono sul vostro collo esile e delicato. Voi siete una donna o una ragazza, ma non siete più una ragazza, ma siete una donna, e una donna che non si può più e meglio d'una semplice sedicenne distratta o di una semplice sedicenne distratta o di una semplice sedicenne distratta.

Tuttavia, fanciulla, voi continuerete a restare tale, poiché non sapete ancora servirvi del vostro specchio. Maneggerlo, dolo voi vi costringete di ammirare la graziosa immagine che esso riflette in questa compiacenza vi teglie l'idea di intergarlo con quella esperienza tutta unicamente nella donna che sa di essere donna.

Esaminatevi bene, invece, come esaminere una delle vostre amiche. Il vostro viso ha un incanto, ma le fatidiche della sua espressione sono un indice sicuro della chiarezza che vi anima. Il vostro labbro, anziché avere il colore del corallo rammentando troppo quello dell'opale e non valse il carmine sapiente del vostro profumiere ad alterarlo, i vostri denti sembrano, e vero, di madreperla, ma badate di non scoprirli troppo ridendo, poiché le vostre gengive tumide e pallide tradirebbero troppo l'anemia del vostro sangue. Certo i vostri occhi più azzurri del nostro cielo, non sarebbero di esso meno belli se ravvivati dal velluto delle pupille, e se, possedendo il colore del segno, il loro sguardo non mancasse di splendore e di vita.

«Mi guardo bene tuttavia di contarmi in una più lunga concezione quando voi già sapete che avete la vostra bellezza a costituire la vostra forza la quale sarà tanto più nobile, delicata e infrangibile quanto più avrete dato il superfluo di grazia che per una donna diviene un'umiltà necessaria, col mezzo che vi arricchisce.

Un colorito fresco e roseo, una bocca vermiglia, degli occhi sfavillanti per la gioia del vivere, non si possono ottenere adoperando degli artifici per quanto raffinati essi siano. Il vero segreto di bellezza è uno solo. Basta nell'età di transizione in cui vi trovate, che un sangue puro, ricco e generoso circoli nelle vostre vene perché la donna ammirata, desiderata, amata, si riveli in voi. E voi potete molto facilmente fortificare e rigenerare il vostro sangue prendendo le nostre pillole rosa, rosce come voi stessa sognate di esserlo. In tutte le farmacie voi troverete le incomparabili Pillole Pink, universalmente conosciute ed apprezzate, le quali danno e conservano al vostro viso la gioventù, la freschezza e la bellezza che vi faranno primeggiare fra le vostre compagne. Grazie alle Pillole Pink voi diventerete, secondo il vostro desiderio, una giovane donna e rimarrete per molto tempo, molto tempo ancora, una giovane donna».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola. L. 18. le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

Per guarire le malattie dello stomaco senza medicine

Ricetta di uno Specialista.

Un insigne specialista del trattamento delle malattie dello stomaco, afferma che da un mezzo ad un cucchiaio di acqua di Magnesia Bismarca pura, presa in un po' d'acqua di po' di latte, costituisce generalmente un rimedio più sicuro e più efficace per l'indigestione e la dispesia di qualsiasi medicina o combinazione di medicine conosciute. Egli asserisce tale risultato sul fatto che la Magnesia Bismarca possiede delle notevoli proprietà antacidiche, e che l'eccessiva acidità, impedendo la fermentazione del cibo, allevia lo stomaco infiammato e così mette in grado perfino coloro che soffrono di dispesia acida di godersi dei pasti abbondanti, senza tema di essere affetti dopo da dolori o disturbi.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

La Magnesia Bismarca, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere bianca senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacia. Si può anche ottenere la pastiglia, di cui debbono radunarsene due in un po' d'acqua. Devesse tenuta in una bottiglia bismarca, poiché questa la polvere, che si trova in un po' d'acqua, che si trova in un po' d'acqua.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni annuncio Cost. 5 in tutta Italia, arretrato Cost. 10.
Inserzioni: Ricevitori: "Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La battaglia in Francia

Progressi francesi nella Champagne e nelle Argonne

Parigi, 21.
Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:
Tra Saint Quentin e l'Oise deboli attività delle due artiglierie, specie nella regione a nord di Grugny. Giornata calma a sud dell'Oise e a nord dell'Aisne.
Le nostre truppe molestano il nemico hanno continuato a progredire verso il Chemin des Dames ed abbiamo occupato il villaggio di Sancy.
Verso le 18, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato sulla regione di Attel-Hurbise un attacco con grossi effetti, che è stato infranto dai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici e completamente respinto. La lotta di artiglieria continua altissima in questa regione.
Nella Champagne abbiamo occupato parecchi punti importanti nel massiccio di Moronvilliers, malgrado la resistenza accanita del nemico.
Dal 16 aprile abbiamo fatto tra Soissons e Auberville più di 19.000 prigionieri. La cifra dei cannoni da noi catturati nel medesimo tempo ed attualmente enumerati, supera il centinaio.
Nelle Argonne dopo vivo combattimento nostri distaccamenti sono penetrati sino alla seconda trincea del nemico, ora hanno trovato numerosi cadaveri. Niente da segnalare sul resto del fronte.
Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:
A nord dell'Aisne, lotta di artiglieria abbastanza attiva nella regione di Nantouillet la Cote e di Hurbise. Nella giornata di ieri facemmo un altro centinaio di prigionieri su questa parte del fronte.
Ad est di Craonne ed a nord di Reims la notte fu contrassegnata da violente azioni delle due artiglierie. Progredimmo a colpi di granate specialmente a sud di Juvin-court e ad est di Courcy.
Nella Champagne respingemmo, con perdite per il nemico, un attacco diretto contro il Monte Haut. Ad ovest di Maignes di Champagne nostri reparti penetrarono nelle linee tedesche e ricondussero 40 prigionieri.
Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Attività d'artiglieria sul fronte inglese

Londra, 21.
Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:
Eccetto un'attività reciproca delle artiglierie in vari punti del fronte, nulla di importante da segnalare.
Un comunicato del pomeriggio d'oggi, dice:
Occupammo questa notte il villaggio di Gonnelle dopo vivo combattimento. Facemmo alcuni prigionieri. Un distaccamento nemico tentò di penetrare nelle nostre trincee in vicinanza di Faisquiers, ma fu respinto. L'attività dell'artiglieria da ambo le parti continuò in parecchie località durante la notte.

Tutti i guadagni consolidati ed estesi

Parigi, 21.
Le importanti azioni locali impegnate ieri a nord di Soissons, nella Champagne, terminarono tutte vantaggiosamente per i francesi. La presa di Sancy, villaggio strappato al nemico dopo vivo combattimento, segna la riduzione definitiva del saliente di Condé che aveva una profondità di sei chilometri. I francesi possono ora avvicinarsi direttamente alla parte occidentale del Chemin des Dames, che percorre la cima dell'altipiano di 20 Km. di lunghezza e di cui essi occupano già tutta la parte che va da Courtenon fino a Hurbise, sfidando tutti i violenti assalti, anche secondari con grossi effetti.
Ovunque altrove i guadagni dei francesi furono consolidati ed estesi. Accaniti contrasti tedeschi sull'altipiano di Moronvilliers, la cui perdita è grave per il nemico, non soltanto furono respinti, ma per di più i francesi presero ancora nuove importanti posizioni, probabilmente le cime situate dall'altro lato della strada da Nacroy a Moronvilliers.
Il Comando tedesco, costretto a confessare l'indebitamento della propria linea, lo presenta come volontario. E' invece manifesto che fece sforzi sovrumani per conservarla integralmente. La perdita di 20 mila prigionieri e di 100 cannoni, risponde all'affermazione tedesca più eloquentemente di qualsiasi commento e costituisce un chiaro attestato dell'ampiezza dei progressi fatti in una lotta condotta per ciascun palmo di terreno.

Il comunicato belga

Le Havre, 21.
Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga, dice:
Una ricognizione tentata la scorsa notte dal nemico nella regione di Saint Yves Kensacker, è stata dispersa dal nostro fuoco. Abbiamo fatto prigionieri. Durante la giornata l'attività dell'artiglieria nella regione di Dixmude ed in quella di Steenstraete, è stata grande.

Il comunicato tedesco

Basilea, 21.
Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale in data d'oggi:
Attacchi e ricognizioni nella curva di Ypres. Tra Loos e la ferrovia Arras-Cambrai continua il progressivo aumento di fuoco.
Sul formidabile campo di battaglia dell'Aisne e della Champagne truppe di tutte le provincie tedesche, resistendo fedelmente fino alla morte, compiono ogni giorno eguali eroiche azioni in combattimento e in corpo a corpo sotto violento fuoco. Il comunicato non può citare in particolare, ieri mattina truppe in un assalto sfiorarono il nemico dall'antico zuccherificio a

Sulla conferenza degli Alleati

Roma, 21.
(N.) — Della Francia, e non è la prima volta, ci viene uno sprazzo di luce sul convegno a S. Jean de Maurienne. Non è gran cosa, ma è certamente molto di più di quanto aveva detto lo schietto comunicato Stenon, il quale, con la solita forma antiquata, si è limitato alla constatazione della più completa identità di vedute fra gli alleati, il che non ci sembra fosse stato messo in dubbio.
Il comunicato ufficiale del Mattino afferma invece che una notevole comunanza di sentimenti fu formalmente raggiunta circa i sacrifici che la guerra impone a ciascuno dei Paesi alleati e circa i compensi tali da giustificarsi agli occhi dei popoli combattenti. E aggiunge ancora che non esiste paese in Europa, rispetto al quale possa ora sorgere divergenza di opinioni fra gli alleati, riguardo ai metodi di azione diplomatica e militare, e infine che nessuno dei reciproci scopi legittimi della guerra è suscettibile di creare, per qualsiasi ragione, un futuro conflitto di interessi.
Parole chiare, che non hanno bisogno di ulteriore commento, ma che avevano sinceramente preferito di vedere riprodotti nel comunicato italiano che dava la notizia dell'importante convegno.
Non crediamo fuori di luogo riprodurre, come chiusura di questa nostra breve nota, la notizia pubblicata da una Agenzia di Roma:
"Secondo informazioni attinte a fonte diplomatica, la situazione attuale in Francia sarebbe stata, in questi ultimi giorni, oggetto di esame ponderato da parte dei Governi alleati.
"La notizia delle dimissioni del Gabinetto Laurier, non ancora confermata, sarebbe un indice degli avvenimenti in corso e di quelli che si preparano.
"A noi risulta intanto che, in seguito ai nuovi eventi che sono maturati e gli ulteriori scambi di vedute, il petto d'accordo è stato raggiunto dal Governo dell'Inghilterra, che nella loro azione si ispirano e continueranno ad ispirarsi a un criterio unico ed obiettivo, di cui non tarderanno a manifestarsi i risultati.

Fucilieri di marina tedeschi varcano la frontiera olandese

Amsterdam, 21.
Parecchi fucilieri di marina tedeschi provenienti dai dintorni di Knock tentarono lunedì sera di varcare frontiera olandese presso Cadzand. L'ami furono inviati ad inseguirli ed impegnarono con essi un combattimento che durò mezz'ora, durante il quale vi furono una trentina di feriti. Otto fucilieri di marina feriti riuscirono a rifugiarsi in territorio olandese.

Due siluranti tedesche affondate da navi inglesi

Londra, 21.
(Ufficiale). — La notte del 20 al 21 aprile una squadriglia di cinque contrattorpediniere tedesche, dopo aver incitato un certo numero di granate in terra coltivate ad alcune miglia da Dover, si diresse verso alcune navi inglesi, probabilmente per attaccarle. Ma, sorpresa da due navi di pattuglia inglesi di Dover, essa perdette in cinque minuti di combattimento due unità e forse tre. Le altre fuggirono a tutto vapore col favore delle tenebre. Le navi di pattuglia inglesi raccolsero 105 tedeschi, di cui 10 ufficiali delle contrattorpediniere tedesche affondate, non riportarono nessun danno ed ebbero perdite infinitesimali, dati i risultati ottenuti.

La campagna dei sottomarini contro le navi-ospedale

Londra, 21.
Il ministro della guerra ha inviato ai media della Gran Bretagna una lettera nella quale si avverte che il nemico, violando tutti i principi di guerra riconosciuti dalle nazioni civili, ha di proposito deliberato intraprendere una campagna sottomarina contro le navi-ospedale e che per conseguenza è diventato indispensabile stabilire ordinanze nei vari teatri della guerra un grande numero di ospedali per curare malati e feriti.
Affinché ciò possa essere fatto nel più breve termine, è urgente assicurarsi i servizi di tutti i membri del corpo sanitario, di cui il paese potrà disporre. Perciò il Ministero della Guerra ha deciso in primo luogo che ogni medico di età militare sia immediatamente chiamato sotto le armi, in conformità delle leggi che istituiscono il servizio obbligatorio, per mettersi immediatamente a disposizione.
Il Ministero della guerra riconosce pienamente i grandi servizi che il corpo sanitario ha reso durante la guerra attuale e deplora che la barbarie del nemico lo costringa a fare un nuovo appello ai suoi servizi e ricorrere a provvedimenti che il consiglio dell'esercito avrebbe voluto evitare ed avrebbe certamente evitato se non vi fosse stata questa nuova forma di attentati tedeschi.

Le scuse della Germania alla Danimarca pel siluramento d'una nave

Londra, 21.
La "Morning Post" ha da Copenaghen:
Il Governo tedesco ha presentato scuse al Governo danese per il siluramento della nave danese "G. B." nel Mare del Nord il 25 gennaio. La perdita della nave è stata attribuita ad un errore del comandante del sottomarino ed è stata promessa un'indennità.

Successi inglesi in Mesopotamia

Londra, 21.
Un comunicato dell'esercito della Mesopotamia, dice:
Il generale Maude telegrafa in data 18 aprile che le nostre truppe forzarono il passo di Sciab el Adem la notte del 17 aprile. Il fiume era difeso dal 18. mo corpo d'armata turco. Il mattino 18 aprile l'attaccammo la principale posizione di questo corpo d'armata estendendosi dalla stazione di Istabul, a 19 chilometri a sud-est di Samarra, alla riva destra del Tigri. Le posizioni nemiche furono da noi prese con grande vigore e il nemico ucciso in completa rotta.
In un secondo dispaccio in data 19 corrente, il generale Maude annuncia che, quantunque la cifra totale dei prigionieri da noi fatta non possa essere ancora stabilita, 27 ufficiali e 1217 soldati turchi sono già caduti nelle nostre mani ed altri arrivano continuamente. Ci siamo pure impadroniti di sei mitragliatrici e di una quantità considerevole di materiale. Soltanto l'esaurimento dei nostri cavalli ha impedito di impadronirci dei cannoni nemici. Le nostre perdite totali ascendono a 72 uomini. Il valore e lo slancio delle nostre truppe, specialmente della cavalleria, è stato dei più brillanti.

Le violazioni commesse dai bulgari nella Macedonia serba

Berti, 21.
Una nota ufficiale serba, confutando le esentive opposte dal Governo bulgaro, ne conferma la violazione da parte della Bulgaria della tomba del console russo a Monastir, il saccheggio da parte dei bulgari del monastero di Funzionari e di altri cittadini, il riciclaggio del metallo nell'esercito bulgaro dei sudditi e le ribellioni della popolazione serba per il maltrattamento dei bulgari.

Il bollettino di Cadorna

Roma, 21.
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 21 Aprile.
Lungo tutta la fronte azioni vivaci delle artiglierie. Le nostre bersagliarono accanitamente del nemico in Sacco (Vale Lagarina), disperse nuclei di truppe sulle pendici settentrionali del Pissello e in taluni punti della fronte Carnica. Ristaccammo i tiratori artiglierie avversaria nella zona di Gorizia e sul Carso.
Nostri velivoli rinnovarono ieri il bombardamento su Chiapovano, ritornando poi tutti ai propri campi non ostando il violento fuoco delle artiglierie contro aerei e numerosi attacchi di a-viatori nemici.
Firmato: Generale CADORNA

La crisi parlamentare in Austria

Berna, 20 aprile.
(E. C.) — La crisi parziale scoppiata nel ministero austriaco è una conseguenza della rivoluzione russa e del noto manifesto del Governo provvisorio che afferma il diritto della nazionalità a disporre liberamente della loro sorte. Il presidente conte Clemens prevedendo che quel principio finire col trionfare volle ingraziarsi i sudditi slavi della Monarchia. Per questo motivo il Governo decise di convocare il "Reichsrat" senza far precedere quella convocazione da una riforma del regolamento del parlamento come esigevano i partiti tedeschi e senza adottare i decreti in favore dei tedeschi (ricostituzione del tedesco come unica lingua ufficiale della Monarchia ecc.). La decisione presa dal Governo fu dunque uno schiaffo sonoro infitto ai partiti tedeschi e non è da meravigliarsi se i loro due rappresentanti nel ministero, Urban e Bärnreither, si sono dimessi.

I colloqui di Thomas a Stoccolma

Stoccolma, 21.
La partenza per Pietrogrado.
Il ministro Albert Thomas, ricevendo alla Legazione di Francia i giornalisti, ha dichiarato che la situazione in Francia è ottima ed ha aggiunto che, se fosse necessario, la Francia supporterebbe l'eventuale prolungamento della guerra dopo la fine di quest'anno. Ha soggiunto che è facile di constatare i sentimenti che animano il popolo svedese verso la Francia.
Per quanto riguarda la situazione in Russia, Thomas è convinto che ogni idea di pace separata è impossibile in una democrazia avanzata come la Russia.
Il ministro Albert Thomas ebbe poi un colloquio col capo dei socialisti svedesi, Branting, e col ministro socialista vedese Stauning. Thomas esprime le vedute del partito socialista-francese relative alle grandi questioni che, secondo quanto ha scritto Branting nel suo giornale, dal principio della guerra mondiale agitano e disgregano dividendo gli animi dell'Internazionale. Il colloquio fu improntato a completa sincerità e fiducia reciproca.
Il ministro Thomas è ripartito per Pietrogrado.

Socialisti riformisti in Russia

Roma, 21.
(N.) — Da qualche giorno corre voce che ben presto partiranno per la Russia alcuni socialisti riformisti e qualche rappresentante del comitato d'azione.
Infatti, in una recente adunanza del Comitato, alla quale assistevano gli on. Arcà, Gallenga, De Viti De Marco, Torre, De Ambri, Pirolini, fu appunto deciso che qualche rappresentante del gruppo faccia un'escursione a Pietrogrado.

I socialisti rivoluzionari appoggiano il Governo

Pietrogrado, 21.
La conferenza dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado ha deciso di appoggiare il Governo finché continuerà ad applicare i principi democratici, senza però permettere la partecipazione al Governo dei membri del proprio partito.
I giornali annunciano che il ministro delle finanze, imitando l'esempio del ministro della guerra, ha rinunziato allo stipendio di ministro.

I delegati operai e militari contro la pace separata

Pietrogrado, 21.
Al Palazzo di Tauride ha avuto luogo una conferenza dei delegati di tutta la sesta armata e di parte della quarta, quinta, settima, ottava e dodicesima armata e della prima divisione dei granatieri, con l'intervento di rappresentanti del comitato esecutivo dei delegati operai e militari. I delegati delle armate hanno, fra l'altro, domandato se il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado è realmente favorevole ad una pace separata. Il rappresentante del Consiglio, Skoloff, ha risposto che il Consiglio respinge ogni idea di pace separata.

Manifestazione franco-americana alla Sorbona

Parigi, 21.
Un'imponente dimostrazione di simpatia e di solidarietà, organizzata alla Sorbona dalla Lega Navale francese in onore della Lega Navale americana, ha avuto luogo oggi, alla presenza di Poincaré, del ministro della marina e di numerose notabilità.
Millerand, presidente della Lega Navale francese, il senatore brasiliano Machado, l'ammiraglio Fournier e l'ammiraglio degli Stati Uniti Sharp, hanno inneggiato eloquentemente alla partecipazione degli Stati Uniti alla lotta per la civiltà e il diritto e la libertà contro il barbaro militarismo.

Una cerimonia religiosa a Londra

Londra, 21.
E' stata celebrata una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale di San Paolo in occasione dell'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco degli alleati. Sugli edifici pubblici e su numerose case della City erano esposte le bandiere americane ed inglesi.
Alla cerimonia hanno assistito il Re, la Regina Alessandra, la Principessa Mary, il Duca di Connaught, l'ambasciatore di Francia Canbon, i membri del corpo diplomatico, il ministro della guerra Derby, Carson, Asquith. La cerimonia è terminata col canto dell'inno inglese e di quello degli Stati Uniti.

Solenni onoranze a Roma alla memoria di Nazario Sauro

Roma, 21.
Stasera alle ore 21.30 all'Auditorium ha avuto luogo la solenne commemorazione in onore della memoria di Nazario Sauro, di cui è stata anzitutto la Lega Navale Italiana, per offrire alla vedova una medaglia d'oro.

I presenti

L'Auditorium era gremito sin ogni ordine di posti. Al posto dell'orchestra erano state disposte le poltrone per le autorità. Sul ripiano avevano preso posto i soldati uniti, la musica dei carabinieri. Si notavano nei palchi il ministro della Marina in divisa, il ministro delle finanze on. Meda, il Sottosegretario di Stato on. Bonaiuti, in rappresentanza del ministro Orlando, Battaglieri, Alberti, i deputati Ricci, Gredaro, Pantano, Cabrali, Nava Gessa, i contrammiragli Astuto, Amico d'Asaro, Chierchia, Baggio Dacarne, l'assessore comunale Orlando per il Sudasio, numerosi ufficiali superiori dell'esercito e della marina, un lungo stuolo di signori dell'aristocrazia romana.

Un partito federalista in Germania?

Roma, 21.
(N.) — Dalla Svizzera giungono sempre le voci più strane. Oggi viene la notizia della costituzione d'un partito federalista germanico.
Pur senza annettervi una grande importanza, per le stesse ragioni che altre volte abbiamo esposto, e che consigliano la più grande prudenza su quanto ci viene dalla Svizzera, ecco quanto pubblica la "Liberté" di Friburgo.
Il nuovo partito che sarebbe già costituito dalle associazioni di Berlino, Monaco, Lipsia, Stoccarda e Colonia, avrebbe un'organizzazione clandestina, contro la quale le autorità germaniche hanno già sguinzagliato tutta la polizia dell'Impero.

La rovina finanziaria della Germania

Londra, 21.
Il Times, in un articolo finanziario, dice che il decreto del governatore generale tedesco della Polonia, telegrafato da Varsavia ad Amsterdam, prova indubbiamente che i tedeschi hanno conoscenza della loro rovina finanziaria.
Con questo decreto il rublo cessa di avere corso in Polonia, a cominciare dal 26 aprile. Egli è sostituito dal marco polacco. Questo nuovo marco polacco equivalrà al marco tedesco, ed il cambio del rublo si farà in ragione di marchi 2,16, il che vuol dire che il rublo in circolazione in Polonia prenderà la strada della Germania.

La rovina finanziaria della Germania

Londra, 21.
Il Times, in un articolo finanziario, dice che il decreto del governatore generale tedesco della Polonia, telegrafato da Varsavia ad Amsterdam, prova indubbiamente che i tedeschi hanno conoscenza della loro rovina finanziaria.
Con questo decreto il rublo cessa di avere corso in Polonia, a cominciare dal 26 aprile. Egli è sostituito dal marco polacco. Questo nuovo marco polacco equivalrà al marco tedesco, ed il cambio del rublo si farà in ragione di marchi 2,16, il che vuol dire che il rublo in circolazione in Polonia prenderà la strada della Germania.

La Turchia rompe le relazioni con gli Stati Uniti

Zurigo, 21.
Si ha da Costantinopoli:
In seguito alla dichiarazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e l'impero tedesco, il Governo ottomano ha notificato all'ambasciata americana a Costantinopoli che esso in conformità all'esempio della monarchia austro-germanica, ha rotto le relazioni con gli Stati Uniti.

Energica nota dell'Argentina alla Germania

Buenos Ayres, 21.
Il Governo ha indirizzato alla Germania un'energica nota chiedente la completa soddisfazione per l'affondamento del "Monte Protegido", ed ha incaricato il ministro dell'Argentina a Berlino di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche se la Germania tenterà di evitare la responsabilità.

Mancato viaggio del Gran Visir a Berlino

Zurigo, 21.
Si ha da Berlino: Il Gran Visir Talaat Pascià era atteso per oggi a Berlino. Egli era già arrivato a Vienna. Improvvisamente per motivi sopravvenuti all'ultimo momento, ha sospeso la visita.

Ha quindi parlato acclamatissimo il sottosegretario per le Colonie on. Foscari

Espresso il rammarico del Presidente del Consiglio per non aver potuto presenziare una cerimonia anche politicamente così significativa, porta l'adesione calda, entusiastica del capo del Governo a questa solenne celebrazione d'italianità. Adesione che se esalta ancora più la superba figura del Martire vuole anche essere affermazione della volontà nazionale più volte espressa e bandita dal Governo del Re, volere cioè a qualunque costo la piena, definitiva, integrale liberazione dell'Adriatico, ideata per la quale Nazario Sauro accettò serenamente il sacrificio austriaco.

Il sen. Maggiore Ferraris

Quindi ha preso la parola il sen. Maggiore Ferraris.
L'oratore, quale Presidente generale della Lega Navale Italiana, illustra l'alto significato di questa solenne manifestazione di patriottismo e di pietà, grazie alla felice iniziativa della gentile signora Anita Amadi-Marselli ancora nella vedova e nel figlio di Nazario Sauro, l'eroe martire dell'Adriatico irredento. E lui parlerà con dignità ed elevata parola. Ferraris, che in se altamente personale Trieste e Roma.

Il sen. Maggiore Ferraris

Saluta nell'on. Foscari non solo il rappresentante del Governo, ma il cittadino di Venezia che rinnova in questi giorni i sublimi eroismi della sua storia. Come figlio del Piemonte ricorda che un'Italia libera e grande sui mari appartiene a Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi, quando la Monarchia di Savoia compì il voto del popolo italiano, da Torino a Venezia ed a Roma. Oggi ci raccogliamo in un sol grido: da Roma a Trieste!

Il sen. Maggiore Ferraris

Inneggia agli ufficiali e agli equipaggi delle flotte di guerra e delle marine di commercio alleate che sfidano le barbare insidie assicurano i rifornimenti indispensabili alla vittoria.
Lo splendido contegno del popolo italiano dimostra il suo fermo proposito di resistere con tutte le energie morali e materiali fino a quando sia assicurata una pace di giustizia e di libertà. In questa pace, Roma assiderandosi anche essa sul mare, dovrà riprendere le sue antiche e gloriose tradizioni marinare.

Il sen. Maggiore Ferraris

E' questa la prima grande riunione pubblica in Roma, dacché si è compiuto un fatto storico che lascerà un'impronta immortale nei destini dell'umanità: l'intervento degli Stati Uniti nella lotta della libertà e di giustizia. Ma, per il saluto ed il plauso del popolo di Roma al grande popolo americano.

Il sen. Maggiore Ferraris

Appena il sen. Maggiore Ferraris nel suo discorso ha pronunciato il nome di Nazario Sauro, la dimostrazione si è rinnovata con maggiore tralascio e quando l'oratore ha eccitato negli Stati Uniti il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia al loro indirizzo, al grido di: vive Wilson, viva gli Stati Uniti! Alla fine del suo discorso il sen. Maggiore Ferraris.

Il sen. Maggiore Ferraris

Esalta la stirpe marinara veneta e rivolge ai molti ufficiali di marina presenti, ricorda che furono tenuti di vascelli veneti che con Attilio, Emilio Bandiera e Domenico Moro aprirono il ciclo del martirio italiano per l'unità della patria, come lo era Nazario che così nobilmente la chiude.

Il sen. Maggiore Ferraris

Chiamato accanto a sé Nino Sauro, gli ricorda di averlo avuto spesso vicino anche nella penosa vigilia della guerra di redenzione e fra pagina e pagina di quel poema di eroismi e d'audacie scritto dal padre suo. A Nino Sauro, giovanissimo allievo dell'Accademia Navale, evoca la visita fatta a Caprera dai primi discepoli di quell'Istituto nel loro primo viaggio di mare, e come oggi si compì il vaticinio fatto dall'Eroe con parole che rimasero scolpite come epigrafe sui loro cuori, che essi sarebbero stati i vendicatori dei morti di Lissa.

Il sen. Maggiore Ferraris

Sono appunto quelli antichi predecessori di Nino Sauro i comandanti e i più giovani ammiragli di questa guerra Adriatica, ultima del nostro Risorgimento, i duci della silenziosa e quotidiana epopea che sembrerà leggenda alla quale si deve sin d'ora l'incontrastato dominio dell'Adriatico.

Coll'autorità che gli viene dal luogo, dall'ora, e dall'alta sua rappresentanza, formula oggi per Nino Sauro e per i suoi compagni un altro vaticinio che sarà certo da essi realizzato quando potranno portare a traccio la sciarpa azzurra del Savoia sul ponte del comando delle nostre navi. L'Italia sarà allora compiuta ed i mari che la bagnano non saranno più contesi, come a noi lo furono, in modo che sembrasse, allora, di guazzare poteri navigare. Ma ai futuri ufficiali di una marina degna di un popolo fatto ormai consapevole di tutti i suoi doveri, ma anche di tutti i diritti, si ammonisce agli alti suoi destini, a portare l'onore di render l'Italia sempre più grande, più ricca e più rispettata, non soltanto nei suoi tre mari, ma per tutti i mari del mondo.

Con tale certezza, in nome del Governo

La Turchia rompe le relazioni con gli Stati Uniti

Zurigo, 21.
Si ha da Costantinopoli:
In seguito alla dichiarazione dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e l'impero tedesco, il Governo ottomano ha notificato all'ambasciata americana a Costantinopoli che esso in conformità all'esempio della monarchia austro-germanica, ha rotto le relazioni con gli Stati Uniti.

Energica nota dell'Argentina alla Germania

Buenos Ayres, 21.
Il Governo ha indirizzato alla Germania un'energica nota chiedente la completa soddisfazione per l'affondamento del "Monte Protegido", ed ha incaricato il ministro dell'Argentina a Berlino di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche se la Germania tenterà di evitare la responsabilità.

Mancato viaggio del Gran Visir a Berlino

Zurigo, 21.
Si ha da Berlino: Il Gran Visir Talaat Pascià era atteso per oggi a Berlino. Egli era già arrivato a Vienna. Improvvisamente per motivi sopravvenuti all'ultimo momento, ha sospeso la visita.

Ha quindi parlato acclamatissimo il sottosegretario per le Colonie on. Foscari

Espresso il rammarico del Presidente del Consiglio per non aver potuto presenziare una cerimonia anche politicamente così significativa, porta l'adesione calda, entusiastica del capo del Governo a questa solenne celebrazione d'italianità. Adesione che se esalta ancora più la superba figura del Martire vuole anche essere affermazione della volontà nazionale più volte espressa e bandita dal Governo del Re, volere cioè a qualunque costo la piena, definitiva, integrale liberazione dell'Adriatico, ideata per la quale Nazario Sauro accettò serenamente il sacrificio austriaco.

Il sen. Maggiore Ferraris

Quindi ha preso la parola il sen. Maggiore Ferraris.
L'oratore, quale Presidente generale della Lega Navale Italiana, illustra l'alto significato di questa solenne manifestazione di patriottismo e di pietà, grazie alla felice iniziativa della gentile signora Anita Amadi-Marselli ancora nella vedova e nel figlio di Nazario Sauro, l'eroe martire dell'Adriatico irredento. E lui parlerà con dignità ed elevata parola. Ferraris, che in se altamente personale Trieste e Roma.

Il sen. Maggiore Ferraris

Saluta nell'on. Foscari non solo il rappresentante del Governo, ma il cittadino di Venezia che rinnova in questi giorni i sublimi eroismi della sua storia. Come figlio del Piemonte ricorda che un'Italia libera e grande sui mari appartiene a Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi, quando la Monarchia di Savoia compì il voto del popolo italiano, da Torino a Venezia ed a Roma. Oggi ci raccogliamo in un sol grido: da Roma a Trieste!

Il sen. Maggiore Ferraris

Inneggia agli ufficiali e agli equipaggi delle flotte di guerra e delle marine di commercio alleate che sfidano le barbare insidie assicurano i rifornimenti indispensabili alla vittoria.
Lo splendido contegno del popolo italiano dimostra il suo fermo proposito di resistere con tutte le energie morali e materiali fino a quando sia assicurata una pace di giustizia e di libertà. In questa pace, Roma assiderandosi anche essa sul mare, dovrà riprendere le sue antiche e gloriose tradizioni marinare.

Il sen. Maggiore Ferraris

E' questa la prima grande riunione pubblica in Roma, dacché si è compiuto un fatto storico che lascerà un'impronta immortale nei destini dell'umanità: l'intervento degli Stati Uniti nella lotta della libertà e di giustizia. Ma, per il saluto ed il plauso del popolo di Roma al grande popolo americano.

Il sen. Maggiore Ferraris

Appena il sen. Maggiore Ferraris nel suo discorso ha pronunciato il nome di Nazario Sauro, la dimostrazione si è rinnovata con maggiore tralascio e quando l'oratore ha eccitato negli Stati Uniti il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia al loro indirizzo, al grido di: vive Wilson, viva gli Stati Uniti! Alla fine del suo discorso il sen. Maggiore Ferraris.

Il sen. Maggiore Ferraris

Esalta la stirpe marinara veneta e rivolge ai molti ufficiali di marina presenti, ricorda che furono tenuti di vascelli veneti che con Attilio, Emilio Bandiera e Domenico Moro aprirono il ciclo del martirio italiano per l'unità della patria, come lo era Nazario che così nobilmente la chiude.

Il sen. Maggiore Ferraris

Chiamato accanto a sé Nino Sauro, gli ricorda di averlo avuto spesso vicino anche nella penosa vigilia della guerra di redenzione e fra pagina e pagina di quel poema di eroismi e d'audacie scritto dal padre suo. A Nino Sauro, giovanissimo allievo dell'Accademia Navale, evoca la visita fatta a Caprera dai primi discepoli di quell'Istituto nel loro primo viaggio di mare, e come oggi si compì il vaticinio fatto dall'Eroe con parole che rimasero scolpite come epigrafe sui loro cuori, che essi sarebbero stati i vendicatori dei morti di Lissa.

Il sen. Maggiore Ferraris

Sono appunto quelli antichi predecessori di Nino Sauro i comandanti e i più giovani ammiragli di questa guerra Adriatica, ultima del nostro Risorgimento, i duci della silenziosa e quotidiana epopea che sembrerà leggenda alla quale si deve sin d'ora l'incontrastato dominio dell'Adriatico.

Coll'autorità che gli viene dal luogo, dall'ora, e dall'alta sua rappresentanza, formula oggi per Nino Sauro e per i suoi compagni un altro vaticinio che sarà certo da essi realizzato quando potranno portare a traccio la sciarpa azzurra del Savoia sul ponte del comando delle nostre navi. L'Italia sarà allora compiuta ed i mari che la bagnano non saranno più contesi, come a noi lo furono, in modo che sembrasse, allora, di guazzare poteri navigare. Ma ai futuri ufficiali di una marina degna di un popolo fatto ormai consapevole di tutti i suoi doveri, ma anche di tutti i diritti, si ammonisce agli alti suoi destini, a portare l'onore di render l'Italia sempre più grande, più ricca e più rispettata, non soltanto nei suoi tre mari, ma per tutti i mari del mondo.

Con tale certezza, in nome del Governo

RICORSI I problemi annuari a Venezia nel 1849

Nella sessione 10 luglio 1849 dell'Assemblea dei rappresentanti, Tommaso, a nome della commissione consultiva per quanto riguardava le cose annuarie, riferiva alla Commissione centrale nuovamente eletta a tale scopo. Le sue parole, piene, come sempre, d'amor patrio, il « Mondo Nuovo » riportava nel numero 136 del 13 luglio affinché il popolo vedesse a chi erano da accagionare alcuni disordini, a chi attribuire alcuni provvedimenti e imparasse a riverire coloro che, in mille modi e con tanti sacrifici, tentavano di diminuire i disagi ai quali era, purtroppo, costretta a sottostare, più che gli altri tutti, la classe mendicizia.

Il Tommaso suggerì qualche provvedimento che al giornale sembrava opportuno ed attuabile per ovviare alle frodi ed agli inganni. Per esempio ogni famiglia avrebbe dovuto notificare la quantità di vettovaglie di cui si trovava provvista affinché la Commissione Centrale potesse, in tal modo, conoscere la quantità complessiva che dei vari commestibili si trovava a Venezia e impedire che l'abbondanza fosse soltanto in alcune famiglie, mentre, in quasi tutte le altre, si pensava perfino la povertà e il pane, ciò che era un insulto alla miseria, uno sfregio all'umanità.

Quanto, poi, al volere istituire una specie di controlletta fra compratori e venditori affinché i primi non si recassero in più botteghe a farvi acquisti superflui, pareva al giornale che (ponendo mente al fatto che non tutti avevano un uguale delicato sentire, che non tutti pensavano prima agli altri che a se stessi, prima ai poveri che ai benestanti) sarebbe stato oltremodo desiderabile nelle circostanze del momento, in cui dal prolungato consumo delle vettovaglie poteva, forse, dipendere la salvezza di Venezia, venisse adottato il sistema proposto dal Tommaso, semplice e facilmente attuabile.

La nuova commissione annuaria presieduta da Lodovico Pasini poteva ben valutare i suggerimenti del grande Dalmata, e non disdegnare di accettare quelli, tra essi, che nella sua assennatezza, avesse ritenuto più opportuni. E affinché maggior unità di volere e più buona armonia corresse tra la commissione annuaria centrale e quella consultiva eletta dall'Assemblea, il governo, nell' eleggere i nuovi membri della Centrale, avrebbe dovuto consigliarsi colla consultiva, ciò che, dalle parole del Tommaso, appariva non essere stato fatto. In tal modo si cominciava a spargere zizzania da chi non avrebbe dovuto che promuovere la concordia.

Però il giornale reputava che se, nella prima elezione, il Governo non aveva interpellato la Commissione Consultiva, ben avrebbe fatto ciò nell'altra, quando desse i nuovi membri in sostituzione alle tre che non avevano accettato l'incarico. E alla Centrale, poi, e alla Consultiva si indirizzava il « Mondo Nuovo » per un provvedimento che si doveva immediatamente prendere riguardo il pane.

« Gli è spettacolo », scriveva il foglio, « assai straziante quello di vedere ogni giorno le persone affollate alle porte dei presunali e a urlarsi e sospingersi per esser prime ad avere il pane che temono sia loro per mancare.

Tali calce, oltretutto esser pericolose, portano seco, eziandio, la conseguenza che la povera gente è costretta a perdere un tempo prezioso prima d'averne quanto le è necessario, poiché gli è certo che vengono soddisfatte prima le ricerche di chi o per combinazione od a forza si trova d'accordo al banco del venditore.

L'inconveniente proveniva da due cause: dall'accorrere che faceva la gente addirittura dal fornai e dall'essere fissate le ore per la distribuzione del pane, inconvenienti ai quali il giornale proponeva i due rimedi che seguono: I. Impedire che il pane si vendesse direttamente al forno o aumentare il numero dei forni stessi ordinando di fare il pane anche ai ciambellai che, per la mancanza del fior di farina, non potevano più far loccorrie; II. togliere la prescrizione del tempo generale a tutti i presunali per la distribuzione del pane, prescrivendo invece che alcuni di essi in numero fissato nei vari circondari, dovessero fabbricarli in determinate ore, altri in altre così che il pane si trovasse tutto il giorno.

Se la Commissione annuaria avesse preso codesta misura non si sarebbero più veduti quei pericolosi affollamenti che allora quotidianamente si vedevano.

Con avviso in data 11 luglio 1849 la Commissione Centrale annuaria prescriveva così ai negozianti e depositari di commestibili e combustibili di notificare, con esattezza la quantità il 15 e il 30 di ogni mese.

Tale obbligo veniva esteso anche alle famiglie private ma per una volta soltanto, cioè nel 15 luglio, e solo nel caso che possedessero non meno di lib. 50-combustivamente in grani, farine, pane, legumi in sorte; 2 di formaggio, 2 di olio; 6 complessivamente di carne in sorte e pesce salato; 2 complessivamente di vino comune, aceto, acquavite; fasci 100 di legna in sorte; carra 2 di legna in sorte; lib. 100 di carbone in sorte.

Alla prescrizione si aggiungeva la minaccia di pene severissime contro i trasgressori, cioè la confisca del genere nascosto, multe, arresto od altro. Misura assai provvida, osservava il giornale, poiché mentre veniva garantito che il Governo non avrebbe mai chiesto alle famiglie parte alcuna dei generi, tenuti per conto proprio, si sarebbe rilevato per quanto tempo la città, circondata, avrebbe potuto essere vettovagliata. Ma la misura modesta sarebbe stata più utile ancora se fosse stato stabilito o si stabilisse, appena avute le notifiche, il modo più acconcio per impedire che le famiglie le quali possedevano, già, una determinata quantità di commestibili e combustibili per un certo tempo facessero acquisti superflui che, naturalmente, avrebbero ridondato a danno sensibilissimo della povera gente la quale non poteva provvedersi del necessario che giorno per giorno, alla spicciolata.

Tutto suggerimento venne dato dal Tommaso sull'esempio di quanto era stato operato nel blocco del 1813.

« Possano » concludeva il « Mondo Nuovo » del 14 luglio « i suoi autorevoli consiglieri trovare adozione anche presso la Commissione centrale annuaria da cui dipende in gran parte la nostra salvezza. »

E la Commissione s'era posta alla grave bisogna con tutta la miglior sollecitudine, incaricando anche le commissioni di circondario di sorvegliare sulla salubrità dei cibi, sui pesi e misure, dando loro piena facoltà di infliggere le multe relative.

Antonio Pilot

La più utile ancora se fosse stato stabilito o si stabilisse, appena avute le notifiche, il modo più acconcio per impedire che le famiglie le quali possedevano, già, una determinata quantità di commestibili e combustibili per un certo tempo facessero acquisti superflui che, naturalmente, avrebbero ridondato a danno sensibilissimo della povera gente la quale non poteva provvedersi del necessario che giorno per giorno, alla spicciolata.

Tutto suggerimento venne dato dal Tommaso sull'esempio di quanto era stato operato nel blocco del 1813.

« Possano » concludeva il « Mondo Nuovo » del 14 luglio « i suoi autorevoli consiglieri trovare adozione anche presso la Commissione centrale annuaria da cui dipende in gran parte la nostra salvezza. »

E la Commissione s'era posta alla grave bisogna con tutta la miglior sollecitudine, incaricando anche le commissioni di circondario di sorvegliare sulla salubrità dei cibi, sui pesi e misure, dando loro piena facoltà di infliggere le multe relative.

Antonio Pilot

Teatri e Concerti

Rossini
Cavalleria e Pagliacci, che pur tenera chiamano un bel pubblico, hanno rinnovato il solito felice successo per le Bagnasco, Andreini, Noguez ecc., egregiamente guidati dal maestro Francoschi. Sono annunciate per oggi alle 14.30 ed alle 20.45, le due ultime rappresentazioni delle due fortunate ed indivisibili opere.

Goldoni
Oggi avremo alle due consuete rappresentazioni festive: alle 14.35 precise Le tre cene di Pierrot di E. A. Berta; alle 20.45 Le vagabonde di Jean Richpin. Si chiude così la stagione della Compagnia drammatica di Guislerio Tognoli.

Senza interruzione, domani avremo la prima delle sette recite della « Compagnia del teatro veneziano » diretta dall'attore Armando Borisi. Si rappresenterà un nuovo lavoro, già accettato in altri teatri, di Giovanni Conzato: La casa del barbiere. L'abbigliamento che comprende tutte le sette rappresentazioni sarà di sulla misselma base di L. 3 per l'ingresso e L. 3 per la sedta.

Nella seconda sera avremo subito un'altra novità: Peto il facin del buso di Leo. La prima sera, il prossimo, sarà una commedia di Goldoni, con le maschere.

Cinema Teatro "Italia,"

Con oggi termineranno le fortunate repliche della Cavalleria Rusticana colla musica del maestro Mascagni. Le rappresentazioni continueranno avranno luogo dalle ore 15 alle 22.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 14.30 e 20.45: Cavalleria Rusticana.
GOLDONI — 14.35: Le tre cene di Pierrot.
ITALIA — Cavalleria Rusticana, ultime repliche.

SPORT

Circolo di calcio "Ardor,"

Ieri sera, presenti numerosi soci, il Circolo di Calcio "Ardor" procedette alla elezione del nuovo Consiglio. Rieletti: Presidente, Mario Francoschi; Consiglieri: Centanni Marcello, Polissetti Mario, Costa Claudio, Fiori Giovanni, Zamboni Virgilio e Vianello Giovanni.

Oggi la squadra Riserva dell'Ardor si reccherà a Treviso per incontrarsi con la Associazione Calcio Trevisana.

La formazione sarà la seguente: Pellazz, Vianello, Fabronio, Villanova, Centanni, Polissetti, Pasetti, Gerschi, Vecchina II, Cavaliero, Magrini.

Uno strano furto

di rottami metallici

In Calle delle Acque N. 491 abita il sergente di sanità Andriotto Antonio Ruggieri. Il piccolo posava in un cuscino ed era avvolto in una coperta.

« Di chi è questo piccolo? »
« Non sappiamo. Mentre eravamo al telefono per ragioni urgenti di servizio, una vecchia, entrò e lo lasciò qui, dicendo che l'aveva ritrovato abbandonato e o peggio in un campo. »

La vecchia è subito scomparsa. Noi siamo restati col piccolo, gli abbiamo dato qualche cosa da mangiare, ora dorme. Domani si cercheranno i suoi genitori.

« Domani? »
« Abbiamo telefonato a tutti gli uffici aerei di questa città, ma a nessuno era stato richiesto il bambino. »

Il dormiente non appariva malato, ma rosso, abbastanza ben vestito. Sulle guance pallide ancora il segno di qualche lagrima.

« Ehi caro signore, non è raro il caso di bimbi abbandonati? »
« Non so, ma ho visto parecchi. Nessuno se ne occupa; noi non ne avremmo l'obbligo, ma il Municipio è la casa di tutti, noi apparteniamo al Municipio e quindi di coccolarli anche a ricoverare i bambini. »

« Ma la madre perché non ha subito ricoverato? »
« La madre? Non lo so che è un malanno il loro. Quando fanno così, fanno orecchie da mercante. Alla sera, bionda, caffè, e i bimbi per le scale. Qualcuno si smarrisce, ma certo non si affanna per questo. Venezia è tanto generosa e qualcuno pensa al dispetto! »

« Scusi, ma se è così, non è possibile, anzi le coazioni quando sono tristi, dovrebbero scomparire. »

Rivendite di pane con orario prolungato

Il Sindaco avvisa che dal 22 al 29 Aprile le seguenti rivendite di pane:

Baccalini Lazzarini, N. Formosa 147; Tessa, Fratelli Castelli, 559; Bettio Giovanni, Cannaregio 249; Trevisan Angelo, Dorsoduro 560; Colodati Fratelli S. Polo 1572; Nordio Teresa S. Croce 977; Cooperativa orfanale Giudecca 88; Giunina Consumi Lido S. Maria Elisabetta; Baltham Angela ved. Zanchi Malamocco 424.

Fave fresche

Con decreto 30 marzo 1917 il Commissario Generale dei Consumi ha vietato la esportazione da provincia a provincia, e la vendita o somministrazione, anche gratuita, nei pubblici esercizi, delle fave fresche da campo. Tale divieto permarrà sino a che esse non siano disseccate.

Il Prefetto della Provincia, con provvedimento 19 corrente ha vietato l'esportazione e la vendita delle fave fresche da orto sino a tutto il 15 maggio 1917.

Ladro sacrilego

Un ignoto, introdottosi nella sacrestia della Chiesa di S. Michele in Isola, mediante scasso, da un taretto dello scrittoio del Padre sacrestano, asportava L. 300 che si trovavano in una cassetta sotto il tappeto per un mese. Il furto venne denunciato al Commissario di P. S. di Cannaregio.

Morte improvvisa

Paleari Amerigo, di anni 50, nativo di Udine, abitante a Castello N. 538, morì in seguito a un attacco di cuore, mentre si trovava nella Chiesa della Libera Lorenza, che trovava in campo della Guerra, colto da morte improvvisa, veniva trasportato all'ospedale, ma giunse già spinto per paralizzarsi cardiacamente.

Piccola cronaca

INFORTUNI E DISGRAZIE. — All'ospedale Civile, vennero curati: Zecchini Caterina fu Vincenzo di anni 52, per lacerazione al piede sinistro. Guarirà in 30 giorni; Bertorello Gino di Giovanni, di anni 2, per frattura dell'omero sinistro ricaduto cadendo. Guarirà in giorni 30; Pezzato Guglielmo di Emilio, di anni 7, abitante in Cannaregio N. 2220, morì di asfissia con altri ragazzi nel processo della propria abitazione, fu rinvenuto da un cane che razzolando lo morse ripetutamente nelle gambe. Il sanitario di servizio gli riscontrò ferite multiple alle gambe. Guarirà in giorni 20.

ARRESTO. — Perché colpito da mandato di cattura dell'Autorità Militare, venne ieri sera tratto in arresto certo Carrer Amodeo di Giovanni, di anni 21, nato e domiciliato a Burano.

Sagni S. Gallo, S. Marco 1092. Vedi 2° p.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza S. Marco: S. Marco 1092. Vedi 2° p.

Dalle Province Venete

L'oro per la Patria

A Udine

La sede di Udine della Banca d'Italia ha tentato a ricevere nuove offerte di oggetti e di monete d'oro.

La stessa Banca provvede ogni all'invio al R. Tesoro dei numerosissimi doni ricevuti dal 1 al 20 corr. e costituenti la seconda mandata; altrettanto farà mano mano che le patriottiche offerte affluiranno alle « casse ».

Relativamente al primo invio effettuato il 31 marzo scorso, S. E. il Ministro del tesoro si è compiuto di esprimere la sua viva gratitudine a pregare la locale Banca d'Italia « di voler porgere i ben dovuti ringraziamenti ai generosi donatori assicurandoli che del loro generoso e nobile sentimento sarà tenace degna memoria ».

Venne pubblicato il secondo elenco degli oggetti preziosi offerti dagli studenti del R. Liceo Ginnasio.

In seguito alla propaganda attivissima del Comitato del Tiro a Segno, anche a Palmanova si è già iniziata la sottoscrizione con felicissimo esito. Da quell'egregio Sindaco e dalla Direzione della Banca cooperativa furono raccolti moltissimi oggetti.

A Pordenone

Durante la settimana alla Banca di Pordenone pervennero le seguenti offerte di oggetti per l'Esercito:

Solmi avv. Giuseppe: 1 catenina e rottami gr. 17 — Spangaro Ugo fu Pietro: 4 monete argenteo gr. 90 — Zanolin Giovanni: 6 corone austriache — Bissan Ida, Tor. 1 fornello ed un paio orecchini con pietre preziose — Giust Elisa, Torre: 2 spille con ametista e pietre romane — Zucchi Carmela ved. Cag: 1 braccialetto.

VENEZIA

Per la Pesca di beneficenza

MESTRE — Ci scrivono. 21:

Al Comitato Pesca di beneficenza « Pro Asilo di Campese » e « Istituto S. Giachino di Mestre » sono pervenuti numerosi doni ed offerte in denaro.

Diamo il primo elenco degli oblati: Cav. Andriotto D'Amico 100 — Venetian Matt. Federico 100 — Vivar Arcangelo 100 — Società Traviata di Mestre 100 — Cav. Luigi Sanfelici 25 — Co. Marcello Ing. Giuseppe 50 — Anzore Guglielmo 20 — Cav. Uff. Aurelio Cavalieri 20 — Cav. Uff. Costantino Zennaro 30 — Cecchini Luigi 50 — Venetian dott. Antonio 10 — Venetian dott. Francesco 10 — Falcato Ernesto 20 — Matveia Co. Amadeo 10 — Contessa Tor. Uff. Palletti 50 — Ditta A. Cita e C. 50 — Cassa di Risparmio 50 — Coniug. Itaz E. Meli 15 — Semenzato Italo 5 — Agui Trev. Luigi 5 — Lombardi Vincenzo 2 — Venetian Archibaldo 30 — Batti Franchino 10 — Frassan Attilio 5 — Fornoni Giulio 10 — Ambrosio Attilio 30 — Fratelli Tivan 10 — Voghera Cav. Simone 5 — Fano tag. Guido 10 — Famiglia Zampato 10 — Santon Giuseppe 10.

Hanno offerto doni: Famiglia Zaiotti, Agenzia Istituto Nazionale Castelli, Cav. Massimiliano, Famiglia Dalla Bella, Cav. Cavalieri Aurelio e famiglia, Famiglia Cav. Frisotto, Cav. Uff. Costantino Zennaro, Minotto e Gerardo, Anzore Guglielmo, Berna com. Pietro, Maso Angelo, Signori Castelli Merlo, Placchiada Ada.

Consiglio Comunale

Ieri il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del sindaco com. Allegri, tenne seduta. Vennero ratificate sei deliberazioni d'urgenza della Giunta.

Sulla domanda poi della Commissione liquidatoria della Società del Gas per la città, la quale fu prima fatta menzione, almeno così pensa il danneggiato Andriotto, il quale sentì il racconto del cugino fece per conto suo una inchiesta sulle vicende del suo acquedotto e water, e gli sarebbe risultato che il Massimiliano, dopo la crisi, non fu più proprietario, ma un certo suo amico, che aveva comprato le spoglie metalliche ed avrebbe consegnato l'invito all'agente d'affari Bassani Giuseppe, che ha ufficio nel sottoportico dell'Acqua N. 492, pregandolo di custodirgli finché non fosse venuto qualcuno a tutto suo a prenderlo.

« Ed il Bassani, difatti, poco dopo sarebbe stato visitato da un certo stracivendolo, conosciuto col nome di Santo, abitante in Campo Due Mori, che avrebbe richiesto i rottami e se li sarebbe portati via. »

Questa la dolorosa storia che il danneggiato Andriotto riferì al Commissario di S. Marco: la P. S. indaga.

Il Corso della Rendita e dei titoli

Il Ministero di A. I. e C. comunica la indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1913, N. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1913.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

Rendita 3.50 p. c. netto 1906, 79.63 — Id. 3.50 p. c. netto 1907, 77.33 — Id. 3 p. c. lordo, 82.

REDIMIBILI

Buoni del tesoro quinquennali scadenza 1. ottobre 1917, 99.39 — Id. id. id. id. 1. aprile 1918, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1918, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1919, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1920, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1921, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1922, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1923, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1924, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1925, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1926, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1927, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1928, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1929, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1930, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1931, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1932, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1933, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1934, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1935, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1936, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1937, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1938, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1939, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1940, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1941, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1942, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1943, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1944, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1945, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1946, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1947, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1948, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1949, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1950, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1951, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1952, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1953, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1954, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1955, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1956, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1957, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1958, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1959, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1960, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1961, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1962, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1963, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1964, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1965, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1966, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1967, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1968, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1969, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1970, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1971, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1972, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1973, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1974, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1975, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1976, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1977, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1978, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1979, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1980, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1981, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1982, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1983, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1984, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1985, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1986, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1987, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1988, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1989, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1990, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1991, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1992, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1993, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1994, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1995, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1996, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1997, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1998, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 1999, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2000, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2001, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2002, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2003, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2004, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2005, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2006, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2007, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2008, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2009, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2010, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2011, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2012, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2013, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2014, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2015, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2016, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2017, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2018, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2019, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2020, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2021, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2022, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2023, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2024, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2025, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2026, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2027, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2028, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2029, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2030, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2031, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2032, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2033, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2034, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2035, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2036, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2037, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2038, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2039, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2040, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2041, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2042, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2043, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2044, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2045, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2046, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2047, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2048, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2049, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2050, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2051, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2052, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2053, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2054, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2055, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2056, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2057, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2058, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2059, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2060, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2061, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2062, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2063, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2064, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2065, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2066, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2067, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2068, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2069, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2070, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2071, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2072, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2073, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2074, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2075, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2076, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2077, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2078, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2079, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2080, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2081, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2082, 99.39 — Id. id. id. id. 1. ottobre 2083, 99.39 — Id

PADOVA

Riunione della Giunta dei Consumi

PADOVA — Ci scrivono, 21:

Sotto la Presidenza del Vice Presidente Comm. Giorgio Saccardi si è riunita la Giunta Esecutiva del Comitato Prov. per i Consumi.

Il Presidente legge una elaborata relazione del Comm. Romeo Mion sull'attuale situazione della spesa e della caccia. La Giunta dopo ampia discussione decide di trasmettere al Governo.

In seguito a relazione del segretario s. s. Emilio Gasparini si discute sulla forma e sulla lavorazione del pane differendo però qualunque decisione.

Il Comm. Saccardi segnala alla Giunta il malcontento degli agricoltori per la riduzione di foraggi e di animali bovini e chiede di regolare l'ordine del giorno che è approvato e trasmesso al Prefetto.

La Giunta Esecutiva ecc. crede di seriamente al malcontento degli agricoltori dipendentemente dal grande apporto fra i prezzi di regolazione e quelli del comune mercato in tema di foraggi e di animali bovini.

Per i ferrovieri della classe 1896 e per gli spacci di alimentari affidati a militari

L'on. Co. Arrighi degli Uffici ha ricevuto le seguenti risposte da S. E. il Ministro della Guerra riguardanti una istanza di agenti delle FF. di SS. della classe 1896 per essere comandati a prestare servizio nell'ammunizione, ecc. ecc. ed un'istanza di "schiafi della fronte" che domandavano il ripristino delle cantine tenute da militari ed autorizzate dai comandi.

On. Sig. Deglato

Ho preso in esame l'istanza trasmessa con la sua pregiata lettera, con la quale alcuni agenti, scelti dalla classe 1896, chiedono di essere comandati a prestare servizio presso quest'ammunizione.

Al riguardo si deve dire che non è possibile adattare alcuni favorevoli provvedimenti, giacché, in questo stato di guerra, non si può pensare che gli agenti per sostituire gli obblighi di leva e non già di militari richiamati dal servizio.

Pertanto, come tutti, essi stanno regolarmente svolgendo la loro attività e, se necessario, saranno chiamati a prestare servizio presso quest'ammunizione.

In relazione a quanto vien rappresentato nella istanza da lei trasmessa, e che qui unita le restituisco, io, in questo stato di guerra, non posso pensare che gli agenti per sostituire gli obblighi di leva e non già di militari richiamati dal servizio.

Con ogni osservanza. Morone.

Osipide ladro

Al signor Zago in Zangari si presentava un sergente automobilista, il quale, avendo di essere molto stanco, chiedeva e otteneva ospitalità per la notte. Veniva anzi rifocillato, quindi fornito di una camera e di un letto. Il sergente, che era molto stanco, si addormentò. Il mattino dopo, cioè stamane, svegliatosi a stento, si accorse che la Zago s'era recata coi famigliari a lavorare nei campi, penetrando nella casa. Rimanendo nei cassetti rinveniva un cofanetto contenente dei soldi, del valore di qualche centinaio di lire, che se ne impadroniva. Poiché si allontanava.

Passaggio di prigionieri

Insomma provenienti da Udine e Belluno furono di passaggio per la nostra Stazione una ventina di prigionieri di guerra. Erano diretti a Genova.

Le corse ciclistiche di domani

Al Velodromo continuano seguitando domani le corse ciclistiche di beneficenza. Il programma fu già pubblicato.

TREVISO

Approvvigionamento dello zucchero

TREVISO — Ci scrivono, 21:

Dal 1. maggio p. v. gli Spacci municipali, per accordi coll'Amministrazione comunale sono incaricati della distribuzione dello zucchero a tutti gli esseri del Comune.

Nel giorno 21 e 22 corr. mese dalle 13 alle 17 i singoli individui dovranno versare anticipatamente l'importo dello zucchero, secondo le quantità loro assegnate nello scorso mese ed in ragione di L. 243 per quintale, al Presidente degli Spacci sig. dott. Enrico Piazza.

La consegna sarà effettuata non appena gli Spacci saranno in possesso dello zucchero, salvo indicare il luogo ed il giorno di distribuzione e verso presentazione della licenza rilasciata dall'Ufficio Municipale di Polizia Urbana secondo le norme del Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916 N. 1332.

Pro invalidi di guerra

Al Comitato Provinciale Pro invalidi di guerra pervennero le seguenti offerte: Rapporto da lista precedente L. 30.627.62 — Società Tarvisium, 100 — Cedole L. 1.7.1916 e L. 1.1.1917. Certificato Prestito 5 p. c. 1916 convertito in 1917. Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana a mezzo della Deputazione Provinciale, 2000 — Scuole Elementari classe IV, a mezzo maestro Giovanni Brasi, 100 — Maria Caron, 25 — Arcangelo della Rovere Sernagiotto, 15 — Raccolte dal negozio Fiorinotto, 15 — N. V. in morte di Antonietta Colferai, 2 — Cav. prof. Luigi Ballo, 10 — Italia nob. Cadamuro, 30 — Totale L. 32.924.12.

Il dazio a Porta Carlo Alberto e a Porta Garibaldi

A proposito della giusta proposta presentata dal consigliere comunale sig. Giuseppe Costa, per trasformare in porta daziaria l'attuale porta controllata da Carlo Alberto e ridurre a solo controllo la Barriera Garibaldi, si osserva che quanto vien chiesto per l'una porta non deve andare a scapito di altra. Poiché se è generalmente risentito il bisogno di istituire un regolare ufficio daziario a Porta Carlo Alberto, perché vi sia capo l'importante arteria della "Callata" e prossimamente funzionerà il nuovo scalo merci a P. V. al "divio Motta", altrettanto si può dire il bisogno di mantenere l'ufficio daziario a Barriera

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia; perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mantengono di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lasciati, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'asma del tubo digerente, l'arteriosclerosi, le alterazioni della pelle, l'artrite, l'artrite, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16

Stato Civile

NASCITE

Del 20. — Maschi 4; femmine 4. — Denunciate morti: Maschi 1. Totale 9.

MATRIMONI

Del 20. — Venier Marco commerciante con Menegazzi Marcello civile, celibi.

Del 20. — Battente Olga d'anni 13 di Venezia — Grossello Marco d'anni 8 di Venezia.

Matrimoni al disotto degli anni 5: Maschi uno.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loreto il giorno 22 aprile 1917:

Lazzari Geremia meccanico con Benamati Caterina famigliare. Dalla Torre Mario spedizioniere con Bovero Rosa casalinga. Favero Antonio con Bertoni Amalia. Palma Leone meccanico con Scari Maria casalinga. Vianello Pietro agente privato con Brugnoti Maria casalinga. Casale Vincenzo infermiere con Bellarmino Maria casalinga. Elisabetta villa. Pellarin Francesco macellaio con Bortolotti Norma casalinga.

Il Collegio dei Professori del R. Liceo Giustiniani, per onore del comm. prof. Antonio Sereno, il Provvidente agli Studi, nella lista occasione della bene meritata massima onorificenza, ha elargito all'Istituto Turazza la somma di L. 78.

I Preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

Conferenza Vecchini

Domani, domenica, ad ore 16, per iniziativa della locale sezione dell'Unione Nazionale degli Insegnanti, l'on. Arturo Vecchini, terrà al Teatro Sociale, gentilmente concessa da una amichevole conferenza di propaganda patriottica.

Per gli Amici della Musica

È annunciato il 26. Concerto della Società Amici della Musica con l'interessantissima audizione di opere del 700. Il Concerto è fissato per la sera di martedì 24 aprile corr. alle ore 21, al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Sinfonia dell'opera "Il Mondo alla rovescia" musica di Baldassare Galuppi detto il Buranello (1706-1784).

Livietta e Tracollo ossia la Contadina Assunta, due intermezzi di Tommaso Maria, musica di G. B. Pergolesi (1710-1736). Personaggi: Livietta, Nini Bagnasco; Tracollo, Angelo Zoni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra G. G. Bernardi. — Al cenabolo maestro Nicola Zamboni.

Era i due intermezzi: Quartetto per archi (inedito) di F. Bertoni (1775-1813): 1. violino Ettore Bonelli; 2. viol. Bianchi Inghini; viola Beppino Mainella; violoncello Enzo Martinelli.

Arresti

CROCIETTA TREVIGIANA — Co. ser. 21:

I carabinieri ieri arrestarono quali presunti responsabili di furto la ditta dell'Amministrazione militare, il direttore tecnico di questo laboratorio sig. Aroldo Zorini di anni 48 da Modena e Barbieri Paolo di anni 28, da Venezia.

Il Tribunale di Belluno ha aperto istruttoria sulle accuse fatte che gravano sui due arrestati.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

Offerte alla sottoscrizione 1917: somma precedente L. 46.382.33 — Dall'Amministrazione Comunale, 1999 — Alberto Gino per 4 mesi a L. 5 mensili versamento di aprile.

5 — Dall'onorevole la memoria del povero Ottorino Bello pervennero dagli amici: Ceslin Giuseppe, Santarelli Angelo, Sandri Virginio, Mioti Luigi, Sandri Emilio, Traldi Cesare, Sandri Medardo, Marton Giovanni, Fonda Umberto, Ziola Antonio, Piccolo Giuseppe, Venier Ruggero, Ricci Giuseppe, Comarini Luigi, Slongo Antonio, Berizzi Pietro, Tonolo Eliseo, Turchetto Pietro, Marchiori Luigi, Barcellona Vito, Berizzi Angelo, Ricci Edo, Petteno Carlo, Clerici Pietro, Zamboni Alberto, Fanello Adolfo, Vianello Giuseppe, Buelletti Filippo, Miatto Silvio, Costantini Federico, Bignardi Giuseppe, Pozzi Giuseppe, Martini Bernardo quale rimanenza di una somma raccolta, 115 — Da altri amici per un elenco di una sottoscrizione per una corona, 5.69 — Dagli alunni della classe IV, 5.30 — Dal sig. Giacomo Cucchetti, 5. — Totale L. 47.521.83.

Il Comitato rivolge viva preghiera a tutti coloro che non hanno ancora inviato la loro generosa offerta alla sottoscrizione per il 17 di farlo con tutta sollecitudine sicuro che quest'ultimo secondo appello non rimarrà senza risposta.

Le sottoscrizioni si ricevono oltre che alla sede del Comitato, anche presso la locale succursale della Banca Popolare di Treviso.

L'elenco delle offerte d'oro pervenute al Comitato verrà quanto prima pubblicato.

Teatro "Italia."

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21:

La Compagnia comico-drammatica Bertea-Boni fa affollare ogni sera il teatro, e l'eccezionale esito ha indotto l'impresa a riconfermare per un nuovo corso di recite la compagnia che conta ottimi elementi, quali le signorine Pogge e Ada Ricci, ed i signori Bertea, Palmello.

Ter sera serale d'onore dell'artista Pailuello che venne vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

Un provvedimento dei macellai

CONCEGLIANO — Ci scrivono, 21:

Uno sciopero di nuovo genere si è verificato stamane, con grave danno della cittadina. Tutti i negozi di macelleria, restarono chiusi, come protesta per il prezzo dei carni fissato dal calmiere.

I macellai affermano che tale prezzo non risponderebbe alle condizioni del mercato locale. Il pro Sindaco, stasera, accoglierà i desiderii dei macellai, ha portato il prezzo della carne a L. 3.50 per chilo.

Dispacci Commerciali

OTTONI

LIVERPOOL, 20. — (Chius.) facile, limitata. Vendite 4000. Imp. 500.

Cotoni futuri: 20.60, 20.65, 20.60, 20.55, 20.50, 20.35, 20.10, 19.95, 19.92, 19.90, 19.85, 19.82, 19.80.

Ediziani sostenuti: 23.30, 23.20, 23.20, 20.65, 21.15.

NEW YORK, 20. — Middling disponibile 19.85 — Middling a New York 19.85.

Futuri: aprile 19.35, maggio 19.45, giugno 19.30, luglio 19.15, agosto 18.90, settembre 18.15, ottobre 18.01, novembre 18.02, dicembre 18.07, gennaio 18.11, febbraio 18.24.

NEW ORLEANS, 20. — Maggio 18.58, luglio 18.35.

R. Estrazione Lotto — 21 Aprile 1917

VENEZIA 11 — 43 — 23 — 50 — 79

BARI 40 — 63 — 56 — 79 — 66

FIRENZE 50 — 61 — 88 — 12 — 78

MILANO 55 — 54 — 38 — 82 — 64

NAPOLI 70 — 86 — 50 — 47 — 13

PALERMO 20 — 16 — 44 — 45 — 41

ROMA 17 — 66 — 81 — 77 — 57

TORINO 10 — 80 — 17 — 54 — 44

Stato Civile

NASCITE

Del 20. — Maschi 4; femmine 4. — Denunciate morti: Maschi 1. Totale 9.

MATRIMONI

Del 20. — Venier Marco commerciante con Menegazzi Marcello civile, celibi.

Del 20. — Battente Olga d'anni 13 di Venezia — Grossello Marco d'anni 8 di Venezia.

Matrimoni al disotto degli anni 5: Maschi uno.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loreto il giorno 22 aprile 1917:

Lazzari Geremia meccanico con Benamati Caterina famigliare. Dalla Torre Mario spedizioniere con Bovero Rosa casalinga. Favero Antonio con Bertoni Amalia. Palma Leone meccanico con Scari Maria casalinga. Vianello Pietro agente privato con Brugnoti Maria casalinga. Casale Vincenzo infermiere con Bellarmino Maria casalinga. Elisabetta villa. Pellarin Francesco macellaio con Bortolotti Norma casalinga.

Il Collegio dei Professori del R. Liceo Giustiniani, per onore del comm. prof. Antonio Sereno, il Provvidente agli Studi, nella lista occasione della bene meritata massima onorificenza, ha elargito all'Istituto Turazza la somma di L. 78.

I Preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

Conferenza Vecchini

Domani, domenica, ad ore 16, per iniziativa della locale sezione dell'Unione Nazionale degli Insegnanti, l'on. Arturo Vecchini, terrà al Teatro Sociale, gentilmente concessa da una amichevole conferenza di propaganda patriottica.

Per gli Amici della Musica

È annunciato il 26. Concerto della Società Amici della Musica con l'interessantissima audizione di opere del 700. Il Concerto è fissato per la sera di martedì 24 aprile corr. alle ore 21, al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Sinfonia dell'opera "Il Mondo alla rovescia" musica di Baldassare Galuppi detto il Buranello (1706-1784).

Livietta e Tracollo ossia la Contadina Assunta, due intermezzi di Tommaso Maria, musica di G. B. Pergolesi (1710-1736). Personaggi: Livietta, Nini Bagnasco; Tracollo, Angelo Zoni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra G. G. Bernardi. — Al cenabolo maestro Nicola Zamboni.

Era i due intermezzi: Quartetto per archi (inedito) di F. Bertoni (1775-1813): 1. violino Ettore Bonelli; 2. viol. Bianchi Inghini; viola Beppino Mainella; violoncello Enzo Martinelli.

Arresti

CROCIETTA TREVIGIANA — Co. ser. 21:

I carabinieri ieri arrestarono quali presunti responsabili di furto la ditta dell'Amministrazione militare, il direttore tecnico di questo laboratorio sig. Aroldo Zorini di anni 48 da Modena e Barbieri Paolo di anni 28, da Venezia.

Il Tribunale di Belluno ha aperto istruttoria sulle accuse fatte che gravano sui due arrestati.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

Offerte alla sottoscrizione 1917: somma precedente L. 46.382.33 — Dall'Amministrazione Comunale, 1999 — Alberto Gino per 4 mesi a L. 5 mensili versamento di aprile.

5 — Dall'onorevole la memoria del povero Ottorino Bello pervennero dagli amici: Ceslin Giuseppe, Santarelli Angelo, Sandri Virginio, Mioti Luigi, Sandri Emilio, Traldi Cesare, Sandri Medardo, Marton Giovanni, Fonda Umberto, Ziola Antonio, Piccolo Giuseppe, Venier Ruggero, Ricci Giuseppe, Comarini Luigi, Slongo Antonio, Berizzi Pietro, Tonolo Eliseo, Turchetto Pietro, Marchiori Luigi, Barcellona Vito, Berizzi Angelo, Ricci Edo, Petteno Carlo, Clerici Pietro, Zamboni Alberto, Fanello Adolfo, Vianello Giuseppe, Buelletti Filippo, Miatto Silvio, Costantini Federico, Bignardi Giuseppe, Pozzi Giuseppe, Martini Bernardo quale rimanenza di una somma raccolta, 115 — Da altri amici per un elenco di una sottoscrizione per una corona, 5.69 — Dagli alunni della classe IV, 5.30 — Dal sig. Giacomo Cucchetti, 5. — Totale L. 47.521.83.

Il Comitato rivolge viva preghiera a tutti coloro che non hanno ancora inviato la loro generosa offerta alla sottoscrizione per il 17 di farlo con tutta sollecitudine sicuro che quest'ultimo secondo appello non rimarrà senza risposta.

Le sottoscrizioni si ricevono oltre che alla sede del Comitato, anche presso la locale succursale della Banca Popolare di Treviso.

L'elenco delle offerte d'oro pervenute al Comitato verrà quanto prima pubblicato.

Teatro "Italia."

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21:

La Compagnia comico-drammatica Bertea-Boni fa affollare ogni sera il teatro, e l'eccezionale esito ha indotto l'impresa a riconfermare per un nuovo corso di recite la compagnia che conta ottimi elementi, quali le signorine Pogge e Ada Ricci, ed i signori Bertea, Palmello.

Ter sera serale d'onore dell'artista Pailuello che venne vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

Un provvedimento dei macellai

CONCEGLIANO — Ci scrivono, 21:

Uno sciopero di nuovo genere si è verificato stamane, con grave danno della cittadina. Tutti i negozi di macelleria, restarono chiusi, come protesta per il prezzo dei carni fissato dal calmiere.

I macellai affermano che tale prezzo non risponderebbe alle condizioni del mercato locale. Il pro Sindaco, stasera, accoglierà i desiderii dei macellai, ha portato il prezzo della carne a L. 3.50 per chilo.

Dispacci Commerciali

OTTONI

LIVERPOOL, 20. — (Chius.) facile, limitata. Vendite 4000. Imp. 500.

Cotoni futuri: 20.60, 20.65, 20.60, 20.55, 20.50, 20.35, 20.10, 19.95, 19.92, 19.90, 19.85, 19.82, 19.80.

Ediziani sostenuti: 23.30, 23.20, 23.20, 20.65, 21.15.

NEW YORK, 20. — Middling disponibile 19.85 — Middling a New York 19.85.

Futuri: aprile 19.35, maggio 19.45, giugno 19.30, luglio 19.15, agosto 18.90, settembre 18.15, ottobre 18.01, novembre 18.02, dicembre 18.07, gennaio 18.11, febbraio 18.24.

NEW ORLEANS, 20. — Maggio 18.58, luglio 18.35.

R. Estrazione Lotto — 21 Aprile 1917

VENEZIA 11 — 43 — 23 — 50 — 79

BARI 40 — 63 — 56 — 79 — 66

FIRENZE 50 — 61 — 88 — 12 — 78

MILANO 55 — 54 — 38 — 82 — 64

NAPOLI 70 — 86 — 50 — 47 — 13

PALERMO 20 — 16 — 44 — 45 — 41

ROMA 17 — 66 — 81 — 77 — 57

TORINO 10 — 80 — 17 — 54 — 44

Stato Civile

NASCITE

Del 20. — Maschi 4; femmine 4. — Denunciate morti: Maschi 1. Totale 9.

MATRIMONI

Del 20. — Venier Marco commerciante con Menegazzi Marcello civile, celibi.

Del 20. — Battente Olga d'anni 13 di Venezia — Grossello Marco d'anni 8 di Venezia.

Matrimoni al disotto degli anni 5: Maschi uno.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loreto il giorno 22 aprile 1917:

Lazzari Geremia meccanico con Benamati Caterina famigliare. Dalla Torre Mario spedizioniere con Bovero Rosa casalinga. Favero Antonio con Bertoni Amalia. Palma Leone meccanico con Scari Maria casalinga. Vianello Pietro agente privato con Brugnoti Maria casalinga. Casale Vincenzo infermiere con Bellarmino Maria casalinga. Elisabetta villa. Pellarin Francesco macellaio con Bortolotti Norma casalinga.

Il Collegio dei Professori del R. Liceo Giustiniani, per onore del comm. prof. Antonio Sereno, il Provvidente agli Studi, nella lista occasione della bene meritata massima onorificenza, ha elargito all'Istituto Turazza la somma di L. 78.

I Preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

Conferenza Vecchini

Domani, domenica, ad ore 16, per iniziativa della locale sezione dell'Unione Nazionale degli Insegnanti, l'on. Arturo Vecchini, terrà al Teatro Sociale, gentilmente concessa da una amichevole conferenza di propaganda patriottica.

Per gli Amici della Musica

È annunciato il 26. Concerto della Società Amici della Musica con l'interessantissima audizione di opere del 700. Il Concerto è fissato per la sera di martedì 24 aprile corr. alle ore 21, al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Sinfonia dell'opera "Il Mondo alla rovescia" musica di Baldassare Galuppi detto il Buranello (1706-1784).

Livietta e Tracollo ossia la Contadina Assunta, due intermezzi di Tommaso Maria, musica di G. B. Pergolesi (1710-1736). Personaggi: Livietta, Nini Bagnasco; Tracollo, Angelo Zoni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra G. G. Bernardi. — Al cenabolo maestro Nicola Zamboni.

Era i due intermezzi: Quartetto per archi (inedito) di F. Bertoni (1775-1813): 1. violino Ettore Bonelli; 2. viol. Bianchi Inghini; viola Beppino Mainella; violoncello Enzo Martinelli.

Arresti

CROCIETTA TREVIGIANA — Co. ser. 21:

I carabinieri ieri arrestarono quali presunti responsabili di furto la ditta dell'Amministrazione militare, il direttore tecnico di questo laboratorio sig. Aroldo Zorini di anni 48 da Modena e Barbieri Paolo di anni 28, da Venezia.

Il Tribunale di Belluno ha aperto istruttoria sulle accuse fatte che gravano sui due arrestati.

Comitato di Assistenza Civile

MOGLIANO — Ci scrivono, 21:

Offerte alla sottoscrizione 1917: somma precedente L. 46.382.33 — Dall'Amministrazione Comunale, 1999 — Alberto Gino per 4 mesi a L. 5 mensili versamento di aprile.

5 — Dall'onorevole la memoria del povero Ottorino Bello pervennero dagli amici: Ceslin Giuseppe, Santarelli Angelo, Sandri Virginio, Mioti Luigi, Sandri Emilio, Traldi Cesare, Sandri Medardo, Marton Giovanni, Fonda Umberto, Ziola Antonio, Piccolo Giuseppe, Venier Ruggero, Ricci Giuseppe, Comarini Luigi

Stato i commercianti e gli industriali

CRONACA

Da Venezia alberghiera a Venezia Marittima

Abbiamo tra le mani un libro del quale ci ripromettiamo di parlare con particolare diffusione, in considerazione dell'argomento che tratta. Il libro è « Venezia in armi » di E. M. Gray e merita una confutazione punto per punto del capitolo: « L'equivoco della vigilia ».

I lettori comprenderanno dal titolo di quale equivoco si tratti. E. M. Gray, che pur si confessa innamorato di Venezia, e a modo suo, cioè con l'anima di un adolescente, lo è — non è riuscito ancora a cancellare dalla sua retina psichica l'immagine di Venezia che egli ha colto sulla fine del luglio del 1914, dal vestibolo della nostra Esposizione Internazionale.

E, come egli ha veduto falso allora, falso continua a vedere oggi, falsamente basando le sue previsioni intorno al domani della nostra guerra.

Chi scrive avrebbe voluto spendere qui qualche parola per rettificare giudizi, per protestare contro quelli avventati. Non lo ha fatto perché da qualche giorno sta inchiodato a letto, ma si proponeva di farlo al più presto.

Venezia troppe volte ha dovuto difendersi contro accuse di malevoli, perché non sia proprio ribattere quelle degli amici. Noi, da queste colonne, abbiamo dovuto protestare contro l'esortazione fatta un giorno a Venezia da Antonio Salandra, con cuore puro ma ignaro: « Meno alberghi e più officine ». Nessun rappresentante di governo in Italia ha diritto a siffatte esortazioni, mentre è documentabile che tutti gli sforzi delle rappresentanze veneziane per avviare la città ad una operosità degna dei suoi destini, trovarono tanto scarso appoggio nel potere centrale, quando non diedero senz'altro luogo all'invito di assecondare quella proficua industria del forestiero che tanto denaro ha fatto piovere a Venezia; né importa se col danaro si moltiplicarono gli elementi disgregatori della nostra vita civile ed economica; né importa se la nostra vita cittadina era contraddistinta ormai da questo fenomeno unico in Italia: l'importazione di tutti gli elementi di scarico; esportazione di tutti i valori individuali apprezzabili, a misura che s'andavano producendo.

Risposta analoga a quella da noi fatta ad Antonio Salandra, avremmo voluto fare ad E. M. Gray; e perché che impediva la temporanea impotenza fisica, ce ne rammaricavamo del ritardo, con gli amici, sol confortandosi il pensiero che molto di buono stanno i buoni cittadini preparando a Venezia per dopo guerra, che l'ora della battaglia per impedire la ripresa di certe antiche, sbrantanti e avvilenti operosità sarebbe suonata più tardi.

Senonché, in questi giorni un amico ci faceva notare, essere indispensabile rilevare fin da ora, di volta in volta, tutto ciò che si va preparando perché la vita rientri nel suo vecchio torbido letto di ieri. Quasi che tutto il sangue sparso in questi due anni non dovesse richiamarsi a più alte concezioni del dovere, quasi che la tragedia economica scoppiata nella nostra città e svoltasi nel corso di pochi giorni ai primi di agosto del 1914 dovesse dirsi per l'avvenire, ma pochi giorni si vide gente abbattuta al suolo, alla crapula, alla inconcepibile facilità del guadagno, cadere nella miseria più nera; confessare la sua impotenza a fare il minimo sforzo per rimettersi in piedi; levare la voce ragnasca quasi che la floridezza mai imitata di ieri fosse filio a soccorso straordinario. Nella stessa città i lavoratori del Porto dimostravano di poter bastare a se stessi oltre un anno, forti ormai delle virtù che fioriscono naturalmente intorno al lavoro.

E ci faceva osservare un amico: Non è poi vero che certi rilievi sulla vita veneziana dimostrino scarsa attitudine alla ricerca, scarsa scrupolosità di studio. Si direbbe che realmente c'è tutta un'opera di organizzazione la quale attende solo il momento per affermarsi.

Luigi Luzzatti non ha dubitato di frantumare alla cinquantennaria commemorazione della liberazione di Venezia una visione della nostra città, « Rifollata di forestieri siffatti che i sponderi », esprimendo l'angoscia che i forestieri trovino nella rinata città alberghi più numerosi, più moderni, migliori degli attuali.

Il presidente della Camera di Commercio di Venezia, in una sua relazione del 15 marzo scorso, destinata a illuminare il Governo sulle aspirazioni future della città e sulle vie che le stanno aperte dinanzi, concludeva che « sarebbe inopportuno e antieconomico svalutare o anche semplicemente trascurare gli ingenti capitali che la natura e l'arte hanno accumulato a Venezia », e cioè, dopo aver affermato, la relazione, « che i grandi e facili guadagni offerti a Venezia dall'industria del forestiere hanno

costituito uno dei gravi ostacoli al successo delle grandi industrie locali ».

Maggiolino Ferraris, altro grande incolonnatore di cifre, davanti a Dio — il quale perché sa far di conto e sa far quadrare delle somme, si figura d'essere un grande economista e un grande uomo di Stato, ha riempito dodici pagine dell'ultimo numero della *Nuova Antologia* per dimostrare che il problema del Mezzogiorno e delle Isole sarà risolto, solo che l'Italia sappia crear 40 o 50 buoni alberghi all'anno.

E nessuna di questi valentuomini — ai quali, per tanti e tanto diversi titoli, la gente fa di cappello — dimostra di accorgersi che il problema, oltre e al di sopra di un contenuto pecuniario, ne ha uno morale, psicologico, dal quale è investita tutta l'economia delle forze nazionali. Costoro espressamente o implicitamente prendono nota, come ha fatto l'ineffabile prof. Menghelli, che i facili e grandi guadagni offerti dall'industria del forestiero costituiscono uno dei più gravi ostacoli al successo delle grandi industrie locali; prendono nota e passano oltre, senza chiedersi se non sia improvvisi a lungo andare l'inaridire le fonti della mano d'opera, lo svuotare e l'impoverire le energie popolari.

Giustamente ci faceva notare il nostro amico che, con le migliori buone volontà non si potrebbe ricercare a fonti più autorevoli l'espressione del pensiero di Venezia sul proprio avvenire. Ne deriva che è una colpa anche il silenzio, quando possa in qualunque modo dar credito al consenso.

Di questa colpa noi facciamo qui onorevole ammenda. Quando tutto il mondo è insanguinato, e sono in gioco le sorti della civiltà, sarebbe parso a noi di venire meno all'aspettazione dei lettori trattando a fondo di argomenti che sono una infinitamente piccola sfaccettatura del grande dramma vissuto dall'umanità.

Ma poiché il nostro silenzio sdegnoso può venire imputato di complicità, di quanto sapiente, « zepellato » alberghiera di Luigi Luzzatti, nella sua commemorazione del '66 ha suscitato a suo tempo un'ondata di sdegno, che soltanto dalla maestà del luogo e dell'ora è stata contenuta. Diciamo che le elucubrazioni del prof. Menghelli non hanno impedito che si formasse un ente capace di considerare con maggior fiducia l'avvenire industriale della nostra città. Diciamo che tutti i piani di risurrezione economica di Maggiolino Ferraris dovranno ottenere il consenso di tanti giovani che oggi stan di fronte al nemico, ma che ritorneranno con una visione più alta, più sapiente di ciò che sia la vita nazionale.

E, sì, faremo anche degli alberghi migliori per ricevere i pellegrini innamorati della nostra terra. Ma vi saranno allora anche dei santi scapaccioni per tutta la gente che verrà a tener cattedra di servilismo e di corruzione, e vi sarà anche — poiché l'alleanza è fatta — una campagna contro gli imboscatori del lavoro. Guai ai falsi produttori!

Vero è che oggi le Camere di Commercio sono il prodotto del suffragio allargato, e che dieci voti di « battitori » (bella parola, vero?) varranno sempre più del voto di un modesto fabbricante di turchetti. Ma questo vuol dire soltanto che il voto delle Camere di Commercio varrà meno ancora se è posseduto di quelli che valsero prima della guerra. A meno che, ciò che è anche possibile, il corpo elettorale delle Camere di Commercio non si ricordi che, prima di commerciare uno speculatore di dubbio lipore bacchico e di più dubbie mercedi di Murano, ha da essere un cittadino.

E a Venezia, se Dio vuole — a cominciare dalle nostre vecchie botteghe di Merceria, non tutte ancora passate in mano di gente senza tradizioni, o di tradizioni troppo... originali — a Venezia, commercianti che han onore di cittadini, e si senton eredi di Pantalon dei Bisognosi, ve n'è ancora.

Così, al momento buono si vedrà!

Promozioni militari

L'ultimo Bollettino Militare annuncia la promozione del capitano cav. Giacomo Bussandri a Maggiore. La notizia verrà appresa con soddisfazione da quanti conoscono e meritamente apprezzano l'Egredo Ufficiale, che presta somma attività presso il Distretto Militare di Venezia.

Al maggiore Bussandri le nostre vive congratulazioni.

Con uno degli ultimi Bollettini del Comando Supremo, è stato promosso a capitano di artiglieria, a soli 22 anni, il valoroso giovane Ugo Pasutti figlio del Cav. Marco, residente a Milano, che conta numerosa parentela e amicizie nella nostra città.

Alle famiglie Bombardella e Pasutti le nostre vive congratulazioni.

Il genio tedesco che vuole la pace e la libertà — senza rivoluzione — ma che soprattutto vuole l'indipendenza intellettuale.

Fu questo il grande ostacolo che la Prussia incontrò sul suo cammino; è d'esso ch'essa combatté, indebolisce e spera di vincere.

La prima domanda che ci si fa è: « Come mai si può conciliare l'ignoranza prussiana con il famoso sistema dell'educazione obbligatoria? »

Bisogna sapere che nelle scuole della Prussia i ragazzi apprendono ogni cosa; ma che, una volta usciti di scuola, il Governo non permette loro d'applicare una qualsiasi idea.

Così le ultime elezioni col suffragio universale sono state completamente diritte dal governo e le manovre elettorali furono eseguite nel modo migliore perché erano imposte alle truppe di linea, alla landwehr e ai soldati in congedo.

Questi ultimi hanno tutti ricevuto pubblicamente delle gratificazioni, dopo le elezioni.

Ora alcune parole sul « Junker Partei » del quale il conte di Bismarck è il capo e la « Kreuz Zeitung » l'organo, vi faranno conoscere la debolezza della tattica della Camera prussiana nei loro attacchi contro il ministero.

Il « Junker Partei » è formato dai cadetti di famiglia, che devono cercare da vivere sia nell'armata che nell'amministrazione e che, in caso di cattiva

Esposizione delle Tre Venezie Nuove vendite

Oltre alle opere vendute precedentemente, e di cui abbiamo già pubblicato l'elenco, e agli acquisti ufficiali per la Galleria Nazionale di Roma e per il Castello Sforzesco di Milano, in questi ultimi giorni si verificano le seguenti vendite:

« Studio di testa » quadro ad olio acquistato da N. A. — Benza Viss
« Temporale ad Abbazia » quadro ad olio acquistato dall'avv. Alfredo Bottini — Antonietta Fragiaco — « Un po' di sole » quadro ad olio acquistato dal sig. Vittorio Giussani — Ferruccio Scatola — Madreperla — Pittura ad olio acquistata dal sig. Luigi Frugone — Gennaro Favai — « San Marco » pittura a tempera acquistata dal sig. F. Oreste Bardelli — Giuseppe Zancolli — « Mammata » quadro ad olio acquistato dal sig. prof. E. Borghesani, e il favorito

« quadro ad olio acquistato da Lino Selvatico — Pietro Fragiaco — in Laguna » quadro ad olio acquistato dal cav. Guglielmo Poletti — Beppe Ciardi — « Un saluto » quadro ad olio acquistato dal cav. Guglielmo Poletti — Giulio Ettore Eiler — « Grazioso convegno » quadro ad olio acquistato dal sig. A. S. — Vettore Zanetti-Zilla — « La riva » quadro ad olio acquistato dalla signora Dora Colongo — Gennaro Favai — « Venezia di notte » quadro ad olio acquistato dal sig. Albino Palazzolo — Guido Marussig — « Ritorno di una galea vittoriosa » quadro ad olio acquistato dal sig. B. Benetti — Giuseppe Miti Zanetti — Venezia di notte » quadro ad olio acquistato dal sig. B. Benetti — Aldo Volpini — « Elecia d'alta montagna » quadro ad olio acquistato dal sig. B. Benetti — Benvenuto Disertori Serie di 7 acquedotti acquistata dalla signora Dora Colongo — Emanuele Brugnoti — Canale d'inverno » acquedotto acquistato dalla signora Carolina Castiglioni.

Le conferenze di ieri

Fra Martiri ed Eroi L'avvenire dell'arte

Nella magnifica sala della Marciana, vigiliata dalla austera figura di messer Francesco Petrarca, che pare il nume tutelare di tanta nostra rinascita patriottica, la signora Elisa Major Rizzoli, attesa da una numerosa platea, ha inaugurato ieri la sua conferenza su « Fra Martiri ed Eroi ».

Martiri ed eroi sono i nostri soldati che in campo e negli ospedali portano la generosità e la gentilezza del nobilissimo sangue italiano. Dopo un saluto alla sua nostra Venezia, forte e serena, la conferenziera narrò vari episodi della sua vita d'indomita: la bontà di un forte ostinato milanesi, chiamati nel reggimento i tre moschettieri, la pace serena ed il fascino infinito di un alpestre cimitero dove riposano eroi caduti sul vicino monte di battaglia, un piccolo massacro di Anzio, d'aver composto sino al sacrificio tutto il suo dovere sia quando la bella nave fu inghiottita dal mare, sia nella battaglia al fronte creato dai marinai superstiti, e le lettere dei prigionieri in Anversa, lettere che dicono, sì, della tristezza, ma che dicono anche della vita in terra nemica, una terminata tutte con fervide espressioni di fede nella vittoria e nel trionfo della patria adorata.

E di ogni episodio la gentilissima conferenziera seppe far emergere la bontà di noi, squisitamente generosa ed umana dei nostri soldati, dei nostri feriti, anche umili, che gran forza d'animo e gentilezza di sentire è in tutto il nostro popolo.

Con grande efficacia — così che il pubblico la interrompe con vivissimo applauso — narra la scena suggestiva del ricupero della parola perduta da un soldato nell'ora di un combattimento. Mamma, mamma! mi riscuote finalmente ad esclamare il nostro medico. Oh! dolcezza dell'anima italiana anche nel triste biancore di una sala operatoria!

Martiri ed eroi, ma anche fraterna pietà poteva essere il tema della conferenza. Perché la Rizzoli, che si presentò nella severa veste di infermiera della Croce Rossa, senza volerlo, mise in piena luce, delle Dame della Croce Rossa che, negli ospedali dove sono accolti tanti eroi e tanti martiri, portano non solo il contributo dell'opera esperta e diligente, ma il sorriso delle donne d'Italia, il loro gentile delle nostre madri e sorelle, così che le diligenti cure, sono infinitamente rese più efficaci dalla bontà, dall'affetto fraterno, dalla generosa condanna delle Crocerossine. Oh! sì, bene disse la Rizzoli che negli Ospedali è tutto il popolo d'Italia — donne ed uomini — che si affrettano nell'impeto eroico per la vittoria della Patria.

Dopo la guerra le migliaia e migliaia di feriti, che negli Ospedali militari o della Croce Rossa trovarono non solo la salute ma soderono di commoventissimi tratti di gentilezza delle nostre donne, non potranno non essere messaggeri tra il popolo di armonia e collaborazione tra le diverse classi sociali. « Signora mamma » scrivono i feriti, dopo che quanti ritornano o al reggimento o a casa, alla danna della Croce Rossa che particolarmente li curò, quanto sentimento in questo affettuoso legame, ma anche quanta forza per l'Italia di domani.

Il pubblico numerosissimo, commosso al che vedemmo anche molti gloriosi feriti che vollero certo colla loro presenza render omaggio non solo alla conferenza ma a tutte le donne d'Italia che essa tanto degnamente rappresentava, fu subito avvincente della schietta efficacia della narrazione o alla fine la conferenza, che gli eroi episodi avevano suscitato, si palesò in una vivissima acclamazione alla eccellente conferenziera.

Molti personalità presenti, tra le quali il sen. Denna e l'assessore com. Max Ravà, vollero con essa congratularsi.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta

Ben più numeroso fu ieri il concorso del pubblico alla annunciata seconda lezione di Storia di Venezia, tenuta nella Sala Tommaseo dell'Ateneo, dalla prof. dott. Giuseppe Panatello, che alla fine meritò ben calorosi applausi.

La terza lezione, sul tema « La caduta di Caodà » avrà luogo domenica ventura 29 corrente.

seita, ricordano sulla braccia dei principanti che sono obbligati a nutrirsi e a mantenersi anche con un certo decoro. Ora, salvo qualche rara eccezione, non essendovi in Prussia aristocrazia antica — la nobiltà prussiana non si distingue né per le ricchezze né per la cultura intellettuale. Alcuni rari nomi risalgono all'antica storia tedesca, altri sono sorti dagli annali militari della Prussia. Ma il resto della nobiltà è completamente sprovvisto di lustro storico e la proprietà di queste famiglie non sono da esse possedute che da un secolo o poco più.

Perché la maggior parte dei membri del partito liberale e progressista rappresentati alla Camera, dipende o per la sua posizione o per le sue funzioni, dal governo. Questo è il caso appunto di Waldeck, chiamato il re dei contadini; di Harkort, il ferito di Ligny; di Schulze Delitz, il padre delle società cooperative; di Jacoby, il famoso libellista; di Virchow, il celebre professore di medicina, e di Gneissel, il miglior oratore di questo partito. Nessuno di loro ebbe la forza di sostenere la lotta contro un dispotismo che afferra il giovinetto al momento ch'egli entra realmente nella vita, che lo guida durante la sua giovinezza e lo scorta durante il resto della sua esistenza.

Di Bismarck poteva dunque giustificare inopinatamente la Camera e i deputati, certo che i loro lagni non avrebbero trovato alcuna eco nel paese. Così è difficile

Le conferenze di ieri

Fra Martiri ed Eroi L'avvenire dell'arte

Nella magnifica sala della Marciana, vigiliata dalla austera figura di messer Francesco Petrarca, che pare il nume tutelare di tanta nostra rinascita patriottica, la signora Elisa Major Rizzoli, attesa da una numerosa platea, ha inaugurato ieri la sua conferenza su « Fra Martiri ed Eroi ».

Martiri ed eroi sono i nostri soldati che in campo e negli ospedali portano la generosità e la gentilezza del nobilissimo sangue italiano. Dopo un saluto alla sua nostra Venezia, forte e serena, la conferenziera narrò vari episodi della sua vita d'indomita: la bontà di un forte ostinato milanesi, chiamati nel reggimento i tre moschettieri, la pace serena ed il fascino infinito di un alpestre cimitero dove riposano eroi caduti sul vicino monte di battaglia, un piccolo massacro di Anzio, d'aver composto sino al sacrificio tutto il suo dovere sia quando la bella nave fu inghiottita dal mare, sia nella battaglia al fronte creato dai marinai superstiti, e le lettere dei prigionieri in Anversa, lettere che dicono, sì, della tristezza, ma che dicono anche della vita in terra nemica, una terminata tutte con fervide espressioni di fede nella vittoria e nel trionfo della patria adorata.

E di ogni episodio la gentilissima conferenziera seppe far emergere la bontà di noi, squisitamente generosa ed umana dei nostri soldati, dei nostri feriti, anche umili, che gran forza d'animo e gentilezza di sentire è in tutto il nostro popolo.

Con grande efficacia — così che il pubblico la interrompe con vivissimo applauso — narra la scena suggestiva del ricupero della parola perduta da un soldato nell'ora di un combattimento. Mamma, mamma! mi riscuote finalmente ad esclamare il nostro medico. Oh! dolcezza dell'anima italiana anche nel triste biancore di una sala operatoria!

Martiri ed eroi, ma anche fraterna pietà poteva essere il tema della conferenza. Perché la Rizzoli, che si presentò nella severa veste di infermiera della Croce Rossa, senza volerlo, mise in piena luce, delle Dame della Croce Rossa che, negli ospedali dove sono accolti tanti eroi e tanti martiri, portano non solo il contributo dell'opera esperta e diligente, ma il sorriso delle donne d'Italia, il loro gentile delle nostre madri e sorelle, così che le diligenti cure, sono infinitamente rese più efficaci dalla bontà, dall'affetto fraterno, dalla generosa condanna delle Crocerossine. Oh! sì, bene disse la Rizzoli che negli Ospedali è tutto il popolo d'Italia — donne ed uomini — che si affrettano nell'impeto eroico per la vittoria della Patria.

Dopo la guerra le migliaia e migliaia di feriti, che negli Ospedali militari o della Croce Rossa trovarono non solo la salute ma soderono di commoventissimi tratti di gentilezza delle nostre donne, non potranno non essere messaggeri tra il popolo di armonia e collaborazione tra le diverse classi sociali. « Signora mamma » scrivono i feriti, dopo che quanti ritornano o al reggimento o a casa, alla danna della Croce Rossa che particolarmente li curò, quanto sentimento in questo affettuoso legame, ma anche quanta forza per l'Italia di domani.

Il pubblico numerosissimo, commosso al che vedemmo anche molti gloriosi feriti che vollero certo colla loro presenza render omaggio non solo alla conferenza ma a tutte le donne d'Italia che essa tanto degnamente rappresentava, fu subito avvincente della schietta efficacia della narrazione o alla fine la conferenza, che gli eroi episodi avevano suscitato, si palesò in una vivissima acclamazione alla eccellente conferenziera.

Molti personalità presenti, tra le quali il sen. Denna e l'assessore com. Max Ravà, vollero con essa congratularsi.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta

Ben più numeroso fu ieri il concorso del pubblico alla annunciata seconda lezione di Storia di Venezia, tenuta nella Sala Tommaseo dell'Ateneo, dalla prof. dott. Giuseppe Panatello, che alla fine meritò ben calorosi applausi.

La terza lezione, sul tema « La caduta di Caodà » avrà luogo domenica ventura 29 corrente.

seita, ricordano sulla braccia dei principanti che sono obbligati a nutrirsi e a mantenersi anche con un certo decoro. Ora, salvo qualche rara eccezione, non essendovi in Prussia aristocrazia antica — la nobiltà prussiana non si distingue né per le ricchezze né per la cultura intellettuale. Alcuni rari nomi risalgono all'antica storia tedesca, altri sono sorti dagli annali militari della Prussia. Ma il resto della nobiltà è completamente sprovvisto di lustro storico e la proprietà di queste famiglie non sono da esse possedute che da un secolo o poco più.

Perché la maggior parte dei membri del partito liberale e progressista rappresentati alla Camera, dipende o per la sua posizione o per le sue funzioni, dal governo. Questo è il caso appunto di Waldeck, chiamato il re dei contadini; di Harkort, il ferito di Ligny; di Schulze Delitz, il padre delle società cooperative; di Jacoby, il famoso libellista; di Virchow, il celebre professore di medicina, e di Gneissel, il miglior oratore di questo partito. Nessuno di loro ebbe la forza di sostenere la lotta contro un dispotismo che afferra il giovinetto al momento ch'egli entra realmente nella vita, che lo guida durante la sua giovinezza e lo scorta durante il resto della sua esistenza.

Di Bismarck poteva dunque giustificare inopinatamente la Camera e i deputati, certo che i loro lagni non avrebbero trovato alcuna eco nel paese. Così è difficile

Brutale aggressione

L'altra notte sulle 23 le guardie di P. S. della Brigata Centrale: De Maria Conetto e Dal Monaco Tommaso stavano compiendo, come il solito, un giro d'ispezione nel quartiere di Castello. Notte oscura e silenziosa. Ad un tratto echeggiò dei canti disperati: evidentemente gente avvinazzata sfogava l'intima gioia. E' noto infatti che il tedesco, quando è allegro, manda giù birra, cioè ne mandava giù nei bei tempi della pace, che ora il tedesco fa penitenza dei suoi molti e grossi peccati, il russo mangia, il francese beve e l'italiano canta.

Adunque cantavano. Le due guardie si indirizzarono verso la sorgente armonica e melodica per farla cessare: i cittadini di notte amano infatti dormire. Trovarono i cantori in Calle Rusca e S. Pietro. Erano una comitiva di giovanotti, allegri, molto allegri i quali, appena videro le guardie, senz'altro le assaltarono e le malmenarono a suon di pugni e calci e Dio sa come la triste vicenda sarebbe finita per le povere guardie se non fossero passati alcuni marinai i quali aiutarono le guardie a liberarsi dal furore dei cantori.

Bisognava poi arrestare costoro, ma gli eroi visto che la faccenda diventava seria fecero come Hindenburg in Francia: alzarono una ritirata strategica secondo il loro piano, proprio come afferma Hindenburg quando sente odore di... legname.

Ma i marinai e guardie imitarono i franco-inglesi e, sotto, sferrarono l'offensiva riuscendo a far prigionieri due presunti aggressori: certi Cresti Romeo di Giuseppe e Bisotto Giuseppe di Giovanni, ambedue domiciliati a Castello. Gli altri poterono svignarsela... secondo i piani!

Il tramonto la guardia Dal Monaco riportò parecchie contusioni ed echimosi alla faccia. Venne condotto al vicino Ospedale di Marina dove venne curato e trattato.

Ma l'offensiva delle guardie contro i grassatori sfuggiti continua e non c'è dubbio che cadranno nella pancia. Saranno tutti deferiti al Tribunale di guerra.

Spedizione di francobolli all'estero

Il Decreto Luogotenenziale dell'11 febbraio 1917 N. 416 vieta la spedizione di qualsiasi corrispondenza fra l'Italia e l'estero, contenente francobolli, marche e contrassegni analoghi, isolati od in collezione, nuovi, usati, emessi da Stati o da Enti pubblici o privati, qualunque possa essere lo scopo dell'invio ad eccezione delle carte valori, spedite dal Cassiere provinciale di Torino e dal Ministero delle Colonie ai collezionisti residenti negli Stati alleati.

Il pubblico è quindi avvertito che gli invii di cui si tratta saranno respinti al mittente a spese ed a rischio e pericolo del medesimo.

Piccola cronaca

INFORTUNO. — All'Ospedale Civile venne curato Zecchini Giovanni di Giovanni, d'anni 28, operaio nello Stabilimento Pasqualini e Vienna che, lavorando, aveva riportato la frattura del braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

CONTRAVVENZIONI. — Perché tenevano donne di servizio senza notificarle vennero messe in contravvenzione: Tomasi Maria, Toffoli Giustina, Minazzato Giuseppina, Sereni Rosa, Panelli Rita; e perché chiedevano l'elemosina: Rizzo Luigia, Semi Giovanni e Bianchi Teodora.

Teatri e Concerti

La Compagnia del Teatro Veneziano al "Goldoni"

Questa sera, con *La Casa restaurata* di Giovanni Cenato — lavoro che viene a Venezia preceduto da bei successi — la Compagnia del Teatro Veneziano diretta da Armando Borzi, inizia il breve corso delle sue recite al Goldoni. Della Compagnia fanno parte ottimi elementi e simpatiche conoscenze degli amatori del nostro teatro dialettale. Oltre alla Borzi, alla De Renzi, alla Stoccarda ed al Micheluzzi, figurano infatti nell'elenco artistico la Fontana e Gianfranco Giachetti. Quest'ultimo, specialmente, che conosciamo alle sue prime armi, quando dirigeva con amore e con passione una compagnia di filodrammatici, ha potuto ormai assicurarsi una giusta bella rinomanza d'artista.

Anche gli altri migliori attori della Compagnia, prendono parte alla recita di questa sera.

E domani, la Compagnia presenterà una altra commedia nuova: *Peso el tacón del buso*, di Leonardi e Salvini.

Come abbiamo detto, l'abbonamento, che è per tutte le sette recite, è sulla base di L. 3 per l'ingresso e L. 3 per la sedia.

Rossini

Due teatri ieri a *Cavalleria e Pagliacci*. Di giorno molta gente dovette ritornar sui suoi passi per mancanza di posti. Visto il gran successo dello spettacolo, l'impresa ha stabilito di darle qualche altra rappresentazione alla fine della settimana.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI — 30.45. *La casa restaurata*. ITALIA — A prezzi popolari ultimissime della *Cavalleria Rusticana*. Domani nuovo ed attraente spettacolo.

CALENDARIO

22 Lunedì: S. Giorgio m.

23 Martedì: S. Fedele m.

la chiarezza della sua lingua che è la più chiara di tutte. La chiarezza è la lealtà delle lingue.

Lo abbiamo detto a proposito di quel buon generale Pomerano, che si annovera a Darmstadt; la Prussia racchiude la Beozia della Germania, cioè la Pomerania; e non soltanto la dinastia degli Hohenzollern non ha mai incoraggiato la letteratura e rischiando la lingua, esercitò al contrario, come già dicemmo, e qui lo ripetiamo, è proprio dal germanico che questa casa ha usurpato il predominio politico, che data la decadenza morale della Germania e la sua metamorfosi da Minerva in Pallade, cioè da Dea della Scienza e della Sapienza, in dea della Guerra.

Tutte le loro ricompense furono militari invece di essere civili. E se il re si tirò contento dei servizi civili che Boesewerk gli rese, non crediate ch'egli gli conceda la grande croce del Merito. No, lo nomina colonnello della riserva.

Ora, tutti lo sanno, non è colla spada che si temperano le penne.

In quanto poi alla reputazione di cui gode l'Università di Berlino, è una fama presa a prestito, e la si deve principalmente a delle intelligenze venute di fuori. Copernico stesso, di cui sono tanti superbi i tedeschi, è nato a Fiorini, quando questa città apparteneva ancora all'ordine Teutonico.

Al principio del secolo XVII la Slesia

LE PIÙ BELLE BLOUSES
MAISON de BLANC
Succ. SCHOSTAL

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
Società Anonima - Sede Centrale in Brescia
Capitale Lire 4.000.000 interamente versato

Sede di VENEZIA
S. Salvatore, Via Mazzini 4799
Telefono 2-24

Accetta depositi di numerario corrispondendo l'interesse annuo:
3 % in Conto corrente libero.
3 % Risparmio libero.
3.50 % a Piccolo Risparmio.
3.25 % con vincolo a 6 mesi.
3.50 % con vincolo ad un anno.
4 % a Risparmio speciale.

Eseguisce qualunque operazione di Banca.

S'incarica del cambio gratuito delle cartelle di Rendita Italiana 3 1/2 %.

CIOCCOLATO Nazionale e Svizzero

CACAO in polvere

L'alimento più sano, più nutriente del giorno ::
Garanti puri (garanzia su fattura) ::

Disponiamo Grandi e piccoli quantitativi
Richieste a Casella Postale N. 200 - BOLOGNA

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA - Succ. in PADOVA

Emette Libretti di RISPARMIO NOMINATIVO

con versamenti non superiori a L. 1000.
fino a raggiungere la somma complessiva di L. 10.000. corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento netto.
Sugli stessi libretti si possono ritirare giornalmente senza preavviso L. 1000 e con preavviso somme maggiori.

Banca Coop. Veneziana
Società Anonima a Capitale illimitato
Associata alla Federazione fra Istituti Coop. di Credito
SEDE IN VENEZIA

CASSETTA DI RISPARMIO a Domicilio



L'anello di congiunzione fra i Depositanti e le Banche di deposito.

Distribuzione gratuita a chi apre un libretto di piccolo risparmio sul quale viene corrisposto l'interesse del 4 1/4 0/0.

Casa di cura MALATTIE degli OCCHI Dott. A. CANAL

allievo delle cliniche di Parigi e Modena. — CONSULTAZIONI tutti i giorni (escluso il giovedì) dalle 9-12, in altre ore previo avviso. Gratuito per i poveri. — PIAZZA VILLORELLI 16 - TREVISO - Telef. 3-49

Il Dott. G. CAVAZZANI

Calle Fuseri 4274 - Tel. 668
da consultazioni di MEDICINA INTERNA in casa propria dalle 14 alle 16

aveva dato dei poeti: Opitz, Gryphius e Hofmann-Waldau. Nel 1741 i Prussiani conquistarono il paese e subito dopo incominciò la penuria letteraria.

Ira i grandi scrittori, filosofi, scienziati o poeti

DALLE PROVINCE DEL VENETO

I veneti caduti per la Patria

GEMONA — È pervenuta notizia al nostro Sindaco che è morto in un ospedale da campo, Giacomo Martini di Francesco della classe 1889.

Onore al caduto, condoglianze alla famiglia.

CORNUDA — È pervenuta notizia della morte del soldato di fanteria Precato Angelo di Ferdinando della classe 1882, avvenuta per ferite di schegge di bombe a mano il 2 aprile 1917 nel primo ospedale chirurgico mobile. Buono, operoso, modesto, il povero soldato lascia di sé un grande rimpianto.

Alla vedova e ai tre figliuoli, ai parenti tutti vive condoglianze.

L'oro per la Patria

A Udine

Il Comitato per la raccolta dell'oro ha richiesto dal sig. Prefetto comm. Ermete una comunicazione emanata dal Ministero che sollecita le offerte stesse coordinando in modo che la manifestazione riesca la più solenne possibile.

Al Comitato sono pervenute altre numerose offerte che formano il 7. elenco. Citiamo fra le molte: Riccardo Micheli: un marenzo — Umberto Micheli: un marenzo — Cracco dott. Cesare: una sterlina — Distilleria Cancelli e Crenese: una medaglia d'oro e cinque marenzi — Conte Francesco di Prampere: pezzo d'oro da lire 50 — Cav. Giuseppe Morelli de Rossi: un marenzo e tre mezzi marenzi — Letteria Sociale di Vivaro: due medaglie di oro.

VENEZIA

In memoria di un prode

MURANO — Ci scrivono, 22:

Semane nella Basilica del SS. Maria e Donato furono celebrati solenni esequie in suffragio del soldato Mario De Fede morto combattendo per la grandezza d'Italia.

La chiesa era stipata di parenti, amici e conoscenti che vollero tributare omaggio di rimpianto e di riconoscenza al povero defunto.

La messa venne celebrata dal M. R. Vicario Don Giovanni Bertolazzi assistito dal clero. Alla questa funzione il Municipio era rappresentato da un assessore e il Comitato di Assistenza da un membro del Consiglio.

BELLUNO

Mortale disgrazia

SELLANO — Ci scrivono, 22:

Nella frazione di Lavezzo l'altra mattina il piccolo di tre anni e mezzo Raffaele Scagnetti di Antonio, stava trasvolando con una sorellina nella cucina della propria abitazione.

La mamma dei bimbi aveva levato dal fuoco e collocata sotto la tavola una caldaia di acqua bollente.

Il piccolo Raffaele indietreggiò e cadde nella caldaia stessa.

Fu subito estratto dalla donna e da altri vicini, indi venne curato dal dottor Valducci: ogni opera riuscì vana: il piccolo aveva riportato estese ustioni di primo grado, in seguito alle quali dopo poco, fra insulti spasmi, cessava di vivere.

I carabinieri e i carabinieri recati sul sito per le consultazioni del caso.

Consiglio comunale

Per sabato prossimo, alle ore 15 e mezzo è convocato il Consiglio Comunale.

PADOVA

Uno spaccio comunale

PADOVA — Ci scrivono, 22:

Domeni sarà aperto uno spaccio comunale di generi di consumo popolare a Ponte di Brenta n. 306 (lungo la strada provinciale Padova-Silea, vicino alla piazza della frazione); spaccio N. 14.

I prezzi sono quelli praticati dall'Azienda comunale dei consumi per tutti i suoi negozi.

Riunione di ferrovieri

I soci della Società anonima edilizia fra i ferrovieri di Padova sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo la sera del 28 aprile 1917 alle ore 20 nella sala della S. di M. S. in Piazza Unità d'Italia per approvare i bilanci e procedere alle nomine.

Nei teatri

Al teatro del Corso continua con successo lo spettacolo di varietà.

Al «Garibaldi» va in scena domani la compagnia di Gualtiero Tumiati con uno scelto repertorio.

Università popolare

Elenco delle lezioni e conferenze, che saranno tenute nella settimana entrante:

Lunedì 23: «Mazzini e la questione balcanica» conferenza, nella sala della Gran Guardia (On. prof. Napoleone Colajanni) — ingresso L. 1; posti distinti cent. 50; Aderenti dell'U. P. ingresso libero.

Mercoledì 25: «La poesia di Giovanni Pascoli», lezione (prof. Vincenzo Lonati), ingresso libero.

Venerdì 27: «Fonti e finalità dell'arte», conferenza-lesione, con proiezioni (prof. ing. Daniele Donchi) ingresso libero.

Sabato 28: «Sedicesima lezione per conduttori di caldaie a vapore (Sig. Luigi Zancanaro)», riservata agli iscritti ed aderenti.

ROVIGO

Mostra Provinciale d'Arte

ROVIGO — Ci scrivono, 22:

Dal 3 al 30 Giugno è insediata una Mostra Provinciale d'Arte riservata agli artisti polesani o residenti nella provincia di Rovigo. La Mostra comprenderà tre sezioni: pittura, scultura ed una sezione riservata a tutte quelle manifestazioni d'arte che in modo specifico non trovano la loro assegnazione nelle sezioni precedenti.

Le opere inviate saranno sottoposte per l'accettazione ad apposita Commissione eletta dagli espositori, il cui giudizio è irrevocabile.

Le opere devono essere notificate non più tardi del 30 aprile 1917 mediante le schede distribuite dalla Segreteria.

L'invio dovrà effettuarsi non oltre il 20 maggio improvvisamente, alla sede dell'Accademia dei Concordi in Rovigo.

Le opere esposte potranno essere messe in vendita. Sul prezzo realmente incassato sarà trattenuto il 25 per cento a beneficio del Comitato di Preparazione Civile di Rovigo. Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate all'Accademia dei Concordi in Rovigo.

Regidino borseggiato

Il concittadino prof. avv. Stefani fu derubato alla stazione F. Viessima di un portafoglio contenente denaro. L'rc. Nissina traccia ancora del truffatore.

Quarantenne suicida

ADRIANO — Ci scrivono, 22:

Ad Adriano Polesine gettavasi nel Po, affogandosi, la quarantenne Belloni Mantova di Luigi. La disgraziata era afflitta da malattia incurabile.

Il cadavere venne già pescato e, dopo le constatazioni di legge, sepolto.

Verifica pesi e misure

Domeni, 23, nei locali delle Cucine Economiche si inizierà la verifica dei pesi e misure.

Furto a Ca' Emo

Ignoti ladri entrarono nella stalla di Berico Giacomo asportarono una cavalla con calze e finimenti per un valore complessivo di circa 600 lire. L'autorità attivamente indaga.

TREVISO

Passeggiata benefica

TREVISO — Ci scrivono, 22:

Il bilancio della passeggiata del giorno di Pasqua dà le seguenti cifre: Incasso lire 294,80. Spese lire 184,40. Ricavato netto lire 110,40 versate al Comitato pro Assistenza Civile.

Conferenza Vecchini

Oggi alle 16 al Teatro Sociale dinanzi a pubblico affollato l'on. Arturo Vecchini, per invito della locale sezione dell'Unione Nazionale Insegnanti, ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda patriottica svolgendo il tema «Verso la Vittoria».

L'oratore venne presentato dal prof. Pasquale, presidente della Sezione. Colla sua eloquenza elevata ed appassionata egli incitò l'attenzione viva dell'uditorio che applaudì calorosamente ed alla fine scoppiò un'entusiastica ovazione che significava anche il consenso nella fiducia espressa dall'oratore, della gloriosa, immane e necessaria vittoria d'Italia.

Soldato disgraziato

Il lanciere Giuseppe Nicomonte d'anni 36 da Chieti, ieri mattina durante un'esercitazione riceveva dal suo cavallo un calcio al fianco destro. Il disgraziato venne ricoverato d'urgenza all'ospedale Civile.

L'arresto di una donna

E' stata tradotta alle carceri certa Rosina Pasquale, maritata Scopel d'anni 24, formosa contadina da Roncole, perché ritenuta colpevole di infanticidio. La Pasquale, che ha il marito soldato, sarebbe caduta in errore ed avrebbe dato alla luce alcuni giorni or sono, una creaturina che subito sarebbe fatta sparire! Però i carabinieri indagando minuziosamente avrebbero scoperto il nefando delitto. La donna dichiarò al giudice istruttore che il bambino sarebbe nato morto!

Offerte al Comitato di Preparazione Civile

CORNUDA — Ci scrivono, 22:

Ecco le offerte mensili pervenute al Comitato di Preparazione Civile:

Canalotto Veneto Antonini e Cesare Lire 50 — Fratelli Pezzolo, Sereno col. dott. Antonio, Famiglia Munari, Adele Pizzolo ved. Bacchetti, Famiglia di Favari L. 20 ciascuno — Dolciotti cav. Gustavo, Vallada Guglielmo, Gorgi D. Benedetto, Schiavon Costantino, D'Andrea Ernesto e famiglia, Bianchi Riccardo, Conti Marco, Tenderini geom. Giorgio, Tormen Giovanni L. 10 ciascuno — Tاجر Italo L. 7,50 — Da Bin Giovanni, Sereno Luciano, De Zorzi Michele, Da Re Antonio, Tاجر Mario L. 5 ciascuno — Tاجر Valentino Lire 3,50 — Noris Windiro L. 3 — Tesarolo Giovanni, Brambilla Giuseppe, Nalli Cesare, Geronazzo Silvio, Gallina D. Giuseppe, Camiel Quirino, Sorelle Pilloni L. 2 ciascuno — Famiglia Da Pos L. 1,50 — Corvino Secondo, Guerra Giacinto, V. A. Sereno Luciano L. 1 ciascuno.

Hanno sottoscritto come offerta una volta tanto i signori: Martini Vittorio L. 25 (seconda offerta) — Compostella nob. Giovanni L. 20 (seconda offerta) — Piccoli Felice L. 5 — N. N. a mezzo vaglio L. 5.

Uno sprone a chi può dare e non dà!

Alla Congregazione di Carità

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Montebelluna ha, come ogni anno, voluto elargire a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100. I preposti ringraziano.

La vendita della farina

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22:

Lunedì prossimo 23 corrente avrà inizio la vendita della farina di grano duro acquistata dal Comune esclusivamente per i bisogni della nostra popolazione.

La vendita avrà luogo mediante tessera rilasciata dal Comune presso i seguenti esercenti: Alessio Giuseppe pizzicagnolo, entro il Castello — Valente fornace, Borgo Treviso — Pizzicagnolo delle Case Operarie, Malvolta.

Il prezzo della farina sarà fissato da una breve saranno posti in vendita altri generi.

Per la tessera rivolgersi al Segretario della Commissione dei Consumi sig. Marzari che ha il laboratorio in Via Teatro rispetto alla distilleria del Cav. Sereno.

UDINE

L'arrivo del Ministro Bianchi

UDINE — Ci scrivono, 22:

Stamane è arrivato a Udine S. E. il ministro Bianchi. Alle 11 ebbe luogo un ricevimento in Municipio, al quale presero parte tutte le autorità.

Cooperativa friulana di consumo

Stamane nei locali della Società operaia ebbe luogo l'assemblea dei soci. Il presidente, comm. G. B. Volpe, comunicò il cav. Galeazzo Perotti, che fece parte del Consiglio d'amministrazione fino dall'inizio della Società. Proseguì poi parlando delle floride condizioni del Bilancio, che venne approvato senza osservazioni. Si passò quindi all'elezione di cinque consiglieri scadenti e dei cinque Sindaci (3 effettivi e due supplenti). Tutti gli scadenti furono rieletti.

Furto di preziosi

La sign. Giovanna Cagnello, in via Poisselle, 67, lasciò aperta la porta di casa. Sopra un comodetto erano posti una catena d'oro con ciottolo, due orecchini ed un anello, pure d'oro, del valore complessivo di lire 500 circa.

Ritornata a casa constatò amaramente che gli oggetti d'oro erano spariti.

Cose Municipali

POEMONIA — Ci scrivono, 22:

Sole condizioni, tuttavia che buone, in cui viene lasciato il nostro Comune di circa tremila abitanti, venne richiamata l'attenzione del R. Prefetto perché voglia procurare che vi si apportino quei rimedi che la gravità delle circostanze esigono.

Siamo certi che il rappresentante del Governo saprà, col senso di opportunità e la provata abilità che tutti gli riconoscono, provvedere al più presto.

Beneficenza

RIVIGNANO — Ci scrivono, 22:

Per onorare la memoria del defunto sig. Raimondo Bossetta che per tanti anni, quale Segretario, resse diligentemente la sala del nostro Comune, allargando a solo infanzia pervennero offerte da parecchi oblatori. I preposti vivamente ringraziano.

La morte del cav. Federico Fariatti

PORDENONE — Ci scrivono, 22:

Ieri sera alle ore 21, dopo dolorosa malattia, spirava in ancor giovane età il cav. Paolo Fariatti sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna.

Inizio la sua rapida e brillante carriera, quale Pretore a Pordenone, poi fu sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Cosenza, sostituito ad Udine, resse la procura di Salsomaggiore all'epoca del terremoto, venne nominato Procuratore del Re a Reggio Calabria. Fu trasferito in seguito a Udine e quindi ad Avezzano per terremoto, da dove passò a Bologna.

Dotato di vasta cultura, di non comune intelligenza di spietato senno, ebbe sempre il piacere di spiegare, specialmente alle nefaste epoche dei terremoti, le sue pregevoli doti di mente e di cuore. Deve appunto alla energia ed all'attività spiegate allora la sua rapidissima carriera.

Il cav. Fariatti s'era imparentato, nei primi tempi del suo soggiorno a Pordenone, con la antica famiglia Galvani, secondo sposata la figlia del compianto Valentino Galvani, presto però restò vedovo con tre figli: la sposa già morì giovanissima.

Appassionato cultore di musica spesso allietava i suoi convegni famigliari con eccellenti concerti.

La sua scomparsa viene appresa con vivo rimpianto, poiché era amato e stimato, non solo dai parenti ed amici, ma da tutti coloro che poterono apprezzare la sua rettitudine di carattere e la sua intelligenza e generosità.

E' una nobile figura di magistrato d'antico stampo che scompare con lui.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

VERONA

La lapide al martire Lenotti

VERONA — Ci scrivono, 22:

Oggi con intervento di autorità, rappresentanza di società patriottiche, di studenti e di gran folla di gente, venne scoperta sulla facciata dello storico palazzo Zampini in Piazza Vittorio Emanuele una lapide onoraria, «ricordante il giovane martire di Bardolino, Luigi Lenotti ucciso dall'Austria».

Sulla stessa facciata trovavasi l'altra lapide a ricordo di Carlotta Aschieri, trucidata anch'essa dagli austriaci.

I due martiri eterneranno l'infanzia austriaca e l'eroismo italiano.

L'agitazione dei tramvieri

I nostri tramvieri riuniti nuovamente in assemblea generale per conoscere l'esito delle pratiche per ottenere un aumento di paga per i casovivieri, dopo viva discussione decisero di rimandare al 30 corrente le eventuali definitive decisioni.

VICENZA

Una dimostrazione patriottica all'«Erelenio»

VICENZA — Ci scrivono, 22:

L'altra sera all'«Erelenio» ebbe luogo la prima rappresentazione della «Lucia». L'esito fu soddisfacente, il numero pubblico applaudì la signora Gossio, Nunzio Bari e l'eccellente direttore d'orchestra, M. Galli.

La serata venne allietata da una vivante manifestazione patriottica provocata dal numerosissimo uditorio che assisteva allo spettacolo. Durante l'atterraggio fra il secondo ed il terzo atto alcuni ufficiali riconobbero in platea un valoroso loro collega: il tenente Barzani, decorato della medaglia d'oro per eroiche gesta compiute sui campi di battaglia e che ebbe la gloria di entrare per primo a Gorizia.

L'applauso al suo indirizzo, da parte degli ufficiali, scoppiò spontaneo e calorosissimo. E tutto il pubblico — sulla poltrona — si alzò per acclamare l'eroe. Fu un momento di indicibile entusiasmo che raggiunse un tono altissimo quando l'eroico ufficiale, portato in trionfo dai colleghi, si presentò in palcoscenico a ringraziare la folla. L'orchestra intonò gli inni patriottici e scoppiarono ovazioni e grida di: Viva l'esercito! Evviva l'Italia! Si combatterà sino alla vittoria!

Le signore dai palchi gettavano fiori all'eroe.

La imponentissima dimostrazione lasciò l'impressione che il sentimento patriottico dei nostri ufficiali e soldati sia altissimo e trovi rispondenza nella nostra popolazione, serena, forte, entusiasta e sicura della inamancabile vittoria.

Epurazione

«Il delegato di P. S. Broccardi, in seguito ad improvvise visite, riesce a sequestrare alcune case non del tutto private. I tenetari vennero messi in contravvenzione».

Farsi soci

della Croce Rossa

è un dovere nazionale, che si impone più che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforta, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli uffici della Commissione di Propaganda sotto le PROCURATIE VECCHIE.

La quota di associazione temporanea è di L. 5.— annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sé o in «memoria») è di L. 100.— (per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200).

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 21. — Frumenti: Duro d'inverno 260, Nord Manitoba 267, di primavera 262, d'inverno 245 e mezzo — Grano: disponibile 138 e mezzo — Farine estratte: 11, 12 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 21. — Frumenti: maggio 198 e un quarto, luglio 176 — Grano: maggio 136 e mezzo, luglio 129 e tre quarti — Avena: maggio 61 e tre quarti, luglio 62 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 21. — Caffè Rio N. 7 disponibile 16, maggio 7,85, luglio 8,61, settembre 8,16, dicembre 8,35, gennaio 8,42.

GOTONI

NEW YORK, 21. — Cotoni Middling disponibili 20,15 — Cotoni Middling a New Orleans 19,19.

Cotoni futuri: aprile 19,82, maggio 19,77, giugno 19,57, luglio 19,39, agosto 19,16, settembre 18,43, ottobre 18,28, novembre 18,29, dicembre 18,35, gennaio 18,37, febbraio 18,51.

NEW ORLEANS, 21. — Maggio 18,86, luglio 18,92.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 22. Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunicano il cambio medio ufficiale da valere dal 23 aprile 1917.

Franchi 121,85 — Sterline 13,65 e mezzo — P. Svizzeri 134,92 — Dollari 6,95 e mezzo — Pesos Carta 2,58 e mezzo — Lire oro 139.

Il cambio per oggi

ROMA, 22. — Cambio per lunedì 130,29. Cambio per la settimana 130,29.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO. — A. 6, 9, D. 14,30, A. 18,20, D. 20,50, A. 23,20 (Verona).

Da BOLOGNA. — D. 7 (da Padova), DD. 9,7, A. 12,20, A. 16,30, A. 19,40, A. 21.

Da UDINE (via Treviso). — A. 7,40 (Treviso), A. 10,5, A. 13,5 (Chiasso), A. 17,5 (Chiasso), DD. 20,45.

Da CASARSA (via Portogruaro). — O. 7,30, O. 11 (Portogruaro), 16,30 (Portogruaro), O. 21.

Da BELLUNO (Cadore). — A. 10,5, A. 13,5, A. 20,15.

Da CERVIGNANO. — O. 21,30.

Da PRIMOLANO (Grigno). — O. 7,30, O. 13,50, O. 21,35.

Da MESTRE. — L. 3,30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4,45, A. 6,40 (Padova), A. 7,10, DD. 11,10, A. 14,35, A. 18,50, A. 21,30.

Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6,40 (Padova), A. 10,40, D. 13,15, A. 17,20, DD. 21,10.

Per UDINE (via Treviso). — A. 7,30 (Chiasso), DD. 9,25, A. 13,10 (Chiasso), A. 18,5 (Treviso), A. 23,40.

Per CASARSA (via Portogruaro). — O. 5,55, O. 9,30, O. 15,55, 21,30 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore). — A. 5,40, DD. 9,25, O. 14,10.

Per CERVIGNANO. — O. 9,30.

Per PRIMOLANO (Grigno). — O. 6,30, O. 13,5 (Bassano), O. 18,30 (Bassano).

Per MESTRE. — L. 17,45.

Orario della Società Veneta Lagonare

per mese di aprile 1917

Linea Venezia-Chioggia e vice. — Partenze da Venezia ore 7 — 14 — 17,50 — Partenze da Chioggia ore 7 — 10,30 — 17.

Linea Chioggia-Cavarzere e viceversa. — Partenze da Chioggia ore 7,15 — 10,30 — 17,50 — Partenze da Cavarzere ore 7,30.

Linea Venezia-Burano-Cavazzuchina e viceversa. Partenze da Venezia per Burano ore 7 — 12 — 15,30 — 17,50 — Partenze da Venezia per Cavazzuchina ore 15,30 — 17,50 — Partenze da Burano per Venezia ore 6 — 8,15 — 13,30 — 17. Partenze da Cavazzuchina per Venezia ore 6.

Linea Venezia-Burano-Treporti-Ca' Vio e viceversa. Partenze da Venezia per Treporti ore 7 — 12 — Partenze da Venezia per Ca' Vio ore 12 — Partenze da Burano per Treporti ore 7,15 — 13. Partenze da Burano per Ca' Vio ore 13 — Partenze da Ca' Vio per Venezia ore 15 — Partenze da Ca' Vio per Venezia ore 8,15 — 15,30.

Linea Cavarzere-Portogruaro e viceversa. Partenze da Cavarzere per Portogruaro ore 6 — 10,30 — 17,50 — Partenze da Portogruaro per Cavarzere ore 7,15 — Martedì ore 9 — Giovedì e Sabato ore 15.

Linea Venezia-S. Giuliano-Mestre e viceversa. Partenze da Venezia

DALLE PROVINCE DEL VENETO

I veneti caduti per la Patria

GEMONA — E' pervenuta notizia al nostro Sindaco che è morto in un ospedale da campo Giacomo Martini di Francesco della classe 1889.

CORNUDA — E' pervenuta notizia della morte del soldato di fanteria Precarni Angelo di Ferdinando della classe 1882, avvenuta per ferite di schegge di bomba a mano il 2 aprile 1917 nel primo ospedale chirurgico mobile. Buono, operoso, modesto, il povero soldato lascia di sé largo rimpianto.

Alla vedova e ai tre figliuoli, ai parenti tutti vive condoglianze.

L'oro per la Patria

A Udine
Il Comitato per la raccolta dell'oro ha ricevuto dal sig. Prof. comm. Eranio una comunicazione diramata dal Ministero che sollecita le offerte stesse coordinando in modo che la manifestazione riesca il più solenne possibile.

Al Comitato sono pervenute altre numerose offerte che formano il 27. elenco. Citiamo fra le molte: Riccardo Micheli: un marenzo — Cracco dott. Cesare: una sterlina — Distilleria Cagnoli e Crenese: una medaglia d'oro e cinque marenzi — Conte Francesco di Pramparo: pezzo d'oro da lire 50 — Cav. Giuseppe Morelli de Rossi: un marenzo e tre mezzi marenzi — Lattoria Sociale di Vivaro: due medaglie d'oro.

VENEZIA

In memoria di un prode

MURANO — Ci scrivono, 22.

Stamane nella Basilica del SS. Maria e Donato furono celebrate solenni esequie in suffragio del soldato Maria De Peco morto combattendo per la grandezza d'Italia.

La chiesa era stipata di parenti, amici e conoscenti che vollero tributare omaggio di rampianto e di riconoscenza al povero defunto.

La messa venne celebrata dal M. R. Vittorio Don Giovanni Bertolazzi assistito dal clero. Alla questa funzione il Municipio era rappresentato da un assessore e il Comitato di Assistenza da un membro del Consiglio.

BELLUNO

Mortale disgrazia

SELLUNO — Ci scrivono, 22.

Nella frazione di Levego l'ultima mattina il piccolo di tre anni e mezzo Raffaele Scenot di Antonio, stava trasalendo, con una sorellina nella cucina della propria abitazione.

La mamma dei bimbi aveva levato dal fuoco e collocata sotto la tavola una caldaia di acqua bollente.

Il piccolo Raffaele indietreggiò e cadde nella caldaia stessa.

Fu subito estratto dalla donna e da altri vicini, fu subito curato dal dottor Valducci; ogni opera riuscì vana: il piccolo aveva riportato estese ustioni di primo grado, in seguito alle quali dopo poco, fra insulti spasmi, cessava di vivere.

I carabinieri si sono recati sul sito per le constatazioni del caso.

Consiglio comunale

Per sabato prossimo, alle ore 15 e mezzo è convocato il Consiglio Comunale.

PADOVA

Uno spaccio comunale

PADOVA — Ci scrivono, 22.

Domani sarà aperto uno spaccio comunale di generi di consumo popolare a Ponte di Brenta n. 203 (lungo la strada provinciale Padova-Sera, vicino alla piazza della frazione) spaccio n. 14.

I prezzi sono quelli praticati dall'Azienda comunale dei consumi per tutti i suoi negozi.

Riunione di ferrovieri

I soci della Società anonima edilizia fra i ferrovieri di Padova sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo la sera del 28 aprile 1917 alle ore 20 nella sala della S. di M. S. in Piazza Santa d'Italia per approvare i bilanci e procedere alle nomine.

Nei teatri

Al teatro del Corso continua con successo lo spettacolo di varietà.

Al «Garibaldi» va in scena domani la compagnia di Gualtiero Tumiati con uno scelto repertorio.

Università popolare

Elenco delle lezioni e conferenze, che saranno tenute nella settimana entrante:

Lunedì 23: «Mazzini e la questione balcanica» conferenza, nella sala della Gran Guardia (On. prof. Napoleone Colajanni).

Mercoledì 25: «La poesia di Giovanni Pascoli», lezione (prof. Vincenzo Lonati), ingresso libero.

Venerdì 27: «Fonti e finalità dell'arte», conferenza-lesione, con proiezioni (prof. ing. Daniole Doulich) ingresso libero.

Sabato 28: «Sedicesima lezione per conduttori di cattedre a vapore (sig. Luigi Zanconaro)», riservata agli iscritti ed aderenti.

ROVIGO

Mostra Provinciale d'Arte

ROVIGO — Ci scrivono, 22.

Dal 3 al 30 Giugno è indetta una Mostra Provinciale d'Arte riservata agli artisti polesani o residenti nella provincia di Rovigo. La Mostra comprenderà tre sezioni: pittura, scultura ed una sezione riservata a tutte quelle manifestazioni d'arte che in modo specifico non trovano la loro assegnazione nelle sezioni precedenti.

Le opere inviate saranno sottoposte per l'accettazione ad apposita Commissione eletta dagli espositori, il cui giudizio è irrevocabile.

Regidino borseggiato

Il concittadino prof. car. Stefani fu derubato alla stagione d'estate di un portafoglio contenente denaro e lire. Nessuna traccia ancora del truffatore.

Quarantenne suicida

ADRIA — Ci scrivono, 22.

Ad Adriano Polesine gettavasi nel Po, affogandosi, la quarantenne Belloni Marianna di Luigi. La disgraziata era afflitta da malattia incurabile.

Il cadavere venne già pescato e, dopo le constatazioni di legge, sepolto.

Verifica pesi e misure

Domani, 23, nei locali delle Cucine Economiche si inizierà la verifica dei pesi e misure.

Furto a Ca' Emo

Ignoti ladri entrarono nella stalla di Berzo Giacomo asportarono una cavalla con calze e finimenti per un valore complessivo di circa 1600 lire. L'autorità attivamente indaga.

TREVISO

Passeggiata benefica

TREVISO — Ci scrivono, 22.

Il bilancio della passeggiata del giorno di Pasqua dà le seguenti cifre: Ingresso lire 994.85 — Spesa lire 180.40 — Ricavo netto lire 814.45 versate al Comitato pro Assistenza Civile.

Conferenza Vecchini

Oggi alle 16 al Teatro Sociale dinanzi a pubblico affollato l'on. Arturo Vecchini, per invito della locale sezione dell'Unione Nazionale Insegnanti, ha tenuto l'annuale conferenza di propaganda patriottica svolgendo il tema «Verso la Vittoria».

L'oratore venne presentato dal prof. Pansa, Presidente della Sezione. Colta sua eloquenza elevata ed efficace egli incitò all'attenzione viva dell'uditorio che applaudì calorosamente ed alla fine scoppiò in entusiastica ovazione che significava anche contestamento nella inflessibile esasperazione dell'oratore, della gloriosa, inalienabile e necessaria vittoria dell'Italia.

Soldato disgraziato

Il lanciere Giuseppe Nicomonte d'anni 26 da Chieti, ieri mattina durante un'esercitazione riceveva dal suo cavallo un calcio al fianco destro. Il disgraziato venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile.

L'arresto di una donna

E' stata udrata alle carceri certa Rosa Pasqualotto maritata Scopel d'anni 24, formosa contadina da Roncade, perché ritenuta colpevole di infanticidio. La Pasqualotto, che ha il marito soldato, sarebbe caduta in errore ed avrebbe dato alla luce alcuni giorni or sono, una creaturina che subito avrebbe fatto sparire! Però i carabinieri indagando minuziosamente avrebbero scoperto il nefando delitto. La donna dichiarò al giudice istruttore che il bambino sarebbe nato morto!

Offerte al Comitato di Preparazione Civile

CORNUDA — Ci scrivono, 22.

Ecco le offerte mensili pervenute al Comitato di Preparazione Civile:

Canapificio Veneto Antonini e Cenera Lire 50 — Fratelli Pizzolotto, Serena, com. dott. Antonio, Famiglia Munari, Adele Pizzolotto ved. Bacchetti, Famiglia de Fave, L. 20 ciascuno, Da Re Antonio, Tajes Mario, Valida, Guglielmo, Luigi D. Benedetti, Schiavon, Costantino, D'Andrea Ernesto e famiglia, Bianchi Riccardo, Conti Marco, Tenderini Leon, Giorgio, Tamara Giovanni L. 10 ciascuno — Tajes Italo L. 7.50 — Da Bin Giovanni, Serena Luciano, De Zorzi Michele, Da Re Antonio, Tajes Mario L. 5 ciascuno — Tajes Valentino Lire 3.50 — Neri Windimiro L. 3 — Tessarolo Giovanni, Brambilla Giuseppe, Neri Cesare, Geronazzo Silvio, Gallina D. Giuseppe, Cameli Quirino, Sorelle Pilloni L. 2 ciascuno — Famiglia Da Pos L. 1.30 — Corbelli Secondo, Guerra Giacinto, V. A., Serena Luciano L. 1 ciascuno.

Hanno sottoscritto come offerta una volta tanto i signori: Marini Vittorio L. 25 (seconda offerta) — Compositella nob. Giovanni L. 20 (seconda offerta) — Piccoli Felice L. 5 — N. N. a mezzo vaglio L. 5.

Una sprone a chi può dare e non dà!

Alla Congregazione di Carità

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Montebelluna ha, come ogni anno, voluto elargire a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100, i preposti ringraziano.

La vendita della farina

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22.

Lunedì prossimo 23 corrente avrà inizio la vendita della farina di grano duro acquistata dal Comune esclusivamente per i bisogni della nostra popolazione.

La vendita avrà luogo mediante tessera rilasciata dal Comune presso i seguenti esercenti: Alessio Giuseppe pizzicagnolo entro il Castello — Valente fornaro, Borgo Treviso — Pizzicagnolo delle Case Oregane, Malvolta.

Il prezzo della farina sarà fissato dal Municipio.

Fra breve saranno posti in vendita altri generi.

Per la tessera rivolgersi al Segretario della Commissione dei Consumi sig. Mazzari che ha il laboratorio in Via Teatro rinomato alla distilleria del Cav. Serena.

UDINE

L'arrivo del Ministro Bianchi

UDINE — Ci scrivono, 22.

Stamane è arrivato a Udine S. E. il ministro Bianchi. Alle 11 ebbe luogo un ricevimento in Municipio, al quale presero parte tutte le autorità.

Cooperativa friulana di consumo

Stamane nei locali della Società operaia ebbe luogo l'assemblea dei soci. Il presidente, comm. G. B. Volpe, commemorò il cav. Galeazzo Perotti, che fece parte del Consiglio d'amministrazione fino dall'inizio della Società. Proseguì poi constatazione delle floride condizioni del Bilancio, che venne approvato senza osservazioni. Si passò quindi all'elezione di cinque consiglieri scadenti e dei cinque Sindaci (3 effettivi e due supplenti). Tutti gli scadenti furono rieletti.

Furto di preziosi

La signa Giovanna Cagnello, in via Poscolle, 67, lasciò aperta la porta di casa. Sopra un comodino erano posti una catena d'oro con ciondolo, due orecchini ed un anello, pure d'oro, del valore complessivo di lire 500 circa.

Ritornata a casa constatò amaramente che gli oggetti d'oro erano spariti.

Cose Municipali

POCENIA — Ci scrivono, 22.

Socie condizioni, tutt'altro che buone, in cui viene lasciato il nostro Comune di circa tremila abitanti, venne richiamata l'attenzione.

Beneficenza

RIVIGNANO

RIVIGNANO — Ci scrivono, 22.

Per onorare la memoria del defunto sig. Raimondo Bossetta che per tanti anni, quale Segretario, resse diligentemente le sorti del nostro Comune, allargando l'Asilo infantile pervennero offerte da parecchi abitanti. I preposti vivamente ringraziarono.

La morte del cav. Federico Farlati

PORDENONE — Ci scrivono, 22.

Ieri sera alle ore 21, dopo dolorosa malattia, causata in ancor giovane età il cav. Federico Farlati sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna.

Intino la sua rapida e brillante carriera, quale Pretore a Pordenone, poi fu sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Cosenza, sostituto ad Udine, resse la procura di Solmona, all'epoca del terremoto, venne nominato Procuratore del Re a Reggio Calabria. Fu trasferito in seguito a Udine e quindi ad Avezzano per terremoto, da dove passò a Bologna.

Dotato di vasta cultura, di non comune intelligenza, di spietato sentire, ebbe campo di spiegare, specialmente alle nefaste epoche dei terremoti, le sue pregevoli doti di mente e di cuore. Deve appunto alla energia ed all'attività spiegate allora la sua rapidissima carriera.

Il cav. Farlati s'era imparentato, nei primi tempi del suo soggiorno a Pordenone, con la antica famiglia Galvani, avendo sposato la figlia del compianto Valentin Galvani, presto però restò vedovo con tre figli, la sposa gli morì giovanissima.

Appassionato cultore di musica, spesso allietava i bei convegni famigliari con eccellenti concerti.

La sua scomparsa viene appresa con vivo rampianto, poiché era amato e stimato, non solo dai parenti ed amici, ma da tutti coloro che poterono apprezzare la sua rettitudine di carattere e la sua mitezza, bontà e generosità.

E' una nobile figura di magistrato d'antico stampo che scompare con lui.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

VERONA

La lapide al martire Lenotti

VERONA — Ci scrivono, 22.

Oggi con intervento di autorità, rappresentanze di società patriottiche, di studenti e di gran folla di gente, venne scoperta sulla facciata dello storico palazzo Zampi in Piazza Vittorio Emanuele una lapide in memoria del giovane martire di Verduno, Luigi Lenotti ucciso dall'Austria.

Sulla stessa facciata trovavasi l'altra lapide a ricordo di Carlotta Aschieri, trucidata anch'essa dagli austriaci.

I due martiri eternarono l'infanzia austriaca e l'eroismo italiano.

L'agitazione dei tramvieri

I nostri tramvieri riuniti nuovamente in assemblea generale per conoscere l'esito delle pratiche per ottenere un aumento di paga per i cavocivieri, dopo una discussione decisa di rinviare al 30 corrente le eventuali deliberazioni.

VICENZA

Una dimostrazione patriottica all'«Eretnio»

VICENZA — Ci scrivono, 22.

L'altra sera all'«Eretnio» ebbe luogo la prima rappresentazione della «Luca» pubblico applausi, il numero di Nuncio, l'opera e l'eccellente direttore d'orchestra, M. Galli.

La serata venne allietata da una vibrante manifestazione patriottica provocata dai numerosissimi ufficiali che assistevano allo spettacolo. Durante l'ante-termezza tra il secondo ed il terzo atto alcuni ufficiali ricomparvero in platea un valeroso loro collega: il tenente Barazzi, decorato della medaglia d'oro per eroi che gesta compite sui campi di battaglia e che ebbe la gloria di entrare per primo a Gorizia.

L'applauso al suo indizio, da parte degli ufficiali, scoppiò spontaneo e calorosissimo. E tutto il pubblico — saputo poi la causa della dimostrazione — balzò in piedi ad acclamare l'eroe. Fu un momento di indicibile entusiasmo, che raggiunse un tono altissimo quando l'eroico ufficiale, portato in trionfo dai colleghi, si presentò in palcoscenico a ringraziare la folla. L'orchestra intonò gli inni patriottici e scoppiarono ovazioni e grida di: Viva l'Eretnio! Evviva l'Italia! Si combatterà sino alla vittoria!

Le signore dai pakhi gettavano fiori all'eroe.

L'imponentissima dimostrazione lasciò la più grata impressione perché significò come il sentimento patriottico dei nostri ufficiali e soldati sia altissimo e trovi rispondenza nella nostra popolazione, serena, forte, entusiasta e sicura della immane vittoria.

Epurazione

Il delegato di P. S. Broccardi, in seguito ad improvvise visite, riesce a scovare alcune case non del tutto private. I tenuti vennero messi in contravvenzione.

Farsi soci

della Croce Rossa

È un dovere nazionale, che si impone, che mai ora che essa presta il più valido aiuto ai nostri soldati, li conforti, li cura, li salva.

Tutti i cittadini si rechino ad iscriversi negli uffici della COMMISSIONE DI PROPAGANDA SOTTO LE PROCURATIE VECCHIE.

La quota di associazione temporanea è di L. 5. — annue, con impegno triennale; — la quota di associazione perpetua (per sé o in «memoria») è di L. 100. — per le Società e gli Enti con carattere continuativo L. 200.

Dispacci Commerciali

CEREALI

NEW YORK, 21. — Frumenti: Duro d'inverno 200, Nord Manitoba 267, di primavera 362, d'inverno 245 e mezzo — Granone: disponibile 188 e mezzo — Farine estrattate 11.55 — Nolo cereali per Liverpool 14.

CHICAGO, 21. — Frumenti: maggio 198 e un quarto, luglio 176 — Granone: maggio 136 e mezzo, luglio 129 e tre quarti, luglio 62 e un ottavo.

CAFFE'

NEW YORK, 21. — Caffè Rio N. 7 disponibile 16, maggio 7.85, luglio 8.00, settembre 8.16, dicembre 8.35, gennaio 8.42.

BOTONI

NEW YORK, 21. — Botoni Middling disponibili 20.15 — Botoni Middling a New Orleans 19.19.

Botoni futuri: aprile 19.82, maggio 19.77, giugno 19.57, luglio 19.39, agosto 19.16, settembre 18.43, ottobre 18.28, novembre 18.29, dicembre 18.35, gennaio 18.37, febbraio 18.51.

NEW ORLEANS, 21. — Maggio 18.86, luglio 18.92.

Il cambio medio ufficiale

ROMA, 22. Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunicano il cambio medio ufficiale da valere dal 23 aprile 1917.

Franchi 121.83 — Sterline 33.65 e mezzo — F. Svizzeri 134.52 — Dollari 6.95 e mezzo — Pesos Carta 2.98 e mezzo — Lire oro 139.

Il cambio per oggi

ROMA, 22. — Cambio per lunedì 130.29. Cambio per la settimana 130.29.

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.30, D. 20.30, A. 23.30 (Verona).

Da BOLOGNA — D. 7 (da Padova), DD. 9.7, A. 12.30, A. 16.30, A. 19.40, A. 21.

Da UDINE (Via Treviso) — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), A. 17.5, A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.43.

Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 13.50 (Portogruaro), 16.30 (Portogruaro), O. 21.30.

Da BELLUNO (Cadore) — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.5.

Da CERVIGNANO — O. 21.30.

Da PRIMOLANO (Grigno) — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.

Da MESTRE — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.

Per BOLOGNA — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.30, DD. 21.10.

Per UDINE (Via Treviso) — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.

Per CASARSA (Via Portogruaro) — O. 5.55, O. 9.30, O. 15.35, 21.30 (Portogruaro).

Per BELLUNO (Cadore) — A. 5.40, DD. 9.25, A. 13.10.

Per CERVIGNANO — O. 9.30.

Per PRIMOLANO (Grigno) — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 19.30 (Bassano).

Per MESTRE — L. 17.45.

Orario della Società Veneta Lagunare

per mese di aprile 1917

Linea Venezia Chioggia e vice versa. Partenze da Venezia ore 7 — 14 — 17.30.

Partenze da Chioggia ore 7 — 10.30 — 17.30.

Linea Chioggia Cavareze e viceversa nel soli giorni di Lunedì, Giovedì, Sabato e Domenica. Partenze da Chioggia ore 16.30 — Partenze da Cavareze ore 7.30.

Linea Venezia Burano e viceversa. Partenze da Venezia per Cavarezerina ore 15.30. Partenze da Burano per Venezia ore 8.45 — 13.30 — 17. Partenze da Cavarezerina per Venezia ore 6.

Linea Venezia Burano-Treporti-Ca' Vio e viceversa. Partenze da Venezia per Treporti ore 7 — 12. Partenze da Venezia per Ca' Vio ore 12. Partenze da Burano per Treporti ore 7.15 — 13. Partenze da Burano per Ca' Vio ore 13 — Partenze da Ca' Vio per Venezia ore 15. Partenze da Treporti per Venezia ore 8.15 — 15.30.

Linea Caorle-Portogruaro e vice versa. Partenze da Caorle per Portogruaro Lunedì e Domenica ore 16 — Giovedì e Sabato ore 6 — Partenze da Portogruaro per Caorle Lunedì ore 7. Martedì ore 9 — Giovedì e Sabato ore 15.

Linea Venezia S. Giuliano-Mestre e vice versa. Partenze da Venezia per Mestre ore 8 — 9 — 10 — 12 — 14 — 16 — 17 — 18.15 — Partenze per Venezia ore 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 17.15 — 18.15.

Azienda Comunale di Navigazione Interna

Il nuovo orario

Linea di CANAL GRANDE - LIDO e viceversa. Partenze dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni mezz'ora.

Servizio serale CARBON - FERROVIA: Partenze da Ferrovia 21.30; da Carbon 21.40.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/2; Necrologie (composte nella solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

Battaglia impegnata dagli inglesi sulle due rive della Scarpe

Lo prime notizie della nuova azione

Londra, 23

Un comunicato ufficiale in data di ieri sera, dice:
Le nostre truppe hanno fatto altri progressi ad est del bosco di Havincourt e hanno preso la parte sud del villaggio di Trescault. Vivi combattimenti si sono svolti per tutta la giornata a sud-est di Loos. Abbiamo guadagnato altro terreno in queste vicinanze ed abbiamo fatto prigionieri.

Ieri attività considerevole dei nostri velivoli e molti scontri aerei, nei quali quattro macchine tedesche sono state abbattute e sei costrette a discendere con danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto dai cannoni antiaerei. Quattro nostri aeroplani mancano.

Un comunicato del pomeriggio di oggi dice:

Attaccammo all'alba di stamane su un esteso fronte sulle due rive della Scarpe. La lotta continua; le nostre truppe progrediscono favorevolmente. Conquistammo durante la notte il resto del villaggio di Trescault, sulla strada Cambrai-Bapaume. Possediamo pure la maggior parte del bosco di Havincourt.

Vani attacchi tedeschi nella Champagne

Parigi, 23

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

Fra la Somme e l'Oise attivissima lotta di artiglieria durante la giornata nella regione a sud di Saint Quentin a nord di Urville. Fra Soissons e Reims azioni dell'artiglieria ad intervalli in vari settori. Il nemico ha violentemente bombardato la città di Reims e specialmente il quartiere della cattedrale.
Nella Champagne la giornata è stata caratterizzata da una serie di azioni del nemico sulle alture che teniamo del massiccio di Horonvillers. Violenti attacchi diretti sul Mont Haut sono stati annientati dopo vivo combattimento col nostro fuoco e con le mitragliatrici, ed i nostri contrattacchi hanno inflitto sanguinose perdite al nemico. Un battaglione tedesco segnalato verso le ore 17 a nord-est del Mont Haut è stato preso sotto il nostro fuoco e si è disperso lasciando morti sul terreno. Un altro tentativo sopra una collina più ad est, è stato pure respinto. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Nella giornata del 21 tre velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Durante la notte grande attività delle due artiglierie, a sud di Saint Quentin e fra Soissons e Reims. A est di Craonne un violentissimo bombardamento che precedeva i preparativi di attacco fu vigorosamente controffeso dalle nostre batterie. L'attacco del nemico non poté essere effettuato.

Nella Champagne un forte attacco tedesco diretto ieri verso le 18 verso il saliente a nord-est di Mont Haut fu infranto dai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici. Il nemico rinnovò il suo tentativo durante la notte sulla cresta da noi occupata nel massiccio di Moronvillers. La lotta fu vivissima su alcuni punti, e terminò dovunque con nostro vantaggio.

Ad est di Saint Mihiel e nella Woivre respingemmo due colpi di mano eseguiti da forti distaccamenti nemici; uno al bosco di Ailly e l'altro sulla trincea di Colonne. Nei Vosgi un tentativo del nemico a sud del Col Saint Marie non ebbe alcun successo.

La guerra dei russi

Pietrogrado, 23

Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

In direzione di Wladimir Volhynsk, nella regione di Sedelov una compagnia nemica, sostenuta dal fuoco dell'artiglieria, ha preso l'offensiva ed è stata respinta dal fuoco della nostra artiglieria e dal lancio delle nostre bombe vere e proprie. Nella regione di Zheroff il nemico ha assalito sulle sue trincee bandiere rosse e bianche ed ha tentato di fare una sortita. Abbiamo arrestato col fuoco tutti questi tentativi. A sud di Brzezany il nemico ha fatto saltare un fornello di mina; l'esplosione è avvenuta in terreno neutrale, fra i retroscadi nemici ed i nostri.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria abituale e ricognizioni di pattuglie.

Sul fronte romeno, in direzione di Kozdji Vasarghet, elementi nemici hanno attaccato i nostri posti avanzati e li hanno respinti. Abbiamo ristabilito con un contrattacco la nostra prima linea. Nella regione di Koulung, a nord ovest di Braila, la nostra artiglieria pesante ha bombardato con successo un battaglione nemico. Sul rimanente del fronte abituale scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.

In Persia, sulle retrovie delle nostre truppe persiane e curde demoliscono le nostre linee telegrafiche e telefoniche.

In Macedonia

Parigi, 23

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente, dice:
Ad est della Cerna una ricognizione bulgara è stata respinta. Attività della artiglieria nel settore italiano, sulla Cerna, Vena Stona e fra i laghi.

Dalla conferenza degli Alleati alla missione italiana in America

Roma, 23

(N.) — Il convegno di San Giovanni di Moriana e la nomina della Missione italiana agli Stati Uniti continuano ad essere oggetto di discussione nella stampa romana.

Nei riguardi del primo, alcuni giornali rilevano che, mentre alla stampa italiana ben poco è stato permesso di pubblicare in proposito, i giornali dei Paesi alleati hanno potuto e possono ogni giorno di più fare intendere al loro pubblico quale sia stata l'importanza del convegno.

Infatti a Parigi e a Londra si attribuisce al convegno di San Giovanni di Moriana un'importanza politica sempre più accentratrice, anche dalla prevalenza nel convegno di personaggi politici che erano al completo, mentre così non era dei personaggi militari.

«Dal gennaio a questa parte — scrive la «Tribuna» — si è venuta chiarendo tutta una situazione che a mano a mano aveva formato oggetto d'incessanti scambi di vedute fra i Governi alleati nei mesi scorsi.

«Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno finalmente portato al suo punto massimo questa chiarificazione, cosicché è stato sentito vivamente il bisogno fra i Governi alleati di concretare e fissare alcuni punti finora discussi e non ancora decisi nel più stretto comune interesse politico.

«Dopo ciò, ha un senso speciale la formula della «rinnovata constatazione del perfetto accordo» su cui i giornali francesi insistono con conoscenza di causa.

«Il significato sempre più chiaro ed importante della rivoluzione russa rispetto alle manovre finora tentate dagli Imperi Centrali, i movimenti di ritirata da questi iniziati su alcuni fronti, la «debacle» turca in tutti i settori e l'intervento americano, sono fatti di chiarificazione tale della situazione generale che non potevano a meno di essere presi in considerazione immediata al fine di definitivamente concretare quei punti di vista politici interalleati che finora erano in corso di discussione e specialmente quelli concernenti l'Oriente mediterraneo dove la considerazione dei colossali interessi dei singoli alleati non poteva più oltre essere ritardata.

Dopo le recenti decisive vittorie russe e inglesi in Armenia, in Mesopotamia e specialmente in Palestina, ove gli interessi sono internazionali, la maturazione di tali questioni, si afferma, ha fatto grandi passi a S. Giovanni di Moriana con la constatazione della più perfetta armonia di vedute.

Intorno alla nomina della Missione agli Stati Uniti abbiamo avuto da un autorevole personaggio, che del modo come si sono svolte le cose può essere buon giudice, alcune interessanti dichiarazioni che riteniamo opportuno far conoscere.

Le stesse polemiche della stampa, che ha detto il nostro cortese interlocutore, avrebbero determinato il ritardo della nomina della Missione. Sembra infatti che il Governo italiano abbia pensato, nei primi momenti, d'inviare a Washington una Commissione presieduta da un Ministro tecnico e composta di elementi tecnici del Ministero del Tesoro, di quello dei Trasporti e di quello delle Industrie; e ciò per la semplice ragione che le questioni sulle quali l'Italia deve intervenire nelle trattative con gli Stati Uniti, sono di carattere prevalentemente tecnico e riguardano, in particolare modo, le modalità inerenti alla emissione del prestito americano e alla questione dei tonnellaggi.

Ma, come si spiega l'importanza data in Inghilterra alla Missione inglese della quale fa parte lo stesso Ministro degli Esteri?

La scelta da parte del Governo britannico di una Missione di cui fa parte lo stesso Ministro agli Affari Esteri Balfour, si spiega col fatto che l'Inghilterra, alleata del Giappone, deve regolare con gli Stati Uniti alcuni problemi d'interesse comune.

Il Giappone, e il Giappone e la Cina; il che richiede l'assistenza a Washington di Balfour.

La missione inglese a Washington

Lo scopo del viaggio esposto da Balfour

Washington, 23

E' giunta la Missione britannica, con a capo il ministro degli Esteri Balfour, ricevuta dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Lansing, ed dall'ambasciatore britannico Sir Cecil Spring Rice. Una numerosa folla ha accolto la missione.

Ecco la dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri Balfour al suo arrivo a New York:

«Non vengo qui per fare discorsi, né per accordare interviste, ma per far ciò che posso per rendere più facile e più efficace la cooperazione fra coloro che combattono con tutta la loro forza per una pace durevole, con l'aiuto dei soli mezzi coi quali sia possibile ottenerla e cioè con una guerra vittoriosa.

«A nome dei miei compatrioti premettami di esprimere la nostra gratitudine per tutto ciò che i cittadini nord-americani hanno fatto per alleviare la sorte di sudditi di paesi alleati che hanno sofferto le crudeltà di una guerra fra le più crudeli.

«Avete tenuto in quest'epoca memoranda una benevola neutralità, ma i giorni della neutralità sono passati e la prima pagina della nuova storia dell'umanità è stata scritta. Il vostro Presidente con una frase vivida e delle più adatte ha affermato che la sicurezza della democrazia mondiale doveva essere garantita, e tutte le democrazie, non ultima quella inglese, accettano tale affermazione come un fido augurio; che le comunità che si governano da sé stesse non siano trattate come quantità trascurabili perché sono piccole, che la dominazione spietata di una potenza senza scrupoli non metta in pericolo l'avvenire della civiltà umana. Ecco altrettante verità che l'amara esperienza ha impresso come un marchio di fuoco nell'anima dei popoli amanti della libertà».

La «rosa d'oro», alla Regina del Belgio?

Roma, 23

Il «Giornale d'Italia» dice che il Papa avrebbe in animo di donare la «rosa d'oro» alla Regina Elisabetta del Belgio.

L'attitudine della Spagna

giudicata in Svizzera e in Germania

Berna, 22 aprile

(E. C.) — Le «Basler Nachrichten» del 20 aprile attirano l'attenzione del pubblico sulle recenti dichiarazioni fatte da alcuni capi politici spagnoli particolarmente dal signor Maura capo del partito conservatore.

Fin qui Maura sosteneva la necessità per la Spagna di fare adesione all'Intesa soltanto per il dopo guerra. Ora egli sostiene invece che la Spagna deve mantenere la neutralità solo se le sue legittime aspirazioni saranno soddisfatte. Strane osservazioni, osserva il giornale svizzero; si ha l'impressione che si voglia far dipendere il mantenimento della neutralità spagnuola da alcune concessioni. Forse queste dichiarazioni hanno per scopo di epurare la Germania a fare delle concessioni nella guerra dei sotterranei.

Le «Neueste Münchner Nachrichten» del 20 corrente affermano invece che la caduta del ministro Romanones sia dovuta alle troppe manifeste simpatie del suo capo per l'Intesa che urtava troppo con la ferma volontà del sovrano di mantenere rigorosamente la neutralità. L'organo di Monaco esclude che la caduta del Ministero spagnuolo sia dovuta al siluramento del «San Fungencio».

La «Frankfurter Zeitung» del 20 corrente è molto riservata nei suoi commenti. La crisi del Ministero spagnuolo non l'ha sorpresa e la attribuisce a cause personali ed a certe misure di ordine economico prese dal Governo.

L'autore dell'articolo ignora in quale misura la politica estera abbia influito sulla caduta del ministero Romanones; egli fu troppo propenso verso l'Intesa mentre la Spagna è più che mai disposta a restare neutrale. Non bisogna esagerare la influenza esercitata dalla guerra dei sotterranei, perché si parlava di una prossima crisi ministeriale prima che fosse silurato un solo vapore spagnuolo.

I progressisti tedeschi

per la riforma della costituzione

Berna, 22 aprile

(E. C.) — Le «Neueste Münchner Nachrichten» del 20 corrente annunciano che il comitato progressista popolare di Monaco ha redatto una serie di mozioni riguardanti la riforma della Costituzione dell'Impero.

Queste mozioni saranno sottoposte al gruppo progressista del Reichstag per che le trasmetta alla Commissione costituzionale del 28 membri. Eccone i punti salienti:

Elezioni del Reichstag col sistema proporzionale, riforma che deve essere accettata dal Reichstag attuale.

Diritto di voto per tutti i sudditi dell'Impero tedesco di oltre 25 anni di età senza distinzione di sesso.

Diritto per il Reichstag di riunirsi durante la legislatura ad ogni momento.

Il Bundestag esercita il potere esecutivo con l'organo di un ministro imperiale responsabile e presieduto dal Cancelliere dell'Impero.

Il Reichstag deve avere la competenza di proporre al Bundestag la revoca del Cancelliere o di un ministro; cento giorni dopo la presentazione della prima proposta in questo senso il ritiro del Cancelliere deve essere effettivo se viene presentata una seconda proposta in questo senso, che essa emanò dallo stesso Reichstag o da un Cancelliere di nuova elezione.

Le atrocità dei tedeschi nel Belgio

nel rapporto d'un diplomatico americano

Washington, 23

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato un rapporto redatto da Brand Witlock, ex ministro degli Stati Uniti nel Belgio, sulla brutalità commessa dai tedeschi deportando i belgi per il lavoro forzato in Germania.

Il rapporto dice che i delegati della Commissione di soccorso per il Belgio, ritornando a Bruxelles, si raccontano pietosi di scene crudeli e dolorose che accompagnano queste deportazioni e da allora gli stessi racconti spaventevoli sono stati ripetuti dai belgi stessi.

E pure facendo la dovuta parte alle esagerazioni, dice Witlock, quantunque sia stato impossibile controllarle, ho ricevuto continuamente informazioni che sembravano confermarci che un certo numero di uomini furono inviati a Monas. Molti erano tubercolosi; parecchi, di ritorno dalla Germania, morirono pure a Malines e ad Anversa. I loro amici affermano che loro fine è dovuta alle crudeltà, alla mancanza di cure, al freddo ed alla fame.

Le autorità tedesche — salvo rare eccezioni — vietano ogni invito di viveri a questi disgraziati come invece avviene generalmente per i prigionieri di guerra.

Ciò mette in rilievo una volta di più che i tedeschi sono quasi altrettanto inabili quanto crudeli. Essi dettero un colpo fatale ad ogni probabilità che potevano avere di farsi sopportare dalla popolazione delle Fiandre, strappando in questo modo da ogni unità focolare che sembravano confermarci che un certo numero di uomini furono inviati a Monas. Molti erano tubercolosi; parecchi, di ritorno dalla Germania, morirono pure a Malines e ad Anversa. I loro amici affermano che loro fine è dovuta alle crudeltà, alla mancanza di cure, al freddo ed alla fame.

La via da seguire indicata dall'umanità e dal senso comune era chiara e non aveva bisogno di un richiamo come quello dato dal Governo inglese. Malgrado ciò, nonostante la categorica smentita del rapporto tedesco all'avvertimento loro dato, la nave-ospedale «Astoria», scortata, venne silurata senza preavviso la notte del 20 marzo. L'«Astoria» navigava con tutti i fanali ed i segni distintivi della Croce Rossa chiaramente accesi. La prova che l'«Astoria» è stata silurata e che non è rimasta vittima di una mina, è stata accertata soltanto dopo che fu confermata dalle più minuziose investigazioni.

Tra le vittime vi furono donne infermiere al servizio della nave-ospedale, ciò che avrebbe fatto comprendere ad ogni nemico, tranne la Germania, l'umanità del suo attentato.

Il convegno dei repubblicani

Firenze, 23

Alla Fratellanza Artigiana ha avuto luogo un convegno del partito repubblicano, presenti la direzione del partito, il gruppo parlamentare, i rappresentanti delle sezioni della federazione, tra cui gli onorevoli Piroli, Gaudenzi, Mazzoni, Calamandrei ed altri. Del convegno, che è stato privato, è stato diramato poi il seguente comunicato:

«I repubblicani, convenuti nei locali della Fratellanza Artigiana di Firenze per esaminare la situazione politica creata dalla guerra, considerando che gli eventi di quest'ora solenne nella storia dell'umanità concorrono tutti, più particolarmente gli ultimi (l'intervento degli Stati Uniti d'America nel conflitto e la resurrezione della Russia) nel fermo proposito di mantenere in lotta e debellare il militarismo prussiano ed ogni folle sogno egemonico imperialista, rivolgono il pensiero a quanti sono caduti sui campi di battaglia ed ai sacrifici compiuti dalla nazione armata, riaffermando di sentire piena ed intera la responsabilità di avere propugnato l'intervento italiano e di voler tendere con tutte le energie a far sì che la guerra culmini nella vittoria nostra e degli alleati, non solo per i sacri fini nazionali, ma per assicurare da ogni insidia il diritto e la civiltà e per volere un migliore e più equo assetto politico e sociale, vogliono tutto il loro interessamento alle classi lavoratrici che danno allo sforzo militare il maggiore contributo, attendono che la guerra e la vittoria debbano fruttare per essi la redenzione morale ed economica e, di fronte al sorgere di una era nuova, già vaticinata da Mazzini, sentono l'imprescindibile dovere di esprimere la loro solidarietà con tutti i popoli in lotta e si assicurano che il ricostituirsi della nazionalità trovi il suo completamento nell'affidare a delegati, anziché ai misteri della diplomazia, l'ordinamento futuro degli Stati d'Europa federati ad unità umana. I repubblicani aderenti al convegno ammoniscono il Governo sulla necessità di una politica estera che non sia personale, ma fatta con la partecipazione dell'intero ministero nazionale ed in armonia al ritmo democratico della grande guerra».

Il convegno ha terminato le sue riunioni con l'approvazione di quest'ordine del giorno:

«I repubblicani riaffermando i contatti già esposti dei fini della guerra, affidano alla commissione esecutiva lo studio dei problemi sociali che gli avvenimenti vanno maturando per una prossima soluzione».

La guerra sottomarina ad oltranza applicata alle navi-ospedale

Una nota dell'Ammiragliato britannico

Londra, 23

Un comunicato dell'Ammiragliato, dice:

La sera del 17 corr. i vapori inglesi «Donagel» e «Lanfranc» furono silurati senza preavviso, mentre portavano feriti verso porti inglesi.

Dato il sistema tedesco di immediata distruzione delle navi-ospedale e dato il fatto che i segni distintivi di illuminazione di tali navi le rendevano ancora più soggette agli attacchi dei sottomarini tedeschi, non è possibile continuare più a lungo a servirsi negli altri bastimenti dei segni visibili. Queste due navi perciò, qualunque trasportassero feriti, non avevano dunque nessun segno esterno di navi-ospedale. Esse erano semplicemente provviste di una scorta per la loro protezione.

Il «Donagel» trasportava soldati leggermente feriti, tutti inglesi. Di essi 29 soldati e 12 uomini dell'equipaggio mancavano e sono probabilmente annegati. Il «Lanfranc», oltre a 234 ufficiali e soldati inglesi feriti, trasportava 167 prigionieri tedeschi feriti, 52 medici feriti e 123 uomini di equipaggio. Di questi 2 ufficiali inglesi, 15 soldati inglesi, 1 impiegato del personale medico, 5 uomini dell'equipaggio, 5 ufficiali tedeschi feriti e 10 soldati tedeschi feriti sono stati raccolti dalle navi pattuglia inglesi con rischio di essere esse stesse silurate.

La guerra sottomarina ad oltranza, illegale, che la Germania ha adottato apertamente contro i traffici marittimi è stata applicata anche alle navi-ospedale e recanti le bandiere della Croce Rossa e tutti i segni distintivi prescritti dalla convenzione dell'Aja. Questi atti selvaggi della guerra sottomarina che raggiungono così il loro punto culminante, pongono il mondo di fronte ad una situazione senza eguale nelle precedenti guerre tra popoli civili.

Tale guerra non può essere giustificata da una falsa interpretazione della convenzione internazionale e neppure dalla necessità, ed il Governo inglese, studiando i provvedimenti da prendere in relazione a questi fatti, ha esaminato le ragioni alle quali il Governo tedesco preteende di essersi ispirato.

Ecco riassunte brevemente affinché il mondo civile le giudichi per quanto valgono in loro senso:

Il 29 gennaio 1917 il Governo tedesco diresse un memoriale ai governi inglese e francese per mezzo dell'ambasciatore degli Stati Uniti e di quella di Spagna. Questo memoriale dichiarava che le navi-ospedale alleate, più specialmente le inglesi, servivano per trasporto di truppe e di materiale da guerra. Le deposizioni di numerosi testimoni, di cui la maggior parte anonimi, erano citate in appoggio della menzogna dichiarata dal Governo tedesco.

Il ministro inglese aveva già confutato la dichiarazione, smentendo nel modo più categorico che le navi-ospedale inglesi fossero adoperate in qualche modo contrariamente alla convenzione dell'Aja, e facendo rilevare che, secondo questa convenzione, la Germania possedeva un rimedio evidente in caso di sospetto, e cioè il diritto di visita e di inchiesta su tutte le navi-ospedale incontrate in alto mare.

Dal rifiuto del Governo tedesco di tollerare che le navi-ospedale oltrepassino alcuni limiti, si può dedurre una semplice conclusione, vale a dire che il Governo tedesco ha intenzione di aggiungere nuovi delitti senza nome alla lista già lunga di quelli di cui si è reso colpevole.

La via da seguire indicata dall'umanità e dal senso comune era chiara e non aveva bisogno di un richiamo come quello dato dal Governo inglese. Malgrado ciò, nonostante la categorica smentita del rapporto tedesco all'avvertimento loro dato, la nave-ospedale «Astoria», scortata, venne silurata senza preavviso la notte del 20 marzo. L'«Astoria» navigava con tutti i fanali ed i segni distintivi della Croce Rossa chiaramente accesi. La prova che l'«Astoria» è stata silurata e che non è rimasta vittima di una mina, è stata accertata soltanto dopo che fu confermata dalle più minuziose investigazioni.

Tra le vittime vi furono donne infermiere al servizio della nave-ospedale, ciò che avrebbe fatto comprendere ad ogni nemico, tranne la Germania, l'umanità del suo attentato.

Ma la nazione responsabile dell'assassinio di Miss Cavell sembra che abbia ricevuto la notizia di questo attentato con indifferenza, se non con soddisfazione.

La nave-ospedale «Gloucester Castle» subì una sorte simile il 30 marzo. Un radiotelegramma ufficiale pubblicato in quell'occasione a Berlino, ammetteva ciononostante che un sottomarino tedesco l'aveva silurata, eliminando così ogni dubbio in proposito.

Il comunicato dell'Ammiragliato descrive poi la rappresaglia in forma di incursione aerea al di sopra di Friburgo, il che rivela il carattere essenzialmente militare della rappresaglia eseguita dagli alleati. Gli aerei che hanno effettuato l'attacco si sono trovati esposti ed infatti hanno superato con grave pericolo le difese aeree della città, ciò che incontrano in qualsiasi azione ordinaria; ma è chiaro tuttavia che qualsiasi misura di rappresaglia, di cui un Governo per principi di umanità e di giustizia dispone, non potrebbe costituire per la Germania un ostacolo. Simili rappresaglie sono utili soltanto se seguite da effetti.

Fu dunque necessario modificare interamente gli statuti delle navi-ospedale data l'attitudine del Governo tedesco. I segni distintivi stabiliti dalla convenzione dell'Aja e che fin qui bastavano per assicurare l'immunità delle navi-ospedale erano divenuti insufficienti per garantire dagli attacchi dei sottomarini e tutti i fuochi accesi durante la notte sembravano costituire soltanto una migliore mira per i tedeschi. Fu dunque deciso che in avvenire i malati, i feriti ed il personale sanitario sarebbero trasportati per maggior sicurezza su navi non recanti alcun segno distintivo e che navigherebbero a fuochi spenti, come fanno le navi mercantili ordinarie. Il Governo tedesco fu dunque avvertito in conseguenza che il Governo inglese aveva ritirato dalla lista delle navi-ospedale, pubblicata in conformità delle convenzioni internazionali, alcune navi.

Numerosi prigionieri tedeschi feriti sono caduti nelle nostre mani durante i recenti combattimenti sul fronte occidentale. Questi ufficiali e soldati sono stati trasportati in Inghilterra per essere curati mediche, nello stesso modo che i nostri propri feriti e naturalmente tutte le navi trasportanti feriti inglesi trasportano ugualmente in una certa proporzione feriti tedeschi che condivideremo con i feriti inglesi e rischi di essere attaccati dai sottomarini tedeschi.

Resta a sapere se la politica del Governo tedesco potrà abbandonare il più abominabile metodo dopo aver conosciuto che una tale politica può soltanto essere continuata a spese dei tedeschi stessi.

Il terrore e la viltà dei tedeschi

a bordo del «Lanfranc»

Londra, 23

Il «Daily Chronicle» scrive: I membri dell'equipaggio della nave-ospedale «Lanfranc» riferiscono che la nave è stata silurata nella Manica alle otto di sera con mare tempestoso. Il primo avviso fu la esplosione del siluro, che sorprese tutti. La calma però ritornò subito e gli ufficiali percorsero la nave in tutti i sensi, dando con calma gli ordini.

I feriti tedeschi rimasero atterriti. La maggior parte di quelli che potevano camminare, caddero in ginocchio sul ponte chiedendo grazia. La maggior parte degli ufficiali tedeschi si comportarono in modo vergognoso, fuggendo fuori delle stanze ove erano ricoverati e furono i primi a diffondere il panico. Essi furono i primi a giungere sul ponte ed i primi a lanciarsi nei canotti, respingendo tutti. Si dovette richiamarli all'ordine perché consentissero ad attendere il loro turno per salire nei canotti. Appena si avvicinò il primo canotto di salvataggio, gli ufficiali tedeschi, ritenendo che non potesse trattarsi altro che di una nave tedesca, cominciarono a lanciare acclamazioni, gridando: «Deutschland!» ma quando essi compresero il loro errore, cambiarono tono e incominciarono a gridare: «Non siamo tedeschi, siamo marinai inglesi, grazie camerati!» I marinai narrano che essi potevano appena tirare le corde dei canotti, tanto ridevano dei gesti dei tedeschi spaventati.

Una terribile disgrazia avvenne quando fu lanciato uno dei canotti. Esso conteneva alcuni inglesi, ma la grande mag-

Roma, 23

Una grave disgrazia automobilistica ha coronato infortuniosamente una gita di piacere ad Anzio e Nettuno fatta dal principe Pignatelli in compagnia del Duca di Sagro, del signor Amadeo Mannano e di due signorine, una della quali figlia dell'ambasciatore di Spagna.

Attorniano a Roma e guidando a grande velocità la sua automobile, una macchina Nuzario di 80 HP da lui acquistata di recente, oltrepassato di pochi chilometri Anzio, il giovane principe, per evitare un carrello, andava ad urtare violentemente col radiatore contro un palo telegrafico. All'urto tremendo la vettura si capovolse e chauffeur e viandanti furono sballati a terra. — Il Principe Pignatelli riportava una lieve ferita alla testa, ma la marchesina di Villa Urcola figlia dell'ambasciatore di Spagna rimaneva gravemente ferita al capo ed all'addome cosicché appariva asportabile. Gli altri erano fortunatamente

Il signor Amedeo Mariano, che è addetto all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale e che seguiva con un'altra automobile quella che aveva urlato, racconta la storia, la conduceva all'ospedale dei Fatebenefratelli di Nettuno dove la signorina veniva subito curata dai sanitari di servizio che, data la grave commozione cerebrale, l'hanno dichiarata in pericolo di vita. Il Principe Pignatelli, che fu anche medicato, ne avrà per pochi giorni.

Appena sparsasi in Nettuno la notizia, il sindaco, molti ufficiali e le notabilità del paese, si recarono all'ospedale a chiedere notizie.

dere notizie e formulare auguri per la guarigione della giovane signorina spagnuola. L'automobile fracassata è rimasta sul luogo del disastro.

Il principe Pignatelli, che ha 23 anni ed è figlio del Sen. Duca di Terranova, essendo un appassionato automobilista, aveva voluto ieri mattina fare una gita ad Anzio, invitando i suoi amici, nonché la signorina Bettini e la marchesa di Villa Urrutia, una giovane di 21 anni, giunta a Roma da poco tempo.

A tarda ora è stato avvertito l'ambasciatore di Spagna e la sua famiglia. Sono partiti per Nettuno la madre e la sorella del principe Pignatelli, che hanno visitato all'ospedale la marchesa di Villa Urrutia, le cui condizioni permangono sempre gravi.

Durante la notte ha vegliato al suo capezzale il padre, ambasciatore di Spagna, partito immediatamente da Roma per Nettuno. All'ambasciata è un confinato telefonare ed accorrere di personalità e di amici che chiedono notizie della salute della signorina.

Ieri, il presidente del Consiglio onor. Boselli si trovò a passeggiare sul luogo del tragico incidente, ed avendo appreso la disgrazia, tornato a Roma fece ripetutamente telefonare ad Anzio per avere notizie dei feriti.

Al registro posto a palazzo Barberini, sede dell'ambasciata di Spagna, si sono recati a firmare gli ambasciatori e gli altri ministri del corpo diplomatico e numerose personalità.

Ferro al nemico e oro alla Patria

Roma, 23

La marchesa Guerrieri Gonzaga ha inviato al Ministro Comandini una catena d'oro del peso di grammi 51, dono del figlio di lei, Anselmo, tenente della 25.ª batteria d'assedio, il quale ha accompagnato l'offerta con le seguenti nobilissi-

«Ferro al nemico ed oro alla Patria. Ti prego, cara mamma, di offrire la catena d'oro che mi ha lasciato il povero papà: sono sicuro d'interpretare il

sto desiderio. Fatti coraggio! lo sto bene.

Il Ministro ha subito trasmesso il prezioso oggetto al Ministro del Tesoro: ma desidera che l'offerta sia resa di pubblica ragione come incitamento, specialmente fra le classi più abbienti, a seguirne l'esempio.

Il telegramma del Re

al congresso delle Province

Roma, 23

Il senatore Tittoni, presidente del Congresso delle provincie, ha ricevuto il seguente dispaccio dal Re in risposta al telegramma inviategli a nome del Congresso:

«Ringrazio cordialmente del cortese pensiero e ricambio il patriottico saluto formando i migliori voti per la prosperità delle provincie. — Firmato: Vittorio Emanuele.»

La Regina visita i mutilati

Roma, 23

La Regina Elena, accompagnata dall'

Contessa di Trinità, si è recata stamane a visitare i mutilati ricoverati nella villa dell'on. Di Bagno fuori Porta Pia. La Regina è stata ricevuta dalla vice-

Presidente del comitato baronessa Maria Teresa Biscari, dall'on. Di Bagnò e dal prof. G. Biscari. Ha visitato tutte le sale ed ha espresso la sua viva soddisfazione. La baronessa ebbe parole gentili ed affettuose per i nostri gloriosi soldati. Accommiatandosi, la Regina si congratulò col l'on. Di Bagnò per l'alto litorale e pietoso compito mettendo la sua villa a disposizione dei mutilati di guerra.

Conferenza Macchioro a Livorno

Livorno, 23
L'avvocato tenente Arrigo Macchioro di Trieste, che tiene qualche tempo fa l'appaldata conferenza «Bambini, c'è la guerra!», al «Goldoni» della vostra città, ha ripulito la conferenza stessa, piacevole e suggestiva, a Livorno per iniziativa del Comitato magistrale di propaganda civile.
Il Politeama, dove è stata tenuta la conferenza, era gremito.

erano presenti le autorità cittadine, una rappresentanza degli allievi della Regia Accademia Navale, e delle Scuole secondarie, gli alunni delle scuole popolari

gli insegnanti di ogni ordine e grado, moltissime signore.

Il conferenziere venne spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

**La festa del primo maggio
negli stabilimenti ausiliari**

Roma, 23

(N.) — I Comitati regionali di mobilità industriale conformemente a quanto fu disposto l'anno scorso, sono stati invitati dalle autorità competenti, a concedere per il primo maggio la esenzione dal lavoro degli operai ausiliari.

bilimenti ausiliari.

DALLE PROVINCE DEL VENETO

L'oro per la Patria

A Castelfranco
X Elenco delle offerte: Ing. V. Zannotti: un pezzo da venti marchi, due pezzi da lire venti, otto monete d'argento. — Sig. Conti: moneta d'argento di Massimiliano II, angustatura per cassa, medaglia del Comune di Castelfranco di benemerenza per la città (a. 1886), oggetti tutti d'argento. — Signorina Ida N. Moschini: fermaglio con pietre, un paio buccie.

VENEZIA

Bambina ustionata

MESTRE — Ci scrivono, 23:
Ieri a Chirignago la bambina di 4 anni Volpato Libera di Domenico, avvicinata al focolare, ove bolliva una pentola d'acqua per la polenta, sporse la cialdina e parte dell'acqua bollente le si rovesciò addosso. La poveretta riportò ustioni di primo e secondo grado.

PADOVA

Soldato stritolato dal treno
PADOVA — Ci scrivono, 23:
Il soldato Nicola Primolo di Michele da Tolva (Potenza), appartenente al genio telegrafico, dovendosi recare in servizio alla Stazione di Campo di Marte, volle salire su un treno che transitava a ridotta velocità. Ma, presa male la rincorsa, il disgraziato cadde e fu travolto: le ruote lo stritolarono e rimase ucciso sul colpo.

Un incendio a S. Pietro di Montebelluna
Nella stalla e fienile della Canonica di S. Pietro di Montebelluna si è sviluppato stamane un grave incendio. Assai minacciata era pure la vicina casa del medico. Sul luogo accorsero i nostri pompieri. Ben quattro ore durò il lavoro di spegnimento. Finalmente l'incendio poté essere domato. Il danno ammonta a 700 lire.

I risultati delle gare motociclistiche d'ieri
Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri:
Velodromo comunale:
Grande handicap ciclistico dilettanti. — 1. Clotti, 2. Rizzotto, 3. Cappel, 4. Binosi. Nella seconda batteria — 1. Menegazzi, 2. Levi, 3. Sardenia, 4. Menegazzi, 5. Pizzetto, 6. Cappel, 7. Binosi, 8. Gomboli.

La decisiva a S. M. la Regina Madre.
La gara è per professionisti nazionali. 2 batterie e finale: 1000 metri, 3 giri di pista. Prima batteria: Gardellini, Angelo di Padova, Cervi, Giovanni di Ferrara, Del Rosso, Armando di Montebelluna. Guardani, Ugo di Firenze e Merighi Luigi di Bologna. Esito: 1. Gardellini, 2. Cervi.

Seconda batteria: De Michel Antonio di Monselice, Gerbi Giovanni di Asolo, Sussio Marcello di Montebelluna, Luigi di Montebelluna, Esito: 1. Sussio, 2. De Michel.
Nella decisiva arrivarono: 1. Gardellini, 2. Cervi, 3. Sussio, 4. De Michel.

Record motociclistico. — Il campione napoletano Perez Giuseppe ha tentato di battere un record in motocicletta sul percorso di cinque chilometri (5 giri di pista) impiegando 23 minuti e secondi, facendo così una media di velocità di 87,37 all'ora, da nessuno finora nella nuova pista raggiunta.

Gran Premio François Faber, professionista. — Corrono: Gerbi Giovanni, Sussio Marcello, Cervi Giovanni, Merighi Luigi e Gardellini Angelo sul percorso di dieci chilometri (30 giri) allenati rispettivamente da cinque tandem.

Arrivano: 1. Rizzotto-Binossi, 2. Menegazzi-De Michel, 3. De Rosso-Cappel, 4. Biallan-Pini.

L'introito fu di circa 350 lire.

I lavori per il nuovo Cavalcavia

I lavori per il nuovo Cavalcavia sulla strada Padova-Venezia furono già appaltati in parte al Consorzio delle Cooperative e in parte a Ditta privata.

Sono state scomparse alcune case che dovranno essere demolite.

Onorificenze

Il cav. dott. Cesare Marcato, Intendente di Fanzina della nostra Provincia, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

L'avv. Antonio Romitoli, su proposta del Ministro delle Finanze on. Meda, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratullazioni ad entrambi.

Il tentato suicidio di un soldato

Iersera il soldato d'artiglieria Eugenio Bazzaro, della classe 1898, tentava di por fine ai suoi giorni inoltrando 12 pastiglie di chinino. Il medico assistente si accorse dopo poco alcuni commiserati, che avvertirono la Croce Verde.

L'intelletto fu trasportato sollecitamente all'ospedale militare principale ove gli fu praticata la lavatura dello stomaco. Verso l'ora 12 fu in gravi condizioni.

Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato all'insano tentativo.

TREVISO

Il Ministro Bianchi visita l'ospedale chirurgico di riserva

TREVISO, 23
Stamane l'on. Ministro Bianchi, ricevuto dal generale medico Bonomo e dal direttore interinale prof. Gatti, ha visitato l'ospedale chirurgico di riserva con l'annesso centro neuropatologico della cui organizzazione si è compiuto vivamente, poiché realizza un concetto da lui da tempo vagheggiato. Colla istituzione di questo centro neuropatologico di smistamento, si potrà ovviare all'inconveniente più volte lamentato che i feriti ai nervi e ai centri nervosi, restino lungamente negli ospedali comuni senza essere assoggettati alle razionali cure mediche-chirurgiche che devono applicarsi quanto più presto è possibile dopo la ferita. Dal centro neuropatologico di Treviso si gli estorpi funzionali, i feriti ai nervi saranno assegnati e trasferiti ai centri neuropatologici all'uso organizzati negli ospedali di riserva e cliniche.

L'arrivo del Ministro Bianchi

Ricevuto dal Prefetto comm. Zoccolotti, dal generale medico Norini e da altre autorità, è giunto oggi il Ministro Bianchi, accompagnato dal capo gabinetto comm. Lepore. Nel pomeriggio l'on. Ministro visitò vari stabilimenti sanitari della città manifestando il suo vivo compiacimento. Prima di partire l'on. Ministro ricevette le autorità cittadine.

Concerto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

L'arrivo del Ministro Bianchi

Ricevuto dal Prefetto comm. Zoccolotti, dal generale medico Norini e da altre autorità, è giunto oggi il Ministro Bianchi, accompagnato dal capo gabinetto comm. Lepore. Nel pomeriggio l'on. Ministro visitò vari stabilimenti sanitari della città manifestando il suo vivo compiacimento. Prima di partire l'on. Ministro ricevette le autorità cittadine.

Concerto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

Lo spettacolo sarà a beneficio dei Mutilati.

Concetto pro mutilati

Domani sera al Nuovo, seguirà un grande concerto al quale prenderanno parte la valente pianista prof. Morzsyn, che ha riportato ovunque brillanti successi, e la concertista sig. Dina non. rompesa, in arte D. Gennaro.

gico caso, che si è ripetuto più volte in tempo brevissimo in altra località del Friuli, è assai grave.

Comitato di Assistenza Civile

PORDENONE — Ci scrivono, 23:
Elenco di offerte: Cav. Segre L. 10 — Un ufficiale dei granatieri 5 — Operai Banchera versamento quindicinale 10 — 10 monete del Conte Pietro di Montebelluna. Wied nob. comm. Gioacchino 6 — Maria 100 — Avv. Antonio e Ida Polacchi 50 — Giuseppe e Piro di Porcia e Brugnera 50 — Lina di Porcia e Brugnera 25 — Battista di Egle Salice 25 — Avv. Cav. Uff. Riccardo Etrio 25 — Leone Valenzani 10 — Totale colla Somma precedente L. 151502.22.

Croce Rossa

In memoria del Conte di Montebelluna offesero: Famiglia Zuletti 25 — Avv. Francesco Carlo Etrio 25 — Conti Eugenio ed Alfonso Porcia 10 — Ditta Andrea Galvani 50 — cav. Federico Marsilio 10.

La "Sonnambula".

Ieri sera seconda rappresentazione della "Sonnambula", interpreti principali la soprano Nini Evelina e il tenore Severino Baragi, che si sono fatti applaudire specialmente nel duetto del 1. atto. Veneranno accolti tutti gli artisti dopo il coro cantato nel 1. atto. Questa sera martedì l'opera si ripete.

Padre Smeria

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo al nostro Duomo una solenne funzione per la vittoria della nostra armi. La chiesa era letteralmente stipata. Tenne un magnifico discorso Padre Smeria, l'illustre barnabita si recò poi nel salone Gollazzi ove parlò ai militari. Vi assistevano rappresentanti di tutte le truppe qui residenti e numerosissimi ufficiali.

Ultima ora

Contro le mene dei comitati greci in Tessaglia
Londra, 23

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se le mene dei comitati greci e le loro depredazioni in Tessaglia e causa il fatto che sembra essi agiscano in sintonia e con l'approvazione del Governo di Atene, le potenze garanti della integrità della Grecia esaminano le misure per rendere tali mene impossibili per l'avvenire.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri risponde: Credo di sapere che il generale francese, avuto il comando in capo delle truppe alleate in Macedonia, stia per prendere tutte le misure rese necessarie dalla situazione.

Un appello di Lvoff agli operai

Pietrogrado, 23
Il presidente del Consiglio, principe Lvoff e il ministro della guerra Gutchkoff hanno rivolto agli operai che lavorano per l'esercito un appello nel quale dicono:

«L'ultima ora delle nostre prove è venuta e può essere fatale, perché o diventeremo felici e liberi per sempre o ci sarà tolto il nostro onore nazionale e saremo ricacciati verso l'antica schiavitù. Ora più che mai dobbiamo costruirne noi stessi la nostra felicità. La sorte della libertà conquistata è nelle nostre mani».

Il cardinale Mercier a Roma?

Roma, 23
(Z.) — Un'agenzia romana assicura che in Vaticano si spera che il cardinale Mercier, rimasto nel Belgio, possa venire a Roma per assistere il 4 maggio prossimo alla beatificazione della venerabile Anna di S. Bartolomeo, monaca badessa delle Carmelitane scalze della compagnia di Santa Teresa, morta ad Anversa il 1626.

In Vaticano però nulla si conosce di questo preteso viaggio.

Circa le operazioni di leva

sulla classe del 1899
Roma, 23

La "Tribuna" reca:
La recente circolare del Ministero della Guerra relativa alla classe del 1899 è stata da alcuni interpretata come una chiamata alle armi dei giovani nati nell'anno 1899 secondo e terzo quadrimestre, mentre l'autorità militare con quella disposizione ha provveduto soltanto alle operazioni di leva della classe 1899 e più precisamente ha emanato le istruzioni perché dal 2 maggio si iniziava presso il Consiglio di leva l'attiva personale ed arruolamento di tutti i nati della classe 1899. Effettuate queste operazioni, essi saranno rinviati alle loro case in attesa dell'ordine di chiamata alle armi, ordine che non è prevedibile quando possa essere emanato.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23
Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti.

Schema di decreto portante modifiche a quella del 31 agosto 1914 N. 1099 allegato a) e del 14 dicembre 1916 N. 1809 sul contributo straordinario per l'assistenza civile.

Schema di decreto che autorizza la concessione gratuita alla Croce Rossa Italiana di mobili fuori uso.

Schema di decreto portante norme per la risoluzione delle controversie in materia di requisizione di immobili e di mezzi di trasporto eseguiti per ordine dell'autorità militare.

Schema di decreto per ritenute sulla indennità dei militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello Stato.

Schema di decreto portante provvedimenti per l'opera della Biblioteca Nazionale centrale di Firenze.

Schema di decreto portante provvedimenti relativi ai consorzi granari provinciali ed alle requisizioni.

LUCIANO BOLA, Direttore

Tipografia della "Gazzetta di Venezia"

GIUSEPPE BOGNOLI, gerente responsabile

Il nuovo orario ferroviario

Arrivi

Da MILANO — A. 6, A. 9, D. 14.30, A. 18.20, D. 20.55, A. 22.20 (Verona).
Da BOLOGNA — D. 7 (da Padova), DD. 9.7, A. 12.30, A. 16.20, A. 19.40, A. 24.
Da UDINE (Via Treviso). — A. 7.40 (Treviso), A. 10.5, A. 13.5 (Chiusaforte), DD. 20.45, A. 20.5 (Chiusaforte), DD. 20.45.
Da CASARSA (Via Portogruaro) — O. 7.30, O. 11 (Portogruaro), 16.20 (Portogruaro), O. 21.30.
Da BELLUNO (Cadore). — A. 10.5, A. 13.5, A. 20.15.
Da CERVIGNANO. — O. 21.30.
Da PRIMOLANO (Grignolo). — O. 7.50, O. 13.50, O. 21.35.
Da MESTRE. — L. 5.30.

Partenze

Per MILANO. — A. 4.45, A. 6.40 (Padova), A. 7.10, DD. 11.10, A. 14.35, A. 18.50, A. 21.30.
Per BOLOGNA. — D. 5, A. 6.40 (Padova), A. 10.40, D. 13.15, A. 17.25, DD. 21.10.
Per UDINE (Via Treviso). — A. 5.40 (Chiusaforte), DD. 9.25, A. 13.10 (Chiusaforte), A. 18.5 (Treviso), A. 23.40.
Per CASARSA (Via Portogruaro). — O. 2.45, O. 9.30, O. 15.55, 21.30 (Portogruaro).
Per BELLUNO (Cadore). — A. 5.40, DD. 9.25, A. 13.10.
Per CERVIGNANO. — O. 5.30.
Per PRIMOLANO (Grignolo). — O. 6.30, O. 13.5 (Bassano), O. 18.30 (Bassano).
Per MESTRE. — L. 17.45.

ACQUA DI COLONIA
AI FIORI D'ITALIA
fortemente concentrata
Sostituisce mirabilmente tutte le marche straniere.



Eleganti flaconi quadrati della capacità garantita di:
un ottavo di litro L. 2.50
un quarto di litro L. 4.50

L. 2 la linea corpo 6

Episodi della rivoluzione russa

Per dare un'idea della tensione fra la Duma e l'antico Governo, il comm. O-
berti narra questi interessanti episodi:
Il Presidente Rodzianko, nel fare un
rapporto per il riavvicinamento alla Duma del

cuna riserva, che al ricevimento stesso non sarebbero stati invitati i membri

del Governo perché la Duma non riconosceva nessuna autorità a un governatore che misconosceva gli interessi vitali del Paese. E al ricevimento del 4, al quale partecipò con altri Ministri, anche S. E. Scialoja, i Ministri russi erano assenti. Solo intervenne il ministro Palensky: una persona onesta e stimata, che godeva di grande simpatia ed amicizie anche fra

Per dimostrare poi come non solo nell'elemento popolare era diffuso il malcontento e la sfiducia per tutto il suo sacrificio, ricorderò un fatto saliente che allora mi sorprese e che oggi posso comprendere.

Un giorno in cui la Missione venne ricevuta dall'Imperatore a Tsarkoje Selo durante la colazione parlavo con un di-

L'imperatore aveva lasciato in me e nei miei colleghi, e questo signore, con espressioni ben chiare, ebbe a dirmi quasi testualmente quanto segue :

« Voi avete la fortuna di avere un Re che ha una volontà e un carattere ed ha compreso il suo dovere verso la Nazione; noi abbiamo la disgrazia di avere un Imperatore che non ha né volontà né carattere, e che sarà la rovina della sua famiglia e del nostro Paese ».

Caratteristica è la descrizione del ritorno: « Partimmo da Pietrogrado il 16 marzo dell'anno scorso, che lasciò la capitale...

dopo la rivoluzione, diretti al nuovo posto di Romanoff. Erano con noi una dozzina di marinai i quali proclamarono la rivoluzione e lungo tutto il viaggio sceglievano nei villaggi dove si fermavano a leggere i proclami.

Abbiamo compiuto il viaggio in otto giorni, in vagone di seconda classe, senza nessun conforto, soffrendo la fame, il freddo e la sete. Il viaggio di S. E. Sel

loja poté effettuarsi in otto giorni sopra
un buon incrociatore inglese, scortato
da quattro torpediniere. Noi ci impegna-
vamo dieci giorni sopra un modesto
vapore da carico. Giunti a Romanos
non trovammo il vapore pronto alla par-
tenza e restammo fino al 6 aprile relega-
ti a bordo d'una nave russa, in attesa
alla randa, senza poter comunicare, per
vi di ogni notizia. Durante il viaggio

sottomarinari, che in quei giorni erano i
comparsi nel Mar Baltico e arrivammo
finalmente a Liverpool il 16 aprile, do
una traversata poco feta e disagio

Al congresso di Minsk dei delegati dell'esercito del fronte occidentale il co-

nello Scorgiewsky ha letto un rapporto sugli avvenimenti che si svolsero nel quartiere imperiale durante la rivoluzione. L'ex Czar, appena apprese la notizia della rivolta, ordinò l'invio di truppe.

pe a Pietrogrado per la repressione
movimento, mentre la maggiore par
del seguito imperiale simpatizzava
la rivoluzione. Nicola partì ed il qu
tiere generale ruppe subito con lui
te le relazioni, paralizzandone gli o
ni quanto più poteva. Il colonnello
chiara che soltanto l'attitudine del ge
cale. *Alekseiev* impedì una effusione

**Nuove assicurazioni della Russia
agli Stati Uniti**

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto dalla Russia un nuovo rapporto soddisfacente nel quale si dice che l'indirizzo del Presidente Wilson ha fatto molto effetto e si aggiunge che la Russia, sotto il Governo provvisorio democratico, altrettante poco disposte quanto gli altri Stati ad abbandonare la guerra, e che questa abbia raggiunto il

La costituzione allo Stato di Khiva
Pietrogrado, 1.
Si ha da Khiva, che Bukharis, Khan di Khiva, ha dato una costituzione su base largamente democratica, alla popolazione di Khiva.
La *Bergevia Viedomosti* dice che il Khan ha dichiarato che...

gli aveva preveduto la rivoluzione e
aveva preparato le truppe a questa e-
tualità, evitando così dei turbamenti.
antica disciplina è stata sostituita
una disciplina più cosciente del do-
verso la patria. La maggior parte dei
dati in congedo sono ritornati al
posto. Soltanto le condizioni atmos-
che hanno reso impossibile un'offen-
sivella, e quella franco-inglese.

Il Re di Danimarca a Stoccolma
Copenaghen,
Il Re di Danimarca è partito ieri
Stoccolma per visitarvi il Re di Svezia

L'indennità agli impiegati e l'aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati

Roma, 24

Con provvedimenti presi dal Governo in base alla legge del 22 maggio 1915, è stato disposto con effetto dal primo maggio 1917 e per la durata della guerra:

1. Che l'indennità temporanea assegnata al personale di ruolo dell'amministrazione civile dello Stato col Decreto 29 ottobre 1916, compreso quello dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sia raddoppiata sia che per il personale provvisto di stipendio fino a lire 1500 l'indennità mensile è fissata in lire 30 e per quello fornito di stipendio da lire 1501 a lire 3000 è determinata in lire 24.

Una indennità in questa ultima misura, e poi concessa al personale con stipendio da lire 3001 a lire 4500.

Trattamento identico viene fatto ai maestri elementari iscritti nei ruoli provinciali.

2. Che agli ufficiali del R. Esercito e R. Marina, sia in servizio attivo permanente, sia richiamati dal congedo, venga corrisposta una indennità di lire 30 mensili per quelli provvisti di stipendio fino a lire 3000 e di lire 24 mensili per quelli con stipendio superiore sino a lire 4500.

Quest'indennità, che sostituisce l'altra attualmente stabilita, non compete agli ufficiali provvisti di indennità di guerra, agli aspiranti ufficiali ed a quelli ufficiali a quali, essendo impiegati civili e percettori di stipendio civile, abbiano diritto all'indennità di cui al numero 1.

3. Che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendio non superiore a lire 3000 e delle guardie barriere, in ragione rispettivamente di lire 150 e lire 60 annue, venga raddoppiata e che un'indennità di lire 24 mensili sia concessa agli agenti provvisti di stipendio superiore a lire 3000 fino alle lire 4500.

Quest'indennità è estesa al personale che presta servizio sulla linea Brescia-Venezia al nord della medesima.

Con altro decreto odierno poi è stato disposto, a decorrere dal primo maggio 1917, l'aumento di sussidio alle famiglie di militari richiamati sotto le armi, nelle seguenti misure:

Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario e distretto amministrativi: sussidi settimanali: per la moglie da lire 4.90 a lire 5.60; per ogni figlio da lire 2.45 a lire 2.80; per un solo genitore da lire 4.90 a lire 5.60; per due genitori da lire 7.70 a lire 9.10; per un fratello o una sorella da lire 4.90 a lire 5.60; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2.45 a lire 2.80.

Negli altri Comuni: sussidi settimanali: per la moglie da lire 4.20 a lire 4.90; per ogni figlio da lire 2.10 a lire 2.45; per un solo genitore da lire 4.20 a lire 4.90; per due genitori da lire 7 a lire 8.30; per un fratello o una sorella da lire 4.20 a lire 4.90; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2.10 a lire 2.45.

I titoli dei maestri soldati

Roma, 24

L'Agenzia Nazionale della Stampa pubblica:

È stato posto il quesito se i maestri siano compresi fra i richiamati che debbono rinunciare i loro titoli di studi per l'ammmissione ai corsi obbligatori per gli allievi ufficiali. Ora si osserva che il decreto in vigore del 22 febbraio per la denuncia dei titoli è pubblicato con circolare N. 180 nel «Giornale Militare» del 9 marzo u. s. (dispenza 18.a). Nella stessa dispenza, con circolare N. 181, sono pubblicate le istruzioni del Ministero per l'applicazione del decreto suddetto. E tali istruzioni, dopo aver ripetuto che i militari a quali possiedono la licenza di liceo o istituto tecnico o titoli di studio equivalenti «devono denunciare i loro titoli aggiungendo testualmente: «I titoli di studio che devono ritenersi equivalenti alla licenza di liceo o di istituto tecnico, sono quelli indicati al numero 10 della circolare 772 del «Giornale Militare» 1916». Ebbene, fra i titoli indicati al numero 10, di questa circolare, non è compreso alcun diploma magistrale (né di scuola normale, né di ginnasio magistrale, né di scuola pedagogica ecc.).

Nell'Ambasciata di Russia a Roma

Roma, 24

Il «Giornale d'Italia» ha da Pietro-

grado: Il signor De Giers, ambasciatore di Russia a Roma, è stato conformato dal nuovo Governo che ha fiducia nella sua intelligente opera. È stato richiamato al ministero della marina l'adetto navale all'Ambasciata di Russia a Roma signor De Boreni, il quale sarà sostituito dal barone Wrangel, che fu già a Roma con lo stesso ufficio qualche anno fa. Tutti gli altri funzionari dell'Ambasciata di Russia rimangono al loro posto.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA», N. 9

Il terrore prussiano

Romanzo di Alessandro Dumas padre

Tradotto per la «Gazzetta di Venezia», da Giovanni Savo

Questi nomi che riassumono tutta la gloria letteraria della Germania, sono la più solenne e viva protesta contro la usurpazione prussiana. Se questa usurpazione dovesse durare, se si potesse consumare interamente, essa soffocherebbe il genio tedesco dalle sue radici e là dove c'era l'abbondanza non si troverebbe che la più assoluta sterilità.

Tutto il periodo del regno di Guglielmo I che va dal 1862 alla guerra di Danimarca, fu impiegato a sostenere, contro la Camera e il paese, la politica assolutista, mentre nel tempo stesso si riorganizzava nascentemente l'esercito.

Nel 1866, il conte di Bismarck è giunto al suo doppio scopo: governare senza «budget», insinuare la rappresentanza nazionale, perseguitare la stampa, violare tutti i trattati, pur di rimanere vincitore sul campo di battaglia.

Questo è, agli occhi dei liberali prussiani, il governo che merita e il loro suffragio è le loro lodi.

Per eliminare l'ostilità dei combattenti contro l'«esercito del lavoro»

Roma, 24

Il Comando Supremo ha in questi giorni molto opportunamente diramata una circolare intesa ad eliminare quel sordo sentimento di ostilità che si è andato accendendo fra le truppe contro gli e-

Occorre provvedere in tempo, — dice la circolare, — a che tale sentimento ostile dei militari contro coloro che sono nelle retrovie e nelle officine in paese e contro chi veste abiti borghesi in genere, venga combattuto e vinto, evitando che si acquisisca al punto da degenerare in avvenire in incidenti più gravi.

Sarà perciò necessario che con conferenze e con quegli altri mezzi che verranno ritenuti opportuni e convenienti, sia spiegato alle truppe dipendenti che per la loro difesa, per l'offesa contro il nemico e per la vittoria, occorrono munizioni e materiale, cannoni e mitragliatrici, aeroplani e auto-carri, equipaggiamenti e mezzi logistici. Si dica loro che per l'approvvigionamento di questo svariatissimo materiale, indispensabile ed occorrente in quantità fantastiche e sempre maggiori, è necessario che tutto un altro esercito di operai, industriali, in paese e nelle retrovie, intensamente lavori ed operi con rinnovata lena; si ponga in luce questo indefesso lavoro che viene eseguito con slancio, abnegazione, produttività raddoppiata, che ha dato risultati inaspettati che scuotono anch'esso e che s'ispira, e si deduca che perciò, tutti quelli che lo compiono, devono essere considerati alla stessa stregua ed avere la stessa fiera di chi combatte in prima linea.

Si faccia conoscere che l'esercito del lavoro oggi, dopo i più scrupolosi accertamenti e dopo le più accurate revisioni, è puro da ogni germe di viltà; che esso è composto nella più grande parte di uomini maturi, di donne e ragazzi e che se ad esso appartengono individui aventi obblighi di leva, questi sono indubitabilmente indispensabili per l'efficienza dell'esercito stesso. Non come vili e paurosi imboscatori devono considerarsi industriali ed operai, poiché questi nelle officine, nei cantieri e nelle più svariate forme di attività febbrile, producono i mezzi per l'immancabile vittoria dell'oggi sui campi di battaglia e preparano un radioso avvenire per la patria quando riaperti il mercato mondiale dei traffici la vittoria arriverà a chi sarà meglio preparato.

L'ambasciatore spagnolo presso la S. S.

Roma, 24

(Z.) — Come aveva preveduto, il Governo spagnolo ha respinto le dimissioni dell'Ambasciatore presso la Santa Sede. Infatti la «Correspondencia» pubblica da Madrid:

«Il Governo ha respinto le dimissioni di don Calbeton. Ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, riconfermandogli piena la sua fiducia».

Circa un incidente di viaggio al Nunzio del Perù

Roma, 24

(Z.) — In alcuni giornali esteri è narrato, con particolari assolutamente inesatti, l'incidente occorso durante il viaggio di monsignor Lauri Nunzio del Perù.

Secondo queste errate notizie il piroscafo spagnolo sul quale monsignor Lauri viaggiava e che, in onore del rappresentante del Pontefice, aveva innalzato bandiera pontificia accanto a quella spagnola, sarebbe stato ripetutamente silurato da un sottomarino nemico.

Niente di tutto questo. Da fonte vaticana si apprende che il piroscafo spagnolo ebbe una collisione con altra nave, soffrendo danni rilevanti ma che però gli permisero di raggiungere il porto vicino con i propri mezzi.

La revisione dei conti per la Libia

Roma, 24

(N.) — Al Ministero delle Finanze è cominciata la revisione dei conti per la Libia. Ai lavori, che procedono alacremente, sono stati adibiti militari provvisti di licenza tecnica e riconosciuti non atti alle fatiche di guerra.

La figlia dell'ambasciatore di Spagna

Roma, 24

Si ha da Nettuno che i medici hanno constatato un sensibile miglioramento nella condizione della marchesa di Villa Urrutia, figlia dell'ambasciatore di Spagna. La povera signorina, che giace nel suo letto di dolore assistita amorevolmente dalla famiglia e dai sanitari, sembra possa superare la crisi.

Per la conferenza economica

Roma, 24

(N.) — Questa mattina alle ore 11.30 il Presidente del Consiglio con. Boselli ha ricevuto una Commissione composta dal Ministro del Commercio De Nava, dal Senatore Tittori e dall'on. Pavia per uno scambio di idee intorno alla conferenza economica fra gli Alleati che avrà luogo nel prossimo maggio e di cui è Presidente il sen. Tittori.

Dirigibile britannico perduto

Londra, 24

(Ufficiale) — Un dirigibile britannico che lasciò il mattino del 21 il suo hangar sul feldale per fare una ricognizione non è ritornato ed è considerato come perduto.

dubitando che il ministro innovatore avrebbe avuto anche sul Trono il complesso d'una politica, di cui essi cercavano invano gli antecedenti nella storia del mondo. Ma se ciò non fosse accaduto, essi proclamavano il conte un pazzo da legare.

I giovani diplomatici, che confessavano di sé stessi di non avere le capacità di Talleyrand, di Metternich, di Nesselrode, lo studiavano più seriamente, credendo alla creazione di una nuova politica, che avrebbe portato all'apogeo i destini del loro secolo, e si ripetevano la domanda che la Germania si fa da cent'anni.

— Isi es der Mann? (E' questo l'uomo?)

Perché sia comprensibile questa domanda indirizzata dalla giovane diplomazia a Bismarck, noi dobbiamo dire ai nostri lettori che la Germania attende un liberatore, come gli ebrei attendono un Messia. Questo liberatore, essa lo invoca, e ogni volta che la sua catena diventa troppo pesante, ella esclama:

— Wo bleibst der Mann? (Dov'è dunque l'uomo?)

Si pretende che oggi stia per sorgere in Germania un quarto partito che finora s'era rannicchiato nell'ombra, ma terribile, se si crede a ciò che dicono i biondi poeti di Germania.

Edite a questo proposito Heine:

«Il tuono è in verità tedesco e gli uchi in Germania; non è troppo lento e

Balfour ricevuto da Wilson

Washington, 24

Ieri mattina il ministro degli esteri inglese Balfour visitò il Dipartimento di Stato. Quindi si recò alla Casa Bianca ove fu ricevuto dal Presidente Wilson circondato dai suoi aiutanti di campo militari e navali.

Continuati di funzionari del Governo acclamavano Balfour. Fu questa una delle tante dimostrazioni d'entusiasmo che salutano d'ogni parte il Ministro degli esteri inglese.

Il ricevimento di Balfour da parte del Presidente Wilson ebbe un carattere straordinario e durò tre quarti d'ora e, malgrado l'etichetta del cerimoniale d'uso per così solenne occasione, vi fu tra Balfour e il Presidente una conversazione cordialissima.

Alle ore 11.45 Balfour lasciò la Casa Bianca e fu accompagnato da Lansing in vettura al Campidoglio per esser presentato al vicepresidente Marshall.

Le questioni dell'oriente mediterraneo definite dalla Conferenza

Roma, 24

Il «Giornale d'Italia» ha da Parigi: I giornali, ampliando e precisando meglio le notizie date nei giorni scorsi a proposito degli accordi stabiliti nel convegno di S. Giovanni di Moriano, dicono, fra l'altro, che furono definite le questioni che concernono l'oriente mediterraneo nel senso che gli interessi, sia singoli che solidali, di tutti gli Alleati ebbero una ragionevole valutazione e furono in equo modo discussi, concretati e risolti. Il convegno giova a mostrare la concordia di intenti e di vedute fra gli Alleati.

Le decisioni relative al vicino oriente, come disse il «Matin» fino dal primo giorno, cioè all'oriente mediterraneo, erano tanto più opportune anzi necessarie dopo le vittorie russe ed inglesi in Armenia, in Mesopotamia e soprattutto in Palestina, dove gli interessi hanno carattere e portata internazionali. Lo spirito, che guidò la discussione in ogni problema, che già prima del convegno era stato lungamente esaminato ed istruito, fu largo e cordiale. Quindi in poche ore il convegno raggiunse notevoli scopi.

I sommergibili tedeschi riforniti da velieri spagnuoli

Priggi, 24

Il Journal ha da Cettie: Un vapore francese ha dichiarato di avere sorpreso sulla costa della Spagna, nella notte del 19 corrente, un piccolo veliero spagnolo che forniva un sottomarino tedesco, il quale scomparve all'avvicinarsi del piroscafo.

Il Ministro Bianchi ad Alessandria

Alessandria, 24

Il Ministro Bianchi, accompagnato dal suo capo il gabinetto comm. Lepore, è giunto stamane ad Alessandria ricevuto alla stazione dall'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato agli affari esteri, dal prefetto cozzani, Poggi, dal conte com. Zoppi presidente della Deputazione provinciale, dal generale Rossi e Valsi, dall'autorità cittadina, dai deputati e consiglieri provinciali, da associazioni con banchieri e dagli studenti delle scuole secondarie.

Allo scendere dal treno, il Ministro è stato salutato da ripetuti applausi. Dopo le presentazioni delle autorità, il Ministro ha visitato l'ospedale militare principale ricevuto dal direttore di sanità colonnello Pronetto e dal direttore dell'ospedale colonnello Spina. L'on. Bianchi si è recato quindi all'ospedale civile ove è stato ricevuto dal presidente comm. Mora e dai consiglieri d'amministrazione.

Accompagnato dai medici capi, l'on. Bianchi ha percorso tutti i reparti rivolgendosi a parole ai diversi ammalati, interessandosi anche al reparto dei feriti, il principale diretto dal dottor Fadda, dove si trovavano pure raccolti i bambini dei richiamati e caduti in guerra. Il ministro ha espresso la sua soddisfazione per il funzionamento dei due ospedali e si è congratulato col personale medico e con l'amministrazione.

A mezzogiorno, all'albergo Europa, ha avuto luogo una colazione offerta dalla Deputazione provinciale. Il sottosegretario on. Borsarelli ha salutato il ministro Bianchi mettendo in rilievo la sua «vera benevolenza e umanitaria». L'on. Bianchi ha ringraziato per il cordiale ricevimento ed ha elogiato l'ammirazione provinciale. Infine ha parlato il conte Zoppi presidente della Deputazione provinciale rianimando il ministro per aver accolto l'invito rivolgtogli dalla Deputazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore: 14.30, 18 e 21 Christus.

GOLDONI — 19.30: La serva amorosa — 20.45: Gelosa.

ITALIA — Ultime scene del dramma L'ombra del Sogno. Prezzi normali. Domani: L'attesa, l'attesa, l'attesa, l'attesa, l'attesa.

TEATRO MODERNISSIMO — L'ibrido, enorme successo di Emilio Gionone nella figura di Za la morte. — Domani grande premere il Romanzo della morte.

viene rotolando lenemente; ma arriva.

«E quando voi udrete uno schianto, come nessuno schianto si udi mai nella storia del mondo, vorrà dire che il tuono tedesco è giunto alla sua meta.

«A questo rumore le aquile cadranno uccise dall'alto dei cieli. E i leoni nei lontani deserti dell'Africa abbasseranno la coda e si nasconderanno negli antri reali. Sorgerà allora in Germania un dramma, vicino al quale la Rivoluzione francese non sarà che un innocente idillio».

Se la profezia si fosse limitata ad aver Enrico Heine come profeta, io non ne avrei nemmeno parlato. Heine era un sognatore, ma ecco ciò che dice da un suo Ludwig K...:

«Per dire il vero, la Germania non ha fatto nulla da tre secoli in qua e ha sofferto pazientemente tutto ciò che le si volle far soffrire, ma ciò non ostante, le fatiche, le passioni e le gioie non hanno indebolito il suo virgine cuore e il suo spirito casto! Essa forma la riserva della libertà e deciderà del suo trionfo».

«Verrà il suo giorno, e per svegliarla basterà ben poco: un movimento di buon umore, un sorriso del forte, una rugia dal cielo, un disgielo, un pazzo di più, un pazzo di meno, un nulla insomma, la campanella di un mulo basta per far cadere la valanga. Allora la Francia, che non si maraviglia di poco, questa Francia che tutto ad un tratto ha

La «Transatlantica Italiana» fondata con capitali tedeschi?

Roma, 24

La «Idola Nazionale», in un articolo editoriale, si occupa della «Società Transatlantica Italiana», che, secondo il giornale nazionalista, è stata fondata con capitale quasi completamente tedesco.

«Durante il periodo di neutralità dell'Italia», scrive l'Idola Nazionale, «la Società continuò a mantenere i suoi stretti rapporti con la Germania; soggiungendo però il chiaro atteggiamento dell'Italia che rendeva inevitabili quelli che furono i futuri eventi, nel maggio 1915, il 17 dello stesso mese il signor Eder, amministratore tedesco della Società, ritenne opportuno dimettersi. Il 24 maggio il Governo italiano dichiarava guerra all'Austria».

Il 24 giugno la Transatlantica Italiana era ancora in possesso della Società Amburghese. Naturalmente però la Società amburghese si doveva occupare dell'eventualità d'una rottura di rapporti fra l'Italia e la Germania, quindi la necessità di procurarsi un sistema di difesa dei propri interessi per il caso che il conflitto Italo-austriaco travolgese anche la Germania. Quindi la necessità di salvare il capitale azionario tedesco depositato in una Banca di Genova e intestato a un nome italiano.

Il 24 giugno l'amministratore delegato delle azioni, inviava da Zurigo un telegramma al signor Bonnemant, nella quale riconosceva che le 35 mila azioni che trovavano depositate presso la Banca di Genova erano di esclusiva proprietà della Compagnia Hamburg American Line e che nessuno avrebbe potuto disporre di dette azioni se non la detta Compagnia intestataria della casetta in cui erano custodite tutte le azioni della Transatlantica.

«Per conto della Compagnia Amburghese il 15 luglio venivano ritirate, per conto di terzi, da due amministratori. «Immediatamente dopo uno di essi si dimetteva da consigliere della Transatlantica».

«Resterono così in Italia 35 mila azioni al portatore della Hamburg American Line».

La morte del senatore Triani

Modena, 24

Stamane è morto il senatore Giuseppe Triani.

Era nato a Modena nel 1842 e fu rettore di quella università dove insegnò procedura civile ed ordinamento giudiziario. Rappresentò alla Camera il collegio di Modena succedendo al defunto Ronchetti. Coprì pure nella sua città natia molte importanti cariche pubbliche, tra le quali quella di Presidente del Consiglio provinciale. Apparteneva al partito liberale.

Le bevande alcoliche in Russia

Pietrogrado, 24

Modificando le disposizioni in vigore relative alla vendita delle bevande alcoliche, il Governo provvisorio ha pubblicato le seguenti regole: primo: In tutta la Russia è proibita la vendita di bevande alcoliche con una percentuale di alcool che oltrepassi un grado a mezzo. Secondo: È autorizzata l'esportazione all'estero dei vini di ogni qualità indipendentemente dalla percentuale di alcool che essi contengono. Terzo: Nelle regioni vinicole è autorizzata la vendita dei vini naturali di produzione locale la cui percentuale di alcool non sorpassi i 12 gradi. Eccezzione le regioni vinicole, la vendita di questi vini è permessa soltanto nelle città. Tuttavia questa vendita può essere proibita dai municipi.

Teatri e Concerti

Goldoni

Bellissimi, e quanto mai attraenti, sono i due spettacoli annunciati per oggi: di giorno avranno la ripresa della mirabile commedia di Goldoni: La serva amorosa con le maschere; di sera la divertentissima gaia commedia di Bisson: Gelosa; che si dice sia una delle più spigliate e riuscite facce parlatrici della Compagnia Borissone, che ha tenuto la terza rappresentazione recò il tuon del buio, una commedia nuovissima di Salvini e Leonardi, una rifacitura di vecchi schemi pochissimi e farseschi, compiuta con una certa vivacità, che si prefigge, certo senza pretese, di destituire l'opinione di chi non far ridere. Siccome lo scopo è sufficientemente raggiunto, poiché il pubblico s'era ha-riso ed ha anche applaudito, ci guarderemo bene dal tirar fuori osservazioni e critiche, limitandoci a rilevare la bellissima attore, la sua citazione del Boris, dei Micheluzzi e del Giaccetti, al quale parte diretta la maggiore e migliore parte degli applausi che proruppero nella sala ad ogni cular di sipario.

Egli ha la vera e propria responsabilità di un fiduciario: fiduciaro della incolumità e della vita dei fratelli che combattono; e quindi non adempiendo con tutte le forze della sua intelligenza e della sua volontà al proprio lavoro, egli si macchia di più inobbedienza; poiché sarà colpevole del maggiore sangue sparso dai fratelli che in lui confidavano.

Tale insegnamento e il contenuto di solidarietà e idealità fraterna, di educazione morale, di stimolo a di consapevolezza della propria responsabilità personale che ha chiamato il «Permanente» di Milano, si vogliono affermati e celebrati.

No — da ultimo — è da trascurare il fine artistico che la iniziativa della «Permanente» ha destinato a promuovere e a concretare, nel senso che di fornire alla azione artistica del nostro Paese, occasione e modo di estrinsecare e rappresentare in un'opera geniale e duratura il palpitante dell'anima nazionale nella storia ora.

Atto, dunque, di scorrevole interesse per il ceto degli artisti; propagandistico di stimolo a di lavoro e di lavoro di siffatto dovere civico attraverso la visione e la concezione artistica; tali gli intendimenti e le finalità cui si ispira e a cui si fa la iniziativa della Società Permanente di Milano.

Ni auguriamo che gli artisti italiani accolgano cordalmente l'invito loro rivolto, e dell'ora turbata che volge sappiamo, attraverso lo specchio dell'Arte, riflettere e idealizzare il dovere supremo che tutti di vincere nello sforzo sigillo e comune verso la vittoria a prezzo di qualsiasi sacrificio.

compiuto in tre giorni l'opera di tre secoli ed ha cessato di stupirsi delle sue opere, guarderà con stupore il popolo tedesco e questo grande stupore non sarà sorpresa, ma ammirazione».

Ma «che fosse» o «non fosse l'uomo» che la galleria guardava fare l'equilibrata europea, mettendo tutto da una parte o nulla dall'altra; che fosse della vecchia o della nuova diplomazia, poco importava!

Non c'era nessuno che non si aspettasse da un momento all'altro la chiusura della Camera, domandata dal conte — o che la Camera domandasse un processo contro il conte.

La conquista del Sleswig-Holstein l'aveva portato all'apogeo della fortuna; ma le nuove complicazioni sopraggiunte a proposito dell'elezione del duca di Augustenborg, rimettevano in dubbio ogni cosa, perfino il genio del conte, e si, dopo una lunga intervista che egli aveva avuto col re, il giorno stesso e allo stesso momento in cui incominciava il nostro racconto, egli aveva creduto di non attribuire alla persistente inimicizia del conte l'invito per lui.

Edmondo lavorava per il suo proprio interesse e non avendo detto a nessuno nulla di questi progetti, egli conservava per il momento favorevole una esplicita, colla grandezza e la chiarezza della quale sperava di ricondurre a sé

Arte e Patria

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, ha indetto un concorso nazionale di opere d'arte e cioè di pittura (olio, acquarello, pastello, tempera ecc.) e di disegno (disegno, disegno, disegno ecc.) intese ad ottenere soggetti di facile ed estensiva riproduzione, coi quali si abbiano ad incoraggiare le masse operaie al lavoro intenso e al duro sacrificio dimostrando loro che l'azione dell'esercito di lavoro è assolutamente indispensabile ed intimamente connessa con quella dell'esercito operante, e che l'impellente necessità di intensificare l'attività nelle officine, al fine di assicurare la vittoria finale».

I premi stabiliti — con la clausola espositiva — sono: una medaglia d'oro della Giuria della loro assegnazione — sono otto, dei quali uno da lire diecimila; due da lire cinquemila ciascuno, e cinque da lire mille ciascuno.

La iniziativa assunta dalla Società di Milano nell'attuale momento con tanta nobiltà di intendimenti, e con così esplicita approvazione; per il triplice significato che in se racchiude, e per il triplice ordine di finalità che si propone di conseguimento. Essa, infatti, muove da un sentimento generoso di solidarietà e di solidarietà sociale, sono forse, nei riguardi economici e finanziari, tra i più colpiti dalla crisi che su tutte le attività d'indole intellettuale si è abbattuta a causa della guerra.

Promuovere, quindi, nel limite della possibilità e compensando con le maggiori somme, l'esistenza dell'arte, e di ripartizioni da parte di una Associazione potente quale la «Permanente» di Milano, è atto di fratellanza artistica che va incoraggiato e diffuso perché altri Enti simili ne emulino l'esempio.

Cerca poi l'aggravamento proposto nel bando di concorso, esso si ispira ad un altissimo concetto di dovere civico; in quanto mira ad illuminare e ad elevare la coscienza dell'imponente esercito di operai (circa mezzo milione) i quali lavorano per la vittoria, e a stimolare la loro attività e le energie per l'armamento e il munizionamento dell'esercito che combatte al fronte; e a rendere quindi consapevoli della enorme importanza del loro lavoro e della responsabilità che essi hanno verso i loro fratelli combattenti.

E' ormai verità universalmente riconosciuta che nella presente guerra meccanizzata, vince l'esercito il quale dura nella resistenza maggiore e che in conseguenza avrà la più larga e copiosa disponibilità di armi e di munizioni.

I fatti passati sono ammontamenti incancellabili. La Germania, sulla scia della guerra, non invadere il Belgio e i dipartimenti del Nord della Francia per il prevalere del munizionamento e dell'armamento del suo esercito sul munizionamento e sull'armamento dell'esercito francese.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito francese si è successivamente il nuovo esercito inglese — ebbero non soltanto a vincere la prevalenza dell'esercito tedesco a loro danno, ma ad invertire le parti, per modo che tale prevalenza venne nettamente acquistata dagli eserciti alleati, le sorti mutarono e si aprì la via alla vittoria.

Di mano in mano che l'esercito

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 24: Il R. Prefetto comm. Nino Vitiello, in seguito alla comunicazione fattagli dal Vescovo riflettente la erezione di un Tempio votivo, ha risposto assicurando l'appoggio della Prefettura per l'impetramento delle eventuali pratiche di pertinenza della Prefettura.

Il Sindaco on. comm. Brillo, a sua volta, ha invitato la commissione letteraria, in aggiunta alla comunicazione che ha avuto l'onore di ricevere a V. E. con la mia lettera, a fare premura di significare che, in sua qualità di Ieri, l'on. Brillo, presa notizia della lettera di V. E. delle considerazioni da me alla medesima parte della circostanza, ha unanimemente deliberato di esprimere a V. E. stessa l'adesione del Municipio sulla massima di che si tratta, nel mentre essa prega perché la R. Prefettura voglia entrare in concreto intelligenza con l'Amministrazione Comunale, esponendo il suo progetto onde venire alla determinazione della specie e misura del concorso che il Comune sarà per dare inerentemente.

Due interessanti lezioni alla Scuola

Libera Popolare
Domani, mercoledì, ore 21 nella sala del Circolo Impiegati, sede della Scuola Libera Popolare, la signora Maria Marchetti Segre, infermiera volontaria della Croce Rossa, attualmente al nostro Ospedale «T. Salsa», terrà una conferenza sul tema: «Dante antico e dante moderno». La conferenza sarà brillante e di successo.

— Giovedì sera, pure alle 21, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico — anche per iniziativa del Sindaco e col consenso dell'Autorità militare che ha manifestato il desiderio che la stessa lezione venga dall'egregio professore ripetuta a Padova — parlerà sul tema interessantissimo: «La difesa contro i gas asfissianti».

Farina, paste alimentari e pane

Il Sindaco, richiamando all'osservanza del decreto 12 aprile corr. N. 100 del R. Prefetto contenente le nuove norme per l'esercizio dei mulini e pastifici per la confezione e vendita delle paste alimentari e del pane, aveva dato il seguente regolamento secondo le disposizioni del sopra detto decreto, deve essere venduto, sempre a peso, sia a forme di 600 grammi che a pezzi, ed al prezzo non superiore a cent. 52 al Kg., come da determinazione della Giunta municipale in data 20 corr.

Grave incendio

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 24: Ieri verso le 15 si sviluppò il fuoco nei portici annessi alla casa in località Basse che serve d'abitazione a Maschio Antonio. Prestarono valido concorso per domare l'incendio i soldati ed anche le donne, che indefessamente trasportarono l'acqua. La casa fu poi salvata, ma la più parte del contenuto, compresi molti arredi, andarono distrutti. Il fuoco, che si era propagato, conteneva 14 botti con 30 ettolitri di vino, legna, una cassetta ed altro.

Il danno si aggira sulle diecimila lire e parte assai. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

Per limitare i prezzi

CASSELFRANCO — Ci scrivono, 24: Un decreto luogotenenziale stabilisce che i trattori presentino e facciano approvare dalle competenti autorità il listino delle vivande con relativi prezzi. Viceversa esistono trattori che largheggiano... nei prezzi con grave onere, non solo dei cittadini, ma specialmente dei poveri soldati.

Invitiamo le autorità a vigilare ed a far osservare strettamente le disposizioni luogotenenziali perché se la guerra significa sacrificio per molti, non deve risolversi in cuccagna per altri.

VERONA

Promozioni ed onorificenze

VERONA — Ci scrivono, 24: Il tenente d'Artiglieria Alessi Bruno, veronese, che dall'inizio della guerra trovandosi alla fronte, è stato promosso capitano. — Il sottotenente dott. Emilio Meneghetti, figlio del direttore del nostro Manicomio, già decorato della medaglia al valore, è stato promosso tenente. — Il concittadino conte Ottavio Orti Manara, membro attivissimo del Comitato provinciale veronese di Assistenza civile e Sindaco di Marostica, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Un soldato ferito

Dal pompieri è stato liberato condotto all'Ospedale il soldato Luigi Goggiotti il quale, per lo scoppio di una cartuccia, si era ferito piuttosto gravemente ad una mano.

Un veronese arrestato a Crocetta

Giunge notizia da Crocetta Treviziana che è stato tratto colà in arresto, perché sospettato di essere spia, il veronese Alessandro militare, certo Paride Barbieri d'anni 28 da Verona.

VICENZA

Serate di beneficenza

VICENZA — Ci scrivono, 24: L'Impresa degli spettacoli d'opera ha gentilmente aderito alla preghiera del Comitato Femminile di Assistenza civile per alcune serate di beneficenza. I vicentini non mancheranno di rispondere all'appello e, divertendosi, beneficeranno.

Senza passaporto

Niccolò Mario di Giuseppe, domiciliato a Cison — venne arrestato ieri alla nostra Stazione ferroviaria dagli agenti di P. S. perché sprovvisto di passaporto regolare.

Vendita dello zucchero

SCIO — Ci scrivono, 24: Il Comitato di Assistenza Civile, riconosciuto dall'esperienza fatto che il sistema di affidare la vendita dello zucchero a tutti gli esercenti della città ha dato luogo a qualche inconveniente, è venuto alla determinazione di assumere direttamente lo spazio a cominciare dal mese di Maggio.

La vendita si effettuerà in un locale del Municipio prospiciente la Piazza dello Statuto dalle ore 7.30 alle 12.30 dei primi cinque giorni di ogni quindicina, col seguente ordine:

1. giornata: Tessere da 1 a 2 persone — 2. giornata: Tessere da 3 persone — 3. giornata: Tessere 4 persone — 4. giornata:

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia, perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrano nuovi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sicuro contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'aritmia, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16.

AVVISO PREPARAZIONE DEL CAV. O. BATTISTA inventore del metodo ISCHIROGENO

CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

Tessere da 5 e 6 persone — 3. giornata:

Tessere da 7 a 8 persone.

In questo modo i concorrenti non avranno l'ansia di correre da un negozio all'altro per timore di rimanere privi dello zucchero.

Al Comitato di Assistenza

Al Comitato di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti elencazioni:
Lanificio P. Gazzola e figli, 25 — Bar. Giovanni Rossi L. 100 — Bar. Pina Rossi L. 100 — Bar. Alessandro Rossi L. 100 — Ing. Girolamo Saccaro L. 100 — Ditta Ing. G. De Pretto e C. L. 150 — Cav. Gaetano Busnelli L. 100 — Dr. Giuseppe Novello L. 100 — Ing. Silvio De Pretto L. 100 — Dr. Oreste De Pretto L. 100 — S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi L. 40 — N. N. 5 — In morte Zaira Montagna, Gio. Batt. Rubini e signora lire 50, Camillo Mozzi L. 5.

Sottocomitato «Pro Lana» offre indumenti di Lana: Signora Giada Saccaro, calze p. 12, guanti p. 28, scarpe 32, pantaloni 2, ventiere 6, signorina Elisa Saccaro, calze p. 3, scarpe 2, Baronesse Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, signorina Pina Rossi Giustiniani, scarpe 2, calze p. 37, passamontagna 8; signora Maria Pancia Boschetti, calze p. 5, scarpe 3, passamontagna 2; Bar. Franco Rossi, calze p. 10, passamontagna 2; S. Giorgio Maria e Cristina Geronzi, calze p. 3, scarpe 2, sign

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Ogni numero Cost. 5 in tutta Italia, arretrato Cost. 10.
Inserzioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e rue Sacchini, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larg. 1/2; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larg. 1/2; Necrologie (composte a sola solita forma e caratteri adatti alla rubrica) L. 2 la linea corpo 6.

La nuova avanzata degli inglesi su vari punti del fronte Oltre 3000 tedeschi prigionieri e 39 aerei abbattuti

L'eccezionale violenza della battaglia

Londra, 25

Un comunicato ufficiale in data di ieri, dice:
Nuove informazioni ricevute sulla battaglia di ieri dimostrano che essa è stata eccezionalmente violenta. Sette divisioni tedesche furono impegnate sul fronte Givelle-Garelle; parecchie importanti posizioni tattiche cambiarono varie volte di mano, ma tutte rimasero finalmente in nostro potere, eccetto alcuni punti a nord di Roex, non soltanto frequenti contrattacchi nemici furono infranti dal fuoco concentrato della nostra artiglieria, ma le truppe nemiche che riuscirono ad attraversare il nostro fuoco di sbarramento, furono annientate dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Un corpo inglese fece prigionieri appartenenti a non meno di quattro divisioni tedesche. Le nostre truppe si avanzarono su tutto il fronte.

Oggi la lotta è stata di nuovo vivissima, quantunque meno violenta. In vari punti del fronte, fra il fiume Senece e Monchy le Preux, i nostri progressi continuarono e la nostra linea venne avanzata fino ad alcune centinaia di metri da Fontaine les Croisilles e da Odesvies. Durante il pomeriggio, nelle vicinanze di Garelle, un contrattacco nemico con grossi effettivi fu infranto dalla nostra artiglieria. Gli avversari furono ricacciati in disordine dal nostro fuoco.

Da ieri mattina sono stati condotti oltre 2000 prigionieri ed altri continuano ad affluire.
Ieri i duelli aerei furono più numerosi che d'ordinario in un solo giorno. I nostri velivoli attaccarono con sorprendente successo gli aeroplani nemici ovunque poterono trovarli, spingendosi lungi sulle retrovie tedesche, bombardando depositi di materiale da costruzione per ferrovie ed aerodromi e costringendo il nemico ad impegnare battaglia. Durante la lotta 15 macchine nemiche furono abbattute e distrutte ed altre 24 costrette ad atterrare con danni. La maggior parte di queste si sfracellarono verosimilmente al suolo. Una grande macchina tedesca a doppio motore ed a tre posti fu abbattuta nelle nostre linee. Gli occupanti furono fatti prigionieri. Soltanto due nostri velivoli mancarono.

Un comunicato ufficiale del pomeriggio di oggi, dice:
Abbiamo preso il villaggio di Bithem, a nord-est del villaggio di Trescault, nella regione ad est di Havincourt, durante la notte. Un combattimento è avvenuto stamane di buon'ora lungo il nostro fronte fra Cojeul e la Scarpe. Nuovi progressi sono stati fatti dalle nostre truppe ed i loro guadagni sono stati consolidati.

Il numero dei prigionieri fatti dalla mattina del 23 aprile, è di 3029, compresi 56 ufficiali.

Le gravi perdite dei tedeschi nei contrattacchi in massa

Londra, 25

Si ha dal fronte britannico in Francia, in data del 24 corrente:

La prodigialità con la quale i tedeschi sacrificano i combattenti durante le operazioni attuali fa un grande contrasto con i loro sistemi anteriori. Dal principio della loro ritirata verso la metà di febbraio, i tedeschi si mostrarono desiderosi di conservare quanto più sia possibile i loro uomini, ma durante le tre fasi ultime ora essi hanno rinnovato i loro contrattacchi in massa, senza preoccuparsi delle perdite che non possono mancare di essere enormi, data l'intensità del fuoco dell'artiglieria che i nostri cannonieri concentrano contro di loro.

Questo fatto è tanto più interessante in quanto che i prigionieri raccontano che secondo le affermazioni dei loro capi è questa l'ultima grande battaglia alla quale avrebbero dovuto partecipare. Nondimeno, malgrado l'accanita resistenza, continuano a guadagnare terreno nei punti importanti che formano il nostro principale obiettivo. Attraversando il burrone dei biancospini, ad est di Moschy, ci siamo inoltrati in direzione dell'altopiano ed abbiamo così migliorato la nostra situazione su questa posizione dominante contro la quale vengono ad infrangersi gli accaniti sforzi dei tedeschi.

Nella regione della Scarpe l'artiglieria tedesca ha dimostrato grande attività, ma le nostre operazioni di contro batteria, aiutata dalle condizioni favorevoli dell'atmosfera, sembrano far diminuire gradualmente l'intensità del suo fuoco e i nostri cannonieri tengono costantemente la ferrovia Arras-Douai sotto il loro fuoco, rendendo difficile il rifornimento dei tedeschi in munizioni.

E' nella vallata della Scarpe che il combattimento è più violento. Ma la solidità della fanteria britannica si è manifestata in modo più splendido, che nell'omerico combattimento in corso da Garelle a Croisilles. A sud della grande strada di Cambrai, ove la lotta è stata meno intensa, abbiamo fatto la notte scorsa buoni progressi e così pure stamane. La conquista di Vendhuile, circa a metà strada fra Saint Quentin e Douai, taglia il canale di Saint Quentin e priva i tedeschi di una delle loro principali linee di comunicazione. La conquista dei grandi villaggi di Beaumont e di Villers-Polich, ove numerosi tedeschi capitolarono, ci ha procurato una posizione dominante sull'altra parte del

La malcelata ansietà del comando tedesco

Londra, 25

Il Segretario di Stato del War Office pubblica il seguente comunicato:
Un radio-telegramma tedesco in data 24 corrente dà un notevole esempio dei metodi usati ora dal nemico per spiegare le sue disfatte e per infondere coraggio al popolo tedesco. Questi metodi consistono nell'attribuire progetti che non abbiamo mai avuto, per provare poi che essi sono completamente falliti.

Il radio-telegramma comincia col dichiarare che il 24 corrente abbiamo intrapreso una seconda grande offensiva per rompere il fronte tedesco. Poi in un altro periodo si legge: « Il tentativo nemico di rompere il nostro fronte verso Arras è fallito con enormi perdite ». Ora sta il fatto che il 23 e il 24 tentammo di sfondare le linee tedesche nel senso indicato nel radiotelegramma. « Il nostro intento, nei due casi, fu limitato e in entrambi i casi conseguimmo tutti gli obiettivi assegnati alle truppe di attacco ».

Il messaggio riferisce che i sobborghi occidentali di Lens, Avion, Oppy, Gavrelle, Roex e Guemappe sono state le località più contese con una lotta violenta. Ciò è evidentemente destinato a dare l'impressione che queste varie località fossero comprese fra i nostri obiettivi. In realtà non abbiamo diretto attacchi contro le prime tre località citate, le quali si trovano tutte tre ad una considerevole distanza dalle nostre linee. Come questi villaggi possano essere associati alle gesta eroiche della fanteria tedesca resta quindi un mistero.

L'attacco non è stato fatto su un fronte di 30 Km., ma su un fronte di 14 Km., e su questo fronte ci siamo impadroniti di Gavrelle e di Guemappe e ci siamo stabiliti sul margine occidentale di Roex. Questi villaggi formavano i nostri soli obiettivi.

Il radio-telegramma tedesco attribuisce una grande importanza al violento bombardamento che è stato costantemente mantenuto e che i tedeschi pretendono non abbia raggiunto lo scopo. E' vero che noi continuiamo sopra tutto sulla nostra artiglieria per distruggere le difese nemiche, per ridurre le nostre proprie perdite per quanto è possibile e per infliggere gravi perdite al nemico; e siamo stati fortunatissimi nel raggiungimento di questi risultati. E' vero che la lotta ebbe alternative con avanzate ed indietreggiamenti, ma il risultato finale fu che tutte le posizioni catturate sono rimaste in nostro potere e che i ripetuti attacchi nemici sono stati respinti con gravissime perdite per i tedeschi, mentre le nostre perdite sono state moderate.

L'attacco finale mediante il quale abbiamo ripreso la totalità di queste posizioni è descritto nel radiotelegramma tedesco come infranto dall'eroismo della fanteria tedesca. Un tentativo disperato e pure fatto per nascondere lo scacco del nemico, mercé altre allusioni alla fanteria tedesca coraggiosa fino alla morte e desiderosa di attaccare per respingere le truppe inglesi, alla previdenza dell'alto comando ed alla volontà tedesca di vincere delle sue coraggiose truppe che hanno inflitto alla potenza inglese una grave e sanguinosa sconfitta.

L'ultimo paragrafo mostra anche esso l'intenso desiderio di incoraggiare il popolo tedesco facendogli credere che esso contribuisce alla disfatta del preteso tentativo inglese di spezzare le linee tedesche e di riportare una grande decisiva vittoria. Si può dire senza timore d'ingannarsi che questo documento è la più incoraggiante indicazione che si sia avuta sinora dello stato d'animo dell'esercito e del popolo tedesco e dell'ansietà con la quale l'alto comando tedesco considera la situazione.

Sintomatico messaggio tedesco

Parigi, 25

L'opinione pubblica rileva e pone in luce il fatto, giudicato di grande importanza, che ieri il radiotelegramma tedesco, finora consacrato ai soli avvenimenti militari, consisteva in un vero manifesto destinato all'interno e terminava con un patetico appello alla popolazione. La opinione pubblica trova la ragione di ciò nell'agitazione popolare, negli scacchi militari continui e nell'impossibilità per i tedeschi di reagire contro la dura pressione francese ed inglese. Si tratta di essere o non essere, dice il messaggio. Per la prima volta lo Stato maggiore tedesco mostra le prospettive di una sconfitta. E' una data nella storia della guerra.

L'attività dell'artiglieria che predomina sul fronte francese ha assunto una significativa intensità su quasi tutti i settori.

NEL SETTORE FRANCESE Combattimenti di artiglieria e azioni di dettaglio

Parigi, 25

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

La giornata è stata contrassegnata principalmente da azioni di artiglieria sull'insieme del fronte. Abbiamo continuato i nostri tiri di distruzione sulle batterie e le organizzazioni nemiche nelle regioni di Saint Quentin, Oise, Corbigny, Juvincourt e nella Champagne. Sono state constatate esplosioni in un certo numero di batterie. Abbiamo catturato 4 morti tedeschi da 105 nei recenti combattimenti sull'altopiano del Chemin des Dames, che non erano compresi nelle cifre date precedentemente.

Presso Moronvilliers nostri elementi leggeri sono penetrati, dopo breve preparazione di artiglieria, nelle trincee tedesche che hanno trovate piene di cadaveri. Niente d'importante sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Fra la Somme e l'Oise notte relativamente calma. Un principio di bombardamento delle nostre trincee presso La Fere fu arrestato di netto dalla risposta della nostra artiglieria. Nella regione dell'Aisne effettuammo qualche progresso a sud est di Vervy en Laonnois e facemmo prigionieri. Un attacco tedesco lanciato stamane dopo un violento bombardamento nei dintorni di Hurbise e sull'altopiano di Vandeleur fu arrestato di netto dai nostri fuochi.

Nella Champagne, presso il Mont en Somme, progredimmo pure e prendemmo prigionieri ed un cannone. Il nemico tentò senza risultato presso Tahure e Maisons de Champagne colpi di mano che fallirono. I suoi distaccamenti d'assalto lasciarono numerosi cadaveri sui nostri reticolati.

Nell'alta Alsazia, nella regione dello Ammerzwiler, una nostra ricognizione penetrò nelle linee tedesche e ricondusse prigionieri.

Il comunicato tedesco

Basilea, 25

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Sul campo di battaglia il combattimento da ieri mattina continuò per il possesso del villaggio di Gavrelle. A sud della depressione della Scarpe nel pomeriggio il combattimento riprese. Due lati della strada Arras-Cambrai, il nemico rinnovò i suoi attacchi al nord della Scarpe. Su un largo fronte le divisioni inglesi in filo profondo attaccarono da Monchy a Valenciennes. Gli attacchi inglesi ovunque non riuscirono sotto il nostro fuoco e con duri combattimenti di fanteria.

Presso la costa, dopo efficace preparazione, le nostre truppe d'assalto fecero il 23 corr. un'incursione in una posizione nemica. Il 23 e il 24 sul terreno dinanzi alle nostre linee di combattimento a nord ovest di Saint Quentin vi furono vari combattimenti.

In alcuni settori del fronte dell'Aisne e nella Champagne il combattimento di fuoco divenne più intenso. Gli attacchi francesi presso la fattoria Heurtelise sur Brimont e ad est di Suippe non riuscirono. Constatammo dietro le linee nemiche un attivo movimento che disturbammo con i nostri tiri.

Le polemiche in Germania sugli scopi della guerra

Zurigo, 25

Si ha da Berlino: La Norddeutscher Allgemeine Zeitung pubblica una nota, la quale rileva come, di fronte all'ordine del giorno socialista per una pace senza annessioni e senza indennità, si chiede da una parte che il governo faccia suoi questi scopi di guerra e dall'altra che li combatta. L'opinione pubblica, dopo una certa discussione sui fini della guerra, ha modo di esporre i suoi criteri e la coscienza patriottica deve tracciare i limiti alle sue manifestazioni. Il governo ha già detto ciò che poteva sugli scopi della guerra e non può fare altre dichiarazioni senza lasciarsi fuorviare dalla spinta delle due parti e proseguirà il cammino prescritto dalla sua coscienza e dalla sua responsabilità davanti al paese. Il suo compito è di condurre quanto prima la guerra ad una felice fine.

La nota continua polemizzando circa gli scopi di guerra degli avversari, osservando che anche in Russia non mancano affermazioni circa gli scopi della guerra in cui è visibile l'influenza degli alleati occidentali, cosa che gli autori dell'ordine del giorno socialista non possono in considerazione, benché non possa recare che danno l'affermazione di un giornale berlinese che i socialisti tedeschi vogliono trascinare il paese in un precipizio. Ciò non è vero, e non deve farsi credere all'estero.

La nota conclude: Una politica forte e che conduca alla vittoria esige l'unità nell'interno e tale unità esiste nella forte volontà di difendere vittoriosamente la patria.

Agitazioni in Svezia

Stoccolma, 25

Continuano nelle provincie le dimostrazioni contro il caro viveri. I dimostranti chiedono miglioramenti economici, cacciano le mazzette e l'intervento, e domandano una Svezia democratica.

Il bollettino di Cadorna

Roma 25

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 25 Aprile.

Dal Sarca al Brenta le artiglierie nemiche furono ieri particolarmente attive. Le nostre ribatterono con energia e disturbarono i persistenti movimenti nemici in Valle Sugana.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie e numerose ricognizioni aeree. Un velivolo nemico fu abbattuto nel nostro territorio, gli aviatori feriti e presi prigionieri.

Sul Carso nella passata notte, dopo intenso bombardamento, il nemico attaccò in forze le nostre linee nel settore di Castagnevizza, riuscendo soltanto a riprendere il posto avanzato da noi occupato il giorno innanzi. Lungo la rimanente fronte fu nottamento ributtato.

Firmato: Generale CADORNA

Silurante tedesca affondata da un idrovolante inglese

Londra, 25

Un dispaccio ufficiale da Dunkerque dice:

Aviatori in ricognizione nel pomeriggio del 23 corrente segnalavano la presenza di cacciatorpediniere tedeschi. Tre idrovolanti britannici subito inviati scossero alla 16.10 cinque cacciatorpediniere. Un colpo di cannone colpì un cacciatorpediniere. Gli altri cacciatorpediniere furono attaccati dagli altri due idrovolanti che lanciarono contro di essi 32 bombe. Il primo cacciatorpediniere piogge da un lato e si fermò e dopo che tutte le forze erano state lanciate fu circondato dagli altri quattro cacciatorpediniere. Un aeroplano tedesco attaccò gli idrovolanti britannici, ma fu facilmente respinto. Aviatori in ricognizione alle ore 18.10 segnalavano la presenza di quattro cacciatorpediniere tedeschi, dal che si deduce che un cacciatorpediniere ha dovuto affondare.

Due bombe su territorio svizzero lanciate da un aeroplano

Zurigo, 25

Ieri sera alle ore 9.25 un aereo gettò due bombe sopra una casa di tre piani a Porrentruy (Bern). Il fabbricato fu gravemente danneggiato. Parecchi abitanti sono feriti ma non gravemente. Sembra non vi sia nessuna vittima. L'aviatore, di ignota nazionalità, fu fatto segno dalla fucileria delle truppe svizzere. E' stata aperta un'inchiesta e si sono recati sul luogo i rappresentanti dello stato maggiore e il capo sezione del Dipartimento politico.

Le operazioni degli inglesi in Palestina

Londra, 25

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

I turchi, che ricevettero rinforzi, occupano posizioni fortemente trincerate che vanno da Gaza in direzione di Beersheva. Il rafforzamento da parte degli inglesi delle posizioni conquistate di fronte alla linea principale turca proseguirà in modo soddisfacente. L'artiglieria britannica secondata dagli aviatori fece saltare a Gaza un deposito di munizioni.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 25

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sul fronte occidentale fuoco reciproco, ricerche di esploratori ed attività di velivoli.

Sul fronte romeno fuoco abituale più intenso nella regione ad est della ferrovia Mereschenti-Pesceni. Nelle montagne la neve cade abbondantemente.

Sul fronte del Caucaso fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Von Mackensen in Asia Minore

Londra, 25

Il Times scrive che il colonnello generale Von Mackensen è partito per Costantinopoli per dirigere le operazioni turche nell'Asia Minore, in seguito a domanda di Enver Pascià.

Il comandante aggiunto del fronte romeno

Pietrogrado, 25

Il generale Tscherbatschew è stato nominato comandante aggiunto del fronte romeno, di cui il Re di Romania è comandante in capo.

La morte di von Kessel

Londra, 25

Von Kessel, governatore militare di Berlino, è morto.

La crisi ministeriale in Portogallo

Parigi, 25

I giornali hanno da Lisbona che Alfonso Costa è stato incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

L'ora della Spagna?

Parigi, 25

Il Petit Parisien ha da Madrid: Romanones ha detto: E' giunta l'ora in cui ogni uomo di coscienza prende la sua posizione nel conflitto. Dando le mie dimissioni al Re mi sono schierato dalla parte della Francia. Ho pesato i termini della mia lettera e sono certo d'essere nella verità. Non trattasi più d'una discussione teorica. I fatti, che sono i soli giudici, mi danno ragione. La Spagna è più bloccata dell'Inghilterra. Mentre i britannici fanno una sfrenata propaganda presso di noi e si atteggiavano a campioni della pace mondiale. Le nazioni del sud-America, uscite dal nostro sangue, si preparano al grande dovere di rivolgono gli occhi verso la madre contraggia e sorpresa. La situazione è penosa. Aspettiamo.

Gli armatori della nave silurata «Toma» hanno diretto al Presidente del Consiglio Garcia Prieto una lettera chiedendogli di indicare loro i mezzi di ritorno al paese. La lettera aggiunge che lo assassinio dei marinai spagnuoli prova che si è impotenti a difendere gli eroi marinali contro gli attentati commessi con l'aiuto di spie. Gli armatori concludono dicendo che sperano di non essere obbligati ad inalberare bandiere straniere sulle navi spagnuole.

La nota spagnuola alla Germania

Zurigo, 25

Si ha da Berlino: La Nota spagnuola consegnata il 20 corrente all'ufficio degli affari esteri comunica dichiarando come tutti i tentativi del Governo spagnuolo per assicurare il suo traffico marittimo e la vita dei suoi marinai naufragassero, di fronte al proposito del Governo tedesco di applicare insulti e violenti provvedimenti di guerra che, pretendendo di rendere impossibile l'esistenza economica degli avversari, espongono a gravi pericoli le Potenze amiche e neutrali.

L'affermazione senza preavviso del vapore «San Fulgencio» e le condizioni poste dalla Germania per il ritorno dei vapori, se il Governo spagnuolo non le avesse respinte, avrebbero costretto all'inevitabile tutta la marina mercantile spagnuola e aumentato le comunicazioni e il commercio marittimo della Spagna coi paesi americani in guerra con la Germania.

Il doversi assoggettare nel viaggio di andata alle condizioni stesse che dal primo febbraio recarono tante deplorevoli perdite alla marina spagnuola in Europa e infine i rischi a cui è stata esposta sempre più la vita economica spagnuola, resa quasi impossibile; tutto ciò dimostra che il Governo tedesco non vuole tener conto degli equi diritti di un paese la cui amicizia finora non si è raffreddata e la cui neutralità è stata sempre perfetta.

La Nota dice che la Germania, affermando che da ciò dipende la sua esistenza, non deve meravigliarsi se la Spagna accentua il suo diritto di difendere l'esistenza propria. Benché le note precedenti non abbiano avuto ascolto, il Governo spagnuolo confida che il Governo tedesco valuterà il significato e l'importanza della nota odierna ed entrerà in negoziati col Governo spagnuolo, per alleviare, entro i limiti delle necessità militari, le difficoltà che sono sorte per la Spagna.

Un nuovo orientamento della Grecia verso l'Intesa?

Londra, 25

Un'informazione dell'«Agenzia Reuters» dice: Nei circoli ufficiali inglesi si annette poca importanza alla nuova ansietà che sembra si nutra relativamente alla situazione in Grecia. Si ritiene che, quantunque alcuni elementi militari od altri che possiedono qualche influenza al palazzo reale siano indubbiamente ostili agli Alleati, il Governo reale eseguirà le quasi totalità delle domande contenute nel «memorandum» consegnato dopo i deplorevoli avvenimenti dello scorso dicembre. I cambiamenti politici sopravvenuti in Russia e l'attuale stato di cose sul fronte occidentale, hanno mostrato alla monarchia ellenica e a coloro che sono apertamente ostili alla Intesa che non possono fare assegnamento su nessuna assistenza da parte della Germania. Così essi sono d'avviso che la cosa migliore per il momento è quella di adottare un'attitudine di aspettativa. Il fatto che il Re si è incaricato di far appello al ministro d'Inghilterra per discutere con lui la situazione risultante dalla probabile caduta del gabinetto Lambrus, è in sé stesso un indizio che il Re si prepara fino ad un certo punto a lasciarsi guidare dai desideri dell'Intesa, relativamente alla composizione del Gabinetto ed al Governo del paese.

Si deve aggiungere a tutto ciò che la popolazione della vecchia Grecia è in grado di rendersi conto che la sola attività che i tedeschi possono dimostrare verso la Grecia è quella di affondare i bastimenti che portano grano al Pireo. La scarsità e la carestia dei viveri che quasi minaccia i greci è dovuta ai loro propri nemici o non al blocco ed essi sembrano comprenderlo ora che è stato parecchie volte tolto per permettere l'entrata di cereali destinati a soccorrere gli indigenti.

Un nuovo Gabinetto Zaimis?

Atene, 25

Per la prima volta, dopo i fatti di dicembre il Re conferì ieri lungamente col ministro inglese. Dopo il colloquio chiamato al palazzo Zaimis. Sembra certo che il Re abbia espresso il desiderio che Zaimis costituisca il Gabinetto. Si ignorano ancora le decisioni di Zaimis.

La crisi ministeriale in Portogallo

Parigi, 25

I giornali hanno da Lisbona che Alfonso Costa è stato incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

CRONACHE DELLA GUERRA

L'avviamento della nuova campagna

Sconfitti nella grandiosa battaglia sferrata tra Brenta e Adige, gli Austriaci sollevarono il loro orgoglio col pensiero che la partita fosse soltanto rimessa a momento più propizio. Per ciò e la preparazione militare fu ampliata e quasi rinvigorita, non badando a dispendio e a fatica, ma arretrando di fronte a qualsivoglia difficoltà tecnica, e la disossessione circa il disegno di una seconda spedizione punitiva si può dire che non sia mai cessata. Ad ogni modo più si pensò degli appostamenti e degli intenti del nemico nello scorso autunno, aggiungendo alle altre ipotesi di una duplice offensiva, austriaca e germanica: taluno anzi scambiava l'ipotesi per certa preveggenza e se ne dava pensiero. Quindi venne la notizia dell'uscita di Capo di Stato Maggiore per « far valere » diceva S. M. Apostolica, la sua esperimentata energia in altro posto importante.

In quale posto? Si avvicinava l'ora della nuova azione, di un'azione che, dopo sì lungo e gravoso corso della guerra, tutti immaginavano « decisiva » e « concludente » l'uomo della grande ora « del piano » lombardo. A « Zeit » preguistava, anzi lo smentiva che noi Italiani avremmo provato all'annuncio di tanta novità! Spagnoli, seldi, i primi venti di marzo ed il primo arretramento del nemico nelle linee dell'Ancre dava esca alle fantasie, il nuovo consiglio del nemico doveva celare il segreto di ben altri intendimenti: si disponeva il principio della fine e da Berlino si faceva sapere in Danimarca che il « genio » dell'azione militare nel Trentino essendo stato sciolto per « ragioni strategiche » importanti di quello di Capo dello Stato maggiore generale di tutta la forza armata, la guerra era avviata verso la rovina dell'Italia, colpo di grazia a tutte le forze dell'Intesa. La discussione sul probabile piano risolutivo architettato dagli Imperatori si fece, così, più che mai vivace.

Una più sensata reazione al pregiudizio su l'infinita sapienza del Comando germanico e su l'impotenza del blocco austro-tedesco, e d'altronde una mezza illuminata coscienza della ostre forte avrebbe riannunziato molte parole e non poche inquietudini, altri facendo cadere nel vuoto gli artifici della stampa d'Ottolpe. Comunque, a noi importa oggi rammentare che ad un colpo di maglio austro-tedesco si prestò fede, con più o meno prudenti riserve, da scrittori, seguiti dall'opinione pubblica con piena fiducia.

Al critico militare dell'«Ereder Tagblatt» «maneva solo il dubbio se tanto che una sorte avversa facesse ancora una volta del maresciallo Conrad un grande sacrificio, per i suoi occhi tedeschi si vedevano quindi verso la nostra frontiera «ricca di primavere». La tedesca attesa faceva il Morali sicuro del risultato, all'«Herbette» dell'«Ereder Tagblatt», per passare ad altra parte, le voci correnti sembravano inaffidabili per che il nemico si proponeva di vincere il colpo prima che il terreno della frontiera russa diventasse irrimediabilmente, ed il Reich, sul «Figaro» ragionava del dovere incombente all'Italia per tanta minaccia. Ancora, in Svizzera la opinione del ceto militare, accreditata dalla chiusura della frontiera austriaca, divenne presto opinione di tutti; diverse, anzi, preoccupazioni russe, minacce vedevano un giornale come il «Dover» di Bellinzona, che rispettava di solito il pensiero del Governo Cantonale elvetico, porre il quesito dei provvedimenti presi dallo Stato maggiore a tutela della neutralità elvetica.

Queste voci, trascelte ad esempio, sono del marzo. L'opinione pubblica austro-germanica e, intanto, l'attesa e la preoccupazione di indubbi vittorie, ma non si tratta di un'espressione di politica interna. L'odio viennese aveva pieno riscontro nei propositi del Governo e nei pazienti studi dello Stato Maggiore. Non meravigliare, dunque, che gli indizi sembrassero moltiplicarsi e che di giorno in giorno acquistassero valore nel giudizio di osservatori di ogni paese. E' sempre il caso di riferire soltanto qualche esempio caratteristico.

Il critico militare della «Zürcher Post» in fine di marzo veniva argomentando la «razionalità» di un attacco multiplo austro-tedesco dal saliente trentino sorretto da un'offensiva sul Carso; il colonnello Feyler esaminando nel «Journal de Genève» le ipotesi di una pace «mercantile», riconosceva «giustificabile» il disegno di un'offensiva tridentina, pur non facendone le difficoltà e il rischio, non lontano da un analogo punto di vista si mostrava anche il colonnello Rappington. Con minori riserve quanto alla durezza della prova, parecchi giornali della Svizzera tedesca pubblicarono variazioni su un siffatto tema, ed alcune di esse, giorno per giorno, non sembravano trascurabili.

Tuttavia apparve subito degno di nota il fatto che dalla metà del marzo in poi i più esperti scrittori stranieri di cose militari considerassero difficile, assai più che tra noi si volesse credere, la spedizione austro-tedesca che a poco a poco, specie nell'aprile, prevalse l'opinione contraria. Il critico militare della «Morning Post» concludendo una serie di considerazioni sulla situazione militare con il giudizio di maggiore probabilità per un grande sforzo diretto sulla frontiera occidentale a preferenza della frontiera orientale, l'italiano, sapeva di seguire l'opinione predominante in Inghilterra e del pari tra i maggiori industriali della Germania cresceva ogni giorno più lo scetticismo circa una grandiosa offensiva austro-tedesca contro l'Italia, e così la «svizzera» tedesca che a poco a poco, specie nell'aprile, prevalse l'opinione contraria. In Svizzera vi si credette anche meno e a meno a meno l'idea di una impresa risolutiva verso il Trentino venne abbandonata dalla stampa neutrale.

Incominciò, invece, a farsi strada l'ipotesi di un'offensiva italiana, e a darvi credito si seguirono notizie di giornali tedeschi e slavi dell'Austria, tra le quali, a coloro che osservavano con attenzione gli avvenimenti e conoscevano il valore relativo dei giornali, non era difficile scorgere la preoccupazione delle preoccupazioni dei medesimi Comandi austriaci. In questi ultimi giorni il nemico discute l'ipotesi di un colpo che sia per venire da parte nostra e dei giudizi ch'esso traccia dalle forme della nostra attività può ben sembrare interessante documento d'articolo del colonnello Egli, incerto di fronte alla «svizzera» della battaglia, e pieno di riserve quanto al prossimo futuro.

In meno di due mesi si notò una vera e propria inversione di termini: ciò che prima sembrava per lo meno ragionevole, appaese oggi presso che assurdo; l'idea della superiorità militare non è più per le armate austro-tedesche, ma per l'esercito italiano. Nei paesi nemici la

stampa non ha le spaventerie di ieri, nel paese neutrali è rigorosa, tra gli Alleati è annata da nuova fiducia, tra noi la fede nella vittoria è salda, oggi come forse non mai.

Che cosa è avvenuta? Un'altra volta dobbiamo dire che la spiegazione del fatto nuovo sarebbe erroneamente ricercata nei primi risultati dell'offensiva francese ed inglese. Chi ben guardi dovrebbe credere piuttosto eccitato il nemico ad una azione risolutiva contro l'Italia, che trattenuto dalle dure prove sostenute sulla linea occidentale. Stabilitesi lungo una linea ben munita, esso potrebbe — come disse anche il Fraser nel "Daily Mail" — limitarsi ad un atteggiamento difensivo ad occidente, vigilando verso oriente l'incerto corso dei casi, e dedicare l'estremo sforzo contro di noi. Per ottenere la vittoria occorre rompere gravemente l'equilibrio delle forze disorganizzando l'opposto sistema militare con la debilitazione di uno almeno degli elementi costitutivi. Le ragioni della seconda spedizione punitiva non sono venute meno; sono venute meno, invece, le ragioni pratiche e su di esse giova trattenere la nostra attenzione.

Perché ci credete al disegno di una nuova invasione dell'Italia? Perché l'Italia è il nemico più vicino e più minacciato che occorre debellare più rapidamente: perché l'Italia è creduta assai meno degli altri nemici capace di morale e di materiale resistenza; perché sembrava meno difficile la vittoria sull'Italia, e deve essere conosciuta allo scopo di sconfiggere l'Intesa, di mutare le circostanze della guerra su tutti gli altri campi, di stabilire una superiorità militare e politica tale da avvicinare, almeno, la più vantaggiosa pace tedesca; perché occorre sfuggire al pericolo di un'eventuale sconfitta che il proprio confine i peggiori conquistati e aggiungere alla carta di guerra più vellei province; perché, infine, se l'Italia fosse disposta all'offensiva giova prevenire un'iniziativa che le darebbe il munus dei vantaggi e scaturirebbe le essenziali circostanze. Tali, in compendio, le ragioni esposte e ampiamente dichiarate da numerosi scrittori.

Ebbene, tutto ciò resta senza dubbio oggi al punto di ieri. Se non che codesti argomenti nuovi della guerra sono ancora la salda inferiorità italiana e della onnipotenza del nemico.

Fu osservato nei giorni passati come la configurazione plastica del saliente tridentino, quantunque scosso da lavori grandiosi, sia di ostacolo, ad un esercito, che di base per la difesa logistica, congestionerebbe le retrovie e tuttavia rimarrebbe sempre troppo staccato dalla linea di combattimento con pericolo all'eventualità, di rimanere avvolto prima di avere provveduto alla ritirata; e fu osservato che, se non fosse stato abbattuto il sistema austriaco, i risultati della nostra guerra sono tali da compromettere gravemente la radunata di grandi masse presso alle soglie, dalle quali sarebbe possibile al nemico tentare l'invasione.

Le intime ragioni del fallimento della spedizione punitiva si oppongono ad una nuova prova, e poi che sono ragioni assolute, determinate dal terreno e dallo stato di fatto militare, esse non possono essere superate. Il nostro paese non è in grado di resistere a nuove operazioni e dei materiali che si impiegassero per crescere vigore al colpo di maglio. Così passa in seconda linea la linea della considerazione delle effettive disponibilità militari del nemico, attese nell'attesa di una nuova offensiva, e l'abbandono di materiali, alle quali oggi non si può più credere troppo, non potrebbe impiegare con quell'armonica intensità di ogni mezzo, dalla quale un Comandante può ripromettersi la vittoria.

Il rischio dell'impresa fu già considerato dal Feyer come una forte ragione per il dissenso piano del nemico ed il Reppington rilevò che i lavori italiani fossero ormai alenti e i vantaggi, sui quali il Comandante austriaco si appoggiava, non erano che un'illusione. Il significato che tra le altre voci della disputa giornali ufficiali o evidentemente ispirati e Generali austriaci abbiano segnalato con attenzione e con simpatia in assistenza le difficoltà della lotta contro l'Italia.

La situazione si venne per tanto bilanciando. Da una parte le forze impulsive dell'opinione pubblica austro-italiana, per anni e anni eccitata dal controllo di noi, spingevano e sollecitavano alla ripresa dell'azione militare, trovando pieno, anzi naturale, consenso nell'Esercito, educato e preparato di lunga mano alla guerra italiana. L'abbandono di una tale idea costerebbe un sforzo e importerebbe l'annullamento dell'orgoglio soffocato e del fastidio la loro abbandono: Comandanti e Esponenti della situazione.

Dall'altra parte il giudizio sereno dell'opinione si mostrò poco favorevole all'attuazione del progetto dal punto di vista tecnico e sempre più contraria si manifestava considerata la serietà delle circostanze. La opposizione tecnica venne da generale Lüttichow, dopo l'insuccesso del "cervello" del supremo comando tedesco. Un vello ancora si accese il contrasto tra i grandi alleati. C'era un'ombra di dubbio, non veder trionfare il suo sogno. Di più non si vide il pensiero della preparazione italiana: la seconda nostra vittoria.

Saviezze vuole infatti, che l'azione risolutiva sia cercata su un campo di battaglia dove le circostanze offrano, con le loro difficoltà, le maggiori possibilità di risultati decisivi e dove anche il concentramento del grosso delle forze possa meglio servire a eventuali occorrenze difensive. Dove, inoltre, la contraria fortuna possa assumere, il meno possibile, aspetti di sconfitta. Così anche pensava il "Critico della Morning Post" un mese addietro. Una grandiosa offensiva verso la pianura veneta e lombarda è quella che meno corrisponde ai consigli della prudenza, inoltre alla riflessione tecnica. Il generale si agita della nostra nostra preparazione. I Comandanti degli eserciti alleati e scrittori autorevoli videro quindi le dichiarazioni del Generale Cadorna corrispondessero alla verità delle cose.

Contro un nemico a tal segno preparato in un settore tanto difficile, non si corre l'alca di un'azione dimostrativa e un'azione principale s'annunzia troppo pericolosa perché l'odio e l'orgoglio e l'ansia della fine non sieno trattenuti dal timore che tutto sia perduto nel ginocchio audace.

Così si spiegano il diverso atteggiamento dell'Austria e della Germania e il rovesciamento dei termini della passata discussione. L'Austria è attratta dalla tradizione e dalla disperata necessità della sua guerra; la Germania è ferma nel concetto di conservare almeno qualche più le possibilità di una vittoria militare e si annunzia da una riflessione sulla stato di fatto.

Ci spieghiamo inoltre la novità delle circostanze e le crisi degli episodi della lotta. Per dimostrare la probabilità del colpo di mano si illustrarono gli aspetti tecnici, militari e politici. L'Intesa. E' chiaro tuttavia che se la somma dei lavori e delle cure per assicurare dovizia di materiali e di approvvigionamenti dimostra le intenzioni, essa perfeziona un corpo al quale manca ancora l'anima. Quel corpo diversamente creata e creata in un settore tanto difficile, non si corre l'alca di un'azione dimostrativa e un'azione principale s'annunzia troppo pericolosa perché l'odio e l'orgoglio e l'ansia della fine non sieno trattenuti dal timore che tutto sia perduto nel ginocchio audace.

Il nemico, dunque, non è, almeno per ora, tra le attuali circostanze, sul punto di tentare una grandiosa impresa contro l'Italia; non risulta che abbia preparazione

adeguata all'impegno di siffatto disegno e non può essere tratto a tentare l'idea di facile o di sicuro vantaggio. All'Intesa l'Italia ricavò tale frutto dalle passate azioni e dal suo sforzo militare per cui non solo può attendere fidente qualunque evenienza, ma dalla coscienza delle forze e dall'esame delle circostanze credere che sia giunta l'ora della sua più grande vittoria. Lo spettacolo che l'Italia dà di sé è elemento nuovo nel corso della guerra, la prova di tanto virtù l'Italia assume una nuova dignità che le valse di rintuzzare la superiorità del nemico, riducendolo a più prudenti propositi e di contare all'Intesa quanto è giusto.

La discussione della spedizione punitiva e l'arrovamento, tanto diverso, della nuova campagna dimostrano che l'Italia portò veramente sulla bilancia delle forze opposte il peso che assicura la vittoria alla causa del diritto dei popoli e dell'umano progresso.

- 1 -

Accanto alla nostra guerra

Roma e Torino ai nostri prodi

La consegna dell'antica medaglia romana

Perché l'Italia combatte

Un discorso del Ministro Bianchi

Zona di guerra, 25

A voi ufficiali — che nel nome dell'Italia e per la civiltà rinnovate gesta di antico valore — i comitati e le delegazioni di Roma e Torino per i doni ai combattenti delle armi — auspicio di vittoria — offrono segnato nel bronzo — il simbolo che da XIX secoli — ricorda il trionfo latino — sui Germani di Arminio.

Queste le parole stampate in caratteri lapidari su di una elegante intagliatura di larga cui, per un sottile nastro tricolore era legata la copia della mirabile moneta che il Senato di Roma, allorché Cesare Germanico sconfisse i Teutoni nel 1890, fece coniare ad eternum rei memoriam, in onore del latino che aveva recuperato le insegne romane e dato a Roma l'imperio sul mondo, imperio che pareva perduto con le legioni sconfitte di Vano.

Questa copia, opera insignita di cesello uscita dall'Istituto dell'Arte della Medaglia di Roma, per iniziativa di un comitato che si è già reso benemerito offrendo doni ai soldati di due armate, veniva offerta a tutti gli ufficiali delle due armate stesse, e a significare la riconoscenza del comitato per le prestazioni dei doni e per essere un augurio di vittoria per il futuro ai combattenti.

A recare il dono gentile e significativo, mossero da Roma e da Torino Donna Anna Maria Corsi consorte di S. E. il ministro della Marina, S. E. la contessa Nicola di Robilant, consorte di S. E. il tenente generale di Robilant, i generali Chiarle e Demaldè e il comm. M. Mancini, ed i loro collaboratori, in una solida città del Cadore, effluvia la consegna di una parte di questi doni.

Prima le due clette dame, accompagnate dai generali e dal comm. Mancini furono all'Intendenza di una Armata e colà distribuiti le medaglie; poi alla sede di un Comando d'Armata ebbe luogo la cerimonia ufficiale.

In uno storico salone di un vecchio palazzo, innanzi al dotto e magnifico comandante, si raccolsero generali, ufficiali superiori, ufficiali di ogni grado e arma ed ai convenuti rivolse la parola per primo il comm. Mancini, per dire della ragione e del significato dell'omaggio.

«A ricordare una vittoria latina sui barbari fu conata nel 17° anno dell'era volgare questa moneta; l'offerta a voi — disse il comm. Mancini — in quest'anno di guerra è di buon augurio e vero auspicio di vittoria e noi sappiamo che a nessuno meglio che a voi potrebbe essere essa offerta, perché consegnata a mani di valorosi soldati che seppero la battaglia e che preparò la vittoria, la gloria che dovrà avere lo stesso significato di quella combattuta dalle milizie di Roma».

Terminando disse: L'augurio oggi è questo: Come gli alpini nostri fortissimi ebbero per divisa — piantati sulla chiostera dell'Alpi — «Di qui non si passa», possiate voi, avanzando in terra nemica da trionfatori, poter dire: di qui siamo passati noi per correre, con la punta delle spade la bugiarda e tronfia epigrafe latina che al monumento di Arminio hanno apposto i tedeschi; per instaurare con la punta delle spade il regno della giustizia, l'impero della civiltà.

Dopo il comm. Mancini, che fu ascoltato con religioso silenzio e vivamente felicitato, parlò il conte Nicola di Robilant con parole elevate e forti, come si addice ad un soldato di razza.

Ringrazio le donatrici, i donatori; ringrazio Roma la capitale d'oggi, Torino la capitale di tempi gloriosi e rilevando che una coincidenza del caso le truppe dell'Armata traggono proprio i loro contingenti dai territori del Piemonte e del Lazio, assicuro che i soldati di queste due nobilissime regioni sapranno essere riconoscenti a chi di loro si ricorda; sapranno essere degli eredi del passato glorioso delle loro culla. Disse come il dono sia veramente augurale, che ricordando una vittoria latina di XIX secoli addietro, del 17° di Roma, avrà rispondenza in questo anno 17° del 1900, poiché alle armi italiane non può e non deve mancare la vittoria, quella vittoria che è giusto premio a chi combatte per nobili ideali.

Si disse sicuro di poter promettere che si combatterà usque ad finem, usque ad finem Germanorum, e auspicio alla vittoria dei nostri eserciti che se combatteranno con le armi nostre che combatteranno per un ideale alto e nobile.

Le brevi parole commossero e squillarono come diana di guerra nel severo ambiente.

Venero poi dalle due gentili dame distribuite le medaglie ai presenti e la semplice, ma significante cerimonia, ebbe termine. A sera le dame e i componenti la commissione furono cortesemente ospitati dal Comando ed oggi in altre sedi si dispenseranno altre medaglie a dire il soldato di Roma e di Torino ai combattenti, a dire l'augurio di vittoria a coloro che combatteranno, a far divenire realtà la piccola frase latina incisa sulla medaglia «Devotio Germanis», proprio come avvenne nell'anno 17° dell'era di Roma.

E un soffio di romanità veramente, passò ieri nella città che sorride alle Alpi che videro gli eroismi di Pietro Calvi e udirono le parole di poesia e di fede di Giosuè Sanducci.

Il movimento dei piroscafi nei porti italiani

Roma, 25

Durante la settimana finita alla mercantile di domenica 22 corrente sono entrati in porti italiani 385 navi mercantili di ogni bandiera con stazza lorda di tonnellate 330.170 e ne uscirono 425 con stazza di 400.865 tonnellate, senza tener calcolo di quelle da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi mercantili nazionali furono: un piroscafo inferiore a 2300 tonnellate, uno inferiore alle 750 e tre velieri, tutti al di sotto delle 300. Due piroscafi italiani attaccati, l'uno da una nave corsara, l'altro da un sommergibile nemico, sfuggirono all'attacco.

La commissione del bilancio al Reichstag esamina la situazione

Zurigo, 25

Si ha da Berlino: Alla commissione del bilancio al Reichstag il ministro Stein ha dato informazioni confidenziali sui combattimenti ad occidente e sulla situazione in tutti i fronti, rileva che si deve fornire munizioni e materiale senza interruzione all'esercito. Un oratore socialista ha espresso la sua ammirazione per i soldati e ha dichiarato che i prigionieri non sono trattati come prigionieri di guerra, ma come schiavi. Il generale Friedrich ha dichiarato che provverebbe affinché i prigionieri in Germania siano trattati equamente ma rigorosamente. I greci internati a Goerlitz saranno occupati nell'agricoltura.

Il Re di Danimarca a Stoccolma

Stoccolma, 25

Il Re di Danimarca è giunto a Stoccolma stamane, ricevuto alla stazione dal Re Gustavo, dal Principe reale, dalla Principessa Margherita, dagli altri membri della famiglia reale, nonché dal presidente del Consiglio, dal ministro degli Esteri e dal gran maresciallo del Regno. I Sovrani si sono salutati con moltissima cordialità e fatto le presentazioni si sono recati in un'automobile al palazzo reale, rispettosamente salutati lungo il percorso da numerosissima folla. Il Re di Danimarca rimarrà fino a domani sera a Stoccolma. Stasera al palazzo reale avrà luogo un pranzo di gala. I Sovrani assisteranno alla rappresentazione del «Parsifal» al teatro dell'Opera.

La missione francese agli Stati Uniti

Washington, 25

(Ufficiale) — La missione francese giunse nella mattinata di ieri a bordo del vapore francese «Rapide», che cacciapiroscafi americani erano andati ad incontrare al largo scortandolo in un porto non nominato. Quando il vapore entrò nel porto le navi da guerra americane inalberarono la bandiera francese e le musiche suonarono la marcia saggia, mentre i marinai allineati nella folla lanciavano il saluto.

La flotta russa del Baltico in piena efficienza

Heidelberg, 25

Avendo agenti tedeschi sparso voci sulla pretesa completa disorganizzazione e incombattibilità della flotta del Baltico, il Consiglio dei delegati dell'esercito e della flotta e degli operai del porto di Sveaborg, ha deciso, alla presenza dei delegati della marina francese, d'invitare alle flotte alleate un radiotelegramma dichiarante che la flotta del Baltico e l'esercito che difende la sua base, sono completamente atti al combattimento e in perfetto accordo con gli ufficiali e difensori fino all'ultima goccia del loro sangue la nuova Russia libera.

Un originale "meeting" ad Odessa

Odessa, 25

Fino dal mattino una grande automobile ha percorso la città invitando i soldati disertori e i mobilizzabili che evitavano il servizio militare a riunirsi nel parco municipale. Verso mezzogiorno ebbero luogo, alla presenza di numerosi ufficiali e di grande pubblico questo meeting originale. Vennero pronunciati discorsi nei quali si rilevava che col nuovo regime i disertori e gli imbecillati dovevano sempre il meglio della loro vita a una commissione speciale per risolvere le questioni dei disertori e pregare l'alto Comando di non inviare i disertori nelle unità nelle quali servivano dapprima, per facilitare loro che il passato venga dimenticato. I presenti al meeting accolsero con ovazioni il capo del Consiglio di revisione.

I funerali dei marinai tedeschi ed inglesi uccisi nel combattimento della Manica

Dover, 25

Hanno avuto luogo i funerali dei 28 marinai tedeschi e dei 22 marinai inglesi uccisi nel recente combattimento navale nella Manica. I feretri dei marinai morti erano coperti di bandiere tedesche. Il corteo era seguito da tre ufficiali e da cinque marinai tedeschi fatti prigionieri nella battaglia. La folla assistette con un silenzio religioso al passaggio del corteo. Il vice ammiraglio comandante del porto offrì una corona per i morti degli equipaggi nemici.

Gravi disordini in Cina di origine militare

Shanghai, 25

Nuovi disordini di origine militare sono scoppiati a Toking. Una violenta battaglia vi fu giovedì notte per il possesso della città. Numerose case furono incendiate e furono erette delle barricate. Trincee furono scavate dai due partiti. I consoli di Francia, di Gran Bretagna e del Giappone poterono con loro grave rischio trattare l'armistizio in attesa di ordini da Pechino al governatore di Toking. La situazione è sempre critica. L'accolta estera non corre pericolo.

La vittoria del Governo giapponese nelle elezioni politiche

Tokio, 25

I risultati delle elezioni generali sono quasi completamente conosciuti. Il partito dell'opposizione Kenseikai perde 87 seggi, i ministeriali ne guadagnano 51. L'opposizione Koseitō ne guadagna 8, gli indipendenti ne guadagnano 21. Ciò costituisce un grande successo per il Presidente del Consiglio conte Terauchi che avrà una maggioranza di una cinquantina di voti. È un omaggio reso alla sua politica amichevole verso la Cina e allo sviluppo delle buone relazioni con la Russia ed alla sua per il progresso industriale del Giappone.

Il risultato delle elezioni rappresenta una vittoria per i conservatori ed uno scacco per gli socialisti. I ministeriali avranno 182 seggi, l'opposizione Kenseikai 162, l'opposizione Koseitō 26 e gli indipendenti 60, una cinquantina dei quali appoggiano il Governo.

Lo zucchero saccarinato in vendita dal primo maggio

Roma, 25

Per sopperire alla deficienza di zucchero verificatasi quest'anno in causa della scarsa produzione all'interno e delle difficoltà dell'approvvigionamento mediante l'importazione dall'estero, il Governo, oltre ai già noti provvedimenti intesi a restringere il consumo delle derrate, ha adottato — come è noto — anche quello del dazio di un tipo di zucchero dotato di potere dolificante superiore a quello dello zucchero comune.

Il nuovo prodotto sarà posto in vendita dall'amministrazione delle finanze a partire dal primo maggio prossimo sotto il nome di zucchero di Stato. Questo zucchero non è altro che l'ordinario zucchero raffinato nel quale è aumentato il potere dolificante in misura tale da renderlo uguale a tre volte quello dello zucchero comune. L'uso di questo zucchero permette quindi di dotare la stessa quantità di caffè o di un altro prodotto, risparmiando i due terzi della quantità di zucchero che verrebbe richiesto impiegando lo zucchero comune. Mentre abitualmente impiegando zucchero comune in quadretti da tre grammi ciascuno, ne occorrono tre per dolificare una tazza di caffè o di tè, basta un solo quadretto di zucchero di Stato per ottenere lo stesso effetto. L'andone una maggiore quantità si renderebbe la bibita troppo dolce; così un consumatore al quale occorrono ad esempio tre chilogrammi di zucchero per i propri bisogni di un mese, può risparmiarsi i due terzi della spesa acquistando un solo chilogrammo di zucchero di Stato. Al minore consumo corrisponde poi il risparmio nella spesa essendo il prezzo di un chilogrammo di zucchero di Stato inferiore a quello attuale di tre chilogrammi di zucchero comune. Lo zucchero di Stato sarà messo in vendita a L. 5,50 il chilogrammo in modo che si potrà avere per lire 1,83 la quantità corrispondente ad un chilogrammo di zucchero ordinario.

Lo zucchero di Stato sarà per ora venduto esclusivamente in quadretti a fine di rendere agevole a tutti la dolcificazione del caffè con un quadretto per tazza e della bevande in genere. I quadretti saranno riposti in scatole chiuse con fascette di garanzia e recanti l'indicazione «Zucchero di Stato» tanto sulla scatola quando sul quadretto. Ogni scatola conterrà un chilogrammo di zucchero a netto della scatola e sarà venduta in ogni parte del Regno a L. 5,50. Nel mese di maggio la vendita sarà limitata ad alcune province del Regno, ma nei successivi mesi andrà mano mano estendendosi alle altre provincie. Ad essere provvederanno gli attuali rivenditori di zucchero, oppure gli enti che nei singoli comuni fossero a ciò autorizzati. Il prelevamento dai depositi nella amministrazione finanziaria da parte dei rivenditori per la vendita dello zucchero di Stato a frazione di chilogrammo, i rivenditori dovranno conservare le scatole intatte e vendere soltanto complete regolarmente chiuse. Nei Comuni nei quali venga permessa la vendita a frazione di chilogrammo, questa dovrà essere fatta sempre nel prezzo proporzionale a quello dell'intera scatola ordinaria, a L. 0,55 per ogni chilogrammo netto da ogni tara.

È superfluo aggiungere che lo zucchero messo così in commercio dallo Stato, se pure non si voglia considerare più come un tipo di quello comune, venduto ora bene spesso senza perfetta raffinazione, è riconosciuto dalle competenti autorità sanitarie come assolutamente innocuo alla salute, per modo che il pubblico potrà adoperarlo con la massima fiducia in tutti gli usi domestici nei quali prima faceva uso dello zucchero ordinario, e particolarmente per dolcificare bevande calde, caffè, latte ecc.

Sull'incidente di navigazione all'internunzio del Perù

Roma, 24

Vi abbiamo ieri informati dell'incidente di navigazione occorso a monsieur Lauri, internunzio del Perù mentre navigava la traversata dalla Spagna alla sua residenza.

Il Corriere d'Italia pubblica questi particolari: Il transatlantico «Regina Vittoria Eugenia», dopo aver salpato da Cadice la mattina del 1° marzo, si scontrò con un vapore italiano, precisamente nello stretto di Gibilterra, mentre infuriava una tempesta violentissima. Il piroscafo riportò varie avarie sopra la linea di immersione e si affiancò di labordo.

Dopo lo scontro il transatlantico rimase qualche ora fermo nello stretto per le riparazioni indispensabili, quindi approdò ad Algeiras, e le condizioni del mare essendo migliorate la nave fu condotta nel bacino della Fattoria Matagorda.

Sul transatlantico, oltre a monsieur Lauri, erano imbarcati il ministro dell'Argentino, Enrico Moreno con la sua signora e con varie persone di riguardo.

Il card. Mercier non andrà a Roma

Roma, 25

Nell'informarci della notizia data da un'Agenzia del prossimo viaggio del cardinale Mercier, vi abbiamo detto anche che in Vaticano nulla si sapeva.

Infatti la cattolica «Correspondence» pubblica quanto segue: «Da fonte competente siamo autorizzati a dichiarare priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali di un prossimo viaggio a Roma dell'Eminentissimo cardinale Mercier. Il venerando Prelato del Belgio più volte espresso la sua ferma volontà di non lasciar nemmeno per un'ora la Patria finché essa sia invasa dal nemico e non veda stata finora nessuna presumibile ragione per rimuoverlo dal nobilissimo proposito».

L'aumento del soprassoldo ai carabinieri ed alle guardie di finanza e di città

Roma, 25

Con decreto luogotenenziale in data di oggi è stato disposto a decorrere dal primo maggio p. v. l'aumento a L. 0,50 del soprassoldo giornaliero straordinario per la durata della guerra di L. 0,40 assegnato in forza alle seguenti armi: 1. Ai sottufficiali e militari di truppa dell'Armata dei Carabinieri; 2. Ai sottufficiali e militari di truppa della R. Guardia di finanza; 3. Ai graduati, alle guardie ed agli agenti sedentari ed investigatori del corpo delle guardie di città; 4. Agli agenti di custodia dipendenti dal ministero dell'Interno.

I ferrovieri movimentisti a Congresso

Roma, 25

Stamane nella sala della Federazione del Libro si è inaugurato il quinto congresso dell'Associazione nazionale fra i ferrovieri movimentisti. Oltre al comitato centrale al completo ed i rappresentanti legali dei movimentisti al parlamento ferroviario dottor Pegoraro di Pisa e Berardi di Genova, vi erano i delegati di tutti i compartimenti ferroviari d'Italia e moltissimi congressisti convenuti da ogni parte del Regno.



UNA PROVA
NON VI PORTERÀ ALLA ROVINA

Esponetevi dunque alla possibilità di star bene con L. 3.50

comperando, in qualsiasi farmacia, una scatola di

PILLOLE PINK

che vivifcano, ingenerano nuovo sangue, impedendo così le malattie che lo alterano, guarendo quelle che lo indeboliscono, anemia, clorosi, esaurimento, cachessie, ecc., ecc.,

e vedrete aprirsi davanti a voi

UNA NUOVA VITA

BAGNI S. GALLO
S. Marco, 1092
ORARIO - Domenica dalle 8 1/2 alle 19
Giorni feriali, dalle 8 1/2 alle 14.
RIBASSI SPECIALI MILITARI ed IMPIEGATI
Gioie - Orologi - Argenterie
BRONDINO
VENEZIA - Calle Fossari 4459 - VENEZIA
Fabbrica e Laboratorio
Ricco assortimento articoli per regali utili e pratici per Militari.
VISITATELO

Banca Coop. Veneziana
Presidente onorario: S. E. Luigi Luzzatti
VENEZIA, S. Luca, Calle del Foro 4613
Telefono 6-88
OPERAZIONI DIVERSE
Accorda ai Soci prestiti, sovvenzioni, pegno di valori e titoli di credito; sconta effetti cambiali anche ai non Soci. Accorda crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici, obbligazioni, cambiali.
Acquista ed emette tratte sulle principali piazze estere.
Riceve assegni propri, della Banca d'Italia, pagabili in tutte le piazze del Regno.
Paga ed emette assegni della Banca Federale fra Istituti Cooperativi di Credito, Assumendo per conto dei Soci e Clienti informazioni commerciali.
Riceve cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia ed Estero.
Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi.
Stipula l'acquisto e della vendita di valori pubblici.
Emette azioni dell'Istituto al prezzo di L. 25.
Orario di Cassa dalle ore 10 alle 15.

CASA DI CURA
Ostetrica - Ginecologica
D. Salvatore Levi
PADOVA
VIA OBIZZI (gli Teatro Concordi, 1)
Pensionati da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private: tutti i giorni 2-4 pom.

BANCA ITALIANA di SCONTO

— SOCIETÀ ANONIMA —
Capitale sociale L. 115.000.000 - versato L. 70.000.000
Riserve L. 4.000.000
SEDE IN ROMA

in aumento del capitale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000 deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 Aprile 1917, omologato dal Tribunale di

Roma in data 20 Aprile 1917 e riservato: per 30.000 Azioni corrispondenti ad un capitale di L. 15.000.000 in opzione ai Soci Fondatori e per 56.000 Azioni corrispondenti ad un capitale di L. 28.000.000 in opzione agli attuali portatori di Azioni.

In conformità del deliberato dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti tenuta in Roma il 18 Aprile 1917, approvante l'aumento del Capitale Sociale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000 mediante emissione di numero 90.000 nuove azioni da L. 500 ciascuna, la Banca Italiana di Sconto rende noto ai Signori Soci Fondatori ed agli attuali portatori delle sue Azioni che di tale aumento di capitale sono riservate in opzione:

ai Soci Fondatori	n. 30.000 azioni,
agli Azionisti	» 56.000 azioni,

alle condizioni seguenti:

1. Il prezzo di emissione delle nuove Azioni, che avranno godimento dal 1° Gennaio 1918, è stabilito in **L. 500** per Azione (la pari), pagabili come segue:

L. 150 all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria e messa da una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto o da cambiarsi, e partire dal 21 Maggio 1917, con un certificato pure provvisorio, presso la stessa Filiale ove fu eseguito il versamento.

L. 150 per azione, dal **15 al 20 Agosto 1917.**

L. 200 a saldo, dal **15 al 20 Dicembre 1917**, e, su quest'ultimo versamento, ver-

mento a L. 100.

che tempo i titoli sottoscritti, e in tal caso sarà loro bonificato l'interesse da 6 % dalla data del versamento al 31 Dicembre 1917.

A partire dal 20 Dicembre 1917 verranno consegnate, contro certificati provvisori, le azioni definitive al portatore.

2 In conformità dell'art. 5° dello Statuto Sociale, delle nuove **30.000** azioni vengono offerte in opzione alla pari, un **terzo**, e cioè **30.000** (trentamila) Azioni ai sottoscrittori del capitale iniziale della Società, quali sono designati nell'atto costitutivo 30 Dicembre 1914, rogito dott. Enrico Capo, Notaio in Roma, n. 79068 del repertorio, in proporzione alle Azioni da essi sottoscritte nell'atto medesimo (un'Azione nuova per ogni Azione vecchia sottoscritta inizialmente).

I Soci fondatori che intendono esercitare tale diritto dovranno darne avviso con lettera raccomandata alla Banca Italiana di Sconto dal **26 al 30 Aprile 1917**. Trascorso tale termine, senza che ciò sia stato fatto, si intenderà che essi hanno definitivamente rinunciato al diritto.

3. Ogni Azionista avrà diritto di sottoscrivere due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchia da esso possedute; e ciò in via eccezionale a parziale deroga dell'art. 5° dello Statuto Sociale che fa obbligo di riservare ai portatori delle Azioni l'opzione a solo un terzo del nuovo capitale emesso, derogando che non potrà comunque infirmare il diritto spettante al Consiglio di Amministrazione di disporre del collocamento di un terzo delle Azioni nuove nei futuri aumenti del capitale.

4. La sottoscrizione per opzione dovrà essere effettuata, sotto pena di decadenza, nei giorni dal 26 al 30 Aprile 1917 inclusi, nelle ore di Ufficio presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto (eccettuata la Sede di Parigi).

Se gli Azionisti non avranno esercitato nel termine suddetto il diritto loro riservato, si intenderà che essi vi abbiano **definitivamente rinunciato**.

5. Ai portatori di Azioni ai quali spettino frazioni di Azioni nuove va-

La presentazione di cinque Buoni di opzione riuniti, fatta non oltre il **Maggio 1917** ad una delle Casse della Banca (Parigi esclusa), darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni succennate.

Trascorso il 10 maggio 1917, i titoli di opzione non presentati entro il
no decaduti dal diritto d'ottenere, mediante raggruppamento, nuove azioni.

6. Per esercitare l'opzione gli Azionisti dovranno presentare i loro titoli presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto, accompagnati da distinta doppia esemplare firmata dal presentatore.

I titoli saranno tosto restituiti dopo l'apposizione di una stampiglia, comprovante l'esercitato diritto di opzione.

7. L'opzione dovrà essere esercitata solo presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto (esclusa la Sede di Parigi).

Roma: 18 aprile 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.



NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEURALGIE
si ottiene sempre grande sollievo
con qualche Tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)

delle **USINES** du RHONE

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L.1.50
IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE - MILANO, 39, Via Carlo Goldoni



MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Casa di Cura
Prof. F. Lussana - Padova
Biviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Malattie Veneree e della Pelle
Prof. P. MINASSIAN
Specialista
Consultazioni: Dalle ore 11 alle 12, e 15 alle 14
VENEZIA: S. Maria Formosa, Complesso Quarant' Stampselle 1857. - Tel. 724

MALATTIE
della Pelle - Veneree - delle Vie Urinarie
Dott. G. MANUEL TREVISO, Piazza Brooma N. 60 - Telefono 4-16.
Consultazioni tutti i giorni dalle 9-11 e 14-16.

CASA di CURA - Consultazioni
Foto-lettroterapia
Malattie PELLE - VENEREE - URINARIE
Prof. P. BALLIC
VENEZIA
S. Maurizio, Fon. Corner Zaguri 2031 - Tel.
Istituto aperto dalle ore 8 alle 18.

MALATTIE NERVOS
Dott. LINGUERRI Visita tutti i giorni
festivi dalle ore 6
Medico Primario 17.30.
S. Bartolomeo - Rame calle della Posta 53

Il Dott. G. CAVAZZA
Calle Fusari 4274 - Tel. 66
dà consultazioni di MEDICINA INT
NA in casa propria dalle 14 alle 16.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. 2 la linea corpo 6.
inserzioni: Ricevono all' "Unione Pubblicità Italiana", VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e sue Succursali, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 larga 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 larga 1/12; Necrologie (composte nella solita forma e carattere)

Per ritardare l'avanzata franco-inglese i tedeschi sacrificano le loro riserve

Gli inglesi avanzano a sud della Scarpe

Londra, 26

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

A sud della Scarpe facemmo legger-
mente avanzare la nostra linea durante
la giornata. Ieri nel combattimento in
questo territorio prendemmo due canno-
ni da campagna tedeschi; parecchie mi-
gliaia di cadaveri tedeschi giacciono sul
campo di battaglia che ora occupiamo.

Stamane di buon'ora a sud-ovest di
Lens e a sud est di Ypres respingemmo
distaccamenti tedeschi che si avvanza-
vano per una incursione.

Il bel tempo ha permesso ai nostri a-
viatori di eseguire ieri di nuovo nume-
rose spedizioni e di lanciare bombe con
buoni risultati sui tronchi ferroviari, su-
gli aerodromi, sugli accantonamenti e
sui depositi di munizioni tedeschi. Du-
rante una di queste spedizioni una gran-
de bomba colpì una locomotiva che si
muoveva verso un treno, la fece deviare e
disturbe il treno stesso. Gli aviatori at-
taccarono pure con successo a colpi di
mitragliatrice distaccamenti e trasporti
tedeschi. Vi furono pure numerosi com-
battimenti aerei durante i quali abbati-
mammo 7 aeroplani tedeschi e ne costringe-
mmo altri 8 ad atterrare con danni; di-
struggemmo inoltre due palloni tede-
schi di osservazione. Sette aeroplani bri-
tannici mancano.

Un comunicato in data d'oggi dice:

Il nemico tentò nuovamente di attac-
care le nostre nuove posizioni nelle vi-
cinanze di Gavrelles di buon'ora nella
scorsa notte. Le sue ondate d'assalto
prese sotto i nostri tiri di sbarramento
furono completamente respinte. Niente
di nuovo sul resto del fronte.

Sanguinosi scacchi dei tedeschi nel settore francese

Parigi, 26

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di
ieri dice:

La lotta di artiglieria è continuata
durante la giornata sull'insieme del fron-
te. A nord di Vauxaillon, un attacco tede-
sco contro le nostre trincee nel pome-
riggio è stato fatto fallire dai nostri fuo-
chi di artiglieria e di mitragliatrici.

Si conferma che i tedeschi hanno su-
bito stamane un sanguinoso scacco nel
loro tentativo sulla fattoria di Hurbel-
le. Arrestati una prima volta dai nostri
tiri, hanno rinnovato poco dopo il loro
assalto. Un vigoroso contrattacco li ha
ributtati nelle loro linee. Durante l'azio-
ne la nostra artiglieria ha potuto pren-
dere sotto il suo fuoco e disperdere im-
portanti concentramenti nemici nella re-
gione a nord dell'altopiano di Vaucelle.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15
dice:

Lotta di artiglieria intermittente nei
diversi settori. Sulle rive dell'Oise una
ricognizione tedesca che tentava di av-
vicinarsi alle nostre trincee presso Moy-
è stata facilmente respinta.

A nord dell'Aisne il nemico ha rinno-
vato invano i suoi sforzi per cacciare
dall'altopiano del Chemin des Dames.
Ieri sera dopo un violento bombardamento
i tedeschi hanno sferrato per la prima
volta senza alcun successo su un fronte
di circa due chilometri ad ovest di Cer-
ny potenti attacchi che si sono infranti
sulle nostre linee con gravissime perdi-
te per il nemico. Un altro tentativo nel-
la regione della fattoria di Hurbelle ha
avuto lo stesso insuccesso. Nella regio-
ne di Juvincourt la nostra artiglieria
ha preso sotto il suo fuoco lavoratori
nemici e li ha dispersi.

Nella Champagne nella regione di
La Fosse e sul fronte Navarin-Ta-
bure il nemico ha tentato parecchi col-
pi di mano che non hanno avuto altri
risultati, eccetto quello di procurarsi
prigionieri.

Le ingenti perdite tedesche

Mucchi di cadaveri sul campo della lotta

Londra, 26

Si ha dal fronte inglese in Francia in
data 25 corrente:

La Valle della Scarpe ha continuato ad
essere nelle ultime 24 ore il centro di una
attività che si sviluppa ora lungo la
nostra linea avanzata fra Lens e Saint
Quentin. Le nostre truppe che hanno at-
taccato ieri alle 4 del pomeriggio oltre
Monchy, hanno spazzato alcune posizio-
ni nemiche. I tedeschi hanno continuato
ad ammassarsi nel Bois Vert e a Sar-
le, ma le nostre batterie che hanno cri-
vettato di proiettili queste due località
debbono aver ammoniti cadaveri
nemici.

Certo le perdite tedesche non sono mai
state così elevate in paragone degli ef-
fettivi impegnati come nella lotta che si
è svolta nei tre ultimi giorni. Esami-
niamo, per esempio, il contrattacco contro
Gravelles: quattro battaglioni avversa-
ri si avanzarono a circa 350 metri; le
nostre batterie da campagna puntate
contro di essi li attendevano ed a breve
distanza una pioggia di Shrapnel si abbatte
all'improvviso come una grandinata sulle
loro prime ondate, facendole letteralmente
come una fila di spighe mature. Questi bat-
taglioni scompaiono allora in una nebbia
azzurrognola; quando questa fu scomparsa e
venne dato l'ordine di cessare il fuoco, un
vello tappeto di uniformi grigie ricopriva
il terreno. Questo fatto costituisce un
esempio tipico della temerità con la qua-
le le truppe tedesche vengono lanciate
contro le nostre posizioni da lunedì scorso,
cioè che prova quanto i tedeschi siano
ansiosi di arrestare la nostra avan-
zata fra Sensée e la cresta di Vimy, a

Vigorous offensiva inglese in Macedonia

Londra, 26

Un dispaccio ufficiale da Salonicco,
dice:

Dopo tre giorni di bombardamento al
taccanmo iersera sopra un fronte di
due miglia e mezzo le posizioni nemiche
fra l'estremità a sud del lago di Doiran
ed un punto a nord ovest di Doldzeli.
Abbiamo avanzato per circa 500 metri
sopra un fronte di un miglio. A nord di
Doldzeli abbiamo respinto, infliggendo
perdite, quattro contrattacchi notturni,
ed abbiamo consolidato la posizione. Più
ad est siamo penetrati nelle trincee ne-
miche, ma non abbiamo potuto conse-
rvare il terreno conquistato. Il combatti-
mento continua.

Il comunicato bulgaro

Basilea, 26

Si ha da Sofia il seguente comunicato
ufficiale:

Tra il Vardar e il lago di Doiran fuo-
co di artiglieria eccessivamente violento
che è continuato durante tutta la gior-
nata. Nella notte gli inglesi attacca-
rono con considerevoli forze. Il combatti-
mento si svolse su tutto il settore con
grande accanimento. Durante il nemico
fu respinto, principalmente con com-
battimenti a colpi di granate ed in san-
guinosi corpo a corpo. La lotta continua
ancora soltanto attorno a Doldzeli.

Sul resto del fronte abbastanza debole
fuoco di artiglieria.

Le sconfitte dei turchi in Mesopotamia

Londra, 26

Un comunicato ufficiale circa le ope-
razioni dell'esercito inglese in Mesopo-
tamia dice:

Durante le operazioni del 21 e del 22
corrente prendemmo in tutto 687 pri-
gionieri, fra cui 20 ufficiali, un cannone
da 5 pollici, 14 cannoni Krupp, due mi-
ragliatrici, 1240 fucili, una quantità di
granate, 200 altri proiettili di artiglieria,
540.000 cartucce da fucile, 4 avve-
natori di cannone, 16 locomotive, 240 ve-
icoli, una gru, un motore di ricambio ed
altre forniture.

Il generale Maude telegrafa in data
del 24 corrente:

Dopo una marcia notturna sorpren-
demmo sulla riva sinistra della Shaff-
at Adham, circa sette miglia a nord
della sua confluenza col Tigri, una di-
visione del 13.º corpo d'armata turco
che costringemmo a ripiegare sopra la
seconda divisione che trovavasi 10 miglia
più a nord. Prendemmo 131 prigionie-
ri, fra cui 4 ufficiali, numerosi cammelli,
muli e cavalli.

Le agitazioni operate in Germania

Berna, 25 aprile

(E. C.) — La bugia ha le gambe corte,
dice un vecchio proverbio, e lo si è con-
statato ancora una volta in occasione
dell'ultimo sciopero di Berlino. L'Agen-
zia Wolff aveva annunciato che il nu-
mero degli scioperanti era di 125.000,
una bagatella. L'ultimo numero del
Berliner Tageblatt, annuncia che il nu-
mero effettivo degli scioperanti era in-
vece di 300.000, e forse in realtà sarà
stato alquanto superiore e siamo quindi
in presenza di un fatto gravissimo, tan-
to più grave in quanto che due terzi de-
gli scioperanti erano impiegati nelle fab-
briche di munizioni, ufficialmente con-
trollati. Il lavoro è stato ripreso in se-
guito alla concessione di un aumento di
salario. Però l'aumento consentito non ha
soddisfatto i lavoratori, nelle cui mas-
se continuano a sussistere dei germi e-
videnti e molto gravi di malcontento che
potranno produrre da un giorno all'altro
una ripetizione dello sciopero ed in ogni
caso una sorda irritazione fra i lavora-
tori le cui energie e la cui capacità pro-
duttiva vengono da questo fatto notevol-
mente diminuite.

Le riunioni dei diversi gruppi dei la-
voratori si susseguono numerose ed i
capi-gruppo domandano un nuovo au-
mento di salario che va dal 25 al 50 per
cento e che considerano come assoluta-
mente indispensabile per far fronte al
rincarzo dei viveri, il quale ha assunto
una asprezza straordinaria. Naturalmente
un simile rincaro produce anche un
aumento considerevole delle spese per
lo Stato e diminuisce la sua capaci-
tà finanziaria. In tutti gli Stati bel-
geranti si notano simili rincari, ma in
nessun altro esso ha assunto una crudez-
za così estrema come in Germania.

Un'altra manifestazione dell'effervescenza
che si ha fra le classi dei lavora-
tori tedeschi fu riscontrata all'ultima
riunione del comitato direttivo del partito
socialista. La discussione che vi si
svolse fu violenta ed aspra, ed ha rive-
lato uno stato di nervosismo spiegabile
solo con le condizioni gravissime in cui
versa l'impero germanico. Ora si com-
prende anche l'agitazione da parte dei
capi socialisti, consentente il Governo,
per avviare le pratiche in vista della con-
clusione di una pace separata colla Rus-
sia. Certamente il governo non si farà
nessuna illusione che quelle pratiche
possano condurre ad un risultato posi-
tivo, ma intanto esse valgono a soste-
nere il morale dei lavoratori e ad illu-
derli sulla possibilità di una cessazione
aquanto prossima della guerra. Sarà
una nuova delusione che si prepara al
popolo germanico; vuol dire che nel frat-
tempo si potrà studiare qualche altro di-
versivo...

Il comunicato tedesco

Basilea, 26

Si ha da Berlino il seguente comu-
nicato ufficiale:

Anche ieri il nemico non effettuò pre-
so Arras che attacchi parziali. A sud
della Scarpe le sue ondate d'assalto
si infrantarono tre volte contro le nostre
linee e tre volte furono respinte. La lot-
ta di artiglieria continuò con grande
intensità in alcuni settori. Presso Ga-
vrelles le nostre posizioni si trovano sui
margini orientali del villaggio.

Presso Hurbelle e più ad est le no-
stre spinte migliorano le nostre posizio-
ni sulla cresta del Chemin des Dames.
Là, dopo violentissima preparazione
di artiglieria, il nemico attaccò su un
fronte di tre chilometri ai due lati di
Braye; fu respinto.

Nella Champagne non vi fu che com-
battimento di granate.

La nota spagnola alla Germania

Parigi, 26

Il "Figaro" ha da Madrid: I circoli
politici ritengono che la forma tena-
ziosa data dalla stampa tedesca alla
nota della Spagna obbligherà il Governo
a pubblicarne il testo integrale.

Il bollettino di Cadorna

Roma 26

COMANDO SUPREMO — Bollettino
del 26 Aprile.

Sulla fronte tridentina l'attività aerea
è in sensibile aumento. Velivoli ne-
mici tentano con insistenza ricognizio-
ni ed incursioni nel nostro territorio,
quali ovunque contenuti dal tiro delle
artiglierie e dalla aggressività dei nostri
aviatori.

Sulla fronte Giulia, nella notte sul
25, nuclei nemici tentarono di assalire
alcune nostre posizioni avanzate sulle
pendici del Vodil (nord ovest di Tolmi-
na). Furono subito ributtati dal nostro
fuoco.

Nel pomeriggio di ieri l'artiglieria ne-
mica iniziò un intenso bombardamento
nelle nostre posizioni di quota 208 sud,
fatto cessare dal pronto intervento delle
nostre batterie che provocarono vasti
incendi nelle vicinanze di Uscizza (Voj-
selja).

Nostri velivoli bombardarono con
buon risultato gli impianti ferroviari
di Riferberga e ritornarono tutti ai
propri campi. — Nella notte un nostro
dirigibile lanciava 600 chilogrammi di
esplosivi sui magazzini e baraccamenti
nelle vicinanze di Nabresina. Sulla via
del ritorno, avvistato da una squadriglia
di idrovolanti nemici, l'aeroneve si in-
nalzava rapidamente nelle nubi sfug-
gendo all'assalto e ritornando indenne
nelle linee.

Firmato: Generale CADORNA

L'attività dei nostri aviatori lungo tutta la fronte

Roma, 26

L'Agenzia Stefani comunica:
Nelle ultime giornate, particolarmente
favorevoli alle azioni aeree, l'attività
degli aviatori si è ravvivata lungo tutta
la fronte italiana. Gli aviatori italiani
non solo hanno tenuto continuamente in
rispetto gli avversari, impedendo incu-
sioni e ricognizioni, ma hanno compiuto
arditi e lunghi voli oltre le linee ne-
miche. Così nella giornata del 24 velivoli
italiani si spinsero in ricognizione lun-
gi dalla Val d'Adige fino oltre Bolzano.

Una parte di essi, sfuggendo abilmente
al fuoco di numerosi controaerei nemici,
seguiva la Val Venosta, passando sopra
Merano, e ritornava in Lombardia
per la Val di Sole.

Sulla fronte Giulia squadriglie da bom-
bardamento hanno rinnovato le consuete
offese contro le linee ferroviarie, i ba-
raccamenti ed i magazzini del nemico,
senza subire alcuna perdita, nonostante
l'intenso fuoco delle batterie antiaeree,
il cui numero è stato considerevolmente
accresciuto negli ultimi tempi.

La scorsa notte, come annunzia il bol-
lettino odierno, un dirigibile nostro ri-
scuiva a portarsi sulle vicinanze di Na-
bresina, dove è un importante centro
di vita del nemico, ed a rovesciarvi seicento
chilogrammi di esplosivo. Dieci
proiettili potenti lo avvolgevano dal loro
fascio luminoso, indicandolo al tiro inten-
so delle artiglierie antiaeree. Benché il
nemico impiegasse anche proiettili in-
cendiari a fumata per ottenere migliori
risultati, l'aeroneve rimaneva inco-
mune. Sulla via del ritorno, all'altezza di
Caorle, il dirigibile veniva avvistato da
una squadriglia di idrovolanti nemici,
ma si sottrasse al loro attacco innalzan-
dosi con rapidissima manovra sopra le
nubi e rientrava finalmente nel proprio
aerodromo. L'avventurosa crociera era
durata quattro ore.

La buona intenzioni dell'Austria verso la Russia...

Zurigo, 26

Si da Vienna:

Il "Freidenkblatt" pubblica una nota
circa l'ordine del giorno socialista, di-
cendo che è superfluo che il Governo
austriaco faccia dichiarazioni in
merito all'invito fatto dai socialisti al
Governo di rinunciare esplicitamente a
qualsiasi politica di conquista. E' super-
fluo perché il Governo austriaco vi ha
già risposto con le varie dichiarazioni
pubbliche fatte. Tuttavia se l'opinione
pubblica ne desidera una nuova, sap-
pia che la monarchia non ha alcun pia-
no aggressivo contro la Russia e non
mira ad ampliare il suo territorio a spese
di essa.

La nota si diffonde poi a parlare della
forza economica e militare della monar-
chia. Se essa si induce a fare un'offerta
di pace ciò avviene per metter fine
al macello derivante dalla guerra. Essa
non impedisce ai socialisti di parlare di
pace al congresso internazionale del partito
ed anzi spiano loro la via.

La Camera austriaca convocata per il 20 maggio

Zurigo, 26

Si ha da Vienna:

Una nota ufficiale annuncia che il
Governo ha stabilito di convocare il
Parlamento per il 20 maggio, perché
si occupi dei problemi della alimenta-
zione, delle questioni economiche e di
altre dipendenti dalla guerra, special-
mente sociali e finanziarie. Il Governo
è fermo ed inalterabile per quanto ri-
guarda i suoi scopi, specialmente circa
la soluzione della questione delle lin-
gue e la creazione di corrispondenti in-
stituzioni amministrative nelle provincie
dove ciò è necessario.

Relativamente alla Boemia il Gover-
no, per assicurare il riordinamento,
necessità imprescindibile della vita del-
lo Stato, si consiglierà con uomini e-
sperti. Quanto all'autonomia della Ga-
lizia il Governo si prepara seriamente
ad attuare il contenuto dell'autografo
di Francesco Giuseppe e cercherà di ri-
avvicinare i polacchi ai ruteni.

La cooperazione degli Stati Uniti alla causa degli Alleati

Washington, 26

Il ministro degli esteri inglese Balfour,
intervistato, ha dichiarato che l'Intesa
è convinta che gli Stati Uniti sono pienamente
devoti senza riserva al compito
comune di distruggere il militarismo
prussiano. L'Intesa non domanderà
agli Stati Uniti di abbandonare la loro
politica tradizionale: la fiducia che ab-
biamo negli Stati Uniti ci serve di al-
leanza.

Il "New York Herald" dice che si com-
incia a prendere in considerazione l'in-
vio in Europa di una forza combatte-
nte. L'opinione espressa a questo riguar-
do da persone competenti potrebbe mo-
dificare il pensiero di Wilson nel senso
dell'invio di una divisione secondo i de-
sideri di Roosevelt.

La missione francese ricevuta da Wilson

Washington, 26

Il Presidente Wilson ha ricevuto oggi
Joffre, Viviani ed i principali mem-
bri della missione francese. Sette altri
membri della missione britannica e della
missione francese sono arrivati ieri
in un porto degli Stati Uniti. Il capi-
tano di artiglieria Jarny ha raggiunto la
missione francese. Il programma della
missione francese è stato definitivamente
stabilito. Essa visiterà parecchie città
tra cui New York, Filadelfia, Boston e
Chicago, le università di Yale e di Har-
vard.

Negoziati con la Francia e l'Inghilterra?

Parigi, 26

Il "New York Herald", edizione di
Parigi, prevede il prossimo arrivo al
potere di Maura che intavolerebbe ne-
goziati con la Francia e l'Inghilterra per
la retrocessione di Gibilterra e l'esten-
sione della zona spagnola al Marocco.
La Spagna si schierebbe allora a fianco
degli Alleati.

Una nota del Governo russo sugli scopi della guerra

Pietrogrado, 26

Il Governo provvisorio prepara una
nota, che si propone di inviare al più
presto alle Potenze alleate, nella quale
esporrà nel modo più particolareggiato
il suo punto di vista sui problemi e
sullo scopo della guerra attuale in con-
formità con la dichiarazione già pub-
blicata dal Governo provvisorio riguar-
do a tale questione.

Per l'entrata in guerra della Cina

Pechino, 26

I Governatori militari delle provincie
della Cina, riuniti in conferenza sotto
la presidenza del primo ministro, hanno
approvato all'unanimità una mozione
chiedente l'entrata in guerra della Cina.
Sembra che il Parlamento sia favorevo-
le a tale risoluzione; il suo presidente è
ancora indeciso.

Il combattimento nella Manica tra sei siluranti tedesche e due inglesi

Londra, 26

I particolari forniti da ufficiali e ma-
rinali che vi presero parte permettono
di ricostruire il combattimento navale
della notte del 20 al 21.

Secondo i prigionieri tedeschi, le con-
trotorpediniere britanniche che si di-
ressero contro le nostre torpediniere
Duke e la "Swift" e la "Broke" rap-
presentavano il 20 una crociera notturna
nella Manica dirigendosi verso ovest,
quando a mezzanotte e quaranta la
"Swift" scorse a borbordo una flot-
tiglia nemica che si dirigeva a tutto va-
pore in direzione opposta.

Quantunque l'atmosfera fosse calma,
la notte era così oscura che quando il
nemico fu scorto esso non era che a
600 metri di distanza. Subito risuona-
rono a bordo delle controtorpediniere
tedesche le suonerie che davano ordine
di prendere posizione di combattimento
lungo la linea di tutta la flottilgia ed i
tedeschi aprirono il fuoco. Fu tutto un
lampi. La "Swift" rispose comandando
e senza esitare la prima contro-
torpediniera tedesca che era a portata.
Il timoniere dette un vigoioso giro di
ruota e la "Swift" avendo sulla passer-
ruota e la "Broke" non riuscì a colpire
gli ufficiali temporaneamente accecati
dai lampi, puntò dritta sul nemico.

La "Swift" non riuscì a colpire
l'avversario ma traversò la linea nemi-
ca senza soffrire alcuna avaria. Allo-
ra facendo un voltafaccia come un fal-
co che si slancia sulla preda, silurò
molto abilmente un'altra nave tedesca,
postasi all'ancora sul suo primo av-
versario che di nuovo riuscì ad evitare
l'attacco. La "Swift" la rincorreva a
tutto vapore attraverso le tenebre se-
guendo la sua scia.

Quando il nemico fu scorto la "Bro-
ke" navigava dietro la "Swift". Nel
momento in cui quest'ultima mutava di-
rezione per speronare la prima
controtorpediniera germanica, la "Bro-
ke" lanciò un siluro che toccò una se-
conda nave di linea tedesca, facendo
fuoco con tutti i suoi pezzi sulle sei
controtorpediniere tedesche.

Accendendo i loro fuochi furiosamen-
te per ottenere il massimo di velocità,
le controtorpediniere nemiche lasciaro-
no sfuggire da tutti i fumaioli una lu-
mina rossastra che illuminava la loro strut-
tura e che permise al capitano della
"Broke" di stabilire la tattica da se-
guire. Facendo voltafaccia a borbordo,
esso speronò una terza nave che an-
dava a tutta velocità, colpendola in
pieno all'altezza del fumaiolo poste-
riore. Attaccate così ad un combattimen-
to accanito corpo a corpo, la "Broke"
facendo fuoco con tutti i suoi pezzi, can-
noni, revolver, fucile pistole, spazzò a
bruciapelo i ponti delle navi nemiche.

Frattanto le due controtorpediniere
che rimanevano in linea sferravano la
"Broke" con un fuoco devastatore. Dei
dieci serventi dei cannoni di puna non
rimanevano che sei e l'aspirante Gy-
les, quantunque ferito ad un occhio,
mantenne tutti i cannoni in azione.

Mentre egli era così occupato, un cer-
to numero di tedeschi furiosi, abban-
donando la loro controtorpediniera spe-
ronata passarono sul gagliardo di prua
dove l'aspirante Gull comandava e tro-
vandosi in mezzo ai lampi accesi dei
cannoni del gagliardo si ributarono in-
dietro urlando. L'aspirante, sebbene os-
curo dal sangue tra i serventi dei suoi
cannoni, morti o feriti, tenne testa con
una rivoltella automatica in pugno a
questa folla di urlanti. Era solo contro
tutta quella massa di nemici.

Un tedesco gli si aggrappò ten-
tando di toglierli la rivoltella, ma un
marinai inglese sopraggiungendo freddò
l'aggressore con un colpo di baionetta.
Tranne due che finirono di essere morti
e furono poi fatti prigionieri, gli altri
tedeschi furono ributtati in mare.

Delle sei controtorpediniere tedesche,
tre soltanto rimasero in linea. Due
rimasero dopo lo speronamento, la "Bro-
me" riuscì a sbarazzarsi della contro-
torpediniera tedesca che stava per affon-
dare e cercò di speronare l'ultima nave
in linea. Essa non vi riuscì, ma facen-
do voltafaccia riuscì a silurare una con-
trotorpediniera vicina. Mentre la "Bro-
ke" era così impegnata con due contro-
torpediniere in fuga, una granata scop-
piò nella camera delle sue caldaie, gua-
stando la macchina principale. Nell'in-
tervallo il nemico era scomparso attra-
verso le tenebre.

Combattimenti tra siluranti al largo di Dunkerque

Parigi, 26

Il Ministero della Marina comunica:
Una squadriglia di cacciatorpediniere te-
desche bombardò Dunkerque, silurando
tre ligue, nella notte del 25 corrente, tra le
2,15 e le 2,25. Le batterie dei forti rispo-
sero, le navi pattuglia franco-inglesi
attaccarono il nemico che si ritirò a gran-
de velocità verso Ostenda. Durante il
breve combattimento una nostra torpe-
diniera fu affondata. Si ignorano le per-
dite del nemico.

Il movimento dei piroscafi nei porti britannici

Londra, 26

Ecco la statistica del movimento delle
navi mercantili nei porti britannici du-
rante la settimana terminata alle ore 15
del 22 corrente:

Movimento di navi mercantili di ogni
nazionalità superiore alle 100 tonnellate
nei porti del Regno Unito, eccetto le na-
vi di cabotaggio e i battelli da pesca:
arrivi 2585, partenze 2621.

Navi mercantili britanniche affondate
da mine o sottomarini: 10 al di sopra
delle 1600 tonnellate, 15 al di sotto. Battelli
da pesca britannici affondati 9. Navi
mercantili britanniche attaccate senza
successo da sottomarini 27.

L'esposizione a Parigi su "La scuola e la guerra"

Zona di guerra, 26

Il giorno 6 maggio si inaugurerà a
Parigi l'esposizione su "La scuola e la
guerra" promossa dalla benemerita Le-
ga dell'Insegnamento. Per delegazione
del ministero dell'Istruzione on. Ruffini,
l'Italia sarà ufficialmente rappresentata
dal sen. on. prof. dott. Agostino d'A-
damo segretario generale per affari civili
il presso il Comando supremo.

Di là dal fronte

La statua dell'arciduca Eugenio, la politica del generale Boroewic e il problema dell'acqua nel Carso.

Quartier Generale, 25 aprile

L'accoglienza di questi titoli tanto diversi sembra un po' strana, ma poiché di si svariati argomenti si occupa l'«*Avvenire*» di Zagabria, riferendo l'intervista avuta dallo scultore Franches Mihajovic, il quale ha fatto le statue equestri dell'arciduca Eugenio e del colonnello generale Boroewic, sono costretto anch'io ad interessarmi di cose così differenti fra loro, nello stesso tempo.

Lo scultore così si è espresso: «Verso Pasqua mi recai a fare la consegna delle due statue di bronzo. Arrivai proprio il giorno di Pasqua nella piccola cittadina sede del Comando Supremo dell'Armata. L'arciduca si trovava alla Mesa. Assieme ad un suo aiutante ha potuto collocare la statua nella sua stanza da lavoro e fare una sorpresa all'arciduca.

L'arciduca Eugenio abita in una villa incantevole. Dopo la Mesa è arrivato l'arciduca con cinque signori del suo seguito e tutti ammirarono il lavoro. Fui invitato anche a pranzo, ove non si parlò che di arte. Alla sera abbandonai l'attuale residenza dell'arciduca per recarmi alla sede del comandante della fronte sud-occidentale col generale Svetozar von Boroewic. Era proprio il giorno che doveva arrivare l'imperatore per visitare per la terza volta la fronte dell'Isonzo. La località era addobbata a festa. La popolazione attendeva l'imperatore, il quale arrivò ben presto. La comparsa delle cinque automobili suscitò un entusiasmo indescribibile. In quel giorno non ho potuto consegnare la statua, perché il generale era sempre al seguito dell'imperatore. La consegna il giorno dopo. Alla sera fui invitato alla mensa degli ufficiali, ove si parlò della visita dell'imperatore. Probabilmente l'artista gli ospiti parlarono anche di altri argomenti, ma il resto dell'articolo si trova nel secondo foglio del giornale strappato dalla censura.

L'intervista con lo scultore Franches ha un seguito in un altro numero dell'«*Avvenire*» di Zagabria. Franches racconta di avere avuto spesso la fortuna di incontrarsi e di parlare con Boroewic. Il generale è così definito dall'entusiasmo dell'artista: «preciso, chiaro, interessante e perfino affascinante quando espone qualche cosa». Continuando a tessere le lodi di Boroewic, Franches dice:

«Il suo umore è sempre giovanile. Egli sa indovinare qualsiasi tema con il suo spirito penetrante. Mi raccontò che l'imperatore gli chiese se non avesse pelliccia, perché potrebbe prendere facilmente un raffreddore. E Boroewic rispose di non avere avuto mai una pelliccia. Questa risposta commuove la sensibilità dell'artista che nel disprezzo e nella noncuranza del generale per l'inclinazione della stagione, vede segni di eroismo e di sacrificio...»

Assai interessanti — prosegue Franches — furono le sue comunicazioni sulle condizioni alla fronte e nelle retrovie. Boroewic narrò di aver creato il fondo «pro Isonzo» (Isonzofondo), per le vedove e gli orfani dei caduti sulla fronte. A questo fondo contribuiscono i ufficiali e i soldati della fronte, delle tappe, ed anche altri oblatori. Finora fu raccolto un milione di corone. Anche da Zagabria arrivarono sottoscrizioni... Il racconto è troncato a mezzo, perché un quarto di colonna è caduto sotto le forche inesorabili della censura, e bisogna contentarsi di leggere la continuazione dell'intervista in altro punto.

«Ma anche in altri campi — narra Franches — il comando d'armata ha fatto una grande politica economica. La guerra ha introdotto nell'economia delle innovazioni radicali. Un comandante deve essere anche oggi un economista. La questione dell'alimentazione ha oggi un'importanza enorme nella guerra. Per iniziativa di Boroewic fu seminata tutto il territorio fino alla fronte. Egli nutre la speranza che la sua armata in campo possa quasi essere fornita dai propri prodotti. Un'opera della quale il generale è fiero, è quella della condotta d'acqua in tutto il settore del Carso e su fino nelle posizioni di montagna. La costruzione dell'acquedotto era già da tempo progettata. L'imperatore e il re Giuseppe autorizzarono la costruzione di diciotto anni fa, ma le liti fra i Comuni non permisero mai d'iniziare i lavori. Scoppiata la guerra, il generale Boroewic comprese subito che un'armata senza acqua non poteva vivere sul terreno carsico. Furono costruite delle fontane in gran numero. Una condotta di tubi proveniente da lontano provvede ora a tutto il territorio di acqua potabile fresca. Attualmente l'estesa rete delle tubazioni dell'acqua è completa e tutte le posizioni della fronte, per quanto situate in alta montagna, ne sono fornite abbondantemente...»

Fin qui le informazioni dello scultore possono anche essere esatte, ma dove esse s'allontanano rapidamente dalla verità è quando egli racconta che gli italiani non hanno acqua, che soffrono la sete, e che i nostri prigionieri, appena presi, domandano da bere. La menzogna è ridicola e la sorridente chi conosce i meravigliosi impianti di tubature e di depositi di acqua potabile che le nostre truppe hanno saputo fare in ogni parte del fronte, nei punti più aspri e più difficili, nelle trincee più a contatto della minaccia nemica, ma la menzogna è perdonabile allo scultore Franches che ha visto la nostra guerra nelle parole del generale Boroewic...

B. B.

Per rendere più intime le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti

Roma, 25

Per iniziativa di cittadini italiani ed americani residenti in Roma si è decisa la formazione di un comitato allo scopo di rendere più intime le relazioni intellettuali, artistiche ed economiche fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Si terrà fra breve un'apposita riunione per concludere i mezzi opportuni. Alla patriottica iniziativa hanno aderito gli on. Barzilai, Arlotti, Gallenga, Luigi Luzzatti, Rava, Torre, Gaetano Marconi, Tiltoni, Maggiorino Ferraris, George Page, il Sindaco di Roma principe Colonna, il com. Corrado Ricci, il com. Adolfo Apolloni e moltissimi altri.

Una spada d'onore

al gen. Fortunato Marazzi

Crema, 25

Nella gran sala del Consiglio Comunale stipata di pubblico, ha avuto luogo la consegna della «spada d'onore», che concitadini ed amici del generale Fortunato Marazzi vollero offrirgli in segno di riconoscenza e di ammirazione per la sua valorosa condotta nella conquista di Gorizia.

Erano presenti tutte le autorità e rappresentanti cittadini e della provincia e le associazioni di bandiere. Aderirono i ministri Bissolati, Meda, Scialoja, Fera, Colosimo, Ruffini, De Nava, Sacchi, Carcano, Raineri, Bianchi e Comandini, deputati, senatori e molti generali.

Nel presentare la spada il cav. Augusto Meneghezzi, ex-sindaco di Crema, si rese interprete dei sentimenti degli offerenti con uno splendido discorso. Con vibrante ispirazione parlò illustrando la parte importantissima presa dal generale Marazzi alla conquista di Gorizia, e ricordò quindi l'olocausto fatto dal generale Marazzi alla Patria col sacrificio del figlio suo Ottaviano, suscitando la più intensa commozione nell'auditorio, che prorompeva in entusiastici applausi, mentre il generale Marazzi abbracciava e baciava l'oratore.

Il generale Marazzi, con la sua nobile e loquace fatta più viva e calda della emozione, per ringraziare i donatori parlò brevemente, ma le sue parole penetrarono nell'animo degli uditori. In ciò che il Marazzi disse e negli accenti suoi, tutti sentirono come al dolore atroce suscitato per la morte dell'adorato figlio suo si sovrapponeva il sentimento dell'amor patrio: egli disse alte parole di fede nei destini della Patria che sollevavano grande commozione, suscitando in fine il più vivo e convinto entusiasmo.

Decreti di guerra

Le funzioni dei Consorzi granari

Il divieto di raffinare zucchero

Roma, 25

Stamane il luogotenente generale del Re ha firmato due decreti, uno riguardante i consorzi granari provinciali e l'altro circa il divieto di raffinare zucchero.

Esso il testo del decreto sui consorzi granari provinciali:

Art. 1. — I Consorzi granari provinciali, costituiti per virtù dell'art. 1 del R. decreto 29 dicembre 1914 N. 1374, provvedono all'approvvigionamento ed alla distribuzione, entro la circoscrizione della provincia, dei cereali, delle farine e delle altre merci e derrate necessarie al consumo della popolazione civile.

Tutte le amministrazioni dei consorzi granari attualmente in carica decadono dal 21 maggio 1917. Entro la prima quindicina dello stesso mese gli Enti consorziati procederanno alla nomina di nuovi commissari. I commissari usciti sono rieleggibili.

Art. 2. — Le deliberazioni del consorzio, per quanto ha riguardo alla assegnazione dei cereali e delle derrate, sono soggette al visto del prefetto, il quale può con motivato decreto modificare le sue deliberazioni, ma non quelle della deliberazione. Trascorso detto termine le deliberazioni si intendono approvate.

Art. 3. — I Consorzi non possono vendere cereali, farine ed altre derrate che ai Comuni, agli Enti di consumo, agli Istituti di assistenza e di beneficenza ed affini, nella circoscrizione della rispettiva provincia.

Art. 4. — La commissione provinciale di requisizione è composta di un ufficiale del regio esercito nominato dal comando del corpo d'armata residente, di un rappresentante del consorzio granario provinciale, di un membro scelto dal Prefetto fra l'elemento agrario locale.

La segreteria della commissione è costituita da uno o più ufficiali subalterni designati dal comando del corpo d'armata, che provvede pure gli uomini di truppa per il servizio.

Per le requisizioni di derrate e di merci diverse dai cereali, il Prefetto potrà di volta in volta assegnare alla commissione un membro aggiunto scelto fra persone di speciale competenza nella materia che è oggetto della requisizione.

Art. 5. — Il commissario generale dei consumi può costituire sottocommissioni circondariali o mandamentali di requisizione, le quali saranno, di regola, composte dal pretore residente, dal comandante della stazione dei reali carabinieri del capoluogo del circondario o mandamento e di un membro rappresentante degli interessi agricoli, scelto dal prefetto. Anche alle sottocommissioni può essere aggiunto un membro aggiunto a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente. Il rappresentante degli interessi agricoli eserciterà le funzioni di segretario. Gli uomini di truppa per il servizio sono forniti dal comando del pretorio. La sottocommissione circondariale o mandamentale eserciterà nel rispettivo circondario o mandamento, sotto la direzione della commissione provinciale, le funzioni proprie di quest'ultima.

Art. 6. — Le commissioni di requisizione sopra indicate, salvo i rapporti di disciplina, per cui i militari dipendono dall'autorità militare, sono alle dipendenze del commissario generale per i consumi e devono attenersi alle disposizioni di esso.

Art. 7. — Per mezzo delle commissioni di cui agli articoli precedenti, il commissario generale dei consumi provvede alle requisizioni anche per conto delle autorità militari, salvo per quanto riguarda i foraggi per l'esercito, per cui continueranno a funzionare le speciali commissioni di incetta.

Art. 8. — Il grano requisito in ciascuna provincia è depositato a cura delle commissioni provinciali in magazzini statali o in quelli del consorzio granario. Esso provvede per la macinazione del grano occorrente al fabbisogno della provincia, giusta la determinazione del commissario generale dei consumi e per la distribuzione delle farine a norma degli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto.

Il grano eccedente il fabbisogno della provincia è tenuto dal consorzio a disposizione del commissario generale, cui spetta altresì di disporre circa l'assegnazione e la vendita di tutti i sotto-prodotti della macinazione.

Art. 9. — I consorzi granari di una regione o di gruppi di province possono federarsi fra loro per adempiere al loro compito.

Art. 10. — Il grano proveniente dalle altre provincie o dall'estero è rimesso dal commissario generale ai consorzi granari che provvederanno alla macinazione e alla distribuzione delle farine ai

I rappresentanti del Giappone

alla conferenza interparlamentare

Parigi, 25

Il «Petit Parisien» annunzia l'arrivo a Parigi dei senatore giapponese Kath e del visconte Okochi che si recano a Roma a partecipare alla conferenza interparlamentare del commercio del 17 maggio. Kath ha dichiarato che egli annette grande importanza alla conferenza di Roma perché dalle decisioni che ne deriveranno dipenderà l'attitudine delle Camere di tutti i paesi per concorrere il più efficacemente possibile allo scopo comune nell'azione contro la Germania.

Kath ed Okochi sono stati ricevuti dal Comitato parlamentare francese.

Ai Comuni si chiedono rappresaglie

contro la barbarie tedesca

Londra, 25

Alla Camera dei Comuni il colonnello Lowther chiede che si faccia sapere al Governo tedesco che se il comando militare tedesco non risparmierà la cattedrale di Laon ed altri monumenti di valore puramente artistico e non militare, rappresaglie saranno compiute appena il momento opportuno si presenterà contro la cattedrale di Colonia ed altri monumenti venerati in Germania.

Bonar Law rifiuta di accettare la proposta, facendo rilevare che la questione delle rappresaglie è fra le più difficili.

L'orario di chiusura dei negozi

Roma, 25

Con decreto luogotenenziale firmato stamane su proposta del ministro per la Industria, il Commercio e il Lavoro, il commercio col ministero dell'Interno, si dispone che, per periodo dal primo maggio al 15 agosto tutti i negozi debbono chiudersi al pubblico esercizio alle ore 20.30 e dal 15 agosto in poi alle ore 20.

E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari e per i laboratori di parrucchiere, per i quali l'orario di chiusura è fissato alle 21.30 per il primo periodo ed alle 21 per il secondo.

Il decreto non si applica alle farmacie, alle rivendite di generi di privativa, alle agenzie ed ai chioschi per la vendita di giornali, ai negozi di vendita del pane, né ai pubblici esercizi. Qualora però questi negozi esercino anche altri rami di commercio, dovranno attenersi, pure essi, all'orario sovra indicato.

Il traffico ambulante è sottoposto allo stesso regime che disciplina il commercio stabile, salvo la facoltà ai prefetti di consentire, in circostanze straordinarie, deroghe temporanee.

I prefetti hanno pure facoltà di determinare l'orario di chiusura serale per alcuni o per tutti i rami entro il limite massimo di cui sopra, di determinare l'orario di chiusura delle farmacie, rivendite di privativa e locali di vendita dei giornali, di consentire per alcuni o per tutti i rami di commercio la protrazione dell'orario di chiusura al sabato sera e di sospendere temporaneamente l'applicazione del decreto in determinate località, in occasione di fiere o festività, o quando si presentino circostanze speciali che determinino un movimento di traffico di eccezionale intensità o che rendano necessaria la sospensione per esigenze di pubblico interesse.

Il decreto porta anche il divieto di illuminazione delle mostre nei giorni festivi e la cessazione di essa all'ora fissata per la chiusura dei negozi.

Per le contravvenzioni sono stabilite pene pecuniarie da 30 lire in su e l'arresto per un periodo non inferiore a 3 giorni oltre la sospensione o la chiusura dell'esercizio, che può essere ordinata dal prefetto.

Le impressioni del Min. Bianchi

reduce dalla zona delle operazioni

Roma, 25

Il ministro Bianchi, reduce dalla zona delle operazioni, ha così riassunto un rotolatore della «Tribuna» le sue impressioni:

Due serie di impressioni ho riportato nel mio viaggio: quella che si riferisce all'amministrazione civile nelle condizioni determinate dalla guerra e nei modi della guerra, e quella che si riferisce al movimento militare, recata dal contatto con i soldati e i loro capi; dal quartier generale alle trincee, attraverso l'insieme dei servizi e delle amministrazioni sussidiarie che dalle trincee alle retrovie e da queste alle città meno prossime; alla zona delle operazioni costituiscono la grande compagine della guerra.

Questi due ordini di impressioni hanno cancellato completamente in me quei dubbi che in un momento così grave e delicato possono pur sorgere in chi segua con tutta l'anima lo svolgimento della guerra. Da Milano a Udine, da Ancona ad Alessandria, nelle regioni e nelle città che ho visitato la più confortante constatazione che ho potuto fare è stata quella della operosità delle amministrazioni civili per far fronte ai molti e gravi problemi determinati dalla guerra, attività veramente notevole questa, in quanto dimostra uno sforzo di volontà e di energia non attenuato da difficoltà di vario genere. Autorità e cittadini sentono la necessità della supremazia solidaria per il bene della Patria e questo si verifica anche nelle città più danneggiate dalla guerra.

La popolazione di Ancona ha una compostezza ammirabile. Ricordo con commozione e gratitudine l'accoglienza che ho ricevuta ad Alessandria dove, sebbene l'amministrazione sia socialista, ho constatato un contegno veramente ammirabile. A Udine ho visitato una cucina economica dove con trenta centesimi si ha una zuppa, un pezzo di pane e una fetta di carne.

La guerra inoltre ha rivelato una nuova coscienza femminile. La donna italiana non ha dato soltanto prova di fermezza e di coraggio; ha voluto essere in questa grande ora un elemento di ausilio, di operosità, di assistenza ed è riuscita efficace nel suo intento. Sono moltissime le organizzazioni pensate ed esercitate dalle donne per la distribuzione di indumenti alle famiglie dei soldati, ai poveri, ai fanciulli, per le notizie alle famiglie dei combattenti e per soccorsi di ogni genere.

Visitando la zona delle operazioni ho avuto un lungo colloquio col generale Cadorna. Egli per il primo ispira la più completa fiducia. Migliorata l'organizzazione militare, compiuta una necessaria selezione, distribuiti sapientemente le mansioni e i comandi, curato nei minimi particolari tutto il complesso dei servizi, il generale Cadorna vigila sempre, ogni giorno in ispezioni, di tutto e di tutti informato, infonde la stessa calma fiduciosa che è nella sua persona.

Il Re, come il generalissimo, realmente si impegna in modo mirabile l'esercito. Egli è il primo soldato per l'insostituibilità dello spirito, l'abnegazione e il sacrificio che egli dimostra nella sua suprema direzione, nella vigilanza quotidiana, nel contatto con le truppe. Ho passato una giornata tra le truppe delle trincee, riportando l'impressione di una grande serenità cosciente.

Visitando le trincee di monte Debeli, di fronte all'Hermada, il formidabile baluardo sulla via di Trieste, mentre stavo per penetrare in un ricovero già austriaco, due granate sono scoppiate a una quarantina di metri di distanza da noi. Ho voluto in quel momento guardare i soldati per cogliere l'impressione dei loro volti. Erano impassibili, come se nulla fosse stato.

Basta vedere dove i nostri soldati hanno combattuto e combattuto, le difficoltà terribili che devono superare, gli ostacoli enormi della natura che devono affrontare, per avere la sensazione di uno sforzo eroico, quale nessun soldato al mondo ha mai dovuto compiere. Dalla solidale cooperazione di tutti i cittadini e dallo spettacolo dell'esercito, ho tratto la fiducia che mi conforta e mi induce a sperare nel successo della grande impresa.

Le offerte d'oro alla Patria

Un comitato d'onore a Torino

Torino, 25

Oggi nella sala superiore della Banca d'Italia ha avuto luogo la prima riunione ufficiale del Comitato d'onore per la raccolta dell'oro da offrirsi allo Stato, costituito sotto gli auspicci e per iniziativa della Associazione della Stampa Subalpina e del sindacato Corrispondenti.

Alla cerimonia, che ha assunto il carattere di grande manifestazione patriottica, è intervenuta la Principessa Letizia, la quale ha accordato all'iniziativa il suo alto patronato. L'augusta principessa è giunta in automobile accompagnata dal conte Fossati suo gentiluomo d'onore e ricevuta dal sindaco Verdinio, dal Rossi, dal prefetto comm. Verdinio, dall'on. Daneo, dai membri del Consiglio direttivo delle due Associazioni giornalistiche, dalle signore del Comitato e da molte altre notabilità.

Nel salone superiore la principessa ha preso posto nell'apposita poltrona, avendo al suo lato il sindaco, il prefetto, il generale Sartirana comandante il corpo d'armata, la contessa Rossi, la signora Verdinio, la contessa Scati presidente del Comitato di signore, i senatori Giordani e Garofalo primo presidente e procuratore generale della Cassazione, il prof. Mazzini e il cav. Moggi, rispettivamente per l'Associazione della Stampa e per il Sindacato Corrispondenti, il cav. Codivilla direttore della Banca d'Italia, la marchesa Dalla Valle e la contessa Rignon dame d'onore della Regina.

La sala era magnificamente decorata con fiori e bandiere.

Ha preso la parola per primo il prof. Mazzini il quale ha ringraziato la Principessa, le autorità e gli intervenuti ed ha fatto appello alla cittadinanza perché la raccolta abbia i risultati auspicati.

Ha quindi parlato il sindaco, il quale ha, tra l'altro, segnalato il nobilissimo atto della Principessa Letizia che ha voluto offrire la splendida corona d'oro donata per sottoscrizione della cittadinanza torinese al Principe Amedeo.

Terminati i brevi discorsi, si sono iniziate le offerte. Esse sono state numerosissime ed è impossibile fare anche una sola enumerazione delle più significative. Cospicue quelle del prefetto e del sindaco. Lo scultore Canonica ha offerto parecchie grandi medaglie d'oro guadagnate in concorsi. Il generale Rostagno, comandante del distretto, ha offerto la medaglia d'oro della Croce Rossa. Vi è stato chi si è tolto di tasca orologio e catena. Molte sono state le offerte in monete d'oro anche per un valore di parecchie migliaia di lire.

Non solo le classi ricche ma anche le classi meno abbienti hanno contribuito alla splendida riuscita della raccolta. Si sono vedute infatti donne del popolo portare le loro offerte e ricevere in cambio il diploma che la Principessa Letizia distribuiva a tutti gli offerenti.

Forte scossa di terremoto

nelle provincie di Perugia ed Arezzo

Roma, 25

Stamane tra le 11.30 e le 11.40 si è verificata una forte scossa di terremoto nella provincia di Perugia e specialmente in quella di Arezzo. In quest'ultima provincia anni di una certa gravità, ma fortunatamente senza vittime, si sono finora constatati nel comune di San Sepolcro, Cisterna, Santa Maria Angiari. Invece nel comune di Monterchi, oltre a gravi danni ai fabbricati, si segnalano pure vittime e feriti.

Dal prefetto di Arezzo è stato disposto l'invio immediato di soldati e funzionari di pubblica sicurezza, di medici e medicinali. Si reca sul posto il sottosegretario agli Interni onor. Bonicelli con funzionari del genio civile.

Altre scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite nelle provincie di Forlì, Ancona, Siena, Firenze e Ravenna.

Il regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: «Stamane alle ore 10.36 (11.36 legale) un visibilissimo sismogramma fu registrato dal sismografo Agamennone impiantato nel R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente N. VV. S. E. e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri 215 circa. La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto di cui ci sono finora pervenute notizie da San Sepolcro, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata negli osservatori geodinamici di Rocca di Papa, Monte Cassino, Taranto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori le avranno registrate.

La Delegazione Internazionale del Sempione

Berna, 25 aprile

(E. C.) — Ieri mattina si è radunata a Berna la delegazione italo-svizzera del Sempione, composta da sei delegati italiani e sei svizzeri. Nella sua prima seduta essa prese atto della dichiarazione fatta dalla delegazione italiana nel senso che la direzione delle ferrovie italiane di Stato ha approvato i piani del doppio binario sul tratto Iselle-Domodossola e che i lavori di costruzione saranno cominciati quanto prima.

La delegazione prese conoscenza dello stato dei lavori di allargamento della seconda galleria del Sempione, che seguono un corso normale per quanto lo permettono le attuali condizioni create dalla guerra. Essa adottò la proposta presentata dai delegati italiani di ripristinare il collegamento Iselle-Briga col treno che ora parte da Domodossola alle ore 11.25, ristabilendo così una comunicazione antilussuaria fra Torino, Milano, Losanna, Ginevra e Berna.

Ieri sera il Consiglio federale offrì ai membri della delegazione un pranzo di onore al Bernerhof; oggi la delegazione terrà una seconda seduta per occuparsi dei conti di esercizio e di tariffe.

Onorevole Falconi, membro della delegazione è giunto qui lunedì sera proveniente da Ginevra, dove la sera precedente, al Circolo Ossolano, aveva commemorato il defunto D. R. Giani, già presidente della Colonia di quella città.

Fra i membri della delegazione si è parlato anche della linea di navigazione fluviale Venezia-Lago Maggiore, la cui esecuzione darebbe impulso straordinario al traffico del Sempione e costituirebbe un enorme vantaggio per la Lombardia ed il Veneto.

Inopportunità

Fu segnalata ieri la Circolare diramata dal Comando supremo all'intento di eliminare — si dice — «quel sortito sentimentale di esultanza che si è ardito accennare fra le truppe contro gli esponenti della disciplina». E in oggi pubblica la notizia di un analogo discorso tenuto a gran folla di soldati dal prof. Capasso in un giorno di solenni cerimonie. La seconda notizia dà una chiara idea dell'inopportunità della prima.

Il torto di una tale inopportunità — prendiamoci — risale al Governo, non al Comando supremo. Il Comando supremo segue ad ora ad ora la vita dei soldati alla fronte, non può non tenere il massimo conto dello stato degli animi, ha la responsabilità della disciplina. Se, dunque, esso scorga qualche inquietudine ha il dovere di provvedervi; se si trova di fronte a qualche errore ha il dovere di correggerlo. Il Supremo Comandante è come il padre nella grande famiglia dell'esercito combattente; ammorza per amore e secondo coscienza; avverte le nubi che offuscano la serenità della vita comune e parla senza riguardi. Non tutti i discorsi di famiglia, però, e conveniente ripetere in piazza. Perché il Governo senta il bisogno di far risapere i discorsi intimi della grande famiglia militare?

Una circolare del Comando Supremo ai Comandi dipendenti è un fatto interno dell'esercito mobilitato, ha valore relativo all'ambito dell'esercito, non va e non può andar oltre. E da considerarsi quindi un documento riservato. Il Governo, invece, ci tiene ad aprire il libro ed a chiamare la gente a leggerlo a piacere. Mal fatto.

La gente lascia da parte tutto ciò che non la interessa, e non la può interessare perché non la riguarda, e si ferma solo su un punto: che i soldati c'è uno stato d'animo di cui molto si occupa il Comando supremo.

Noi abbiamo fede nel giudizio dei nostri soldati e nel buon senso del loro pensiero e per ciò crediamo che l'errore sarà presto vinto e che la segnalata inquietudine non darà pensiero ad alcuno.

Ma è utile trombarelle per l'Italia, e per chi voglia ascoltare anche fuori d'Italia, che la serenità del soldato non è perfetta? E' saggio dire parole che permettano interpretazioni e deduzioni molto più gravi di quanto si sia immaginato? Se ad un giornale venisse la voglia di riprendere la campagna contro gli imboscatori e scrivesse del pericolo di cedere la pazienza dei soldati combattenti col pensiero di chi non è in faccia al pericolo, la censura darebbe al periodo tanto di fregio. Il Governo, invece, quando si mette a parlare, parla con sì bel criterio...

In tutta questa faccenda degli imboscatori il Governo non fu per certo oculato. Ci fu chi ebbe torto di esonerare, senza ragione, qualche egoista? — Mandare al fronte l'egoista e punire il responsabile dell'esercito. — C'era la possibilità di lasciar passare molti abusi di tal fatta? — Dare ordini precisi e severi in senso contrario. — Si segnalava la persistenza dell'abuso? — Provvedere con ogni cura all'eliminazione dei favoriti. Una sola parola d'ordine: — Ciascuno al suo posto per il proprio dovere. — Ma dopo ciò avremmo voluto che il Governo alla Camera troncasse la incresciosa discussione con una fiera risposta preliminare: — Non ci sono imboscatori.

Alla Camera e nel Paese. Non siamo teneri nei degli egoismi, e l'imboscato è il peggiore degli egoisti perché accorre alla difesa della Patria e il maggiore dei doveri. Crediamo tuttavia che la lotta contro l'egoismo non debba degenerare nella caccia all'esonerato. Tempo addietro fu necessario reagire al mal vezzo invalso fra i soldati di unificare i ferrovieri come imboscatori, ed anche a noi fu caro rivendicare la dignità di quegli artefici della vittoria. Ora il Comando Supremo ricorda molto serenamente che vi sono due eserciti: l'esercito che combatte e l'esercito che lavora; entrambi necessari; indispensabile quello che lavora a quello che combatte. Ai soldati che ne dubitassero sarebbe il caso di ripetere l'antico apologo di Menenio Agrippa.

I soldati combattenti, tuttavia, hanno ragione di non soffrire l'idea che vi sia chi si finge necessario al lavoro per sottrarsi al pericolo. Il Comando ora dice che non ci sono imboscatori. Troppo tardi. Non doveva il Governo lasciar credere. I mali si moltiplicano. Dopo avere commesso l'errore di non far lavorare in età la questione degli imboscatori, errore che si palesa nel malcontento dei soldati, si commette quest'altro di far sapere a chieschella che esiste, e non lieve, un tale malcontento. E un'altra volta si commette un errore che rimbalza dal Paese all'Esercito.

I soldati a quest'ora avranno letto sui giornali la Circolare, e late lettura porterà a svalutare tutti i discorsi che saranno fatti loro. L'eloquenza degli oratori non avrà l'efficacia del lieve giudizio, ma apparirà il paludamento giudiziario di un ordine di servizio.

Tanto parliamo dell'errore perché, ripetiamo, abbiamo fede nel buon senso del popolo. Considerando il carattere di alto interno, che ha la Circolare segnalata inopportuna, saprà valutare la portata dell'inquietudine di cui si parla e saprà anche augurare, con questo nuovo esempio caratteristico, un più vigilante senso della responsabilità negli uomini di Governo.

Il prestito della libertà

in Russia

Pietrogrado, 25

Le sottoscrizioni alla Banca dello Stato per il prestito della libertà hanno raggiunto a Pietrogrado 10 milioni di rubli. Si ritiene che complessivamente le sottoscrizioni superino il quarto di miliardo di rubli. Le società per la produzione della naffa hanno deciso di investire il dieci per cento dei loro capitali sociali nel prestito della libertà. Questa deliberazione fornirà al prestito della libertà parecchie decine di milioni. Alle banche giungono un gran numero di ordini di sottoscrizioni al prestito dalle banche scandinave. Dopo una riunione di israeliti tenuta nella sinagoga di Pietrogrado, sono stati sottoscritti al prestito 22 milioni di rubli.

Plekhanoff ammalato

Parigi, 25

Il «Petit Parisien» ha da Pietrogrado ricevuto delegazioni di tutta la Russia e dell'esercito che vengono a chiedere il suo appoggio contro gli estremisti nella lotta per la guerra ad oltranza.

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Opere: Inscrizioni: Ricevitori all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e via S. Giovanni, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 linee 1/2; VII, VIII, IX, X pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 linee 1/2; (Paragrafi composti nella stessa forma e caratteri come sopra) L. 2 la linea corpo 6 linee 1/2.

Riparando della offensiva austriaca

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Quartiere Generale, 27 aprile.
In un articolo comparso il 14 di questo mese sulla Gazzetta di Venezia, si parlava del problema difensivo e offensivo della soluzione era riservata al nostro esercito, e mi chiedevo che cosa avrebbe fatto il nemico della sua spedizione punitiva contro l'Italia. La stessa domanda è lecita oggi come ieri, anche se i segni della accuratezza e grandiosa preparazione avversaria, hanno subito in questi ultimi giorni qualche modificazione, o qualche spostamento, e se il tono dei giornali di paesi neutrali è un po' cambiato.

Rinuncia?

Si è detto, è vero, che la rivoluzione russa e gli avvenimenti inaspettati della guerra in Francia, nella quale la famosa ritirata strategica di Hindenburg si è convertita in una notevole sconfitta per i tedeschi, devono necessariamente avere influito sui propositi offensivi del nemico, costringendo questi ultimi a ritornare sui loro disegni bellici a nostro riguardo. Si è aggiunto che gli austriaci, che avevano una parte di uomini e di artiglierie su alcuni punti del vasto fronte e si è rilevato che alla voce più bassa della stampa neutrale, corrispondevano i racconti, meno infoccati di particolari relativi alle idee aggressive dell'avversario, di prigionieri e disertori. Su queste ipotesi e su queste informazioni, taluno ha concluso che la minaccia di offensiva in grande stile, austro-tedesca, fosse ormai un piano tramutato e che il sogno di Conrad si fosse dileguato in un risveglio pieno di amarezza.

Tale conclusione — secondo noi — è stata troppo sollecita, né ci sembra che i sintomi ai quali abbiamo accennato possano giustificare come troppo si è corso nel giudicare imminente l'attacco nemico, troppo ci siano affrettati a passare agli archivi della guerra un piano lungamente e accuratamente studiato. E' un anno, infatti, che gli austriaci si preparano a puntare, è un anno che nel Trentino essi rinfabbricano strade vecchie, ne aprono di nuove, impiantano teleferiche enormi, incidono le montagne di mulattiere, scavano lunghissime e profonde trincee, sistemano piazzole per le grosse artiglierie. E' un anno che la nostra continua vigilanza, e dall'alto del cielo e dagli osservatori, segue attentamente l'operosità instancabile degli austriaci, segnalando con precisione movimenti di truppe e comparsa di nuove artiglierie: sono mesi e mesi che la conferma di si vasi preparativi di carattere offensivo ci viene recata dalle nazioni uniformi di prigionieri e disertori — ai cui racconti sempre sono state fatte le debite tinte — e da informazioni assai attendibili per la loro origine e per la loro qualità. Ma c'è di più: sono trent'anni che Conrad accarezzava un'idea, che è diventata quasi l'ossessione della sua esistenza: battere. In tempo si lungamente questa idea ha dovuto essere più volte trasformata, e il conflitto europeo ha costretto il nostro accerrimo nemico a variare i suoi disegni, adattandoli a circostanze imprevedibili e inopinabili, ma la sostanza primitiva del vecchio e tenace proposito è sempre quella. Non si rinuncia ad un programma al quale si è dedicata la vita, non si gettano al vento dodici mesi di opere formidabili eseguite sotto la direzione del generale Rohm, non si cerca di sollevare l'abbattimento morale di una nazione e lo spirito depresso di un esercito, con la promessa di un premio da raccogliersi sulle pianure del Veneto, solo perché fatti militari non attoniti, e di non lieve importanza, hanno un po' sconvolto il bilancio strategico degli imperi centrali, obbligati dalle fasi attuali della guerra ad economizzare sugli uomini, sulle cose e sulle idee. La violenza rivoluzionaria, la ventata rivoluzionaria, la Russia che ha messo a soqquadro le fila del tradimento si bene ordito, se indubbiamente hanno valso ad allontanare la data dell'offensiva austro-tedesca contro l'Italia non sono tali da indurre il nemico ad una definitiva rinuncia. A un disorientamento momentaneo succede un periodo più calmo in cui si ricompongono gli eserciti, si rinnovano i calcoli ed essi si adattano alle inevitabili trasformazioni avvenute sui propositi che prevedevano il fatto nuovo e inatteso. Rapidi spostamenti di truppe e di artiglierie da un settore ad un altro — e gli imperi centrali ci hanno dato sovente esempi di celerità — specialmente quando nel settore in cui si tratta di operare tutto è pronto, possono anche a breve distanza di tempo da oggi, ridare carattere di immediatezza all'offensiva austro-tedesca contro di noi, e convincere gli avversari a compiere quest'ultimo sforzo disperato.

Noi siamo pronti a riceverli e saldi al nostro posto: su ciò non v'è dubbio alcuno e di ciò è profondamente convinto l'ultimo soldato del nostro esercito. Ma cosa imprudente sarebbe dimenticare la minaccia nemica, ritenendola un pericolo superato, un gesto, sia pur folle, reso impossibile domani dai recenti avvenimenti. Non tutti i segni della celebrata spedizione punitiva contro l'odiata Italia sono spariti e, mentre alcuni fra essi sono sempre rimasti visibili, altri si chiariscono proprio di questi giorni.

Segni vecchi e segni nuovi

Tali segni appaiono più in qua e più in là in una rinnovata attività degli austriaci, sia per tiro di artiglierie sulla fronte trentina, sia per più intensi e persistenti movimenti nemici in Valle Sugana; nella permanenza di Conrad nel Trentino; nel ripetersi di notizie attendibili e negli articoli di due giornali svizzeri. Questi ultimi, anzi, meritano un particolare rilievo, perché è attraverso la prosa di due critici militari che si affaccia l'ipotesi di una grande offensiva contro di noi. Su un po' vago appare nel « Bund » del 22 corrente lo Stegmann, il quale si limita ad asserire che un attacco austriaco non dovrebbe questa volta seguire le orme del principe Eugenio, ma estendersi anche ad occidente del lago di Garda, più ampio e anche più preciso, è il colonnello Egli nelle « Basler Nachrichten » del 21 aprile. Il critico militare svizzero, al ritorno dalla visita al fronte dell'Isarco e del Trentino, sulla quale ha scritto tre corrispondenze, dopo aver detto di non trovare molto comprensibile la calata su questo scacchiere della guerra, a proposito di un'offensiva a fondo contro il nostro esercito per batterlo decisamente e farlo fuori combattimento scrive: « Naturalmente io non sono in grado d'affermare se esiste un tale piano nel comando degli eserciti austro-tedeschi. Qualche tale piano sussisterebbe veramente, e a ritenersi che non si tratterebbe solo di un'impresa dell'estensione dell'offensiva austro-ungarica dello scorso anno, ma di un contemporaneo grande attacco su almeno due fronti del teatro di guerra italiano. Ma per questo è ancora troppo presto. Benché le truppe a. u. posseggano ancora presso Asiago-Arsiero un punto di partenza che agevola straordinariamente la spinta contro la pianura, pure non si può pensare ad un'offensiva in grande stile avanti il giungere della primavera anche nelle montagne. Passando, poi, ad esaminare ciò che noi facciamo contro la minaccia nemica, il colonnello Egli così continua il suo articolo: « Frattanto gli italiani rafforzano potentemente le loro posizioni di fronte alle porte d'invasione del loro avversario. Secondo un vecchio principio sarebbe anche qui, il colpo, cioè l'attacco, la miglior parata, ma gli esperimenti di nuove battaglie dell'Isarco hanno mostrato agli italiani quanto esiguo sia il successo in questo campo in proporzione all'impiego di mezzi ed al sacrificio. Essi si limitano, perciò, principalmente al quotidiano fuoco d'artiglieria con un grande consumo di munizioni di tutti i calibri. In questo modo non può venir raggiunto un mutamento nella situazione generale. »

Tralasciando di ribattere certe affermazioni del colonnello Egli sulle nostre battaglie sull'Isarco, e limitandoci a considerare l'accento che egli fa alla offensiva austro-tedesca in grande stile, non ci sembra di dare eccessivo peso alla prova del critico militare, mettendola tra i « segni » del « sussistere » in un tenace proposito avversario. Considerazione questa, che acquista maggior valore se la poniamo accanto alla rinnovata operosità delle artiglierie austriache, alla persistenza di certa attività, cui più sopra abbiamo alluso, e a recenti informazioni tratte da fonti degne di fede, che in questi giorni, se ne in modo vago, segnalano movimenti di truppe, di artiglierie e di munizioni su tutta la fronte trentina. Si tratta, è vero, di sintomi incerti, non ben definiti e che possono essere il frutto della irrequietezza e della perplessità degli austriaci; ma si tratta sempre di « fatti » che tengono in vita la spedizione punitiva.

In altri termini, il problema difensivo e offensivo sul nostro fronte è presso a poco, oggi, ciò che era ieri.

Lloyd George cittadino della City

Londra, 27
Il titolo di cittadino della City di Londra venne conferito oggi a Lloyd George. La cerimonia aveva richiamato al Guildhall numerosa assemblea, distinguibile per la maggioranza dei membri del Gabinetto, dei rappresentanti dei dominions attualmente a Londra. Lloyd George, accompagnato dalla signora Lloyd George e dalle sue due figlie, fu accolto da acclamazioni entusiastiche al suo ingresso sotto le volte del monumento, ove già si svolsero tante scene storiche.

Lloyd George ha pronunciato un discorso. Parlando della minaccia dei sottomarini, il primo ministro ha detto che gli stessi tedeschi non comprendono tutta l'importanza di questa nuova arma all'inizio dell'uso di essa. E' stato soltanto per le loro forze alla costruzione di tali ordigni. Con l'aiuto dei loro spionisti, i tedeschi essi hanno affondato numerosi bastimenti, senza distinzione, hanno anche indotto l'America a schierarsi dalla parte dell'Inghilterra, ciò che compensa molto al di là le perdite subite. Inoltre il problema dei sottomarini sarà risolto come tutti gli altri problemi dell'umanità.

L'oratore tratta poi la situazione dal punto di vista economico. L'Inghilterra, non volendo correre alcun rischio, considera ora le misure da prendere per i raccolti del 1918 e 1919. Tra milioni di acri di nuove terre sono stati messi a coltura ed anche senza importare una

sola tonnellata di viveri nessuno ci può affamare.

Lloyd George parla poi del traffico marittimo. « Quantunque, egli dice, abbiamo perduto numerosi bastimenti e ne perderemo ancora numerosi altri, il tonnellaggio dei nostri porti nel prossimo luglio sarà indubbiamente più considerevole di quel che è stato nello scorso marzo ».

« L'Inghilterra, soggiunge Lloyd George, non dovrà d'ora innanzi attendere una guerra per cedere i dominions e le Indie. Un sistema preferenziale potrà essere stabilito fra le Colonie e la metropoli. La soluzione della questione irlandese non potrà che affrettare la vittoria. Le Indie saranno poste sopra un piede di eguaglianza nell'impero e l'Inghilterra farà fronte ai problemi che l'attendono in pace, come ha fatto fronte a quelli sorti nella guerra, quando tutte le devastazioni da questa causate saranno state riparate e saranno stati raccolti i frutti della vittoria ».

Il movimento dei piroscafi nei porti francesi

Parigi, 27
Nella settimana terminata il 22 corrente a mezzanotte 963 piroscafi di ogni nazionalità al di sopra delle 100 tonnellate sono entrati nei porti francesi e 923 ne sono usciti.

Un piroscapo francese di oltre 1600 tonnellate è stato affondato da un sottomarino o da una mina; 5 piroscafi francesi sono stati attaccati senza successo da sottomarini. Due battelli da pesca francesi sono stati affondati.

I tedeschi silurano un vapore e sperano contro le scialuppe

Londra, 27
Il 12 corrente un sottomarino tedesco, avendo incontrato nel Mediterraneo il piroscapo britannico Kildale, lo colpì con due siluri. Dopo che l'equipaggio ebbe abbandonato il piroscapo che stava per affondare, il sottomarino ritornò a galla e aprì il fuoco con un cannone e con fucili contro le scialuppe nelle quali si era imbarcato l'equipaggio del Kildale, uccidendo un marinaio e ferendone altri 8 fra cui il primo ufficiale e il secondo macchinista. Sopraggiunte due navi di pattuglia britanniche, aprirono il fuoco a lunghissima portata contro il sottomarino, che si immerse e non riapparve più.

Questo bombardamento di proposto deliberato contro marinai senza difesa sembra denotare da parte del comandante del sottomarino l'intenzione d'assassinare l'equipaggio del Kildale in modo da far scomparire ogni traccia della presenza del sottomarino nelle acque dell'affondamento dello stesso Kildale.

La costa inglese bombardata da siluranti tedesche

Londra, 27
L'ammiraglio comunica: « Parecchie cacciatorpediniere nemiche aprirono il fuoco al largo di Ramsgate nella notte del 26 corr. Il fuoco fu immediatamente controbalzato e il nemico venne respinto. Questi lanciò un numero considerevole di granate. »

Il comandante in capo delle forze della metropoli comunica: « Il numero delle vittime e i danni cagionati dal bombardamento del nemico la scorsa notte sulla costa orientale di Kent sono i seguenti: Due morti e tre feriti, 21 alloggi operai e due scuole ferite e danneggiate. Un cavallo ucciso. La maggior parte dei proiettili caddero su terreno scoperto. »

Le operazioni nell'Africa orientale ostacolate dalle piogge

Londra, 27
(Ufficiale) — La stagione delle piogge, le più forti che si siano avute da nove anni, ha interrotto ogni vasta operazione nell'Africa orientale. Nella regione di Kiba si segnalano grandi attività di pattuglie. Recentemente due compagnie nemiche hanno perduto 50 uomini fra morti e feriti in un'imboscata tenuta loro da una piccola pattuglia delle nostre truppe dell'Africa occidentale, patteggiata che ha avuto perdite minime. Nella regione del fiume Rufiji un grande ospedale tedesco, minacciato dall'innondazione ed a corto di viveri, ha capitolato, invocando la convenzione di Ginevra. Conseguentemente, abbiamo portato via e preso a nostro carico 202 malati, tra cui 62 europei.

In Macedonia

Parigi, 27
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 25 corr. dice: « Nella notte dal 24 al 25 le truppe britanniche hanno attaccato ad ovest del lago di Doiran e si sono impadronite delle trincee nemiche sopra un fronte di 1000 metri a nord della linea Kravste-Il-Dolzei e vi si sono mantenute e consolidate, dopo aver respinto quattro contrattacchi ed aver inflitto sanguinose perdite al nemico. Nella regione della Cerna sono state respinte ricognizioni nemiche. Viva lotta di artiglieria sul fronte Gerna-Monastir. Un volitivo nemico è caduto in fiamme nella regione di Doiran. »

Un telegramma ufficiale da Salonicco dice: « Continuiamo a consolidare in modo soddisfacente le posizioni conquistate ed a cannoneggiare il nemico. I nostri aviatori, in un raid operato ieri, hanno causato grandi danni in un deposito nemico a Cernista ed hanno poi disperso una squadriglia nemica che tentava di attraversare le nostre linee. Un nostro aeroplano è stato distrutto. »

In Mesopotamia

Londra, 27
Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia, dice: « La notte sul 25 il tredicesimo corpo di armata turco si ritirò frettolosamente sulle rive dello Shatt el Adham, verso le colline Yebelamin, dove era partito alcuni giorni prima. Prendemmo altri 20 prigionieri. Il 26 aprile questa forza, dopo un suo secondo tentativo, senza successo, di disturbare le operazioni del generale Maude contro il 18° corpo d'armata turco sul Tigri, si ritirò nelle colline Yedelhamin, ove le nostre truppe si trovano in contatto. »

Circa una nota del Governo russo

Pietrogrado, 27
L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado dichiara che la notizia concernente la preparazione da parte del governo provvisorio di una nota alle potenze alleate contenente il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale è prematura ed inesatta. Il generale Alexieff ha visitato il fronte occidentale ed ha conferito con Brussloff e cogli altri capi dell'esercito. Il generale Balator, comandante delle forze russe in Persia, è arrivato a Pietrogrado per essere investito di altro comando.

Il Ministro del Belgio da Wilson

Parigi, 27
Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York: « Il barone Cartier, ministro del Belgio agli Stati Uniti, è stato ricevuto dal Presidente Wilson, il quale gli ha espresso la sua simpatia per le sofferenze subite dal Belgio e la sua devozione al Re Alberto che difende attivamente il suo paese. »

Indici di decadenza nella Marina tedesca

Si narra che alla vigilia della guerra, nel 1914, un ammiraglio che tornava al proprio paese, dopo una breve permanenza a Kiel, abbia espresso il suo giudizio sulla marina tedesca pressa a poco con queste parole: « Non si può immaginare qualche cosa di più spaventoso in fatto di utilizzazione del materiale. Una operazione che domanda, presso tutte le marine del mondo, non meno di cinque minuti, è stata compiuta sotto i miei occhi, nella Marina tedesca, in 47 secondi. »

Tutto il segreto di ciò che fu chiamato il progresso della marina tedesca consisteva nell'aver seguito scrupolosamente, senza stancarsi, il principio dell'Accademia del Cimento: « Provando e riprovando. »

Né questo valse in Germania a scoprire qualche cosa di nuovo; fu però sufficiente a far sì che un'operazione necessaria, ripetuta sino all'abbruttimento, diventasse un'azione inconscia. E' quello che spiega la opprimente perfezione degli spettacoli wagneriani, e quello che rende possibile ad uomini, provenienti dai più diversi Cantoni, e mai incontratisi prima, di cantare un coro che ciascuno ha imparato a casa propria, sotto un maestro diverso, ma con lo stesso diapason e con lo stesso esasperante metronomo.

Il frutto di questo sistema di allenamento, che andava dal modo di caricare un cannone alla rassegna dei casi possibili per una nave abbandonata a se stessa e incenerita da una missione, si vide pochi giorni dopo lo scoppio della guerra, quando un sottomarino tedesco poté silurare in 6 minuti tre buoni incrociatori inglesi, da circa 13.000 tonnellate.

In quel momento, alla possibilità di silurare una nave in moto, con un sottomarino agente lontano dalle proprie basi, i tecnici credevano ancora assai poco: alla possibilità di mandare a segno tre siluri in 6 minuti, non credeva alcuno. I tedeschi avevano imparato certamente a caricare il loro tubo di lancio come in un siluripiede, ma avevano con molta probabilità fatto e rifatto chissà quante volte la esercitazione consistente nel cogliere una nave che accorra a ricuperare i naufraghi di un'altra affondata.

Quel che si dice della sorpresa recata dai sottomarini, può dirsi delle gesta delle varie Emden, può dirsi di tutti i combattimenti di squadra, nei quali i tedeschi seppero sfruttare al grado più alto il loro materiale, tirando risorse da tutto, e dimostrando caso per caso di aver prescelto la loro tattica, alle caratteristiche peculiari del materiale del quale disponevano.

Sarebbe stato certamente avventato allora, dire che il tridente di Nettuno era sfuggito dalle mani degli inglesi per passare in quelle dei tedeschi. Ma un fatto è innegabile, che in tutti i casi nei quali marinai tedeschi e marinai inglesi si erano trovati di fronte, anzi nei casi in cui i tedeschi erano stati battuti, gli inglesi non avevano colto completo il beneficio desiderabile, e ciò per aver essi sfruttato imperfettamente il materiale o le circostanze, o almeno per non aver saputo al momento opportuno disporre di tutti i mezzi necessari. Ciò vale per la fuga della Goeben e della Breslau dalla stretta di Scilla e Cariddi, come per le battaglie del Dogger Bank e del Jutland.

Abbiamo avuto l'altro giorno, per la prima volta, un episodio nel quale è intervenuta decisamente questa situazione. Due cacciatorpediniere inglesi sorpresero nel cacciatorpediniere tedesco e le assalgono con tale impeto da ricondurre di un balzo oltre 60 anni indietro, a quella tattica dello sprone tra navi a vapore che aveva dato origine a tutta una scuola, ma che era già morta il primo giorno in cui due comandanti di squadra parevano chiamati ad applicarla. La disgraziata zuffa di Lissa, se è spiegata in parte con la pochezza di un uomo, è anche spiegata col fatto che già il compito delle grandi soluzioni tattiche era passato al cannone.

La potenza dell'artiglieria era giunta ormai a tale da rendere improvvisto il rischio affrontato dall'investitore con lo sprone, mentre poi la facilità di manovra consentita alle moderne navi a vapore, faceva reputare pressoché impossibile lo spronare una nave in moto. Le due torpediniere inglesi, affrontando le navi con velocità più che tripla di quella delle navi da battaglia del '66, in condizioni cioè, nelle quali lo spronare una nave sarebbe parso impossibile, sfruttarono nel breve giro di 5 minuti la tattica dello sprone, del cannone e del siluro, giungendo fino all'arrembaggio, in una forma che ricorda i « corvi » di Cajo Dutillo, e risolvendo una situazione tattica... alla baionetta.

L'episodio potrebbe dimostrare soltanto il grado di ardore al quale possono giungere i combattenti dopo oltre due anni e mezzo da che tengono il campo sulla terra e sul mare, ma non si saprebbe spiegare allora come mai le stesse cause non abbiano prodotto gli stessi effetti in ambo i campi: come mai, in conclusione, due cacciatorpediniere inglesi abbiano potuto battere sei cacciatorpediniere tedesche.

E' un fatto questo che, 30 anni fa, tutti, a cominciare dai tedeschi, avrebbero considerato inevitabile, ma che innaturale appare dopo il 1914. Noi non vorremmo da questo dedurre che la marina tedesca abbia perduto il frutto della sua lunga preparazione.

In un certo senso anzi, la guerra ha aumentato la possibilità di allenamento, e la marina tedesca, nonostante le perdite considerevoli subite, le tante volte che si trovò ad affrontare il nemico, deve nel suo complesso aver guadagnato per quanto si attiene alla preparazione del personale.

Senonché vi sono reparti nei quali il guadagno non poté elevarsi in misura conforme al guadagno medio di tutta la marina, e anzi dovette discendere. E' noto, per le comunicazioni nume-

La battaglia in Francia

Nuovi progressi inglesi

Infruttuosi attacchi tedeschi

Londra, 27
Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: « Respingemmo stamano di buon'ora, intingendoci perdite, un disaccanamento tedesco che tentava un raid contro un nostro posto in una escavazione a sud est di Ypres. Considerabile attività dell'artiglieria da ambo le parti durante la giornata su numerosi punti fra Saint Quentin e Arras ed in vicinanza di Ypres. »

Malgrado che il tempo sia stato meno propizio i nostri aviatori hanno fatto ieri un buon lavoro: abbiamo abbattuto durante combattimenti aerei due aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee, mentre un terzo è stato ricacciato con danni. Tre nostri velivoli mancarono.

Un comunicato ufficiale in data del pomeriggio d'oggi dice: « Un piccolo e infruttuoso attacco del nemico la scorsa notte contro la posizione a nord ovest di Saint Quentin nella regione di Fayet ove il nemico è stato respinto con perdite dopo viva lotta ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. »

Ci siamo impadroniti delle cave ad est di Hargincourt la scorsa notte; il nemico è fuggito in disordine abbandonando facili ed oggetti di equipaggiamento. Abbiamo effettuato un'operazione coronata da successo nel distretto della strada da Arras-Cambrai e sulla cresta che separa Roex e Grovelle. In questi due punti sono state catturate importanti posizioni nemiche. Un raid tedesco a nord ovest di Lens è stato respinto dal fuoco, delle nostre mitragliatrici.

I francesi guadagnano terreno

Parigi, 27
Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: « In Belgio grande attività delle due artiglierie nel settore di Westende. A sud dell'Ailette abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un aggruppamento nemico presso Vauxaillon. Fra l'Aisne ed il Chemin des Dames i tedeschi, dopo i loro sanguinosi scacchi di ieri, non hanno rinnovato i loro tentativi. La lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Cerny e di Hurbet, senza essere seguita da alcuna azione di fanteria. Sulla riva sinistra della Mosa una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre linee del bosco di Abancourt è stata respinta dai nostri granatieri. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte. »

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « La lotta di artiglieria è stata abbastanza vivace a sud di Saint Quentin, nel settore di Nanteuil-la-Fosse, Sancy e verso la Ville au Bois. »

Durante la notte i tedeschi tentarono in vari punti del nostro fronte colpi di mano e attacchi parziali, che furono completamente respinti dalle nostre mitragliatrici e dai nostri granatieri. Il nemico subì sensibili perdite specie sui margini occidentali della foresta di S. Gobain e nel settore di Reims e Auberv. Da parte nostra effettuammo parecchie riuscite operazioni di dettaglio nella regione di Hurbet e Cerny, guadagnammo terreno e facemmo una quarantina di prigionieri nel massiccio di Morvilliers, prendemmo parecchi elementi di trincee ed occupammo punti di appoggio ad est del monte Sans Nott. Durante una incursione nelle linee tedesche al Bois-le-Prete nostri distaccamenti inflissero gravi perdite ai tedeschi, distrussero ricoveri e ricondussero prigionieri.

La cifra dei cannoni tolti al nemico tra Soissons e Auberv durante la battaglia impegnata il 16 aprile raggiunge attualmente i 130.

L'attività aerea dei francesi

Parigi, 27
(Ufficiale) — Nelle giornate del 23 e 24 corrente sei velivoli sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti. Inoltre molti altri appa-

chi nemici sono stati veduti cadere nelle loro linee gravemente danneggiati.

Dal 16 al 22 aprile i nostri piloti hanno sensibilmente aumentato il numero delle loro imprese: il sottomarino Dornier ha abbattuto il suo 19° e il suo 20° apparecchio nemico. Il sottomarino Dornier il suo 14° e il suo 10° sottomarino. Il sottomarino Tarascon il suo decimo. Il sottomarino Languedoc il suo sesto e il suo settimo. Infine l'airante Lafayette può contare fino ad oggi 8 velivoli nemici abbattuti.

Hindenburg costretto a piegarsi alla volontà degli alleati

Parigi, 27
Il « Matin », commentando l'ultima offensiva, dice che il comando francese, prevedendo che il piano nemico consisteva nello sfuggire alla stretta, di cui la battaglia della Somme gli aveva lasciato un doloroso ricordo, estese il suo piano d'acordo cogli alleati in modo da oltrepassare a destra ed a sinistra il fronte di ripiegamento dei tedeschi. La prima linea, difesa dal nemico fino alla morte, fu tutta presa e la seconda su una lunghezza di più 60 chilometri. In parecchi punti la densità delle truppe che la difendevano era aumentata a tal punto che il numero delle divisioni, fatto senza precedenti, oltrepassava quello delle truppe di offensiva. I risultati sono stati la cattura di ventimila prigionieri, mentre il nemico ne ha fatto tremila. Le perdite avversarie oltrepassano centomila uomini, ma soprattutto si è ridotto a nulla il grande vantaggio di cui si gloriava Hindenburg obbligando il nemico a sfondare quasi dovunque le sue ricostituzioni ormai ridotte il 20 ad una decina di divisioni non impiegate. Il nemico è stato così obbligato contro le sue intenzioni e piegarsi alla nostra volontà.

Il comunicato tedesco

Basilea, 27
Si ha da Berlino il seguente comunicato: « Sul campo di battaglia di Arras la lotta di artiglieria ieri sera aumentò nuovamente d'intensità su un largo fronte. La nostra artiglieria intervenne a ovest di Lens, anche contro preparativi di fanteria nemica. A sud della Scarpe gli inglesi attaccarono cavaliere della strada Arras-Cambrai. Furono respinti dal nostro fuoco e con corpo a corpo. Lungo l'Aisne e nella Champagne, il combattimento di artiglieria assume di nuovo gradualmente la più grande violenza. Combattimenti di fanteria al Chemin des Dames ci procurarono un guadagno di terreno. »

Il comunicato russo

Pietrogrado, 27
Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: « Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricerche di esploratori. Nella regione a nord ovest del lago Boretschko facemmo esplodere un fornello di mina. L'esplosione distrusse un posto di campagna e gallerie di mine del nemico. »

Sul fronte romeno fuoco reciproco e ricerche di esploratori. Lungo la linea ferroviaria Teckuti-Galatz, presso Tur Vladimirskii, l'artiglieria pesante nemica bombardò un nostro treno. Un sottomarino nemico si avvicinò il 25 corr. a Rani sul Danubio dalla costa del Mar Nero. Ritornò poscia nel Mar Nero. Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Uno "Zeppelin", distrutto durante un uragano

Amsterdam, 27
Disertori tedeschi giunti in Olanda hanno dichiarato che uno Zeppelin di tipo recentissimo, mentre si recava da Friedrichshafen a Wilhelmshafen, è stato distrutto lunedì scorso durante un uragano presso Duitshg. I componenti l'equipaggio e due direttori di cantiere di Zeppelin sarebbero morti.

Il bollettino di Cadorna

Roma 27
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 27 Aprile.

L'attività aerea nemica si mantiene anche ieri intensa sulla fronte tridentina, estendendosi fino alle alte valli della Carnia. I nostri aviatori la contrastano con vigore e spinsero a loro volta brillanti ricognizioni sino su Bressanone e Franzensfeste (valle di Isarco).

Sulla stessa fronte azioni di artiglieria alquanto vivaci sull'altipiano di Asiago, in Valle Sugana e alla testata del But. Sono segnalati piccoli scontri di pattuglie sulla sinistra del torrente Maso; prendemmo qualche prigioniero. Sul Garso le nostre artiglierie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco contro importanti obiettivi nemici nel settore settentrionale dell'altipiano. Attacchi tentati da piccoli reparti avversari in vari tratti della fronte furono nettamente respinti: un'ardita pattuglia nostra riportò 10 prigionieri.

Idrovolanti nemici lanciarono bombe su San Canziano, senza fare vittime né danni. In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle vicinanze di San Martino del Garso. Uno degli aviatori restò ucciso, l'altro fu ferito e preso prigioniero.

Firmato: Generale CADORNA

La prossima sessione plenaria del parlamento interalleato

Roma, 27
Si è riunita oggi nell'aula del I ufficio a Montecitorio, sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, la sezione italiana del parlamento inter-alleato. Furono presi opportuni accordi per l'imminente viaggio a Parigi dove, come è noto, i nostri parlamentari si incontreranno il 4 maggio con le delegazioni inglese e francese in sessione plenaria. Fu anche stabilito in sessione plenaria l'omaggio fatto a Roma col dono del cippo di Reims e della pietra di Douaumont, la delegazione reccherà a Parigi una corona di lauri del Campidoglio da deporre sulla statua di Strasburgo. Non potendo Fon. Luzzatti, causa la malfama stagione e i disagi del lungo viaggio, accompagnare la missione a Parigi, il senatore principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma e presidente d'onore della sezione italiana, lo sostituirà. I parlamentari italiani partiranno da Modena il giorno 2.

zone fatte in argomento dalle stesse forze ufficiali tedesche, quante cure e quanti sacrifici abbia costato la preparazione del personale per i sommergibili. Questa preparazione dovette effettuarsi, a smiglianza di quella dei romani nel corso delle guerre Puniche, nel periodo oceanico, cioè alla costruzione dei sommergibili. Qualche indizio ci dice che gli equipaggi di queste navi non hanno le doti eccezionali che sarebbero necessarie nelle presenti circostanze; si è dato perfino il caso di equipaggi che hanno ucciso i loro ufficiali e poi si sono arresi, il che, sia detto di passaggio, può anche dimostrare che certi miracoli del passato non sono sempre possibili, a misura che va diminuendo il compimento degli equipaggi. In ogni modo, gli equipaggi per i sommergibili dovettero essere tratti di necessità da altri equipaggi di prima scelta, e cioè da quelli delle torpediniere. Su queste, la gente dovette essere sostituita con altra già addebita agli incrociatori ed alle corazzate. Un fatto che in ogni marina avrebbe avuto un effetto non desiderabile, ma che nella marina tedesca, la cui forza più notevole è la specializzazione, deve aver pesato assai sensibilmente. E' noto che, in tutti i campi, il tedesco supplisce alla sua deficiente genialità, con la pazienza e con la meticolosa ripetizione di ciò che si propone di fare. Guadagnare del tempo di fronte ai tedeschi significa dunque tutto. Così è stato per l'esercito, così per i mutamenti, così per le armi speciali, come l'artiglieria e l'aeronautica. Così sta supplendo per la marina.

La qualità superiore dei popoli contrapposti alla Germania permettono di conseguire in minor tempo quel grado di preparazione necessario alla vittoria e permettono di guadagnare il tempo perduto. La marina tedesca è quella sulla quale meno parevano doversi riflette-

La marina mercantile e germanica per il dopo guerra

Berna, 26 aprile
(E. C.) — Quando la stampa tedesca vuol ricalcare il morale dei propri lettori, mette in evidenza i risultati della guerra sottomarina e rileva il fatto che una conclusione della pace, mentre gli Stati alleati dell'Intesa e i neutri si trovano con una marina mercantile molto ridotta, quella germanica sarà invece in piena efficienza. Ma poi nei circoli veramente interessati si sente un'altra musica. Già da parecchio tempo ad Amburgo ed a Brema le imprese di trasporto marittimo fanno una campagna attivissima per ottenere dal Governo un grande appoggio finanziario onde ricompensare le loro perdite. Le battive conducono alla presentazione da parte del governo di un progetto col quale l'impero accordava alle compagnie di navigazione e ai proprietari di bastimenti dei prestiti per una somma complessiva di 300 milioni di marchi in parte senza interesse ed in parte con interesse mite e rimborsabili entro venti anni.

Quel progetto fu trovato dalle ditte e compagnie interessate come assolutamente insufficiente. Esse hanno voluto che la costruzione dei bastimenti diventasse molto più costosa; affitti se prima si potevano costruire dei bastimenti in ragione di 150-180 marchi per tonnellata di capacità, ora ne occorrono da 400-500 marchi.

La situazione è diventata poi molto più grave dopo l'intervento degli Stati Uniti, e la minaccia di un intervento da parte di altri Stati, americani. Sono state riprese le pratiche tra i rappresentanti degli armatori ed il governo. La somma del concorso da darsi dall'impero è di gran lunga superiore a quella suonerata di 300 milioni; si parla di una vera moltiplicazione di miliardi di marchi. L'eccesso sarebbe stato stabilito su alcuni punti. La difficoltà maggiore si incontra nella soluzione di un unico punto: il governo vuol rimborsare agli armatori il valore dei bastimenti perduti che figura al loro inventario, mentre gli armatori stessi insistono per avere il rimborso totale delle spese occorrenti per la ricostruzione dei bastimenti perduti. Molto probabilmente le due parti finiranno col mettersi d'accordo mediante mutue concessioni e la soluzione finale sarà la via di mezzo. Questo è un particolare. L'importante si è di constatare che la Germania si prepara già fin d'ora a ricostruire la sua flotta mercantile. Dagli sforzi tanto severi e richiesti all'impero si può dedurre quale sia lo stato di indebolimento della flotta mercantile germanica.

La agitazione operaie in Germania

Zurigo, 27
Le agitazioni operaie in Germania continuano così che il generale Greenep si è deciso di pubblicare nei giornali un appello richiamandosi alle gravi lotte in occidente, per rilevare la necessità di non indebolire la produzione delle munizioni ed appellandosi al sentimento del dovere e all'amor patrio degli operai, per combattere gli eccitatori degli scioperi; e occorre lavoro, ancora lavoro, dice l'appello, fino alla felice fine della guerra. Non siamo lontani dalla meta.

La coscrizione militare negli Stati Uniti

Washington, 27
La legge militare che prevede il servizio militare obbligatorio generale con sorveglianza, che raccoglie il consenso unanime del Senato, sarà da questo votata sabato sera. Alla Camera la votazione, che dette luogo alla controprova, mostrò che la grande maggioranza è favorevole al progetto.

Il Dipartimento dello Stato è informato che il Governo messicano prevenne i tedeschi residenti al Messico che qualsiasi concentrazione presso la frontiera degli Stati Uniti avrebbe per conseguenza l'arresto dei tedeschi in essa implicati.

La missione francese a New York

New York, 27
La missione francese visitò Lansing e quindi Wilson. Questi disse a Viviani e ad Joffre che il popolo americano apprezza molto l'atto compiuto dalla Repubblica francese inviando la missione agli Stati Uniti.

Viviani si recò poi al Campidoglio a fare visita al vice presidente Marshall, mentre Joffre, accompagnato dal colonnello Cosby, si recava al ministero della guerra. Egli fu dovunque calorosamente applaudito.

re le cause generali del decadimento. Il combattimento della Manica ci dice che anche la marina si risente dell'esaurimento generale della forza militare tedesca. E' ciò che dice con una autorità meno discutibile.

Le azioni navali hanno difetti questo, che le distingue dalle azioni terrestri. Campo del combattimento perfettamente eguale per due avversari — condizioni di rifornimento identiche — valutazione dei elementi della reciproca potenzialità, effettuabili con l'approssimazione estrema. Si può dire che, poste di fronte due forze navali, si ha il modo di determinare matematicamente, prima del combattimento, l'esito definitivo; onde la diversità tra il fatto compiuto e le previsioni si possono imputare tutte al personale, e permettono di istituire un confronto inoppugnabile tra gli equipaggi dell'una e quelli dell'altra forza navale.

Ora noi crediamo che oggi, dall'episodio navale della notte del 20 al 21 cor, si possa senz'altro stabilire quanto il personale della Marina tedesca abbia perduto di fronte al personale della Marina inglese dal cominciare della guerra.

Ci è dato però di poter constatare che una categoria di personale scelto qual è quello dei cacciatorpediniere, in un corpo tra i più scelti e tra i meno provati dalla guerra, qual è la Marina — è oggi inferiore notevolmente a quello che era, così in modo assoluto, come in modo relativo, nel 1914.

Questo ci permette di concludere che il vigore morale e intellettuale, e quindi l'efficienza, dell'esercito e della marina tedesca sono in decadenza; che, invece nel campo opposto agli imperi centrali, questo vigore si va ogni giorno accrescendo e non potrà non dare i suoi frutti, i frutti che gli sforzi comuni preparano da oltre due anni.

Gagliardotto

La ferma nota della Spagna al Governo tedesco

Madrid, 27
Il Governo spagnolo pubblica la nota recentemente inviata al Governo tedesco e che è così concepita:

« Nella nota del 6 febbraio in risposta al Governo imperiale, il Governo spagnolo parlava del dovere imprescindibile che lo obbligava a garantire la vita dei suoi sudditi e far sì che il corso dell'esistenza nazionale non fosse interrotto dal proposito annunciato dalla Germania di adottare un nuovo regime di guerra su una grande estensione di mari europei.

Il tempo trascorso dimostrò purtroppo che il Governo imperiale non trovò nei sentimenti di amicizia unenti i nostri due paesi i mezzi per soddisfare i giusti reclami della Spagna, né credette che la ferma, corretta, leale attitudine di neutralità che la Spagna conservò dal principio della guerra potesse essere motivo di considerazione di fronte alle esigenze del diritto internazionale violato.

Le ripetute domande del Governo spagnolo per ottenere assicurazioni per il traffico marittimo e garanzia per la vita dei suoi equipaggi, si infransero dinanzi alla decisione irrevocabile del Governo imperiale di impiegare in guerra tali procedimenti di insulata violenza che, pretendendo di rendere impossibile la vita economica dei suoi avversari, mettono in grande pericolo quella delle potenze amiche e neutrali.

« Il siluramento senza preavviso in questi ultimi giorni di alcune navi e specialmente del « San Fulgencio » che trasportava in Spagna carbone dall'Inghilterra, era avvia trasportato frutta con un silvacocondo tedesco, le condizioni che il Gabinetto di Berlino pretendeva imporre per il ritorno in Spagna delle navi ferme nei porti spagnoli che avrebbero immobilizzato gran parte della nostra flotta mercantile, se il Governo spagnolo non le avesse respinte, la notificazione già ricevuta che il nostro commercio marittimo coi paesi americani in guerra con la Germania dovrà essere sottoposto nel viaggio di andata allo stesso regime che aveva già dato luogo in Europa avanti il primo febbraio deplorabili perdite per la nostra marina, sicché tale estensione di rischi renderà ancora più difficile e quasi impossibile la nostra vita economica, tutto dimostra che le intenzioni della Germania non si avevano a riconoscere questo diritto ripetutamente invocato e giustificato e che esse non rispondono come dovrebbero alle domande di un paese che non sentì il raffreddamento della sua amicizia verso la Germania né venne meno al suo proposito di continuare nella neutralità.

« Il Governo imperiale, limitandosi ad affermare che mantiene la sua decisione per la difesa della propria esistenza, non deve meravigliarsi che sulla medesima ragione la Spagna debba fondare il suo diritto a difendere la propria. « Il Governo spagnolo, malgrado il risultato negativo delle sue anteriori note, vuole ancora sperare che il Governo tedesco saprà apprezzare sornamente il senso e la portata di questa nota e che i suoi atti saranno ormai ispirati al rispetto della vita dei nostri marinai e alla sicurezza delle nostre navi che fanno un commercio indispensabile per la esistenza economica della Spagna. »

I riformisti spagnuoli per la rottura con la Germania

Madrid, 27
Il partito riformista ha pubblicato un lungo manifesto al paese nel quale rileva la chiara visione dell'avvenire nel messaggio di Romanones al Re, depiorando che l'ultimo Gabinetto non abbia attuato una neutralità basata sulla solidarietà morale a favore degli Alleati.

Il manifesto dichiara che i riformisti non possono più approvare la continuazione della neutralità e reclamarla la rottura diplomatica con la Germania, affinché la Spagna sia rappresentata al congresso della pace. Terminando i riformisti esprimono la certezza che gli interessi della Spagna esigono che si viva in armonia con le nazioni occidentali, con le quali trionferà l'ideale redentore della pace e del progresso.

Vapore spagnuolo bombardato

Cadice, 27
E' giunto il proscritto spagnuolo « Triana » recante a bordo il cadavere di un cuoco e un marinaio ferito gravemente. Il « Triana » è stato bombardato da un sommergibile tedesco sulle coste del Portogallo.

Le richieste dei polacchi galiziani e il tenace rifiuto dell'Austria

Berna, 26 aprile
(E. C.) — Da alcuni mesi il club polacco è diventato l'enfant terrible della politica austriaca ed ha persino eccitato il partito ceco. Dallo scoppio della crisi parziale del Ministero esso è diventato inaffrattabile e non si lascia guadagnare né da concessioni sulle indennità per i danni della guerra, né da promesse riguardanti l'autonomia della Galizia. Il rappresentante di quel club, nel Ministero, sig. Bohrzinski non vuole assolutamente recedere dalle dimissioni date.

Ma che cosa esigono dunque i polacchi? Essi vogliono per la Galizia una autonomia amministrativa come quella concessa mezzo secolo fa alla Croazia. Polacchi domandano che la Galizia abbia a costituire uno Stato a sé, con governo proprio ed un Governatore nominato direttamente dall'imperatore, con una Dieta. La Galizia dovrebbe avere il suo bilancio alimentato da tutte le sue risorse fiscali; naturalmente nella mente dei Polacchi la Galizia contribuirebbe con una data percentuale al bilancio della Monarchia. Inoltre la Dieta galiziana manderebbe a Vienna una propria delegazione a far parte a quei lavori del parlamento cisleitano che riguardano tutta la Monarchia. Infine il riguardo dei Polacchi prevede la concessione di certe garanzie in favore dei Ruteni, ai quali verrebbe assicurata un'equa rappresentanza nel Ministero galiziano e nella Dieta.

L'Austria, la quale ha sempre dichiarato all'estero che in casa sua le nazionalità sono rispettate, e vivono in buona armonia, sotto lo stesso tetto popoli di razza diversa, come nella vicina confederazione elvetica, l'Austria che, rispondendo al manifesto del governo provvisorio russo dichiarato di essere disposta a riconoscere alle nazionalità il diritto di determinare esse medesime il loro assetto politico, non dovrebbe avere difficoltà ad ammettere le richieste dei Polacchi galiziani, ed invece vi oppone un rifiuto tenace.

E perché?

I motivi sono parecchi e di diversa natura. Ci sono i Ruteni che non vogliono saperne. Le province occidentali della Galizia sono abitate pressoché esclusivamente da Polacchi e quelli orientali da Ruteni; in quelle del centro predominano i Polacchi. Come succede in tutte le regioni in Austria, fra queste due nazionalità diverse esistono dei profondi dissapori. I Ruteni si oppongono all'autonomia per timore di essere assorbiti dai Polacchi; essi vogliono dipendere dal reggimento da Vienna; rimproverano ai Polacchi di fare già da parecchio tempo un lavoro di snazionalizzazione a danno dei Ruteni.

Un'altra difficoltà è data dall'esistenza in Galizia di grandi proprietà dello Stato, fra le quali vanno segnalate particolarmente miniere di salgemma; in caso della concessione dell'autonomia, a chi spetterà lo sfruttamento di quelle miniere? Al potere centrale, o allo Stato galiziano? Un altro problema che gli oppositori dell'autonomia fanno valere è quello militare. Essi affermano non essere possibile di adattare alla Galizia l'ordinamento militare in vigore per la Croazia. Un'altra difficoltà i tedeschi la vedono nella delimitazione dei poteri della delegazione nominata dalla Dieta galiziana a partecipare ai lavori del parlamento cisleitano. I problemi finanziari sono anch'essi, secondo gli oppositori, delle difficoltà pressoché insuperabili che si oppongono all'adempimento dei desideri del club polacco. Ormai a Vienna non si fa più nessuna illusione circa i pesi finanziari che graveranno sull'impero; ci saranno quindi degli imprevisti annuali gravissimi da soddisfare e tornerà difficilissimo di fissare nelle debite proporzioni la quota di questi aggravii spettante alla Galizia. E non solo c'è questo problema, ma ce n'è un altro che interessa direttamente la Galizia, cioè il rimborso dei danni arrecati in quella regione dalla guerra.

Questi motivi non mancano di una certa base; sono altrettanti problemi che in tempo di pace darebbero del filo da torcere ai rappresentanti delle due parti che venissero chiamati ad elaborare un progetto di convenzione. Insuperabili però essi non sono; sono tutti dei problemi che offrono una base di compromesso e con un po' di buona volontà dalle due parti si potrebbe venire senza eccessiva difficoltà ad un accordo soddisfacente.

Il vero motivo va cercato altrove ed è la « Tagespost » di Graz che ce lo indica. Quel giornale osserva che cosa significa il trattamento speciale che si propone di accordare alla Galizia? Né più né meno che uno sgratolamento della compagine della Monarchia.

L'organo di Graz comprende benissimo che l'impero austriaco è uno di quei vetusti edifici che hanno bisogno di tante riparazioni e trasformazioni, ma ai quali nulla si può modificare perché non appena vi si mette in azione il martello del muratore tutto il fabbricato si sfascia. Ed è effettivamente ciò che avverrebbe colla concessione dell'autonomia alla Galizia, perché dopo quella regione verrebbe la Boemia e tutte le altre parti della Monarchia attualmente sottoposte all'elemento tedesco, cui verrebbe dunque a sfuggire quel dominio che ha potuto esercitare pur essendo minoranza su tutte le altre parti dell'impero che riunite costituiscono la maggioranza.

La constatazione del giornale di Graz è interessantissima, perché viene a provare come fallace e senza base sia la dichiarazione del Governo austriaco di accettare i principi formulati da Wilson e dal governo russo in favore del principio delle nazionalità.

Una Missione americana in Russia

New York, 27
L'ex-segretario di Stato Root ha conferito con Wilson e con Lansing ed ha accettato formalmente la presidenza della commissione degli Stati Uniti che si reccherà in Russia.

La propaganda anarchica di Lenine

Pietrogrado, 27
Lenine tiene all'aria aperta meeting in cui svolge argomenti anarchici. Un suo discorso provocò ieri tra la folla incidenti tumultuosi che degenerarono in una zuffa. La militia ristabilì l'ordine. Vennero operati una ventina di arresti di fautori di Lenine.

Una lettera del card. Mercier al Papa

Roma, 27
L'Osservatore Romano pubblica una lettera del cardinale Mercier indirizzata al Papa in occasione della ricorrenza di Pasqua, per ringraziarlo del suo vivo interesse a lui quale egli attribuisce il risultato ottenuto in ordine alla cessazione delle ulteriori deportazioni forzate di operai belgi da parte delle autorità tedesche.

L'arcivescovo di Malines, dopo avere detto che in realtà le deportazioni sono finite e che ciò dev'essere alto ed energico intervento della Santa Sede presso l'imperatore, scrive:

« In breve, beatissimo Padre, la situazione reale così può formularsi: Le deportazioni sono cessate dalla metà di febbraio e questo è un risultato enorme di cui il Belgio non potrebbe essere abbastanza riconoscente a Vostra Santità, benché non bisogna considerare soltanto la fine delle deportazioni della nostra popolazione maschile di disoccupati e non disoccupati, ma altresì il termine delle angosce che torturavano moralmente le famiglie fino ad ora risparmiata.

« Ciononostante il rimpatrio è stato fino ad oggi limitato ed i rimpatriati sembrano appartenere nella loro maggioranza alla categoria di coloro che non possono essere utilizzati per lavori dal nemico. »

La lettera continua con l'invocare che la protezione del Papa non cessi mai dall'allargarsi a mali dell'infelice popolo belga e termina col rinnovare la espressione di perfetta gratitudine e colla richiesta dell'apostolica benedizione.

Circa le trattative con gli Stati Uniti per operazioni di credito

Roma, 27
Qualche giornale ha riprodotto un telegramma con informazioni intorno alle trattative riservate in corso per operazioni di credito fra il Governo degli Stati Uniti d'America e gli Stati dell'Intesa. Quelle informazioni, per quanto riguardano l'Italia, non corrispondono affatto alla verità. (Stefani).

Per la dispensa dei militari del '74 e '75

Roma, 27
(N.) — Al quesito sottoposto al Ministero della Guerra relativo alla dispensa del servizio dei militari delle classi 1874-75, il Ministro Morone ha risposto che secondo le disposizioni emanate all'atto della chiamata alle armi, i militari delle anzidette classi hanno diritto alla dispensa solamente quando i loro figli si trovino al servizio militare dal 16 gennaio ultimo scorso giorno in cui avvenne la chiamata delle classi medesime.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 27
Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Scheda di decreto che stabilisce la proroga del termine fissato dall'art. 106 dell'ordinamento sul notariato — Schema di decreto che approva il regolamento per il personale lavorante borghese della R. Marina — Schema di decreto portante variazioni al numero degli insegnanti delle R. Scuole Tecniche — Schema di decreto circa modificazioni all'art. 5 del regolamento del 16 febbraio 1916 N. 35 riguardante l'assunzione di ufficio direttivo in altra scuola pubblica paragonata o privata — Schema di decreto che stabilisce l'indennità mensile da corrispondersi da parte della Cassa invalidi della Marina mercantile alle famiglie delle persone degli equipaggi fatte prigionieri dal nemico durante la guerra — Schema di decreto per l'applicazione del D. L. 22 marzo 1917 N. 533 riguardante la concessione di licenza di uso di invenzioni di marchi appartenenti a nemici.

Il censimento delle farine e del riso

Roma, 27
(N.) — E' allo studio un provvedimento col quale si autorizza il Commissariato dei Consumi ad effettuare il censimento di grano, grano turco, farina di grano turco, riso e risone esistenti in Italia.

A tal uopo sono rese obbligatorie le denunce da parte dei detentori anche di quella parte che serve per uso di famiglia.

In caso di mancata denuncia è autorizzato l'arresto preventivo.

La macellazione dei vitelli

Roma, 27
(N.) — Il Ministero dell'Agricoltura, in seguito a reclami pervenuti da parecchie provincie del Regno relativi al divieto di macellazione di vitelli di peso inferiore a 200 chili, ha incaricato il Comitato zoologico, presieduto dal senatore Gioia, a riesaminare la questione.

Sappiamo ora che il predetto Comitato espresse parere favorevole per la riforma delle disposizioni in vigore ed è probabile quindi che il Governo, tenuto conto delle necessità di non danneggiare l'industria del latte e dei suoi derivati, permetterà, in alcune provincie, la macellazione dei vitelli fino a un peso minimo di 120 chili.

Questa concessione sarà regolata da opportune norme che saranno pubblicate in apposito decreto.

I Veneti caduti per la Patria

ROVIGO — E' morto, in seguito a ferite riportate combattendo per la Patria, il caporale Claudio Zampollo.

CASTELFRANCO — Giunge notizia che è morto per la Patria il 30 marzo 1917 il soldato di fanteria Tessoro Luigi della classe 1883.

VERONA — Per ferita di scheggia di granata è morto in un ospedale da campo presso Pietris (Basso Isone), il soldato di Angiari, Michele Ballotini.

Pure in un ospedale da campo, è morto in questi giorni il soldato Dino Perucco figlio del direttore didattico di Vicenza.

VICENZA — Sono morti gloriosamente combattendo il caporale maggiore Sperandio Formezza e i soldati Enrico Monti, Giuseppe Brogliatto, Angelo Saggi, Emilio Zaranotto. Alle rispettive famiglie recò il conforto della sua parola l'assessore ca. Camillo Franco, interprete dei sentimenti di dolore e di ammirazione dell'Amministrazione comunale e dell'Autorità militare per il sacrificio compiuto dagli eroici soldati.

L'indennità agli operai degli stabilimenti militari ed ai portateletti rurali

Roma, 27
Con Decreto Luogotenenziale in data odierna sono stati approvati i regolamenti per il personale lavorante borghese degli stabilimenti militari che dipendono dai Ministeri della Guerra e della Marina, regolamenti che recano notevoli vantaggi morali ed economici al detto personale.

Con altro provvedimento preso dal Governo, pure in data odierna, in base alla legge 22 maggio 1915, è stato disposto che a decorrere dal primo maggio p. v. e per la durata della guerra sia concesso a tutti indistintamente i capi operai ed operai borghesi permanenti o provvisori dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina un soprassoldo giornaliero straordinario di lire 0.50.

Pure in data odierna si è provveduto ad elevare l'indennità temporanea assegnata agli agenti portateletti rurali. Tale indennità sarà nel tempo della guerra in ragione di lire 140 annue per i portateletti rurali provvisti di una retribuzione fino a lire 130 e di lire 75 annue per quelli provvisti di retribuzione da lire 50 a lire 1150.

Il successore di Mons. Pacelli

Roma, 27
(Z.) — Nei circoli vaticani si fanno vari nomi per il successore di mons. Pacelli Eugenio nominato nunzio apostolico di Baviera. Sembra però che a Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari sarà chiamato mons. Geretti Bonaventura, Delegato apostolico in Australia.

Monsignor Ceretti è un esperto diplomatico della Santa Sede. Iniziò la sua carriera come audace alla Delegazione apostolica agli Stati Uniti d'America e nel 1904 fu anche Cameriere segreto di Sua Santità.

Il terremoto in provincia di Arezzo

Roma, 27
Ulteriori notizie pervenute dai luoghi colpiti dal terremoto confermano che i danni maggiori si sono verificati in provincia di Arezzo e precisamente nei comuni di Monterchi, Angitoli e San Sepolcro. A Monterchi si hanno finora a deplorare dieci morti ed una trentina di feriti, con molti danni ai fabbricati, alcuni dei quali sono crollati. Ad Angitoli un solo morto e quattro feriti oltre a danni ad alcuni fabbricati. A San Sepolcro nessuna vittima e pochissimi feriti. Alcuni edifici e qualche abitazione privata sono però lesionate.

Il sottosegretario all'Interno on. Bonicelli è già arrivato sul posto ed ha immediatamente provveduto per l'invio di soccorsi di ogni genere alla popolazione. Il Ministero dei lavori pubblici ha inoltre disposto l'invio sui luoghi del disastro del Comm. Guglielminetti direttore generale dei servizi speciali, del comm. Grossi segretario del Genio civile e degli altri funzionari del genio civile.

Il Prefetto dell'Umbria Comm. Seri insieme col co. Valentini sindaco di Perugia si è recato a Giteria ove il terremoto produsse danni ai fabbricati senza che si abbiano a deplorare vittime ed ha disposto l'invio di tende e viveri per la popolazione.

Il Sottosegretario per l'Interno nei luoghi danneggiati

San Sepolcro, 27
Stamane l'on. Bonicelli Sottosegretario di Stato per l'Interno, accompagnato dal Vice prefetto di Arezzo, dai funzionari della sanità e del L. P. P. iniziava la visita dei paesi danneggiati dal terremoto, dirigendosi in automobile a Monterchi, dove si incontrava col generale Lecantini comandante la divisione di Firenze e col Generale Ferrari comandante del presidio di Monterchi.

Monterchi, capoluogo di un gruppo di 150 case era al momento della scossa abbattuto da sole circa 300 persone. Rimase intanto distrutto. Poche furono le vittime perché la lieve scossa precedente aveva spazzato via la popolazione. Infatti i cadaveri sono stati estratti ed autopsiati solo da un ristretto numero di persone. Nella scuola sprofondata vi sono i bambini fra le vittime a cagione della mancanza di giovedì. La popolazione si è rifugiata nelle case coloniche del contado.

L'on. Bonicelli ha nominato un commissario prefetto ed ha istituito una commissione di soccorsi dando i primi soccorsi necessari. L'autorità militare dispone prontamente l'invio di tende, viveri, squadre di zappatori per le ricerche e per le demolizioni immediate necessarie.

L'on. Bonicelli dispose perché persone tecniche visitino subito le abitazioni così che molte case possano dopo i necessari consolidamenti prontamente abitare. Anche qui furono elargiti soccorsi.

La popolazione constata con soddisfazione l'interessamento del governo che, come nella Romagna la scorsa estate, è subito intervenuto con efficaci soccorsi e provvedimenti nei quali si scorge la valenza dei funzionari dei lavori pubblici.

Una nuova scossa

Arezzo, 27
Alle ore 15.30 una nuova scossa, fortissima, specialmente a Monterchi, faceva crollare gli edifici lesionati, travolgendo le squadre di soccorso. Sono rimasti feriti l'ing. del Genio Civile Bruno Rossi, 5 pompieri e un contadino.

Ovunque l'on. Bonicelli ha distribuito soccorsi a nome del Governo ed ha provveduto alle direttive dei lavori già ben iniziati. La popolazione, è sempre allarmata, ma tuttavia fiduciosa e confortata dalla pronta opera del Governo.

Una serata in onore degli Stati Uniti al "Paganini", di Genova

Genova, 27
Al teatro Paganini vi è stata ieri sera una serata in onore degli Stati Uniti. Assistevano tutte le autorità civili e militari, il console degli Stati Uniti e grande pubblico. Il teatro era addobbato con bandiere degli Stati Uniti e due grandi trofei con gli stemmi d'Italia e degli Stati Uniti erano ai lati del palcoscenico.

La commedia « Romanticismo » eseguita dai soci dell'Associazione filodrammatica italiana e gli inni delle nazioni alleate suonati negli intermezzi da una banda militare sono stati applauditissimi. Nell'intermezzo tra il primo e il secondo atto l'assessore Leale ha portato il saluto di Genova alla nazione nuova alleata tra gli applausi dei presenti.

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto la Procuratie. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalare quattro ai soldati italiani.

I CORREDI DA SPOSA PIU' PRATICI

MAISON de BLANC
Suoc. SCHOETAL

Militari riformati

Presso Deposito 71 Caserma Cornoldi, assumono ex-militari ora riformati per servizi piantone, scritture ecc. — Rivoigorsi suddetta Caserma: Ufficio Aiutante Maggiore in 1°, presentando il foglio di congedo assoluto e titoli di studio.

FOSFOIDARSIN

tonico razionale ricostituente depurativo
Formula brevettata Dott. SIMONI
... il FOSFOIDARSIN brevettato Simoni, è una combinazione farmaceutica assai bene riuscita, che in uso su larga scala e con ottimo risultato nei molti casi nei quali il preparato trova le sue indicazioni. Distintamente salutandoli.

Dottor. Lussana Felice
Prof. R. Università
Padova il 7 Marzo 1917.
Preparati nel premio laboratorio
LUIGI CORNELIO - Padova
Trovati in tutte le buone farmacie.
Piacenza via Orsini
Pia per iniezioni ipodermiche, I. II. e III.

Bracciali esonero

nuovo modello di prescrizione su panno fino azzurro
Categ. A. e B.
con galloncino oro o arg. L. 3.50
Categ. C.
per capi operai L. 1.75
Inviare Carlolina Vaglia più cent. 30 per spese postali alla
Sartoria Militare
MANLIO CAPPELLIN di M.
S. Marco - VENEZIA

ISTITUTO TANTAROS

Convitto - Semicovitto - 1° ordine
VENEZIA - San Stin - Palazzo Molia
Scuole autorizzate:
Istituto tecnico e nautico (completi) —
Ginnasio inferiore e superiore — Scuole
tecniche maschili e femminili — Scuole
complementari ed elementari — Lingua
mod. — musica — ballo — Lezione di
preparazione per studenti Universitari.
Retta normale e modica.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

Società Anonima - Sede Centrale in Brescia
Capitale Lire 4.000.000 interamente versato
Sede di VENEZIA
S. Salvatore, Via Mazzini 4799
Telefono 8-84
Accetta depositi di numerario corrispondendo l'interesse annuo:
3 % in Conto corrente libero.
3 % Risparmio libero
3.50 % a Piccolo Risparmio.
3.25 % con vincolo a 6 mesi!
3.50 % con vincolo ad un anno.
4 % a Risparmio speciale.
Eseguisce qualunque operazione di Banca.
S'incarica del cambio gratuito del cartello di Rendita Italiana 3 1/2 %.

Banca Coop. Veneziana

Presidente onorario: S. E. Luigi Luzzatti
VENEZIA, S. Luca, Calle del Foro 4613
Telefono 6-82
OPERAZIONI DIVERSE
Accorda ai soci prestiti, sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito; accetta effetti cambiali anche ai non soci. Accorda credito in conto corrente verso deposito di valori pubblici, obbligazioni e cambie.
Acquista ed emette tratte sulle principali piazze estere.
Emette assegni propri, della Banca d'Italia, pagabili in tutte le piazze del Regno.
Paga ed emette assegni della Banca Federale fra Istituti Cooperativi di Credito. Assume per conto dei soci e clienti informazioni commerciali.
Riceve cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia ed Estero.
Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi.
Sicurezza dell'acquisto e della vendita di valori pubblici.
Emette azioni dell'Istituto al prezzo di L. 25
Orario di Cassa dalle ore 10 alle 15.

CASA DI CURA OSTETRICIA - GINECOLOGICA

Prof. E. OPOCHER
docente nella R. Università di Padova
TREVISO - Paris Bordone, 7 - Tel. 478
Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 12.

ISTITUTO DI CURA

Malattie Pelle - Segreto - Urinario
Reazione di Wassermann
Cura con 606 - 504
Prof. P. BALICO - Venezia
S. Marco, Fondazione Protomura 921.

Altri

La C. militato studenti universitari. Signor dottore pubblico e S. rario riade fatica. Signor Donato Signor tano. Matilde ria. T. Ad. dine s. tue. d. spieno.

Altri

La C. militato studenti universitari. Signor dottore pubblico e S. rario riade fatica. Signor Donato Signor tano. Matilde ria. T. Ad. dine s. tue. d. spieno.

Altri

La C. militato studenti universitari. Signor dottore pubblico e S. rario riade fatica. Signor Donato Signor tano. Matilde ria. T. Ad. dine s. tue. d. spieno.

Altri

La C. militato studenti universitari. Signor dottore pubblico e S. rario riade fatica. Signor Donato Signor tano. Matilde ria. T. Ad. dine s. tue. d. spieno.

Altri

Cronaca Città e Provincia

CALENDARIO

83 Sabato: S. Vitale.
84 Domenica: S. Pietro martire.

Per la conferenza Marazzi sulla presa di Gorizia

Le Commissioni di Propaganda della Croce Rossa e del Comitato di Assistenza Civile, promotrici della conferenza che il Generale Fortunato Marazzi terrà lunedì a sera alle ore 9 al Goleoni sulle « Battaglie moderne » e particolarmente su quella che condusse il nostro esercito alla presa di Gorizia, avvertono che le prenotazioni alla Palestra al Camerino del Teatro Rossini, non perdano la conferenza devono assolutamente assicurarsi i posti.

Questo avvertimento lo due Commissioni, non per superfluo artificio di reclame, poiché il Generale che primo riuscì a penetrare nella città, è tale avvenimento che non ha bisogno di reclame, ma per evitare che all'ultimo momento possano trovarsi senza posto coloro che più alla conferenza si interessano. — Le prenotazioni, infatti, a tutti i crampi già molto numerose.

Raccolta dei rottami di metallo

Questa raccolta, che si era iniziata sotto l'impulso auspicio e funzionava in modo edificante, ha dovuto subire una sosta per mancanza improvvisa di personale. Il signor cav. Maggiore Enrico Mortara, che per circa sei mesi ha compiuto un lavoro prezioso, sostenendo spese non indifferenti per assicurare il servizio di trasporto e di custodia del materiale, si è trovato senza agenti essendo stati quasi tutti richiamati sotto le armi. Ed, però, lascia a disposizione della Commissione il suo vasto magazzino in Lista di Spagna e si occuperà di cooperare al buon esito della raccolta incaricando del controllo della custodia e dell'amministrazione valendosi del suo agente sig. Jona che si è prestato sempre con molto zelo e disinteresse.

La Commissione pertanto rende pubbliche azioni di grazie al Maggiore Mortara per quanto ha fatto e farà a vantaggio della raccolta che riprenderà subito il suo regolare funzionamento, essendosi già provveduto per il personale occorrente.

Ad ogni modo, la difficoltà incontrata, sino al 15 aprile furono ritirate le offerte dei seguenti signori:
Antonio Gardin, Marco Del Tedesco, cav. Bosmin, Giac. Maestro, Em. Zambon, A. Paolotti, Rossi Papparoni, Vittorio Calligaris, Federico Bonvicini, cav. Giovanni Anziani, Giacomo Giordani, cav. Luigi Chiari, Capitano Bussandri, Nicola Scavini, Gaetano Disera, Giovanni Bonicelli, Signore Luzzatto, Livia Turazza, Maria Gerardi, Keane, famiglia Griffon ed altri. Fra le scuole notiamo: la scuola femminile Priuli, quella femminile di S. Leonardo e la II. Scuola Tecnica S. Calisto. E fra gli uffici: l'Archivio di Stato, la Direzione del Lotto e la R. Torpediniera « Poerio ».

Sino ad ora si sono raccolti complessivamente circa 400 quintali, in gran parte già venduti, previa autorizzazione del Comando regione di Bologna.

Una visita del Prefetto all'Ufficio del Coordinamento

Il Prefetto Co. Di Rovasenda, accompagnato dal Vice Prefetto Comm. Rocca e dal Consigliere di Prefettura cav. Scarpa, volle ieri compiacersi di fare una visita all'Ufficio del Coordinamento dell'opera di assistenza di cui teniamo ceano ter in queste giornate.

Il Co. Di Rovasenda, ricevuto dal Presidente della Commissione avv. Massari e dai membri della Commissione Dr. Marzetti Segretario e Dr. Guido Vivante e dal sig. Tiroli che presiede all'opera, volle rendersi conto minutamente del funzionamento tecnico del nuovo ufficio esprimendo poi alte parole di elogio per la perfezione e la semplicità del funzionamento dell'ufficio stesso che si ripromette di estendere a tutti gli enti beneficiatori cittadini i più grandi vantaggi morali e finanziari.

L'illustrazione rappresentativa del Governo assicura che non mancherà il suo più vivo interessamento all'opera del Coordinamento, così bene avviata, abbia a raggiungere tutte le sue finalità.

Altri benemeriti del "boccolo"

La Commissione di Propaganda del Comitato di Assistenza, e per essa il suo Presidente ci prega di ringraziare pubblicamente, oltre a tutta la schiera di Signori, Signorine e Signori che donarono e vendettero il fiore di San Marco, i cui nomi pubblicheremo ter, anche le gentili Signorine e Signorine che organizzarono l'itinerario della festa, e che donarono la grande dei cesti e si sobbarcarono la grave fatica dei posti di rifornimento, e cioè le Signorine: C. S. Giustina di Valmarana, Nella Eriera, Anna Orefice, Annalia De Vito, Francesco, C. S. Giustina di Valmarana, C. S. Soranzo, C. S. Da Sacco, Rondelli, Signorina Matilde Castelli, Tilde Secant, Gina e Gigetta Bonotto, Carolina e Matilde Venuti, Ida Alessandri, Viali, Maria Tacchiapetra, Elena Friedberg, Teresa Tina, Anna Margherita, Maria Manetti, Adriana Viterbo e Zonta, che con l'ordine squisito resero possibile l'opera gentile delle venditrici, e contribuirono al copioso profitto del Comitato.

Alla Croce Rossa

La signora Angela Bressanin ved. Candee ha offerto 3 cartelle del Prestito Consolidato del valore di L. 100 per onorare la memoria dei suoi cari defunti.

La Direttrice e le Insegnanti della Scuola « Giustina Renier Michiel » hanno offerto L. 30 per onorare la memoria della compianta signora Aspiotti, madre di una loro collega.

La famiglia Bertoldo ha versato L. 10 per onorare la memoria dell'amico Valentino Ballarin, ricordando l'anniversario della sua morte.

Giovani Esploratori

Domenica 29 corrente continueranno i lavori agricoli inerenti all'Orto di guerra, perciò, come di consueto, l'adunanza sarà alle ore 8.30 precise in Campo S. Elena.

Per le eventuali comunicazioni si avvertano gli interessati che gli uffici di Segreteria — Morcerje S. Giuliano 255 — restano aperti la domenica dalle 9 alle 11 ed il giovedì e sabato dalle 10.30 alle 12.

Le opere acquistate dal Re all'esposizione delle "Tre Venezie"

Milano, 27

Il Re, volendo dimostrare il suo alto compiacimento per la iniziativa dell'esposizione delle « Tre Venezie », ha acquistato le seguenti opere di artisti irredenti veneziani sotto le armi.

Pittura: Bezzì Bortolomeo: « Verona sparita » e « Paesaggio laziale »; Brassi Italico: « Truppe di trionfo al passo di Sordida »; Maurissig Guido: « Prue dentate »; Rietti Arturo: « Sera »; Laurenti Cosare: « La Verità »; Muttilli Adolfo: « Bolle di sapone »; Mili Zanetti Giuseppe: « Valle solitaria »; Sartorelli Francesco: « L'arte »; « Caciare ».

Sculture: Marsili Emilio: « Prime prove » (marmo). Bianco e nero: Disertori Benvenuto: « Gubbio » e « Perugia » (acquaforte); Martini Alberto: « Ancora » e « Lagrimo d'amore » (litografia).

S. M. Il Re ha fatto dono alla Galleria del Castello Sforzesco di Milano del quadri, « La verità » di Cosare Laurenti e « Verona sparita » di Bortolomeo Bezzì, e alla Galleria Internazionale d'Arte di Venezia dei quadri: « Truppe di trionfo al passo di Sordida » di Italico Brassi e « Prue dentate » di Guido Maurissig, delle acque forti di Benvenuto Disertori e della litografia di Alberto Martini.

L'iniziativa di Venezia perché allo Stato sia offerto dai cittadini contributo di oro che significhi partecipazione allo sforzo finanziario della nazione, ma anche nuova tangibile testimonianza della piena solidarietà del nostro popolo alla lotta che l'Italia conduce per la vittoria del diritto, della libertà e per il compimento delle aspirazioni nazionali, non poteva avere risultato più splendido.

Venezia ha dato l'esempio alle sorelle d'Italia. Ed ora Roma, Milano, Genova, Torino ed altre molte, specialmente del Veneto, seguono quanto il nostro popolo ha saputo, con serenità, con altissimo senso di dovere patrio, compiere.

Ancora una volta Venezia ha legittima ragione di compiacimento. Nel negozio del Comitato di Assistenza in Piazza, sono esposte, come abbiamo già detto, le varie offerte con la fusione dei doni di Venezia e di alcuni Comuni della Provincia. Sono quattordici grosse verche che attirano la curiosità e la soddisfazione del nostro popolo. Si tratta di un cumulo di metallo rappresentante un valore complessivo di centomila lire, somma uscita, con magnifica generosità, dalle case dei nostri ricchi, ma anche di tanti modesti cittadini della città e dei Comuni della Provincia ai quali le odierne strettezze non consentirebbero certo di larghezzare. Ma quando la Patria domanda nessuno, a costo anche di sacrifici, sa rifiutarsi.

Le centomila lire d'oro in verche sono tornate da parecchie centinaia di monete d'oro e dalle magnifiche medaglie d'oro offerte dalla Società del Tiro a Segno di Venezia... è davvero uno spettacolo di ricchezza che confonde e che incita a nobili sentimenti.

E le offerte continuano, continuano in città e nella provincia. Numerosi doni vengono ancora raccolti a Dolo, Mira, Portogruaro e anche tutti gli altri paesi non tornano certo esser secondi nella nobilissima gara.

Dobbiamo compiere un nuovo sforzo, dobbiamo superare noi stessi. Venezia dalla vittoria — che si deve assolutamente conseguire — aspetta la sua messa in valore come città commerciale ed industriale. Dobbiamo rilanciarci, liberato il mare che è italiano, ma anche veneziano, alla attività e potenza economica della vittoria; è necessario quindi che, come si è fatto fino ad ora, Venezia sia in prima linea per opere, saldo cuore, sacrificio... ora dunque, ancora ora, la Patria lo chiede!

Il gran cuore di Venezia!

Seconda raccolta

Prima lista delle offerte

Cav. Enrico di Heinzelmann, tenente colonnello: tre medaglie.
Olga e Luciano Piazza: cioldolo, frammento oro con turchese.
Cav. Pietro Parisi: moneta da lire 100.
N. H. Dott. Adelchi Marini: catena ed orologio.
Arpalice Occhini Bonafons: moneta da lire 100.
Tenente Dott. Guido Ringler: 2 bottoni, cioldolo, 2 anelli, lapis, pennino.
Anna Giordani: tre anelli con pietre.
Carla Giordani: braccialeto con smalto, moneta da 5 rubli.
Prof. Raffaello Putelli: braccialeto, anello, 2 monete, spilla, catena d'orologio.
Baronessa de Chantail: braccialeto, medaglia, 2 anelli, cioldolo, rottami.
Ettore Salom: 3 paia gemelli, 3 bottoni.
C. S. Adele Salom di Carobio: lire 100 invece d'oro.
Alberto Marson: orologio, catena.
Giorgio Foscarini: tre monete d'oro da lire dieci.

Sofia Vitalba: braccialeto.
Sofia Vitalba: un paio orecchini, cioldolo.
Antonio Vitalba: catena.
Angela Vitalba: un collier mamini.
Poletti Tiziano: uno scudo in argento.
Dott. Lodovico Sprociani: portamonete argento.
Famiglia Bertuzzi: tre rottami, catenina.
Avv. Giovanni Giurati: 4 bottoni, cioldolo.
Cav. Luigi Tumbri, temperino, 1 temperino d'argento, lapis, anello, 2 portacerini, portabottini.
Ennes Maria: braccialeto.

Vigilanza sulla panificazione

Nomina di Ispettori Anonari

In conformità a disposizioni impartite in data del corrente dal Commissariato Generale dei Consumi, sono stati con recente decreto del R. Prefetto, nominati Ispettori Anonari, con l'incarico specifico di vigilare sulla regolare confezione del pane accertando le eventuali contravvenzioni alle vigenti norme, le seguenti persone:
1) Cav. Aurelio Cavalieri — 2) Comm. Luigi Ceresa — 3) Prof. avv. Mario Marioni — 4) Comm. Antonio Trentin di San Dona di Piave — 5) Cav. avv. Pietro Beleno Sindaco di Chioggia, quali membri della Commissione Prov. Consultiva per i Consumi — 6) Comm. avv. Max Rava — 7) Signor Luigi Frizzolo, quali rappresentanti della giunta esecutiva del Comune Provinciale per la limitazione dei consumi — 8) Cav. Vitorio Friedberg — 9) Cav. avv. Giancarlo Sucky — 10) Cav. Carlo Polesello — 11) Prof. Cav. Giovanni Battista Pilotti, quali membri della Giunta per i Consumi di prima necessità.

Esequie di prodi

A S. Francesco di Paola ieri mattina vennero celebrate solenni esequie in suffragio del bersagliere Dionisio Penco, morto valorosamente per la Patria.

Per Sindaco erano il cav. Bosmin; intervennero anche le rappresentanze del R. Esercito, dei Vigili, del Comitato di Assistenza, e numerosi parenti ed amici del compianto estinto.

Comune di Portogruaro (2.a offerta)

Zamper Alfonso: un orecchino.
Trevisan Domenico: due anelli ed un frammento.
Perocco Francesco e Consorte: una catena, un fermaglio, un anello, due orecchini.
Bovalento Valentino: una catena, un anello, un orecchino, una croce, un frammento.
Famiglia Foligno: 35 medaglie d'oro ed otto medaglie d'oro con cerniera d'argento.
Cappelletti Luigi: lire 5.
Zamper Alfonso: lire 5.

Comune di Mira

Della Giovanna Alessandro: medaglia.
Solventi Giovanni: cioldolo.
Cav. Guglielmo Sandroni: orologio, fermaglio, 1 paio orecchini.
Battistella Luigi: rottami.

Comune di Dolo

Famiglia Bragato: braccialeto, frammenti.
Cavazzana Romeo: spilla, saponetta, medaglia, cioldolo.
Famiglia De Lorenzi Ing. Cesare: 3 spilla, 2 paia orecchini, frammenti.
Famiglia Monti Dott. Giovanni: spilla, 2 bottoni, frammenti.
Famiglia Beretta avv. Cesare: 2 bottoni, frammenti.
Famiglia Giaretta Michele: lire 20 in oro.
Famiglia Gasparini Ernesto: lire 10 in oro.
Famiglia Ruzoletto Luciano: fermaglio e frammenti.

Comune di Meolo

Raccarini Antonio: mezzo marenzo.
Zaccarini Cav. Pietro: mezzo marenzo.
Saccerotti Ing. Amadeo: uno zecchino, a Meolo.
Clementi Giovanni: frammenti.
Gradecchi C. Rachele: 2 orecchini con pietre, catenina.
Naravich Alessandro: spilla, 2 anelli di oro con pietre.
Clementi F. C. Giulia: due colliers, a Meolo, 2 orecchini, ago di stuccatura.
Marini Giacomo: catenina con cioldolo, anello, orecchino, frammenti.
De Marchi Dott. Luigi: due bottoni, frammenti.

Arte di guerra e di propaganda

Le xilografie di Gino Barbieri

« Col tipi Fabbris di Venezia, è uscita la magnifica cartella delle xilografie di Gino Barbieri da Cesena. Ordinate a cura di Alessandro Stella, queste incisioni del valente artista Cesenate eseguite per esaltare la nostra guerra ed i Soldati d'Italia, riscono un momento di straordinaria efficacia sia come autentiche opere d'arte, che come illustrazione geniale e profondamente sentita della vita dei nostri soldati.

Dell'arte del Barbieri sarebbe inutile aggiungere parole di lode, a quelle che già furono pronunciate da Gabriele D'Annunzio e da Ugo Boscchi.

Un libro, « A Gino Barbieri, un artista che gli invidia la semplice vigoria dei suoi legni incisi ». Il secondo, nella relazione con cui proponeva al Ministero l'acquisto delle xilografie: « Autoritratto » e « La donna », lo definiva « tra i nuovi cultori di questa bell'arte, meritevole ormai di uno dei primissimi posti, per la fermezza del disegno, la franchezza del taglio, il bell'equilibrio tra i ricordi antichi e la sua originale fantasia ».

Ed un posto tra i primissimi già infatti conquistato per l'arte del Barbieri, tra quella schiera che si raccolse sotto l'egida de « L'Eroica »: la bella rivista di Ettore Cozzani.

Le migliori esposizioni lo hanno poi sempre avuto fra i più degli assertori dell'arte dell'incisione, ed oggi le sue opere sono ricercatissime e tenute in gran conto. Onde, se nel tavolo che oggi si possono ammirare raccolte in una magnifica cartella, formano un « insieme » meritevole di studio e di lode. E per il valore storico che avranno questi disegni che ci parlano della nostra guerra e dei nostri soldati, essi dovrebbero far parte della biblioteca di tutti coloro che s'interessano d'arte e di artisti.

La pubblicazione non ha scopo speculativo. Mentre infatti ciascuna delle tavole non costerebbe meno di trenta lire, per questo prezzo viene invece ceduta la cartella completa.

Ecco i titoli delle xilografie: « I feriti », « Il primo », « In trincea per l'offesa », « La mossa al campo », « Durante la sosta », « Avanti per la patria », « Pel mare nostro ».

Federazione Nazionale Insegnanti

Scuole Medie

Domenica 29 alle ore 10 precise in un'aula del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea plenaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Commemorazioni della Presidenza — Note informative — Questioni supplementari — Indicazione caso vivani — Eventuali.

Leva sulla classe 1899

e visita dei riformati per deficienza di statura

nati dopo il 1888

Il Prefetto della Provincia di Venezia pubblica una notificazione dalla quale si riportano quanto segue:
I giovani nati nell'anno 1899 (compresi quelli nati nel primo quadrimestre) i quali non siano per qualsiasi ragione presentati alla commissione di arruolamento presso il distretto militare e quelli che dalla commissione stessa furono ritenuti inabili al servizio militare sono chiamati all'esame personale ed autocritico presso il consiglio di leva in questo capoluogo di circondario, nei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

Sono chiamati a nuova visita presso il consiglio di leva gli iscritti delle varie classi nati negli anni dal 1889 al 1898 inclusi che furono dal consiglio di leva riformati per avere una statura compresa fra m. 1,47 e m. 1,54.

Sono tenuti a tale nuova visita anche i riformati che furono già rivisitati nelle precedenti revisioni e confermati inabili per deficienza di statura.

I predetti iscritti e riformati riceveranno dal prefetto personale, che riceveranno dal sindaco, il giorno in cui dovranno essere rivisitati per delegazione presso il consiglio di leva. Quelli che non riceveranno tale preavviso, si rivolgeranno al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

Gli iscritti della classe 1899 che risiedono nel Regno, ma fuori del proprio circondario di leva, possono chiedere di essere rivisitati ed arruolati per delegazione dal consiglio di leva del circondario ove risiedono, facendone subito domanda in carta da bollo da lire una al prefetto o sottoprefetto del circondario di residenza.

La stessa facoltà compete ai riformati chiamati a nuova visita: ma per essi non occorre la domanda in carta da bollo.

Saranno tenute disposizioni per la facilitazione di viaggio, per la assegnazione alla 2. e 3. categoria e la visita per gli iscritti che risiedono all'estero.

Dal giorno 30 aprile corrente gli iscritti della classe 1899 ed i riformati per deficienza di statura chiamati a nuova visita non saranno più ammessi a presentare domanda per l'arruolamento volontario per la durata della guerra.

Giovani destinati per l'esame personale: Le sedute — che saranno iniziate alle ore 9 — avranno luogo in Venezia, Sestiere di Castello, Salizada S. Lio, Corte Venier, N. 5776.

Tutti i riformati per deficienza di statura negli anni dal 1889 al 1898 compresi:
1. Maggio: Venezia, Burano e Mirano.
2. Maggio: Tutti gli altri Comuni del Circondario.

Tutti gli iscritti nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1899 ed i rivendibili per deficienza di statura:
4. Maggio: Mestre, Spinea e Zelarino.
5. Maggio: Favarò, Chirignago, Marcon, Martellago e Campolongo Maggiore.

6. Maggio: Dolo e Mira.
7. Maggio: Caserta, Camponogara, Fiesse, Fossò, Sica e Vigonovo.
8. Maggio: Mirano, Noale e Salzano.
9. Maggio: Pianiga, S. Maria di Sala, Scorzè e Musile.

10. Maggio: S. Dona di Piave, Torre di Mosto e Cavazzola.
11. Maggio: S. Dona di Piave, Grisler, Meolo, Ceggia, Novicena di Piave, San Michele del Quarto e Guaro.
12. Maggio: Portogruaro, S. Michele al Tagliamento e S. Sino di Livenza.
13. Maggio: Annone, Caorle, Cinto, Concesio, Fossalta di Portor, e Portogruaro.
14. Maggio: Togli Veneto, Burano e Mignano.

Tutti i rivendibili per deficienza di statura e gli iscritti nati nel secondo e terzo quadrimestre 1899 dalla lettera A alla lettera C, compresa, del Comune di Venezia, il giorno 18 Maggio.

Tutti gli iscritti nati nel 2. e 3. quadrimestre dell'anno 1899 dalla lettera D alla lettera I, compresa, del Comune di Venezia, il giorno 19 Maggio.

Idem dalla lettera M alla lettera Q compresa, del Comune di Venezia il giorno 21 maggio.

Idem dalla lettera R alla fine, del Comune di Venezia, il giorno 23 maggio.

Sedute supplitive. Per le visite di inseriti ed operazioni supplementari.

Mandamenti di Mestre e Dolo: 16 agosto.
Mandamenti di Mirano e S. Dona di Piave: 17 agosto.
Mandamento di Portogruaro: 21 Agosto.
Mandamento di Venezia: 23 Agosto.

Chiusura della sessione 21 Agosto 1917 dalle ore 10 alle 16.

Seduta speciale per gli inseriti e riformati residenti all'estero 30 Settembre 1917.

Piccola cronaca

INFORTUNI. — All'Ospedale Civile vennero ricoverati lo spazzino comunale Zanini Oreste e sold 57 il quale, cadendo accidentalmente sotto la cartella delle immondizie che trainava, aveva riportato la frattura del braccio destro. Guarirà in 35 giorni.

Pure all'Ospedale venne curato di una ferita da taglio al sopracciglio destro, riportata lavorando nella fabbrica di gazze di S. Giacomo dell'Orto. Azzi Giovanni d'anni 33. Una bottiglia, scoppiando, aveva prodotto la ferita. L'Agazzi guarirà in 30 giorni.

ARRESTO. — Per ragioni di moralità pubblica vennero arrestate Ben Giovanni d'anni 34 e Silvestri Candida d'anni 21.

Stato Civile

NASCITE

Del 26. — Maschi 5; femmine 2. — Totale 7.

MATRIMONI

Del 26. — Dibittuto Michele oste vedovo con Sonelli Alba casalinga nubile. — Sennenzato Federico negoziante con Vianello Gemma casalinga, celiba.

DECESSI

Del 26. — Bortolini Mario Andrianna di anni 86 vedovo e pensionato di Venezia. — Rosso Zecchini Carolina d'anni 86 vedova ricoverata di Venezia. — Paolo Trentin Maria d'anni 75 vedova casalinga di Venezia. — Scarpa Grego Carlotta d'anni 75 vedova ricoverata di Venezia. — Vianello Ada d'anni 17 nubile studentessa di Venezia. — Brinis Girolamo d'anni 58 celiba pensionato di Venezia. — Franco Emilio d'anni 51 coniugato fuochista di Venezia. — Molesini Luigi d'anni 47 coniugato ricoverato di Venezia. — Zocco Giovanni d'anni 36 coniugato caporale di Venezia. — Zoli Carlo d'anni 29 coniugato soldato di Gradara.

Dati ai vostri figli l'Antologia

Il valore italiano

diretta da Camillo Manfroni, edita dalla Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani per la guerra.

Il volume si trova nei negozi della Croce Rossa sotto le Procuratie. Acquistando una copia si dà modo all'Unione di regalare quattro ai soldati feriti.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale di Marina di Venezia

(Udienza del giorno 27 aprile)

Furti di carbone della R. Marina

Ieri mattina si è iniziato il processo contro Bertotto Romeo commerciante d'anni 35, Bortolotto Giacomo d'anni 29, Bagatini Emilio d'anni 46, Cavalieri Luigi d'anni 37, caporabonale e Guglie Lodovico d'anni 30, pittore.

I fatti, che hanno dato origine alla accusa sono noti: vennero anche da noi narrati quando, specialmente per opera del Comando delle Guardie di Finanza, furono rilevati e denunciati alle autorità giudiziarie.

L'atto d'accusa dice che Povolato, Bagatini Cavalieri e Guglie, addetti alla ditta Papette di Venezia incaricata dalla R. Marina ad Alghero alla draghe e navi da guerra, avrebbero trafugato, in correttezza di loro, nel 1916 e 1917, ingenti quantità di carbone superiore alle 100 tonnellate che nelle operazioni di scarico sarebbe stato lasciato ad arte in fondo alle pesche finte cadere nella sentina ove sarebbe restato coperto dall'acqua e quindi portato nei magazzini del Bertotto il quale — secondo l'accusa — avrebbe acquistato la presunta refettoria smerciandola poi ad altri.

I sei sopranominati imputati altri erano stati deferiti al Tribunale di Marina colla accusa di ricettazione, ma il Tribunale, ritenendo trattarsi soltanto di ricettazione semplice, dichiarò la propria incompetenza e rimise per essi gli atti al Procuratore del Re.

Presiede il colonnello Scarpis. Difendono gli avv. on. Pietriboni, Marignola, Zan, Casellati e Zironza.

Nella mattinata si procedette all'interrogatorio degli imputati. Tutti si mantennero negativi. Il Bertotto afferma che vendette, sì, una certa quantità di carbone, ma questo gli proveniva dalla pesca del carbone che durante i trasporti cade in Laguna e dal generaccio che asportava dalle navi ormeggiate in bacino.

Alle contestazioni del Presidente che gli fa osservare come non fosse possibile raccogliere dalla pesca tante tonnellate di carbone, anche perché la pesca era proibita, il Bertotto insiste nella sua versione, ed afferma anche che le L. 8000 sequestrate sono il frutto di suoi lunghi risparmi.

Il Povolato afferma che vendette al Bertotto soltanto generaccio che asportava dalle navi. Il Cavalieri e pure completa, nel suo interrogatorio, per la ditta Papette, i trasporti di carbone dai rimorchiatori e dalle draghe. Il Bagatini ed il Guglie sono pure completamente negativi.

Il pomeriggio il Tribunale, il P. M., i difensori e gli imputati interessati hanno proceduto ad un sopralluogo in Arsena per constatare se realmente il carbone sequestrato agli imputati è tale da poter provenire dalla pesca in Laguna o dal generaccio delle navi.

Difesa l'avv. Marchini.

Il segretario della Congregazione di Carità di Gressino

Zocca rag. Angelo fu Pietro, d'anni 40, da Fiesse Umbertino, residente a Fico, e Berti Giuseppe fu Rinaldo, d'anni 29, da Crespio, sotto accusa di aver commesso il reato di Ricetto di condanna del Zocca ad anni uno, mesi cinque e giorni 25 di reclusione e lire 500 di multa ed a 3 mesi di interdizione dai pubblici uffici, — quale colpevole lo Zocca: 1. di truffa in danno di Cappellato Zan d'anni 104,75, accusato il 2. agosto 1915 in Crespio, 2. di peculato perché avrebbe convertito in proprio profitto la somma di lire 1206,55 nel 1915 in Crespio, a lui affidata quale segretario economico della Congregazione di Carità di Crespio; la somma di L. 100 il 3 maggio 1915 da lui sottratta per depredazione cattedrale, e di associazione di delinquenti per insufficienza di prove dal delitto di peculato, perché avrebbe convertito in loro profitto una somma destinata per sussidi ai poveri.

La Corte, in riforma della sentenza, esclusa la sussistenza del fatto, per la mancanza del reato di peculato e riduce la pena nei riguardi del Zocca a mesi 7, giorni 2 e lire 179 di multa, ritenendolo responsabile di appropriazione indebita e truffa.

Difese gli avv. on. Pozzato e Maneo di Rovigo.

Riduzione di pena

Buttazzoni Teresa di Giuseppe, d'anni 30, di S. Daniele del Friuli, residente a Treviso, fu condannata dal tribunale di Treviso ad anni uno e mesi due di reclusione perché ritenuta colpevole di furto qualificato commesso a Treviso nel gennaio 1917, con abuso di fiducia, di coperte e lenzuola del valore di lire 50 in danno di Stradiotto Geltrude.

La Corte riduce la pena a mesi 7 di reclusione.

Difese l'avv. Marchini.

Tribunale Penale di Venezia

Pres. Cav. Ballestra — P. M. Emiliani.

Inosservanza del regime degli spiriti

Mazzonetto Secondo Giovanni residente a Mestre è imputato di aver tenuto irregolarmente i registri di carico e scarico di spiriti in Mestre. Lo difende l'avv. Nicolò Grubisich e il Tribunale gli applica la multa di lire 20.

Benetti Angelo residente a Mestre, è imputato di aver tenuto una quantità di alcool senza preventiva denuncia. Il Tribunale gli applica 20 lire di multa. Lo difende l'avv. N. Grubisich.

Contravvenzioni anonarie

Caroldi Riccardo, badabulo a S. Marco 2178, dal Pretore Urbano locale, come reo di contravvenzione all'ordinanza municipale 22 agosto 1915 N. 1288 per avere il 10 febbraio 1917 in Venezia venduto burro di L. 7 al chilogrammo anziché a L. 5,5

Dalle Province Venete

VENEZIA

Tessere per lo zucchero

MURANO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco avverte che le tessere per lo zucchero dovranno essere consegnate al rispettivo titolare, presso le scuole elementari, «Ugo Foscolo».

All'atto della consegna delle tessere, il titolare dovrà indicare il fornitore presso il quale intende prelevare lo zucchero; la quantità assegnata per tutto il mese di maggio viene fissata per persona a grammi 450.

Elargizione

Ricorrendo oggi al secondo anniversario della morte del soldato Costantino Umberio, la famiglia offre all'Asilo L. 50, i preposti ringraziando.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Domenica 29 cor., ad ore 10 del mattino, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperta al pubblico la «Mostra artistica di beneficenza» pro soldato.

La mostra non mancherà di attirare gran numero di visitatori e di curiosi, e molti oggetti di pregio e di valore artistico che si espongono troveranno, si spera, anche molti generosi acquirenti.

Il biglietto d'ingresso costa L. 0,50 indistintamente.

Mortale disgrazia

Mandano da Longarone che in quel carnicificio è avvenuta l'altra mattina una terribile disgrazia.

Il quindicenne Vazza Francesco, abitante nella frazione di Riviera, per imprudenza si avvicinò ad una macchina in moto.

La imprudenza gli costò la vita. Infatti il povero giovanotto venne travolto dal motore e riportato gravi ferite al capo. La morte del Vazza fu pressoché istantanea.

E' esclusa qualsiasi colpa da parte di coloro che dovevano sorvegliare la macchina. Il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Difesa antiaerea

Il Comando militare avverte che in seguito a modificazioni apportate al collocamento dei cannoni di difesa antiaerea è aumentato il pericolo di caduta di bossoli in città durante i tiri.

Si ritiene per ciò opportuno di rinnovare ancora una volta la diffida ai cittadini di rifugiarsi subito, ad ogni segnale d'allarme, in luoghi coperti e chiusi secondo le norme pubblicate coi precedenti manifesti.

Patronato scolastico G. Garibaldi

FELTRE — Ci scrivono, 27:

I Membri del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi, venerdì, martedì 25 corrente, in uno dei locali dove ha sede l'Istituto, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Co. de Mezzan. Il Consiglio rimandò la discussione del conto consuntivo ad una prossima adunanza.

Il Presidente lesse poi una lettera del dottor Vascellari, colla quale questi, rassegnava, spiacentissimo, le sue dimissioni dall'ufficio di Vice presidente del Patronato, trovando, a favore di esso, quattro cartelle del preside nazionale.

Il Consiglio non accettò le dimissioni e, su proposta del Presidente, approvò un voto di plauso all'egregio sig. Vascellari per l'opera sua solerte, intelligente ed indefessa esplicata in favore del provvido Istituto; e per dimostrare la sua gratitudine al generoso donatore incaricò il presidente di scrivervi una lettera di ringraziamento.

Infine il R. Vice Ispettore Vianello prof. Augusto raccomandò fervorosamente al Consiglio di provvedere perché sia impartito, quanto prima, l'insediamento della ginnastica agli alunni del Patronato non solo, ma anche a quelli che non vi sono iscritti.

L'adunanza venne quindi tolta.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Si consta che sia stato eletto il sig. maestro Pietro Cecchet ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia. Il Cecchet, che si assicura anche che egli abbia accettato cedendo alle insistenze preghevoli di amici.

La scelta, data la riconosciuta doti del Cecchet, non poteva essere più felice.

Raccolta di indumenti

Si ricorda che sabato (28) alle ore 13 gli alunni del Patronato scolastico faranno un giro per la città, con un carrozzone gentilmente concesso dall'autorità militare, per raccogliere indumenti di lana e di cotone fuori d'uso.

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Stamane alle 10 nella Cattedrale si è svolta la solenne funzione per la canonizzazione di San Liberale, Patrono della città, e per la promessa della erezione della chiesa votiva.

Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine, associazioni cattoliche ed una folla stragrande di popolo.

Pontificava S. E. Mons. Vescovo Longhin. Terminata la Messa Mons. Vescovo pronunciò allocuzione. Dopo aver ricordato le incursioni aeree nemiche sulla città nostra, lodando e ringraziando le autorità militari che provvedono egregiamente alla difesa di Treviso, concluse esprimendo il voto per la erezione della chiesa votiva che sarà segno di riconoscenza ed auspicio di vittoria.

La conferenza sui gas asfissianti

Ieri sera alla Scuola Popolare, davanti a pubblico folto, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico, tenne l'annuale conferenza sui gas asfissianti. Premessa che l'uso barbaro di questo mezzo mortifero fu ideato dallo Stato Maggiore germanico, l'oratore illustrò, in forma lucida e piana, il processo fisiologico della respirazione passando a parlare dei vari metodi di cura suggeriti dalla scienza.

Si intrattene quindi ad illustrare la natura fisico-chimica e gli effetti fisiologici del cloro, del bromo, del fosgene, dell'ipoclorito, dell'acido cloridrico e dei gas esclusivamente lacrimogeni come il bromo di benzile e derivati.

Parlo infine delle norme di difesa individuale.

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia; perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'alta del tubo digerente, l'infiammazione, le alterazioni della pelle, l'artrite, l'artrite-rosacea, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16

Dalle Province Venete

VENEZIA

Tessere per lo zucchero

MURANO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco avverte che le tessere per lo zucchero dovranno essere consegnate al rispettivo titolare, presso le scuole elementari, «Ugo Foscolo».

All'atto della consegna delle tessere, il titolare dovrà indicare il fornitore presso il quale intende prelevare lo zucchero; la quantità assegnata per tutto il mese di maggio viene fissata per persona a grammi 450.

Elargizione

Ricorrendo oggi al secondo anniversario della morte del soldato Costantino Umberio, la famiglia offre all'Asilo L. 50, i preposti ringraziando.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Domenica 29 cor., ad ore 10 del mattino, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperta al pubblico la «Mostra artistica di beneficenza» pro soldato.

La mostra non mancherà di attirare gran numero di visitatori e di curiosi, e molti oggetti di pregio e di valore artistico che si espongono troveranno, si spera, anche molti generosi acquirenti.

Il biglietto d'ingresso costa L. 0,50 indistintamente.

Mortale disgrazia

Mandano da Longarone che in quel carnicificio è avvenuta l'altra mattina una terribile disgrazia.

Il quindicenne Vazza Francesco, abitante nella frazione di Riviera, per imprudenza si avvicinò ad una macchina in moto.

La imprudenza gli costò la vita. Infatti il povero giovanotto venne travolto dal motore e riportato gravi ferite al capo. La morte del Vazza fu pressoché istantanea.

E' esclusa qualsiasi colpa da parte di coloro che dovevano sorvegliare la macchina. Il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Difesa antiaerea

Il Comando militare avverte che in seguito a modificazioni apportate al collocamento dei cannoni di difesa antiaerea è aumentato il pericolo di caduta di bossoli in città durante i tiri.

Si ritiene per ciò opportuno di rinnovare ancora una volta la diffida ai cittadini di rifugiarsi subito, ad ogni segnale d'allarme, in luoghi coperti e chiusi secondo le norme pubblicate coi precedenti manifesti.

Patronato scolastico G. Garibaldi

FELTRE — Ci scrivono, 27:

I Membri del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi, venerdì, martedì 25 corrente, in uno dei locali dove ha sede l'Istituto, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Co. de Mezzan. Il Consiglio rimandò la discussione del conto consuntivo ad una prossima adunanza.

Il Presidente lesse poi una lettera del dottor Vascellari, colla quale questi, rassegnava, spiacentissimo, le sue dimissioni dall'ufficio di Vice presidente del Patronato, trovando, a favore di esso, quattro cartelle del preside nazionale.

Il Consiglio non accettò le dimissioni e, su proposta del Presidente, approvò un voto di plauso all'egregio sig. Vascellari per l'opera sua solerte, intelligente ed indefessa esplicata in favore del provvido Istituto; e per dimostrare la sua gratitudine al generoso donatore incaricò il presidente di scrivervi una lettera di ringraziamento.

Infine il R. Vice Ispettore Vianello prof. Augusto raccomandò fervorosamente al Consiglio di provvedere perché sia impartito, quanto prima, l'insediamento della ginnastica agli alunni del Patronato non solo, ma anche a quelli che non vi sono iscritti.

L'adunanza venne quindi tolta.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Si consta che sia stato eletto il sig. maestro Pietro Cecchet ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia. Il Cecchet, che si assicura anche che egli abbia accettato cedendo alle insistenze preghevoli di amici.

La scelta, data la riconosciuta doti del Cecchet, non poteva essere più felice.

Raccolta di indumenti

Si ricorda che sabato (28) alle ore 13 gli alunni del Patronato scolastico faranno un giro per la città, con un carrozzone gentilmente concesso dall'autorità militare, per raccogliere indumenti di lana e di cotone fuori d'uso.

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Stamane alle 10 nella Cattedrale si è svolta la solenne funzione per la canonizzazione di San Liberale, Patrono della città, e per la promessa della erezione della chiesa votiva.

Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine, associazioni cattoliche ed una folla stragrande di popolo.

Pontificava S. E. Mons. Vescovo Longhin. Terminata la Messa Mons. Vescovo pronunciò allocuzione. Dopo aver ricordato le incursioni aeree nemiche sulla città nostra, lodando e ringraziando le autorità militari che provvedono egregiamente alla difesa di Treviso, concluse esprimendo il voto per la erezione della chiesa votiva che sarà segno di riconoscenza ed auspicio di vittoria.

La conferenza sui gas asfissianti

Ieri sera alla Scuola Popolare, davanti a pubblico folto, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico, tenne l'annuale conferenza sui gas asfissianti. Premessa che l'uso barbaro di questo mezzo mortifero fu ideato dallo Stato Maggiore germanico, l'oratore illustrò, in forma lucida e piana, il processo fisiologico della respirazione passando a parlare dei vari metodi di cura suggeriti dalla scienza.

Si intrattene quindi ad illustrare la natura fisico-chimica e gli effetti fisiologici del cloro, del bromo, del fosgene, dell'ipoclorito, dell'acido cloridrico e dei gas esclusivamente lacrimogeni come il bromo di benzile e derivati.

Parlo infine delle norme di difesa individuale.

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia; perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'alta del tubo digerente, l'infiammazione, le alterazioni della pelle, l'artrite, l'artrite-rosacea, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16

Dalle Province Venete

VENEZIA

Tessere per lo zucchero

MURANO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco avverte che le tessere per lo zucchero dovranno essere consegnate al rispettivo titolare, presso le scuole elementari, «Ugo Foscolo».

All'atto della consegna delle tessere, il titolare dovrà indicare il fornitore presso il quale intende prelevare lo zucchero; la quantità assegnata per tutto il mese di maggio viene fissata per persona a grammi 450.

Elargizione

Ricorrendo oggi al secondo anniversario della morte del soldato Costantino Umberio, la famiglia offre all'Asilo L. 50, i preposti ringraziando.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Domenica 29 cor., ad ore 10 del mattino, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperta al pubblico la «Mostra artistica di beneficenza» pro soldato.

La mostra non mancherà di attirare gran numero di visitatori e di curiosi, e molti oggetti di pregio e di valore artistico che si espongono troveranno, si spera, anche molti generosi acquirenti.

Il biglietto d'ingresso costa L. 0,50 indistintamente.

Mortale disgrazia

Mandano da Longarone che in quel carnicificio è avvenuta l'altra mattina una terribile disgrazia.

Il quindicenne Vazza Francesco, abitante nella frazione di Riviera, per imprudenza si avvicinò ad una macchina in moto.

La imprudenza gli costò la vita. Infatti il povero giovanotto venne travolto dal motore e riportato gravi ferite al capo. La morte del Vazza fu pressoché istantanea.

E' esclusa qualsiasi colpa da parte di coloro che dovevano sorvegliare la macchina. Il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Difesa antiaerea

Il Comando militare avverte che in seguito a modificazioni apportate al collocamento dei cannoni di difesa antiaerea è aumentato il pericolo di caduta di bossoli in città durante i tiri.

Si ritiene per ciò opportuno di rinnovare ancora una volta la diffida ai cittadini di rifugiarsi subito, ad ogni segnale d'allarme, in luoghi coperti e chiusi secondo le norme pubblicate coi precedenti manifesti.

Patronato scolastico G. Garibaldi

FELTRE — Ci scrivono, 27:

I Membri del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi, venerdì, martedì 25 corrente, in uno dei locali dove ha sede l'Istituto, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Co. de Mezzan. Il Consiglio rimandò la discussione del conto consuntivo ad una prossima adunanza.

Il Presidente lesse poi una lettera del dottor Vascellari, colla quale questi, rassegnava, spiacentissimo, le sue dimissioni dall'ufficio di Vice presidente del Patronato, trovando, a favore di esso, quattro cartelle del preside nazionale.

Il Consiglio non accettò le dimissioni e, su proposta del Presidente, approvò un voto di plauso all'egregio sig. Vascellari per l'opera sua solerte, intelligente ed indefessa esplicata in favore del provvido Istituto; e per dimostrare la sua gratitudine al generoso donatore incaricò il presidente di scrivervi una lettera di ringraziamento.

Infine il R. Vice Ispettore Vianello prof. Augusto raccomandò fervorosamente al Consiglio di provvedere perché sia impartito, quanto prima, l'insediamento della ginnastica agli alunni del Patronato non solo, ma anche a quelli che non vi sono iscritti.

L'adunanza venne quindi tolta.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Si consta che sia stato eletto il sig. maestro Pietro Cecchet ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia. Il Cecchet, che si assicura anche che egli abbia accettato cedendo alle insistenze preghevoli di amici.

La scelta, data la riconosciuta doti del Cecchet, non poteva essere più felice.

Raccolta di indumenti

Si ricorda che sabato (28) alle ore 13 gli alunni del Patronato scolastico faranno un giro per la città, con un carrozzone gentilmente concesso dall'autorità militare, per raccogliere indumenti di lana e di cotone fuori d'uso.

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Stamane alle 10 nella Cattedrale si è svolta la solenne funzione per la canonizzazione di San Liberale, Patrono della città, e per la promessa della erezione della chiesa votiva.

Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine, associazioni cattoliche ed una folla stragrande di popolo.

Pontificava S. E. Mons. Vescovo Longhin. Terminata la Messa Mons. Vescovo pronunciò allocuzione. Dopo aver ricordato le incursioni aeree nemiche sulla città nostra, lodando e ringraziando le autorità militari che provvedono egregiamente alla difesa di Treviso, concluse esprimendo il voto per la erezione della chiesa votiva che sarà segno di riconoscenza ed auspicio di vittoria.

La conferenza sui gas asfissianti

Ieri sera alla Scuola Popolare, davanti a pubblico folto, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico, tenne l'annuale conferenza sui gas asfissianti. Premessa che l'uso barbaro di questo mezzo mortifero fu ideato dallo Stato Maggiore germanico, l'oratore illustrò, in forma lucida e piana, il processo fisiologico della respirazione passando a parlare dei vari metodi di cura suggeriti dalla scienza.

Si intrattene quindi ad illustrare la natura fisico-chimica e gli effetti fisiologici del cloro, del bromo, del fosgene, dell'ipoclorito, dell'acido cloridrico e dei gas esclusivamente lacrimogeni come il bromo di benzile e derivati.

Parlo infine delle norme di difesa individuale.

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia; perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'alta del tubo digerente, l'infiammazione, le alterazioni della pelle, l'artrite, l'artrite-rosacea, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16

Dalle Province Venete

VENEZIA

Tessere per lo zucchero

MURANO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco avverte che le tessere per lo zucchero dovranno essere consegnate al rispettivo titolare, presso le scuole elementari, «Ugo Foscolo».

All'atto della consegna delle tessere, il titolare dovrà indicare il fornitore presso il quale intende prelevare lo zucchero; la quantità assegnata per tutto il mese di maggio viene fissata per persona a grammi 450.

Elargizione

Ricorrendo oggi al secondo anniversario della morte del soldato Costantino Umberio, la famiglia offre all'Asilo L. 50, i preposti ringraziando.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Domenica 29 cor., ad ore 10 del mattino, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperta al pubblico la «Mostra artistica di beneficenza» pro soldato.

La mostra non mancherà di attirare gran numero di visitatori e di curiosi, e molti oggetti di pregio e di valore artistico che si espongono troveranno, si spera, anche molti generosi acquirenti.

Il biglietto d'ingresso costa L. 0,50 indistintamente.

Mortale disgrazia

Mandano da Longarone che in quel carnicificio è avvenuta l'altra mattina una terribile disgrazia.

Il quindicenne Vazza Francesco, abitante nella frazione di Riviera, per imprudenza si avvicinò ad una macchina in moto.

La imprudenza gli costò la vita. Infatti il povero giovanotto venne travolto dal motore e riportato gravi ferite al capo. La morte del Vazza fu pressoché istantanea.

E' esclusa qualsiasi colpa da parte di coloro che dovevano sorvegliare la macchina. Il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Difesa antiaerea

Il Comando militare avverte che in seguito a modificazioni apportate al collocamento dei cannoni di difesa antiaerea è aumentato il pericolo di caduta di bossoli in città durante i tiri.

Si ritiene per ciò opportuno di rinnovare ancora una volta la diffida ai cittadini di rifugiarsi subito, ad ogni segnale d'allarme, in luoghi coperti e chiusi secondo le norme pubblicate coi precedenti manifesti.

Patronato scolastico G. Garibaldi

FELTRE — Ci scrivono, 27:

I Membri del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi, venerdì, martedì 25 corrente, in uno dei locali dove ha sede l'Istituto, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Co. de Mezzan. Il Consiglio rimandò la discussione del conto consuntivo ad una prossima adunanza.

Il Presidente lesse poi una lettera del dottor Vascellari, colla quale questi, rassegnava, spiacentissimo, le sue dimissioni dall'ufficio di Vice presidente del Patronato, trovando, a favore di esso, quattro cartelle del preside nazionale.

Il Consiglio non accettò le dimissioni e, su proposta del Presidente, approvò un voto di plauso all'egregio sig. Vascellari per l'opera sua solerte, intelligente ed indefessa esplicata in favore del provvido Istituto; e per dimostrare la sua gratitudine al generoso donatore incaricò il presidente di scrivervi una lettera di ringraziamento.

Infine il R. Vice Ispettore Vianello prof. Augusto raccomandò fervorosamente al Consiglio di provvedere perché sia impartito, quanto prima, l'insediamento della ginnastica agli alunni del Patronato non solo, ma anche a quelli che non vi sono iscritti.

L'adunanza venne quindi tolta.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Si consta che sia stato eletto il sig. maestro Pietro Cecchet ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia. Il Cecchet, che si assicura anche che egli abbia accettato cedendo alle insistenze preghevoli di amici.

La scelta, data la riconosciuta doti del Cecchet, non poteva essere più felice.

Raccolta di indumenti

Si ricorda che sabato (28) alle ore 13 gli alunni del Patronato scolastico faranno un giro per la città, con un carrozzone gentilmente concesso dall'autorità militare, per raccogliere indumenti di lana e di cotone fuori d'uso.

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Stamane alle 10 nella Cattedrale si è svolta la solenne funzione per la canonizzazione di San Liberale, Patrono della città, e per la promessa della erezione della chiesa votiva.

Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine, associazioni cattoliche ed una folla stragrande di popolo.

Pontificava S. E. Mons. Vescovo Longhin. Terminata la Messa Mons. Vescovo pronunciò allocuzione. Dopo aver ricordato le incursioni aeree nemiche sulla città nostra, lodando e ringraziando le autorità militari che provvedono egregiamente alla difesa di Treviso, concluse esprimendo il voto per la erezione della chiesa votiva che sarà segno di riconoscenza ed auspicio di vittoria.

La conferenza sui gas asfissianti

Ieri sera alla Scuola Popolare, davanti a pubblico folto, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico, tenne l'annuale conferenza sui gas asfissianti. Premessa che l'uso barbaro di questo mezzo mortifero fu ideato dallo Stato Maggiore germanico, l'oratore illustrò, in forma lucida e piana, il processo fisiologico della respirazione passando a parlare dei vari metodi di cura suggeriti dalla scienza.

Si intrattene quindi ad illustrare la natura fisico-chimica e gli effetti fisiologici del cloro, del bromo, del fosgene, dell'ipoclorito, dell'acido cloridrico e dei gas esclusivamente lacrimogeni come il bromo di benzile e derivati.

Parlo infine delle norme di difesa individuale.

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanta oggi la terapia; perché, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'alta del tubo digerente, l'infiammazione, le alterazioni della pelle, l'artrite, l'artrite-rosacea, le emorroidi, l'ipertensione, la piaghe.

Una bott. costa L. 4-Per posta L. 5-4 bott. per posta L. 16

Dalle Province Venete

VENEZIA

Tessere per lo zucchero

MURANO — Ci scrivono, 27:

Il Sindaco avverte che le tessere per lo zucchero dovranno essere consegnate al rispettivo titolare, presso le scuole elementari, «Ugo Foscolo».

All'atto della consegna delle tessere, il titolare dovrà indicare il fornitore presso il quale intende prelevare lo zucchero; la quantità assegnata per tutto il mese di maggio viene fissata per persona a grammi 450.

Elargizione

Ricorrendo oggi al secondo anniversario della morte del soldato Costantino Umberio, la famiglia offre all'Asilo L. 50, i preposti ringraziando.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Domenica 29 cor., ad ore 10 del mattino, senza alcuna cerimonia inaugurale, sarà aperta al pubblico la «Mostra artistica di beneficenza» pro soldato.

La mostra non mancherà di attirare gran numero di visitatori e di curiosi, e molti oggetti di pregio e di valore artistico che si espongono troveranno, si spera, anche molti generosi acquirenti.

Il biglietto d'ingresso costa L. 0,50 indistintamente.

Mortale disgrazia

Mandano da Longarone che in quel carnicificio è avvenuta l'altra mattina una terribile disgrazia.

Il quindicenne Vazza Francesco, abitante nella frazione di Riviera, per imprudenza si avvicinò ad una macchina in moto.

La imprudenza gli costò la vita. Infatti il povero giovanotto venne travolto dal motore e riportato gravi ferite al capo. La morte del Vazza fu pressoché istantanea.

E' esclusa qualsiasi colpa da parte di coloro che dovevano sorvegliare la macchina. Il cadavere fu licenziato per il seppellimento.

Difesa antiaerea

Il Comando militare avverte che in seguito a modificazioni apportate al collocamento dei cannoni di difesa antiaerea è aumentato il pericolo di caduta di bossoli in città durante i tiri.

Si ritiene per ciò opportuno di rinnovare ancora una volta la diffida ai cittadini di rifugiarsi subito, ad ogni segnale d'allarme, in luoghi coperti e chiusi secondo le norme pubblicate coi precedenti manifesti.

Patronato scolastico G. Garibaldi

FELTRE — Ci scrivono, 27:

I Membri del Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico Giuseppe Garibaldi, venerdì, martedì 25 corrente, in uno dei locali dove ha sede l'Istituto, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il cav. Co. de Mezzan. Il Consiglio rimandò la discussione del conto consuntivo ad una prossima adunanza.

Il Presidente lesse poi una lettera del dottor Vascellari, colla quale questi, rassegnava, spiacentissimo, le sue dimissioni dall'ufficio di Vice presidente del Patronato, trovando, a favore di esso, quattro cartelle del preside nazionale.

Il Consiglio non accettò le dimissioni e, su proposta del Presidente, approvò un voto di plauso all'egregio sig. Vascellari per l'opera sua solerte, intelligente ed indefessa esplicata in favore del provvido Istituto; e per dimostrare la sua gratitudine al generoso donatore incaricò il presidente di scrivervi una lettera di ringraziamento.

Infine il R. Vice Ispettore Vianello prof. Augusto raccomandò fervorosamente al Consiglio di provvedere perché sia impartito, quanto prima, l'insediamento della ginnastica agli alunni del Patronato non solo, ma anche a quelli che non vi sono iscritti.

L'adunanza venne quindi tolta.

Il nuovo presidente della Società Operaia

Si consta che sia stato eletto il sig. maestro Pietro Cecchet ad accettare la carica di Presidente della Società Operaia. Il Cecchet, che si assicura anche che egli abbia accettato cedendo alle insistenze preghevoli di amici.

La scelta, data la riconosciuta doti del Cecchet, non poteva essere più felice.

Raccolta di indumenti

Si ricorda che sabato (28) alle ore 13 gli alunni del Patronato scolastico faranno un giro per la città, con un carrozzone gentilmente concesso dall'autorità militare, per raccogliere indumenti di lana e di cotone fuori d'uso.

TREVISO

Per la chiesa votiva

TREVISO — Ci scrivono, 27:

Stamane alle 10 nella Cattedrale si è svolta la solenne funzione per la canonizzazione di San Liberale, Patrono della città, e per la promessa della erezione della chiesa votiva.

Assistevano alla cerimonia le autorità cittadine, associazioni cattoliche ed una folla stragrande di popolo.

Pontificava S. E. Mons. Vescovo Longhin. Terminata la Messa Mons. Vescovo pronunciò allocuzione. Dopo aver ricordato le incursioni aeree nemiche sulla città nostra, lodando e ringraziando le autorità militari che provvedono egregiamente alla difesa di Treviso, concluse esprimendo il voto per la erezione della chiesa votiva che sarà segno di riconoscenza ed auspicio di vittoria.

La conferenza sui gas asfissianti

Ieri sera alla Scuola Popolare, davanti a pubblico folto, il prof. dott. Francesco De Marchis, maggiore medico, tenne l'annuale conferenza sui gas asfissianti. Premessa che l'uso barbaro di questo mezzo mortifero fu ideato dallo Stato Maggiore germanico, l'oratore illustrò, in forma lucida e piana, il processo fisiologico della respir

Sui campi di battaglia

La situazione interna della Germania
diventa sempre più grave

Una nota ufficiale austriaca
sulla questione della pace

Il bombardamento di Porrentruy

Il bollettino di Cadorna

Roma 28
COMANDO SUPREMO — Bollettino del 28 Aprile.

In Valle di Ledro il giorno 26 nostri tiranti agguistati demolirono un fortino sulle pendici del Monte Sperone. Le artiglierie nemiche reagirono con violenza senza farci danni.

Nell'altopiano di Asiago una nostra pattuglia irruppe nelle linee dell'avversario deportando armi e munizioni e qualche prigioniero.

Nella giornata di ieri persistente attività di artiglierie e di velivoli sulle fronti tridentina e del Carso.

Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Firmato: Generale CADORNA

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Le operazioni nel settore francese

dal 16 al 22 aprile

Parigi, 28

Ecco il riassunto delle operazioni francesi dal 16 al 22 aprile corrente:

Dopo un periodo di parecchi giorni di quiete, la linea tedesca da Saint Quentin fino all'est di Reims, le truppe francesi hanno attaccato il 16 mattina le posizioni nemiche tra Somme e la regione a sud di Compiègne. Il Comando tedesco, temendo la nostra offensiva, aveva fatto rinforzare solidamente quelle posizioni, difese da un'artiglieria notevole e da numerose mitragliatrici. Aveva organizzato una potente difesa in profondità, ma dopo le nostre truppe l'ordine formale di tenere ad ogni costo le prime posizioni. A dispetto di quella tenace volontà dei tedeschi, delle difficoltà del terreno e del cattivo tempo, i nostri soldati riuscirono a sbaragliare i nemici e a scacciare dalle prime linee in vari settori le nostre truppe oltrepassarono anche le seconde linee; ma il nemico reagiva violentemente. Moltiplicava invano i contrattacchi, ed alla sera del 16 la cifra dei nostri prigionieri oltrepassava i 10.000.

Il 17, la nostra azione si estendeva all'ovest di Reims su un fronte di cinque chilometri, tra Prunay e Auberville. Le nostre truppe espugnavano sotto raffiche di artiglieria e di neve, parecchie linee di trincee tedesche, e penetravano nella seconda posizione e prendevano il controllo del massiccio situato al sud di Moronvillers, da quale domina tutta la regione, all'estrema destra; il saliente potentemente fortificato d'Auberville cadeva egualmente fra le nostre mani.

In altri punti, azioni particolari, sulla fronte Spiez-Rems, riuscivano a nuclei di resistenza ancora inclusi, fra le nostre linee, durante la notte, e poi durante il giorno 18, perduto la battaglia accanita; le nostre truppe, continuando a premere, s'impadronirono di Nanteuil la Fosse, di Chivy, di Chavonne, d'Est, di la Soudrie, di Lonnas. Sulle sponde dell'Aisne, noi occupammo Vailly e la « testa di ponte » di Condé.

Più all'est le nostre linee venivano spinte fino alle vicinanze di Compiègne; i nostri fantaccini avevano preso piede sulla riva sinistra, tutta la sua lunghezza, e raggiunta, nella regione di Est, la seconda linea nemica, la « testa di ponte » di Condé. Il nemico riconoscendo la nostra superiorità, cedeva terreno e si ritirava sul Chemin des Dames abbandonando nuovi prigionieri ed un importante materiale.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella stessa zona, d'Est, la battaglia non era meno violenta. La nostra azione dei tedeschi per allontanarli dalla zona conquistata la vigilia al sud di Juvincourt fallì sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi.

Nella Champagne attività abbastanza grande delle due artiglierie. Un attacco tedesco preceduto da un violento bombardamento diretto su una delle nostre trincee ad est di Auberville e stato infranto dai nostri fuochi di mitragliatrici e dai nostri fuochi di sbarramento.

Sulla riva sinistra della Mosa un nostro distaccamento è penetrato nelle linee tedesche nel settore della quota 304 ed ha ricatturato prigionieri.

Secondo le ultime informazioni il materiale catturato delle truppe francesi durante la battaglia impegnata il 16 aprile comprende 175 cannoni pesanti e da campagna, 412 mitragliatrici, 119 cannoni da trincea. La cifra totale dei prigionieri fatti da noi finora ammonta a 20.780.

Combattimento a nord della Scarpe

impegnato dagli inglesi

Londra, 28

Un comunicato ufficiale in data di ieri, dice:

Nessun avvenimento importante sul nostro fronte. L'attività aerea fu viva anche ieri: in combattimenti svoltisi 7 velivoli tedeschi furono abbattuti e 6 altri costretti ad atterrare con danni. Anche un pallone nemico fu abbattuto. Sei nostri velivoli mancarono.

Il comunicato del pomeriggio d'oggi, dice:

Abbiamo attaccato stamane di buona ora sul fronte parecchie miglia a nord del fiume Scarpe. Le nostre truppe incontrarono considerevole resistenza, ma fanno buoni progressi. Il combattimento continua.

I risultati della guerra

contro i sommergibili

Parigi, 28

Intorno alla guerra contro i sommergibili si danno le seguenti cifre:

Gli scontri di navi in crociera francesi con sottomarini, furono 19 nel febbraio e 14 nel marzo. Gli scontri di idroplani francesi con sottomarini furono 6 nel febbraio e 4 nel marzo. I combattimenti con cannoni, durante i quali i francesi sferrarono sei sottomarini, furono 13 nel febbraio e 6 nel marzo. I combattimenti con cannoni durante i quali i francesi sferrarono sei sottomarini, furono 13 nel febbraio e 6 nel marzo.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 28

Il comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri, dice:

Sul fronte occidentale fuoco di fucileria e consuete ricognizioni di esploratori. In direzione di Vladimir Volynsk, nella regione dello Szelow, fuoco e lancio di bombe e lanciafiamme.

Sul fronte rumeno fuoco reciproco e ricerche di esploratori. L'artiglieria pesante nemica bombardò Galatz.

Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria e ricerche di esploratori.

Nel Mar Nero una nostra torpediera distrusse col fuoco della sua artiglieria parecchi posti di gendarmeria nella regione di Bafra Samsun, incendiò nella stessa regione i depositi dell'intendenza, distrusse oltre 10 golette e sequestrò un grande veliero carico di cereali.

Samsun città sul Mar Nero, nel vilayet di Trebisonda, Asia minore. A nord ovest di Samsun sul basso fiume Ali (Kizil-Irmak), trovatisi Bafra.

Le cause della disfatta russa

sullo Stochod

Pietrogrado, 28

Al congresso dei delegati di tutti gli eserciti sul fronte occidentale, è stata letta la seguente dichiarazione firmata da 25 ufficiali e soldati che presero parte al recente combattimento sullo Stochod:

« La stampa e l'opinione pubblica accusano il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati della disfatta sullo Stochod, che, dicono essi, una conseguenza diretta dell'opera del Consiglio suddetto.

« Ora, tutti i soldati ed ufficiali comandati che facevano parte del corpo d'armata che teneva la posizione sullo Stochod, avevano unanimemente riconosciuto che il mantenimento di tale posizione fino dalla primavera era impossibile e che bisognava o prendere l'offensiva per allargare la posizione o ripiegare sulla riva sinistra ed abbandonare senza perdita ciò che alla primavera, colla piena dello Stochod, sarebbe stato necessario fare subendo grosse perdite.

« Nondimeno, l'alto comando rimase sordo al suo posto. Appena giunse la primavera, la tragedia sopravvenne. Tutti prevedevano che lo straripamento dello Stochod avrebbe impedito ai russi di servirsi dei pochi passi del fiume e che il violento e ininterrotto tiro di sbarramento del nemico avrebbe tagliato completamente i difensori dalla riva sinistra; ciò che infatti avvenne.

« I russi, malgrado la loro accanita ed eroica resistenza, furono annientati da forze schiaccianti dell'avversario ed i loro ripetuti contrattacchi che facevano le colonne tedesche, furono inutili. Il terribile combattimento durò 24 ore e dimostrò che la disciplina dell'esercito russo non è indebolita.

« Tutti osservarono fedelmente il giuramento prestato ed i tedeschi non giunsero allo Stochod che sul loro cadaveri. E' noto che i generali Lesh e Yanushevski i soli responsabili di questa tragedia furono esonerati dalle loro funzioni.

Si ha da Berlino:

La situazione della Germania ha indotto il Cancelliere a rivolgere una lettera ai Governi confederati nella quale dice:

« Ognuno sa che la sicurezza della patria e la vittoria dipendono dalla fabbricazione di enorme materiale per l'esercito e per la flotta, sicché occorre che il lavoro sia ininterrotto. Se le fabbriche sospensiono, anche per breve tempo, il loro esercizio la cosa sarebbe fatale per la nostra esistenza. Le truppe sono private della loro base.

« Invece in molte officine gli operai sono stati invitati verbalmente, per iscritto e con fogli volanti e cartelli a sospendere il lavoro. Si è tentato di impedire loro di entrare negli uffici. Tali tentativi fallirono anche per il futuro ma i lavoratori tedeschi e le autorità dello Stato procederanno contro tali indebitose per le quali il codice penale prevede gravi pene.

Da tre giorni non arrivano giornali tedeschi, secondo alcuni causa gli spostamenti di truppe e il trasporto dei feriti; dal fronte francese, secondo altri causa la situazione interna della Germania.

Il « Vorwaerts » pubblica oggi in testa al giornale una dichiarazione delle organizzazioni della Germania e della direzione del partito socialista tedesco, la quale dice che gli operai tedeschi, come negli anni precedenti, hanno rinunciato anche quest'anno ad abbandonare il lavoro per il primo maggio per dare ai padri, ai fratelli e ai figli i mezzi di sfidare la patria e la casa; ma pur troppo si tenta di indurli allo sciopero mediante fogli volanti i quali non provengono dal partito socialista ma da individui che non hanno nulla di comune col movimento operaio.

« La sospensione del lavoro in questo momento — continua la dichiarazione — ha scopo dimostrativo e politico, è opera di irresponsabili che devono essere stigmatizzati aspramente.

Il ministro dell'Interno bavarese si è rivolto con un foglio volante agli agricoltori, scongiurandoli di tener fermo perché la Germania non sia costretta alla pace dalla fame.

« Ricorrono — scrive il Ministro — le difficoltà enormi del lavoro dei campi, soprattutto a causa della mancanza di braccia, tuttavia si faccia il massimo sforzo e si obbedisca alle ordinanze. Io, ministro, supplico i grandi e i piccoli. So che non mi lascerete in asso, ma darete fino all'ultima provvista, perché la Germania conservi la vittoria e perché noi, i nostri figli ed i figli dei nostri figli possano vivere in pace e in libertà. Michaelis ha rivolto una ordinanza che annuncia misure rigorose per procurarsi le carni anche sequestrando le esistenze di bestiame.

Si ha da Berlino: Alla Commissione del bilancio del Reichstag, dopo le dichiarazioni del segretario di Stato per la marina, un oratore socialista aderì agli elogi fatti al personale dei sottomarini e disse che anch'egli è di opinione che non si possa recedere dall'attuale guerra coi sottomarini ed espresse la speranza che in un non lontano giorno l'Inghilterra dovrà dichiarare di essere disposta alla pace. Diede spiegazioni confidenziali sulla situazione estera, dicendosi fiducioso. Elbe applausi, come dice il comunicato, perché ribadì il concetto che la guerra sarà condotta a buon fine fra non molto e che le speranze del nemico dello sfacelo interno del popolo tedesco cadranno di fronte alla sua ferma volontà di vittoria.

Un corteo di protesta a Budapest

di ottomila funzionari

Zurigo, 28

I giornali ungheresi danno notizia che il 10 aprile vi sono state dimostrazioni di impiegati contro il caro viveri. Ottomila funzionari hanno percorso in silenzio le vie principali di Budapest. Vi erano alti magistrati accanto a portafoglio, maestri e donne, con abiti lacerati. Un giornale croato scrive che a Marca Vaserhely 450 kg. di carne di maiale sono stati pagati settemila corone.

Il nuovo governatore di Lublino

Zurigo, 28

Si ha da Varsavia:

Il maggior generale conte Szagtycki sinora comandante la legione polacca è stato nominato governatore generale di Lublino in sostituzione del gen. Kuk.

Le agitazioni in Isvezia

provocate dalla carestia

Roma, 28

(N.) — Le notizie che giungono dalla Svezia, se non sufficienti a giustificare alcuni grossi titoli da parte della stampa romana, pure appaiono gravi e tali da far prevedere che la calma non ritornerà così facilmente.

La fame è un cattivo consigliere perché non è improbabile, nel popolo, possa far provocare una vera rivolta — ha detto il ministro di Svezia a Roma — e non potrebbe essere più esatto.

Altrettanto esatte non mi sembrano alcune affermazioni del barone De Biddif, secondo le quali egli, nell'ultima intervista, vorrebbe far apparire il movimento tedesco in Svezia quale una critica di salotto. Il predetto barone afferma inoltre che il presidente del cessato gabinetto, signor Hammerskold, non ha mai fatto politica tedesca, dimenticando che il signor Hammerskold appartiene proprio al partito degli attivisti che reclamano l'intervento della Svezia accanto agli Imperi Centrali, e dimentica altresì la lotta sostenuta contro il suo ministro degli Esteri, Wallenberg, che aveva tanto fortemente combattuto l'esportazione in Germania, vendendo quel che poi è avvenuto, la carestia, cioè l'isolamento.

Gli eventi ulteriori diranno quando di male abbia fatto alla Svezia la politica di abdicazione del signor Hammerskold.

Si ha da Vienna: I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale:

« Alcuni giornali commentano la recente dichiarazione del Governo austro-ungarico circa la questione della pace e constatano che, quantunque essa fosse espressamente diretta alla Russia, non si può dire che le Potenze centrali avessero eccessivi piani di conquista di altri continenti.

« Gli altri avversari non ci diedero finora, come risulta, occasione di parlare con loro sul tema della pace ed inoltre non con tutti i nemici ci troviamo esattamente in un'eguale situazione. Il comunicato del conte Czernin risponde fedelmente ai socialisti che esso era mosso dall'amore per l'umanità.

La crisi ministeriale austriaca

è stata risolta

Zurigo, 28

Si ha da Vienna:

L'imperatore Carlo con suo autografo respinge le dimissioni dei ministri Urban Baerensperger e Bobrizinski, assicurandoli della sua fiducia. Con un altro autografo l'imperatore conferma al presidente del Consiglio Claus Martini la sua fiducia per l'opera sua e di tutti i ministri, intesa a concentrare le energie dell'impero al bene dei popoli promettendogli il suo pieno appoggio per i suoi sforzi improntati al vero spirito austriaco.

Ecco il discorso pronunciato ieri da Lloyd George al Guild Hall, in occasione della cerimonia per il conferimento al Primo Ministro della cittadinanza della City:

Vi ringrazio per il grande onore che mi conferite. E' veramente un grande onore essere cittadino di questa famosa City e ringrazio la City di Londra non solo per l'alta distinzione che mi accorda, ma anche come Capo del Governo, impegnato in periodo di grande guerra a fronteggiare le più grandi prove che una nazione possa attraversare. Ringrazio la City di Londra per i servizi resi alla nazione durante la guerra.

Tre anni fa che appartengo al Governo ho sempre avuto il più patriottico appoggio dalla City, non soltanto in denaro ma anche in uomini. Per quanto riguarda il denaro la City di Londra ha dato concorso del più apprezzato, dei più importanti in occasione della emissione dell'ultimo prestito che fu l'impresa finanziaria più notevole che abbia mai registrato la storia.

L'organizzazione dell'esercito

Quanto agli uomini, mi ricordo i giorni lunghi e penosi in cui i nostri valorosi giovani nelle trincee continuavano battute la notte e il giorno erano fatti segno alle derisioni ed ai sarcasmi dei tedeschi. Ora essi dimostrano che sono. In questi giorni essi hanno scritto le pagine più emozionanti della storia del mondo intero. Questi valorosi non hanno mai perduto il coraggio e soltanto coloro che potevano avvicinarsi e parlare con loro si rendono conto di ciò che essi hanno compiuto. Tutto ciò continuerà. Permettetemi di dire a questo proposito che la nostra gratitudine deve rivolgersi all'uomo eroico che li ha condotti attraverso quei mesi di sofferenza e fra più grandi difficoltà, senza essere mai scoraggiato: voglio dire Lord French.

Quando io assumi il compito di organizzare le risorse del paese feci ciò affinché tutti questi valorosi uomini avessero almeno da parte loro una prospettiva favorevole e, grazie a Dio, essi l'hanno merita gli sforzi spiegati da tutti in questo paese di officine e di oporai. Non dobbiamo dimenticare le donne (applausi) le quali a centinaia di migliaia si sono recate alle fabbriche chiedendo ciò che esse potevano fare per i loro valorosi compatrioti sui campi di battaglia. Esse fecero tutto ciò che poterono ed ora la storia si svolge in modo molto diverso (applausi).

Prima che facessimo arrivi al giugno del 1915 avevamo perduto 84 cannoni e un numero assai considerevole di aeroplani, avevamo perduto inoltre numerosi uomini e non avevamo preso, se ben ricordo, nessun cannone nemico. Da quella data non ne abbiamo perduto più uno solo e ne abbiamo preso 400 (applausi). Quanto ai prigionieri ne abbiamo preso per lo meno 10 per ciascuno dei nostri uomini catturati dal nemico. Siamo ora al rifiuto, la nostra vittoria è assicurata.

Dalla battaglia della Somme

alla battaglia di Vimy

Facciamo, se volete, un paragone tra la battaglia della Somme e l'ultima gran battaglia intorno alla cresta di Vimy. La prima costò ai francesi sacrifici enormi; nonostante lo straordinario loro valore essi non poterono che impadronirsi di una parte di Vimy. Ora invece, per il fatto che possediamo un armamento superiore (ed io ho sempre detto che migliori cannoni e più grandi approvvigionamenti di granate significano una minor perdita di vite umane) noi ci siamo impadroniti di tutta la cresta di Vimy e di circa 300 cannoni con un quinto delle perdite subite dai francesi all'epoca in cui l'armamento era assai inferiore.

Paragoniamo i primi 18 giorni della battaglia della Somme ed i primi 18 giorni della battaglia di Vimy. Durante i primi 18 giorni della battaglia della Somme perdemmo 11 mila uomini e 54 cannoni nemici, dunque i primi 18

(E. C.) — Nella sera di martedì giungeva a Berna ad un numero ristrettissimo di persone la notizia che degli aviatori stranieri erano volati sopra la cittadina di Porrentruy nel Giura e vi avevano lanciato delle bombe. Si doveva essere prodotti anche dei danni ma non se ne sapeva di più perché tutte le comunicazioni telefoniche in proposito venivano regolarmente interrotte dalla censura.

Ieri ed oggi abbondarono i particolari: una villa fu pressoché completamente distrutta, le case vicine gravemente danneggiate e si hanno alcuni feriti leggermente. Gli abitanti delle case colpite erano nelle loro camere quando scoppiarono le bombe e vedendo i gravi danni materiali causati dallo scoppio dei due proiettili, si rimano attenti nel constatare come le persone che si trovavano nei vani colpiti non siano rimaste morte l'un vero miracolo che non si hanno da lamentare diverse vittime umane.

Ora si hanno moltissimi particolari sulla entità dei danni, sullo scoppio delle bombe, sull'attività della difesa locale, anticipata per fuggire gli aviatori bombardieri. Ma al momento in cui si scrivono queste notizie più importanti, cioè a quale nazione appartenga l'aviatore che ha fatto passare un così brutto quarto d'ora alla popolazione e come mai egli abbia potuto commettere quel misfatto. Quando l'aviatore passò sul Porrentruy era notte, furono bensì messi in funzione i riflettori,

ma l'aeroplano era troppo lontano quando fu scorto onde poterne constatare la nazionalità. Vennero raccolte tutte le sagge tracce di rame, che è sostituito dall'alluminio. Vi è qualche leggero indizio ma non abbastanza per poter affermare la vera nazionalità dell'aviatore. Cerano però alcuni particolari che lasciano supporre che l'aeroplano era di origine tedesca. Però per il momento nulla si può affermare di categorico, ma si spera che l'inchiesta nazionale, i particolari riferentisi alla nazionalità. Naturalmente qui l'impressione è enorme e non si parla d'altro.

La coppia imperiale trasferita

a Pietrogrado

Pietrogrado, 28

In seguito al passo dei delegati del secondo esercito che chiesero il trasferimento dell'ex-Czar nella fortezza di San Pietro e Paolo, causa i tentativi dell'entourage imperiale di guadagnare alla loro causa le truppe che custodivano l'ex Sovrano, il Comitato esecutivo degli operai inviò un rappresentante per fare un'inchiesta sulla sorveglianza di Nicolò II. Secondo i giornali il risultato dell'inchiesta potrebbe essere il trasferimento a Pietrogrado della coppia imperiale.

Il Guatemala rompe le relazioni

con la Germania

Guatemala, 28

Si annunzia ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Germania e il Guatemala.

I problemi della guerra e quelli della pace

nel discorso di Lloyd George

Londra, 28

giorni della battaglia di Arras abbiamo preso 18 mila prigionieri e 230 cannoni, abbiamo conquistato quattro volte tanto di terreno e le nostre perdite sono state un quinto di quella della prima battaglia (applausi).

Questo significa non soltanto una vittoria completa ma una vittoria riportata con minori perdite. E le nostre speranze aumentano a mano a mano che il nostro armamento migliora.

La questione alimentare

Quali furono i risultati? — In tre o quattro mesi di attività piuttosto febbrile abbiamo potuto mettere a coltivazione un milione di acri di area di nuove terre ciò che significa che ci siamo assicurati un milione di tonnellate di più di viveri.

Ma abbiamo fatto anche meglio di questo. Non voglio dire che la guerra continuerà durante tutto l'anno 1918, ma non dobbiamo lasciare nulla al caso, ciò che è avvenuto troppo spesso. Se il tedesco vedrà che resistendo fino alla fine del 1918 egli ha probabilità di riportare la vittoria affannandosi, resterà. Ma s'egli si renderà conto che può a lungo resistere e peggio sarà per esso, la pace verrà molto più presto. Noi pensiamo dunque ora alle misure per le mesi del 1918. I nostri piani sono pronti e se essi saranno eseguiti noi avremo allora tre milioni di acri di più coltivati e possiamo affermare che anche senza che una sola tonnellata di viveri sia importata, nessuno sarà in grado di ridurre la fame.

Da ora ad allora però dovremo sottoporci a razione; evitate ogni spreco o almeno riducetelo al minimo ed aiuterete così la vecchia madre patria. Aiutatela nel paese, aiutatela nelle trincee, aiutatela nelle officine, aiutatela nella cucina, aiutatela a tavola. Facciamo tutti, nella nostra sfera particolare, tutto ciò che ci è possibile e tutti parteciperemo al trionfo finale.

Ma non è questo tutto il nostro compito; noi desideriamo salvare anche la nostra marina mercantile ed è necessario farlo a tempo. Se le misure di cui parlo fossero state prese un anno o 18 mesi prima non avremmo motivo di essere iniqui quanto ai nostri approvvigionamenti attuali. Non intendo dire che non possediamo molto grano ma non v'è nessuna ragione per non servirci degli altri cereali come l'orzo e l'avena. Ora noi dobbiamo anche prendere in considerazione le importazioni e sopprimere tutte quelle inutili. Ci si dice che qualche cosa rimane ancora a fare da questo lato. Le importazioni furono ridotte l'anno scorso di un milione e mezzo di tonnellate; era una bagatella che non rispondeva alle misure necessarie in questo campo.

Il movimento delle navi

Noi pensiamo attualmente a misure con le quali diminuiremo le nostre importazioni, senza nuocere alle industrie più essenziali, di circa 10 o 11 milioni di tonnellate. Le misure attualmente applicate ci permettono già un'economia di sei milioni di tonnellate di più dello scorso anno. Non importeremo più legname affilato e prendiamo disposizioni per ottenere dalla Gran Bretagna stessa la maggior parte dei minerali di cui abbiamo bisogno. A datare dal mese di agosto prossimo avremo ottenuto così 4 milioni di tonnellate di più ed a datteremo i nostri alti fornaci a questo. Se questi 11 milioni di tonnellate fossero economizzati un anno fa, voi avreste ora uno stock di grano per 12 mesi nel paese. Perché ciò? Perché un avanzo di grano esiste nel Canada, ve ne sono disponibili 85 milioni di Bushels; essi do-

no dello scorso dicembre assumevo il Governo, la produzione del grano in Inghilterra era diminuita del 15 per cento; vi erano 250 mila acri di meno coltivati a grano che nell'anno precedente. Noi dovremmo immediatamente far fronte a questa situazione. Mancavano naturalmente di mano d'opera ed il tempo era sfavorevolissimo: organizzammo il ministero dell'Agricoltura, riorganizzammo i comitati agricoli nel Regno Unito, diammo loro nuovi poteri, pubblicammo in Irlanda, dove mancava l'opera di un milione di acri, un decreto secondo il quale i fattori dovevano coltivare almeno il 10 per cento in più delle loro terre, ciò che essi fecero, acquistammo macchine agricole all'estero per lavorare la terra, domandammo all'esercito di procurarci operaia agricoli in numero di 40 mila, stimolammo i fattori non solo con riunioni, circolari e delegazioni, ma garantendo loro che nulla essi perdevano per aver fronzolato le loro terre.

Quali furono i risultati? — In tre o quattro mesi di attività piuttosto febbrile abbiamo potuto mettere a coltivazione un milione di acri di area di nuove terre ciò che significa che ci siamo assicurati un milione di tonnellate di più di viveri.

Ma abbiamo fatto anche meglio di questo. Non voglio dire che la guerra continuerà durante tutto l'anno 1918, ma non dobbiamo lasciare nulla al caso, ciò che è avvenuto troppo spesso. Se il tedesco vedrà che resistendo fino alla fine del 1918 egli ha probabilità di riportare la vittoria affannandosi, resterà. Ma s'egli si renderà conto che può a lungo resistere e peggio sarà per esso, la pace verrà molto più presto. Noi pensiamo dunque ora alle misure per le mesi del 1918. I nostri piani sono pronti e se essi saranno eseguiti noi avremo allora tre milioni di acri di più coltivati e possiamo affermare che anche senza che una sola tonnellata di viveri sia importata, nessuno sarà in grado di ridurre la fame.

Da ora ad allora però dovremo sottoporci a razione; evitate ogni spreco o almeno riducetelo al minimo ed aiuterete così la vecchia madre patria. Aiutatela nel paese, aiutatela nelle trincee, aiutatela nelle officine, aiutatela nella cucina, aiutatela a tavola. Facciamo tutti, nella nostra sfera particolare, tutto ciò che ci è possibile e tutti parteciperemo al trionfo finale.

Ma non è questo tutto il nostro compito; noi desideriamo salvare anche la nostra marina mercantile ed è necessario farlo a tempo. Se le misure di cui parlo fossero state prese un anno o 18 mesi prima non avremmo motivo di essere iniqui quanto ai nostri approvvigionamenti attuali. Non intendo dire che non possediamo molto grano ma non v'è nessuna ragione per non servirci degli altri cereali come l'orzo e l'avena. Ora noi dobbiamo anche prendere in considerazione le importazioni e sopprimere tutte quelle inutili. Ci si dice che qualche cosa rimane ancora a fare da questo lato. Le importazioni furono ridotte l'anno scorso di un milione e mezzo di tonnellate; era una bagatella che non rispondeva alle misure necessarie in questo campo.

Il movimento delle navi

Noi pensiamo attualmente a misure con le quali diminuiremo le nostre importazioni, senza nuocere alle industrie più essenziali, di circa 10 o 11 milioni di tonnellate. Le misure attualmente applicate ci permettono già un'economia di sei milioni di tonnellate di più dello scorso anno. Non importeremo più legname affilato e prendiamo disposizioni per ottenere dalla Gran Bretagna stessa la maggior parte dei minerali di cui abbiamo bisogno. A datare dal mese di agosto prossimo avremo ottenuto così 4 milioni di tonnellate di più ed a datteremo i nostri alti fornaci a questo. Se questi 11 milioni di tonnellate fossero economizzati un anno fa, voi avreste ora uno stock di grano per 12 mesi nel paese. Perché ciò? Perché un avanzo di grano esiste nel Canada, ve ne sono disponibili 85 milioni di Bushels; essi do-

no dello scorso dicembre assumevo il Governo, la produzione del grano in Inghilterra era diminuita del 15 per cento; vi erano 250 mila acri di meno coltivati a grano che nell'anno precedente. Noi dovremmo immediatamente far fronte a questa situazione. Mancavano naturalmente di mano d'opera ed il tempo era sfavorevolissimo: organizzammo il ministero dell'Agricoltura, riorganizzammo i comitati agricoli nel Regno Unito, diammo loro nuovi poteri, pubblicammo in Irlanda, dove mancava l'opera di un milione di acri, un decreto secondo il quale i fattori dovevano coltivare almeno il 10 per cento in più delle loro terre, ciò che essi fecero, acquistammo macchine agricole all'estero per lavorare la terra, domandammo all'esercito di procurarci operaia agricoli in numero di 40 mila, stimolammo i fattori non solo con riunioni, circolari e delegazioni, ma garantendo loro

Ultim'ora

Un episodio della nostra guerra in alta montagna

La nuova battaglia in Francia impegnata dagli inglesi
Londra, 28

Un telegramma del fronte britannico in data odierna dice:

Gli inglesi si sono lanciati all'attacco a nord della Scarpe. Le posizioni avanzate tedesche consistevano nella maggior parte in difese slegate ma alcune di grande potenza naturale, delle quali non era possibile determinare la forza che con l'attacco.

La situazione della settimana scorsa ricordava le operazioni dell'ultimo autunno nella valle della Somme quando ogni escavazione diveniva un possibile tranello e riparo per mitragliatrici nemiche. Tuttavia vi è questa differenza: attualmente le nostre truppe non debbono batterci nella infetta fanghiglia che durava quei giorni rendeva quasi impossibile ogni movimento d'avanzata. Dietro queste difese slegate si estende la linea, che chiamiamo linea 200, che rappresenta un sistema con plotto di trincee con filo di ferro dentato che i nostri cannoni bombardano copiosamente per alcuni giorni.

Fatto saliente dell'attacco è l'estrema ostinazione del combattimento. Furono identificate mediante i prigionieri fatti parecchie nuove divisioni tedesche e secondo la dichiarazione di un nostro generale i tedeschi si battono per la vita contro la pressione irresistibile del piccolo esercito disprezzato. Le notizie al momento della spedizione del telegramma sono ancora imprecise, cosa che è inevitabile quando tali accanite operazioni cominciano a svolgersi.

L'attacco inglese sembra progredire favorevolmente a nord di Gavrelle perché i prigionieri cominciarono rapidamente a giungere nelle retrovie. A sud di Gavrelle abbiamo progredito in direzione della cresta chiamata Gendebert e corre voce che avremo occupato una trincea che va da sud della Scarpe direttamente a nord verso Monchy. Potenti contro attacchi si svolgono dovunque, la battaglia ha assunto un carattere talmente omogeneo che è stato a descrivere le alternative finché la situazione non sia più nettamente definita. Tra Gavrelle e la Scarpe il combattimento sembra supremamente ostinato. La resistenza tedesca è specialmente feroce nel bosco ad ovest di Roos. L'ultimo rapporto dice che le nostre truppe, che attaccano con magnifico slancio, hanno occupato Arleux e hanno forzato il passaggio fino alla metà del villaggio di Opre. I tedeschi contrattaccano in questi due punti con la furia della disperazione e le mitragliatrici artiglierie rendono difficilissima l'osservazione di quanto accade. Il tempo continua ad esser bello e caldo, sebbene la visibilità non sia quale i nostri aviatori desidererebbero.

Le Pillole Pink fanno il giro d'una famiglia. Tante guarigioni quanti ammalati.

Nella famiglia del signor Bellotti, Via Ruggiero di Lauria n. 39, Milano, le Pillole Pink hanno guarito successivamente tutti i malati. L'ultima persona che ha approfittato della potenza curativa delle Pillole Pink è stata la Signora Amalia Villani Bellotti d'anni 38, la quale malgrado diverse cure e rimedi aveva attraversato un periodo di salute pessima durato otto anni.



Signora Amalia Villani Bellotti

In seguito ad un parto, si scriveva alla recentemente, la mia salute già tanto buona, era divenuta pessima. Avevo perduto l'appetito e non digerivo neppure il brodo. Ero rimasta debolissima e molto oppressa, avevo sovente emicranie e nevralgie; mi sembrava d'avere sempre una specie di ronzio nelle orecchie e la mia vista s'oscurava così bruscamente che rischiavo di cadere. Le mie mani, i miei piedi erano sempre freddi e mi pareva di non aver sangue nelle vene. Mi dicevano che ero anemica e mi venivano consigliati per guarire molti ricostituenti, tutto però inutilmente. In questi ultimi tempi diversa persona della mia famiglia avevano fatto uso di Pillole Pink con successo. Una ragazza affetta da clorosi era stata particolarmente guarita dalle vostre pillole. Ciò mi ha spinto a farne la prova. La prova me ne sono trovata benissimo. Ho visto allinearsi sparire tutti i miei malesseri e dopo 8 anni d'attesa ho potuto dire finalmente: Ora sto bene.

Non si dovrebbe continuare a soffrire per otto anni d'una malattia perfettamente guaribile come l'anemia che le Pillole Pink debellano in poche settimane. Molte persone ignorano ancora che esse hanno con le Pillole Pink il mezzo più sicuro e più rapido per liberarsi dalle malattie che hanno per origine la povertà del sangue o la debolezza dei nervi. Dinanzi a simili prove della loro efficacia, non si può dir altro che questo: Le Pillole Pink, lo vedo, hanno guarito delle persone che avevano la mia stessa malattia, non v'è dunque ragione perché esse non debbano anche la mia, guarirmi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18. le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

BAGNI S. GALLO

S. Marco, 1092
ORARIO - Domenica dalle 8 1/2 alle 10
Giorni feriali, dalle 8 1/2 alle 14.
RIBASSI SPECIALI MILITARI ed IMPIEGATI

Gioje - Orologi - Argenterie
BRONDINO
VENEZIA - Calle Fuseri 4459 - VENEZIA
Fabbrica e Laboratorio
Ricco assortimento articoli per regali utili e pratici per Militari.
- VISITATELO -

GIOCOLATO Nazionale Cacao in polvere

L'alimento più sano, più nutriente del giorno
:: Garantiti puri (garanzia su fattura) ::
Disponiamo Grandi e piccoli quantitativi
Richieste a Casella Postale N. 200 - BOLOGNA

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale int. versato L. 4.000.000
Sede VENEZIA - Succ. in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:
3 0/0 in conto libero
3 1/2 0/0 in conto vincente
3 1/2 % Risparmio Nominativo

Scontati effetti cambiari a due anni al 4% e al 5% di sconto.
Fa anticipazioni sopra depositi di titoli e di merci.

Alloggia valori in semplice custodia.
Escegni ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte valori e oggetti.

Gestisce le Casse di Credito di Venezia, Padova e Consorzio di Murano-Burano.

Sede Venezia - Telefono 180
Succurs. di Padova - 271
Succurs. di Trieste - 811
Succurs. di Udine - 1180

MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Per la conferenza interparlamentare dei Commercianti

Quest'oggi alla Camera, all'ufficio primo, ha avuto luogo una seduta per l'organizzazione della terza conferenza interparlamentare internazionale del commercio che deve aver luogo a Roma nei giorni 17, 18 e 19 maggio al Campidoglio, alla cui preparazione provvedono da giorni l'on. Tiltoni e l'on. Pavia.

Erano presenti oltre i componenti l'ufficio di presidenza, on. Tiltoni, Marconi, Pantano, Crespi e Pavia, gli onorevoli senatori Del Carretto, De Novellis, Esterle, Mazzotti, Piaggio, Pirelli, Scaramella-Mazzetti, Tiltoni, Romolo, Vaili, e gli on. deputati Aguglia, Albanese, Arfieri, Casciani, Calise, Cecchi-Orta, Compans, Di Bagno, Facta, Fornari, Fradeletti, Giovannelli, Alberti, La Pigna, L. Bertini, Gualandini, Inciani, Magliani, Nava C., Rossi L., Schaner, Suardi, Taverna, Veroni.

Scusarono la loro assenza gli on. senatori Malvezzi, Bettoni, Mangili, Ronchi, Salmistraghi, Sili, e i deputati Cabrin, Cassin, Dini, Paratore, Rota, Sanjust, Soderini, Thedoli, Vinai, Morisani, Rava.

Il presidente senatore Tiltoni, rilevato l'importante numero delle adesioni di parlamentari italiani (24 senatori e 125 deputati) e in relazione all'art. 2 del regolamento, che dà facoltà al Comitato interparlamentare di aggregarsi un numero limitato di personalità del mondo industriale, giuristi ed economisti, comuni ad aver nominato quattro rappresentanti degli istituti bancari maggiori, due della Camera di Commercio, due della Federazione dei Consorzi agrari e Società degli agricoltori, quattro delle grandi associazioni industriali e le seguenti personalità: Ing. Bianchi, comm. Besso, professori Angiolini, Buzzati, Dallavola, Florio, Einaudi, Graziani, Valentini, Vivante e comm. Luigi.

Il tema del nostro trattato di lavoro con la Francia, che già delle due precedenti discussioni nelle sedute precedenti, è stato oggi ripreso. Il Comitato aveva dal presidente la conferma delle buone disposizioni del governo francese ed avendo appreso come su tutti i punti che più interessano l'Italia i parlamentari italiani e francesi nella loro riunione del 28 febbraio si erano trovati pienamente d'accordo, ha espresso il voto che le trattative col governo francese siano condotte a termine con la maggiore possibile sollecitudine ed ha dato incarico alla presidenza di comunicare tale voto al presidente del Consiglio dei ministri.

Quindi il sen. Tiltoni ha reso conto delle conferenze avute con le LL. EE. Boselli e De Nava circa la conferenza e ha comunicato il programma dei suoi lavori. In tale programma, mentre si è tenuto conto dei doveri di ospitalità verso gli illustri convenuti, con piena approvazione di tutti i presenti, si sono esclusi festeggiamenti non consoni alle condizioni dell'ora presente.

Un'importante discussione è avvenuta su tutti i vari temi posti all'ordine del giorno e che saranno trattati nella conferenza, procedendo quindi alla nomina di relatori italiani.

Dopo altre comunicazioni amministrative il presidente rende noto di aver ottenuto che la conferenza possa aver luogo nella grande sala del Consiglio del Campidoglio e che gli uffici di segreteria saranno posti nella sede dei palazzi dei conservatori dal 10 maggio. La importante riunione si è quindi sciolta.

La prossima riunione a Parigi del Parlamento interalleato

Roma, 28

La sezione italiana del Parlamento interalleato giungerà a Parigi il giorno 3 maggio prossimo. La compongono il principe Prospero Colonna (che farà le veci del presidente Luzzatti impossibilitato ad intervenire per il suo doloroso e recente lutto), i senatori Della Torre, Maggiorani, Ferraris, Marconi, Pulicè e Volterra, i deputati Agnelli, Alessio, Arca, Bevilacqua, Chiesa, Drago, Gallenga, Grassi, Labriola, Marzi, Marchesani, Medici, Del Vastello, Morisani, Nava, Orlando, Salvatore, Pantano, Raimondo, Teodoli ed il questore della Camera on. Visocchi.

Alla corona di lauro che la delegazione reca alla statua di Strasburgo è stata apposta una targa di bronzo per la quale Luigi Luzzatti ha dettato la seguente epigrafe:

«Questi lauri colti nel colle capitolino, posti a onore sulla statua di Strasburgo, attestano la fraterna amicizia dell'Italia con la Francia, irradiatrici entrambe di nazionali riscatti, simboleggianti la perpetua virilità della gente latina, vittoriosa contro i barbari assalti antichi e nuovi dei germani».

Il prof. Adolfo Cinquini della università di Roma ha dato squisita veste latina all'iscrizione.

Un telegramma di Luzzatti a Pichon

Roma, 28

L'on. deputato Luzzatti, non potendo accompagnare la delegazione italiana dei parlamentari interalleati, che si reca a Parigi per la riunione del 4 del prossimo maggio, ha inviato all'on. sen. Pichon il seguente telegramma:

«Un grave lutto domestico e lo stato della mia salute mi impediscono con tanto rammarico di prendere parte alla riunione del 4 maggio, ma posso assicurarvi colla fede della nostra antica amicizia che per numero e la qualità dei suoi componenti la delegazione italiana, degna espressione del Parlamento, sarà al suo posto a Parigi per attestare ai cari colleghi di Francia e di Inghilterra la piena solidarietà morale e politica di questi immortali principi di redenzione completa dei popoli oppressi e che i nostri passi rappresentano con supremo onore ed idealismo colla grandezza, colla purezza dei sublimi sacrifici».

Stamane stesso il Papa ha ricevuto in privata e particolare udienza il comm. Carlo Barberis col quale si è compiaciuto vivamente della numerosa rappresentanza intervenuta dal Piemonte per la cerimonia della beatificazione e lo ha autorizzato di esprimere i suoi ringraziamenti alle autorità per la viva partecipazione.

Per la cerimonia di beatificazione del venerabile Cottolengo

Roma, 28

(Z.) - L'Amministrazione comunale di Torino ha delegato a rappresentare la città alla solenne beatificazione del venerabile Cottolengo l'assessore anziano grande uff. Leopoldo Usseglio e l'assessore comm. Carlo Barberis.

Stamane stesso il Papa ha ricevuto in privata e particolare udienza il comm. Carlo Barberis col quale si è compiaciuto vivamente della numerosa rappresentanza intervenuta dal Piemonte per la cerimonia della beatificazione e lo ha autorizzato di esprimere i suoi ringraziamenti alle autorità per la viva partecipazione.

La morte di Domenico Oliva

Genova, 28

Verso le ore 18.30 nella sua villa di San Giovanni Battista (Sestri Ponente) è morto improvvisamente Domenico Oliva.

Appelli del Governo russo ai contadini

Pietrogrado, 28

Il Governo, in seguito all'agitazione agraria, ha inviato ai contadini ed ai proprietari fondiari, appelli nei quali insiste sulla necessità patriottica di procedere alla semina primaverile per assicurare il rifornimento delle truppe e della popolazione civile.

verrebbero essere qui, credo che 20 o 30 milioni ne siano andati agli Stati Uniti per mancanza di acquirenti. Se voi diminuite le importazioni risparmiate il tonnellaggio. Dovreste anche ridurre il consumo dei viveri fino a che non abbiamo trovato il mezzo di distruggere questo microbo dei mari. Ma questa è una delle cose che debbono esser fatte, non è tutto.

Dobbiamo costruire navi: mediante le disposizioni già prese produrremo quest'anno tre volte più navi dell'anno scorso (applausi) e non sono neppure quattro volte tanto. Per la prima volta lo Stato ha richiesto e posto sotto il suo controllo esclusivo virtualmente la totalità delle navi britanniche; ciò significa che ora tutte le navi del paese saranno consacrate al commercio essenziale, vitale. La Gran Bretagna in tempo di pace faceva molto commercio utilissimo, profittevolissimo, ma è necessario oggi distinguere in questo commercio ciò che è essenziale alla vita nazionale. Quale è il risultato delle disposizioni prese? I movimenti delle navi sono stati organizzati in tal modo che, qualunque non subiamo forti perdite di navi ed anche supponendo che continuassimo a perderne nella stessa proporzione, saremo in condizione di trasportare in luglio nei nostri porti maggior quantità di carichi che nel marzo. I tedeschi immaginavano che noi fossimo finiti, ma essi non sanno con quale razza hanno a che fare. Il nostro vecchio nemico, quando è sottoposto a una pressione, si sopperisce sempre in modo da uscirne trionfante; e questo fa anche adesso.

La questione irlandese

Porterò ancora due altri punti. Il primo l'Irlanda. Per avere un impero potente, strettamente unito, come è essenziale per la pace del mondo, bisogna che convertiamo in un compagno fedele questo vicino pericoloso, acre e sospettoso. L'Irlanda è il solo punto nero su tutto l'orizzonte. Non vi è un'altra questione nella quale sia più essenziale per il pubblico bene porre le mani alle divergenze di partito. Durante tutta questa guerra non mi sono occupato dei dissi di parte. Ho concentrato tutta la mia forza ed il mediocre talento di cui posso essere dotato per cercare di ottenere la vittoria dalla quale dipende l'avvenire del mio paese e dell'umanità. Non vengo in mezzo ad una sì grande guerra ad intrattenervi di questioni di partito. Se rivolgo un appello per risolvere la questione irlandese, è che fatti di ogni ora che si verificano in America, in Australia e altrove, mi convincono che la soluzione della questione irlandese è uno degli elementi essenziali per una pronta vittoria. Per tanto faccio appello al patriottismo di ciascuno perché tutto si dimentichi al solo scopo di togliere questo ostacolo dalla nostra strada. Dobbiamo concentrare i nostri sforzi su l'unico oggetto di battere il peggior nemico che abbiamo mai incontrato.

Un'altra questione è quella dell'India. La Germania in questa guerra ha avuto numerose delusioni. L'India è stata la più grande di tutte. La Germania si attendeva malcontento, scontenti e torbidi, che assorbirebbero gli sforzi dell'esercito britannico. Invece l'India manifestò il suo lealismo e la sua premura entusiastica per aiutare l'impero.

Queste migliaia e migliaia di indiani fedeli, dovrebbero potersi considerare come una nazione associata e non come una razza soggetta.

Tutte queste questioni domandano di essere trattate con ardimento dagli uomini di Stato. La timidezza, la pusillanimità, la mancanza di coraggio, destabilizzabili in tempo di pace, sono fatali in tempo di guerra. Io dichiaro che la Gran Bretagna, che ha fatto fronte ai problemi della guerra, che ha meravigliato tutto il mondo, deve trattare con lo stesso spirito i problemi della pace.

Io ringrazio, lord Mayor, consiglieri di questa grande città, non soltanto per l'onore personale che mi conferite, ma per l'incoraggiamento che deriva dallo spettacolo di uomini, i quali un tempo si combattevano e che ora lavorano fianco a fianco per un grande scopo. Possa questa unione persistere non soltanto sino alla vittoria trionfale, ma fino a che le devastazioni della guerra siano state riparate ed i frutti di una gloriosa vittoria siano raccolti.

La cooperazione delle Colonie

L'impero britannico è una grande associazione di nazionalità, verso la quale è urgente che modifichiamo la nostra attitudine. Nel passato noi la trattavamo come una astrazione, indubbiamente gloriosa, ma sempre astrazione. La guerra ci dimostra a tutti che l'impero britannico è un fatto o meglio un fattore, il più potente fattore, oggi, nella lotta per la libertà umana.

Nell'agosto del 1914 inviammo alla Francia 100.000 uomini e questi centomila uomini cambiarono la fisionomia della storia (applausi). Il grande impero delle Indie britanniche e le colonie autonome hanno fornito un milione di uomini, e questo fatto ha trasformato le nostre idee circa la realtà e i vantaggi dell'impero britannico. L'Unione non può permettere che si dissolva. Ma l'alternativa sta fra la concentrazione e la dissoluzione. Le cose non possono rimanere allo stato in cui si trovavano. Si può dire che la stessa indecisione delle relazioni fra la Metropoli e le Colonie ridusse questa reale coesione.

Ci accadeva prima che esse avessero fatto grandi sacrifici, ma oggi le colonie hanno conquistato il diritto di essere socie effettive. Ormai occorrerà consultarle per ottenere la loro cooperazione, se a causa dei nostri atti esse si sono trovate in difficoltà, come di fatto è avvenuto, e se ciò costa ad esse milioni di preziose esistenze. Dovranno ormai consultarle prima di agire. I provvedimenti relativi dovranno essere elaborati con cura, la temerarietà della grande guerra non è forse il migliore momento per formulare nuove Costituzioni, ma in ogni caso i nostri consigli dell'impero devono essere una realtà.

Per consolidare le compagne dell'Impero

Il Gabinetto imperiale di guerra, il primo che sia stato tenuto finora, ha dimostrato il valore di questo genere di Consiglio. I nostri colleghi delle Colonie e del grande impero delle Indie britanniche non hanno partecipato, credetemi, per pura forma; essi hanno partecipato realmente alle deliberazioni ed alle decisioni e costituiranno una grande fonte di forza e di saggezza per le decisioni. Essi giungeranno con le loro nuove vedute questo conflitto mondiale dall'alto, per così dire, di vette diverse. Le decisioni alle quali hanno collaborato i colleghi di oltre mare, hanno avuto una portata che non avrebbe potuto essere più grande. Questo Consiglio di guerra ha trattato in collaborazione con i colleghi di oltremare, tutti i grandi problemi: guerra dei sottomarini, navigazione, alimentazione, decisioni militari.

Ma occorre fare di più: la guerra ci ha insegnato il valore effettivo dell'impero ed uno dei primi doveri dei futuri uomini di Stato sarà quello di prendere tutti i provvedimenti necessari per concorre allo sviluppo delle enormi risorse che possediamo. Ciò deve essere per noi una cura speciale, un orgoglio patriottico; ciò costituirà anche certamente la nostra sicurezza. Incombe il compito di sviluppare i territori che sono protetti dalla bandiera britannica.

Abbiamo deciso che spetterà agli uomini di Stato della Gran Bretagna e dei possedimenti d'oltremare, di consolidare le compagne dell'impero col più stretto vincolo di interessi, di commerci e di affari. Abbiamo studiato questo problema ed abbiamo deciso che per dare sviluppo ad enormi territori bisognerà fare incoraggiamenti economici ai prodotti di ogni parte dell'impero, un sistema di privilegi doganali potrebbe essere stabilito senza che ne risultasse l'impossibilità di un onere sulle derrate alimentari.

La conferenza di Stoccolma e i socialisti francesi

Parigi, 28

La commissione amministrativa permanente del partito socialista francese, rispondendo all'invito di partecipare alla conferenza internazionale del 15 maggio a Stoccolma fatta dalla delegazione olandese, non riconosce a questa nessuna qualità per amministrare e parlare in nome dell'Internazionale. La conferenza progettata appare senza oggetto, poiché il vero ordine del giorno della conferenza è sconosciuto, e come senza mandato, poiché nessun partito fu formalmente investito di mandato.

La commissione censura poi i tedeschi e gli austriaci che resero il socialismo complici del loro governo nell'aggressione. E soltanto dopo l'atto decisivo che la ripresa delle relazioni potrà esser presa in considerazione. Una conferenza come quella di Stoccolma rischierebbe tutt'al più di servire al tentativo di pace separata. Poiché il partito socialista francese non può attualmente fare il gioco di tale intenzione, nessun membro del partito riceverà il mandato per la conferenza di Stoccolma.

La conferenza dei Paesi scandinavi

Copenaghen, 28

Una nota ufficiale dice:

I Presidenti del Consiglio ed i Ministri degli Esteri dei Paesi scandinavi si sono riuniti in conferenza a Stoccolma dal 9 all'11 corrente. La riunione ha costituito una nuova prova delle buone relazioni esistenti fra i tre paesi e del loro comune desiderio di continuare la loro collaborazione allo scopo di tutelare i loro diritti ed interessi di neutralità e di fornirli un reciproco appoggio, prendendo in comune le misure economiche.

Esplorazione in due proiettili inglesi

Londra, 28

(Ufficiale). - Un incendio ha causato stamane una piccola esplosione in una fabbrica di munizioni nel nord dell'Inghilterra. Vi sono un morto e 4 feriti.

Una granata da sei pollici è scoppiata in una fabbrica di munizioni della Scozia, ferendo 11 operai ed un operaio. Tre operai sono morti in seguito alle ferite riportate. Nessun danno materiale.

Per un esercito americano in Francia

Washington, 28

La Camera dei rappresentanti respinge con voti 170 contro 106 l'emendamento al progetto sulla legge militare autorizzante Roosevelt ad arruolare un esercito di volontari per servizio in Francia.

La morte d'un ammiraglio austriaco

Zurigo, 28

Si ha da Zurigo: La notte scorsa è morto il vice ammiraglio Kaiser, capo sezione della marina.

L'esposizione garibaldina

Roma, 28

Nel locale del Museo delle Terme Diocleziane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione Garibaldina a beneficio dell'Esercito Rosso Italiano. Il presidente della Croce Rossa, comm. Della Sottaglia e l'assessore Di Benedetto, hanno pronunciato applauditissimi discorsi.

Cronaca

CALENDARIO
9 Domenica: S. Pietro martire.
10 Lunedì: S. Caterina da Siena.

Il rigagnolo d'oro

Seconda raccolta

2.a lista delle offerte

Giulio Sartorelli, ufficiale alpini sciolti-
ti, di fronte: collana, moneta.
Teresa Genova Ravanani, 2 orologi, col-
lana, 4 anelli, orecchini.
Montino Giovanni di Cavazzocherina: 3
mezzi marenghi.
Elena Chiosola, ved. Pasquali: 1 paio
orecchini, 1 anello, 2 rotami, col-
lana e forchetta d'argento.
Luigi Levi: orologio, passante da crav-
atta.
V. Wolcott: bracciale, 1 paio orecchini,
medaglione, collier, spilla, bracciale,
collana, ciotolo.
Famiglia Prof. Trentini: bracciale.

Il dono d'oro di Chioggia

Tutti i Comuni della nostra Provincia
hanno inteso l'alto significato dell'impe-
sa che Venezia bandiva: dare oro alla Pa-
tria. Donare gli oggetti, anche i più cari
perché siano testimonianza, in atto d'amore,
della fede e della virtù della nostra città.
Ma, con cuore generoso, anche i più ri-
cchi (familiari) perché alla più salda la po-
tenza economica del nostro Paese e sia
attenuato il disagio della vita. Donare, sen-
za tema di sacrificio, tutto il nostro oro,
perché lo straniero amico senta meglio la
grandezza morale del popolo nostro e il
sentimento paventi ancor più la volontà di
tutti gli italiani.

Alla voce di Venezia, dalle sere ricor-
danza, tutta Italia ha risposto. E qui e
nella città, e nei paesi vicini, che hanno
comune con la città nostra la sorte e la
speranza, l'opera supera la speranza e l'em-
pio è guida.

Ieri davamo notizia dei doni di piccoli
Comuni rurali, oggi si ricorda l'offerta di
Chioggia: la città sorella, che ha comuni
le prove con Venezia nostra, ed eguale il
cuore. Chioggia che ogni anno ha il
cuore di questa città, l'opera supera la
speranza, la fede e la virtù della nostra
città. Chioggia che ogni anno ha il cuore
di questa città, l'opera supera la speranza,
la fede e la virtù della nostra città.

Il Comune di Chioggia

Colonello Zucca: medaglia.
Comandante Mendola: medaglia.
Famiglia Dott. Stoccarda: bracciale, 2
orologi, 1 paio orecchini, chiave, for-
cetta, 1 paio orecchini pendenti in mo-
saico, catena, brocche con pietre, croce
con pietre (argento), 1 paio orecchini,
3 medaglie, 2 orologi, 2 catene, 3 brac-
cietti, 3 giacchetti per bambini, 4
rotami.
Famiglia Dott. Cav. Francesco Boscolo: 2
orologi, 1 paio orecchini e pendenti, 1
paio gemelli e bottoni.
Salvino Duse: chetelaine.
Sorella Colombo: bracciale, spilla.
Sorella Pina Vianelli: marenzo, 2 anelli,
cintura.
Amalia Duse: orologio, 1 paio orecchini,
anello.
Famiglia Chiarioni: fermaglio, 3 paia o-
recchini, 1 paio gemelli, anello, rot-
tami.
Comin, avv. Angelo Polt: catena, anello,
1 paio gemelli.
Crosara Ida: 1 paio orecchini, spilla.
Maria Crosara Penco: chetelaine con cion-
dolo.
Italia Bassani: anello, rottame.
Ida Galimberti: 2 anelli, ciotolo.
Antonietta Bionetto: orologio.
Giuseppe ed Emma Ravagnani: 2 orologi,
genova.
Cav. Carlo Ravagnani: catena con cion-
dolo.
Capitano Funaro: marenzo.
Avv. Papa (Pretore): catena.
Elvira Renier: ciotolo, 2 anelli, 2 rot-
tami.
Sorella Venturini: 1 paio orecchini, cion-
dolo, spilla, argento.
Rina Pollino: 3 paia orecchini, catenina,
Dott. Cav. Giuseppe Zennaro: catena, 3
spille.
Domestiche e Celia Cavallari: bracciale,
to, spilla.
Concetta Duse: bracciale, 1 paio gemel-
li, spilla, rottami.
Giulia Bonivento: spilla, croce, catenina,
Mizzi Penzo Lisetta: bracciale, orologio,
chetelaine.
Maria Gerardi: spilla.
Cav. Polidoro Zennaro: catena, brocche,
ciotolo.
Luisa e Carlo Galimberti: 3 paia orecchi-
ni, fermaglio.
Cav. Pietro Bellomo: 4 bottoni.
Conigli Calzagno Morchio: catena, orolo-
gio, 2 anelli, spilla, mezzo zecchino,
rotami.
Rosa Galimberti Frizziero: mezzo maren-
go, medaglia, matita, pennino.
N. N.: 3 anelli.
(7)
Nordio: orologio.
Ravizza di Sottomarina: spilla, moneta, 1
paio orecchini, fermaglio, rottame.
Cav. Domenico Polt: orologio.
Ida Boscolo Manfredi: due monete.
Comm. Egidio Venturini: catenella.

La chiusura del corso del prof. Macchiati

Mercoledì, 2 maggio, ad ore 17, nella sa-
la dell'Ateneo Veneto, il prof. Luigi Mac-
chiati, presidente dell'Istituto Tecnico
«Fra Paolo Sarpi», terrà la lezione di chi-
sura del suo interessantissimo corso per
la disciplina dei consumi e sarà sintesi
dell'insegnamento, così ricco di notizie
scientifiche e di pratici avvertimenti.
I molti uditori che hanno seguito il bel
corso del prof. Macchiati non mancheran-
no anche a quest'ultima lezione.

Concorso artistico

Il Comune di Bologna apre un concorso
al premio Garibaldi, dove quest'anno, per
ragioni di tempo, alla prima. Le no-
me relative al concorso medesimo sono
andate nell'opuscolo Regolamento.
I concorrenti dovranno trattare il seguen-
te tema: «L'eroe minore del quadro
dovrà avere la misura di un metro».
E' fatto tempo ai concorrenti per la pre-
sentazione delle loro opere fino al giorno
15 dicembre 1917, avvertendo che le opere
stesse dovranno inviarsi alla Segreteria
della R. Accademia di Belle Arti di Bolo-
gna non più tardi delle ore 15 di detto
giorno e che le casse contenenti i lavori
dovranno essere sigillate e chiuse con viti.
I concorrenti non premiati dovranno,
dopo il giudizio pronunciato sul concor-
so, ritirare i loro lavori entro il termine di
tre mesi, trascorsi i quali, tanto la R. Ac-
cademia quanto il Municipio, non saran-
no responsabili della conservazione dei la-
vori stessi.
Il premio è stabilito nella somma di L. 500.

La chiusura del corso del prof. Macchiati

Mercoledì, 2 maggio, ad ore 17, nella sa-
la dell'Ateneo Veneto, il prof. Luigi Mac-
chiati, presidente dell'Istituto Tecnico
«Fra Paolo Sarpi», terrà la lezione di chi-
sura del suo interessantissimo corso per
la disciplina dei consumi e sarà sintesi
dell'insegnamento, così ricco di notizie
scientifiche e di pratici avvertimenti.
I molti uditori che hanno seguito il bel
corso del prof. Macchiati non mancheran-
no anche a quest'ultima lezione.

Concorso artistico

Il Comune di Bologna apre un concorso
al premio Garibaldi, dove quest'anno, per
ragioni di tempo, alla prima. Le no-
me relative al concorso medesimo sono
andate nell'opuscolo Regolamento.
I concorrenti dovranno trattare il seguen-
te tema: «L'eroe minore del quadro
dovrà avere la misura di un metro».
E' fatto tempo ai concorrenti per la pre-
sentazione delle loro opere fino al giorno
15 dicembre 1917, avvertendo che le opere
stesse dovranno inviarsi alla Segreteria
della R. Accademia di Belle Arti di Bolo-
gna non più tardi delle ore 15 di detto
giorno e che le casse contenenti i lavori
dovranno essere sigillate e chiuse con viti.
I concorrenti non premiati dovranno,
dopo il giudizio pronunciato sul concor-
so, ritirare i loro lavori entro il termine di
tre mesi, trascorsi i quali, tanto la R. Ac-
cademia quanto il Municipio, non saran-
no responsabili della conservazione dei la-
vori stessi.
Il premio è stabilito nella somma di L. 500.

Concorso artistico

Il Comune di Bologna apre un concorso
al premio Garibaldi, dove quest'anno, per
ragioni di tempo, alla prima. Le no-
me relative al concorso medesimo sono
andate nell'opuscolo Regolamento.
I concorrenti dovranno trattare il seguen-
te tema: «L'eroe minore del quadro
dovrà avere la misura di un metro».
E' fatto tempo ai concorrenti per la pre-
sentazione delle loro opere fino al giorno
15 dicembre 1917, avvertendo che le opere
stesse dovranno inviarsi alla Segreteria
della R. Accademia di Belle Arti di Bolo-
gna non più tardi delle ore 15 di detto
giorno e che le casse contenenti i lavori
dovranno essere sigillate e chiuse con viti.
I concorrenti non premiati dovranno,
dopo il giudizio pronunciato sul concor-
so, ritirare i loro lavori entro il termine di
tre mesi, trascorsi i quali, tanto la R. Ac-
cademia quanto il Municipio, non saran-
no responsabili della conservazione dei la-
vori stessi.
Il premio è stabilito nella somma di L. 500.

Concorso artistico

Il Comune di Bologna apre un concorso
al premio Garibaldi, dove quest'anno, per
ragioni di tempo, alla prima. Le no-
me relative al concorso medesimo sono
andate nell'opuscolo Regolamento.
I concorrenti dovranno trattare il seguen-
te tema: «L'eroe minore del quadro
dovrà avere la misura di un metro».
E' fatto tempo ai concorrenti per la pre-
sentazione delle loro opere fino al giorno
15 dicembre 1917, avvertendo che le opere
stesse dovranno inviarsi alla Segreteria
della R. Accademia di Belle Arti di Bolo-
gna non più tardi delle ore 15 di detto
giorno e che le casse contenenti i lavori
dovranno essere sigillate e chiuse con viti.
I concorrenti non premiati dovranno,
dopo il giudizio pronunciato sul concor-
so, ritirare i loro lavori entro il termine di
tre mesi, trascorsi i quali, tanto la R. Ac-
cademia quanto il Municipio, non saran-
no responsabili della conservazione dei la-
vori stessi.
Il premio è stabilito nella somma di L. 500.

Battaglie moderne - Gorizia

La conferenza del gen. Marazzi

La conferenza che il Generale Fortu-
nato Marazzi terrà domani a sera alle 9
al «Goldoni» trae la sua straordinaria
importanza dall'argomento e dall'uomo
insigne che la tiene: il valoroso e sa-
piente comandante di quella 12.a Divi-
sione che nella grande battaglia di Go-
rizia dell'agosto scorso, combattendo al
centro, prima entrò alla conquista della
città.

Ora appunto con la descrizione di quel-
la battaglia di cui egli fu parte cospicu-
a, il Generale Marazzi illuminerà la
natura, il carattere, la tecnica e l'arte
tutte speciali delle grandi battaglie mo-
derne, che durano giorni e richiedono
preparazioni di mesi, tanto diverse e
tanto più micidiali delle battaglie che la
storia ricorda non pur nei tempi antichi
ma anche nei recentissimi.

La conferenza, dunque, che spiega l'ar-
te militare contemporanea, sorta e in-
guantita nella guerra che si sta combat-
tendo, perché fatta da chi in questa guer-
ra ha combattuto e combatte, presenta
un intenso interesse. E perché quest'o-
ratore tale spiegazione offre con il vivo
racconto di una azione grandiosa, cui ha
vigorosamente partecipato, ha l'importan-
za di documento storico.

Il Generale Marazzi ha una sua arte ora-
toria magnificamente chiara per far in-
tendere una azione militare. Tutti ricor-
dano la lucidità e l'evidenza con la quale,
alcuni anni or sono, al «Rossini», egli
narra e illustrò la campagna del '58.
Come allora, anche domani a sera per
spiegare il pubblico a meglio compren-
dere lo svolgimento della battaglia, e le
sue ragioni, e le sue fasi, e la sua fine
trionfale, egli si servirà di una grandio-
sa arte topografica, sulle quali il
pubblico potrà seguire la narrazione fat-
ta dall'oratore con la passione e la for-
za d'evidenza di chi rievoca cosa pro-
fonda, sentita con profondo amore.

E soltanto per profondo amore di patria
l'illustre Generale, facendo forza al
suo cuore sanguinante per la morte
del figlio per la patria caduta, ha accon-
tato di tenere qui, come a Milano,
questa sua conferenza, recando anche
un beneficio al Comitato di Assistenza
Civile e alla Croce Rossa.

«Non è consentito — egli dice — di
pensare al proprio dolore intimo, fin che
la patria è in armi per così grande e
grave impresa». E quindi in questo pe-
riodo in cui non le offre il braccio, le con-
sacra il fervore della sua parola a rinfran-
care gli animi, col mostrare il valore ma-
gnifico del nostro esercito, e svolgendo
— uomo politico come egli è oltre che
soldato — le considerazioni per le quali
egli dimostra santa la nostra guerra, e
ne prevede prossima la fine vittoriosa.

La serata di domani al «Goldoni» sarà
un avvenimento patriottico.
Le Commissioni di Propaganda della
Croce Rossa e del Comitato di Assisten-
za Civile si propongono di avvertire che
quanti hanno prenotato polci e posti a
sedere per domani a sera devono ritira-
li al Camerino del Teatro sotto le Pro-
curatie oggi e domani fino a mezzogiorno.
La serata di domani al «Goldoni» sarà
un avvenimento patriottico.

Le colonne dell'Austria

all'Università Popolare

Il prof. Nicolò Rodolfo del R. Istituto
di scienze sociali di Firenze terrà ora alle
ore 17 nella sala dell'Ateneo l'ammira-
bile conferenza sul tema: «Le colonne del-
l'Austria».

Questa conferenza, tenuta in altre città
ha vivamente interessato per la ricca se-
rie di «note» di osservazioni originali
che l'oratore accompagna la descrizione
dell'impero austriaco, assomigliando a
una grande parte sotto il cui arco è stata
e calceata la popolazione, le cui
colonne di sostegno sono costituite dal
ceto e dall'esercito, sostegno quest'ultimo
ormai vacillante.

Il pubblico dell'U. P., che ha udito an-
cora e applaudito l'illustre prof. Rodolfo,
e coloro che più attenti seguono le
«note» fondamentali della nostra guerra,
saranno lieti di poter assistere alla bri-
llante e affascinante conferenza. Ingresso 50
centesimi.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che oggi, alle ore 15 precise,
il prof. dott. Giuseppe Pavanelli, impar-
terà nella sala Tommaso dell'Ateneo, la ter-
za lezione pubblica di storia di Venezia:
«La caduta di Candia».

La conferenza si terrà in Calle della Ve-
rona, ingresso libero.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'ordinaria adunanza, che il R. Isti-
tuto terrà domenica 29 Aprile corrente alle
ore 14 precise, saranno presentate le se-
guenti letture:
N. Tamassia, m. e. — Dal proverbio di Sa-
lomon alla leggenda francescana.
G. Ghera, s. e. — Documenti rodati del
secolo XV nell'Archivio Storico.
A. Roncato — Azione del pneumogastro
nella secrezione gastrica dei Batraci
(presentato dal m. e. L. Stefani).
A. Suman — L'uso di istinto possessivo
(presentato dal m. e. L. Landucci).

Esami di gradonella Marina mercantile

Il giorno 12 del prossimo mese di mag-
gio avrà inizio presso questa Capitaneria
di porto una sessione straordinaria di e-
sami per gradi nella Marina Mercantile.
Il termine utile per la presentazione delle
relative domande è fissato per il giorno
7 maggio.

Concorso all'Orfanotrofio Femminile

In base allo Statuto 4 Agosto 1908 della
P. F. — Elisabetta Kerstorf Planat de la
Faye — è aperto il concorso a tutto 20 mag-
gio, ad una piazza nell'Orfanotrofio
femminile della Città a favore di una fan-
ciulla povera veneziana.
Della piazza si intitola: «Comune di
Venezia per la Pia Fondazione Madama
Planat de la Faye».

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

I concorrenti dovranno presentare i so-
cili documenti al Segretario della P. O.
presso la Divisione V. del Municipio di
Venezia.

Comitato di assistenza e difesa civile

Sottoscrizione 1917

Lista N. 77

Funzionari del Comune di Venezia, off.
mensile marzo: Personale Amministrativo
L. 58.30; Medici Circondario 104.07;
Personale scolastico 77.27; Vigili urbani
ed al fuoco 124.30; L. 157.54 — Personale
Amministrativo Dazio Consumo (off. men-
sile), 119.36 — Funzionari Segreteria Pro-
cedura Civile (id.), 20.70 — Comm. Dionis-
io Vitelli (id.), 20 — Barone Enrico di
Sardagna, 22, vers. mensile, 600 — Fun-
zionari Avvocatura Erariale (off. mensile),
65 — Personale Amministrazione e Sani-
tario Ospedale Civile (off. mensile), 119.20
— Personale basso servizio (id.), 116.25 —
Giuseppina De Zorzi ved. Antonini (id.), 25
— Co. Casimiro di Rovasenda (32, off.
mensile), 100 — Funzionari R. Prefettura
id., 48.45 — Funzionari cancellaria Corte
d'Appello (off. mensile), 29.45 — Magistrato
Corte d'Appello e Procura Generale (id.),
343.79 — Associazione Mutua fra agenti di
Commercio, Industria e possidenza, off.
mensile: Lombardini cav. G. L. 10; Bian-
chini cav. M. 10; De Marchi S. 5; Tivoli
Augusto 5; Varagnolo L. 5; Bellino 5;
Gasperetto E. 5; Castelli cav. E. 5; L. 50
— Marco Rigato, in memoria del figlio
Giovanni, 40 — Società Mutua Soccorso
fra infermieri, 1, quota trimestrale, 30 —
Comitato S. Paolo, off. mensile, 7 — E-
raldo ed Emma Spagni, per trisestimo an-
nuale, 390.

Lista precedente L. 3.038.54
Sottoscrizione 1915-1916 L. 647.332.10
Sottoscrizione 1915-1916 L. 2.133.865.13

Totale L. 2.803.966.09

Offerte varie

Offri indumenti per i soldati la signora
Clementina Guggenheim: 2 p. calze, 2 pas-
santina, 2 p. gambali, 4 colli.
Offrono per i soldati la signora:
Lina Macchi, Maria ed Andriola D'Al-
lida, Antonietta Silvestri, Cont. Maria
Mocenigo, Elisa Luzzatto, Virginia Mac-
chioro, G. Citran, Teresa Marignola, Ele-
na Pasquini, Gina Luzzatto, Donna Paola
de Biasi, Cont. Elena Zaccari, Olga Viterbo,
Linda Battaglia, Ada Viviani, Cisa Elena
Padoa-Sopoli.

Rivendite di pane

Il Sindaco avvisa che dal giorno 30 apri-
le al 6 maggio resteranno aperte fino alle
ore 20 le seguenti rivendite di pane:
Colussi Emilio, S. Marco 4671 — Baccan-
ella Giuseppe, Castello 4271 — Brussa Pie-
tro, Casanove 9174 — Masnada Emma,
Borsoduro 5902 — Mazzotto Virginia ved.
Stoccarda, S. Polo 381 — Alberti Antonio,
S. Croce 132 A — Cooperativa operai Giu-
dicea 858 — Rissa Fornasari Antonio, Li-
do Via Lepanto 11 — Ballarin Angela ved.
Zanchi, Malamocco.

Il libro delle Blouses

Così può intitolarsi la pubblicazione al-
la quale sta attendendo la nota Fabbrica
Italiana di Camicette, di Torino: LA ME-
VEILLEUSE.

Essa in questo momento in cui più di-
ficile ed onerosamente costoso riesce alle
Signore d'Italia il far giungere dai grandi
magazzini di Parigi le blouses, ha voluto
mettere in un elegante fascicolo alcuni dei
principali modelli di blouses, gran-
dine di 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80,
1.90, 2.00, 2.10, 2.20, 2.30, 2.40, 2.50, 2.60,
2.70, 2.80, 2.90, 3.00, 3.10, 3.20, 3.30, 3.40,
3.50, 3.60, 3.70, 3.80, 3.90, 4.00, 4.10, 4.20,
4.30, 4.40, 4.50, 4.60, 4.70, 4.80, 4.90, 5.00,
5.10, 5.20, 5.30, 5.40, 5.50, 5.60, 5.70, 5.80,
5.90, 6.00, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 6.60,
6.70, 6.80, 6.90, 7.00, 7.10, 7.20, 7.30, 7.40,
7.50, 7.60, 7.70, 7.80, 7.90, 8.00, 8.10, 8.20,
8.30, 8.40, 8.50, 8.60, 8.70, 8.80, 8.90, 9.00,
9.10, 9.20, 9.30, 9.40, 9.50, 9.60, 9.70, 9.80,
9.90, 10.00, 10.10, 10.20,

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre - Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 3,6 all'anno, 1,8 al semestre, 9 al trimestre. Inserzioni: Ricorrono all'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e via Saccardi, ai seguenti prezzi: VI pag. cent. 50 la linea corpo 6 linee 1/12; III, IV, V pag. L. 2; Cronaca L. 4, la linea corpo 6 linee 1/12.

Contro una ipocrisia

Se nell'agosto del 1914 un uomo politico avesse espresso l'opinione che la guerra sarebbe stata scongiurata solo che la Germania avesse avuto un sovrano diverso da Guglielmo II, quell'uomo politico si sarebbe coperto di ridicolo. Dal giorno in cui Guglielmo II aveva « sbarcato il pilota », per ripetere il concetto illustrato in quei giorni in una caricatura del *Punk*, dal giorno cioè in cui il giovane imperatore si era impadronito del timone, togliendone la barra dalle mani del Principe di Bismarck, tutti avevano compreso non esser già Guglielmo II il quale trascinava i tedeschi; essere i tedeschi i quali comandavano il mistico Sovrano, esigendo da lui il più rigoroso controllo della rotta già tracciata alla Germania dai suoi filosofi e dai suoi pensatori.

Pochi ingenui soltanto continuavano a vedere un fenomeno d'individualismo morboso in Guglielmo II. Ma era difficile non vedere nell'uomo di tutte le perfezioni che passava dal comando di una squadra navale, alla composizione di un valzer, dai problemi più oscuri dell'archeologia alle più disinvoltate dottrine della psicologia criminale, era difficile non vedervi riflessa di volta in volta l'anima mistica ed istrionica della Germania moderna?

Proprio due mesi prima della tragedia di Sarajevo, Guglielmo II, che si trovava a Venezia, esprimeva la sua meraviglia per la velocità di una lancia, in termini che ne rivelavano la cecità puerile: « Come può far tanto cammino la vostra lancia se il vostro motore non è tedesco, se impiega minor forza che nelle lance tedesche, se la vostra carena non è stata disegnata da un tedesco? » E poiché l'evidenza era tale da non potersi negare, egli concludeva: « Verrò io a Venezia l'anno venturo, col mio nuovo *Hohenzollern*, e avrò una lancia con la quale voi non potrete rivalleggiare alle corse ».

Sua Maestà diceva una sciocchezza! Anche una settimana fa gliel'han dimostrato nella Manica che due torpediniere inglesi possono battere sei torpediniere tedesche, perché le superano in velocità. Ma ciò non vuol dire: non è forse vero che tutti i commessi viaggiatori tedeschi parlavano allo stesso modo degli articoli non « made in Germany »? Solo al mondo, una rivista tedesca era stata disorde dal voto delle riviste tecniche di tutto il mondo sulla efficienza militare della nostra *Vittorio Emanuele*: solo un generale tedesco, lo Hindenburg, era venuto a dire piacidamente in mezzo a una conversazione italiana, stando seduto alle Cascine di Firenze, che il soldato italiano « non ha nerbo ».

I tedeschi avevano dunque in Guglielmo II l'uomo più rappresentativo della stirpe tedesca, ed è probabile che se egli fosse stato diverso, se avesse saputo qualche volta tener conto del punto di vista del suo interlocutore straniero, se non si fosse atteggiato nello stesso tempo a stratega, ad architetto, a sarto, se non avesse fatto coniare le medaglie delle quali era largo, con oro, d'argento, se non avesse avuto la sfrontatezza necessaria per farsi regalare quello che magari avrebbe pensato ad offrirgli, è probabile, diciamo, che Guglielmo II, sarebbe stato impopolare in Germania.

Ora, dopo due anni di guerra è venuto di moda dire — e scrivere anche in documenti ufficiali — che l'Intesa non vuole far la pace con gli Hohenzollern, ma soltanto col popolo tedesco. Il quale — l'espressione è di un grande filosofo, cui va molto perdonato, perché sa, coi fatti, correggere le parole — il quale è stato trascinato alla guerra come si poteva farlo in passato: senza essere consultato.

Secondo un tale modo di vedere, il popolo tedesco ha errato per la cecità nella quale è stato tenuto mercé un sistema medievale di governo. Se il popolo tedesco fosse governato altrimenti si riederebbe, domanderebbe una pace sul serio, e sarebbe pronto a riconoscere che gli altri popoli del mondo hanno il diritto di vivere.

Or è questa una grande ipocrisia, a meno che non sia una grande ingenuità. Possiamo credere che il popolo tedesco, retto da istituzioni più democratiche, muterebbe il suo atteggiamento? E possiamo soprattutto credere che il più rozzo, il più istintivo dei tedeschi abbia in una qualunque considerazione quello che noi chiamiamo — e gli vorremmo regalare — istituzioni democratiche?

Non esiste in tutto il mondo un'organizzazione popolare più possente e più completa di quella tedesca. Nessun popolo del mondo ha mai avuto a propria disposizione un esercito così disciplinato e compatto come quello rappresentato dai lavoratori tedeschi; e tutti i popoli del mondo hanno ottenuto quello che il popolo tedesco non ha. Ma significa che non lo vuole! Significa che il popolo tedesco crede alla necessità, alla convenienza di accettare in poche mani il governo della pubblica cosa, e vi crede a proposito di tutto, e in tutti i tempi.

Noi ammettiamo — e con fatica sempre crescente — che durante il servizio militare, un cittadino deve rinunciare ad alcuni diritti per garantire l'esercizio agli altri — i tedeschi si conformano a questo principio in tutti i campi.

Non ammettiamo — e vediamo fra queste difficoltà — che in taluni momenti critici della vita dei popoli s'imponga la dittatura; i tedeschi domandano la dittatura sempre.

Noi ci preoccupiamo esclusivamente delle forze inesorabili, e teniamo in non cale tutto ciò che proviene da un'azione collettiva voluta e preordinata, perché attribuiamo alle forze inesorabili un potere fatale; sentiamo di poter opporre vittoriosamente a qualunque azione pensata la controazione necessaria, appena la pensiamo, la logica abbiano condannato l'intento dei nostri avversari. Se in Italia, se in Inghilterra, se in Francia, se in qualunque paese del mondo, a un dato giorno, tre, quattrocentomila, operai, senza ordine dei capi, fossero

scesi in piazza tumultuando, avessero rifiutato di fornire armi alla difesa della patria, noi tutti avremmo detto: La coscienza popolare ci condanna: o siamo sulla via dell'errore, e dobbiamo ravvederci, o il popolo è travolto, e dobbiamo scendere tra il popolo e illuminarlo.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

coltà. E i legittimi rappresentanti della rivoluzione lo aiuteranno.

— A fine di dimostrazioni politiche — dice il manifesto dei capi — « sono ora inescusabili gli scioperi. Lavorare per una prossima pace è ora il principale compito ».

Lavorare per una prossima pace, significa in Germania, fabbricare munizioni. La stessa cosa, in bocca agli stessi uomini, detta in Russia, significa rifiutarsi di far le munizioni, rifiutarsi di far camminare i treni, rifiutarsi di combattere.

E noi vogliamo infondere lo spirito democratico, lo spirito costituzionale, in questo popolo? E noi vogliamo toglierli il suo Kaiser perché la Germania sia più popolo e meno imperatore?

No. Noi siamo di fronte alla Germania una forza spontanea, non organizzata. Non solo non contiamo nulla, ma giustificiamo tutto il disprezzo del popolo — diciamo del popolo tedesco. Questo popolo ci prenderà in considerazione soltanto il giorno in cui gli avremo dimostrato coi fatti che siamo i più forti, il giorno in cui lo avremo convinto della sua impotenza a reagire. E lasciamo che questa dimostrazione gliela diano i soldati, e sghettinati, coi filosofi. Ricordiamoci che il frutto di questa guerra dovrà essere non soltanto la vittoria delle armi, ma una maggiore chiarezza di coscienza. E non lavoriamo per rialzare davanti agli occhi dei popoli il velo che in forza dei fatti è ormai caduto.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

In Germania, al domani di un movimento operaio che dovesse essere veramente serio, non si trova da dire di meglio, per calmare gli animi, che questo: Nessun ordine è partito dalle organizzazioni, la rivoluzione è sorta spontaneamente!...

In verità ci troviamo di fronte ancora una volta all'impensabile e sentiamo ancora una volta la impossibilità di giudicare il popolo tedesco con criteri che segliamo applicare al popolo nostro.

Quando, prima della guerra, noi scrivevamo che il socialismo alla tedesca non rappresentava un pericolo per la compagine nazionale, non eravamo presi sul serio. Oggi, i fatti dimostrano che in Germania, in un momento critico, i poteri responsabili fan capo ai legittimi rappresentanti della rivoluzione, perché lo Stato — lo Stato prussiano ed autocratico — giunga a superare le difficoltà.

Ma se il giorno seguente qualcuno ci avesse dimostrato essere i quattrocentomila uomini scesi in piazza per ordine dei capi della loro associazione, noi tutti ci saremmo detti: Ecco, quegli uomini sono travolti, e il male non ha la gravità temuta.

Le operazioni dell'ultima settimana sui fronti britannici

Londra, 29

Ecco il riassunto delle operazioni della settimana sui fronti britannici: L'offensiva degli Alleati sul fronte occidentale, benché noi assistiamo ancora soltanto alle fasi iniziali, ha avuto l'imponente effetto di mandare interamente all'aria i piani del nemico.

Il supremo comando tedesco calcolava che la ritirata sul fronte occidentale, oltre a consentirgli di evitare la battaglia nelle difficili condizioni create dall'offensiva dello scorso anno sulla Somme, gli permetterebbe di prendere la offensiva in qualche altro teatro, mentre l'avanzata degli Alleati avrebbe proceduto lentamente attraverso il paese devastato. Ego sperava di evitare grosse perdite e forse anche di ritirarsi ancor più ad est, durante lo svolgersi della campagna dei settantatré.

Questo piano è fallito, stante la inattesa rapidità dell'avanzata britannica, ed il nemico è ora costretto a combattere in campo aperto dinanzi alle posizioni ove intendeva opporre la sua più forte resistenza.

L'immensa superiorità dell'artiglieria britannica ha completamente sopraffatto l'artiglieria tedesca, specie nella fase iniziale. Il successo dell'artiglieria è stato largamente dovuto all'efficienza del servizio aereo britannico, dal quale dipende principalmente l'efficacia dell'artiglieria a lunga portata.

Gli aviatori britannici hanno ora raggiunto il dominio dell'aria, che il servizio aereo tedesco aveva tentato di toglier loro immediatamente prima dell'inizio dell'offensiva di primavera. Le forze aeree britanniche erano più che pari a quelle tedesche, come nelle prime fasi della battaglia della Somme e dello scorso anno. Il tempo migliore durante l'ultima settimana ha dato il più largo campo all'attività aerea. Il giorno 25 furono messi fuori combattimento 39 apparecchi nemici, dei quali 15 furono distrutti e 24 fatti discendere con danni non verificati.

Il metodo adottato durante il recente combattimento fu di trar profitto dalla superiorità dell'artiglieria britannica, col l'attacco obiettivi limitati, che furono tutti raggiunti su un fronte di sette miglia e mezzo con leggere perdite.

I tedeschi perirono in linea riserve ed effettuarono forti contrattacchi, che furono completamente infranti sulle ali, ma permisero loro di riprendere il villaggio di Guemappes. A sera però si perse l'inglese sopraggiunsero e le posizioni perdevano vennero riconquistate.

Il nemico che attaccava in formazione serrata subì durante i combattimenti della settimana le più gravi perdite che siano state inflitte durante l'intera guerra, mentre gli inglesi ebbero anche meno della metà delle perdite subite nel corrispondente periodo della battaglia della Somme e realizzarono guadagni di importanza considerevolmente maggiore.

Durante la battaglia dei tre giorni scorsi oltre tremila prigionieri, di cui 56 ufficiali, furono catturati sul fronte britannico, portando il totale ad oltre 31.000. Inoltre 330 cannoni furono presi dagli inglesi e francesi durante le suddette operazioni delle tre settimane.

Durante tali operazioni si ebbe gran numero di forti contrattacchi dei tedeschi che tentarono disperatamente di riprendere le posizioni vitali perdute. Tali contrattacchi che costrinsero il nemico ad impegnare larghe riserve fallirono tutti ed ebbero per solo risultato la morte di molte migliaia di tedeschi, lasciando sul campo dinanzi alle posizioni britanniche. Un'ondata dopo l'altra le fanterie tedesche si fondavano sotto il fuoco accurato e micidiale dell'artiglieria e delle mitragliatrici inglesi, non riuscendo ad altro che ad accumulare un colossale elenco di perdite.

Un recente comunicato tedesco, oltre ad affermare falsamente che l'attacco britannico era stato fatto su un fronte di quindici miglia, conteneva l'assurda affermazione che gli aviatori tedeschi avevano osservato il campo coperto di cadaveri inglesi. E' evidente che è impossibile distinguere fra morti inglesi e tedeschi da un aeroplano. E poiché sono le truppe britanniche che occupano ora il terreno, noi possiamo affermare per positiva conoscenza che i cadaveri tedeschi coprono il terreno a migliaia.

Non sono da attendere immediatamente nuovi risultati perché il terreno conquistato dev'essere consolidato, i cannoni e le munizioni trasportati e tutti i preparativi completati per il prossimo colpo, in modo che i nostri successi siano ottenuti con un costo minimo.

L'attività aerea dei francesi

Parigi, 29

(Ufficiale) — Nella giornata del 27 due velivoli tedeschi furono abbattuti in combattimento aerei e sei altri costretti ad atterrare con danni. Si conferma che quattro apparecchi tedeschi segnalati come danneggiati furono realmente abbattuti dai nostri piloti, uno nella giornata del 24 e tre altri in quella del 26.

Posizione perduta dai russi in Armenia

Pietrogrado, 29

Un comunicato del grande stato maggiore in data 28 cor. dice: Sul fronte del Caucaso in direzione di Erzincan i turchi spiegarono una grande attività a sud est di questa città sul fronte Keremkani - Agirbaba - Mazraasi-Belluer. Essi riuscirono a sfuggire un nostro posto di campagna e ad occupare un'altura nella regione di Belluer.

A sud di Van i turchi, sostenuti dai curdi, attaccarono le nostre posizioni e si impadronirono di parte delle alture occupate dai nostri elementi avanzati. Un nostro contrattacco ristabilì la situazione.

Il benemerito di Cadorna

Roma 29

COMANDO SUPREMO — Bollettino del 29 Aprile.

Dal Garda al Brenta nella giornata del 28 persistenti attività di volivoli nemici che lanciarono alcune bombe su A. (Vale Lagarina) e su Fiera di Primiero (Vale di Giannone-Brenta) senza fare danni.

Consueti azioni di artiglieria, più intense sull'altipiano di Asiago, alla testata di Valle di Cembra (Pieve). Respingemmo un tentativo di irruzione nemica a nord est del passo di Monte Oroca.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria fu alquanto attiva contro le nostre posizioni nella zona di Gorizia e nel settore settentrionale del Garzo. Le nostre artiglierie alcuni obiettivi sulle prime linee e sulle retrovie nemiche.

Firmato: Generale CADORNA

Idrovolante austriaco recuperato

Roma, 29

Essendosi recuperato senza aviatori, probabilmente periti in mare, l'idrovolante austriaco K. 188, si ha ragione di ritenere che nell'azione svoltesi il 17 corrente, in cui fu abbattuto già un velivolo nemico e due nostri non ritornarono alla loro base, l'avversario abbia subito perdite ulteriori finora non precisate. (Stefani).

I deputati Gasser e Pitacco sconfessati dai „patrioti“ di Trieste

Berna, 29

Dopo l'intervento dell'Italia nella guerra europea, il Governo austriaco procedette a Trieste allo scioglimento di tutte le associazioni nazionali e promosse la costituzione della Società austriaca — Associazione Politica Adriatica — nella quale raccolse i pochi austriaci di Trieste, in massima parte i. r. impiegati immigrati, i cosiddetti „patrioti di Trieste“.

Risultò ora dall'« Osservatore Triestino », giornale ufficiale di Trieste, del 16 corrente, che la società suddetta tenne il 15 corr., un congresso straordinario, nel quale fu votato il seguente ordine del giorno:

« I soci dell'Associazione Politica Adriatica, tutti elettori, radunati il giorno 15 aprile 1917 a Congresso generale straordinario, deliberano quanto segue: Considerato che il deputato del secondo Collegio, avv. D. Edoardo Gasser, eletto a suo tempo su programma del cessato partito liberale-nazionale, apalestosi contrario alle istituzioni dello Stato, non corrisponde agli intendimenti ed agli interessi dei suoi rappresentanti;

Considerato che il predetto deputato si è astenuto da lungo tempo da qualsiasi attività politica, economica ed amministrativa, e ciò ad onta degli ingenti bisogni del momento;

Considerato inoltre che il deputato del terzo Collegio della città di Trieste, Giorgio Pitacco, pure eletto su programmi liberali-nazionali, essendosi reso colpevole di alto tradimento e di diserzione al nemico, non può essere preso più oltre in considerazione per la rappresentanza, e che quindi anche gli interessi degli elettori di questo Collegio soffrono della mancanza di qualsiasi patrocino;

dichiarano di non poter riporre alcuna fiducia nella persona dell'avvocato D. Edoardo Gasser nella sua qualità di deputato del secondo Collegio ed incaricano quindi la propria Direzione di prendere le misure opportune per il patrocino degli interessi rispetto al mandato del secondo e terzo Collegio della città di Trieste ».

Quest'ordine del giorno, che con fini di legalismo austriaco vorrebbe negare ai deputati di Trieste la qualità di rappresentanti della cittadinanza, costituisce il più eloquente riconoscimento della fedeltà politica e della devozione alla causa nazionale dei deputati di Trieste, on. Gasser ed on. Pitacco.

Una conferenza dell'ex Ministro Cruppi sulla guerra dell'Italia

Torino, 29

Per iniziativa del Comitato franco-italiano di Tolosa l'on. Cruppi ex-ministro e presidente del Consiglio ha tenuto un'importante conferenza sullo sforzo italiano, rilevando che l'Italia oltre che per le aspirazioni italiane sul Trentino, su Trieste e l'Adriatico e quelle di grande potenza libera nei suoi movimenti, si batte con grande valore per i principi di umanità comuni a tutti gli alleati per cui i vincoli fra questi e l'Italia vanno sempre più consolidandosi nella coalizione più gigantesca e al tempo stesso più vera e leale che la storia conosca.

Per la creazione del Regno di Polonia

L'ampliamento del diritto elettorale in Ungheria

Zurigo, 29

Si ha da Budapest: Il Re Carlo ha diretto un autografo al conte Tisza, nel quale dice che dal suo avvento al trono trovò opportuno imparare a conoscere l'opinione pubblica col diretto contatto con le varie correnti. Ricevette perciò, su proposta del conte Tisza, i capi dei partiti anche dell'opposizione. Concluso da queste udienze di non aver ragione di separarsi da quel Governo che dispone alla Camera dei deputati di una salda maggioranza e che in tempi difficili, per quasi quattro anni, agì con rara abnegazione e profondo patriottismo e spiegò un'attività conscia degli scopi dell'interesse della difesa della patria e per alleviare, in quanto fosse possibile, la difficile situazione della popolazione.

L'autografo continua: « Le esprimo perciò la mia particolare riconoscenza ed i miei ringraziamenti. Mentre confermo a lei ed agli altri membri del Gabinetto la mia perenne fiducia già nutrita sinora, invito il Governo a dirigere ulteriormente gli affari del paese con la sua esperimentata fedeltà e a presentarmi proposte conformi che esprimano alla nazione la mia grata riconoscenza per il suo mirabile spiegamento di forza dei giorni decisivi della attuale lotta mondiale e per il suo contegno patriottico, con un ampliamento del diritto elettorale e tale da rispondere ai riguardi dovuti alle condizioni dell'esistenza dello Stato ungherese in questi grandi tempi e ai sacrifici fatti dal popolo.

Laxenburg, 28 aprile.

Firmato: Carlo ».

Si apprende che il Governo ungherese prepara una serie di progetti di leggi igieniche e per l'istruzione, un provvedimento per gli invalidi, le vedove e gli orfani dei soldati, misure agrarie, una riforma delle assicurazioni operaie ed un progetto per il riconoscimento delle organizzazioni.

Quanto al diritto elettorale si completerebbe la legge del 1913, dando il voto, oltre ai sottufficiali che già lo possiedono per la riforma del 1913, anche ai decorati con medaglie al valore. Il Governo non esclude altri ampliamenti, senza però scuotere le basi del diritto elettorale esistente e mettere in pericolo la situazione politica delle classi dominanti.

La dichiarazione di guerra della Cina alla Germania?

Parigi, 29

I giornali hanno da Londra: Dopo che il primo ministro cinese espone la situazione in una conferenza militare tenuta a Pechino, questa riconobbe alla unanimità la necessità della Cina di dichiarare la guerra alla Germania. E' probabile che questa decisione avrà una notevole influenza sul Parlamento che solo può decidere.

La coscrizione negli Stati Uniti

Washington, 29

Quattro divisioni in Francia

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 397 voti contro 24, ed il Senato con 81 voti contro 3, il progetto di coscrizione. Il Senato ha pure approvato con 56 voti contro 31 un emendamento che autorizza l'ex-presidente Roosevelt a formare quattro divisioni di fanteria destinate a prestare servizio in Francia.

Dopo il voto sulla legge concernente il servizio militare, la Camera e il Senato cercano d'accordarsi su punti particolari e importanti, sui quali sono ancora divisi, poiché la Camera stabilì la età per il servizio militare da 21 anni a 40, mentre il Senato additava l'età dai 21 ai 27 anni. Il Senato fissava il soldo mensile a 29 dollari e la Camera a 30 dollari. Il soldo attuale è di 15 dollari.

I bisogni della Francia

Washington, 29

La missione francese ha informato il Governo nord-americano che le cose di cui la Francia ha maggior bisogno sono: denari, viveri, concimi, carbone, acciaio, olio, mezzi di trasporto, specialmente navi, per portar merci dagli Stati Uniti in Francia.

Il Consiglio dei ministri ha discusso soprattutto la questione di fornire rapidamente quanto più sarà possibile per portare provvigioni alle potenze dell'Intesa.

Per l'unificazione legislativa tra Francia e Italia

Roma, 29

Sono ritornati da Parigi i professori Ascoli e Luzzatti che hanno preso, per incarico del Comitato italiano per l'unione legislativa, presieduto dal Ministro on. Scialoja, importanti accordi col corrispondente Comitato francese per gli studi preparatori di una unificazione legislativa specialmente in materia di obbligazioni. Del Comitato francese presieduto dal prof. Larnaude preside della facoltà giuridica di Parigi fanno parte gli ex-ministri Millerand e Cruppi ed i più autorevoli giuristi francesi.

L'esito della sottoscrizione pro flotta aerea

Roma, 29

L'on. Pavia, Presidente della Commissione di Stralcio, ha rimesso al ministro della guerra la chiusura definitiva della sottoscrizione nazionale pro-flotta aerea d'Italia, iniziata nell'aprile 1912 coi seguenti risultati:

Entrate per opuscoli ed interessi Lire 3.795.973,10 — Spese durante 5 anni per locati, impianto uffici, personale, posta, telegrafo, telefoni, stampe, cancelleria, due occupazioni abituali.

ti
 ti
 lo
 lo
 al-
 n-
 o-
 o-
 a.
 a
 di-
 to
 a
 to-
 an-
 che
 il
 de-
 la
 bi-
 la-
 io.
I
 ate-
 che
 di
 ate
 ele-
 esi-
 a.
 aza
 ez-
 co-
 are
 ue-
 Ma
 eff-
 ano
 are
 Ta-
 rite
 pe-
 egit
) a
 iya.
 res-
 beri
 uni-
 tare
 ve-
 ente
 rose
 vio-
 i o
 de
 ira-
 co-
 del-
 ante
 iato
 zio-
 ste
 ibile
 ran-
 esse-
 den-
 più
 titis-
 a. A
 rabi-
 gli
 e ha
 aiera
 nupa-
 d ha
 che
 m.
 prin-
 iacci
 dero,
 loro
 si se-
 Cile-
 ele-
 testò
 rap-
 mpa-
 3.50.
 alchi
 ordi-
 anno
 rin ».
 uné ».
 iatis-
 so di
 cento
 ate ce
 si-Mi-
 ta ec-
 feres-
 e mo-
 ra te-
 arazzi
 appa-
 seco-
 resen-
 italia-
 Cav.
 le se-
 dram-
 a Casti
 di De
 una ».
 s orra,
 molit »
 e die-
 tate all
 media
 e Cu-
 i reci-
 5 -
 Poltro-
 mo or-
 L. 10.
i
 arazzi.
 replica
 imanzo
 a gran-
ssa
 mpone
 il più
 confort-
 i liseri-
MMIS-
TO LE
 oranea
 mo tri-
 iazione
 am ») è
 nti con

